Anno 121 Numero 197

LA STAMPA

Domenica 23 Agosto 1987 - L. 800

Il tempo che farà: NUVOLOSITA' IN INTENSIFICAZIONE - POCO NUVOLOSO - SERENO O POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri	
Max. Firenze	35°
Min. L'Aquila	13°
Torino (media)	24,5°

Previsioni a pagina 11

Nelle pagine sportive

Comincia oggi la Coppa Italia nuova formula: Juve, Inter e Milan sfidano il Napoli

Le diverse posizioni sul Golfo Persico

Le falle d'Europa

Perché Bonn è risolutamente contraria a un'azione comune - I guasti della tutela americana

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Adesso anche i governi d'Olanda, Belgio e Italia si dichiarano disposti a mandare dragamine nel Golfo Persico, per proteggere l'incolumità di navigazione e aggiungersi alle flotte americane, britanniche e francesi. Hanno tergiversato a lungo, nella speranza che l'Onu divenisse d'un tratto quello che non è mai stato, cioè un governo mondiale, ma poi si sono resi conto che qualche pericolo esiste, per l'Occidente, in questa rivoluzione iraniana che non esita a prendere ostaggi e a organizzare le nostre morti, a seminare mine nelle acque internazionali e a usare il petrolio come arma di una Guerra Santa.

Un po' di egocentrismo fa sempre bene, in politica estera, e quando si combina con un calcolo razionale dei costi e benefici l'Europa occidentale non può che guadagnarci. L'egocentrismo impone la protezione del proprio interesse, quando quest'ultimo è minacciato. Il calcolo razionale fa vedere i rischi impliciti nelle condotte troppo egocentriche, dunque potenzialmente volubili: proprio perché temevano che l'intervento americano nel Golfo si rivelasse un effimero capriccio, gli europei hanno dovuto infine schierarsi. Non per sostenere la linea di Washington, ma per darle il peso che essa non aveva. Gran Bretagna e Francia si sono mosse prima di altri, ma ora un accordo sia pur vago esiste: non necessariamente sulla diplomazia da adottare, ma almeno sul fatto che è in gioco qualcosa che per gli occidentali è centrale. Qualcosa che sta nel «mezzo» delle loro esistenze: questo vuol dire d'altronde *inter-esse*, in lingua latina.

Tuttavia gli europei non dovrebbero felicitarsi così presto. C'è un Paese, nel cuore del Vecchio Continente, che continua a guardare alla finestra come se le questioni di traffico non lo riguardassero affatto, e che è convinto in modo ferreo di non avere alcun obbligo specifico di partecipare a quello che considera uno sgradevole tafferuglio. Questo Paese è la Germania Federale, e dicono i suoi uomini politici (al governo come all'opposizione) che i motivi dell'indifferenza sono iscritti nella Costituzione, la quale vieterebbe di inviare truppe in zone di conflitto extra-atlantiche. L'affermazione è del tutto priva di fondamento, perché la Costituzione non dice affatto questo: ordina soltanto all'esercito federale di limitarsi a interventi «*difensivi*», e di evitare l'«*offesa*» bellica. Inoltre, non delimita geograficamente le azioni difensive, non fissa un perimetro oltre il quale Bonn deve ammainare bandiera. La decisione di ammainarla, o di alzarla, è puramente politica. Il governo federale può prenderla in maniera sovrana, senza sentirsi subito colpevole del suo passato nazista, e obbligato ad astenersi dalle potenze vincitrici.

Se dunque Bonn ha deciso di non partecipare a un'azione di sminamento del Golfo che è esemplarmente difensiva, vuol dire che le ragioni della sua inazione sono altre, e che la storica colpa tedesca è adoperata come pretesto. La realtà, dissimulata, è che l'interesse di Bonn coincide sempre meno con quello dei suoi alleati.

Quel che è centrale per noi fatica a esserlo per lei, perché il Centro della sua esistenza si è spostato più a Est, verso l'altra Germania. E si è ancor più spostato da quando si profila un accordo Usa-Urss che elimina la possibilità di difendere nuclearmente l'Europa (quindi la Germania, in prima linea) in caso di minaccia d'aggressione da parte delle truppe sovietiche. Lasciata sola con le sue abnormi paure, la Germania Federale incrocia le braccia, e vieta a se stessa non più solo l'aggressione ma financo la difesa. «*Abbiamo ragioni specifiche per non reagire*», manda a dire.

Se ci siamo soffermati sulla Germania, è perché la crisi del Golfo ha rivelato l'esistenza di una falla inquietante, in Europa. E perché Bonn costituisce solo in apparenza un caso limite.

Le titubanze italiane ed olandesi confermano che ovunque la tendenza è forte a disinteressarsi di ciò che per l'Europa è centrale. Lo è in particolare nei Paesi non nucleari, che dipendono in ultima istanza dagli Stati Uniti per la propria difesa. La tutela americana ha creato negli europei una mentalità di assistiti. E gli assistiti hanno sempre le mani legate. Il peccato mortale degli europei non è nel rifiuto di inviare dragamine, o navi. E' nell'aver accettato per troppo tempo la tutela statunitense sul loro destino.

E' in quest'ottica che va giudicata la strategia inglese e francese di presenza nel Golfo. Parigi e Londra hanno una difesa relativamente indipendente: per questo si sono mosse prima di altri, e possono perfino dare alcune lezioni agli americani. Il governo britannico, ad esempio, ha comunicato agli Stati moderati del Golfo (Emirati Arabi Uniti, Bahrein, Oman) che le sue dragamine opereranno solo se gli Stati in questione assicureranno piena assistenza: con ciò li ha responsabilizzati più di quanto abbiano fatto gli americani. Inoltre, Londra moltiplica gli sforzi per coinvolgere Mosca in una soluzione del conflitto Iran-Iraq, mentre Washington resta riluttante. I primi effetti di questa strategia sono visibili: Teheran mostra qualche segno di fatica, la Siria comincia a prendere le distanze da Khomeini. A ciò si aggiunga l'umiliazione subita da Gheddafi — terzo alleato dell'Iran — nel Ciad, questa ex colonia africana tuttora protetta dalla Francia.

C'è solo da sperare che gli europei non perdano piano piano la Germania, nel momento in cui si radunano nel Golfo. Un modo per tamponare la falla ci sarebbe: basterebbe scoprire il *bluff* costituzionale tedesco. Ma né Londra, né Parigi osano tanta scortesia: forse perché in tal caso dovrebbero accettare una Germania più sovrana di quello che appare, chiudere davvero il capitolo della Seconda guerra mondiale e immaginare una difesa europea comune. Forse anche per Parigi e Londra il Centro si è un poco spostato, lontano dall'Europa.

Barbara Spinelli

La polizia teme disordini più gravi per i funerali di mercoledì

Chiuso il cimitero di Hess invaso da giovani nazisti

Slogan e svastiche: a Wunsiedel fermati un centinaio di neonazisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Quello che si temeva sta puntualmente accadendo: la morte di Rudolf Hess nel carcere di Spandau scatena un rigurgito di nazismo. Sono ricomparse le bandiere del Terzo Reich, biancorosse con svastica nera, ci sono state manifestazioni a Bonn e incidenti a Wunsiedel, la cittadina bavarese dove il corpo del successore designato di Hitler sarà sepolto mercoledì prossimo. Il piccolo cimitero che ospita la tomba di famiglia degli Hess è stato chiuso d'autorità ieri mattina: dopo che una banda di giovani vi aveva fatto irruzione con le bandiere naziste al vento.

Ciò che colpisce è appunto che si tratta di giovani. Sono ragazzi col cranio rasato, *skin-heads* come amano farsi chiamare. Secondo una media vecchia ormai di qualche anno, portano giubbotti di cuoio, e sono armati di catene. Non di rado hanno piccole svastiche tatuate sulle braccia. Ieri la polizia ne ha fermati una quarantina nel cimitero di Wunsiedel. Per arrivare alla tomba che attende Hess, avevano travolto la gente che già affollava il luogo. Gente di ogni età, curiosi o simpatizzanti: molti di loro avevano ricoperto di fiori il terreno destinato all'ultimo prigioniero di Spandau.

Anche la polizia era presente in forze a Wunsiedel. Fra quei giovani che urlavano «*Rache!*», vendetta, la carica è stata immediata: a decine gli *skin-heads* sono stati caricati sulle camionette parcheggiate oltre i cancelli del cimitero. Settantotto giovani sono stati fermati e arrestati nei pressi della cittadina. Subito dopo, quei cancelli sono stati chiusi: e così resteranno fino alle 14 di mercoledì, quando Charles Gabel, che fu a lungo l'assistente spirituale di Hess a Spandau, celebrerà il rito funebre. Soltanto mezz'ora prima il corpo del delfino di Hitler, che si trova ora in un luogo segreto, sarà arrivato a Wunsiedel.

La chiusura del piccolo cimitero bavarese non elimina le preoccupazioni ufficiali. Altri assembramenti di nostalgici violenti ci sono stati nel centro della cittadina, e in una località vicina, Nagol, dove ne sono stati fermati altri nove: avevano bandiere e uniformi del Terzo Reich. Ma il peggio è temuto per oggi, domenica. Torme di nazisti erano segnalate ieri in partenza verso Wunsiedel da molte regioni tedesche. E la polizia aveva predisposto le sue misure per intercettarli lungo le autostrade. Si vuole evitare che la situazione a Wunsiedel precipiti in seguito alla pressione di folle difficilmente controllabili.

Ieri ci sono state manifestazioni di nostalgici anche qui a Bonn. Sono avvenute sotto le insegne dell'*Npd*, il partito nazionalista che raccoglie, di fatto, la lugubre eredità ideologica del nazismo. Un partito bene al di sotto, per fortuna della Germania e dell'Europa, da quella soglia del cinque per cento dei voti, livello minimo per poter mandare deputati al *Bundestag*. Bersaglio degli attivisti *Npd*, nella capitale federale, le ambasciate delle quattro potenze vincitrici della guerra, Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia: quelle stesse che hanno custodito Hess per 41 anni.

Rispetto agli slogan di Wunsiedel (La nostra ira sarà tremenda!), quelli di Bonn erano più pacati: Hess ha sofferto per noi. In una telefonata all'*Ansa*, uno dei manifestanti nella capitale ha illustrato la sua verità su quel che è accaduto a Spandau. Sappiamo per certo, sostiene costui, che Hess non è

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Trafugato a Londra mitragliatore segreto

LONDRA — Il prototipo segreto di un nuovo fucile mitragliatore è stato rubato a Londra. Secondo il *Daily Mail* l'unico esemplare esistente di un mitragliatore estremamente perfezionato in corso di sperimentazione era custodito in una stanza blindata della ditta costruttrice, la «Allivane International», in Horseferry Road, presso Scotland Yard.

Secondo quanto riferisce il giornale, è stata trafugata anche una seconda arma: un nuovo tipo di pistola automatica. *(Ansa)*

SENZ'ACQUA 250 MILIONI

Mehsana. Lunga fila di donne indiane per avere un po' d'acqua. Quattordici dei 24 Stati dell'Unione sono stati colpiti dalla più grave siccità del secolo; si teme per la salute e la sopravvivenza di oltre 250 milioni di persone (Telefoto Ap)

L'incidente più grave nei pressi di Parma: sei vittime, undici feriti

Venti morti sulla strada del rientro

Concluse le vacanze, migliaia di automobilisti hanno invaso tutti assieme le autostrade - Traffico caotico, incidenti a catena causati dall'eccessiva velocità - Ottanta chilometri di coda sull'Adriatica

ROMA — Il rientro dalle vacanze è cominciato nel peggiore dei modi: venti morti e più di venti feriti. Quasi tutti gli incidenti sono stati causati dall'eccessiva velocità. E' stata una giornata pesante, un sabato nero che ha chiesto la mobilitazione in massa di polstrada e carabinieri che, spesso ricorrendo agli elicotteri, sono dovuti intervenire sulle strade intasate dal traffico.

L'incidente più grave a Parma. Due famiglie distrutte (sei morti e undici feriti, alcuni dei quali gravissimi) ieri pomeriggio verso le 16,30 sulla corsia Sud dell'Autostrada del Sole al km 104, poco prima del casello di Parma.

Sulla corsia Sud viaggiava una Volvo di Macerata condotta da Mauro Foglia di 22 anni, residente a Civitanova Marche; più avanti, due famiglie di Ravenna per riunirsi e procedere insieme nel viaggio avevano fermato le loro quattro auto in una piazzola d'emergenza. Stavano ritornando da La Spezia dove avevano assistito al giuramento di due congiunti in servizio militare di leva.

Tutto è accaduto in un lampo. Il conducente della Volvo, che procedeva a velocità sostenuta sulla corsia di marcia, ha dichiarato di aver avvertito un rumore, come di un guasto meccanico (sembra che si sia bloccata una ruota), poi la vettura impazzita è sbandata sulla destra ed è andata a falciare i passeggeri delle quattro auto, scesi a terra per sgranchirsi le gambe.

I soccorsi sono scattati immediatamente. Fra i rottami delle auto sono stati raccolti sei corpi senza vita. Due famiglie distrutte: Stefania Trottolo di 16 anni, Armando Trottolo, 37 anni; Erica Militello, 14 anni, Vito Militello, 60 anni; Daniele Odorali, 60 anni e Maria Umbertini 72 anni. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Parma. La più grave è Giovanna Militello, di 37 anni, che versa in stato di coma: ha subito l'amputazione di entrambi i piedi. Gli altri sono: Roberta Militello di 12 anni (30 giorni di prognosi), Vincenzo Trottolo (60 giorni), Anna Trottolo 37 anni (30 giorni), Salvatore Militello 72 anni (20 giorni), tutti di Ravenna; ferito pure il conducente della Volvo, Mauro Foglia e gli altri passeggeri della stessa vettura: Margherita Olsetti che è stata ricoverata con prognosi riservata, Marina Barboni, 21 anni, Galileo Barboni 54 anni, Carla Barboni 17 anni (quest'ultima medicata e subito dimessa), tutti di Civitanova Marche. Pure dimesso dopo le medicazioni un altro ferito, Silvio Trottolo, 18 anni di Ravenna.

Un'altra vittima, sempre sull'A1, nella mattinata. Una donna che viaggiava su una Yamaha 750 non si è accorta che un tamponamento aveva rallentato le auto che la precedevano. Si è schiantata contro una Golf ferma.

Nel Novarese due giovani sono rimasti uccisi l'altra notte: perso il controllo dell'auto per l'eccessiva velocità, hanno urtato un palo della luce. Nei pressi di Arezzo il cantautore Edoardo Bennato è uscito incolume da un incidente a pochi metri dal casello. Tradito dal sonno ha abbattuto una barriera di cartelli stradali. Altre vittime nel Ferrarese. L'auto di due ragazzi, ventuno e diciannove anni, è sbandata in un rettilineo e si è accartocciata contro un albero. I giovani sono morti sul colpo.

Nel Trentino Alto Adige, nei pressi di Egna, un'auto tedesca, con motoscafo al traino, ha perso il rimorchio ed è finita sull'altra carreggiata investendo cinque vetture, uccidendo una persona e ferendone altre tre. In Valle Aurina una turista tedesca ha perso la vita. La donna è stata travolta da una fontana abbattuta da un automobilista che poi è fuggito. Un giovane di venti anni si è schiantato con la sua auto contro una cisterna abbattendo dodici metri di muro.

Rallentamenti e incidenti continui sull'Adriatica, auto in fila per ottanta chilometri costrette ai venti all'ora. Due giovani motociclisti sono stati investiti e uccisi da un'auto. Una donna è morta in un tamponamento a poca distanza dal primo incidente. E infine le ultime tre vittime. Una ragazza di ventitré anni, rimasta uccisa in uno scontro nel Maceratese, una studentessa di diciannove deceduta per le ferite riportate in un incidente nel Grossetano e un'altra ragazza di ventisette anni è morta in uno scontro frontale sulla via Emilia.

A PAGINA 9

Uccide l'amante come in un giallo di Hitchcock

Per l'anniversario del Patto Molotov-Ribbentrop

Nelle Repubbliche baltiche oggi protesta antisovietica

Mosca non lo nasconde - Da giorni denuncia gli «incitamenti» da Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Finora, l'agenzia *Tass* ha parlato soltanto di una «*manifestazione antisovietica che verrebbe organizzata domenica a Vilnius*»; ma altre dimostrazioni non autorizzate — simili a quella annunciata per oggi nella capitale della Lituania da gruppi nazionalistici in occasione dell'anniversario del Patto Molotov-Ribbentrop del 1939 — potrebbero tenersi nelle capitali delle altre due Repubbliche baltiche dell'Urss: Riga, in Lettonia, e Tallinn, in Estonia.

E' da giorni che la *Tass*, la tv e i giornali sovietici ne parlano; che accusano le «*provocazioni*» e gli «*incitamenti*» delle stazioni radio occidentali, evocando «*il ruolo da queste già giocato nell'Ungheria del '56, nella Cecoslovacchia del '68 e nella Polonia non molto tempo fa*». Che sottolineano il «*carattere volontario*» dell'adesione della Lituania e delle altre Repubbliche baltiche all'Urss, in seguito appunto al Patto del '39 e ai successivi «*trattati di mutua assistenza*». Che denunciano il ruolo della «*propaganda americana*» tra i fuoriusciti baltici: il corrispondente della *Tass* da Washington ha visitato perfino le «*missioni diplomatiche*» delle tre Repubbliche, considerate a Mosca come «*provocazioni*». «*I rappresentanti di questi governi inesistenti vivono grazie al denaro illegalmente confiscato da Washington nel 1940 e che gli viene ora elargito perché possano continuare la loro propaganda antisovietica*», ha scritto l'agenzia.

Ma l'insieme dei commenti ha un'organizzazione più complessa: la maggior parte dei Paesi occidentali non riconosce la sovranità di Mosca sulle Repubbliche baltiche, ritenendo che siano state semplicemente annesse dall'Urss, dopo l'arrivo delle truppe sovietiche. In previsione dell'anniversario di oggi, Mosca non si è limitata perciò a denunciare le «*provocazioni*» e le «*interferenze straniere negli affari interni dell'Urss*». Ha prodotto una elaborata serie di interventi, affidati a studiosi ed ex combattenti locali, per «*giustificare*» l'invasione da parte dell'Urss e le sue conseguenze. Si è preferito cercar di «*convincere*», tentare dunque la via del consenso, piuttosto che denunciare e imprecare soltanto come in passato.

Scrivono per esempio le *Izvestija*: «*Il Patto di non-aggressione firmato da Urss e Germania rinviò l'invasione tedesca non solo dell'Unione Sovietica, ma anche della Lituania e del resto dell'area baltica*». «*Nell'agosto del '39 il comportamento di Francia e Germania aveva ormai uno scopo ben chiaro: lasciare le porte aperte all'invasione del territorio sovietico da parte della Germania hitleriana. Per questo*

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Fino a che punto la medicina può utilizzare i feti?

La scienza tra audacia e rimorso

Sempre più di frequente ci imbattiamo in titoli giornalistici che parlano di «*indignato orrore*», di «*condanne senza attenuanti*» con riferimento a notizie di ingegneria genetica. Si sono appena assopite le polemiche sulla possibilità di un ibrido uomo-scimmia, che già riprende un nuovo coro di deprecazioni per il fatto che recenti esperimenti hanno provato che il trapianto di tessuti nervosi di feti possono arginare le devastazioni fisiche o mentali dei morbi di Parkinson e di Alzheimer o della leucemia o delle radiazioni atomiche.

Lo spunto è stato dato dalla notizia che una californiana ha chiesto ai medici se non potesse essere fecondata artificialmente con lo sperma del padre, colpito dal morbo di Alzheimer, per poi abortire dopo tre mesi, e dare da utilizzare il feto nella cura del genitore.

Confesso d'essermi sentito anch'io perplesso di fronte a questo esempio di amor filiale, che ha ricevuto risposta negativa. Nei panni di quello sventurato padre, ammesso che la demenza dell'Alzheimer ancora me lo concedesse, avrei esortato la figlia a non fare la telefonata e, magari, a lasciarmi morire in pace. Cosa che, talvolta senza pace, prima o poi capita a tutti.

Ma perplessità non minori mi vengono dal fatto che anche in questo caso sono proprio gli specialisti, con in prima fila i Nobel della medicina, a levare le proteste più veementi. Mi chiedo come quell'americana avrebbe potuto pensare simile «mostruosità» — e non certo per egoismo — se non le fosse stata suggerita dai dati della ricerca scientifica. Sono stati degli scienziati a mostrare brillantemente le virtù terapeutiche dei tessuti di feto: in California c'è un'azienda, la «Hana Biologics», che dai feti già ricava una cura per i pancreas malati. Siamo sulla strada che porterà un giorno alla prescrizione del «farmaco feto» da parte delle Usl.

Quella che sorprende è la «schizofrenia» degli scienziati che, da un lato, non rinunciano all'istanza insopprimibile della ricerca, mentre, dall'altro, condannano l'utilizzazione di alcuni risultati per cui la ricerca era stata fatta.

Non è saggio chiedere una regolamentazione internazionale della ricerca sotto l'egida dell'Onu: solo un politico farebbe finta di credere in proposte del genere. Sono piuttosto gli scienziati che, avendo rinunciato all'illusione della scienza quale sapere divino o quasi divino, potrebbero autolimitarsi, consapevoli di nuovo che alcune scelte morali — come quella dell'inviolabilità della vita umana — incidono anche sull'orientamento della ricerca.

Ammettiamo che tutti gli scienziati (o quasi) facciano tale scelta: solo allora avrebbe senso la loro riprovazione morale. Ma neanche se così fosse, capirei la condanna assoluta del «farmaco feto». Ci sono pur sempre stati gli aborti spontanei: perché in tal caso demonizzare questo «farmaco», quando almeno la madre ne autorizzi l'uso per la ricerca?

Si dirà che, altrimenti, avremmo una prodigiosa crescita di aborti spontanei, causata dal mercato. Il pericolo c'è; ma c'è anche ipocrisia nell'accusa al mercato, quando la liberalizzazione dell'aborto nei Paesi «civili» ha da tempo posto in dubbio il senso dell'«inviolabilità della vita».

Francesco Barone

Il record è di un torinese, licenziato dall'azienda trasporti

Sei anni di assenze in 15 di lavoro

TORINO — Bigliettaio dell'Atm prima e custode di un museo poi, Adriano Virgili, torinese poco più che cinquantenne, ha stabilito un record difficilmente eguagliabile: in circa quindici anni di servizio ha collezionato 2050 giorni d'assenza, quasi 6 anni. All'azienda tranviaria Virgili era diventato famoso (e forse un po' invidiato) tra i colleghi: per l'Ufficio del personale era invece diventato un incubo: per farlo lavorare le avevano provate tutte. Inutilmente.

Avevano anche tentato di trasferirlo ad un museo cittadino. «*Potrai fare il custode, il lavoro di tutto riposo*» gli avevano detto. Niente da fare: Virgili era rimasto sordo ad ogni sollecitazione. Alla fine la direzione dell'Atm ha deciso di licenziarlo per scarso rendimento.

I guai per l'ex bigliettaio incominciarono nel gennaio '83 quando ricevette dall'Atm una lettera che diceva: «*Preso in esame il servizio da lei finora prestato, si è rilevato che dal 1° gennaio 1966 all'8 giugno 1977 ha totalizzato 947 giorni d'assenza e che nel periodo di comando presso un museo cittadino dal 9 giugno 1977 ad oggi, i giorni di assenza ammontano a 1100. Per questo lei viene esonerato dal servizio ai sensi dell'art. 27 della legge 8/1/1931*».

Virgili era stato mandato nel '77 a fare il custode presso il museo nazionale del Risorgimento, un lavoro di tutto riposo. Non si era però molto distinto per impegno se nel dicembre '82 il direttore del museo chiedeva all'Atm di essere «liberato» dal Virgili perché la sua «presenza» finiva per risultare un elemento di disturbo e di danno, senza una effettiva collaborazione. E pochi mesi dopo, nella primavera dell'83, l'Atm decideva l'esonero per scarso rendimento: negli ultimi cinque anni le assenze dell'ex bigliettaio, tenuto conto delle ferie, erano state superiori al 50 per cento dell'intero periodo.

Lasciato a casa, il bigliettaio presentò ricorso al pretore del lavoro che gli diede ragione ritenendo inammissibile l'allontanamento dal servizio perché le assenze erano giustificate dalle condizioni di salute. Nella sentenza con cui ordinava all'Atm di riassumere il bigliettaio, il giudice scriveva: «*Le ipotesi di scarso rendimento ricorrono nei casi in cui il dipendente durante le ore lavorative presta il proprio servizio con particolare lentezza, con pluralità di inesattezze, con evidente insufficienza, con pause inammissibili, non certo quando il lavoratore non presta servizio perché legittimamente impedito per malattia*».

Un giudizio ribaltato dal tribunale al quale l'Atm, patrocinata dal prof. Dal Piaz, presentava appello, ritenendo il licenziamento giusto. I giudici spiegavano: «*E' vero che le assenze per malattia, quasi tutte di pochissimi giorni, tranne due casi, costituiscono la parte preponderante, ma dal foglio matricolare risulta un'imponente serie di ritardi anche cospicui e assenze arbitrarie dal servizio*». E aggiungevano: «*Tale complesso di assenze, per la sua entità e varietà, ha finito indubbiamente con il rendere inutilizzabile la sua prestazione. Anche le mansioni semplici, leggere, confacenti alle sue condizioni, le assenze sono state tali da impedire la utilizzabilità del Virgili la cui "prestazione lavorativa" era di fatto improduttiva e inutile. La sua condotta appare perciò riconducibile al concetto di scarso rendimento che consiste in una insufficienza a raggiungere il rendimento normalmente connesso alle mansioni per le quali il Virgili era idoneo e abile*».

Quando non si è presenti al lavoro per tanto tempo - osservavano in pratica i giudici - anche se a causa di malattia, è lecito il licenziamento per scarso rendimento.

Nino Pietropinto

Con Formigoni al meeting di Rimini su «Creazione, arte, economia»

E il ciellino scoprì il profitto

Il capo del Movimento popolare non parla di politica - «Il denaro non è bene né male, dipende da come lo usi» - «Qui si discute di potere, ma noi siamo cattolicissimi» - Ma Bertazzi, suo probabile successore, parla del «potere cattivo» e allude a De Mita

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Onorevole Formigoni, ha letto che Flaminio Piccoli dà il benservito al segretario della dc Ciriaco De Mita? *«I giornali non li ho ancora letti, ma ne ho sentito parlare».* Al capo del Movimento popolare non si strappa più una parola che riguardi direttamente la lotta interna della dc e i rapporti quanto mai difficili tra Mp e De Mita. *«Ne parleremo dopo. Ora dovete seguire i lavori del Meeting e vedere come cresce il nostro impegno».*

Strano impegno quello che quest'anno affascina i ciellini. A dirla in modo un po' semplificatore il ciellino a Rimini dice che gli piacciono i soldi.

«I soldi non sono da demonizzare. Non sono nè bene nè male. Dipende da come li usi», spiega senza giri di parole Formigoni.

Per questo avete invitato tanti illustri imprenditori italiani? Raul Gardini, Calisto Tanzi, Benetton, Vittorio Merloni, li volete presentare come esempi positivi alla voglia di impresa che si è radicata nei giovani di Mp?

«Noi li abbiamo invitati per discutere. Parleremo di tutti gli aspetti della politica e del potere».

Non si riconosce più Parsifal nel programma di questi incontri. Il romantico cavaliere medioevale sembra essersi trasformato in uno «yuppie». Il Dio, che considera all'improvviso la cosa più importante di oggi l'aspetto creativo dell'intraprendere. La valorizzazione del lavoro per creare i beni economici, ma anche per accumulare profitto. Non è che senza accorgervene vi state lasciando affascinare dall'etica protestante? La Chiesa cattolica ha da sempre avuto una forte diffidenza verso l'accumulatore di capitali e chi maneggia denari.

«Io dico che Max Weber sbagliava nella sua analisi sull'etica protestante e lo spirito del capitalismo. Noi siamo cattolicissimi».

Ma non francescani.

«San Francesco è nostro — assicura Formigoni —. *Lui diceva che bisogna spogliarsi dei propri beni per darli agli altri. Siamo più francescani di quanti vanno usando San Francesco oggi in modo strumentale, come alcuni verdi o alcuni ecologisti».*

In verità non sembrano proprio dei fraticelli francescani questi ragazzi attivi che sciorinano bilanci di miliardi, distinguono tra soldi buoni e soldi cattivi e soprattutto dimostrano un'attenzione assai acuta per il potere. Anche lui, in potere buono e potere cattivo.

E qui si ritorna alla politica. Perché quando Pier Alberto Bertazzi, probabile successore di Formigoni alla guida dell'Mp, parla del potere cattivo, durante la conferenza stampa di apertura, si capisce che sta riferendosi a Ciriaco De Mita: il potere che vuole spegnere la creatività di Comunione e liberazione. E invano si schermisce: *«Il potere di cui parliamo è più vasto di un nome e di un cognome. Il potere nostro non si basa solo sulla politica».*

Ma quest'anno la politica c'è nei fatti, anche se i dirigenti dell'Mp cercano di non parlarne. E già provoca tensioni interne e «frizioni» ufficialmente ammesse. Il Movimento popolare si è creato un suo ascoltato organo di informazione («Il Sabato»), un suo potere economico frammentato che ora verrà coordinato dal centro con «la compagnia delle opere», e ora ha anche un potere politico con dei parlamentari eletti nelle liste della dc. E con un forte potere elettorale: *«Noi controlliamo più di un milione di voti»*, ricorda con orgoglio Formigoni. A questo punto Mp è entrato nel guado che gli altri movimenti hanno dovuto affrontare. Come mettere piede nella politica attiva senza perdere la vitalità del movimento e non diventare partito?

Con involontario pessimismo, Carlo Chiella, il canzoniere di Mp, canta all'inaugurazione del Meeting: *«Caddi nel tranello dell'odio e del potere».* I dirigenti lo negano, ma il pericolo è insito nella sfida lanciata a Ciriaco De Mita. Roberto Formigoni ha deciso di dedicarsi a pieno tempo alla politica e lascia libera la guida dell'Mp. Ma rimane ugualmente nel Movimento. E' inevitabile che la sua duplice funzione di movimentista e di politico finisca per coinvolgere l'organizzazione? Di questo si discute tra i partecipanti al Meeting dietro le scene dei dibattiti e degli spettacoli.

Alberto Rapisarda

Un inedito Guttuso religioso

Quarantanove quadri offerti al Meeting dal figlio adottivo e da mons. Angelini - Da San Girolamo alla Cena di Emmaus

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — I quadri li hanno dati Fabio Carapezza, il figlio adottivo dell'artista, e monsignor Angelini, il prelato che ascoltò le sue ultime confessioni. Sono 49 opere che Renato Guttuso ha composto in quasi cinquant'anni di lavoro, fra il 1938 e il 1985, e che al Meeting per l'Amicizia di Rimini hanno raccolto in una rassegna dal titolo forse provocatorio o forse soltanto indicativo: *«Il senso della spiritualità nell'arte di Guttuso».*

Un Guttuso quasi sconosciuto? Molti, informa il critico d'arte Alberico Sala che ha curato la mostra, *«sono lavori poco noti o addirittura inediti per i più, realizzati con tecniche diverse, dall'olio ai pastelli, dalla china all'acquaforte, dalla litografia alla serigrafia».*

Si tratta di opere in cui domina il tema religioso — da San Girolamo alla Cena di Emmaus, dal Legno della Croce alla Crocifissione —, di studi e meditazioni su tele di Michelangelo, Antonello, Caravaggio, Rembrandt e Raffaello, *«con i loro suggerimenti di pietà, di malinconia, di solitudine e di speranza».*

Eppure, sostengono gli organizzatori e gli ideatori della rassegna, almeno nell'ispirazione, non è un Guttuso sconosciuto e isolato. *«C'è una domanda nell'artista che poi ritroviamo in tutta la sua opera»*, afferma Antonio Smurro, presidente del Meeting, *«quel senso religioso che c'è nel cuore di ogni uomo quando vuole capire o interpretare il mondo che lo circonda amandone gli aspetti migliori».*

Nadia Pirozzi, responsabile del dipartimento mostre, aggiunge: *«La grande arte è una finestra aperta sulla bellezza o un grido di dolore, quindi un'aspirazione alla bellezza. Perciò ha sempre e comunque una parentela con il senso religioso».*

E anche per questo, fa sapere Vanni Casadei, uno degli organizzatori, *«Guttuso era già da tempo nei programmi del Meeting. Quattro anni fa era stata allestita una rassegna incentrata su uno dei suoi lavori più grandi, Spes contra spem. Saltò tutto all'ultimo momento per un banale disguido».*

Adesso l'incontro fra Cl e il pittore comunista convertitosi in punto di morte è avvenuto. Ed ecco il Guttuso religioso, allora. Inquietante, triste, buio. E mai, però, rigorosamente compreso negli stilemi dell'arte tradizionale religiosa. Così, la musa che ispira la Madonna dell'Annunciazione è una popolana delle borgate romane. Nella Sacra Famiglia, la donna tiene il bimbo in braccio e l'uomo, forse un partigiano, guarda senza volto, solo una macchia scura, informe. E nella Crocifissione del 1941 c'è il richiamo ancora più esplicito agli incubi del terrore nazifascista, l'urlo disperato del dolore di quei giorni, e le tinte sono fosche, pesanti.

E' lo stesso Guttuso ad ammetterlo: *«Il mio quadro non va certo d'accordo con i canoni dell'iconografia religiosa, ma non per questo è meno religioso. Ho lavorato con serietà su un tema alto e difficile. E' il tentativo di un quadro religioso: c'era la guerra in Europa e volli legare il supplizio di Cristo al dramma della guerra».*

«E' questa ricerca — dice Smurro — *che ci interessa, questa tensione. Sono le stesse cose che animano la nostra gente».* E poco importa che nel suo avvicinarsi a un tema che forse non gli è poi tanto vicino, l'artista possa sembrare a volte dissacrante, a volte più incerto, quasi a disagio, meno emozionante. In fondo era Guttuso che diceva che *«l'esercizio dell'arte è di per sé religioso. Se un artista riesce a dare la sensazione di qualcosa che si nasconde dietro ciò che si vede, compie un'azione religiosa in sé».*

Tutto vero? Per Smurro e gli altri sì: «Verissimo».

Pierangelo Sapegno

Armi: Sica chiede chiarimenti sul decreto

Formica e Sarcinelli arbitro il magistrato

Anche il Consiglio dei ministri giovedì si occuperà del caso

ROMA — Il giudice Sica che conduce l'inchiesta sull'esportazione di armi dall'Italia in Medio Oriente, soprattutto in Iran e Iraq, ascolterà il ministro del Lavoro Rino Formica ed il direttore generale del Tesoro, ex ministro del Commercio con l'estero, Mario Sarcinelli, al più presto. Probabilmente dopo la riunione del Consiglio dei ministri in programma per giovedì 27 agosto.

La decisione del magistrato nasce da una duplice esigenza: sapere da Formica e Sarcinelli, che si sono avvicendati al vertice del Commercio con l'estero durante i governi Craxi e Fanfani, quali erano le procedure e le pratiche per vendere armi ed esplosivi a Paesi stranieri e quali, esattamente, le innovazioni portate da Sarcinelli al decreto del ministro socialista che con la sua iniziativa sostiene di aver reso più complicato l'iter burocratico per la spedizione di armi ed esplosivi all'estero.

La polemica Formica-Sarcinelli sulle presunte «facilitazioni» apportate da quest'ultimo al decreto anti-esportazione ha convinto infatti il magistrato a procedere all'interrogatorio dei due uomini di governo, dal momento che ognuno difende il proprio operato. Sarcinelli sostiene infatti di non aver agito «contro», ma nel senso indicato dal suo predecessore Formica. Non solo: dice anche che gli effetti dei suoi emendamenti non sono mai stati messi in pratica perché le norme da lui impartite non sono state pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale* per un vizio di forma. Secondo Formica, invece, non può condividersi la tesi che *«detto decreto sia sul piano amministrativo privo di effetti in quanto per tali atti la pubblicità ha solo carattere di notizia mentre dal momento della firma lo stesso, come tutti i provvedimenti a firma del ministro, diventa una direttiva vincolante per gli uffici competenti del ministero del Commercio con l'estero».*

Formica sostiene cioè che la direttiva di Sarcinelli, contraria alla sua e più favorevole ai mercanti d'armi, è stata operativa sin dal momento in cui è stata emanata. Il che con il decreto Sarcinelli si sarebbe inoltre ripristinato un clima più favorevole all'esportazione di armamenti nonostante l'indirizzo politico del Parlamento della primavera del 1984, contrario alla fornitura di armi verso determinati Paesi fra i quali Iran e Iraq, in guerra dal 1980.

Ma il decreto Sarcinelli, anche se secondo Formica sarebbe stato operativo, non è mai diventato legge dello Stato perché mai pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*. Per questo, sarebbe necessario che il successore di Sarcinelli al Commercio con l'estero, l'ex segretario generale della Farnesina, Renato Ruggiero, correggesse quel vizio di forma che sino ad oggi ne ha impedito la pubblicazione. Ma Ruggiero, un tecnico mandato al governo dal psi, lo stesso partito di Formica, ha già fatto sapere di non aver nessuna intenzione di aprire la strada al decreto Sarcinelli. Almeno sino a giovedì 27 agosto, quando si riunirà il Consiglio dei ministri con all'ordine del giorno la relazione di Andreotti sulla crisi del Golfo e il dibattito sulla esportazione di armi in quella zona da parte di ditte e fabbriche italiane.

Un'accusa precisa proviene dal corrispondente a Roma della *Komsomolskaja Pravda*, il quotidiano della gioventù sovietica, secondo il quale *«nel solo periodo 1984-86 in Italia sono state concesse 39 licenze per l'esportazione di armi verso l'Iran e l'Iraq».* Accusa cui si associa Falco Accame, responsabile di dp per i problemi della difesa, il quale dà ragione a Formica sparando a zero contro il «progetto Sarcinelli».

Secondo Accame ci sono almeno quattro punti su cui i decreti dei due ex ministri per il Commercio con l'estero divergono. 1) Nel decreto Sarcinelli è sparita la normativa sulle operazioni di transito che riguarda le ditte straniere operanti in Italia. 2) La documentazione che doveva tassativamente essere prodotta dai venditori di armi prevista dal decreto Formica era diventa un optional. 3) E' stata fatta sparire, in tutti gli articoli in cui veniva menzionata dal decreto Formica, ogni responsabilità civile e penale dei fabbricanti di armi. 4) Per quanto riguarda le armi della Nato, non vale praticamente la normativa dello Stato italiano.

r. con.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Credere capire sapere

Siamo un Paese fecondissimo di chiacchiere ideologiche e povero di concretezza. E anche se la gente comune mostra spesso equilibrio e buon senso, chi ci governa e quanti altri dovrebbero guidarci idealmente fra le secche e gli scogli del difficile mondo odierno sembrano preferire una litigiosa astrattezza.

Ad esempio, molto si è scritto sul tema dell'istruzione religiosa nella scuola, sulla sua obbligatorietà di fatto, sull'inconsistenza dell'ora alternativa, sulla pretesa assurda di voler insegnare il catechismo a chiunque non si dichiari adepto di un altro credo, come se fosse obbligatorio professare un culto specifico e patentato, invece di aderire semplicemente ai valori della ragione e dell'umanità. Per un laico la cosa è tanto evidente, che non sarebbe neppure da discutere, e improponibile appare quel Concordato, che ha introdotto l'obbligo, sollevando contese sul principio in sé e sulla sua tutt'altro che pacifica applicazione. Ma se equilibrio e buon senso dovessero mai prevalere, i più preoccupati dovrebbero essere proprio i credenti: un serio discorso sulla religione dev'essere infatti storico e critico; ma se diventa catechesi, presuppone una disponibilità vergine, un'apertura delle menti all'adesione fideistica, un oscuro bisogno di credere.

Orbene, o i ragazzi sono già stati avviati in famiglia a questo atteggiamento, e allora il Vangelo potrà dare risposte alle loro intime aspettative. Ma se fosse vero il contrario, se la loro mente fosse insensibile a ogni forma di fideismo e di credenza nel soprannaturale, se fossero assetati di certezze positive, allora quella modesta esposizione dottrinale altro non farebbe che suscitare noia o indifferenza e — in casi estremi — intolleranza e dileggio. Nei secoli passati, i ragazzi ospitati nei collegi religiosi venivano plasmati per anni a uniformarsi alla morale cristiana, attraverso un controllo assiduo d'ogni loro gesto o pensiero. Ma che può fare un'ora alla settimana, se non la parodia di una storia del cristianesimo?

Lo stesso può dirsi in merito alla recente proposta, tanto più marginale, di togliere il Crocefisso da aule scolastiche, uffici pubblici e ospedali. Chi si reca in quelle stanze in cerca di sapere, giustizia o salute, può essere puritano, ebreo o musulmano e sentirsi a disagio di fronte al simbolo di una religione non sua. Figlio dell'illuminismo, lo Stato moderno non può inalberare emblemi di qualsiasi confessione. Pure, mi è accaduto di dichiarare che era forse meglio lasciar le cose come stanno, per non ferire i sentimenti di un'importante aliquota di cittadini. Ma quest'opinione si fonda sul fatto che il Crocefisso burocratico, quasi sempre annerito e polveroso, non viene ormai percepito dai più come qualcosa di sacro ma solo come un banale e scontato pezzo di arredamento. Forse, per assurdo, se lo togliessimo e la gente vedesse sulle pareti scurite la traccia chiara di ciò che fu tolto, l'effetto sarebbe più incisivo, l'invito alla meditazione più perentorio.

Questa piccola considerazione sull'essenziale dei simboli m'era venuta in mente pochi giorni fa mentre percorrevo una piccola, verdissima vallata delle nostre Prealpi. Tortuosa la strada, prorompente la verzura e spopolati i paesini dai tetti di pietra muschiosa. A una svolta una di queste case esibisce una parete cieca ombreggiata a calce; ma pioggia, neve e vento in quarant'anni hanno dilavato la scialbatura, facendo riaffiorare la scritta: *«Credere, obbedire, combattere»*, cioè uno dei motti più martellanti del regime, anch'esso precettistico e catechetico in quella massima fondamentale che avrebbe dovuto regolare tutta la vita degli italiani.

Non mi tornò a mente che cosa si era creduto di poter combinare con una stirpe italica credula, obbediente e pugnace, perché l'assurdità del precetto in sé fissò la mia attenzione incuriosita. «Credere» significa non ragionare, prendere per oro colato qualunque affermazione che scenda dall'alto; chiudere gli occhi e gettarsi allo sbaraglio con un atteggiamento di fanatismo succubo. In un clima del genere nessuna impresa è realizzabile. Si possono allevare kamikaze e pasdaran esaltati e suicidi, ma non cooperatori lucidi, partecipi di rischi calcolati, convinti della bontà di una causa e non del valore assoluto di una fede. «Obbedire» è solo una conseguenza. Scriveva Massimo d'Azeglio, nel redigere il vecchio regolamento di disciplina dell'esercito sardo, che l'obbedienza dev'essere *«pronta, rispettosa e assoluta»*. Ma lì si trattava di formazioni militari, in cui chi comanda ha investitura ufficiale e un'obbedienza fiacca darebbe luogo all'anarchia e alla sconfitta. In una società civile l'obbedienza è dovuta solo alla legge e chi obbedisce sa che la democrazia gli fornisce strumenti per abolire gli obblighi ingiusti. Obbedire ciecamente a chi si crede portatore di carismi è solo stupida idolatria. Infine «combattere» presuppone il bellicismo, il concepire la guerra come «salute del mondo» e strumento di potenza per i popoli giovani e forti. Sappiamo com'è andata a finire; ma, ben al di là dei risultati momentanei, c'è il culto di un'umanità belluina, lacerata da lotte in cui solo il più forte ha ragione. Una concezione che ancora prevale in tanta parte dello scenario mondiale, ma che sarà perdente fino a quando resterà vivo negli uomini l'amore per la pace e il senso di fraternità.

Strano a dirsi, ma i due temi di cui ho parlato hanno pure un piccolo nesso comune, che sta nel presupposto alla base di tutto, cioè l'abdicazione preliminare del «credere». Si possono credere cose sublimi, o altre stupide o abbiette, ma l'uomo vorrà per sempre «sapere». Saranno certo consolatori i rapimenti della fede, ma chi accetta il limite umano sa bene che deve accontentarsi del debole, fallace, eroico strumento della ragione.

E' probabile che la scadenza del 21 settembre non possa di fatto essere rispettata

Le Regioni: proroga per i medici

Sette assessorati regionali hanno chiesto al ministero un rinvio, due l'hanno deciso autonomamente - Gli elenchi dei pazienti non sono aggiornati - Nessuna decisione per il Lazio, dove ben 400 mila persone dovrebbero cambiare sanitario

ROMA — Diffide, riunioni-fiume, sindacati contro Regioni, medici contro Usl, assistiti contro l'intera struttura sanitaria: in questo clima ieri ha preso contorni più definiti il provvedimento che l'ufficio legislativo del ministero della Sanità sta predisponendo, per reintrodurre i tickets sulle analisi cliniche e gli esami diagnostici.

In questo affollarsi disordinato di voci e notizie, soltanto al ministero della Sanità sembra che non si sia persa la calma. Il capo di gabinetto del ministro è in vacanza. In ferie pure il suo vice. Non risponde il dott. Milazzo, il funzionario dell'ufficio legislativo che sta lavorando alla proposta dei tickets. Non c'è l'on. Morini, consigliere giuridico del ministro.

Al mare anche il ministro Donat-Cattin. A Finale Ligure. *«Possibile* — dice al telefono — *che uno non possa farsi dieci giorni di vacanza tranquillo? Dove devo andare, per non essere disturbato? In Islanda? Non ho niente da dire. Non c'è nessuna spiegazione da dare. E poi c'è il ministero, li possono dare ogni chiarimento».*

Ufficialmente vige la scadenza del 21 settembre perché ogni medico comunichi alla Usl una lista aggiornata dei propri pazienti, non più di 1500. Ma le iniziative, affinché una proroga ci sia, si moltiplicano. Sette Regioni hanno chiesto lo slittamento di un mese. Due l'hanno deciso di propria iniziativa. Da un punto di vista legale questo non si può fare. Ma nel provvedimento che disciplina il futuro rapporto fra assistiti e medici di famiglia, non sono previste sanzioni nel caso di comportamenti non legittimi.

A Roma ieri s'è svolta una lunga riunione fra l'assessore regionale alla Sanità, on. Ziantoni, e le rappresentanze di tutte le organizzazioni dei medici. Questi volevano lo slittamento del termine del 21 settembre. Uno dei sindacati di categoria, il Sumi, aveva diffidato l'assessore dall'applicare la norma. La Regione Lazio — si affermava nel documento — non ha mai varato «alcun *tabulato attendibile*», la sua «*inosservanza*» della legge è stata «*totale*». Gli unici tabulati che la Regione ha disposto risalgono al 1981. Nel frattempo c'è chi è morto, chi ha cambiato medico, chi fa così percepire compenso a più sanitari contemporaneamente. Uno degli indici di questo pasticcio sta nelle cifre: gli assistiti nel Lazio sono 5 milioni 350 mila, i residenti 5 milioni 100 mila.

Il clima della riunione era contrassegnato da molti segnali contrastanti. Dei 1026 medici che superano il tetto dei 1500 pazienti, solo 328 si sono finora fatti vivi con le Usl. Gli assistiti che dovranno fluttuare dal proprio medico di fiducia ai più giovani associati sono circa 400 mila. Da parte della gente sono venuti interrogativi e proteste: ad esempio, come mai solo oggi medici e sindacati si accorgono che i tabulati non ci sono? Non lo sapevano forse anche al momento in cui hanno firmato.

Un segnale di questi imbarazzi, dietro le tante battagliere dichiarazioni di questi giorni, si coglie nel documento sottoscritto alla fine della riunione da tutti i partecipanti. In pratica, si sono dati appuntamento al 12 settembre. Ma è straordinario il giro di parole che accompagna questo congelamento di ogni decisione, preannuncio di un rinvio che allora diventerà tecnicamente necessario.

E' necessario — si afferma nel comunicato — *«che l'operazione di rientro nei massimali sia gestita in collaborazione fra Regione, Usl e medici».* Per questo, *«nel tentativo di favorire un contatto fra medici e assistiti, le parti hanno deciso di rivedersi il 12 settembre per una verifica dello stato di attuazione di quanto previsto nella convenzione, rinviando a quella data l'adozione di eventuali iniziative, anche dopo aver verificato l'avvenuta predisposizione degli elenchi dei medici associati da parte degli uffici regionali preposti».*

Liliana Madeo

dall'Italia

Annullato un mandato di cattura per Gelli

ROMA — Il mandato di cattura emesso nel dicembre dell'86 dal consigliere istruttore di Roma nei confronti di Licio Gelli per procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato e revocato nel marzo successivo dal Tribunale della libertà, non è valido perché basato su prove fornite da «fonte confidenziale» e quindi non utilizzabile in sede probatoria. E' quanto ha ribadito la prima sezione penale della Cassazione. La vicenda riguarda i carteggi con i servizi segreti che sarebbero stati rinvenuti nella casa di Gelli a Montevideo: trattandosi di copie trasmesse ai carabinieri da una «fonte confidenziale» e non dalle autorità uruguayane, la loro corrispondenza con gli originali non è stata ritenuta sufficientemente provata. Gelli comunque rimane imputato, sempre con mandati di cattura, in altri procedimenti a suo carico in corso a Roma, Milano e Bologna.

(Agi)

Psi a Palermo «I poteri occulti legati alla dc»

PALERMO — In polemica con l'agenzia *Mondo cattolico di Sicilia*, che nei giorni scorsi ha pubblicato un editoriale sulla nuova maggioranza al Comune di Palermo intitolato «Rinasce la speranza», Giuseppe Barbaccia, dell'esecutivo regionale psi, ha affermato: *«Meraviglia la suggestione e la evocazione della speranza, sottacendo che Orlando è alla direzione dell'amministrazione palermitana da ben due anni. E' fuorviante poi richiamare le dichiarazioni del cardinale Pappalardo sui poteri occulti.*

«E' bene ricordare a tali organi di stampa cattolici — aggiunge — *prima, che i poteri che hanno mortificato Palermo da ben 40 anni hanno trovato il loro riferimento politico nella dc».*

(Agi)

DALLA PRIMA PAGINA

Repubbliche

il Patto di mutua assistenza fra l'Urss e la borghese Lettonia, in base al quale le truppe sovietiche furono dispiegate sul territorio lettone e accolte con cordialità dall'assoluta maggioranza della popolazione, era naturale». Ha detto un analista della tv: *«La conclusione del Patto tedesco-sovietico e i conseguenti trattati di mutua assistenza tra l'Urss e le tre Repubbliche baltiche innalzarono uno scudo contro le ambizioni dei governi fascisti locali, che volevano fare di quei Paesi dei protettorati del Terzo Reich».* E, ancora, la *Pravda*: *«In Lituania e nelle altre Repubbliche non ci fu altro che il ripristino del potere sovietico, che era stato già stabilito nel 1918 e nel 1920, e poi soffocato dalla borghesia con l'aiuto generoso dell'imperialismo internazionale».*

L'appuntamento, dunque, è per oggi. Il 14 giugno, una manifestazione nazionalistica si era già svolta a Riga, per protestare contro la «russificazione» di quella Repubblica e per chiedere un monumento alle vittime dello stalinismo. Vi parteciparono, secondo fonti occidentali, cinquemila persone. Nei giorni successivi, i giornali sovietici stigmatizzarono quella che definirono una «provocazione». La polizia arrestò undici persone ma non bloccò la protesta. L'appuntamento, questa volta, è forse più delicato: per i nazionalisti di Vilnius, certo, ma anche per la glasnost di Gorbaciov.

Emanuele Novazio

Il cimitero

morto di morte naturale, lo hanno ucciso gli americani. Perché mai lo avrebbero fatto? Perché avevano saputo che Mosca si preparava a acconsentire finalmente alla liberazione del prigioniero, e temevano le sue rivelazioni. Il giorno della morte di Hess il turno di guardia toccava agli Stati Uniti.

La tesi ufficiale del suicidio, del resto, continua a essere contestata da Wolf-Ruediger Hess, figlio di Rudolf. Attraverso l'avvocato di famiglia, Alfred Seidl, Wolf-Ruediger ha chiesto ufficialmente agli alleati di Berlino la consegna del cavo elettrico con cui il prigioniero si sarebbe strangolato. Ha anche sottoposto il corpo del padre a una seconda autopsia: il risultato definitivo sarà reso pubblico fra una settimana. Per ora è filtrata un'anticipazione abbastanza ovvia: attorno al collo di Rudolf ci sono i segni di una pressione.

Alfredo Venturi

HART: CANDIDATO O SOLO TURISTA?

Dublino. Gary Hart, il cui rientro in lizza per le presidenziali dell'88 era stato dato per probabile dall'ex responsabile della sua campagna elettorale, è introvabile. Egli si è allontanato precipitosamente da Galway, la località irlandese in cui stava trascorrendo le vacanze (nella foto, a sinistra, è con altri turisti) ed è andato a passo altrove. Ha detto che stava per rientrare in Usa, ma pare che abbia fatto perdere le tracce per non incontrare i giornalisti. Ciò rende ancora più confusa la vicenda del suo presunto rientro sulla scena politica, tre mesi dopo lo scandalo della sua avventura con Donna Rice

LA LARVA CHE UCCIDE GLI ABETI

Attacco al bosco

Questa del 1987 è un'estate insolita, umida, con notevoli sbalzi di temperatura, con molti giorni di cielo grigio anche qui in montagna dove di solito è sempre luminoso. Anche tanti insetti infastidiscono quando cammini per i boschi e i pascoli; ci sono vespe in abbondanza, ma la stagione è per le api avara di miele. I tassi, quando di notte escono dalle loro tane, trovano abbondante cibo di larve che scavano con i loro unghioni da sotto la cotica erbosa.

Da sempre l'estate è per me la stagione meno appariscente e la più neutra: è come se dopo l'esplosione della primavera e lo slancio della linfa per i vegetali e quello dell'amore per gli animali, succedesse una sosta, un riposo, una stanca meditazione. L'estate è anche povera di colori: il bosco è uniforme, i prati sono uniformi; l'aria, finita la fienagione, non ha profumi determinanti le ore della giornata; gli uccelli hanno quasi sospeso i loro canti; i suoni sono quelli violenti dei temporali o quelli rumorosi dei turisti. L'altra sera, sul tardi, il silenzio quasi amorfo della natura mi è stato ravvivato dal piacevole canto del saggio gufo che salutava la luna prima di mettersi in caccia.

Ieri un temporale lontano vagava per le montagne, era salito dalla pianura e mi auguravo non avesse scaricato la grandine sulle colline di Breganze dove sta maturando l'uva vespaiola. La pioggia ha pulito l'aria e dopo la foschia dei giorni scorsi i boschi sono apparsi rinfrescati dal bucato sceso dal cielo.

Ma questa mattina, con l'aria limpida, ho potuto scorgere dalla mia finestra un colore insolito sul bosco d'abeti al di là della conca. Di questo fenomeno mi aveva parlato l'ispettore forestale e oggi pomeriggio sono andato fin lassù a piedi per vedere sul posto le cause e gli effetti.

* *

Era questo il bosco della mia infanzia felice e libera dove con i ragazzi delle contrade, miei compagni di scuola, e con altri amici del paese andavo a trascorrere i pomeriggi in cerca di nidi se primavera, a raccogliere funghi e fragole se estate, a cacciare con panie se autunno, a sciare se inverno. Ma allora, settant'anni fa, il bosco era quasi distrutto dalla grande guerra e nelle ampie radure crescevano lamponi e fragole in grande abbondanza e da queste radure si alzavano fragorose, spaventandoci, le nidiate degli urogalli.

Il versante a sud di questa domestica montagna era stato sconvolto dai lavori bellici: ricoveri in caverna, camminamenti, scavi per batterie di cannoni e lanciabombe; il versante a nord, a metà montagna, era invece solcato da una ininterrotta serie di trincee che, negli ultimi mesi del 1918, era stata tenuta dal Corpo di spedizione inglese. In queste trincee noi ragazzi si andava a raccogliere le cartucce abbandonate che, sul mercato del gioco, valevano il doppio di quelle austriache o italiane.

Ma come ora è cambiato quel bosco! Non ho visto i gialli cantarelli in quel pianoro dove li contendevo ai caprioli; non ho scorto i porcini dove una volta c'erano quattro giganteschi abeti bianchi; non ho sentito il volo dei francolini e sulla terra nuda di un sentiero più nascosto una sola traccia di capriolo. Forse è troppo frequentato dai villeggianti, e poi mi viene da dire che da quando sono state scoperte la «natura» e l'«ecologia», sono state divulgate conoscenze superficiali, tutti si sentono «verdi» e sapienti.

Camminando assieme ai miei pensieri e considerazioni, masticando una radice di polipodio, giunsi così ai pascoli della malga dove l'irruzione di un motocrossista fece scappare una lepre e spaventare le vacche che stavano ruminando tranquille. Da qui, dal pascolo, davanti ai miei occhi comparve il bosco non più verde, e con animo apprensivo mi addentrai in esso.

Gli abeti avevano assunto un colore brunastro, i rami erano denudati e solo gli apici dell'albero conservavano un verdastro che sta smarrendo. Chinandomi a osservare, come mi aveva consigliato di fare l'ispettore forestale, potei notare tanti granellini dal colore della terracotta posati sulle grandi foglie della petasite, sui vecchi cippi e sul muschio. Ascoltando attentamente sentivo un leggero fruscio e osservando alla controluce che filtrava vedevo come una pioggerella sottilissima scendere dagli abeti: erano gli escrementi della Cephalcia Arvensis. Rimasi angosciato nel cuore, come se una cosa da cui non ci si può difendere mi avesse direttamente colpito.

Mi sedetti su un sasso a meditare e una larva, dall'alto, venne a cadere davanti ai miei scarponi. Eccola, era lei la causa di tutto. La vidi infilarsi nel terreno e lentamente sparire. Lì sotto, protetta dal freddo e da eventuali nemici, se ne starà fino alla prossima primavera quando, dopo aver subito la metamorfosi, giunta allo stadio di insetto adulto uscirà per la fecondazione e, quindi, per la deposizione delle uova sugli aghi degli abeti. La larva, dalla schiusa dell'uovo, avrà quattro stadi; nell'ultimo, alla fine di agosto, sarà grande due-tre centimetri. E sono queste larve che in breve tempo riescono a defoliare anche un maestoso abete. L'albero non morirà subito, ma per il particolare stato in cui viene a trovarsi sarà subito attaccato da altri insetti: l'Ips typographus e lo Xyloterus lineatus, scolitidi che definitivamente lo porteranno alla morte.

* *

Questa Cephalcia Arvensis Panzer (Panzer dal nome di chi l'ha studiata per primo e non da panzer — carro armato — come qualche giornale l'ha descritto!) è un imenottero della famiglia dei Panfilidi. Questa famiglia dei Panfilidi sempre c'è stata nei boschi; ma l'anno scorso nelle foreste del Consiglio e quest'anno da noi, si è fatta drammaticamente infestante per una o molte ragioni sconosciute dovute forse a condizioni climatiche o ambientali che hanno rotto un equilibrio. I nemici naturali di questi Panfilidi sono degli altri insetti parassiti (Trichogramma e Icneumonidi) e diversi funghi. Per quale ragione sono stati sopraffatti? Ma è anche strano che l'attacco su centinaia di ettari di bosco è avvenuto dove l'abete rosso è coetaneo e puro, creato artificialmente dall'uomo dopo le distruzioni della grande guerra, e non misto e disetaneo come avviene per rinnovo spontaneo o guidato.

Ma quanto durerà ancora questo attacco? Come si manifesterà nei prossimi anni? Allo stato attuale della scienza il fenomeno non appare controllabile con lotta chimica o organica. Per intanto si ritiene necessario intervenire con il taglio raso (sarà almeno così possibile utilizzare il legname in segheria e non, deprezzato, in cartiera), rispettando nella massa i rari abeti bianchi e i faggi che, per loro natura, non sono attaccati dalla Cephalcia. Negli ampi spazi liberi e resi molto fertili dagli escrementi delle larve, cresceranno rigogliosi i lamponi e altre specie eliofile; poi, lentamente, negli anni, gli abeti bianchi e i faggi dissemineranno la loro discendenza. Saranno i miei nipoti, spero, a veder rinascere un bosco naturale.

Mario Rigoni Stern

TRA PASSATO E FUTURO, NELL'INDIA A 40 ANNI DALL'INDIPENDENZA

Le perle perdute della Maharani

Incontro con la principessa di Jaipur - Il suo castello rosa, che fu ricco di lussi fiabeschi e di tesori, oggi è un albergo - «Nelle giornate di noi bambini la caccia alla tigre aveva la stessa importanza delle lezioni» - «Quando arrivava il monsone, partivamo con guardie e servitori» - Le bizzarrie dei Maharajah - Le perle nere di Barbara Hutton - Il funerale che chiuse un'epoca

DAL NOSTRO INVIATO

JAIPUR — *I camerieri del Rambagh Palace, alla periferia della vecchia città di Jaipur, appena fuori le mura merlate, oggi sono soltanto in sessanta; al tempo del Maharajah Sawai Man Singh, trent'anni fa, quando il Rambagh era ancora la sua residenza privata, c'erano quattrocento domestici. Uno di questi per tutta la vita ha soltanto pulito le armi del salone delle feste, un altro doveva cambiare i fiori nei vasi e basta, in tre tiravano a lucido gli stivali. E poi c'era il piccolo esercito privato, i fucilieri, lo squadrone dei lancieri, l'artiglieria da campagna, le scuderie dei cavalli e dei pony, gli elefanti addobbati di perle e di finimenti d'oro massiccio.*

Il Maharajah era il signore assoluto della sua terra al confine col deserto del Rajasthan, e i suoi viaggi venivano salutati da una salva di 19 colpi di cannone. Oggi gli elefanti servono a portare i turisti su a Fort Amber con i finimenti che puzzano di plastica, salita e discesa per dieci rupie, e i camerieri del Rambagh Palace sono soltanto serventi di un albergo di lusso che ospita comitive di turisti.

L'India di oggi ha cancellato gli antichi principi, li ha fatti fantasmi del passato con un semplice editto del governo; e i Maharajah ora sono finanzieri, albergatori, capitani d'industria, deputati al Parlamento, ambasciatori, redditieri annoiati, e anche soltanto playboy senza più alcun titolo ufficiale. Ma quell'editto non può cancellare la storia, né la memoria. E un'India antica e perversa, nobile e presuntuosa, orgogliosa, affascinante, cortigiana, ritrova vita nei racconti dei suoi eroi in pensione.

Il vecchio Maharajah di Jaipur aveva sposato sette principesse, ma poiché gli astri gli avevano predetto che sarebbe morto nel giorno in cui gli fosse nato un figlio legittimo limitava con le settemila concubine che gli hanno dato 107 figli senza casato. Questo, ancora nel 1920. Una sera che Barbara Hutton, nel '37, ospite a cena del Nizam di Hyderabad, sfoggiava la sua celebre collana di perle nere, il principe le mise sotto il naso sorridendo un intero cassettone strapieno di perle nere, tra diamanti grossi come sassi, rubini, smeraldi, topazi. Un altro Maharajah ha ordinato ad Amsterdam per una sua moglie una cintura di castità fatta solo di diamanti, e la Maharani di Jodhpur amava indossare tanti gioielli che il peso delle pietre finiva per superare il suo e lei aveva bisogno di due ancelle che la reggessero.

Racconti tra mito e storia che hanno accompagnato la vita dei 565 Maharajah lungo tutto il tempo della dominazione britannica, fino al giorno dell'indipendenza, nell'agosto di quarant'anni fa. E il Nizam di Hyderabad, che per due anni ancora resistette alla fine del suo dominio in un'India già unificata e sovrana, pagava 1000 sterline al giorno i servizi del suo consigliere legale, il costituzionalista inglese Sir Walter Monckton.

Meerut, marzo 1938. Una battuta di caccia alla tigre per la Coppa Kadir nell'India colonia britannica (Archivio storico «La Stampa»)

Scimitarre

Sono andato a trovare alcuni di questi vecchi signori nei loro palazzi, che conservano ancora l'ombra e il profumo degli splendori senza tempo. A Gwalior, Jaipur, Jodhpur, Bharatpur. Interni delicati di marmi e panoplie di lance e di scimitarre sempre lustre si compongono faticosamente con mobili inglesi degli Anni Trenta, laccati e gentili; le foto che mi hanno fatto vedere sono ingiallite dal tempo ma hanno i profili incerti dei documenti storici, il ritratto con dedica di Lord Mountbatten, ultimo viceré inglese, una classe della scuola di cavalleria di Delhi, l'incoronazione di Giorgio V all'inizio del secolo, anche la visita di Elisabetta e Filippo negli Anni Sessanta che sembra appena ieri. In qualche angolo ci sono vecchi dischi di musica americana, e piccoli bronzi liberty rammentano con discrezione i viaggi europei a bordo dell'allora nuovissima Queen Elizabeth.

Nessuno di questi principi diffidenti ha però il fascino e la storia avventurosa della terza Maharani di Jaipur, Gayatri Devi, che quasi ogni sera prende l'aperitivo al Polo Bar del Rambagh Palace, un tempo il suo palazzo, e poi cena a un tavolo d'angolo, tra banchetti di turisti romanzi che non notano la somiglianza di quell'ospite elegante con il bel ritratto a olio che riempie la parete di sinistra. Ha qualche anno più dei sessanta e un riso molto dolce; non ama i giornalisti, ma parla volentieri con quel viaggiatore straniero che la riconosce e chiede di poterla salutare.

La sua cortesia non arriva fino al punto di farla perdersi troppo nei ricordi, le sue memorie scritte in un librino delizioso, A Princess Remembers, raccontano un film di figurine tutte eleganti in un mondo sempre felice, tediato appena dagli affanni dei comuni mortali. «Sono nata a Londra, però la mia casa era a Cooch Behar, nel Nord dell'India. In quegli anni l'influenza inglese non era ancora dominante, e i nostri palazzi avevano alle pareti tappeti e murali di seta, e letti d'argento o d'oro, o anche pedane di legno con materassi e montagne di cuscini. Poi arrivò l'abitudine di copiare i mobili britannici. Noi allora avevamo una servitù di cinquecento persone, una trentina di giardinieri, venti stallieri, dieci o dodici addetti al garage, un centinaio guardavano gli elefanti, due pulivano i fucili, dieci tenevano lisci i sentieri, e c'erano tre cuochi con i rispettivi assistenti, uno per cucinare inglese, un altro per il cibo bengalese, e l'ultimo maratha. Avevamo poi un tutore italiano per insegnare il latino, una governante inglese, un paio di francesi, e due insegnanti indiani, uno per darci nozioni di matematica e di storia, l'altro per il sanscrito e per il bengalese».

Pappagalli

Ma il tempo dei ragazzi è soprattutto il tempo dei giochi, e la Maharani ne ricorda ancora la felicità. «C'era un parco immenso, dove potevamo nasconderci e perderci per una giornata intera. E poi c'erano i pappagalli addestrati del nonno: andavano in bicicletta su un modellino d'argento, pilotavano una piccola automobile d'argento, facevano gli equilibristi su un filo teso, e recitavano un mucchio di scenette comiche».

Davanti al portico del Rambagh Palace l'aria calda della notte sale che quasi se ne sente il soffio lento. I ricordi della caccia splendono sul viso della Maharani. «Nelle giornate di noi bambini, la caccia aveva la stessa importanza delle lezioni che ci davano i nostri tutori. Ma era assai meno noiosa. Io andai a caccia per la prima volta quando avevo cinque anni. La gente era venuta al palazzo da un villaggio a dire che c'era una tigre pericolosa, e allora partimmo. Si andava in gruppo fino a un certo punto, poi si montava sugli elefanti e si partiva tutti assieme per la battuta: chi doveva sparare stava sulla parte anteriore della pedana, dietro di lui potevano sedere altri due o tre. Noi bimbi imparammo presto che i sedili della pedana si potevano sollevare, e che dentro c'erano biscotti ricoperti di cioccolata e succo d'arancia. La mamma sospettava che il vero interesse nostro per la caccia fossero proprio quei biscotti buonissimi. Ma una volta fummo attaccati da una pantera ferita, e nella jungla non c'è bestia più pericolosa di una tigre o di una pantera ferite: il felino saltò con un balzo disperato sull'elefante dove stavano i miei due fratelli, e Bhaiya e il mahout terrorizzati si difesero spingendola giù col calcio del fucile. Fummo molto fortunati, però mi ricordo che da quel giorno i miei due fratelli non furono più lasciati insieme sullo stesso elefante».

Sul Rajasthan il monsone quest'anno non è ancora arrivato. L'afa è soffocante, il vecchio palazzo del Maharajah trasformato in albergo fa girare le pale lente dei ventilatori che pendono dal soffitto. Sulle lampade, le zanzare si affollano insaziabili. I camerieri passano con vassoi di bibite gelate per i turisti americani che siedono a pochi metri dall'ex padrona del Rambagh Palace. «Quando arrivava la stagione del calore, noi partivamo verso climi più freschi. Ogni volta era un viaggio di alcune centinaia di persone, tra valletti, camerieri, guardie, governanti, cuochi, istruttori, amministratori, palafrenieri; si riempivano più di quattro camion soltanto con i nostri vestiti, e quando si arrivava ci voleva più di una settimana per disfare tutti i bagagli. Come ogni Maharajah, anche noi avevamo il nostro treno privato e le carrozze con lo stemma di famiglia. Ma il nonno restava a casa, e con l'arrivo delle piogge, tra giugno e luglio, la casa diventava il rifugio di ogni specie di insetti e di serpenti. Il nonno, per difendersi, faceva montare una enorme tenda di garza, era grande più di una stanza, con un ingegnoso sistema a due porte per tener fuori zanzare e insetti, e ci viveva dentro giorno e notte. Ci mangiava, ci dormiva, ci passava insomma tutta la stagione, fino all'autunno e al nostro rientro».

Poi ci fu il matrimonio col Maharajah Jai Man Singh, campione di polo, grande amico dei reali d'Inghilterra, uno dei più grandi principi indiani. Per lui era il terzo matrimonio. «Voi occidentali credete che la poligamia comporti odio, gelosie, liti tra le mogli dello stesso uomo, e che le spose precedenti si sentano umiliate di fronte alla nuova; ma ignorate la cortesia, il rispetto, anche l'amicizia profonda che può nascere tra queste donne. La vita di Jai comunque era felice e impegnatissima. Il suo ruolo di signore assoluto del Jaipur gli richiedeva tempo e continue riunioni per decidere su ogni questione sorta nel suo territorio, le strade, le scuole, i canali d'irrigazione, l'ufficio postale, i collegamenti tra la nostra ferrovia e quella dei principati vicini, tra le nostre acque e le loro. A Jaipur ogni suddito si sentiva legato molto familiarmente al suo Maharajah; era curioso vedere come chiunque potesse fermarlo per strada bloccando la sua auto che tutti conoscevano, o aspettarlo ai cancelli del palazzo per esporgli i propri problemi. Lui ascoltava tutti paziente, con un sorriso, e tutti lo chiamavano Padre, con un misto di rispetto, di affetto e di intima benevolenza che nell'India di oggi purtroppo non vedo più».

Campione di polo, il Maharajah di Jaipur è morto su un campo di polo, nel '70. «Al suo funerale, come si conviene al funerale di un Maharajah [illegible], la bara trasportata su un affusto di cannone era scortata da seicento ufficiali con le torce accese, una processione lunga un miglio. In testa c'erano i suoi elefanti, i cammelli, i cavalli, e da ogni finestra, sugli alberi e sui pali del telegrafo, la gente si sporgeva per dare un'ultima occhiata all'uomo che aveva identificato se stesso con il loro destino. Mezzo milione di persone riempì le colline che sovrastano il Cenotafio dei Signori di Amber, e seguì in silenzio, tra il rullo dei tamburi e l'eco dei diciannove colpi di cannone sparati in onore di Jai, il fuoco che lentamente bruciava la pira dov'era stato messo il corpo di uno degli ultimi Maharajah».

La Maharani tace assorta nel caldo della notte di Jaipur. Ora non ama parlare delle sue scelte politiche, di quando è stata deputata in Parlamento con una vittoria che ancora la fa citare nel Guinness. Il viaggiatore tenta di raccontarle di un signore che si chiamava Salgari, che da una città lontana fatta di strade quiete e di inverni rigidi sognava le avventure fascinose dei Maharajah dell'India.

Mimmo Candito

CONVEGNO A CLUSONE SULLA DANZA MACABRA: STORIA E ARTE, SUPERSTIZIONI E FANATISMI

Ballando ballando con la commare secca

Clusone (Bergamo). Un particolare della «Danza macabra» sulla facciata della quattrocentesca Chiesetta dei Disciplini, dedicata a San Bernardino da Siena. L'affresco compie quest'anno 5 secoli

CLUSONE — «A me la morte, canta in romagnolo Tonino Guerra, *mi fa una paura che mai*». Eccoci invece qui tra i monti del Bergamasco, per una tre giorni di danza filologica e storica in mezzo degli scheletri e falci, degli scheletri e archibugi (le armerie di Brescia sono poco lontane), degli scheletri e dei loro «doppi» ancora viventi, affrescati cinquecento anni fa sul fianco di una chiesa. E', dicono storici e manuali, una rappresentazione rarissima per l'Italia: una commare secca, nella fascia più alta del dipinto, dirige una specie di Giudizio Universale dove, al posto del Cristo e dei suoi angeli trombettieri, sono tre scheletri: e ai loro piedi papi e imperatori, vescovi e dogi, nobili e pellegrini.

Ma più sotto, in un'altra fascia, si alternano a due a due in una macabra danza personaggi viventi e le loro ossa: ciascuno è lo specchio dell'altro, ciascuno è condotto per mano dalla propria morte, donne e uomini, artigiani e medici, soldati e mercanti, giovani e vecchi. Sotto ancora, orrendi quasi cancellati, si spalancano l'Inferno, dove precipitano i peccatori, il Paradiso, dove salgono i bravi uomini.

La faccenda comincia a interessare anche la cronaca con una famiglia francese, i signori Utzinger di Meslay-le-Grenet, che per celebrare i loro dieci anni di matrimonio fondano nel 1979 una «associazione europea delle danze macabre». Ce ne sono, di queste danze, fittissime, in un arco periopiù alpino che va dalla Francia alla Cecoslovacchia (ma anche in Inghilterra, a Parigi, nei Paesi Bassi), tutte eseguite dalla fine del '300 ai primi del '500, quando spariscono quasi di colpo. E ci sono, dovunque suoni questa terribile musica, studiosi e curiosi, superstiziosi e fanatici. In Italia gli esemplari sono tre. Questo, principale, di Clusone; due altri (firmati Simone Baschenis) a Carisolo e a Pinzolo, nel Trentino.

«La danza macabra, spiegano Chiara Frugoni e Franco Cardini, storici del Medioevo, nelle cattedre di Pisa e Bari, è una variante popolare dei *Trionfi della Morte dei secoli precedenti; una variante proverbiale della leggenda medievale e francese dell'incontro dei tre re e dei tre cadaveri: tre sovrani si imbattono in un bosco in tre scheletri che "vous serez ce que nous sommes", ovvero "ogni homo more, e tutto il mondo lassa": la grande livellatrice proclama la fragilità del potere, della ricchezza, dell'orgoglio*».

Ma, al di sotto dei re e imperatori esiste e fermenta un altro mondo, più confuso ed oscuro. Ed è quello, popolare, dei contadini e soldati, donnette e monaci, locandieri e piccoli mercanti. Vivono una loro esistenza compatta e difficile, mossa appena dalle stagioni: le rare feste (carnevale, per esempio, che da sempre appartiene a loro, che da sempre li vendica «ribaltando» in libertà la quotidiana fatica) vanno a danzare nell'unico spiazzo d'erba disponibile, il cimitero comune.

C'è insomma, sotterranea, la coscienza popolare di un rapporto tra morti e vivi, di un legame crudelmente realistico: che non si impiccia di potere o danaro, fama o virtù. Il morto che è prima di noi, dopo di noi, dentro di noi, invita a una festa beffarda; qualcuno si ribella, quasi tutti subiscono. Non c'è né Premio né Dannazione, in questo; solo un senso terragno dell'esistenza. La Chiesa proibisce, corre ai ripari, asserendo la «superstizione», dandole un senso cristiano. Ecco nascere tra Cielo e Abisso il Purgatorio ad esempio: da lì i morti ci invocano di pregare per far salire i gradini di una buia scala. E da qui possiamo aiutarli con opere di misericordia, donazioni, pellegrinaggi. «E' un'impresa molto più concreta di quanto non crediamo, dice ancora Cardini, *e formano capitali, li organizzano assistenze. E sono gli ordini mendicanti, francescani e domenicani, che trasformano la credenza popolare in religione e la legittimano e diffondono con "fumettoni" dipinti o scolpiti, come questo di Clusone*».

Ballare con una ecclesiastica sconosciuta, o specchiarsi nella morte povera, senza speranze né paure? E perché torniamo sempre più spesso a occuparci delle mappe [illegible] degli Inferni e delle loro danze fascinose? Perché tanti studi moderni sulla morte e le pesti, i convegni sull'affresco dilavato di Clusone o le lastre sepolcrali di St-Denis, con i loro giacenti prima integri e poi decomposti? Noi, edonisti sfuggiti alla peste della guerra che confrontiamo sempre consumismo e dieta-punti, che frequentiamo e accettiamo cimiteri come pastello del Caro Estinto hollywoodiano con i suoi morti resi tutti belli, sorridenti e «sani», e altrimenti i cimiteri architettonicamente «avanzati» di Modena e Urbino, o i «razionali» grattacieli funebri progettati per la Liguria?

«*Invece torniamo davvero ad affrontare la morte*, dice Chiara Frugoni, *in un faccia a faccia perché è scomparsa la mediazione che la Chiesa operava tra noi e Lei. Viviamo massificati, moriamo anonimi in ospedale anziché a casa, esorcizziamo lo spiacevole del vivere: ma torna ad affacciarsi dentro di noi con le angosce apocalittiche delle bombe*». Il nostro banchetto quotidiano, insomma, pare che torni a sospettare la propria funebre parodia, e ci incuriosisce così, e qualcosa di peggio, la macabra discoteca del medioevo prossimo e venturo. «Invece, dice Cardini, *affrontiamo una nuova trasformazione. A fine Trecento mutò il rapporto uomo-morte: da collettivo si fece individuale, interiore. Adesso c'è il contraccolpo alla cancellazione fittizia e consolatoria operata negli Anni Dorati. E cerchiamo di definire un nuovo rapporto più razionale e accettabile. La vecchia morte sembra ancora capolino nella cultura macabro-kitsch della violenza giovanile: non morire, ma "dare" la morte, cioè il gusto ambiguo di cascami mnestici dei libri sulla guerra, del Rambo. E' un momento interessante, il nostro. Sta tutto cambiando e rifiutiamo l'addomesticato, l'addolcito, il rimosso*».

La morte, insomma, non fa più «una paura che mai»? Le mappe dell'Inferno si comprano adesso in libreria, e hanno anche successo.

Claudio Savonuzzi

Il Capitan Moore dà alla Spagna tracanto Dalì

MADRID — John Peter Moore, ex segretario di Salvador Dalì, conosciuto anche come «Capitan Moore», cederà alla Spagna la sua collezione di quadri del grande pittore surrealista catalano. In alcune dichiarazioni al quotidiano di Barcellona La Vanguardia, «Capitan Moore», che ha lavorato per quindici anni con Dalì — di cui possiede almeno 300 quadri — ha spiegato che, non avendo figli, la cosa più logica gli sembra cedere la collezione al Paese in cui sua moglie e lui stesso sono vissuti per tanto tempo.

L'ex segretario di Dalì risiede normalmente a Port-Lligat, in Catalogna, ma i suoi quadri sono depositati a Ginevra, a nome della moglie Catherine Perrot. Il valore della collezione è altissimo. Per esempio, solo il celebre quadro Apoteosi del dollaro è assicurato per un milione e mezzo di dollari (oltre due miliardi di lire). La collezione, frequentemente esposta all'estero, è appena rientrata dal Brasile e dall'Argentina, dove ha riscosso grande successo (il presidente Alfonsin l'ha visitata due volte). Ora dovrebbe essere esposta in Turchia e successivamente a Gibilterra.

(Ansa)

La Jihad (filoiraniana) invia un videotape con gli ostaggi imploranti: «Siete irresponsabili, fate qualcosa»

Ostaggi, tocca alla Francia

Gli estremisti vogliono che Parigi prema sul Kuwait «per migliorare le condizioni di 17 compagni detenuti» - Il settimanale che rivelò l'Irangate: «Presto libero Terry Waite»

PARIGI — Le autorità francesi hanno risposto ieri con il silenzio al comunicato e alla videoregistrazione diffusi venerdì a Beirut dalla *Jihad islamica* con i quali l'organizzazione sciita clandestina annuncia fra l'altro che uno degli ostaggi francesi è *«gravemente ammalato»* e pone per la prima volta chiaramente in relazione la sorte degli ostaggi francesi con quella di 17 integralisti in carcere in Kuwait.

A Palazzo Matignon, sede del governo francese, un portavoce ha detto ieri che *«non vi è alcun commento da fare sulla vicenda»* e che *«nulla è previsto per la giornata»*. Al ministero degli Esteri invece, un responsabile del servizi di informazione ha detto solo che il ministro degli Esteri, Jean Bernard Raimond verrà intervistato oggi sul terzo canale della tv francese e che *«si deve dunque attendere questo appuntamento»*.

Interrogato riguardo a eventuali passi compiuti dalla Francia in passato presso il Kuwait per la liberazione dei 17 militanti integralisti in carcere, il responsabile ha escluso che Parigi sia mai intervenuta, ufficialmente o ufficiosamente, presso le autorità dello sceiccato.

Seduto davanti a un muro su cui erano appesi due cartelli con le scritte in francese *«Jihad islamica, bisogna liberare i 17 prigionieri nel Kuwait»*, il giornalista Jean-Paul Kaufmann ha letto rapidamente un testo: «Il ministero degli *Esteri* — ha detto fra l'altro — *ha chiesto alle nostre famiglie di non fare il gioco dei rapitori. L'obiettivo è di farci dimenticare da tutti*».

Dopo aver incoraggiato la moglie, Joelle, a continuare la sua azione, Jean-Paul Kaufmann si rivolge ai figli e così conclude: *«Gregoire, Alexandre, vi chiedo di fare tesoro di questa lezione, ma bisogna fare qualcosa. Se il governo resta immobile, non mi vedrete mai più»*. Per parte sua Marcel Carton, ha letto la sua dichiarazione — in cui dice fra l'altro di *«sopravvivere come un topo malato»* — senza staccare mai gli occhi dal testo. *«Ce l'ho terribilmente con questo governo...ci sono momenti in cui mi assale un panico orribile»*, ha detto.

«Sono metodi odiosi, quella gente merita disprezzo», ha dichiarato ieri a Digne il presidente Mitterrand, dopo la diffusione delle immagini videoregistrate degli ostaggi francesi. Il capo dello Stato francese, nonostante l'insistenza dei giornalisti, non ha voluto fare commenti. Joelle Kaufmann, la moglie del giornalista, ha detto frattanto di sperare che il governo francese sia *«cosciente delle sue responsabilità»*.

La *Jihad* accusa le autorità del Kuwait di sottoporre a *«torture fisiche e psichiche»* i 17 sciiti arrestati e condannati per aver compiuto nel 1983 una serie di attentati contro le ambasciate francese ed americana nell'emirato. Se le cose non cambieranno, anche i tre francesi ed i due americani nelle loro mani potranno essere sottoposti a maltrattamenti.

Nel comunicato, gli estremisti islamici affermano di aver avuto informazioni secondo cui i 17 detenuti nelle carceri del Kuwait hanno intrapreso uno sciopero della fame *«per protestare contro il trattamento disumano loro inflitto»*.

Con il comunicato di venerdì, la *Jihad* dà tempo 15 giorni alle autorità del Kuwait per fornire interviste filmate dei detenuti nelle loro carceri, per dare la prova che gli asseriti maltrattamenti sono finiti, prima di infliggere i minacciati maltrattamenti agli ostaggi francesi e americani. Oltre a Kaufmann ed a Carton, gli integralisti tengono prigioniero anche Marcel Fontaine, vice-console francese, tutti rapiti il 22 marzo 1985.

Nelle mani della *Jihad* sono anche altri due ostaggi americani: il giornalista della *Associated Press*, Terry Anderson, e l'accademico Thomas Sutherland: il primo venne rapito il 16 marzo 1985 nel settore occidentale di Beirut, e — fra i 25 ostaggi stranieri rapiti dagli integralisti islamici in Libano — è quello che è da più lungo tempo prigioniero; il secondo venne rapito il 9 giugno 1985, all'università americana di Beirut.

Altri ostaggi ancora, Terry Waite e due tedesco-occidentali — Rudolph Cordes e Alfred Schmidt — saranno liberati presto, ha riferito ieri il settimanale libanese *As Shiraa*. E', questo, il periodico che per primo rivelò lo scandalo dell'*Irangate*. Nel suo numero in edicola ieri, *As Shiraa* sostiene — citando attendibili fonti musulmane di Beirut Ovest — che per la liberazione di Waite sarebbe stato concluso un accordo che prevede il pagamento di una somma di cinque milioni di dollari.

Waite, emissario della chiesa anglicana per il problema degli ostaggi stranieri nel Libano, scomparve a Beirut Ovest a gennaio, e secondo Jumblatt, che lo aveva sotto la propria protezione, sarebbe stato rapito da integralisti.

As Shiraa sostiene che anche Cordes, di 53 anni, e Schmidt, di 47, verrebbero quanto prima liberati. Secondo il settimanale, alla loro liberazione avrebbe lavorato la Siria, alleata dell'Iran, dopo la recente riapparizione di un altro ostaggio, il giornalista americano Charles Glass. *(Ansa-Agi)*

■ Rilascio Waite: la Chiesa inglese dubita

LONDRA — La Chiesa d'Inghilterra valuta *«con estremo scetticismo»* la notizia fornita dalla rivista libanese *As Shiraa*, secondo la quale Terry Waite sarà liberato all'indomani del pagamento di un riscatto di cinque milioni di dollari ai suoi rapitori: *«Non stiamo negoziando la liberazione di Terry Waite»*, ha detto il portavoce dell'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie. *«Come abbiamo sempre ribadito, e come ha dichiarato lo stesso Waite, "nessun patto, nè scambi né riscatto per me"»*.

Secondo la rivista, la trattativa per la liberazione dell'inviato anglicano sarebbe stata condotta da *un autorevole esponente libanese*. (Agi)

Beirut. Marcel Carton, sopra, e Jean-Paul Kauffman, i due ostaggi francesi nel videotape (Ansa-Afp)

■ Reagan ringrazia Assad per la «fuga» di Glass

DAMASCO — Il presidente americano Reagan ha ringraziato ieri il capo dello Stato siriano Hafez Assad e il suo governo per l'aiuto fornito nella liberazione di Charles Glass, il giornalista americano tenuto per più di due mesi ostaggio in Libano. Lo ha reso noto l'agenzia siriana *Sana*.

Reagan ha espresso con un telegramma il suo «sincero apprezzamento» per gli sforzi compiuti da Damasco in favore della liberazione del giornalista che martedì è riuscito a sfuggire ai sequestratori (si sarebbe trattato in realtà di una *«fuga pilotata»* dalla Siria).

Ringraziamenti dello stesso tenore da parte del segretario di Stato George Shultz il quale ha espresso in una lettera indirizzata al ministro degli Esteri siriano Farouk al-Sharaa la gratitudine per gli sforzi prodigati in favore degli ostaggi detenuti in Libano.

«Si tratta di una lettera di ringraziamento generica», ha detto il portavoce del dipartimento di Stato Phyllis Oakley, confermando la notizia.

Il portavoce ha aggiunto che la lettera si accentra soprattutto sulla recente liberazione del giornalista Charles Glass, ma non ha voluto fornire altri particolari. *(Ansa-Agi)*

Raid in risposta a quelli iracheni

I caccia di Teheran tornano a colpire

Bombardati complessi industriali

NICOSIA — L'Iran e l'Iraq hanno annunciato di aver condotto «devastanti» incursioni aeree contro impianti industriali nemici e ormai si può parlare di una ripresa della «guerra delle città». L'aviazione di Teheran, secondo l'agenzia *Irna*, ha *«bombardato pesantemente»* alcune fabbriche nelle città di Dohuk e Darbandikhan, nel Kurdistan, e ad Amara, nella parte meridionale dell'Iraq. I raid, durati tre ore, avrebbero causato *«danni irreparabili»*, mentre tutti gli aerei che vi hanno preso parte hanno fatto ritorno senza danni alle loro basi. Da tempo l'aviazione iraniana sembrava assente dal campo di battaglia.

Immediata la replica irachena: quaranta cacciabombardieri di Baghdad hanno invece preso di mira gli impianti petrolchimici che sorgono nel porto di Bandar Khomeini, all'estremità nordorientale del Golfo Persico. Nell'azione sarebbero state distrutte anche batterie di missili antiaerei Hawk di fabbricazione americana.

Il complesso petrolchimico, che in passato è già stato colpito più volte dai caccia iracheni, è il più grande impianto per la fabbricazione di fertilizzanti del Medio Oriente, ma è realizzato solo all'ottanta per cento e funziona parzialmente. Il consorzio di aziende giapponesi che stava completando i lavori si è rifiutato di proseguire a causa del rischio.

L'aviazione irachena, che è impegnata da alcuni giorni in una offensiva contro le istallazioni economiche nemiche, aveva bombardato venerdì un impianto per la lavorazione dell'alluminio ad Arak.

L'*Irna* ha reso noto che due civili sono rimasti uccisi ed altri 41 feriti in seguito ai raid iracheni, mentre di altri 29 morti e 93 feriti era stato il bilancio delle incursioni condotte sugli stessi obiettivi lunedì scorso. L'agenzia ufficiale iraniana ha anche annunciato l'abbattimento di un elicottero nemico nel settore centrale del fronte, ma la notizia è stata smentita da Baghdad. *(Agi-Ap)*

Appoggio logistico durante le operazioni di scorta alle petroliere nel Golfo

Basi saudite per gli aerei della Navy

Un altro convoglio ha lasciato il Kuwait - La missione della Marina Usa costa un miliardo e 300 milioni al giorno - Sfuma un possibile incontro tra funzionari americani e il viceministro degli Esteri iraniano

WASHINGTON — L'Arabia Saudita concederà agli aerei Usa impegnati nelle operazioni militari nel Golfo un più ampio appoggio logistico, compresa la possibilità di atterrare sul proprio territorio per rifornimenti. Lo rivela il *Washington Post* secondo cui anche il Kuwait avrebbe offerto un appoggio per le operazioni di rifornimento per gli aerei Usa che scortano le petroliere battenti bandiera americana.

Secondo fonti «diplomatiche» citate dal quotidiano, i caccia che hanno base sulle portaerei e gli aerei antisommergibili potranno ora fare scalo per rifornimento e per ricevere altri appoggi logistici sul territorio saudita solo in «*caso di emergenza* o di *effettiva necessità*»: saranno comunque le «*situazioni operative*» a determinare di volta in volta la concessione o meno al diritto di accesso.

Anche se i Paesi del Golfo insistono per mantenere la più stretta riserva per quanto riguarda le nuove intese, l'amministrazione Reagan, «incoraggiata dalla collaborazione *ufficiale*», avrebbe già allo studio la possibilità di creare una vera e propria «base logistica» lungo la costa della regione.

Intanto un altro convoglio di quattro navi del Kuwait e scortato da unità da guerra statunitensi ha lasciato nella notte di sabato il porto di Al Ahmadi, nel Kuwait, dirigendosi verso Sud. Le quattro navi sono la super petroliera *Bridgeton*, danneggiata da una mina il 24 luglio durante il suo primo viaggio sotto scorta statunitense, le petroliere *Sea Isle* e *Ocean city* e la metaniera *Gas King*. Sono scortate da tre navi da guerra che erano giunte venerdì a Kuwait assieme a tre petroliere poste sotto bandiera statunitense a protezione da eventuali attacchi iraniani.

La scorta militare Usa alle tre navi giunte ieri sera a Al Ahmadi includeva, per la prima volta, la porta-elicotteri *Guadalcanal*. L'arrivo delle tre petroliere ha sorpreso i giornalisti, che le ritenevano bloccate dal vento e dal mare grosso al largo delle coste saudite.

Il *Washington Post* ha rivelato che i costi delle operazioni militari in corso nel Golfo si aggirano attorno ad un milione di dollari al giorno (un miliardo e 300 milioni di lire). Fonti dell'Amministrazione citate dal giornale hanno precisato che la cifra di 30 milioni di dollari spesa nel corso del primo mese di attività di scorta alle petroliere del Kuwait «*si è aggiunta alle spese operative normali per navi, aerei e personale militare*».

Il Pentagono ha annunciato che altri tre dragamine saranno trasferiti nella regione del Golfo.

Il *New York Times* ha rivelato che l'Iran sta approfittando della pausa negli attacchi contro le unità in navigazione nel Golfo per incrementare le esportazioni del greggio: secondo fonti diplomatiche occidentali, Teheran esporta attualmente oltre due milioni di barili al giorno — rispetto alla media di 1,7 milioni venduti nella primavera scorsa — per un introito giornaliero dai tre agli otto milioni di dollari.

Sembra sfumare intanto la possibilità di un incontro tra esponenti americani e il vice ministro degli Esteri iraniano Jawad Larijani che domani sarà a New York per partecipare alla conferenza delle Nazioni Unite su «*disarmo e aiuti al Terzo Mondo*»: funzionari dell'Amministrazione hanno annunciato che gli Stati Uniti non parteciperanno alla Conferenza perché ritengono che «*i due problemi siano e debbano essere tenuti distinti*». In particolare Washington rifiuta la tesi, caldeggiata dall'Urss, secondo cui un accordo sul disarmo porterebbe automaticamente alla creazione di un fondo per i Paesi poveri. *(Ansa-Agi-Ap)*

■ Dragamine, cooperazione Belgio-Olanda

BRUXELLES — Il governo belga sarebbe propenso a una collaborazione tecnica con l'Olanda se i due Paesi decideranno di inviare dragamine nel Golfo: lo afferma *Le Soir*, il quotidiano più diffuso del Belgio, ma la notizia non è stata confermata dal ministero della Difesa di Bruxelles. Secondo il giornale, la cooperazione con l'Aia consentirebbe al Belgio di non sguarnire eccessivamente la difesa costiera e di partecipare alle imminenti manovre Nato. Il quotidiano sostiene che l'Olanda potrebbe fornire cacciamine, il Belgio dragamine, e sottolinea che comunque tutto è subordinato a una decisione politica in primo luogo da parte dell'Ueo, poi da parte del governo belga. Sia Bruxelles sia l'Aia possiedono una flotta di dragamine e cacciamine tra le più moderne del mondo: nell'ambito della Nato, alla Marina belga è stato affidato il compito di mantenere aperte le rotte in caso di minamento del Mare del Nord. *(Ansa)*

Oggi a Tunisi si aprono i lavori

Golfo, riunita la Lega Araba

Il Kuwait chiede solidarietà in caso di attacco

TUNISI — Si riuniscono oggi a Tunisi i ministri della Lega Araba per esaminare la situazione nel Golfo e la guerra Iran-Iraq. Secondo fonti diplomatiche, sarà adottata una risoluzione di appoggio alla richiesta del Consiglio di sicurezza dell'Onu per un cessate il fuoco nel conflitto. La riunione è stata richiesta dalla Tunisia «*per esaminare la situazione nel Golfo e i rischi di un allargamento del conflitto all'intera regione o addirittura a tutti i Paesi arabi*».

Il ministro degli Esteri del Kuwait, Sabah Al-Ahmed, ha auspicato ieri che tutti i Paesi del mondo arabo intervengano in aiuto nel caso in cui «*la sua sovranità venga minacciata*». Lo sceicco ha anche difeso la presenza di cacciamine stranieri nel Golfo Persico poiché è di vitale importanza mantenerlo navigabile. L'appello di Al-Ahmed ha tutta l'aria di essere un invito a serrare le file per far fronte al pericolo costituito dall'Iran.

Secondo il quotidiano egiziano *Akhbar-el Yom* alla riunione straordinaria della Lega l'Iraq chiederà che siano avviati i passi necessari per una riammissione dell'Egitto nell'organizzazione. Il giornale, che cita fonti diplomatiche, aggiunge che la richiesta sarà presentata dal ministro degli Esteri iracheno, Tariq Aziz. *(Ansa)*

■ Diplomatico svizzero in missione a Beirut

BEIRUT — Un diplomatico elvetico si trova in Libano per una «missione segreta» sul caso del dirottamento, avvenuto il mese scorso, di un aereo di linea della *Air Afrique*. Secondo il quotidiano libanese *An Nahar* è Jean-Marc Boillat, ex ambasciatore svizzero a Beirut. Durante la drammatica vicenda, un cittadino francese fu ucciso.

Corea, un morto negli scioperi

Un operaio dei cantieri colpito da un lacrimogeno durante i disordini. Fermi i bus a Seul, cortei all'università, agitazioni in centinaia di aziende

SEUL — Un operaio coreano ventiduenne è rimasto ucciso ieri per le ferite riportate durante gli scontri ai cantieri navali *Daewoo* di Koje, sulla costa meridionale della Corea del Sud; Lee Suk-Kyu, questo il nome del giovane, è la prima vittima dei disordini sindacali che da un mese interessano il Paese.

Una trentina di altri dimostranti sono rimasti feriti durante gli scontri con la polizia; in tremila avevano cercato di assaltare l'albergo nel quale pensavano che fossero alloggiati i dirigenti dei cantieri.

Secondo fonti non ufficiali gli incidenti sarebbero iniziati dopo che i dirigenti dei cantieri *Daewoo* avevano rifiutato di ricevere e ascoltare una delegazione di operai in lotta.

Il quotidiano *Chosun Ilbo* ha riferito l'opinione di un medico che ha esaminato il corpo di Lee (giunto cadavere all'ospedale), secondo il quale il decesso è stato causato da un frammento di candelotto lacrimogeno penetrato in profondità nel polmone.

Quindicimila dipendenti dei cantieri erano in agitazione dalla settimana scorsa e ieri la proprietà aveva deciso di mettere i lavoratori in libertà poiché si erano rifiutati di accettare un'intesa per porre fine alla lunga vertenza.

L'agenzia sudcoreana ha affermato che 11 persone sono state arrestate negli scontri dei cantieri, durante i quali gli scioperanti hanno risposto ai lacrimogeni della polizia lanciando sassi e bottiglie incendiarie. Gli arresti di ieri — secondo un portavoce governativo — portano a 37 il numero dei lavoratori arrestati nelle vertenze in atto, perlopiù accusati di violenze.

Anche gli autisti di sedici delle ottantanove compagnie di autobus di Seul sono entrati in sciopero ieri mattina. Essi non accettano l'accordo sindacale che prevede aumenti salariali dell'undici per cento e altri miglioramenti. L'intesa è stata invece accettata dalla maggior parte degli autisti della capitale. Gli scioperanti chiedono aumenti retributivi del 22 per cento.

Almeno 1300 autobus sono rimasti nelle autorimesse, provocando gravissimi disagi nella metropoli. Le autorità hanno cercato di rimediare allestendo in tutta fretta servizi di emergenza e la metropolitana ha fatto registrare un affollamento doppio rispetto al normale.

Secondo il ministero del Lavoro, dal primo luglio, da quando cioè vennero annunciate riforme democratiche, si sono avuti oltre 1300 scioperi. Restano irrisolte 511 vertenze, riguardanti in particolare i settori automobilistico, elettronico, minerario e cantieristico.

Ieri si sono avute fermate in 533 aziende. Il ministero del Lavoro ha reso noto che ieri erano in corso agitazioni in 563 aziende sparse in tutto il Paese.

A Seul hanno scioperato, sempre ieri, per cinque ore, mille addetti dell'aeroporto internazionale *Kimpo*, dal quale non è partito nè atterrato alcun velivolo per tutta la durata della sospensione dal lavoro.

Centinaia di studenti — scandendo slogan contro il capo del partito al potere, Roh Tae Woo, la Polizia e gli Stati Uniti — si sono frattanto riuniti all'università di Seul per celebrare la fine del periodo di lutto di 49 giorni deciso dopo l'uccisione di un loro compagno ad opera delle forze dell'ordine. *(Agi-Ansa)*

L'abrogazione dei seggi riservati agli ex coloni mette in pericolo un delicato compromesso razziale

Lo Zimbabwe cancella i fantasmi bianchi

Nello Zimbabwe il «miracolo» è durato otto anni, forse perfino troppo per un Paese che doveva cancellare i fantasmi di una feroce guerra razziale. L'ex Rhodesia era un modello di convivenza cui guardava con il fiato sospeso tutta l'Africa meridionale, alla ricerca di una ricetta da applicare in futuro anche all'ultimo bastione bianco, il Sud Africa. A Harare, sotto la guida di un leader, Robert Mugabe, al quale tutti riconoscevano la rara capacità di conciliare rigore ideologico e pragmatismo, sembrava si fosse trovato il compromesso per tutte le contraddizioni: una struttura produttiva capitalista controllata dai 135 mila bianchi conviveva con un governo marxista in mano agli otto milioni di negri; l'adesione al «Fronte della fermezza» contro l'apartheid di Pretoria non impediva il rientro dei coloni fuggiti in Sud Africa dopo l'avvento dei neri al potere.

In fondo, nulla sembrava cambiato in quella che era stata una colonia modello dell'Impero britannico fin dalla fine dell'800, quando fu occupata da Cecil Rhodes, eroe «alla Kipling» della conquista dell'Africa: anche se non era opportuno ricordare che soltanto 40 anni fa un autorevole deputato rhodesiano aveva affermato, tra il consenso generale, che «non esistono indigeni intelligenti in questo Paese, e quindi le loro opinioni non valgono nulla».

Ora il miraggio si è dissolto: il Parlamento, su richiesta di Mugabe, ha abrogato i venti seggi riservati ai bianchi: erano la garanzia che la mediazione inglese aveva imposto nel '79 al nuovo regime nero quando, con i patti di Lancaster House, si era conclusa la secessione di Ian Smith che, per difendere il regime segregazionista, si era ribellato anche a Sua Maestà. Smith aveva resistito 14 anni, aggirando le condanne e l'embargo dell'Onu grazie all'aiuto di Sud Africa e Portogallo e alla ipocrisia di molti Paesi europei, che anteponevano i buoni affari all'ideologia. Ma il crollo dell'Impero lusitano lo aveva lasciato solo e circondato da Paesi neri, mentre i costi della guerriglia sembravano ormai eccessivi anche ai più irriducibili coloni.

Ora la situazione della comunità bianca (tra cui oltre 1500 italiani) non cambia, le garanzie della sua influenza non stavano certo nella piccola rappresentanza parlamentare, ma piuttosto nel controllo dell'economia e dei posti-chiave dell'amministrazione. Ma all'Harare Club e al Royal Sports Club, i circoli della capitale dove il tempo sembra essersi fermato all'epoca della regina Vittoria, è tornata la paura.

Mugabe, per altro, l'aveva promesso a chiare lettere: «Gli accordi di Lancaster House per me sono un pezzo di carta — aveva gridato in un comizio, dopo il trionfo elettorale di tre anni fa — I bianchi non hanno risposto alla politica di riconciliazione, sono rimasti i razzisti di sempre». Semplici concessioni alla demagogia, comprensibili dopo un trionfo elettorale che aveva consegnato allo Zanu, il partito di Mugabe, una schiacciante maggioranza assoluta.

Il vero Mugabe, avevano pensato i bianchi, era il leader che aveva assicurato alla minoranza le grandi tenute agricole, con una legge che consentiva l'esproprio solo a prezzi di mercato e con il consenso dei proprietari. E poi, in Parlamento non sedeva forse Ian Smith, simbolo vivente di questo Paese a due facce, l'uomo che aveva lottato per «salvare» la Rhodesia dalla marea dei negri, che poteva prendere la parola e difendere, senza paura di essere zittito, i razzisti sudafricani?

In un'Africa ferita dalla carestia lo Zimbabwe poteva esibire una economia florida: agricoltura moderna e autosufficiente, un'industria temprata dalla lunga autarchia imposta dalle sanzioni contro la secessione, investimenti stranieri assicurati proprio dalla presenza dei murungu, i bianchi.

Ma nell'85 Mugabe ha avviato la sua offensiva che punta alla creazione di un regime a partito unico e alla realizzazione dell'ennesimo «socialismo africano». Nel governo hanno iniziato ad avere più spazio le tesi dei «falchi» come il ministro dell'Interno Enos Nkala; sui redditi è stata imposta una tassa del sessanta per cento; è arrivato il divieto di esportare valuta e l'obbligo di rinunciare alla doppia cittadinanza. E poi, l'ultimo campanello d'allarme: Ian Smith sospeso dal suo seggio per avere «fatto propaganda» all'apartheid. Venerdì Mugabe ha raccolto in Parlamento il frutto del suo paziente lavoro, senza neppure attendere il 1990, data di scadenza dei patti di Lancaster House.

«Nessuno vi rimpiangerà», ha gridato il ministro della Giustizia ai deputati bianchi che lasciavano l'aula (ma cinque di loro hanno votato a favore del provvedimento e non sono usciti); forse è una previsione troppo ottimistica. L'abbandono di una linea moderata, infatti, rischia di far saltare il fragile compromesso su cui si regge il Paese: il controllo dei bianchi sull'economia e le strutture dello Stato è un ostacolo difficile da superare, e Mugabe non è abbastanza forte per poter ignorare l'ostilità della minoranza bianca.

Perché il leader dello Zanu deve ora regolare i conti con l'altro suo nemico storico, il padre del nazionalismo zimbabweano, Joshua Nkomo, che con il suo partito, lo Zapu, controlla l'etnia Ndebele e la provincia meridionale del Matabeleland. Nkomo ha già accusato il capo dello Stato, che appartiene alla etnia maggioritaria degli Shona, di «volere uno scontro etnico». E' quanto probabilmente sogna Botha, gran protettore della comunità bianca, che cerca soltanto un'occasione per entrare in scena, magari sotto le spoglie di un movimento di liberazione contro il «dittatore marxista di Harare».

Domenico Quirico

Partenze improvvise, un compagno di viaggio, l'albergo personalizzato: provvede l'informatica

Usa, fantavacanze al computer

Videocassette per scoprire il partner ideale per la villeggiatura - Si può trascorrere una settimana in una ricostruzione dell'America del Settecento - E' già possibile prenotare un viaggio sulla Luna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'aspetto, più che del ristorante, è quello dello studio televisivo. Il maître non vi viene incontro tra la folla, ma vi attende dietro una batteria di teleschermi e telecamere. In quanti siete? In sei? Un momento per favore. Ronzano gli apparecchi e si accendono i teleschermi. Dieci sale — il ristorante è enorme, i posti a sedere superano i mille — sfilano sul video. Siete fortunati, vedo un tavolo libero. Il maître preme un bottone, compare una ragazza. Ecco, accompagni i signori, prego, sala X. Dopo questo ingresso, si constata non senza delusione che si tratta di una normale trattoria, la Flagship (L'ammiraglia) di Virginia Beach, uno dei centri balneari più frequentati degli Stati Uniti. Ma la delusione dura poco: la cucina è tutta computerizzata, c'è persino la macchina per gli spaghetti — giapponese, è inevitabile — che si accende, spegne e mette la salsa automaticamente, basta l'ordine del cameriere.

Fantaculinaria? No. Una delle tante innovazioni che caratterizzano la vacanza americana alla vigilia del 2000. L'America, *fun city*, capitale dello svago, anticipa gli accorgimenti che renderanno le ferie più affascinanti e comode e per i nostri figli. Con decine di milioni di persone sulle strade, al mare e in montagna a luglio e agosto, l'industria del turismo è costretta a rinventarsi per prosperare e prevenire il caos. I sistemi centralizzati di prenotazioni delle linee aeree, degli autonoleggi, delle catene di hotel e di motel, delle stazioni sciistiche e delle spiagge non le sembrano più sufficienti. Essa vuole offrire al villeggiante servizi che lo fanno sentire come un re, tra l'avventura e la certezza che non gli capiterà mai un incidente.

Un modello è quello della linea rossa, il telefono delle crisi, cosiddetto dalla telescrivente che collega il Cremlino e la Casa Bianca. Per i possessori di una nota carta di credito esiste il T.E.A. (*Travel Emergency Service*) che li salva da ogni guaio. Siete all'estero e vi serve un notaio o un avvocato? Telefonate in partenza alla vostra carta e ve lo trovano instantaneamente. Vi ricoverano in ospedale e il trattamento che ricevete vi preoccupa? Dall'America un altro medico controlla e vi fa spostare o rimpatriare a seconda delle necessità. Siete degente per oltre dieci giorni? Vi mandano un familiare al capezzale. Non potete guardare i bambini? Ve li prendono in consegna. Tutto questo costa, è naturale, ma permette di affrontare a cuor leggero qualsiasi viaggio con la famiglia e i *pets*, gli animali di casa, in tutto il mondo.

Altro caso: i club dei procrastinatori. Negli Stati Uniti, soprattutto i giovani e le coppie scelgono le vacanze in notevole ritardo. Una volta, ciò significava essere pronti al peggio. Adesso esistono club dai nomi indicativi, «In attesa», «Su due piedi», «Gli indecisi», «All'ultimo minuto» che garantiscono ferie favolose a prezzi stracciati da un'ora all'altra. Non è un po' fare il tappabuchi? Non per chi ama le sorprese, ed è disposto a partire senza il minimo preavviso. Una crociera di nove giorni nei Caraibi costa 790 dollari, un milione 50 mila lire, anziché i tradizionali 1300, un milione 650 mila lire; un viaggio di cinque giorni a Buenos Aires, tutto compreso, 660 dollari, meno della metà di quanto costa normalmente. L'idea ha avuto un successo tale che le grandi compagnie aeree di linea se ne sono appropriate per riempire i loro pochi posti vuoti.

Le nuove vacanze forse più diffuse sono quelle terapeutiche e sportive, dalle cliniche antifumo alle cliniche del tennis, una manna per un popolo che nutre il culto della prestanza fisica e l'incubo della vecchiaia. Il Centro di Longevità Pritikin di Miami Beach in Florida — ma ne esistono migliaia — promette di farvi perdere in 26 giorni 6 chili di peso, il 25 per cento del colesterolo, l'10 per cento della pressione alta. Siete seguiti anche di notte da un medico e un dietologo, fate nuoto e corsa, e tornate a casa senza avvertire più la necessità di farmaci. Altri centri vi disintossicano dall'alcol o dalla droga senza dolore e divertendovi: installati in parchi splendidi, con le loro sale da ballo e da gioco, le loro biblioteche e le loro infermerie, si avvalgono di tecniche al limite dell'ipnosi e del lavaggio del cervello.

In questo clima di divertimento organizzato, proliferano le imitazioni di Disneyworld. Un numero crescente di americani si esclude dal mondo reale per due, tre settimane, e vive un'esistenza che ha sognato da bambino o che sogna ancora adesso. Disneyworld ha alberghi, campi da golf, piscine, negozi, cinema, teatri, e una specie di castello incantato, da cui non c'è bisogno di uscire se non al termine della vacanza. In Virginia si va ancora oltre: nel triangolo formato da Williamsburg, Yorktown e Busch Gardens, il villeggiante è portato indietro nel tempo, alle colonie inglesi, alle guerre d'indipendenza e all'Europa. La storia si mescola alla fantasia: la gente del posto indossa i costumi secenteschi, settecenteschi e ottocenteschi, il traffico automobilistico è proibito, l'unica concessione in questo secolo sono l'aria condizionata e la tv.

MALATI GIAPPONESI SCALANO IL MONTE BIANCO

Chamonix. Arriveranno oggi in cima al Monte Bianco sette giapponesi malati di cancro: sono tre donne e quattro uomini tra i 47 e i 60 anni, hanno scalato la montagna più alta d'Europa perché convinti che la loro sia una malattia psicosomatica, contro la quale si può lottare impegnandosi in uno sforzo fisico e mentale. Hanno affrontato la salita con zaino in spalla pur essendo stati già operati per varie forme di cancro. Organizzatore della spedizione è il dottor Itami, medico della clinica Shibata, nel Giappone orientale, che da anni si batte per una terapia attiva di lotta contro i tumori (Telefoto Afp-Ansa-Ap)

La sensazione che certe vacanze Usa anticipino il 2000 è rafforzata dal principio della «compatibilità turistica», adottato dalle principali compagnie di viaggio, e da un soggiorno negli alberghi più moderni. Culla di scapoli e di divorziati, l'America ha il problema di ridurre i costi delle crociere, dei voli, dei soggiorni accoppiando estranei che vengono così a pagare quasi la metà. Lo fa col sistema dei moduli con fotografie e delle videocassette; uno si descrive — virtù e difetti, gusti e idiosincrasie — e l'agenzia s'incarica di trovargli il partner giusto per la villeggiatura. Non ci crederete, ma non sbaglia quasi mai. Gli specialisti sono numerosi: lo «Scambio dei compagni di viaggi» a New York annovera 4000 soci, il «Mondo dei non sposati» di Miami 3000, la «Partner di viaggio» di Los Angeles 5000, e ogni tanto ci scappa un matrimonio.

Anche gli alberghi più moderni amano fornirsi del profilo psicologico del cliente. Mentre una volta offrivano vitto, alloggio e qualche svago, adesso si assumono anche il ruolo di custodi sanitari. Come le agenzie di viaggio per turisti compatibili, inseriscono nel computer una serie di dossier sul loro ospite, e la macchina spiega che cosa può tornargli gradito oppure no. Questi alberghi dispongono di stanze per non fumatori, di stanze isolate dai rumori, di menu con diete di ogni tipo, di palestra, di sauna, di piscina, di salone di bellezza, di infermeria, tutti con spogliatoio. Istruttore e medico sono sempre disponibili. Fanno impressione soprattutto le palestre, che traboccano di attrezzi avveniristici anche per signore, anziani e bambini.

Il computer ha modificato profondamente il concetto di vacanza. Esso è in grado di soddisfare qualsiasi esigenza. In California ad esempio esiste un'agenzia di viaggio che si specializza in eccentricità. Tra i suoi tour di maggior successo figura quello della Casa dei misteri presso San José, nel cuore della Silicon Valley, dove sorge la più potente industria elettronica del mondo. Il palazzo fu costruito da Sarah Winchester, l'erede della fortuna dei fabbricanti dell'omonimo fucile che conquistò il Far West, a partire dal 1884, nel corso di trentotto anni. L'ereditiera era persuasa che i fantasmi dei pellerossa uccisi da quell'arma la perseguitassero. Per esorcizzarli fece perciò erigere giorno e notte, senza interruzione, muri, torri, camere, corridoi, sotterranei senza sbocco o falsi.

Il merito maggiore del computer è tuttavia di agevolare l'organizzazione della vacanza che più risponde ai propri hobbies e alle proprie passioni. Non a caso, il settore turistico più in crescita è quello scientifico e culturale. Auspici le università, i musei, gli istituti di ricerca, il turista può trascorrere le sue ferie di tre settimane tra gli elefanti marini in Australia alla modica somma di 2380 dollari (l'iniziativa è di Berkeley) o le sue ferie di dieci giorni nelle Antille olandesi a caccia dei galeoni sommersi per 700 dollari (la proposta è di Cedars International). In questo ambito, s'incontrano agenzie turistiche che fanno già prenotazioni per i viaggi sulla Luna, a loro parere non lontani, e per le vacanze in orbita intorno alla Terra che, dicono, potrebbero realizzarsi per la metà degli Anni Novanta. Gli Stati Uniti prevedono di costruire la loro stazione per il '95: come non pensare che prima o poi gli *Shuttle* non la sorvolino con orde di visitatori?

Ennio Caretto

dal mondo

Un cinese a morte per pornocassette

PECHINO — Un tribunale di Shanghai ha condannato a morte un ferroviere che aveva illegalmente acquistato e mostrato in pubblico videocassette pornografiche. Quattro «complici» dovranno scontare rispettivamente l'ergastolo, 15, 7 e 5 anni di reclusione. I film (nove) erano stati mostrati circa venti volte a Shanghai e nella provincia di Hunan a un'ottantina di persone. *(Agi-Ap)*

Rubato cucciolo di tigre da circo italiano

PARIGI — Uno dei due tigrotti nati il 18 agosto scorso nel Circo Nazionale d'Italia, che lavora a Cap d'Agde, nel Sud della Francia, è scomparso la notte scorsa, e si ritiene che sia stato rubato. Il cucciolo era rinchiuso con il suo gemello in una gabbia vicina a quella della madre. Il circo ha lanciato un appello attraverso l'agenzia *Afp*: l'animale, che si nutre solo di latte materno, rischia la morte. *(Ansa-Afp)*

«Era in Urss il regno delle amazzoni»

MOSCA — Le amazzoni, le leggendarie e invincibili guerriere dell'antichità, vivevano nelle steppe meridionali dell'Urss, a oriente del Don: è l'opinione espressa dagli archeologi sovietici alla luce dei più recenti ritrovamenti. I reperti portati alla luce da tumuli funerari situati nella regione di Azov, nella quale fiorirono le culture sarmata e scita, confermano la presenza di gruppi organizzati di guerriere. *(Agi-Efe)*

Granate dell'Eta contro una caserma

MADRID — Attentato senza vittime ne gravi danni ieri mattina contro una caserma della polizia a Deva, cittadina del Paese basco di Guipuzcoa. Contro l'edificio sono state lanciate tre granate dalla distanza di 300 metri che hanno mancato il bersaglio. Nessuna organizzazione ha rivendicato la responsabilità. *(Ansa)*

Aereo della Northwest fuori pista

WASHINGTON — Per dare strada a un aereo di linea sudcoreano che si accingeva ad atterrare il pilota di un Boeing della *Northwest Airlines*, la compagnia sotto accusa per la sciagura di Detroit, ha azionato il dispositivo rapido di frenata e sparo... fuori dalla pista dell'aeroporto di Anchorage. Durante la manovra tre pneumatici sono esplosi. *(Agi-Ap)*

Un videotelefono rivoluzionario

NEW YORK — Una piccola industria californiana, la *Universal Video Communications*, ha prodotto un videotelefono che potrebbe presto diventare alla portata di tutti, perché, contrariamente agli apparecchi esistenti, che richiedono speciali cavi, può trasmettere e ricevere immagini a colori attraverso la normale linea telefonica. L'azienda intende immettere il videotelefono sul mercato a partire da gennaio per 12.500 dollari, circa 16 milioni di lire. *(Ansa)*

Fulmine sul campo di cricket, un morto

LONDRA — Un fulmine si è abbattuto su un campo di cricket a Isleworth, un sobborgo a Nord di Londra, uccidendo un giocatore e ustionandone nove, tre dei quali sono stati ricoverati. *(Ansa)*

A Mosca Madre Teresa, il patriarca di Costantinopoli, i vescovi brasiliani

Gorbaciov seduce con l'ecumenismo

Una offensiva di immagine alla vigilia del millennio della Russia cristiana - Sui giornali scompare la propaganda ateista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Da giovedì scorso, Madre Teresa di Calcutta è in Unione Sovietica, ospite del «Comitato sovietico per la pace». Ci resterà fino a mercoledì prossimo, dopo aver visitato Kiev e alcuni villaggi nei quali è stata trasferita la popolazione sgomberata dopo l'incidente alla centrale nucleare di Cernobil. Da pochi giorni è a Mosca anche il Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Demetrio, ospite di Pimen, Patriarca della Chiesa ortodossa russa. E' la prima visita di un Patriarca di Costantinopoli da quasi quattro secoli. Fra poche settimane, infine, saranno ospiti del patriarcato di Mosca alcuni vescovi brasiliani, che intendono «stringere relazioni più ecumeniche» tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa russa.

Questo intenso movimento di personalità religiose è destinato, probabilmente, a infittirsi nei prossimi mesi. Nel giugno prossimo infatti la «Russia cristiana» festeggerà il suo primo millennio con celebrazioni che si annunciano grandiose. E da tempo, ormai, Mosca si sta preparando a un evento che, al di là del suo rilievo religioso, avrà per il Paese un significato politico indubbio: l'anno prossimo, tutto il mondo guarderà all'Urss, per i festeggiamenti del millennio; e per il Cremlino l'occasione sarà tra le più importanti degli ultimi anni, di quelle celebrazioni Mosca potrà fare un esempio irripetibile di apertura e di dialogo. Un momento di sofisticato intrattenimento dell'opinione pubblica del mondo intero. Con quelle celebrazioni, Mosca potrà rafforzare, anche in questo delicato settore, l'immagine del «gorbaciovismo».

L'«ecumenismo» di Gorbaciov è, in questo senso, una mossa d'intelligente sensibilità politica. Perché sovrappone un'esigenza di strategia pubblica (d'immagine internazionale e insieme interna, per tentare il «recupero» di milioni di fedeli) a un evento «rischioso» forse, ma non rinviabile. Non è un caso che, subito dopo l'arrivo di Gorbaciov, l'atteggiamento del Cremlino nei confronti della religione si sia modificato, certo in previsione del millennio. Che la disposizione ufficiale non sia più soltanto di conflitto, ma di recupero sofisticato, intrecciato spesso al tema della pace; nell'Urss di Gorbaciov, il sentimento religioso ormai è ammesso, anche se criticato. E anche le critiche, negli ultimi tempi, si sono fatte più rare; i severi attacchi della *Pravda* e degli organi teorici del partito alla religione in genere e ai credenti si sono smorzati.

Questa operazione complessa si ramifica al suo interno, perché un conto è la Chiesa ortodossa, un conto è il cattolicesimo, con i suoi problemi di «frontiera») ha un riscontro tangibile, quasi: da un paio d'anni lo Stato sovietico ha avviato i restauri di decine di monumenti e vecchi monasteri abbandonati. Per restituire all'ammirazione dei fedeli e dei turisti frammenti unici del suo passato religioso. Per segnalare il nuovo apprezzamento di quel passato, visto ormai come parte integrante della «grande tradizione» russa.

E' presto, certo, per valutare a fondo le novità in questo delicatissimo campo della politica sovietica, per valutare se si sta compiendo una semplice operazione di cosmesi o se i mutamenti saranno di sostanza e duraturi. Molti suoi elementi restano ancora oscuri; la quotidianità dei fedeli è ancora nell'ombra, e non mancano le accuse di discriminazioni anche serie nei loro confronti. Ma che le cose stiano muovendosi, anche qui, è indubbio. Giorni fa, un giornale ha preso le difese dei credenti, criticando i troppo rigidi cultori dell'ateismo di Stato: i cattolici di Kirov, ha scritto *Moskovskij Novosti*, vogliono una seconda parrocchia, ma le autorità locali si oppongono e, peggio, «*perseguitano ancora con accanimento i credenti e il loro prete*». Senza ragione, nota il giornale. E non s'era mai visto, nei tempi recenti.

Emanuele Novazio

Colpevole il primo marine-spia

WASHINGTON — Il sergente dei *marines* Clayton Lonetree, uno dei protagonisti della storia di sesso e spionaggio all'ambasciata Usa a Mosca, è stato riconosciuto ieri colpevole di spionaggio dalla Corte marziale di Quantico: rischia l'ergastolo. Il dispositivo della sentenza sarà reso noto domani. *(Agi-Ap)*

Duro scontro tra García e Vargas Llosa sulle nazionalizzazioni

Perù: sfida a colpi di comizio tra il Presidente e lo scrittore

«La rivoluzione non è un carnevale politico» - «Il progetto del governo insidia la democrazia»

LIMA — Tra il presidente Garcia e lo scrittore Vargas Llosa è iniziato un vero e proprio «duello politico» in cui entrambi hanno mobilitato la piazza: il romanziere ha ribadito in una manifestazione a Lima, a cui ha partecipato una grande folla, le sue accuse contro il progetto di nazionalizzazione delle banche e del sistema finanziario. Garcia ha replicato con una serie di comizi dove ha negato che il progetto comporti pericoli per la democrazia.

Durante l'imponente manifestazione di protesta Vargas Llosa si è chiesto quale sarà la sorte delle imprese peruviane se il sistema finanziario passa nelle mani dello Stato, ed ha affermato che il progetto di nazionalizzazione «*racchiude un rischio totalitario*». Mentre la folla gridava «*libertà, libertà*», lo scrittore ha accusato il governo di scimmiottare il regime dittatoriale del generale Velasco Alvarado, l'unico caso in America Latina di dittatura militare di sinistra.

Garcia ha parlato invece nei quartieri popolari della capitale: dopo avere affermato che, comunque, la libertà dei peruviani «*non può essere condizionata dall'esistenza di quattro gruppi oligarchici*», che amministrano le banche, il presidente ha sottolineando l'impegno democratico del suo governo. Garcia, pure evitando la polemica diretta con Vargas Llosa, ha criticato la gente che «*partecipa ai comizi politici con l'intenzione di sollevare l'odio fra i peruviani*»: «*Sono temi vitali per il Paese e non è giusto confondere la rivoluzione con il carnevale politico*».

Il presidente ha escluso l'ipotesi di un colpo di Stato: «*Non esiste alcun indizio di involuzione politica, nessuno oggi è disposto a favorire una manovra di questo tipo*». Ha però ribadito che il suo governo non intende modificare o revocare il progetto. *(Ansa)*

I contras: trattiamo ma senza disarmare

SAN SALVADOR — L'iniziativa avviata dal presidente del Salvador, Duarte, per dare concreto impulso all'intesa raggiunta a Città del Guatemala dai cinque capi di Stato dei Paesi centro-americani segna un importante punto al suo attivo. I contras ed i guerriglieri del Farabundo Martì, che si battono contro il governo salvadoregno, hanno accettato di avviare colloqui di pace con le rispettive controparti. I colloqui tra i contras e il governo sandinista inizieranno il 15 settembre: in quello stesso giorno sarà avviato il dialogo tra «Farabundo Martì» e Duarte.

Nella conferenza stampa tenuta dopo le cinque ore di colloquio con il capo dello Stato salvadoregno, Pedro Joaquin Chamorro, capo della delegazione antisandinista, ha detto: «*Siamo disposti a parlare ed a sederci al tavolo della trattativa. Abbiamo accettato il piano di pace ma sino a quando il Nicaragua non imboccherà decisamente, senza far marcia indietro, la strada della democrazia noi non siamo disposti a far sì che la nostra gente consegni le armi esponendosi ad un secondo tradimento da parte dei sandinisti*».

Maria Azucena Gerrey, alto esponente del direttivo antisandinista, ha ricordato che a differenza di quanto accade nel Salvador dove è stato avviato un processo di democratizzazione, in Nicaragua mancano le fondamentali libertà politiche e civili. Il presidente del Nicaragua Ortega ha però nuovamente sollecitato colloqui diretti con gli Stati Uniti.

Uno stupro mancato causò la strage di «Rambo»

LONDRA — Il tentativo non riuscito di violentare una donna sarebbe all'origine della strage della cittadina inglese di Hungerford dove tre giorni fa un giovane vestito alla «Rambo» si è messo a sparare alla cieca per le strade uccidendo 16 persone.

Michael Ryan, che al termine del massacro si è tolto la vita, si sarebbe imbattuto per caso in mezzo al bosco con Susan Godfrey, a passeggio con i suoi due bambini. Michael ha parlato con la donna, che ha chiuso i bambini nella sua auto e che quindi lo ha seguito nel bosco. Poi forse ha cercato di scappare: sulla sua schiena è stata trovata la linea netta di una raffica di 16 proiettili. *(Ansa)*

Nella Mongolia Interna si restaura il mausoleo devastato dalle Guardie Rosse

Sulla tomba di Gengis Khan, eroe cinese

NOSTRO SERVIZIO

EJIN HORO — *Nella steppa sabbiosa e semidesertica dell'altopiano di Ordos le tre cupole brillanti del mausoleo di Gengis Khan si vedono di lontano. Qui, nell'ansa del Fiume Giallo, a sette ore d'auto da Huhehaote, capitale della Regione autonoma cinese della Mongolia Interna, si sta restaurando il monumento dedicato al più celebre dei mongoli, che a seconda degli umori di Pechino è stato ora lodato, ora denunciato.*

Un gruppo di operai stanno terminando di sistemare le scale che portano alle tre yurte — le tende di pelle — stilizzate; e i decoratori lavorano a un affresco che, in uno stile kitsch da Mille e una notte in versione cinese, racconta le gesta dell'uomo che per poco non conquistò il mondo intero.

Alcune yurte stilizzate, due selle una delle quali sarebbe appartenuta proprio a lui — almeno secondo la giovane guida, che non sembra sapere molto del suo «eroe nazionale»; armi «che risalgono a un periodo posteriore», una statua copiata da un modello in gesso, medaglie e calendari con la sua immagine: è tutto quello che c'è, più o meno. Il funzionario responsabile assicura che si aspettano molti turisti, anche stranieri, il che spiega i milioni di yuan investiti nel progetto.

Ma Gengis Khan è davvero sepolto qui? Anche la vicina Repubblica Popolare Mongola ha riabilitato Gengis Khan al rango di eroe, e vanta la «sua» tomba. In realtà, sembra che il conquistatore non abbia mai riposato qui. Mi dicono che una volta, passando da quelle parti, Gengis Khan avrebbe espresso il desiderio di esservi sepolto; e anche che dopo la sua morte il carro con il cadavere si sarebbe fermato, per volontà del destino.

Il monumento venne costruito dal Kuomintang mezzo secolo fa, restaurato nel 1956 dal governo comunista, poi devastato e trasformato in magazzino durante la Rivoluzione Culturale, che fu particolarmente sanguinosa nella Mongolia Interna. «Bisognava pur trovare un posto dove esporre tutte queste cose», *spiega la guida.*

Resta il fatto che Gengis Khan è tornato a essere, oltre che una rispettabile fonte di introiti, un precursore dell'amicizia fra cinesi e mongoli e dell'unità di una Cina plurinazionale. La Storia della Cina pubblicata nell'82 a Pechino ne faceva un ritratto poco edificante: un «predone» sanguinario i cui cavalieri «seminavano la desolazione e causavano gravi sofferenze alle popolazioni».

Nella sua celebre poesia Neve, Mao Tse-tung scriveva: «Per trovare uomini davvero grandi guardiamo piuttosto al presente». *Gengis Khan, diceva,* «sapeva soltanto tendere l'arco contro l'aquila gigante». *Oggi il presidente della Commissione Regionale per i Problemi delle Minoranze, Lazirien, afferma:* «Bisogna trattare allo stesso modo gli eroi Han e quelli delle minoranze etniche».

Questo nuovo atteggiamento del governo di Pechino è importante, perché i 3 milioni 700 mila mongoli che vivono in Cina possono avere la tentazione di guardare dall'altra parte della frontiera, dove vivono i due milioni di «cugini» della Repubblica Popolare, satellite dell'Unione Sovietica. Nella Regione autonoma vivono soltanto 2 milioni 700 mila mongoli cinesi: nel corso degli ultimi secoli gli Han sono affluiti in massa verso queste terre vergini, e l'agricoltore ha cacciato l'allevatore nomade.

Gran parte dei mongoli rimane fiera di un passato durante il quale il suo popolo ebbe il sopravvento su quella Cina che oggi li domina. Nel mausoleo di Gengis Khan, seguaci di un buddhismo tantrico venato di sciamanesimo festeggiano ogni anno, il ventunesimo giorno del terzo mese lunare, l'eroe scomparso.

Lì vicino, un mucchio di pietre. Vi sono infilati bastoni sui quali sventolano lembi di stoffa che portano scritte religiose, tangibile testimonianza di questa venerazione: che non è folklore, contrariamente alle manifestazioni «culturali» destinate ai turisti. Per i quali, ormai, si costruiscono yurte dotate di tutti i più moderni comfort.

Patrice de Beer

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

«Londra voleva rapire Hitler»

Piano inglese scoperto negli archivi di Stato - L'iniziativa partì dal pilota personale del dittatore che aveva perduto la fede nel nazismo

LONDRA — Un piano segreto della *Raf*, l'aeronautica militare britannica, per rapire Hitler, nel 1941, è stato scoperto da uno storico dilettante negli archivi di Stato a Londra. Lo rivela il *Sunday Times*.

L'operazione venne preparata quando il controspionaggio segnalò che il pilota personale del capo della Germania nazista era disposto a collaborare alla sua cattura. Per tre mesi, l'aeroporto di Lympne, presso Folkestone, venne tenuto in stato di preallarme nell'attesa che il pilota, generale Hans Bauer, atterrasse con il prigioniero.

Il segreto di Stato che rendeva inaccessibili i documenti è stato abolito nel 1972 ma finora nessuno li aveva consultati.

La scoperta è stata fatta da Derek Redfern, uno studioso di 28 anni appassionato di storia dell'aviazione. Il fascicolo esaminato da Redfern comprende una serie di lettere del generale Arthur Harris, allora vice capo di stato maggiore dell'Aeronautica, ad alcuni alti ufficiali della *Raf*, con le istruzioni per realizzare il piano.

Secondo quanto risulta fino ad ora, il primo ministro Winston Churchill non venne informato. Tuttavia il sottosegretario degli Esteri Alexander Cadogan era al corrente del piano.

A suggerire il rapimento fu un bulgaro di nome Kiroff, che sosteneva di essere cognato del pilota Bauer. Nel dicembre 1940 Kiroff si fece ricevere dall'addetto aeronautico britannico a Sofia, Merivale Crawley, e gli raccontò che Bauer aveva perso la fede nel nazismo ed era disposto a rapire Hitler per accelerare la fine della guerra.

Interpellato dal *Sunday Times*, Crawley, che oggi ha 79 anni, ha confermato l'informazione. Ha spiegato che il controspionaggio accertò come Bauer fosse effettivamente sposato con una donna di nome Kiroff e decise di organizzare il sequestro.

Secondo il piano il pilota avrebbe dovuto condurre Hitler sull'aeroporto di Lympne. Qui avrebbe lanciato razzi di segnalazione per farsi riconoscere dai caccia britannici, che gli avrebbero consentito di atterrare. Un nucleo di soldati stava pronto a impadronirsi del capo nazista e a condurlo al ministero dell'Aviazione a Londra.

Lo stato maggiore dell'Aeronautica smise di credere nella validità del piano e si decise con riluttanza ad accantonarlo dopo il 10 maggio 1941, quando il vice di Hitler, Rudolf Hess, atterrò in Scozia in un tentativo di aprire una trattativa con la Gran Bretagna. *(Ansa)*

A Gary, nell'Indiana, la diciottenne che due anni fa uccise la maestra di religione attende la sedia elettrica

Baby Paula, ultimo compleanno

Prega, è pentita, ma in Usa non suscita pena - La condanna a morte potrebbe essere eseguita tra breve - Solo l'avvocato è deciso a bloccare la sentenza

Paula Cooper quando fu condannata a morte, maggio '85 (Ap)

Era con le amiche. Colpì 33 volte Ruth Pelke con un coltellaccio. La vecchia, in una pozza di sangue, recitava «Padre Nostro, rimetti a noi i nostri debiti». «Le giravo il coltello in corpo per farle dire dove teneva il denaro». Portarono via 10 dollari. Al processo raccontò la sua vita nella baracca del ghetto: un padre stupratore, la madre che voleva uccidersi. William, nipote della vittima, l'ha convertita con le sue lettere: «I cristiani sanno perdonare»

Gary (Indiana). La casa dove avvenne il delitto (Foto Epoca). Nel riquadro, Ruth Pelke, la vittima

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Da un paio d'anni è tornato di moda negli Stati Uniti il ballo delle debuttanti: a diciotto anni, le signorine bene esordiscono in società con l'abito bianco. Martedì anche Paula Cooper compirà diciotto anni, ma nessuno la festeggerà come debuttante, nessuno le canterà nemmeno *Happy Birthday*.

Dove vive Paula Cooper si ha poca voglia di cantare, e l'età del debutto è quella del primo crimine commesso. Non ci saranno invitati, ma la solita gente, le detenute in isolamento perché violente contro le compagne o contro le guardie, e quelle che hanno scelto di stare da sole perché incapaci di qualsiasi vita associata. Tra loro, fino a qualche tempo fa, una donna resa folle dalla sifilide, che gridava per tutta la notte.

Paula Cooper ha sulle sue compagne qualche privilegio, può ascoltare la radio e guardare la televisione, e può ricevere delle sigarette, ambiti lussi che le altre detenute invidiano facendole il muso duro, scroccandole i mozziconi, derubandola. Non è facile stare in galera, mai: e nelle piccole angherie a Paula Cooper c'è insieme astio e una forma assurda di rispetto. Le altre sono nel braccio speciale perché detenute difficili, di quelle che non si spezzano, ringhiose a ogni disciplina. Ma lei sta lì dentro perché è condannata a morte. L'unica.

Due anni fa, una sera di maggio, Paula Cooper non sapeva bene che cosa fare. Tira tardi con delle amiche, Karen Corder, 16 anni, April Beverly, 15, Denise Thomas, 14. Chiacchierano tra loro nella parlantina fitta fitta, interrotta da risate, tipica delle ragazze nere cresciute nel ghetto, un modo per giocare in cerchio ed escludere gli altri, sempre troppo presenti nelle piccole case affollate o troppo assenti quando si abbandona la scuola.

L'idea ok viene ad April, mentre una bottiglia di vino *Wild Irish Rose* passa in giro, proprio a proposito di scuola. Perché non andare a fare una bella visita alla signora Pelke, la sua vecchia maestra di catechismo? Non c'è male, è proprio una trovata giusta; e tra le debuttanti in abito bianco sarebbe un pomeriggio da buona azione, rinunciare ai divertimenti per andare dall'anziana insegnante. Qui, però, è diverso.

«*Mia nonna era la persona più adorata della città di Gary, Stato dell'Indiana* — scandisce con la sua voce baritonale William Pelke —, *aveva* [illegible] *anni, ma tutte le mattine continuava ad andare in giro per insegnare la Bibbia. Ogni domenica, al mattino e alla funzione vespertina, si recava alla chiesa battista, e il mercoledì partecipava alle funzioni speciali*».

Nonna Ruth Pelke si considerava una missionaria negli *slum* di Gary. Aveva organizzato un programma di assistenza per i giovani, raccoglieva gli handicappati illustrando le Sacre Scritture con filmini e audiovisivi, girava ovunque con la sua grossa Bibbia nera sotto braccio. «*Tutti la conoscevano, tutti l'amavano*», dice sommesso il nipote William. Per i suoi studenti Ruth Pelke aveva una memoria speciale, li ricordava sempre, e avrebbe certo riconosciuto anche April; ma quando le quattro ragazze arrivano alla casa dell'insegnante lei resta in disparte: entrerà, ma solo dopo.

Paula Cooper guida decisa il gruppetto. Denise Thomas si intimidisce, è proprio una bambina. Karen Corder è baldanzosa: «*Ero totalmente soggiogata da Paula*», dirà più tardi.

Le ragazze non vogliono sentire le storie che la signora Ruth sa raccontare, non ascolteranno né di Abramo e Isacco, né di Caino e Abele, né di Davide e Golia. Paula e Karen uccidono la maestra di religione Ruth Pelke. La colpiscono, una dopo l'altra, per trentatré volte, trafiggendola con un coltello da macellaio lungo quaranta centimetri. Racconta Paula: «*La signora Pelke era in una pozza di sangue e recitava piano piano: Padre Nostro che sei nei cieli, rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori e liberaci dal male, Amen*». Racconta Karen: «*Le giravo il coltello dentro il corpo per farle dire dove tenesse il denaro e gli oggetti di valore*». Ruth Pelke continua a pregare. Karen, diranno al processo, «*le tiene il coltello tra le costole sino a farla morire*».

Gary è la città americana con la percentuale più alta dei 20 mila omicidi consumati ogni anno in America

Il bottino è da ridere, dieci dollari, meno di quindicimila lire. Anche April entra a dare un'occhiata, poi tutte e quattro filano via, sulla *Plymouth* dell'insegnante. Si fermano per un hamburger a un ristorante della catena *Mac Donald's* e li gettano via quella specie di scimitarra che è l'arma del delitto. Corrono finché non finisce la benzina, insieme con l'ultima serata di vita normale.

Le arrestano tutte e quattro, e al processo sembra subito che di normale nella loro vita non ci sia mai stato niente, almeno nel senso della vita di quelle altre debuttanti, quelle con l'abito bianco che sanno parlare e leggono i giornali. Tutti indicano in Paula Cooper la capobanda. Suo padre, operaio disoccupato, non si presenta nemmeno in aula. La mamma resta a casa. Va a testimoniare Rhonda Cooper, 17 anni, sorella di Paula: «*Da bambine papà ci picchiava con la cinta e con del filo elettrico. Una volta gettò la mamma sul letto e la stuprò davanti a noi. Mamma non ne poteva più, un giorno portò me e Paula in macchina, chiuse la porta del garage, accese il motore e cercò di suicidarsi e di ucciderci con lei*».

L'accusa va per le spicce. Gary è la città americana che ha il privilegio nefasto di ospitare la percentuale più alta del ventimila omicidi consumati ogni anno in America. Il *prosecutor* conosce le statistiche, e sa che il 77 per cento degli americani è a favore della pena di morte. La legge dell'Indiana è dalla sua parte, consente di mandare sulla sedia elettrica gli assassini purché abbiano almeno dieci anni d'età. A nove li condannano a 60 anni di carcere duro.

E' forse la più rigida delle leggi statali, in vigore da quando, undici anni fa, la Corte Suprema ripristinò la pena di morte. Dei trentasei Stati americani che adottano la pena capitale, dieci proibiscono di amministrarla ai minorenni; tre — South Dakota, Oklahoma e Delaware — non hanno alcun limite d'età, e gli altri hanno un'età minima perché si possa essere puniti col cappio, la sedia elettrica, l'ago con la pozione paralizzante infilato in vena. In Georgia sono diciotto anni, in Indiana erano dieci al tempo del processo, presto saranno sedici, grazie anche al caso Paula Cooper.

L'accusa adotta una tattica raziocinante e comincia a differenziare le richieste. April Beverly si dichiara colpevole di rapina e viene condannata a 25 anni, con la possibilità di andare in libertà vigilata dopo tredici anni di assoluta buona condotta. Gli avvocati di Denise Thomas erano certi che il magistrato non avrebbe spedito, come si dice in gergo, a «*friggere sulla sedia elettrica*» una ragazzina che aveva quattordici anni al momento dell'arresto. Hanno ragione: Denise è condannata a 35 anni, deve scontarne la metà in buona condotta prima di chiedere la libertà vigilata. A un filo dalla «*frittura*» arriva anche Karen Corder, ma alla fine il magistrato si convince che sia quasi stata plagiata da Paula Cooper e le assegna una pena di 60 anni di carcere.

Resta Paula. In città tutti conoscono la fama di *liberal* del giudice James Kimbrough, il primo magistrato nero ad accedere alla carica, nel 1972. Kimbrough è contro la pena di morte e non ha mai taciuto le sue opinioni. Gli avvocati sono fiduciosi: giudice nero che non cederà a pregiudizi razzisti e giudice progressista che non ama le forche. Non si sognano nemmeno di rischiare il verdetto di una giuria popolare illividita dalla serie di assassinii in città, e mettono tutto nelle mani del magistrato.

Paula Cooper è condannata a morte. Sedia elettrica. «*Resto contrario alla pena capitale, ma la legge è la legge e per un delitto così brutale si prescrive la morte, nello Stato dell'Indiana*» dice il giudice Kimbrough. Il [illegible] aprile scorso la sua carriera di magistrato progressista si interrompe. Guidando l'automobile Kimbrough tampona violentemente un camion, spappolandosi il cuore. L'autopsia rivela che il tasso di alcool nel suo sangue era di 0,19: a quota 0,10 lo Stato dell'Indiana considera un conducente ubriaco fradicio e lo spedisce in galera. «*Il giudice non ha nemmeno toccato il freno, dormiva al volante*», dice uno sceriffo.

Paula Cooper entra così nelle statistiche del braccio della morte, ventimila esecuzioni dal giorno dell'Indipendenza a oggi. I minorenni giustiziati sono 282. Solo nove erano donne. «*otto nere e un'indiana; nessuna bianca, mai*», osserva l'avvocato di Paula Cooper, William Touchette, un fascio d'energia di 32 anni. Dal [illegible] nessuna ragazza condannata per un delitto commesso da minorenne è finita sotto le mani del boia. L'ultima volta toccò a Virginia Christian, una lavandaia di 17 anni nata nel Sud, accusata dell'omicidio di un cliente.

Lo storico del diritto Victor Streib ricorda che solo nel 1692 una ragazza più giovane di Paula ricevette la sentenza capitale. Nei bracci della morte americani attendono oggi l'esecuzione [illegible] detenuti. Trentacinque erano minorenni al momento del reato, la maggior parte sono negri accusati di avere ucciso dei bianchi. «*Nessun bianco è mandato a morte per l'assassinio di un nero, mai*», commenta l'avvocato Touchette.

Paula Cooper non è l'unica donna minorenne in attesa di morte: in Georgia aspetta anche Janice Buttrum, che a 17 anni uccise una ragazza, stuprata dal suo compagno. Ma per Paula, senza che nessuno sappia spiegarsi bene il perché, l'indifferenza che avvolge gli altri [illegible] giovani condannati si dirada. L'anno passato James Terry Roach, un handicappato mentale, fu giustiziato, malgrado avessero chiesto per lui la grazia l'ex presidente Carter, Madre Teresa di Calcutta e il segretario generale dell'Onu, Pérez de Cuéllar: niente da fare.

Per Paula Cooper ci sono interviste alla televisione americana, appelli in Italia, Belgio e Germania Occidentale. L'avvocato Touchette viene invitato da Raffaella Carrà, mentre radicali, giovani comunisti e boy scouts protestano univoci. «*Guardo con ammirazione alle migliaia di firme raccolte da voi italiani. Che civiltà mite. Siete* [illegible] *da tante cose, cattolici, comunisti, ma di fronte alla vita umana non vi tirate indietro*», dice Touchette.

William R. Pelke, nipote di Ruth Pelke, uccisa da Paula Cooper, mostra un disegno della ragazza, nel maggio scorso a Roma, durante un'intervista prima di apparire nella trasmissione televisiva «Domenica In». L'uomo ha chiesto al governatore dell'Indiana, Robert Orr, di commutare in pena detentiva la sentenza che ha condannato a morte la ragazza (Telefoto Ap)

Amnesty International fa arrivare al governo degli Stati Uniti e all'anziano governatore repubblicano dell'Indiana, Robert Orr, l'uomo che ha il potere di graziare Paula Cooper, la lista dei Paesi che ammettono la pena di morte per i minorenni. La compagnia non deve suonare esaltante per l'americano medio: solo Rwanda, Pakistan, Barbados, Bangladesh, Cina, Cipro, Iran, Irlanda, Sud Corea e Tonga proseguono nella tradizione di giustiziare i minori, e nei fatti solo i primi quattro Paesi della lista hanno giustiziato un ragazzo dal 1980 a oggi. Negli Usa invece l'ultimo minorenne è andato dal boia nel maggio scorso.

La simpatia suscitata da Paula Cooper non sembra coincidere con il suo primo atteggiamento appena rinchiusa nell'improvvisato braccio della morte dell'Indiana. Grida a una guardia: «*Se potessi toccare ancora la signora Pelke lo rifarei e ammazzerei anche tua nonna*». Dentro il carcere gira voce che Paula abbia fatto l'amore con tre secondini, sperando forse di restare incinta e scampare così alla sedia elettrica. In uno scoppio di rabbia la ragazza nera, un volto ovale e due occhi in-[illegible], grida: «*Ma sì, mettete-[illegible] sulla sedia, datemi questo* [illegible]».

A poco a poco le cose mutano. Paula comincia a studiare per finire la scuola interrotta, scrive lettere, aspetta le visite dell'avvocato e quelle rade della sorella Rhonda. Padre e madre in parlatorio non mettono piede, la famiglia l'ha cancellata. Inutile chiedere perché. Alla parola «reporter» il telefono si stacca e la porta di casa Cooper sbatte. «*Ancora adesso Paula ha certo da lamentarsi delle guardie e loro di lei, ma è meglio di prima*», ammette l'avvocato Touchette.

Il merito principale della svolta sembra toccare al tecnico William Pelke, 39 anni, divorziato, tre figli e un nipote. «*Io sono un cristiano come mia nonna Ruth* — dice William Pelke — *che è morta invocando parole di perdono. E i cristiani perdonano*». William Pelke non è un credente della domenica, fa le cose sul serio. Comincia a scrivere all'assassina di sua nonna due volte la settimana, le regala una Bibbia, continua l'opera di catechismo interrotta nella sera del 1985. «*Paula mi scrive di essersi pentita, di sapere quanto male ci ha fatto, di volere studiare, rifarsi una vita. Io prego per lei*», dice Pelke. Suo padre, il figlio di Ruth Pelke, non vuole nemmeno stare ad ascoltarlo: «*E' stato lui a trovare nonna morta in casa, e da allora la sua salute è scossa. Sono il solo della famiglia a concedere il perdono*».

«*La mia vita è sempre stata un braccio della morte* — gli scrive Paula Cooper —, *ci sono cose che non capisci se non quando è troppo tardi; non lo abbiamo fatto apposta, adesso non basta dire mi dispiace, non basta. Il rimpianto non basta a me e non basta a voi. Spero di potere uscire un giorno e ricominciare la mia vita daccapo, forse finire la scuola. Avrò mai una nuova possibilità?*».

Per dargliela William Pelke sarebbe anche disposto a visitarla in cella, ma le autorità del carcere glielo proibiscono con un'insolita motivazione: «*Potrebbe fare del male alla detenuta Cooper Paula*». E' invece arrivato fino a Paula un frate francescano italiano, amico dell'avvocato Touchette, che ha poi cercato di incontrare il governatore Orr. «*Ma Orr si trovava in Sud Corea* — dice Touchette — *e ha fatto sapere di non volere ricevere gli italiani*». Aria di grazia per Paula Cooper ce n'è poca. Il portavoce del governatore è secco: «*Robert Orr non concede grazie su pressione di raccolte di firme e resta comunque favorevole alla pena di morte*». Unica speranza le elezioni, l'anno venturo, quando Orr dovrebbe gettare la spugna ed essere sostituito da un governatore forse meno chiuso.

La vita in carcere: sveglia alle 5,30, colazione, doccia, un'ora d'aria, un po' di tv. Poi in cella, dove ci sono 35 gradi

L'avvocato Touchette, visto cadere un tentativo di ricominciare il processo da zero, sta scrivendo ora un appello per la Corte Suprema dello Stato ed è deciso a combattere fino alla Corte Suprema degli Stati Uniti, che finora non s'è mai espressa chiaramente sulla pena di morte ai minorenni.

Compiere 18 anni e diventare maggiorenne non implica dunque che l'attesa dell'esecuzione per Paula Cooper si farà più breve. Resta per ora nella sua cella, a seguire la routine, sveglia alle 5,30, colazione, doccia, ora di ricreazione con ping pong e televisione, un'ora nel piccolo cortile. «*Non c'è aria condizionata* — dice l'avvocato Touchette — *e da un mese e mezzo ci sono 35 gradi*».

L'emozione internazionale che porta il suo nome non investe gli Usa. Il professor Streib, autore del volume *Death Penalty for Juveniles*, dice: «*Gli adolescenti possono essere diabolici, ma spesso non sanno quel che fanno*». L'attivista Harry Schwarzschild è brusco: «*Pena di morte per minorenni? Barbarie medievale*».

Minoranze di illuministi. Il professor Ernest Van Den Haagh, della illustre *Fordham University*, difende la pena di morte da infliggere a imputati che abbiano almeno 13 anni, sostenendo che i giovani criminali non hanno soltanto più tempo per riabilitarsi, hanno soprattutto più tempo per commettere nuovi crimini. Den Haagh è convinto, dati alla mano, che ogni esecuzione garantisca almeno otto delitti in meno. Dalla sua parte anche il ministro della Giustizia Edwin Meese, fraterno amico del presidente Reagan: «*I ragazzini diventano ogni giorno più sofisticati, sospetto soprattutto perché guardano tanta televisione. Sono più intelligenti, sanno di più. E non c'è dubbio che ci possono essere dei criminali incalliti già a 16 o 17 anni*».

Valga quel che valga la psicologia del ministro Meese, è però vero che gli americani sentono come crescente la minaccia della criminalità giovanile, e che un *teenager* può massacrare vittime ignare. Dietro l'indifferenza per il caso celebre di Paula Cooper c'è il terrore suscitato da 381 casi di omicidio, 18.021 aggressioni, 13.899 rapine e [illegible] stupri commessi nel 1985 da ragazzi sotto i quindici anni. Criminali bambini, da 12 anni in giù, dicono all'*Fbi*, hanno ammazzato 21 persone, stuprato 436 donne e partecipato a [illegible] aggressioni e 1735 rapine.

Nel mondo violentato dai ragazzini, i ragazzini sono spesso neri e vengono fuori, come Paula, dalla disintegrazione del vecchio mondo del ghetto e dal fallimento delle politiche di riforma sociale per le minoranze. Oggi i quattro milioni di neri americani che vivono nei ghetti urbani, quasi tutti sotto il livello di povertà, vedono anche la famiglia, ultima rete, scomparire: sei bambini neri su dieci sono figli di ragazze madri, un uomo su due è senza lavoro, gli adolescenti sono pressoché afasici. La violenza dei neri, condensata dal mercato delle droghe, ricade nel ghetto. Per un ragazzo nero dai 15 ai 24 anni la principale causa di morte si chiama omicidio, uno su tre finisce ammazzato.

Il dibattito e le statistiche non interessano a nessuno, non a Paula in cella, non al governatore nel suo studio, non ai vecchietti che hanno paura per strada, né ai ragazzini delle bande come Michael Hagan, della gang dei Crips di Los Angeles, che ha ammazzato con sei raffiche di mitragliatrice nella schiena una sedicenne solo perché «*gli andava*». «*E' una guerra a morte là fuori*», ha detto Hagan al settimanale *Newsweek*, dichiarando spavaldo che non si è pentito, e che la violenza è la sua vita.

Se nella cella di Paula c'è come un esilissimo filo di dialogo, in quella di Michael Hagan non c'è. Oggi nelle galere Usa i bianchi sono solo uno su quattro, il resto sono neri e latinoamericani: gente che spesso non ha più nulla da comunicare al mondo esterno se non paura, e cui il mondo esterno non ha nulla da dire se non: stai segregato.

In Europa Paula Cooper è la diciottenne che rischia di «*friggere*» come si vede nei film. Nelle cittadine interne degli Usa, è la criminale che ha sgozzato una inerme vecchina; un diavolo da cacciare, perché già oggi potrebbe suonare, con un nome e una faccia diversa, ma la stessa età e la stessa ferocia, alla tua porta. Difficile far comunicare la compassione senza terrore degli europei con la repressione spaventata degli americani.

«*La colpa è caduta su di me. Come vi sentirete tutti voi quando sarò nella mia tomba?*», ha chiesto Paula Cooper, diciotto anni — l'età del debutto — compiuti tra due giorni, nella cella della morte di Gary, Indiana, Stati Uniti.

Gianni Riotta

La maggioranza dei profughi diretti in Usa, Canada, Australia

Centomila polacchi in Italia

Il Papa: «E' una cosa triste, anche perché molti rifugiati hanno fatto studi superiori» - Il Viminale: nessuno sarà riaccompagnato alla frontiera, anche se pochi otterranno asilo politico

ROMA — Entro la fine dell'anno saranno centomila i polacchi entrati in Italia con visto turistico. Quanti di loro chiederanno di rimanerci? Per ora sono settemila quelli che attendono un difficile riconoscimento dello *status* di *«rifugiati politici»*; ma si prevede che almeno altrettanti saranno quelli che lo chiederanno entro il 1987. La fuga dalla Polonia continua. *«E' una cosa molto triste* — ha detto ieri papa Wojtyla a Castel Gandolfo — *anche perché so che molti di loro hanno fatto studi superiori»*. Per Giovanni Paolo Secondo però deve essere rimandato in patria solo chi *«lo vuole»*. E ieri, ufficiosamente, il ministero dell'Interno ha confermato che nessuno di loro sarà riaccompagnato alle frontiere. Anche se pochi otterranno asilo politico.

L'Italia è un Paese ambito, ma non quello privilegiato: da Varsavia sono almeno cinquecentomila all'anno che chiedono il visto turistico per la Germania federale. Quanti di questi trasformano una gita oltrecortina nella prima tappa dell'emigrazione? E' un dato che manca. Ma sono molti e il Papa, al termine dell'udienza di ieri, ha fatto capire di essere molto preoccupato per la fuga dei polacchi dal loro Paese. La Chiesa si muove per frenare l'esodo. Molti chiedono di venire in Italia con la scusa di una visita in Vaticano, tanti altri ottengono visti per Paesi diversi.

Ci sono i dati dell'ambasciata italiana a Varsavia a dare la misura di un fenomeno che gli stessi funzionari della diplomazia italiana prevedono crescente: tra l'83 e l'85 sono stati 30-30 mila all'anno i polacchi che chiedevano il visto per visitare l'Italia, nell'86 sono stati 35 mila, quest'anno saranno centomila. E il 5-10 per cento di loro non vuol saperne di tornare in Polonia.

Un boom dovuto, dicono in ambasciata e confermano i profughi, alle crescenti difficoltà economiche polacche e alla previsione di nuove ondate di austerità. Un boom che si è trasformato in un delicato caso politico: i settemila polacchi che oggi aspettano in Italia il riconoscimento dello *status* di rifugiati politici hanno fatto letteralmente esplodere le strutture riservate ai profughi: colmi i campi di Latina e di Capua, in difficoltà l'ostello della Croce Rossa di Levico, al limite dell'agibilità (e dell'igiene) il campo sportivo della parrocchia dell'Immacolata di Latina dove se ne aggiungono cento al giorno. Da giugno a oggi in quattromila hanno rinunciato a tornare in patria. Per loro comincia una lunga attesa: il riconoscimento in Italia, il visto per Usa, Australia o Canada.

Ieri alla prefettura di Latina si è riunita la Commissione di eleggibilità, e cioè quell'organismo che deve valutare il fondamento delle richieste di asilo politico. Tre funzionari (in rappresentanza delle Nazioni Unite, dei ministeri dell'Interno e degli Esteri) hanno ascoltato dal vivo le richieste di una trentina di profughi polacchi. Nessuno di loro aveva i requisiti per ottenere asilo politico, secondo la Convenzione di Ginevra. Era prevedibile: la stragrande maggioranza di coloro che si proclamano rifugiati *«politici»* è in realtà in cerca di un visto di emigrazione. Nell'86 solo il 4 per cento dei richiedenti (152 su 3804) hanno ottenuto asilo.

E gli altri? Otterranno un permesso di soggiorno supplementare in attesa di un visto per altri Paesi, di un lavoro, di una sistemazione. Per le esigenze più immediate i ministeri della Protezione Civile e della Difesa si sono mobilitati. L'esercito metterà a disposizione cucine da campo, personale, razioni viveri, brande, coperte, lenzuola; la Protezione Civile ha attivato il suo Centro *«polifunzionale»* di Castelnuovo di Porto, in provincia di Roma, dove potranno essere ospitati quattrocento profughi in stanze da 2-3-4 letti ed avere a disposizione mense e persino impianti sportivi.

Si cercherà di frenare l'arrivo dei polacchi? Per ora no. Il Consiglio dei ministri del 27 agosto parlerà anche di questo problema, ma sembra che non possa essere varata alcuna disposizione nuova. All'ambasciata italiana di Varsavia non hanno ricevuto nuovi ordini: il visto turistico (per una durata massima di trenta giorni) viene dato a tutti quelli che dimostrano di avere sufficiente denaro per vivere all'estero nel periodo programmato e che sono in possesso di biglietto di viaggio per andata e ritorno. Nient'altro.

Ma la questione polacca è solo una parte del problema degli stranieri. Ne ha parlato ieri il liberale Raffaele Costa, ex sottosegretario all'Interno, secondo cui nell'ultimo anno sono entrati in Italia 65 mila falsi *«turisti»*, la metà dei quali si sono *«trattenuti illegalmente»*. Per Costa il problema non è quello di *«ricacciare con poca pietà i 5 mila polacchi che non danno fastidio a nessuno, ma di non mantenere più a spese dello Stato a tempo indeterminato migliaia di falsi profughi»*. Per l'ospitalità ai rifugiati, nel 1986, lo Stato ha pagato 31 miliardi e 690 milioni.

Cesare Martinetti

In otto mesi 286 morti per droga

ROMA — Dall'inizio dell'anno in Italia sono morte 288 persone per uso di stupefacenti, 119 in più rispetto allo stesso periodo del 1986. Tra il primo gennaio e il 21 agosto dello scorso anno morirono infatti 167 persone, mentre in tutto il 1986 sono morti 283 tossicodipendenti.

La regione con il maggior numero di vittime è la Lombardia (71), seguono il Piemonte (31), il Veneto (28), l'Emilia Romagna e il Lazio (34), la Liguria (21), la Puglia (17), la Campania (16), la Sicilia (12). Rispetto al periodo 1 gennaio-21 agosto dell'anno scorso l'aumento più sensibile durante il 1987 si è verificato in Veneto dove la cifra dei morti per droga è triplicata e in Puglia dove è raddoppiata.

Aumenti abbastanza consistenti dei decessi si sono verificati anche in Lombardia (più 22), in Piemonte (più 13), nel Lazio (più 9). Le isole felici, incredibilmente incontaminate dal flagello della droga che invece altrove imperversa con violenza sempre maggiore, sono il Molise e la Basilicata dove non ci sono state vittime né l'anno scorso né quest'anno. L'Abruzzo e la Valle d'Aosta che l'anno scorso non avevano registrato morti per droga quest'anno ne hanno avuto rispettivamente uno e tre. *(Ansa)*

Foca monaca: barche vietate a Orosei

ROMA — Iniziativa del ministero dell'Ambiente a difesa della sopravvivenza della foca monaca e dell'area marina compresa nel golfo di Orosei (Sassari). Con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale è vietata la pesca esercitata, con qualunque mezzo, in questo tratto di mare e precisamente nell'area compresa tra la foce del Codula di Luna e punta Pedra Longa. Nella stessa zona è inoltre vietata la navigazione con mezzi da diporto e da trasporto turistico. Per questo tratto di mare è in progetto l'istituzione di una riserva marina. *(Ansa)*

Paese al buio per colpa di un gufo

MACERATA — L'intero paese di Ussita, nonché tutta la zona circostante, sono rimasti senza energia elettrica fino alla tarda mattinata di ieri per un corto circuito provocato da un gufo reale. Un esemplare rarissimo di un'apertura d'ali di 1 metro e 70 centimetri, che si è posato su un traliccio dell'alta tensione, ha toccato con le zampe e con un'ala i fili provocando un corto circuito. Un simile esemplare di gufo reale fu visto aggirarsi nella zona soltanto nel 1940. *(Agi)*

A Milano convegno sull'Intelligenza Artificiale

Verso il robot-uomo

Cinquemila esperti da tutto il mondo per fare il punto sul settore più avveniristico dell'informatica - Agli organizzatori sono pervenute mille relazioni

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — L'intelligenza artificiale? Si può definire in due modi. Il primo è in negativo: tutto ciò che i computer non sanno ancora fare. Il secondo è in positivo: ciò che la macchina fa quando emula l'uomo nel risolvere un problema. Dietro le due definizioni stanno anche due visioni del mondo, una cauta e prudente, l'altra molto fiduciosa nei miracoli della tecnologia. Queste filosofie da oggi dialogano al Centro congressi Milanofiori, dove cinquemila esperti sono arrivati da tutto il mondo per fare il punto sugli ultimi risultati ottenuti nel settore più avveniristico dell'informatica.

Si chiama International Joint Conference on Artificial Intelligence (in sigla IJCAI), ed è un appuntamento biennale. Incominciò a Washington nel 1969, quando i computer di oggi non erano neppure immaginabili. Poi toccò a Londra, nel '71. Da allora, regolarmente, una sede americana si alternò a una esterna agli Usa. Gli specialisti di Intelligenza Artificiale (con le maiuscole, per intendere che è una disciplina scientifica autonoma, germogliata dal tronco dell'informatica) si sono ritrovati a Stanford, Tbilisi, Cambridge, Tokyo, Vancouver, Karlsruhe, Los Angeles. E ora, per la decima volta, a Milano, che ha battuto in volata le candidature di Parigi e Sydney.

Sono arrivate mille relazioni. Il comitato organizzatore ha avuto un lavoro duro e imbarazzante per selezionare quelle da sottoporre al pubblico dibattito. Con la regia di Marco Somalvico, del Politecnico di Milano, un pioniere della robotica, il confronto andrà avanti fino a venerdì seguendo due filoni principali: quello puramente scientifico e quello ingegneristico.

Il primo è dedicato ai principi teorici, al linguaggi informatici, all'analisi dei meccanismi dell'intelligenza naturale e alla loro traduzione nei meccanismi dell'Intelligenza Artificiale. Il secondo si occuperà dell'applicazione pratica dell'Intelligenza Artificiale all'ingegneria, alla medicina, all'economia, alla produzione industriale.

Dal 24 agosto una esposizione commerciale offrirà anche una vetrina ai prodotti più avanzati che la ricerca ha messo sul mercato. Non dimentichiamo che dietro i rarefatti discorsi degli scienziati c'è un affare di migliaia di miliardi.

L'espressione Intelligenza Artificiale fu coniata nel 1954 durante un seminario estivo al Dartmouth College. Allora i calcolatori muovevano i primi passi e valeva la definizione secondo cui il computer è un cretino, ma velocissimo. La velocità è così aumentata che ora il cretino sta diventando intelligente.

Qualche dato. Il primo calcolatore, Eniac, anno 1945, eseguiva 500 operazioni al secondo. Alla fine degli anni '70 si era arrivati a un milione. Oggi siamo al miliardo. Parallelamente è cresciuta la capacità di concentrare informazioni su un supporto fisico. Gli antichi scrivevano sulle pietre: e ci stava, diciamo, una lettera (un byte, nel vocabolario degli informatici) per ogni centimetro cubico. Chimicamente, i chip dei computer sono ancora abbastanza simili alla pietra. Si tratta sempre di silicio, soltanto più raffinato. Ma in un centimetro cubico oggi possiamo immagazzinare un miliardo di lettere (o meglio, di bytes).

La quantità, oltre un certo limite, si trasforma in qualità. C'è una tale ricchezza di informazioni e di modi veloci per farle interagire, nei computer dell'ultima generazione, che diventa possibile, in certo senso, creare nuova informazione, soluzioni che non sono nel rigido «programma» che finora ha pilotato la macchina. E quando una macchina, per così dire, viene programmata ad essere programmatore, abbiamo fatto il salto nel regno ancora quasi inesplorato dell'Intelligenza Artificiale.

Le province dell'Intelligenza Artificiale sono ormai numerose, e tutte verranno dissodate in questo convegno milanese. La realizzazione più immediata e concreta è quella dei «sistemi esperti». Si tratta di sistemi computerizzati nei quali viene immesso tutto il patrimonio di conoscenze di un esperto, uno specialista, generalmente in un campo piuttosto ristretto. La macchina, interrogata, surrogherà lo specialista stesso. Sistemi esperti funzionano già con successo in medicina, ingegneria, biologia.

Poi c'è il campo dei linguaggi naturali. Si tratta di costruire macchine che capiscano direttamente ciò che l'operatore scrive o dice e rispondano con lo stesso linguaggio. La sintesi della voce è già quasi perfetta, il riconoscimento deve ancora fare strada. La macchina che traduce è però già una realtà, almeno in domini specifici.

Quello della visione è un altro settore tipico dell'Intelligenza Artificiale. Anche qui si sono già buoni risultati, con applicazioni ai robot, all'automazione industriale, all'esame di immagini mediche, a certe attività militari.

E' chiaro che mettendo insieme queste abilità (uso creativo di informazioni, linguaggio naturale, visione) e prolungandole con braccia e gambe meccaniche, l'uomo-robot è a portata di mano. C'è da averne paura? Forse lo capiremo in questi giorni a Milano.

Piero Bianucci

Aerei: a Roma sciopero personale terra

ROMA — Si avvia oggi, con uno sciopero di 24 ore, il programma di agitazioni dei dipendenti della società Aeroporti di Roma (che gestisce gli scali di Fiumicino e Ciampino) aderenti al sindacato autonomo Sanga. Altri scioperi di 24 ore si terranno il 30 agosto, il 6 e il 10 settembre. Il Sanga protesta per l'esclusione dalle trattative aziendali e relative al rinnovo del contratto di lavoro. In un comunicato ha annunciato fra l'altro l'intenzione di denunciare alla magistratura i dirigenti della società Aeroporti di Roma. *(Ansa)*

IL PIU' BELLO D'ITALIA E' LUI

Alassio. Ugo Cotilli, 22 anni, di Soverato (Catanzaro) è «il più bello d'Italia». Iscritto al secondo anno di medicina, giocatore di pallacanestro con aspirazioni nel cinema e nella moda, Ugo Cotilli (nella foto con un'ammiratrice) ha vinto la concorrenza di Enzo Pacillo, ballerino genovese di 27 anni, Paolo De Giorgi, cabarettista brindisino di 22, e Stefano Analdi, 19 anni, culturista di Padova. La giuria, tutta femminile, era presieduta da Donatella Rettore

Da oggi a Torre Pellice il Sinodo affronta problemi di grande attualità

Valdesi: dall'autonomia ai rapporti con lo Stato

In discussione le sovvenzioni: molti non sono d'accordo, eppure si fanno sempre più sentire le esigenze di una Chiesa che si regge solo sulle offerte dei fedeli - Il rifiuto dell'ora di religione - L'obiezione di coscienza, il disarmo

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE PELLICE — Sono passati 139 anni dall'Editto di Carlo Alberto che concedeva ai valdesi *«di godere di tutti i diritti civili e politici dei sudditi del Regno Sardo»* e da quel giorno, il 17 febbraio del 1848, l'avvenimento viene celebrato ogni anno con particolare solennità. Di notte le valli Pellice, Chisone e Germanasca vengono illuminate da centinaia di falò, mentre in tutte le comunità sparse per il mondo i seguaci di Pietro Valdo o Valdesio, il mercante francese che nel 1170 fondò il gruppo dei «Poveri di Lione», si danno appuntamento nei templi per pregare e rivendicare il diritto alla libertà di culto. Un diritto conquistato dopo secoli di persecuzioni e di stragi.

Oggi a Torre Pellice, capitale del protestantesimo italiano, s'inaugura, presieduta dal pastore Aldo Comba di Ginevra, l'assemblea annuale (il Sinodo) delle Chiese valdesi-metodiste: la libertà religiosa acquisita con l'emancipazione, pur non essendo al centro del dibattito che si concluderà venerdì, sarà comunque il tema dominante di tutti gli interventi. Perché? Sul tappeto ci sono argomenti che implicitamente metteranno in discussione l'autonomia, i rapporti con lo Stato italiano e le altre confessioni religiose. Prima fra tutte quella cattolica.

E', infatti, nella tradizione di questo popolo di Dio che nell'area protestante italiana ha un suo peso specifico più qualitativo che numerico (un centinaio di pastori, 30 mila seguaci di cui seimila metodisti) distinguere nettamente le questioni del culto da quelle profane. Per cui è naturale pensare che il Sinodo affronterà il problema, ancora irrisolto per i valdesi, dell'8 per mille (la quota che a partire dal '90 verrà sottratta all'Irpef per il mantenimento degli enti ecclesiastici e i ministri del culto) all'insegna dell'autonomia dal potere politico, così come si opporrà con tutte le forze all'insegnamento della religione nella scuola.

La maggioranza non è d'accordo con le sovvenzioni pubbliche non soltanto in linea di principio, ma appellandosi anche all'Intesa con lo Stato dell'agosto '84 che sancisce la completa autonomia finanziaria delle Chiese rappresentate dalla Tavola Valdese (l'organo esecutivo). Lo hanno già ribadito formalmente i valdesi lo scorso anno, tuttavia adesso il Sinodo dovrà deliberare la rinuncia a un diritto. Una decisione tutt'altro che facile, visti i vantaggi economici per una Chiesa che sopravvive soltanto con le offerte dei fedeli, per cui è probabile che venga rinviata all'88.

Se la questione dell'8 per mille rischia di mettere in discussione l'identità e il ruolo delle Chiese evangeliche perché, si dice, *«ciò avallerebbe il meccanismo concordatario e il sistema dei privilegi»*, nessun dubbio sul comportamento da tenere sull'ora di religione. La catechesi deve essere fatta fuori dalle aule scolastiche. Il compito spetta ai genitori e alle chiese, mentre la cultura religiosa è di competenza delle diverse discipline come la storia e la filosofia. Ciò vuol dire che per i valdesi come per tutti gli altri protestanti italiani l'ora di religione deve essere abolita. Punto di forza della richiesta la sentenza del Tar del Lazio che il 17 luglio scorso ha accolto il ricorso presentato proprio dalla Tavola Valdese contro l'obbligatorietà delle ore alternative all'insegnamento della religione cattolica.

Anche quest'anno dunque i 180 partecipanti al Sinodo (la metà sono pastori) saranno chiamati a risolvere questioni che incideranno profondamente sulla vita della comunità. Le sovvenzioni pubbliche per il culto e l'ora di religione sono soltanto due dei temi politici più scottanti che l'assemblea dovrà affrontare. In discussione ci sono anche l'obiezione di coscienza, la pace e il disarmo.

Infine i problemi interni della comunità che ha come punto di forza le valli del Pinerolese e chiese sparse in tutto il mondo, compreso il Sud America. E' l'aspetto meno appariscente dei lavori dell'assemblea sinodale, ma non meno importante.

Emanuele Montà

A Lavarone convegno sinistra dc

ROMA — Si terrà dal 28 al 31 agosto, a Lavarone, il convegno annuale del circolo «Aldo Moro». Si articolerà in tre giornate. Caratterizzerà la prima un dibattito dal titolo «Sul terreno di Isaia», introdotto e presieduto dal sottosegretario agli Esteri Bonalumi.

Sabato Guido Bodrato vicesegretario dc, Gianni De Michelis, presidente del gruppo psi alla Camera, e Piero Fassino della segreteria nazionale del pci si confronteranno sul tema: «Ricominciamo da tre?». *(Agi)*

A Siena il direttore del museo parigino: «Hanno tirato salsa di pomodoro alla Gioconda»

Il Louvre dichiara guerra ai vandali

SIENA — Le opere d'arte devono essere difese dagli attentati dei folli. Lo ha detto Pierre Rosemberg, direttore del museo del Louvre di Parigi, al convegno di Siena sui beni culturali. Rosemberg ha raccontato: *«Al Louvre non sono mai mancati gli episodi di vandalismo. C'è stato anche chi ha lanciato una bottiglia di ketchup contro la Gioconda di Leonardo»*.

Il direttore del Louvre si è poi dimostrato scettico sulla proposta di utilizzare i volontari per la sorveglianza: *«Il lavoro di vigilanza è noioso ed ha bisogno di essere riqualificato, con nuovo senso di responsabilità. Alcuni anni fa utilizzammo anche i militari di leva durante uno sciopero del personale: l'unico risultato fu quello d'intensificare i rapporti fra i giovani e le ragazze tedesche che visitavano il Louvre»*.

Rosemberg non ha risparmiato neppure le visite guidate: *«Al Louvre abbiamo deciso di limitare il numero dei componenti di ogni gruppo a 20-25 persone affidate ad una sola guida»*. Sulle opere di protezione il direttore francese ha spiegato che sono necessarie, ma alcune volte *«sin troppo protettive»*. *«Davanti alla Gioconda vi sono due lastre di vetro antiproiettile, ma esse rendono difficile la piena percezione visiva del capolavoro di Leonardo»*.

Rosemberg, infine, ha detto che l'eccessiva lottizzazione nella spartizione del poteri costituisce il maggiore pericolo per il patrimonio artistico italiano, con il rischio che l'obiettivo della tutela rimanga subordinato ad interessi di parte.

Se il privato in Italia sembra, pertanto, assolvere la sua parte, la maggiore responsabilità per la tutela dei beni artistici ricade sui poteri pubblici. Innanzitutto, la normativa in materia rimane carente. Nonostante gli incentivi per il «mecenate», che può detrarre dal reddito le somme erogate per restauri, la legge continua ad avere, ha osservato Luciano Gioni, presidente Archeo club d'Italia, *«una limitata applicazione poiché mancano ancora i regolamenti esecutivi. Inoltre, non è ancora disciplinata l'attività degli oltre 850 istituti culturali e delle migliaia di piccoli organismi locali che potrebbero offrire un'importante collaborazione»*.

Presupposto indispensabile per una migliore tutela e valorizzazione del patrimonio culturale italiano è, in ogni caso, un più stretto rapporto fra i maggiori enti, ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, Cnr, Università, e le autonomie locali. Un'importante occasione di collaborazione fra ministero e Cnr è rappresentata dal Comitato di consulenza per i Beni Culturali ed Ambientali, ha affermato Luigi Rossi Bernardi, presidente del Cnr, *«che consentirà di realizzare un'intesa permanente fra i due Enti ed il cui programma operativo sarà presentato entro settembre. Spetterà a questo comitato, a carattere interdisciplinare, gestire la convenzione stipulata fra il Consiglio e lo stesso ministero. Quest'accordo consentirà di attivare strumenti operativi per la conoscenza, tutela e valorizzazione dei beni artistici, finalizzando le scienze esatte anche a scopi di carattere culturale. La convenzione-quadro consentirà al ministero di affidare al Cnr incarichi di studio secondo le gestioni adottate da un consiglio paritetico la cui presidenza sarà forse affidata allo stesso direttore generale del ministero Francesco Sisinni»*.

Il Comitato e la convenzione consentiranno allo stesso ministero di acquisire ulteriori elementi per poter formulare una politica culturale che, secondo Francesco Sisinni, *«dovrà valutare differenti esigenze: innanzitutto la tutela intesa anche come strumento di valorizzazione del bene cultura e l'equilibrio fra tecnologia e rispetto della tradizione storica e dell'Umanesimo»*.

Sarà, inoltre, necessario conciliare le competenze degli organi centrali con quelli periferici. *«Individuando* — ha rilevato l'assessore alla Cultura della Regione Toscana Anna Bucciarelli — *nuovi strumenti operativi che consentano alla Regione, alla quale sono state decentrate le funzioni in materia di Beni Culturali, di svolgere un suo ruolo nell'ambito della stessa convenzione ministero-Cnr»*.

Infine, la presenza delle Università, le quali, ha affermato il rettore di Siena, Luigi Berlinguer, *«come enti istituzionalmente preposti alla ricerca, sono chiamate a svolgere ruoli propositivi che per i Beni Culturali non possono essere assunti da organismi a carattere burocratico»*.

a. l.

Arrestato in un negozio nella sede logistica della Marina a Napoli

Libico fa la spesa nella base Usa

NAPOLI — Scoperto e arrestato un cittadino libico all'interno della base della Marina militare Usa «Naval Support Activity» di Agnano, un quartiere all'estrema periferia Nord di Napoli. Mustafà Bourkaryh Hamoyudo, 57 anni, originario di Ghat, in Libia, residente a Tripoli, professore di sociologia, senza precedenti per reati commessi in Italia, si è introdotto all'interno della megabase logistica della Marina degli Stati Uniti, di supporto alle unità navali permanenti e per i rifornimenti, senza che il personale addetto alla sorveglianza dei varchi se ne accorgesse.

Dopo circa mezz'ora una commessa dell'Exchange shop, un grande emporio di abbigliamento, ha dato l'allarme. Mustafà Hamoyudo è stato immediatamente fermato dagli agenti della Militar Police e poco dopo sono intervenuti i carabinieri del nucleo Napoli 1. Nei confronti dell'uomo, che secondo i primi accertamenti sarebbe stato trovato in possesso di un passaporto libico originale, è stato spiccato un ordine di cattura per introduzione clandestina emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Napoli, Cafiero. Il libico è tuttora rinchiuso nel carcere di Poggioreale.

Verso le 15 del 14 agosto, ma la notizia è trapelata solo ora, Mustafà Hamoyudo ha oltrepassato il primo dei varchi della base in via Scarfoglio, quello adibito al transito dei mezzi e sorvegliato da due guardie giurate, probabilmente a bordo di un'auto che non è stata ancora ritrovata. Il libico, secondo quanto emerso, pare si sia diretto in un primo momento in un McDonald's, un fast-food, al centro della megabase. Poi sembra sia entrato nella rivendita di vestiti. Mustafà Hamoyudo, sbarcato in Italia all'aeroporto di Fiumicino, due, forse tre giorni prima, diretto a Napoli dove da un giorno alloggiava in una stanza d'albergo sul cui nome gli inquirenti mantengono il massimo riserbo, sarebbe entrato in uno dei maggiori centri logistici della Marina militare americana in Italia per acquistare un paio di pantaloni.

Secondo le prime ricostruzioni, infatti, il libico si sarebbe rivolto alla commessa dell'Exchange shop per provarne alcuni modelli. Al momento di pagare, la signorina, che probabilmente aveva intuito la nazionalità dell'uomo, ha chiesto al libico un documento di riconoscimento. L'uomo, dopo alcuni tentennamenti, ha consegnato il passaporto alla commessa che ha immediatamente allertato le forze dell'ordine nei pressi del magazzino. Hamoyudo pare sia stato interrogato per oltre due giorni dal comandante della Naval Support Activity assieme agli ufficiali dei carabinieri e da alcuni dirigenti dei servizi speciali. Il professore libico avrebbe dichiarato di essersi introdotto nella base senza rendersene conto e senza che nessuno gli impedisse il passaggio, per cercare un negozio di pezzi di ricambio per la sua auto.

Tutte da verificare le dichiarazioni del libico su cui gli inquirenti continuano ad effettuare precisi accertamenti. Hamoyudo pare sia stato in possesso di un'agendina contenente diversi numeri telefonici di cittadini francesi ed alcuni anche svizzeri.

Cristina Orsini

La drammatica avventura di padre e figlia sopravvissuti al naufragio nuotando per 36 ore

Perduti nel mar dei Caraibi

Precipita l'aereo diretto a Santo Domingo - I quattro passeggeri sopravvivono, ma due donne sono fe .e - «Abbiamo dovuto abbandonarle, era la nostra unica speranza»

Mia figlia Ariane ha sempre amato l'acqua. La possiamo vedere dalle finestre del nostro appartamento nell'Upper West Side, ma Manhattan non è un buon posto per nuotare. Così avevo promesso ad Ariane che all'inizio dell'estate, appena chiuse le scuole, l'avrei portata in qualche Club Méditerranée per una settimana di sport acquatici.

Mia moglie Laura, che insegna economia all'Hunter College, lavorava e non poteva venire con noi. Mio figlio David, 15 anni, non era interessato. Generalmente non lo sono neanch'io. Insegno storia russa al Sarah Lawrence, ho 55 anni, sono grasso e fuori forma (a dire il vero, non sono mai stato realmente in forma).

Eppure ero ben lieto di guardare i cataloghi di viaggio con mia figlia, 14 anni quasi compiuti. Alla fine lei scelse un villaggio dei Caraibi chiamato «Isola magica»: offriva lo sci d'acqua, le attrezzature per la pesca subacquea ed era ad Haiti, un posto straordinario che né lei né io avevamo ancora visitato.

Sabato 27 giugno volammo a Port-au-Prince da dove fummo trasferiti in autobus al villaggio del club, 70 chilometri a Nord della capitale. Passammo una settimana bellissima. Il sabato successivo il nostro turno era finito, ma il nostro volo era stato rinviato a tempo indeterminato. Il direttore del villaggio ci offrì di restare gratuitamente. In alternativa, il club aveva organizzato un volo charter per Santo Domingo da dove avremmo potuto rientrare a casa. Ariane avrebbe preferito restare. Io pensai invece che fosse meglio riportarla a casa.

Quel mattino — il 4 luglio — passammo ancora qualche ora in acqua. Il Club ci congedò con un ultimo bicchiere di champagne e raggiungemmo senza problemi l'aeroporto. Qui però non c'era il nostro aereo: qualcuno disse che aveva un guasto al motore. Il club allora noleggiò quattro piccoli velivoli per portarci a Santo Domingo.

Ariane ed io prendemmo posto in uno insieme con due signore quarantenni che avevamo conosciuto al villaggio: Delia Clark e Ana M. Rivera. Era un Piper Seneca a sei posti. Io scelsi uno dei sedili posteriori soprattutto per cortesia, perché so che la maggior parte delle persone detesta sedersi in fondo. Quella è una delle ragioni per cui Ariane ed io siamo ancora vivi.

Sorvolammo in tondo la città e puntammo a Est, poi a Sud, poi a Nord, poi a Ovest. Chiesi ad Ana Rivera di interrogare il pilota in spagnolo, ma egli si mostrò restio a rispondere. Dopo un'oretta mi appisolai. Un'ora più tardi mi svegliai. Nell'aeroplano entrava del vapore caldo. Il mare era a poche centinaia di metri e stavamo facendo dei cerchi su di un piroscafo da carico. Chiesi ad Ana di interrogare il pilota. L'aveva già fatto: la radio non funzionava e il carburante stava finendo.

Una sensazione spaventosa mi attraversò lo stomaco. Il pilota e una torre di controllo si scambiavano frasi mozze in spagnolo. Siamo morti, pensai, ma cercherò di salvare Ariane. Le feci sganciare la cintura e la feci sedere sulle mie ginocchia. La strinsi contro le mie gambe e le mie braccia, la testa contro la mia spalla. Un minuto prima dell'urto, improvvisamente il pilota mi lanciò il suo giubbotto di salvataggio.

Quando ci fu l'impatto l'aereo procedeva a una velocità di 30 chilometri l'ora. Pensai in un attimo: la morte allora è come la vita. Dio mio, Ariane si muove, è ancora viva. Non c'è stato momento più esaltante di questo nella mia vita. Il portello e la fiancata dell'aeroplano si erano rotti per il colpo e l'acqua stava entrando. Gridai: «Ariane, sbrigati a uscire a sederti sull'ala». Si arrampicò agilmente, io la seguii, poi mi girai per aiutare le due donne che erano dall'altra parte. Stavano uscendo rapidamente per conto loro. Il pilota era crollato contro il cruscotto, sanguinante, con il collo rotto. Era morto.

Fummo fuori dell'aereo in una quindicina di secondi. Avevo sperato che l'aereo potesse galleggiare, ma affondò nel giro di cinque secondi. Saltammo in acqua. Ora eravamo soli, quattro persone con due giubbotti di salvataggio nel mare buio.

Le due donne si misero a nuotare alla ricerca del piroscafo. Nessuno di noi poteva però vederlo, così le persuasi a fermarsi. Ariane non si era fatta praticamente nulla. Io avevo un certo numero di tagli e di lividi, il più grave era al ginocchio. Anche Delia aveva molti tagli, ma soprattutto perdeva sangue dal naso, che probabilmente era rotto. Ana era la più grave.

> «Tre di noi perdevano sangue, avevamo paura che gli squali ci trovassero. Sapevo che non avevamo quasi speranza»

Eravamo poco vestiti. Scoprimmo che i due giubbotti bastavano per tutti e quattro. Delia aveva portato fuori un sedile dell'aereo, ma ben presto si impregnò d'acqua e affondò. I due giubbotti avevano incorporata una lampadina dalla luce molto vivida che sembrava non spegnersi mai. Se c'era intorno qualcuno, pensai, ci avrebbe sicuramente visti. Cercai di ragionare sugli aspetti positivi.

L'acqua dei Caraibi misura intorno ai 27°, perciò il corpo non si sarebbe raffreddato e intirizzito subito. Eravamo passati sulla testa del piroscafo almeno una dozzina di volte e dovevamo essere affondati a meno di due chilometri da lui. Qualcuno a bordo doveva aver visto l'aeroplano andar giù e probabilmente aveva mandato una barca.

Poco prima dell'urto, il pilota aveva parlato con una torre di controllo: aveva pur dovuto comunicare qualcosa. Probabilmente eravamo già stati dati per dispersi e presto sarebbero incominciate le ricerche. Quella era la nostra grande opportunità. Non dovevamo perciò sprecare energie nuotando al buio, sarebbe stato facile andare nella direzione sbagliata. La cosa migliore era rimanere tutti insieme, aggrappati ai giubbotti di salvataggio, in attesa di quello che sarebbe successo.

Nel mio monologo non parlai di squali, sebbene Ariane ed io ne fossimo terrorizzati. Fin da piccola Ari ne era stata affascinata, ma ora le sue conoscenze in materia non la rassicuravano certo. Ci disse di non fare degli spruzzi mentre nuotavamo. Sapevamo — ma non ne parlammo — che tre di noi perdevano sangue e che uno squalo non ha bisogno di imbattersi direttamente in un uomo nelle acque scure. Gli basta incrociare una traccia di sangue anche debolissima nel raggio di due chilometri.

Quando parlavo ero calmo, ragionevole e in parte convincente. Ma non potevo convincere me stesso. Sapevo che non avevamo speranza ma dovevo agire assecondando quelle dieci probabilità su mille che avevo di salvare Ariane.

Nella prima ora sulla superficie del mare incominciarono a riapparire delle luci. Per Ariane e per me erano delle macchie confuse, ma a Delia sembravano le luci di una barca che si avvicinava. Incominciai a sperare anch'io. Ma col passar del tempo le luci non diventavano affatto più grandi e finirono per svanire. Fu molto crudele. Qualche ora più tardi, un'altra luce chiara brillò sulle onde. Sembrò diventare più alta — più vicina? — finché non divenne troppo alta. Era il pianeta Venere.

Ci parlammo ininterrottamente per sette ore. Cercai di rincuorare Ariane, ma come si fa a rincuorare una ragazza intelligente in una tale situazione? «Stammi vicino, papà — mi diceva —. Fatti sentire. Mi aiuta».

«Papà, ho paura. Sto tremando».

«E' normale».

> «Papà, credi che ce la caveremo? Se torniamo a casa, mi lascerai rientrare un po' più tardi la sera?»

«Anch'io sto tremando — diceva Ana —. Come ci siamo finiti, in acqua?».

«Papà, ho lo stomaco che mi tira. Sto per vomitare».

«Fallo. Ti sentirai meglio».

Ariane vomitò una dozzina di volte, quella notte. Un po' per paura, ma anche per il malessere causato dal movimento delle onde.

Parlavamo delle nostre vite. Qualche volta parlavamo della riunione annuale che avremmo fatto se fossimo scampati. C'era fra noi un'atmosfera di amore, non insincera date le circostanze. A un certo punto scese il silenzio. Poi Ariane ricominciò:

«Papà, ho paura. Ce la caveremo?».

«Tutti abbiamo paura, ma abbiamo buone probabilità di farcela».

Poi, cambiando umore: «Papà, se torniamo a casa, posso poi rientrare più tardi la sera?».

«Sì».

L'alba si alzò lentamente sulla domenica 5 luglio. Verso le sei, bellissime nuvole arancioroseate apparvero a Est al di sopra di una linea di montagne. A Est. Non potevamo essere a Sud di Santo Domingo. Dovevamo essere a Ovest di una delle due penisole a Ovest di Haiti. Quanto lontano? La nostra vita dipendeva da quello. Se eravamo al massimo a sette chilometri, eravamo salvi. Se eravamo a cinquanta, eravamo spacciati. Cercai di guardare bene nonostante la mia miopia. Potei vedere una pianura che sporgeva assai più vicina a noi delle montagne. Sperai che fosse a una decina di chilometri.

Avevamo due possibilità. Potevamo continuare a galleggiare insieme. Ora era giorno e forse i soccorsi erano già partiti. Se la gente a terra aveva qualche idea di dove l'aereo era affondato, con la luce del giorno avremmo potuto essere trovati (come venimmo a sapere più tardi, il messaggio del pilota era stato raccolto dalla guardia costiera degli Stati Uniti che aveva organizzato una splendida spedizione di soccorso con i mezzi più sofisticati, ma le ricerche si erano concentrate oltre 500 chilometri a Est, dove l'aeroplano sarebbe affondato se avesse mantenuto la rotta anziché girare in tondo sul piroscafo).

D'altra parte, Ariane e io avremmo raddoppiato le nostre probabilità di salvezza cercando di raggiungere la riva a nuoto per chiedere aiuto. Era una soluzione ragionevole, ma significava lasciare Ana, che non poteva assolutamente nuotare con il suo braccio rotto, e Delia, che non poteva nuotare neanche lei.

La luce del giorno e la vista della spiaggia ci avevano resi molto più allegri. Inoltre sapevamo che gli squali sono meno attivi di giorno (così come lo erano le chiocciole). Salutammo quelle due donne così coraggiose. Quello era il piano più razionale, ma a ripensarci oggi mi viene da piangere.

Io sono sempre stato un nuotatore lento ma resistente e Ariane si mostrò ancora più tenace. L'adrenalina ci diede più energia di quanta non ne avessimo mai avuta. Eppure ero grasso, avevo 55 anni e andavo troppo adagio. Se la spiaggia fosse stata a 7, 10 o anche 15 chilometri il piano probabilmente avrebbe funzionato. Saremmo arrivati prima del tramonto e avremmo incominciato le ricerche in tempo per salvare Ana e Delia. Ma la spiaggia era a 18 chilometri e non ce la facemmo.

Le cose erano incominciate bene. Nuotavamo splendidamente, un'ora dopo l'altra. Nuotavamo a rana, adagio, regolarmente, risparmiando energia. All'inizio nuotammo separatamente, ma vicini. Ariane era forte ma a un certo punto ebbe bisogno di riposo, così a intervalli facevamo una pausa. Dopo un po', lei si attaccò al mio collo muovendo però le gambe. Sarebbe stato impossibile trascinarla per chilometri sulla terraferma, ma spingerla sull'acqua mi costò solo un piccolo sforzo in più.

Verso mezzogiorno si alzò un venticello fresco e le onde diventarono più alte. Non era un disastro, ma rallentava comunque il nuoto, con l'acqua salata che entrava più spesso negli occhi. Dovevamo aver coperto più della metà della distanza. Ora potevo vedere gli alberi sulla spiaggia, il che era confortante. Mille colpi di gambe, diecimila, ventimila. Era crudelmente lungo. Ci aiutava il pensiero della casa, del lavoro, del futuro.

Io nuotavo sempre più a fatica, a volte andavo nella direzione sbagliata e Ari doveva correggermi. Al tramonto eravamo a un miglio dalla costa. Vedevamo barche a vela e motoscafi ormeggiati nel porto. Ora sappiamo che era un'allucinazione. La spiaggia però era vera e il sole stava tramontando. Avevamo nuotato per quattordici ore ed eravamo a mezzo miglio. Ce l'avremmo fatta. Ariane mi avrebbe salvato. Ariane avrebbe salvato il suo papà.

> «All'improvviso, una terribile burrasca: tuoni, lampi, vento, pioggia. Non vedevo più mia figlia»

All'improvviso — erano le 7,45 — una terribile burrasca si levò dalla spiaggia: tuoni, lampi, vento, pioggia. Ariane era a qualche decina di metri da me ma io non potevo raggiungerla. Gridava terrorizzata: «Papà!». Era difficile opporre resistenza alle onde, soprattutto quando arrivavano rapide una dopo l'altra. Finii sott'acqua decine di volte. Come poteva sopravvivere, Ariane? Non era abbastanza grande, pensavo. La burrasca imperversò per mezz'ora. Dov'era Ariane? Non potevo vederla. Provai invano a cercarla. E' accaduto il peggio, pensai, è annegata.

Sebbene io non lo sapessi, Ariane era viva, da qualche parte lì vicino. Raccontò più tardi: «Immaginai che lui fosse nelle vicinanze e che avrebbe voluto che nuotassi verso Haiti. Ho cercato di fare così».

Ero in preda a visioni di yacht e di luci. A un certo punto anche la spiaggia incominciò a sparire e a riapparire in direzione opposta. Poi, per mezz'ora, ci fu un'altra burrasca, meno terribile però. Decisi di fermarmi per la notte. Sapevo di essere allo stremo delle forze.

Ariane e io quella notte abbiamo dormito, a quanto pare. E questo ci deve aver salvato la vita. Ma come abbiamo potuto farlo, nel mare aperto? Ari aveva un buon giubbotto che tenne la sua testa a galla. Io non avevo il giubbotto, ma avevo la mia riserva di grasso. Galleggiavo sulla schiena ed ero così esausto che mi addormentai. Ogni tanto un'onda mi spazzava la testa e mi svegliava, ma poi ripiombavo nel sonno e nelle allucinazioni.

Erano le 11 di lunedì 6 luglio. Nella notte e in mattinata, mentre eravamo esausti, in preda al delirio e al sonno, le onde ci avevano in qualche modo spinto verso riva. Gli abitanti del villaggio ci avevano visti ed erano venuti a prenderci con le canoe. Eravamo salvi — dopo 36 ore in mare — e non ce ne rendevamo conto.

I nostri salvatori parlavano un creolo molto veloce. Ari non riusciva a capire nulla, io capivo poco e non avevo molta voglia di rispondere... No, non avevamo una barca. No, non venivamo da Miami. L'uomo della canoa vicina voleva sapere se ero diventato pazzo.

A fatica, in francese, spiegai che cosa ci era successo e che c'erano ancora due donne a dieci miglia di lì. Ci portarono sulla spiaggia. Avevo 40° di febbre. Ci misero all'ombra delle palme, ci diedero piccoli manghi da mangiare. Dopo un po' stavo meglio e cercai di parlare delle donne in mare, di barche per salvarle, di Guardia Costiera.

Ma nel villaggio non c'erano barche che potessero affrontare il mare, c'erano solo le piccole canoe. Non c'era telefono nel giro di cento chilometri. Eravamo a Bariadelle, sulla punta occidentale di Haiti. Qualcuno prese una bicicletta e si diresse al più vicino posto di polizia. Dopo qualche ora arrivò una jeep della polizia che ci portò nella città più vicina, Dame-Marie. Soltanto il giorno seguente partirono le ricerche di Delia e Ana.

Ariane e io fummo portati da un gruppo di missionari francesi. Fratel Laurent ci accompagnò di nuovo a Bariadelle e poi dieci chilometri più a Sud, ad Anse-d'Hainault, dove venimmo ricoverati in ospedale. Avevo perso sette chili, Ariane un paio. L'indomani una jeep della Croce Rossa ci portò a Jérémie, di lì un elicottero militare ci portò a Port-au-Prince. Poi, il volo a casa.

Ora ogni mattina scivolo presto nella stanza di Ariane per guardare se lei è davvero lì.

Le ricerche della guardia costiera, incominciate così tardi perché io sono stato così lento, non sono servite a niente. Che ne è stato di Delia Clark e di Ana Rivera, nella spaventosa solitudine, nella spietata immensità del mare? Mio Dio! Chi può dirlo?

Francis Randal

36 ore

4 Luglio ore 23 l'aereo precipita

5 Luglio ore 6 ¡Randalls cominciano a nuotare

5 Luglio mezzogiorno il vento si alza

5 Luglio 19,45 arriva la tempesta

6 Luglio ore 11 salvataggio

O E

Dame Marie

Bariadelle

Anse-d'Hainault

HAITI

GOLFO DEL MESSICO

OCEANO ATLANTICO

CUBA

REPUB. DOMINICANA

HAITI

Santo Domingo

Port-au-Prince

Nuova ipotesi sul naufragio dello yacht vicino a Pantelleria, mentre il giallo della richiesta d'aiuto scatena polemiche

Forse il panfilo affondato da un ostacolo sott'acqua

CAGLIARI — Forse è stato l'urto con un oggetto semisommerso a provocare il naufragio del panfilo «Mauro» nel Canale di Sicilia. E' una delle ipotesi fatte durante l'inchiesta condotta dagli ufficiali della Capitaneria di porto e dai funzionari della polizia marittima di Cagliari. Dal racconto dei naufraghi, infatti, è emerso che nessuno, dopo l'urto, ha sentito rumore di motori o il classico sciabordio delle onde mosse da una imbarcazione. Solo uno di loro ha detto di aver visto una sagoma simile a un peschereccio quando era già in acqua.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, gli ufficiali della Capitaneria di porto avrebbero accertato che il «Mauro» aveva tutte le dotazioni di bordo in regola. Solo un incidente al marinaio che tentava di sganciare la zattera di salvataggio autogonfiabile ha fatto sì che i naufraghi dovessero restare per 40 ore aggrappati a due cuscini gonfiabili. I superstiti hanno precisato che le imbarcazioni che avevano detto di aver visto a pochissima distanza e che si sarebbero rifiutate di prenderli a bordo erano in realtà sulla linea dell'orizzonte.

Sulla vicenda è stato inviato un rapporto al sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari.

Perché in Sicilia nessuno ha captato l'Sos

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Due giorni e due notti alla deriva, su una piccola scialuppa di salvataggio, a poche miglia dalla terraferma. Ciò che è successo ai naufraghi del «Mauro», il panfilo di sedici metri colato a picco nel Canale di Sicilia, al largo di Pantelleria, dopo una collisione con una «nave pirata», ha dell'incredibile. «Abbiamo lanciato l'Sos, ci siamo sbracciati per richiamare l'attenzione delle navi che ci passavano vicino, eppure c'è toccato aspettare tanto tempo in balia delle onde», è il commento amaro dell'equipaggio dello yacht.

Uno sfogo a caldo, la paura che si trasforma in rabbia mentre i dodici naufraghi scendono dalla scaletta della nave turca che li ha tratti in salvo accompagnandoli nel porto di Cagliari.

«Eppure il loro "Sos" noi non lo abbiamo sentito — dice Giusto Meli, direttore del centro radio delle Poste e Telecomunicazioni dell'isola di Lampedusa, il più vicino alla zona del naufragio, visto che a Pantelleria non ce n'è —. *Se dal panfilo avessero chiesto aiuto, lo avremmo sentito noi e tutte le altre stazioni radio del Canale di Sicilia, da Trapani a Malta, da Tripoli a Mazara del Vallo. Abbiamo intercettato comunicazioni fra astronauti nello spazio, figurarsi un segnale proveniente da poche miglia».*

La stazione radio di Lampedusa fa parte di una rete di una decina di postazioni situate sul Canale di Sicilia, destinate al controllo del traffico civile e in particolare alla raccolta di richieste di soccorso.

«Fino a qualche tempo fa questo compito lo svolgevamo noi militari — spiegano alla stazione radio della Marina di Pantelleria —, *poi il ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha deciso di gestire in proprio questo servizio affidandolo a personale civile».*

Così la Marina non è abilitata a sintonizzarsi sui cosiddetti «canali di soccorso», salvo che in casi particolari e su richiesta adeguatamente motivata; le stesse Capitanerie di porto sono attrezzate a ricevere segnalazioni di aiuto solo durante l'orario di servizio, in linea di massima dalle 8 alle 20. Il guaio è che per un tratto di mare così vasto e trafficato le stazioni radio esistenti sono insufficienti.

Tuttavia potrebbero bastare se chi va per mare avesse più cognizioni di radiotecnica e di codici di navigazione. Invece l'incompetenza è diffusa. Tra i marinai veri si esprimono giudizi pesantissimi sui «lupi di mare» della domenica: si affidano ad apparati radio scadenti, spesso non sanno neanche farli funzionare.

Il «Mauro» era partito da Porto Empedocle con destinazione Pantelleria. L'incidente a 15 miglia dallo scalo d'arrivo, più vicino alla Tunisia che alla costa siciliana. A Porto Empedocle il comandante della Capitaneria di porto Antonino Monica interpreta la vicenda in chiave fatalistica. *«La radio* — spiega — *è uno strumento prezioso fino a quando funziona. Lanciare un allarme non è come suonare un campanello elettrico che, se c'è la corrente, funziona di sicuro. A volte le onde radio si diffondono in maniera strana. Capita che un "Sos" venga raccolto da una stazione lontanissima e non da una vicina».* Una spiegazione tra le altre mentre partono le inchieste sulla collisione e si accendono le polemiche sui soccorsi.

Al mistero sulla nave pirata che ha speronato il «Mauro» si aggiungono le incognite su quel «Sos» che non è stato raccolto non solo dalle postazioni radio dislocate ai due lati del Canale di Sicilia, ma neanche dalle navi che giornalmente incrociano in quel tratto di mare.

Nino Amante

Ventimiglia: inutili le ricerche dopo la sparatoria di venerdì

I terroristi fuggiti in Francia

Nel primo rapporto i carabinieri parlano di «criminali organizzati» - Ma la freddezza e la determinazione dei fuorilegge non sembrano autorizzare alcun dubbio sulla pista eversiva

VENTIMIGLIA — Balordi? Trafficanti di droga? Mercanti clandestini di braccia? Terroristi? Tutte le ipotesi vengono considerate con lo stesso interesse dai carabinieri di Ventimiglia da 24 ore impegnati in una vasta battuta nei boschi del monte Gramondo dove l'altra sera una pattuglia in servizio proprio sulla linea di confine con la Francia ha ingaggiato un conflitto a fuoco con due sconosciuti nascosti in un casolare. Nel primo rapporto trasmesso alla procura della Repubblica dal colonnello Nervi, comandante del gruppo carabinieri di Imperia, si parla di «criminali organizzati», senza azzardare ipotesi. La freddezza e la determinazione dei due fuorilegge che hanno sparato contro la pattuglia di carabinieri prima ancora che questi si rendessero conto della loro presenza, tuttavia, avvalorerebbe maggiormente l'ipotesi di due terroristi che volevano riparare in Francia.

La zona è considerata uno dei luoghi più sicuri per superare clandestinamente il confine: attraverso il Passo del Cornà si può raggiungere Castellar e quindi la zona dell'Esterel, senza passare per la costa. Si tratta di un terreno impervio con una folta macchia mediterranea, situato nel territorio della frazione di Villatella, ad una decina di chilometri da Ventimiglia ed a circa 800 metri di altezza. Il confine corre a poche centinaia di metri.

Sul finire degli Anni Settanta il Passo del Cornà era stato utilizzato per i suoi spostamenti da Fulvia Miglietta, la brigatista rossa di Genova che per lungo tempo aveva tenuto i contatti fra il gruppo eversivo italiano e la francese «Action Directe». Dopo l'arresto, Fulvia Miglietta aveva confessato il suo ruolo nell'organizzazione indicando agli investigatori la mappa dei sentieri che le avevano consentito per anni di superare impunemente il confine. Quasi sempre aveva fatto ricorso al Passo del Cornà, faticoso ma sicuro.

Pare che siano passati da Villatella ed abbiano espatriato seguendo lo stesso itinerario anche Maurizio Locusta, Gian Franca Lupi, Alessandra Di Pace e Francesco Tolino, i quattro giovani italiani accusati di fare parte dell'Unione combattenti comunisti, arrestati il 15 giugno scorso dall'Interpol a Parigi.

Da quando Ventimiglia si è rivelata un vero e proprio crocevia internazionale del terrorismo carabinieri e polizia hanno intensificato i controlli lungo la linea di confine, dai valichi di frontiera sul mare di Ponte San Ludovico e Ponte San Luigi, fino alle zone più impervie dell'entroterra. La pattuglia fatta segno a numerosi colpi di pistola (pare di calibro 22) stava ispezionando alcuni casolari. Controllo di routine o i carabinieri avevano avuto una segnalazione precisa? E' un particolare, questo, sul quale i carabinieri non intendono sbilanciarsi.

La pattuglia era composta da tre militari in assetto da montagna. Uno è rimasto nei pressi della Campagnola; due si sono avvicinati al casolare. Una finestra era aperta: all'interno nessun segno di vita. Quando sono arrivati a meno di venti metri due pistole hanno cominciato a sparare. Una pallottola ha bucato la camicia ad uno dei due militari, senza, fortunatamente, ferirlo. I due militari si sono gettati a terra ed hanno risposto al fuoco con le mitragliette, mentre il terzo collega, via radio, chiedeva rinforzi. Dopo neppure mezz'ora la zona era circondata: da una parte del confine ingenti forze di carabinieri, coadiuvate dal gruppo elicotteri di Genova e da unità cinofile; dall'altra squadre della gendarmeria francese. La battuta, che si è conclusa con il calare dell'oscurità, è ripresa ieri mattina, ma senza risultati.

Nel casolare i carabinieri hanno trovato viveri, coperte, un fornello da campeggio e due tute mimetiche dell'esercito tedesco. «*Sono capi di vestiario che si trovano sulle bancarelle di qualsiasi mercatino delle pulci*» sottolinea un sottufficiale, quasi a voler smentire l'ipotesi di due balordi che volevano approntare un campo paramilitare.

«*Seguiamo tutte le ipotesi*» dice il colonnello Nervi senza aggiungere altro. Un fatto è certo: dopo l'arresto di Geraldina Colotti, insospettabile insegnante di filosofia, ferita nell'agguato al generale Giorgeri, e quello di altri quattro ventimigliesi, altrettanto insospettabili, la pista del terrorismo sembra essere quella che poggia su fondamenta più solide.

Gian Piero Moretti

■ Sopprime il figlio appena nato: arrestata

POTENZA — Accusata di aver ucciso il figlio subito dopo averlo partorito da sola nel bagno della propria abitazione a Pietrapertosa (Potenza), una ragazza — Filomena Larala, di 19 anni — è stata arrestata ieri dagli agenti della squadra mobile della questura.

Contro la giovane che, per complicazioni intervenute dopo il parto, è ricoverata nel reparto maternità dell'ospedale «San Carlo» del capoluogo lucano, il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Potenza, Maria Rosaria Minutolo, ha emesso ordine di cattura per il reato di infanticidio.

La ragazza — che non è sposata — ha tenuta nascosta la gravidanza per oltre otto mesi e l'ha rivelata alla madre solo la settimana scorsa. Secondo la ricostruzione della polizia, avrebbe partorito senza alcun aiuto e, sentendosi male dopo il parto per una grave emorragia, avrebbe chiesto alla sorella minore di chiamare un medico. *(Ansa)*

Una giovane di 25 anni protagonista di un delitto risolto grazie a una tessera autostradale

Uccide l'amante come in un giallo di Hitchcock

I due vanno insieme a Positano: lei scioglie una pastiglia di sonnifero nel tè e strangola con un foulard l'amico (sposato, con tre figli) - Il corpo chiuso in una valigia e nascosto in giardino - Interrogata, confessa tutto

NAPOLI — La chiave del giallo è una tessera magnetica, di quelle usate per pagare il pedaggio in autostrada. A 21 giorni dalla scomparsa di un facoltoso industriale di Caserta, la polizia ha trovato cadavere e assassina, la sua giovane amante che ha confessato un delitto perfetto, scoperto solo per uno scherzo del destino. Senza una lacrima, ha raccontato i particolari di un omicidio degno del più raffinato thrilling cinematografico come i films di Hitchcock: una fuga d'amore a Positano, trasformata da un'esile ragazza bruna in una trappola mortale. Con un foulard ha strangolato l'uomo stordito dal sonnifero, ha chiuso il corpo in una valigia, l'ha trasportato nel giardino di casa, l'ha sepolto in un bidone di lamiera sotto uno spesso strato di sabbia e cemento.

Quando nella notte gli agenti hanno scoperto la «tomba» nascosta da un cumulo di fascine, il capo della Squadra Mobile ha guardato incredulo la donna che per settimane aveva risposto con sicurezza e disarmante candore alle sue domande: «*Così elegante e fragile* — commenta il funzionario — *ispirava protezione*».

Personaggi ed interpreti di questa storia da copione animano la sonnolenta vita di Recale, un paesino che lo sviluppo edilizio ha reso periferia della città. A chiedersi perché sono i curiosi e due famiglie perbene: alla trama del film manca solo un movente, celato dagli incubi e le passioni di una ragazza come tante.

E' il pomeriggio di venerdì 31 luglio, Nicola Acconcia, 46 anni, rispettabile imprenditore, padre e marito, saluta la moglie Teresa e i figli Antonio, Pietro e Margherita. Un pranzo d'affari lo trascina a Roma, tornerà l'indomani per distribuire la paga agli operai dell'azienda di trasporti gestita con i cinque fratelli.

Da quel momento l'industriale svanisce nel nulla e la sera di domenica 2 agosto i parenti ne denunciano la scomparsa. Un rapimento, un agguato, una rapina? Polizia e carabinieri impiegano uomini e mezzi alla ricerca dell'imprenditore e dell'auto, una Mercedes, con cui si era allontanato. Il mistero riempie le chiacchiere da bar: gli Acconcia sono gente nota, un fratello dell'ucciso, Antonio, è vicepresidente della Casertana, la squadra di calcio che è nel cuore dei tifosi.

Rita Squeglia, 25 anni, ha ucciso Nicola Acconcia, 46 anni

Lunedì mattina entra in scena Rita Squeglia, 25 anni, studentessa all'Isef dall'esistenza tranquilla: vive con la madre impiegata all'Università e le tre sorelle, dopo la morte del padre avvenuta quattro anni fa. Rita varca la soglia della questura ed offre spontaneamente la sua collaborazione.

La relazione di cui si mormora in paese trova conferma nelle sue parole. L'amore nato otto mesi or sono è la verità che si nasconde dietro il viaggio d'affari, due giorni da passare insieme nell'elegante monolocale di Positano, preso in affitto dall'imprenditore per proteggere matrimonio e reputazione. Sì, ammette la ragazza, sono partiti ognuno con la propria vettura, ma nel rifugio sono rimasti poche ore: all'una di notte lui è andato via per un appuntamento «*con certe persone e in un certo posto*»; alle 2,30 lei si è sentita male ed è tornata a casa, a Recale.

Sì, è andata di nuovo in costiera il giorno dopo, ma per portare le provviste acquistate al supermercato: una spesa di 90 mila lire, come dimostra lo scontrino. Il commissario scuote la testa, troppe lacune, troppe contraddizioni; troppo poco, però, per far diventare sospetti prove.

E' un anonimo signore, l'asso nella manica degli investigatori. Il 14 agosto un commerciante di Benevento imbocca l'autostrada diretto da Napoli a Caserta. Fa caldo, il finestrino è aperto. Una folata di vento fa volare il tagliando d'ingresso e a pagare pedaggio intero l'uomo non ci sta. Si ferma sul ciglio della carreggiata e nota nel canale di scolo dell'acqua piovana una patente e una tessera magnetica: appartengono a Nicola Acconcia. Quella tessera, scoprono Squadra Mobile e Criminalpol, è stata usata di recente tre volte: il pomeriggio del 31 luglio, alle 5,20 e alle 10 del sabato successivo.

L'imprenditore era ancora vivo a quell'ora? Le bugie di Rita vengono smentite da un amico: fu lei a servirsene proprio quel sabato quando gli chiese di accompagnarla a Positano e di portare indietro la sua «Polo». Il giovane non sa che la semplice ammissione costa il carcere alla studentessa: era tornata sui suoi passi per recuperare la Mercedes.

Le sequenze del delitto, dopo 21 giorni d'interrogatori, si dipanano nell'ufficio deserto del capo della Mobile. Il cadavere pietrificato nel cemento è l'ultimo tassello che manca: qualcuno ha aiutato Rita a disfarsi del corpo dell'amante, ma anche il complice di un delitto perfetto ha i minuti contati.

Perché? A questa domanda potrà rispondere soltanto una ragazza come tante diventata assassina in un week-end d'amore e morte. Quattro anni fa Rita è stata violentata da tre uomini rimasti impuniti: l'aggredirono mentre era in macchina col fidanzato, quando l'amore per lei era un gioco. Dal suo maturo compagno non aveva mai accettato regali rifiutando l'appartamento che voleva comperarle. «*No, non l'ha fatto per calcolo* — dice amaro il commissario — *è una brava ragazza*».

ma. cl.

dall'Italia

■ Moria di pesci nel Tevere

PERUGIA — Nelle acque del Tevere, fra la zona industriale di ponte San Giovanni e a Balanzano, per un tratto di oltre un chilometro, sono stati ripescati trenta quintali di pesci uccisi dalla mancanza di ossigeno. I tecnici sanitari della provincia e dell'Usl stanno controllando l'acqua ed hanno prelevato dei campioni per stabilire la sostanza chimica che è stata scaricata nel fiume e sono in corso indagini per accertarne la provenienza. *(Ansa)*

■ Sequestrati francobolli all'Lsd

COMO — Nuovo singolare traffico sui treni in transito alla stazione internazionale di Chiasso con francobolli imbevuti di Lsd. Da tempo i militari in controllo sui treni a Chiasso avevano notato pacchi di questi francobolli abbandonati nei cestini portarifiuti. Qualche giorno fa, insospettiti, li hanno fatti analizzare. E, con sorpresa, hanno scoperto che al posto della colla c'era il potente allucinogeno. *(Ansa)*

■ Nuove paure in Valtellina

MILANO — La massima vigilanza in tutte le zone della Valtellina dove esistono fenomeni di tipo franoso è stata consigliata nel bollettino quotidiano stilato dal centro geofisico prealpino di Varese, agli uomini della protezione civile che operano in provincia di Sondrio.

Due fenomeni meteorologici concomitanti potrebbero infatti creare nuovi problemi: da un lato l'innalzamento della teperatura in montagna provoca caduta di acqua a valle lungo il corso dei numerosi torrenti. Dall'altro lato c'è la previsione di precipitazioni temporalesche nelle prossime 24 ore che, nelle zone vicine a Sondrio, potrebbero raggiungere i 15 mm di acqua. *(Ansa)*

■ La madre riconosce il corpo: è Gabriele

VARSAVIA — E' di Gabriele Fabbri, il giovane di Poppi scomparso il mese scorso in Polonia, il corpo ritrovato nel laghetto di Czerniakow, nella regione di Varsavia. Il riconoscimento ufficiale è stato fatto ieri alla Farnesina dalla madre del giovane, Maria Bartolini Fabbri, e dal fratello, Aldo, sulla base di fotografie del corpo, degli indumenti e di alcuni effetti personali appartenenti al giovane ucciso.

A Varsavia la polizia polacca sta attivamente ricercando un uomo, che potrebbe essere l'assassino di Gabriele Fabbri, visto insieme al venticinquenne di Poppi l'11 o il 12 luglio pomeriggio in un cinema della città dove proiettavano il film in inglese «Testimone involontario» di Brian De Palma. *(Ansa)*

Il terrorista giordano sarebbe riuscito a riparare in Siria

L'impronta dei servizi segreti sulla scomparsa di Hindawi

Era in domicilio coatto a Sassello, vicino a Genova - Non si esclude una fuga «pilotata»

GENOVA — Un inquietante mistero aleggia sulla scomparsa (ma è più esatto parlare di «fuga») di Hawni Hindawi, trentenne studente giordano (è laureando in Scienze politiche all'università di Genova), da mesi in libertà vigilata in località Sassello, nell'entroterra savonese; ritenuto collegato al terrorismo internazionale palestinese e comparso, sia pure indirettamente, nella vicenda del sequestro della «Achille Lauro».

Hindawi, sulla base di notizie diffuse a Roma e rimbalzate a Genova nei giorni scorsi, avrebbe lasciato il domicilio coatto oltre un mese fa e il 29 luglio (ma la data non è confermata) avrebbe raggiunto, da Genova, in aereo, l'aeroporto di Fiumicino. Da Roma si sarebbe recato a Damasco con un normale volo di linea, esibendo alla dogana un passaporto regolare, ma non valido per l'espatrio.

Ora Hindawi si troverebbe (ma siamo nel campo del «si dice») ad Amman, ricongiunto al «Movimento rivoluzionario giordano», di cui è un rappresentante. Va ricordato che il giovane, appartenente a una famiglia dell'ottima aristocrazia e borghesia giordana (il padre era un alto ufficiale dell'esercito), ha due cugini che portano il medesimo cognome, Nezar e Hasi, il primo dei quali è in carcere a Londra, condannato a 45 anni di reclusione per il fallito attentato a un aereo della «El Al» con 400 passeggeri a bordo, mentre il secondo, in Germania, sconta 22 anni di reclusione per aver preso parte all'attentato contro la discoteca «La Belle» di Berlino Ovest, dove due militari americani persero la vita.

Del passato di Hindawi si sanno e si presumono soprattutto molte cose: dal 1980 si trovava a Genova, iscritto ufficialmente, come studente straniero, alla facoltà di Scienze politiche. Ma il capoluogo ligure è stato, ormai appare chiaro, una sorta di «base» comoda e lontana dai grandi centri internazionali per muoversi con la massima disinvoltura. Hawni e i suoi cugini sarebbero stati addestrati in Libia e a Damasco, quindi inviati ciascuno in uno Stato europeo diverso a fini terroristici.

In questo contesto, il giordano era stato arrestato la prima volta in Italia, e precisamente a Genova, nel giugno dell'anno scorso, mentre era in corso il processo di primo grado contro i dirottatori dell'«Achille Lauro». L'accusa era partecipazione a banda armata: non si provò, anche se i sospetti erano forti, se il giordano avesse o no aiutato i terroristi che avevano tentato d'impadronirsi della nave italiana. Fatto sta che il suo caso, già ingarbugliato di per sé, divenne, come sovente accade in Italia, oggetto di disputa giuridico-procedurale tra la Procura della Repubblica e l'ufficio istruzione di Genova. Hindawi riuscì a uscire dal carcere e, forte, a quanto pare, d'una storia sentimentale con una studentessa della zona, ottenne il domicilio coatto al Sassello.

Ma in questi mesi s'era tornati a parlare di lui: il cugino Nezar, da Londra, gli avrebbe scritto (e le lettere sarebbero state intercettate dai servizi segreti) per suggerirgli piani terroristici contro Israele e per impadronirsi di ostaggi preziosi da scambiare con i cugini detenuti appunto in Germania e in Inghilterra.

Non solo: era probabile un ulteriore mandato di cattura per il giordano, in seguito a una nuova ordinanza della Cassazione sulle motivazioni di suoi precedenti arresti.

A questo punto, Hindawi ha fatto perdere le sue tracce. Da Roma si dice che non è possibile la sua fuga tramite canali di viaggio regolari, visto che i suoi documenti non erano validi. Ma è una giustificazione che regge sino a un certo punto. Molte domande restano per ora senza risposta, anche perché, dopo che le «voci» romane e genovesi sulla fuga si sono diffuse, magistratura, polizia e carabinieri si sono resi latitanti e nessuno ha pensato bene di offrire almeno una giustificazione ufficiale, a parziale tentativo di chiarificazione.

Chi doveva vigilare su Hindawi al Sassello? E se è stata constatata — com'è probabile — la sua sparizione, perché non è stato dato l'allarme? Com'è possibile che carabinieri e Digos, così efficienti contro il terrorismo rinascente in Liguria, si siano «distratti» al punto da dimenticare un personaggio di grosso livello internazionale come Hindawi?

Qualcuno s'è posto ieri perdino il quesito d'una fuga «pilotata» e ha rievocato il «caso Kappler», avvenuto, per curiosa combinazione, in epoca ferragostana. Hindawi è stato lasciato «andar via» in cambio di qualcosa oppure la sua organizzazione internazionale è tanto abile da eludere tranquillamente i servizi segreti italiani? Forse solo nei prossimi giorni sarà possibile chiarire il nuovo, sconcertante episodio.

Paolo Lingua

Falde inquinate a Porto San Giorgio, controlli ad Ascoli e Fermo

Atrazina anche nelle Marche Già trentamila senza acqua

Il 17 agosto 225 nanogrammi per litro (il limite è 170) nella cittadina rivierasca

PORTO SAN GIORGIO — Da ieri l'acquedotto di Porto San Giorgio e di alcune vicine località costiere è fuori uso per inquinamento da atrazina, il micidiale diserbante usato in agricoltura è penetrato nelle falde acquifere in cui si approvvigiona la città.

Si calcola che la mancanza d'acqua potabile nella zona limita non meno di 30 mila persone tra residenti e villeggianti e, nonostante l'intervento tempestivo dell'amministrazione comunale e della Protezione civile, la situazione è divenuta ben presto pesante, con le code alle autobotti del Consorzio idrico piceno, nei tre punti di rifornimento istituiti in città e un'affannosa caccia alla «minerale».

Dopo il terremoto dei primi di luglio, un'altra mazzata al turismo, anche se — tiene a sottolineare il sindaco, Alighiero Nuciari — ogni allarmismo è fuori luogo: la situazione attentamente seguita è completamente sotto controllo e il divieto riguarda soltanto l'uso potabile e da cucina dell'acqua.

E' stato un inaspettato risveglio per la cittadina adriatica: nella notte erano stati affissi manifesti e dalle prime ore avevano preso a circolar auto con altoparlanti che raccomandavano di non bere l'acqua erogata dall'acquedotto. L'impianto (alimentato da pozzi del subalveo del fiume Tenna, situati in località Santa Caterina di Sant'Elpidio a Mare) serve anche le contrade costiere tra Porto Sant'Elpidio e Porto San Giorgio, tra cui il Lido di Fermo.

Il laboratorio multizonale dell'Usl n. 24 di Ascoli Piceno, nella seconda decade di agosto, aveva compiuto prelievi in tre fontane pubbliche e in due utenze private della cittadina rivierasca, riscontrando il giorno 11 atrazina pari a 135 nanogrammi per litro e il giorno 17 percentuali che arrivavano fino a 255 nanogrammi per litro, di gran lunga superiori al limite di sicurezza che è di 170 nanogrammi.

«*Sulla base del fonogramma arrivato in Comune giovedì sera* — dice il vicesindaco Armando Baldassarri — *si è deciso di inibire alla popolazione l'uso dell'acquedotto a fini potabili e di avvertire la prefettura, il ministero della Sanità e la Protezione civile. La Croce Rossa dovrebbe anche inviare una macchina imbottigliatrice che, collegata a fontane non inquinate (la vicina Fermo, per esempio, è servita dall'acquedotto di Pescara, che è indenne) agevolerebbe la distribuzione di acqua alla popolazione*».

Frattanto il laboratorio di analisi ha esteso i prelievi-campione i cui risultati dovrebbero essere resi noti entro lunedì. Ieri sono stati avviati controlli dalle Usl di Ascoli e Fermo per accertare entità, origine e diffusione dell'inquinamento di cui non si conosce con certezza neppure la data d'inizio. Il dott. Gaetano Pirone, dell'Usl di Fermo, ha comunque escluso che ci possano essere stati casi di intossicazione, sulla scorta di accertamenti compiuti su cartelle cliniche consultate negli ospedali.

Gli accertamenti che tendono a risalire anche alla fonte dell'inquinamento definito «di certa origine agricola» è ipotizzabile nell'uso dei pesticidi usati in una vallata, come quella del Tenna, coltivata a sorgo e mais. L'uso del diserbante risalirebbe comunque a diversi anni addietro e la forte presenza dell'atrazina potrebbe essere stata favorita dalla siccità.

Ermete Grifoni

■ Acqua inquinata in ospedale

CALTANISSETTA — Acqua inquinata all'ospedale «Dubini» di Caltanissetta. Le infiltrazioni nella rete idrica si sono avute durante i lavori di scavo per la sistemazione di viale Monaco. Una ruspa ha provocato danni alla condotta sottostante consentendo l'infiltrazione di terriccio. In attesa che si ponga riparo al danno, l'ospedale verrà rifornito con un servizio di autobotti. *(Agi)*

ASCOLTANDO GLI SCIENZIATI
Castel Gandolfo. Una «riunione mondiale dei cristiani per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato» è stata proposta direttamente al Papa dallo scienziato Carl Friedrich Von Weizsacker, fratello del presidente della Repubblica federale tedesca, nel corso del simposio internazionale ospitato dallo stesso pontefice a Castel Gandolfo. Il Papa per ora non ha risposto: si è limitato a seguire in silenzio l'intero andamento dei lavori (nella foto). Il card. Koenig ha definito «positiva» la proposta

Nuovo farmaco per combattere l'etilismo acuto

Un amico contro l'alcol

Aiuta l'organismo a smaltire le sostanze tossiche

In questi giorni di «gran rientro» — a scongiurare un malaugurato raddoppio del già tristissimo primato di morti e incidenti stradali del luglio scorso — ogni avvertimento è buono per ricordare che, dietro la facciata della «fatalità», veri nemici della guida sono l'eccesso di velocità, i difetti meccanici o dei pneumatici, le condizioni torride del tempo, l'imprudenza, la fatica, il basso standard individuale di guida, la «nevrosi d'autostrada» e i farmaci: ma soprattutto — palese o mascherato che sia — l'alcol.

E' sornione killer di strada, l'alcol, perché già a bassi livelli di alcolemia (20-30 mg per cento) — giusto quel tanto che, impunemente per gli altri, si può raggiungere con un bicchiere o due di troppo davanti alla tv — è già capace di alterare l'acuità visiva, la visione binoculare, l'udito, la coordinazione e i tempi di reazione. A maggior ragione poi se la tolleranza individuale — che sia scritta nelle capacità metaboliche-enzimatiche del fegato — non è delle più pronte e brillanti.

In tempi di critica congestione stradale — tra sorpassi azzardati, code snervanti e i torti e soprusi che ti fan sempre gli altri — non preoccupa nemmeno tanto l'alcolista in evidente ebbrezza, con tasso alcolico sanguigno ben al disopra dei «legali» 50-80 mg per cento: perché quello — come una volta stava all'osteria — se ne sta a casa tra l'inconscio e il conscio della buona bevuta, senza troppe velleitarie iniziative automobilistiche. Caso mai, in questo campo, preoccupano le ore dopocena dei guidatori conviviali di alcolici, sulla loro strada verso casa o durante le scarrozzate in macchina per «annebbiarsi il cervello». Di questi giorni, però, preoccupa ancor più l'«alcolista minore» che — pur con insignificanti tracce di alcol nei tessuti, nel sangue e all'«alcolimetro» — ha ridotte capacità di guida già al secondo bicchier di vino.

Sono tre milioni e mezzo gli italiani alcolisti o bevitori eccessivi: e uno e mezzo gli alcolisti cronici alcoldipendenti. Quanti sono poi quelli che — su strada e al volante — amano ma non sopportano l'aperitivo durante la sosta all'ombra e poi il doppio di vino e infine, tanto per digerire, il bicchierino di amaro?

Non ci sono molti modi — salvo l'acqua fresca o il fifty-fifty di acqua e birra — per salvaguardarsi da questi momenti di sonnolenza postprandiale, di sopita tolleranza cerebrale alla fatica, alla noia, al calore dell'abitacolo, alla accecante luce diurna e alle stilettate di abbaglianti la notte. Farmaci anti-alcol? Sulle strade vale solo il giudizioso comportamento. Di fronte al problema generale dell'etilismo acuto e cronico un nuovo farmaco «metabolico» — la metadoxina — è stato recentemente proposto a possibile rimedio e prevenzione dei devastanti effetti dell'alcol a livello epatico, pancreatico, renale e cerebrale.

Al recente Congresso nazionale della Società italiana di Alcologia (Avellino, giugno '87) e all'International Symposium on Neurotoxicology (Torino maggio '87) il nuovo farmaco si è proposto come capace, entro certi limiti, di una utile azione di accelerata ossidazione e «smaltimento» dell'alcol e dei suoi metaboliti tossici (acetaldeide e corpi chetonici).

Ezio Minetto

■ Torna a camminare dopo viaggio a Loreto

FIRENZE — Miracolo della Madonna di Loreto o potenza dell'autosuggestione? Certo è che Giuseppe Albini, 77 anni, fiorentino, riusciva a trascinarsi, e con molte difficoltà, solo con un robusto bastone ed ora, dopo un viaggio al santuario di Loreto, cammina spedito. Anzi, il bastone lo ha già messo in soffitta. L'uomo si dichiarava religioso, ma sosteneva di non credere ai miracoli.

L'Albini era stato colpito, nel marzo scorso, da ictus celebrale e solo grazie a cure tempestive era riuscito ad evitare la paralisi completa. Ma non aveva recuperato la propria autonomia: per camminare doveva appoggiarsi pesantemente sul proprio bastone.

Poi, l'idea di recarsi a Loreto. *(Agi)*

Troppo rigide le nuove leggi che dovrebbero regolare la clausura

La «rivolta» delle carmelitane

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO — Sulla «rivolta» delle carmelitane, il Vaticano prende tempo. Nessun commento, infatti, è giunto dalle fonti ufficiali alle risposte negative pervenute alla Congregazione per i religiosi da molti degli ottocento conventi di clausura cui, nell'ottobre scorso, era stato chiesto di esprimere un parere sulla bozza delle nuove leggi che dovrebbero regolare in futuro la vita del più austero ordine monastico.

L'intento dei «revisori» era quello di adeguare la cinquecentesca regola di Santa Teresa d'Avila alla sensibilità religiosa di oggi, espressa dal Concilio Vaticano II e dal nuovo codice di diritto canonico. Un primo testo aveva però provocato reazioni molto negative nei conventi più tradizionalisti che si erano appellati alla Congregazione vaticana per i religiosi, la quale aveva allora avocato a sé la questione, predisponendo la bozza che ora sarebbe stata respinta dagli altri conventi perché anacronistica, con il ripristino delle antiche grate e dei molti divieti e controlli.

Nella Curia Generalizia dei padri carmelitani scalzi di corso d'Italia a Roma, da cui dipendono anche le monache, la consegna è quella della riservatezza. Il superiore generale padre Felipe Sainz de Baranda si è limitato a rispondere che «*in questo momento non è il caso di esprimere opinioni perché siamo ancora nella fase di studio non essendo ancora arrivate tutte le risposte alla Congregazione vaticana né ultimato, da quest'ultima, l'esame di quelle già pervenute*».

Padre de Baranda ha dichiarato anche di non sapere quante siano le risposte già arrivate dai conventi e di non poter quindi confermare il dato pubblicato dal settimanale *Adista*. Secondo questa fonte, l'80 per cento delle carmelitane scalze (in tutto sono 13.000) avrebbe già fatto sapere alla Congregazione vaticana per i religiosi di non gradire le nuove costituzioni giudicandole anticonciliari, retrograde, di stampo medioevale.

La bocciatura delle costituzioni proposte dal Vaticano è, in qualche misura, il secondo round di uno scontro che vede da anni le carmelitane misurarsi con la Curia romana. Il problema del rinnovamento della vita di clausura era stato sollevato dalle stesse carmelitane, che avevano progettato, studiato e sperimentato per cinque anni nuove costituzioni. Tutto questo lavoro, che aveva avuto il pieno accordo della maggioranza dei Carmeli di tutto il mondo, è stato però «stoppato» improvvisamente dal Vaticano, che ha giudicato quelle costituzioni troppo «liberali».

La Congregazione dei religiosi, che si era mossa su denuncia di alcuni Carmeli particolarmente conservatori e scontenti della linea delle nuove costituzioni, ha ordinato alle carmelitane di abbandonare gli schemi di costituzione che erano già stati approvati da numerosi Carmeli e di attendere le decisioni di Roma. Dopodiché, le monache carmelitane si sono viste arrivare il progetto di nuove costituzioni, confezionato a Roma.

Il Prefetto della Congregazione per i religiosi, il belga Jérôme Hamer, ha chiesto loro di inviare a Roma dei pareri su questo progetto. I pareri stanno arrivando e sono, come nel caso di quello espresso dai Provinciali di Spagna, delle vere e proprie stroncature. Sembra che l'80 per cento delle monache abbia dichiarato di non gradirle.

I punti più criticati delle nuove costituzioni sono, naturalmente, quelli che contrastano con le decisioni di rinnovamento presenti nel primo progetto bocciato da Roma. In particolare, le monache chiedevano una maggiore elasticità nella clausura, anche per poter confrontarsi con il mondo. Le nuove costituzioni, invece, non permettono loro nessun contatto con l'esterno del convento, dal quale le claustrali non possono uscire, neanche in caso di malattia o morte dei propri genitori.

Ma il punto centrale dello scontro tra le carmelitane e Roma è quello della «soggezione» delle monache agli uomini, a sacerdoti e padri spirituali che, secondo la Curia romana, devono decidere in ogni ambito della loro vita, perfino delle loro letture.

Assicurazioni, l'Europa è divisa

Troppe differenze nei massimali delle polizze auto - Soltanto Portogallo e Grecia hanno una copertura danni inferiore a quella italiana

Ogni anno, in base ai programmi stabiliti e alla direttiva Cee, i «massimali» di assicurazione per le polizze di «responsabilità civile» auto, dovrebbero aumentare per avvicinarli progressivamente a quelli medi comunitari, cioè 800 milioni di lire per persona ferita o morta. Ma ciò non avviene e la legge italiana consente di circolare con i minimi previsti, vale a dire 500 milioni di lire per sinistro, 300 per persona e 80 per danni alle cose.

L'ultimo aumento è avvenuto nel maggio 1986. Un anno dopo i «massimali» avrebbero dovuto essere elevati ad almeno 750-500-130 milioni. Ma il decreto legge non è mai stato firmato. Ed ora dovrà pensarci il nuovo ministro dell'Industria Battaglia. Alla manchevolezza della legge, però, molti automobilisti pongono riparo di propria iniziativa, aumentando il tetto di copertura. Bisogna, però, fare una distinzione: la metà degli automobilisti del Centro-Sud viaggiano con i minimi consentiti. Invece al Nord tutti pagano «premi» più alti dei minimi per avere polizze con garanzie decenti.

All'estero la situazione è diversa. In Belgio tutti i veicoli hanno un «massimale» illimitato per la voce sinistro e persona che scende a 5 milioni di franchi (circa 140 milioni di lire) per i soli danni alle cose. Danimarca: rispettivamente oltre 11 miliardi di lire per disastro, 9 miliardi e mezzo per danni a persona e un miliardo 800 milioni per le cose. Francia: 5 milioni di franchi (1.065.000.000 lire) per il settore auto e motocicli, ma massimale illimitato per altre categorie di veicoli (autocarri, ecc.). Norvegia: tetti di copertura illimitati per danni a persona e per disastro; un milione di corone (186 milioni di lire circa) per danni alle cose. Svezia: tutte le categorie di veicoli sono assicurate con un «massimale» unico, vale a dire 50 milioni di corone (10 miliardi di lire), sia per sinistro, persone e cose. Olanda.

Due sono i Paesi che hanno situazioni peggiori della nostra: Portogallo e Grecia. Il primo limita la copertura (sempre minima) a 1 milioni di scudi (45 milioni di lire) per sinistro e 27 milioni di lire per danno a persona. La Grecia prevede 3 milioni di dracme (circa 30 milioni di lire) per sinistro e 10 milioni di lire per le cose.

Giuseppe Alberti

Stato civile di Torino

21 AGOSTO 1987

Daniele Trasanna — 17 anni

avv. Mario Amabile

gr. uff. avv. Mario Amabile

Giuseppina Meneghin ved. Tira

Gilda Raffaele ved. Cagliari

Severino Albrito

Anna Gariglio ved. Bassoli

Alberto Ferrero

Emma Petroli

Giuseppe Giaretti (Pinin)

Ulderico Quaglino

Natalina Taverna nata Castelli

Emilia Fausone ved. Nervo (Margherita)

Ottavio Luigi Turrin

Mauro Fioretto

Giuseppe Barbesino

Natale Pasquino

rag. Giacinto Lupo

Jolanda Civita Faravelli

Lucia Merlino ved. Milanese

Imelda Bosio ved. Lavrino

Antonio Boero

Maurizio Vergnano

Matteo Costa (Tino)

Claudina Bordone vedova Manassi

Antonio Fenzio

Armanda Guarzoni in Neretto

Gina Morino ved. Schrader

Achille Maffei

Rosa Casetti ved. Bertot

Domenico Bella

Felice Bertinetti

Alessandro Bardascino

Danilo Bandini (Nino)

Teresio Brussasco

Giacomo Colombo

dott. Giuseppe Bogani

ANNIVERSARI

avv. Guglielmo Beschi

arch. Franco Laganà

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del notaio Giovanni Picco nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata nella parrocchia S. Giovanni in Avigliana, sabato 29 agosto alle ore 18.
— Avigliana, 23 agosto 1987.

Biarritz ospita i mondiali della tavoletta, vince chi regge all'onda più grossa

Fra i giovani leoni del surf

Il più antico sport acquatico oggi è una disciplina d'élite - Coraggio ed incoscienza per diventare un asso - Il campione in carica è un americano ventunenne che guadagna mezzo milione di dollari l'anno

DAL NOSTRO INVIATO

— Gli aborigeni australiani lo praticavano già attorno al XV secolo, secondo le testimonianze tratte dai graffiti scoperti di recente in una grotta lungo la costa della Tasmania, ma la prima notazione scritta appartiene all'esploratore inglese James Cook. Nel libro di bordo del 1778, anno della scoperta delle isole Sandwich, oggi le Hawaii, descrisse in termini ammirati gli strani usi degli indigeni impegnati a «cavalcare le onde su tavole di legno»: cent'anni dopo Mark Twain ne parlerà con entusiasmo condito di humour. «Mi sentivo come Cristo, duecento metri di corsa sulla superficie dell'oceano senza cadere. Un miracolo, domani lo ripeto».

Il surf dunque è forse lo sport acquatico più antico del mondo, all'apparenza facile, divertente, quasi infantile nella gioia naturale di lasciarsi trasportare dal giogo del mare. L'uomo però, sempre alla ricerca di nuove emozioni, l'ha trasformato in sfida contro gli elementi, in disciplina d'élite dove occorrono coraggio, equilibrio, colpo d'occhio ed anche una certa dose di incoscienza. Perché se gettarsi a pancia in giù sul materassino per rincorrere l'onda può andare a Rimini, altra cosa è lanciarsi a capofitto da muraglie d'acqua alte dieci metri ed approdare sulla spiaggia d'un .

Giustamente il pianeta Terra risulta avaro di luoghi adatti al surf. I posti dove il mare, dall'insidia di scogli e banchi di corallo, muore nel sussulto di cavalloni rettilinei, regolari, sono pochi, cambiano addirittura secondo l'andamento delle . Paradisi quindi da contare sulle dita: Waimea Bay a Oahu, vicino a Honolulu; Oceanside in California; il reef neozelandese di Piha; l'australiana Rotnest Island; un tratto al largo di : certe coste presso Durban, in Africa; Horianopolis nel Brasile. Ora il surf agonistico approda anche in Europa, muove i primi timidi passi in attesa di uscire dal ghetto della ristretta cerchia di appassionati per affermarsi quale polo di attrazione solo turistico.

Qui nelle francesi, strette fra i Pirenei e il dipartimento della Gironda, si possono vedere all'opera questi mostri sacri in occasione del campionato mondiale di surf a Hossegor, piccolo centro balneare a Nord di Biarritz incastonato nel Golfo di Guascogna, sulle rive dell'Atlantico ormai autunnale. Si tratta di un centinaio di atleti dai nomi a noi sconosciuti che nel circuito professionista godono di larga fama, che guadagnano un mucchio di soldi, in patria sono divi, idoli di schiere di fans, corteggiati a di tv e dagli sponsor.

Ciascuno la sua tavoletta di poliestere, munita di piccole pinne direzionali, lunga due metri, peso tre chili, costo all'incirca lire. I surfisti «pro» gareggiano sulla base del regolamento di 40 pagine redatto dieci anni fa, il quale fissa norme complicatissime, vero rompicapo il neofita. In sostanza uomo contro con il sistema dell'eliminazione retta ricavata dalla formula dei di tennis. Vince, spiega Allan Hunt, giudice dell'Asp, l'Associazione dei surfisti professionisti, «chi riesce ad eseguire le figure più difficili sul profilo più critico dell'onda più grossa mantenendosi in piedi il più a lungo possibile».

Chiaro? Non tanto a sentire Tom Curren. Fisico mingherlino, anni, americano di Santa Barbara, è campione . Incassa circa mezzo milione in premio ogni si allena con il jogging, lunghi soggiorni di ossigenazione in montagna e yoga a gogo a dominare l'emozione. Ha spezzato il dominio «aussie», durato sette anni; nella stagione in corso, articolata su 32 prove, deve il dell'australiano Tom Carroll. Un più in forma (si è sposato in gennaio con una francesina biondissima), attualmente naviga in terza posizione della classifica, a ridosso dell'outsider statunitense Barton Lynch.

«Vede, il mare va affrontato con rispetto reverenziale. Se lo prendiamo di petto quando è cattivo, è peggio. Per dominarlo, evitando di finirne travolti, bisogna armonizzarsi con l'onda, ognuna diversa dalla precedente, e vivere in simbiosi perfetta i brevi in cui l'energia dell'acqua ti trascina, e saper scendere in tempo dal treno in corsa».

Al fischio della sirena, i concorrenti si lanciano in acqua supini sul surf legato alla caviglia un cordino elastico e remano con le mani in cerca dell'onda buona. Hanno a disposizione da 20 minuti per effettuare dieci tentativi, i quattro migliori serviranno per stilare la graduatoria da 0 a 20 punti, ancorati all'abilità nel scegliere l'onda giusta, allo stile nell'affrontarla ed all'armoniosità dei movimenti.

La migliore prevede il surplace tipico dei ciclisti in pista, tanti ghirigori, finte da spadaccini, false partenze, stop improvvisi pur di spiazzare l'a rio. Poi via di colpo, un guizzo di reni per rizzarsi con i piedi in presa sul surf e le braccia allargate i funamboli, ed inizia la . Venti, al trenta secondi da bruciare in poche manciate di metri, con giravolte repentine, zig-zag a rotta di collo nel tunnel dall'onda, e discese vorticose sulle pareti d'acqua.

A Hossegor, sostengono gli esperti, lo spettacolo ha in parte deluso, colpa forse del incapace d'infuriarsi oltre i due metri per onda, eppure 15 mila persone, compresi centinaia di naturisti mescolati ignudi alla folla, hanno to con curiosità la kermesse. Altrove, Thierry Fernandez, il campione d'Europa, la musica è diversa. «In primavera, alle Hawaii, ho avuto veramente paura. Onde di tredici metri con gli elicotteri che ci volavano sulla cresta senza lasciare nemmeno lo spazio per tracciare il della croce». Risultato: be e spalle spezzate, diversi feriti, qualcuno ha corso il rischio di annegare.

E l'Italia? «Poverini, non siete fortunati — dice Jean-Louis Blanco, lontane origini partenopee, presidente Federazione europea surfisti dilettanti — Il Mediterraneo è un mare troppo buono, si può praticare un surf accettabile soltanto in qualche litorale calabro». Comunque nove italiani, capitanati dal viareggino Alessandro Dini, parteciperanno per la prima volta in settembre ai campionati continentali di Sable d'Olonne, presso Bordeaux, mentre i promoters d'avanguardia pensano al futuro: allestire piscine giganti onde artificiali fino a due metri d'altezza. Lo show è assicurato.

Piero de Garzarolli

Il principiante va sul baobab

BIARRITZ — Nel lessico inglese del surf abbondano i termini pittoreschi nati per descrivere i modelli di tavole ed i vari tipi di figure da disegnare sull'onda.

Ecco alcuni esempi:

Baobab. Surf per principianti lungo tre metri. **Bottom turn.** Virare nella parte bassa del cavallone. **Boncie.** Risalire in verticale il muro d'acqua. **Curl.** Sfiorare dell'onda.

Goofy foot. Quando il «mancino» tiene avanti la gamba sinistra surf. ool. Lanciarsi oltre l'onda, rovesciarsi in e riprendere la corsa senza perdere la presa la tavola. **Palpo** Minisurf per provetti da in ginocchio.

Pic. Marosio che si spezza in due, bisogna sapere scegliere all'istante il tracciato migliore. **Ressac.** anomala che si forma dopo aver la Roller coaster. Cambio di direzione, specie di andata e ritorno sull'onda che avanza verso la spiaggia.

Single fin. ad una sola deriva, difficile da controllare. **Stick.** Surf molto sottile, adatto per onde rapide ed irregolari. **Swell.** Quando il movimento del mare forma onde che si susseguono a ritmi simi.

Templet. La ricurva anteriore del surf con cui si taglia l'onda. **Tube.** Il nirvana del surfista provetto. Consiste nell'entrare dentro il tunnel d'acqua formato dall'onda che ricade su se stessa, percorrerlo nella sua interezza e uscirne prima che la volta si . **Velcrose.** Cappio attorno caviglia, legato al cordino cui ricuperare il surf in caso di caduta.

p. d. g.

Chioggia: diecimila omonimi

Un nomignolo obbligatorio

Sulla carta d'identità e sull'elenco della Sip

CHIOGGIA (Venezia) — Oltre diecimila dei circa cinquantamila abitanti di Chioggia portano il cognome Boscolo o Tiozzo: per distinguerli sono in uso sempre soprannomi che vengono registrati, unico forse , all'ufficio , sulla carta d'identità e sull'elenco telefonico.

Boscolo e sono i cognomi delle due principali famiglie che, dopo la guerra di Chioggia tra Venezia e Genova (1380-1381), ripopolarono la distrutta Sottomarina, ora grande borgata balneare del comune clodiense. Il moltiplicarsi dei due prolifici casati rese necessario il ricorso a vari soprannomi spesso buffi e legati all'attività lavorativa o a difetti fisici come ricordo con ironico realismo anche Carlo Goldoni nella commedia «Le baruffe chiozzotte».

Per i Boscolo circa 7 mila, di cui i abbonati che occupano ventiquattro colonne dell'elenco telefonico per un totale di tre pagine un centinaio di , cui «Meneghello», «Cegion», «Caporale», «Cappon» (cappone), «Bomba», «Contadin», «Spaccaporta», «Manera» (mannaia), «Tegolina» (fagiolino).

Spesso si usa persino un secondo nomignolo per distinguere loro le famiglie accomunate da un soprannome, nel caso dei «Meneguolo». I più numerosi tra i Boscolo.

Per i Tiozzo, 3 mila circa, i soprannomi trentina. Tra quelli: «Fasiolo» (fagiolo), «Braziola» (braciola), «Carnazzo» (catenaccio), «Cagarella», «Gobetto», «Campanaro».

Le pratiche anagrafiche rischiano di provocare ilarità se a sposarsi sono un Boscolo e una Tiozzo, soprattutto quando l'uno è «Tegolina» e l'altra «Fasiolo». Il Comune di Chioggia, però, possiede un altro singolare primato questa volta relativo non più a cognomi o gnoli bensì ai nomi.

Negli ultimi anni, infatti, sensibile percentuale di neonati variabile tra il dieci e il venti per cento, è stata battezzata e registrata all'ufficio anagrafe con nomi assai curiosi ed insoliti, esotici o stranieri, volutamente storpiati, quasi sempre legati alle «mode» create da un particolare avvenimento, da attori e cantanti, dai protagonisti del fotoromanzi e soprattutto da quelli dei «serial» televisivi, «Dallas» e «Dynasty» in testa. Tra i nomi più in voga un po' ovunque (Pamela, Jessica, Diana, Nancy) sono stati registrati anche Vienia, Vallace, Devil (diavolo), Sarajane, Maicol, Anders e addirittura Togliattino.

(Ansa)

Vicenza, panico gli assistenti

chirurgo operando

VICENZA — Un chirurgo operando. I colleghi lo hanno visto portarsi la mano alla e poi, ancor prima che qualcuno potesse intervenire, a terra, fulun infarto.

E' accaduto sala operatoria dell'ospedale di Montecchio Maggiore (Vicenza), dove in corso un intervento chirurgico. La e il dottor valore Ricupero, 58 anni, veronese, dal '72 primario nosocomio vicentino.

morte, sopravvenuta un delicato, ha provocato panico in sala operatoria: ma l'intervento, considerato di routine, è stato portato a termine da un assistente. Il paziente che era sotto i ferri (il secondo giornata) non ha corso rischio.

Quando avvertito i primi sintomi dell'infarto, il chirurgo aveva in mano il bisturi, che cadere senza pronunciare parola. «Ha soltanto fatto quel gesto, tentando anche di togliersi le bende dal ; ma c'è riuscito, l'infarto lo aveva già ucciso», raccontano i colleghi.

Sposato, tre figli, amante dello sport, il dottor Ricupero era infatti considerato in salute eccellente: «Era sanissimo, non aveva mai dato neppure un di stanchezza», raccontano ancora i suoi collaboratori.

Il chirurgo che tutti i giorni veniva in macchina da Verona («non aveva voluto mai trasferirsi») aveva addirittura rinunciato ferie estive.

Erede del Coburgo sull'Ortles

Aveva 17 anni ed il figlio della principessa di Sassonia - Altri alpinisti morti in Valle d'Aosta

BOLZANO — Johannes Albert Von Sachsen Koburg, 17 anni, l'alpinista che è morto venerdì precipitando per metri parete Nord dell'Ortles, in Alto Adige, a quota 3500. Si tratta del di Johannes Henrich e di Mathilde, principessa di nia, famiglia imparentata la regnante britannica.

Il giovane identificato un amico, al quale avrebbe dovuto compiere l'ascensione. Visto il ritardo del compagno, Von Sachsen aveva di intraprendere l'ascensione da solo, ma travolto da una di ghiaccio e di sassi.

Il giovane è la terza vittima accertata in questi giorni. L'altro giorno infatti medico germanico precipitato mentre scalava la cima Schild, a quota 3400; ieri ha perso un altro alpinista straniero (la cui nazionalità non è stata ancora accertata), travolto in parete da una scarica di e . Viene sempre considerato disperso inoltre Peter Zimmerman, 45 anni, di Stoccarda, scomparso da una settimana durante una ascensione sul Gran Zebrù.

Nel tardo pomeriggio di ieri disgrazia in montagna in Alto Adige. Mentre scalava la cima Finale (quota 3300) in Val Senales è precipitato metri un alpinista tedesco, Lothar, 32 anni, di Landsberg.

due morti feriti in d'Aosta. In un primo incidente ha perso la alpinista belga, tre in un altro escursionista italiana, Gabriella Bazzi, anni, residente a Segrate (Milano). Mentre si trovava al colle «Acque rosse» nell'alta valle di Cogne, la donna schiacciata da un masso staccatosi al di sopra della zona dove si trovava amici. In entrambi i casi il recupero dei corpi è stato l'elicottero della protezione civile della d'Aosta dalle guide del soccorso alpino valdostano.

Particolarmente difficoltoso dell'alpinista belga, Mark Lanelle, che stava scalando il Mont Maudit sul massiccio del Monte Bianco, l'amico Bernard Fontaine, quando è stato travolto caduta di massi.

Lanelle è colpa, mentre Fontaine è ora ricoverato all'ospedale di Aosta per le gravissime fratture riportate in varie parti del . Al momento, dei alpinisti, conoscono città di provenienza e nemmeno l'età che comunque dovrebbe superare i trent'anni. (Ansa-Agi)

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità in progressiva intensificazione con possibilità, dal pomeriggio, di precipitazioni anche temporalesche. I , settore potranno assumere carattere di forte intensità. Sulle centrali e sulla Sardegna settentrionale , addensamenti irregolari Appennino tosco-emiliano, che potranno verificare rovesci. Sulle restanti sereno o o nuvoloso. Foschie, dopo il tram , nelle valli e lungo i litorali del Centro-Sud.

temperatura: in lieve aumento al Centro e al Sud

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	21	30	L'Aquila	13	27
Verona	20	29	Roma Urbe	21	33
Trieste	22	29	Roma Fium.	21	31
Venezia	18	27	Campobasso	17	28
Milano	21	29	Bari	20	27
Torino	22	28	Napoli	22	33
Cuneo	20	24	Potenza	15	24
Genova	25	30	S.M. Leuca	22	29
Bologna	18	31	R. Calabria	24	30
Firenze	18	35	Messina	26	30
Pisa	21	33	Palermo	25	30
Ancona	18	28	Catania	21	32
Perugia	18	29	Alghero	19	32
Pescara	17	29	Cagliari	22	32

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	np	np	np	Lisbona	18	27	sereno
Atene	20	30	nuvoloso	Londra	19	24	pioggia
Bangkok	27	32	nuvoloso	Los Angeles	17	28	nuvoloso
Berlino	17	30	sereno	Madrid	22	35	sereno
Bruxelles	13	21	pioggia	Montreal	17	25	nuvoloso
Buenos Aires	np	np	np	Mosca	8	18	sereno
Copenaghen	17	28	sereno	New York	18	31	nuvoloso
Dublino	14	17	pioggia	Parigi	21	28	pioggia
Francoforte	18	29	sereno	Pechino	np	np	np
Gerusalemme	18	31	sereno	Rio de Janeiro	13	33	nuvoloso
Ginevra	15	29	sereno	Sydney	18	27	foschia
Helsinki	13	18	nuvoloso	Tokyo	27	31	nuvoloso
Honolulu	24	34	sereno	Varsavia	13	29	sereno
Il Cairo	22	33	sereno	Vienna	20	31	sereno

Fra i turisti austriaci e tedeschi che varcano la frontiera dopo aver terminato le vacanze

In coda al Brennero, contenti del viaggio in Italia

DAL NOSTRO INVIATO

BRENNERO — Ci code, nell'una e direzione, che fanno impressione. Una parte del senso di libertà che infonde la vacanza s'infrange alla barriera del Brennero, tra auto stracariche e roulottes, sudore e qualche imprecazione. Ore più pesanti, naturalmente, per chi ha finito le ferie e sta tornando a casa.

Nel valicare il confine, si mettono insieme i bilanci dell'ospitalità ricevuta, di qua e di là. E si passa per l'Alto Adige, questa terra che, in particolare negli ultimi tempi, ha patito le conseguenze delle tensioni etniche e politiche per il trascinarsi della questione sudtirolese: i 17 mandati di cattura a carico di altoatesini dello Heimatbund accusati di «attività antinazionale all'estero», due auto di turisti italiani fatte saltare nel giro di quindici giorni a Sarentino, militari altoatesini di lingua tedesca aggrediti da un manipolo di fascisti.

Il turismo d'agosto scorre in questa fascia piena di contrasti, accentuati anche dalla dura nota del governo di Vienna dopo gli arresti dei rappresentanti della «Lega patriottica» a Bolzano. Ma la vertenza in corso, certe difficoltà nei rapporti tra Italia e Austria possono ripercuotersi anche lungo gli itinerari delle vacanze, nell'uno e nell'altro Paese e fino ambienti pangermanici della Repubblica federale tedesca?

A parte qualche episodio di intolleranza, che in sostanza il fenomeno turistico dimostri il contrario: austriaci e tedeschi venuti in Italia e italiani che hanno scelto per i loro soggiorni le zone al di là del Brennero sono concordi nell'escludere di aver avuto problemi di ospitalità, di aver sentito le loro vacanze gravate da qualche incomprensione o ostilità.

Marito e moglie, di Roma, rientrano con la grande roulotte dentro la quale è affaccendata la figlia. Sono stati a Salisburgo, poi in Germania. «Come siamo stati trattati? Direi abbastanza bene — risponde lui —. Nessuno ci ha messo a disagio, e il fatto di essere italiani in Austria non è stato per noi fonte di preoccupazione».

Questo turista romano osserva che, forse, le tensioni per via della questione dell'Alto Adige si avvertono più da questa parte che dall'altra. «Qualcosa, a dire il vero, è successo anche di là: vicino a Linz, a un nostro amico hanno tagliato due gomme dell'auto e hanno rubato le targhe. Ma sono episodi isolati, del resto condannati da tutti. Non è che gli austriaci, nell'accogliere gli italiani, pensino a certi problemi ancora dividono dall'Italia. In quei posti bellissimi: dispiacerebbe poter ».

Una famiglia di Reggio Emilia viene dalla Cecoslovacchia, ha attraversato l'Austria. «Noi abbiamo sentito manifestazioni anti-italiane. Con noi sono stati tutti cortesi, e quando chiedevamo informazioni si facevano in quattro per aiutarci. Sa le dico? Che quelli la questione del Sud Tirolo non l'avvertono quanto la minoranza di lingua tedesca della provincia di Bolzano. loro, gli italiani che girano da quelle parti turisti e basta».

E due coniugi di Palermo, che hanno appena passato il Brennero, confermano: «Non c'è stato mai niente da ridire, durante questo nostro viaggio». «Chissà perché — aggiunge il marito — ci si dovrebbe scontrare perfino in vacanza». Nemmeno a due giovani di Lecco, reduci da Salisburgo, il soggiorno austriaco ha portato qualche inquietudine. «Non è stato diverso che fossimo in ferie in qualche località italiana».

Dall'altro lato dell'autostrada, gli austriaci e i tedeschi che rientrano dopo aver le ferie sotto il sole della nostra Penisola. Marito e moglie sono stati tre settimane a Monterosso, alle Cinque Terre. Lui sorride soddisfatto, anche il della coda affrontare. «Sono ormai tre anni diamo alle Cinque Terre. Noi amiamo molto l'Italia, ci piace mangiar e un po' vino. Che cosa pensiamo popolazione italiana? Fantastica». Un'altra coppia, tedesca, è stata al lago di Garda. Lei si sporge dal finestrino, mentre la macchina si avvia, e dice: «Tutto gut».

Tre austriaci, un uomo e due donne, sono di ritorno da Verona. Sono stati all'Arena a vedere «La Traviata». «Ma sapete che è meraviglioso? Uno spettacolo non l'avevamo visto». E una delle ragazze: «Ah, gli italiani ci hanno trattati proprio bene».

In mezzo a tedeschi e austriaci che stanno per varcare il confine, c'è una famiglia che s'è messa in viaggio da Vicenza. Padre, madre e figlia sono diretti a Reute, un paese austriaco al confine con la Germania. «Non è la prima volta che ci andiamo — precisa la mamma —. Là ci vogliono bene. Se qualcuno che tra italiani e austriaci non corre buon sangue, ci ridono su. E stanno volentieri con noi. La sera, noi offriamo il vino della nostra terra, loro ci danno lo gruppo».

Giuliano Marchesini

Venezia, i gondolieri la pace

VENEZIA — Un accordo che dovrebbe preludere alla partecipazione dei gondolieri veneziani alla prossima regata storica è a Venezia dall'assessore comunale al Turismo, Augusto Salvadori, e dai vertici dei «bancali» Angelo Tagliapietra «Nanoci» e Franco Vianello «Crea». Lo ha reso noto Salvadori, il quale ha aggiunto che «la regata storica potrà così ancora essere una festa di tutti i veneziani e l'immagine di città ospitale per i turisti che verranno da tutto il mondo». L'accordo dovrà ora essere ufficialmente ratificato dall'assemblea dei gondolieri. (Ansa)

Invasione di tafani a San Rossore

PISA — L'invasione di tafani nel parco di Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli ha raggiunto negli ultimi tempi dimensioni preoccupanti per la salute dei cavalli e dei fantini. Nonostante questo però l'amministrazione del parco permetterà l'eliminazione degli insetti, neppure in caso di estrema necessità: l'uso di sostanze insetticide nelle paludi creerebbe non poche preoccupazioni per la salute dei daini, dei cinghiali e degli animali selvatici della zona. (Ansa)

Parroco stacca da chiesa manifesti pci

CAMPOBASSO — Il parroco di Capracotta ha staccato dalla facciata della chiesa i manifesti della sezione del partito comunista. Durante la processione di Lucia don Geremia Carugno, 80 anni, ha muri della chiesa alcuni manifesti attaccati dal pci per la Festa dell'Unità. Ha fermato i ha staccati e strappati. «Lo rifarei ancora», ha commentato il sacerdote.

Rifiuti tossici nel Novarese

NOVARA — Una trentina di fusti di cartone nenti rifiuti industriali tossici sono stati trovati in un campo alla periferia di Novara. Li ha scoperti nei giorni scorsi lo stesso proprietario del terreno che ha subito avvertito le autorità sanitarie locali. (Ansa)

LE OTTO DIFFERENZE

Le due vignette differenziano in almeno 8 piccoli particolari. Osservando il disegno, trovateli. (d. e.)

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

Lettera x2 — Parola x2 — Lettera x3 — Parola x3

A, C, E, I, O, R, S, T «punti 1»	L, M, N «punti 2»	P «punti 3»
B, D, F, G, U, V «punti 4»	H, Z «punti 8»	Q «punti 10»

A D C B M P V Z

perché fortuna lo Potremmo rispondere perché ci piace. Potremmo rispondere perché è il tempo stesso un gioco semplice e completo, divertente e intelligente. Altri invece rispondono: «Perché nei nostri anni la gente ha bisogno di farsi compagnia. Le parole il miglior amico della Folla E lo Scarabeo è solo "parole in scatola" (parole incrociate da inventare anziché da risolvere). Lo Scarabeo fa compiere parole incrociate un mutamento genetico, un salto qualitativo: la solitudine, introduce una dinamica competitiva, è un gioco di sottile socializzazione».

E ora il problema. giochereste avendo a disposizione le 8 lettere riportate in calce al tavoliere? Non siete obbligati a giocarle tutte. Ci sono tante possibilità; una per es. è DOMAVA in 6-A, che incrocia la A; martedì ne segnaleremo altre 4; e voi, perché non ci fate conoscere le soluzioni? Scriveteci.

PAROLE INCROCIATE

(Desiquatori Rienzi)

1. Capitale della Mongolia; 8. Portare aiuto; 18. Motivi... in tribunale; 20. In maniera abusiva; 24. Metallo alcalino terroso; 26. Uniti in coppia; 28. Una sonora sconfitta; 29. Antichi eretici; 30. Pacchi di 500 fogli; 31. La città della Ghirlandina (sigla); 32. Animali polari; 34. Simbolo del sodio; 35. Uscì dal labirinto; 38. La Cercato della tv; 40. Gioco con dadi; Saverio (compositore); 44. Piegati, curvati; 48. Iniz. di Tassoni; 50. Uno dei massimi teologi della Controriforma (tre parole); 53. Scrisse «La vita è sogno» (nome e cognome); 55. Anagramma di «largiti»; 56. Il nome della Duse; 57. Belve notturne; 59. Si dà loro del tu; 61. Iniz. di Asimov; 63. Accalappiato con le lusinghe; 65. Minuscolo arnese; 66. Gradazione di colore; 67. Gruppo Sportivo; 68. Nome femminile palindromo; 70. Mezzo giro; 71. Squadra sportiva; 72. Preposizione articolata; 73. Come fra; 74. Ricostituì; 78. Adatti al servizio militare; 80. I confini dell'Occitania; 81. Ampia ripresa; Fiume della Crimea.

VERTICALI: 1. Il Rattazzi del «connubio»; 2. Misure terriere; 3. La vita militare; 4. Filippo che organizzò la cospirazione degli «eguali»; 5. Iniz. di Savinio; 6. Rosa chiaro; 7. Scrisse «Lucifero»; 8. Società dei diritti d'autore (sigla); Ottobre sul datario; Verso di grillo; 11. Sigla di Cagliari; 12. Cieco da un occhio; 13. Cattiva... come la sorte; 14. Si pagano scadenza; 15. Prefisso per; 16. Restituito; 17. Non oltre; 18. La Superba (sigla); 21. Vicino fino a sfiorare; 22. Un tipo di aereo; 23. Vi si ripone il fazzoletto; 25. Variopinto pappagallo; 27. Fa da base alla cattedra; 31. Il nome della Dietrich; 33. Incontro di vocali; 35. Intossicazione da nicotina; 37. Allegria rumorosa; 38. Le opere edili; 39. Gabbia per polli; 41. Tiene a battesimo; 42. Il nome di Montesano; 43. Arbusto andino; 44. In prov. di Salerno; 46. Parte del paracadute; 47. Si gioca al Lotto; 48. Sigla sulla Croce; 50. Introduce l'ipotesi; 51. Cinetica per; 52. Comprende l'Australia; 53. L'angolo; 54. Ana- «ligneo»; 55. L'arpa... e; La paga il ritardatario; Come sopra; 64. Il nome di Sharif; 67. Forte liquore; 68. Parità farmaceutica; 69. Fanno comoda la vita; 74. Iniz. di Altman; 75. In gara; 76. Le consonanti gioco; 77. Diffuso infuso; 79. di Benevento.

Le soluzioni pubblicate su «La Stampa» martedì 25 agosto

DAMA

(Fatter)

Finalmente Mercoledì 26 il campionato mondiale giovanile a Mori (Trento), che terminerà il 3 settembre. Alle 10 cerimonia di apertura, alle 15 il primo degli 11 turni di gioco. L'augurio è che gli azzurrini riescano a ben figurare cie cuasi e .

Diagramma: problema di Venanzio Raffaelli; il Bianco e vince in 6 mosse.

SCACCHI

(Alis)

Agosto si chiude con un nome nuovo nel calendario agonistico: Sapri (SA) da sabato 29 al 5 settembre, tel. 0973 392.061. Per chi non ha voglia di muoversi da casa è possibile giocare per posta: per saperne di più scrivere a Angelo Bruni, via Sannio 31, Roma.

Diagramma: E. Larsen-Eriandsen, corrispondenza 1986; il Nero muove e vince.

PAROLIERE

(Francesco Valente)

	a	b	c	d
1	A	T	T	N
2	I	E	I	N
3	L	O	R	A
4	N	A	I	Z

	a	b	c	d
1	B	A	R	I
2	I	E	S	I
3	R	O	M	A
4	A	L	B	A

Si chiama «Il Paroliere» in Italia il gioco che in America si chiama «...ie». Si fa agitando in una speciale trasparente 16 dadi che recano su ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I dadi finiscono sistemarsi in una griglia di quattro caselle per lato, come vedete nelle illustrazioni. Il gioco consiste nel trovare il maggior numero possibile di parole (da una certa lunghezza in su), attraversando caselle contigue (orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente). Non sono ammessi salti. Ogni lettera può concorrere a formare parola una sola volta.

Per esempio nello schema a sinistra, partendo da C-2, si può leggere una parola di 16 lettere: *internazionalità*. Nello schema di destra oltre ai nomi di quattro città si leggono altre parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate E voi? Scriveteci!

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte	Risposte
N N G V	●
G N N B	● ○
B V N A	○ ○
G N A B	● ○ ○
A A R V	● ●

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: = colore posto giusto; bianco = colore sbagliato. Sulla base cinque proposte e presentate, trovare combinazione giusta.

REBUS

(frase 3, 9)

OTHELLO

(Pizzo)

Finale della partita Takizawa-Tamenori, Tokyo 1986. Tocca al Bianco. Giocherete «A3» oppure «A5»?

Le lettere della domenica

La volpe incatenata

Trascorrendo le ferie in quel di Ventimiglia, ho fatto una gita nell'interno, inerpicandomi dalla Val Nervia fino al Passo Gouta, sui 1200 metri. Qui, in un di boschi e di prati, trovato numerosi cartelli che invitano i turisti a rispettare la natura in tutte le sue forme. Purtroppo, a stridente visto nel che confina con la piccola trattoria, volpe legata alla.

E' trovare qualcosa di più umiliato d'una volpe trattata alla stregua di un animale da cortile: il pelo sporco, l'occhio, era l'emblema stesso della natura violentata e tradita. qualche ne, per me e per la famiglia, nella trattoria: continuo a recriminare quelle poche lire. Ma non c'è nessun protezionista sulla Riviera di che intercedere per la volpe Gouta?

Giuliano Gualandi, Perugia

La villa asburgica

In riferimento agli articoli profughi polacchi, sistemati a Levico Terme, firmati da Giuliano Marchesini ed apparsi su La Stampa giorni 18 e 19 agosto, sarei grato se vorreste rettificare l'informazione secondo cui la Villa Cri è di stile asburgico e fatta costruire dagli Asburgo, in quanto non corrisponde al vero.

Villa fu fatta costruire nel 1906 dai miei nonni Charles Bessler Emma Riess Berlino su progetto del prof. arch. Hoch Eder di Monaco di Baviera ed venne requisita nel 1920, quale bottino di guerra l'allora governo italiano.

L'unico punto d'unione villa gli Asburgo fu soggiorno, durato mese, nell'estate del 1912, della Principessa Windisch-Graetz.

Sergio Venturini, Torino

Il diritto dei cittadini

Ricorrenti come le epidemie e ogni anno i servizi pubblici allietano le vacanze con la febbre degli scioperi causando, oltre ai disagi, notevoli danni all'economia del Paese e all'immagine dell'I.

Treni, aerei, traghetti, mezzi pubblici urbani, doganieri che fanno salire la febbre del malcontento e delle criminazioni da parte noi tutti cittadini in difesa.

A quando vaccino questa epidemia ricorrente? A quando una legge che regoli oltre al diritto dello sciopero il diritto dei cittadini?

Angela Rosetti,

Ordinamento più

In occasione digiuno di benemeriti deputati e radicali per la razione del prof. Signorelli, carcerato da 7 anni e paralizzato arti inferiori, voglio quanto.

Perché invita i due presidenti delle commissioni di Giustizia della Camera e del Senato della Repubblica a modificare l'ordinamento penale rendendolo più no e comprensivo specie a favore più disgraziati e sacrificati dalla sorte sull'esempio nordici che nei confronti dei grandi invalidi e minorati hanno trasformato la pena detentiva in domicilio coatto, onde non far diventare la reclusione una sentenza di

Francesco Paviani, Milano

La freccia nell'albero

Ho visto sui settimanali le pagine di pubblicità della Volkswagen.

Mentre mi rallegro per il fatto che, contrariamente a tante altre case costruttrici di automobili, vengono esaltate le eventuali di velocità, non posso non esprimere il mio rammarico per il fatto per pubblicizzare il proprio la Volkswagen utilizzi e propagandi una pratica deleteria anche se «romantica».

Incidere il tronco di un albero con «cuori, frecce ed iniziali» poteva andar bene un tempo. Oggi con la penuria di alberi che c'è e con la consapevolezza del che si arreca, è bene mettere in soffitta questa «tradizione».

Dorina Di Sabatino
Comitato radicale consumatori,

Due parole su Eva Klotz

Ho letto su *La Stampa* le dichiarazioni di Eva Klotz, capolista dello Heimatbund; vorrei che ogni regione italiana ha affinità regioni, italiane e non. biamo forse pensare, per quanto riguarda il Piemonte, che un giorno si arriverà a lottare unire una parte di questa regione meridione francese? Un'altra parte alla Valle d'Aosta, Savoia ed al Vallese francofono? Una terza parte (da Gressoney alla Valle Formazza) al Vallese «tedesco», a parte dei Grigioni ed al Vorarlberg austriaco?

Tutto questo, presunta unità culturale, a suon di bombe e «martiri» il tutto moltiplicato per regione italiana. Dobbiamo accettare la nostra eterogeneità (se mai sono esistite popolazioni omogenee) e ricordare che la cultura non si sviluppa in compartimenti stagni.

Vorrei ancora far ad Eva se è vero che coloni vivevano in Tirolo dal Medioevo (come le altre parti delle Alpi italiane) è anche che è solo in epoche molto più vicine a noi che si assistette un più massiccio arrivo di tedeschi ed inoltre alla germanizzazione parecchi Ladini sudtirolesi.

Teresa Viberti, Frassino

Le ferie neri e bianchi

A seguito della pubblicazione giornale dell'11 agosto scorso di un servizio sullo sciopero dei lavoratori sudafricani alle d'oro e di carbone, desidero fare presente che alcune affermazioni sono errate, e cioè che: 1. I minatori guadagnano rispetto ai loro colleghi bianchi; 2. I primi hanno diritto un massimo di 16 giorni di ferie, a fronte dei spettanti bianchi.

Nell'articolo, quanto riguarda il primo punto, esemplificato operando un confronto unicamente in termini bianchi/neri senza differenziazioni tra le varie categorie di lavoratori. E' evidente che un ingegnere altamente qualificato guadagna assai più un lavoratore non qualificato. Tuttavia, caso in cui i dipendenti stesse qualifiche e svolgano lo so lavoro, la politica della miniere alla la maggioranza compagnie minerarie sudafricane di stesso salario a prescindere dalla razza. (...).

Circa l'apparente discrepanza tra le ferie garantite ai neri e ai bianchi, si dovrebbe mettere in rilievo che i lavoratori permanenti, a prescindere dalla razza, hanno diritto numero di giorni, relazione agli anni di servizio. Poiché maggioranza dei lavoratori neri, di cui circa il 40% proviene vicini indipendenti, sono a contratto e perciò non permanenti, ne consegue che i loro giorni di ferie minori.

Vassiliki Angelis
Consigliere all'informazione, ambasciata Repubblica del Sud Africa

Uova fresche o computer

Leggendo l'articolo «*Per i controlli di qualità - Le uova al computer*», «La Stampa», 2 agosto, il mio pensiero è tornato fanciullezza. Bambino, per mano a mia nonna Betta, ci avviavamo il pollaio, e mia «Speriamo mattina il Signore ci trovà un po' d'ova fresche». In occhio muro del pollaio trovammo tante uova grandi, bianche, fresche. E io dissi: «Nonna, hai visto quante uova fresche ha fatto quel signore?».

— Colpite una luce bianca intensissima le rotolano lentamente sotto l'occhio infallibile del computer» inizia il citato articolo e termina: «... un viaggio affascinante, tra computer e robot, alla scoperta dell'avicoltura del Duemila».

Ben vengano siffatte conquiste della scienza. Ma chissà se l'avicoltura del Duemila potrà offrire uova tanto fresche e di gallina.

Corrado Picchi, Roma

Rimborso all'utente

riferimento lettera del sig. Piero Menio di Torino, apparsa su «La Stampa» del 9 agosto (rubrica "Le ca"), per precisare che — effettivamente — la distanza fra Torino P. N. e Rimini Torre Pedrera è di km e non 477.

Pertanto il viaggiatore ha titolo rimborso di quanto più pagato, rimborso che verrà effettuato non appena l'interessato pervenire il biglietto in suo locale Ufficio Commerciale di via Sacchi 7.

L'anormalità che il lettore evidenzia è derivata da puro e semplice errore dall'operatore della biglietteria di Torino P. N.; ulteriori e accurati accertamenti in merito ver- effettuati in possesso già citato biglietto.

Riccardo Amosso
per il direttore compartimentale delle F. S., Torino

musicali spazi

Siamo due ragazze di 16 anni che intendiamo esporre un problema a cui sono interessate moltissime altre persone. Forse non è abbastanza noto che in Italia è praticamente impossibile non tanto assistere ad uno spettacolo di musica leggera, quanto farlo senza che il pubblico e gli stessi artisti subiscano gravi disagi.

La musica popolare nel nostro Paese non è mai stata considerata cultura ed è questo che danza, alla lirica, allo sport, mentre per il pubblico dei canzonettisti non esiste nulla. Noi siamo costretti ammassarci negli stadi e nei palasport essendo questi gli unici luoghi in grado di ospitare un grosso numero di persone, con tutte le problematiche comportanti una struttura che dovrebbe essere solo adibita allo sport. Infatti, altrimenti non ci lamenteremmo, spesso al pubblico *viene negato* l'accesso ai campi di pallone cosicché si guarda il concerto sugli spalti a più di 200 metri dal palco! Tutto ciò è penalizzante sia per chi segue lo spettacolo sia per chi lo propone.

Nei palasport che contengono 10.000 persone per un cantante l'agibilità viene ridotta a 2000.

Anna, Stefy, Andora

La via al di Popper

del filosofo Popper (La Stampa, 7 agosto) può considerarsi lezione in quanto la politica — quando totalmente tale è — rappresenta un particolare della Filosofia veduta scienza. Questo in quanto indica o dovrebbe indicare — a uomini e società — la via più prossima al progresso il metodo o i metodi raggiungerlo dopo lo studio ponderato delle infinite necessità dei singoli come dell'insieme, necessità perenne sformazione verso il futuro migliore.

In effetti, il per la politica pratica sarebbe quello indicato dal Popper: grandi raggruppamenti di persone, idee, interessi, valori tendenti a diverse luzioni vari problemi che non contrarie e contrapposte nei fini dall giusto umano, ma marcianti su due vie parallele, il più possibile percorribili, e sempre pronte giusti compromessi. In fondo il quanto avviene nella cultura in genere, nella scienza dopo Galilei.

Gli stessi fini si possono raggiungere anche nel metodo della «proporzionale consensuale» purché, come giustamente afferma il sen. Bobbio (La Stampa, 9 agosto) si abbiano presenti le diversità di ordine storico, sociologico, economico e culturale che stanno alla base della democrazia.

Attualmente in Italia il «pluralismo ha forse raggiunto il suo massimo, si tende a rifiutare il compromesso, nel del consenso e pluralità, probabilmente perché quel tipo di contratto, essendo presente in nella stessa vivente, superato i margini del lecito. Così l'Italia, elogiata negli scorsi anni da bralità quale di ». si nella con- di esperimentare forma di vita associata futuro, quale forma «consensuale», ma anche «bloccata» in ogni minima necessità operativa per i troppi che interpretano il «pluralismo consensuale» esclusiva «pro domo sua».

Renzo Mongardi, Firenze

L'attuale fase politica, oltre ad essere caratterizzata da una estrema fluidità di maggioranze, possibili o desiderate, è anche animata da un dibattito serio su quella che dovrebbe essere la riforma elettorale da adottare per il nostro sistema.

Ho l'impressione che come riforma, quella del collegio unico uninominale, non incontri i delle leadership politiche perché si vedrebbero precluso il Parlamento, diversamente da avviene per l'attuale sistema che glielo garantisce.

Se questi sono i timori, e parrebbero legittimi, avrei da proporre un meccanismo che, inserito nel collegio uninominale, ugualmente potrebbe rispondere sia al desiderio dei riformatori e, stesso, tutelare le

Nella ripartizione territorio in collegi, saranno distribuiti per il 65% dei parlamentari eleggere individuando al loro interno il 35% di «grandi collegi».

Avverrebbe che: nel del 65% dei collegi, eletti coloro che avranno voto in più degli concorrenti, e nel rimanente 35% «grandi collegi», verranno eletti per il 20% i secondi in assoluto, per il 10% i terzi e per il 5% i quarti.

Avremmo così il 65% Parlamento eletto, primo scrutinio, e il rimanente 35% (i secondi, terzi e quarti) a secondo scrutinio. Garantiremmo, almeno credo, la governabilità e l'alternanza al potere e conserveremmo le minoranze che, in democrazia, rappresentano il sale della politica. Ignoro quanto sia perseguibile questa mia ipotesi ma, a prima vista, potrebbe anche funzionare.

Celestino Ferrero, Napoli

Inversione di tendenza dopo anni di stasi

Buoni motivi per investire

Denaro [illegible] caro, [illegible] manodopera, più elevata produttività

Gli agricoltori tornano a investire, dopo anni di prudente parsimonia. Le imprese [illegible] indotte a rivedere, in senso espansionistico, i propri piani produttivi, per diverse cause: ridotto costo [illegible] denaro, aumento [illegible] disponibilità del credito, migliori prospettive [illegible] redditività per le imprese, difficoltà a reperire manodopera che deve quindi essere sostituita [illegible] le macchine.

Questi «segnali positivi» si ricavano dalla periodica indagine conoscitiva dell'Irvam, relativa al primo trimestre dell'anno, e fatta su un campione rappresentativo di [illegible].

Il quadro che si delinea mette in evidenza che il 44,53% delle imprese intende [illegible] investimenti di uguale entità rispetto a quelli dell'anno [illegible] il 35,97% prevede un'espansione e soltanto il 19,5% una riduzione. L'analisi per ripartizione territoriale sottolinea come [illegible] tendenza al recupero sia maggiore [illegible] regioni del Nord. Mentre i

dati riferiti [illegible] classi [illegible] ampiezza mostrano che la tendenza è confermata per tutti i tipi di aziende, grandi, medie o piccole.

Tra i vari settori d'investimento, interessante quello relativo alle macchine agricole. L'inchiesta dell'Irvam indica che, mentre v'è saturazione per alcuni tipi [illegible] macchine (atomizzatori, [illegible] pianti automatici per alimentare il bestiame), per altri si registra una situazione di insufficienza; ciò accade in particolare per motofalciatrici, [illegible] e macchine per la raccolta del foraggio. Tra le aziende agricole interpellate nell'indagine Irvam — fatti 100 gli acquisti — l'11,55% degli investimenti è rivolto agli [illegible] tori, il 10,48% alle macchine per il foraggio e il 9,17 a quelle per raccogliere frutta e per potare.

Il segnale [illegible] traspare dagli ultimi due dati è molto significativo. Infatti l'incidenza del [illegible] del lavoro [illegible] molto sui bilanci delle aziende, specie per quelle che hanno colture ad alta intensità [illegible] manodopera. Di qui l'intenzione [illegible] investimenti per ridurre l'impiego del personale.

Personale che — a parte i costi — è anche difficile da reperire. Dall'indagine risulta che per il 57,01% delle aziende interpellate è assai problematico [illegible] «addetti di ogni tipo»; ancora più difficile è reperire «addetti stagionali» (39,22%). [illegible] più disponibilità [illegible] operai fissi (3,77%).

Livio Burato

Dalle specie avicole i migliori cibi per le diete moderne

Pollo & C., carni del 2000

Non c'è più il ruspante, ma i moderni allevamenti garantiscono igiene e genuinità - Ottime anche le carni [illegible] tacchini e faraone

La tradizione [illegible] somministrare [illegible] e [illegible] di pollo ad ammalati e convalescenti ha radici storiche profonde: già presso gli antichi greci era usanza che gli ammalati sacrificassero [illegible] pollo a Esculapio, dio della medicina, perché favorisse la guarigione.

[illegible] effetti il trend ascensionale [illegible] registrare dalle carni avicole in [illegible] ultimi anni non è solo legato [illegible] modificazioni [illegible] abitudini alimentari provocate dall'avvento dell'era del terziario. In tutto il mondo i consumatori [illegible] diventati più attenti ai problemi dietetici e della salute, e [illegible] carne di pollo e [illegible] quelle che [illegible] tono maggiormente l'approvazione dei medici.

Molte malattie metaboliche dell'uomo, in particolare le temutissime malattie [illegible] diovascolari, vengono collegate a un'alimentazione che contiene troppi acidi grassi saturi, mentre quelli insaturi sembrano non creare problemi. Secondo le più recenti acquisizioni [illegible] campo della nutrizione, i grassi [illegible] dieta dovrebbero contenere quantità uguali (10%) di acidi grassi saturi e insaturi (rapporto 1:1): [illegible] carni, [illegible] e cotte, di pollo e di tacchino [illegible] quelle che più si avvicinano a questa proporzione ideale.

[illegible] di aminoacidi essenziali, buon contenuto di potassio e facile digeribilità [illegible] le [illegible] qualità che spiegano il successo delle carni di pollame [illegible] tutto il mondo.

I maggiori consumatori di questa carne sono [illegible] israeliani, con 47,2 chili [illegible] pro capite, [illegible] dai cittadini Usa e dall'Arabia Saudita, [illegible] 33 chili.

Sulle [illegible] degli italiani giungono ogni [illegible] circa 11.500 tonnellate [illegible] avicole, con [illegible] consumo pro capite che si aggira sui 18 chili. E' l'unica fonte di carne per la quale siamo quasi all'autosufficienza (il 96,5 del fabbisogno è prodotto in Italia) grazie allo sviluppo di allevamenti intensivi, molto [illegible] il profilo tecnologico e dell'efficienza.

E' stato calcolato che il rendimento [illegible] pollo da carne, nella trasformazione dell'energia metabolica in pro[illegible] alimentari, sia del 25%, superiore a quello di tutti [illegible] animali da [illegible]. La velocità di accrescimento è notevolissima: oggi un galletto raggiunge i 2 chili di peso a solo 44 giorni di età. Si possono [illegible] avere molti cicli di allevamento all'anno, [illegible] rapidi adattamenti alle richieste di mercato e produzioni di qualità eccellente.

Ma all'interno del comparto avicolo nazionale è anche interessante segnalare l'in[illegible] produttivo registrato [illegible] carne di tacchino. Oggi [illegible] produciamo 237.000 tonnellate [illegible] mentre nel 1966 eravamo fermi a quota 35.000. Il con[illegible] pro capite ha superato i 4 chili ed esportiamo [illegible] Germania, Francia, Austria.

Il tacchino si è rivelato una delle specie più plastiche per le manovre genetiche dell'uomo; si sono [illegible] autentici mostri da carne, a petto doppio, che sono [illegible] vati a superare i 35 chili di peso!

Altro [illegible] dell'allevamento intensivo [illegible] animale diventato tecnologico [illegible] antonomasia, [illegible] morti improvvise che si verificano, in sensibile percentuale, tra le due e le [illegible] settimane [illegible] età. I patologi parlano [illegible] sindrome cardiopatica.

Anche il valore nutrizionale delle carni [illegible] tacchino è [illegible], con notevoli concentrazioni proteiche, valutate mediamente in valori [illegible] 24% nella muscolatura del petto e del 21,2% per quella della coscia.

I consumi delle altre [illegible] cie avicole (faraone, anatre, oche, quaglie ecc.) superano di [illegible] il chilo pro capite, anche se si tratta di carni alternative [illegible] notevole qualità. La produzione è una buona parte proveniente da classici allevamenti rurali e, nel caso dell'oca — come riferiamo in [illegible] altro servizio —, [illegible] mancano lavorazioni caratteristiche, particolarmente ricercate dai buongustai, come il salame d'oca della Lomellina.

Sotto il profilo sanitario, infine, si deve osservare che i controlli veterinari integrati negli allevamenti e negli stabilimenti di macellazione garantiscono a sufficienza il consumatore di carni avicole. Nei macelli [illegible] la affinché si osservino scrupolosamente le norme igieniche [illegible] consentono di ridurre le presenze batteriche, evitando la contaminazione superficiale delle carni, una delle [illegible] principali di intossicazione alimentare.

Mario Valpreda

Un boom per l'oca (fois gras e piumino)

Un allevamento [illegible] oche allo stato brado in Lomellina

DAL NOSTRO INVIATO

MORTARA — E' l'anno dell'oca. Nel momento della crisi che investe il settore [illegible] questo palmipede conquista il posto d'onore nel panorama degli allevamenti [illegible].

I prodotti che si ricavano incontrano le preferenze dei [illegible], vanno forte la carne, il [illegible], il prosciutto, i ciccioli e adesso anche il fegato grasso che per qualità tiene testa benissimo al famoso «foie gras» francese. Infine il piumino d'oca, riscoperto [illegible] moda e pagato a peso d'oro: [illegible] mila lire il chilo.

Non esiste un censimento delle oche nel nostro Paese, perché il quadro degli allevatori è molto frastagliato e sfugge alle statistiche. Secondo i dati più approssimativi si «parla» [illegible] palmipedi» e avv[illegible] probabilmente ai 200 [illegible] capi [illegible] duemila allevamenti grandi e piccoli. Ma si sa che negli ultimi [illegible] produzione di carne d'oca è cresciuta da 2000 a 10 mila quintali. Sicura è la consistenza delle oche [illegible] Lomellina (provincia di Pavia) considerata la capitale [illegible] salame [illegible] sono circa [illegible] e il numero è destinato ad aumentare. Una tendenza confortante perché vent'anni fa in Lomellina allevavano 3-4 mila capi. La punta [illegible] diamante è rappresentata dal salame d'oca, prodotto [illegible] otto aziende tutelate da un Consorzio che [illegible] la genuinità.

Il «foie gras», che a Mortara preferiscono semplicemente chiamare fegato grasso, è diventato il «fiore all'occhiello». Gioacchino Palestro, l'unico produttore, contende il primato di questa specialità a un [illegible] esperto italiano, Antonello Pessot di Udine. Dice: *«Non si può ancora parlare [illegible] mercato su larga scala perché quel poco che produciamo non è neppure sufficiente per il fabbisogno italiano. Ma è importante aver cominciato».*

Tuttavia, molti ristoratori di rango abituali clienti della Francia primo produttore del mondo adesso ricorrono al fegato grasso della «scuola» lomellina. E' [illegible] mano della qualità, assicurano gli intenditori: il foie gras italiano sta infastidendo i francesi. Palestro ottiene il suo ricercato fegato ingozzando l'animale con alimenti naturali (fichi granaglie e altri pastoni: il cui segreto non rivela). Questa particolare dieta favorirebbe [illegible] prodotto che si contraddistingue da quello francese ricavato da oche ingrassate [illegible] e altri grassi. I prezzi: 160-180 mila lire [illegible] viva e [illegible] 7-8 mila lire il chilo e quella morta circa [illegible].

Rilanciata [illegible] alle tradizioni gastronomiche e [illegible] richiesta delle industrie, che vogliono piuma per confezionare piumoni e giacche a vento, l'oca si rivela [illegible] buon investimento.

Di un rilancio di questo palmipede si parlerà in [illegible] a Mortara durante [illegible] convegno [illegible] nale organizzato per [illegible] battere i problemi del settore e [illegible] molte possibilità di sviluppo. Sarà posto l'accento anche sull'oca [illegible] animale ecologico, utilizzato in sostituzione dei diserbanti. Le antiche e naturali vocazioni di questo palmipede carico di [illegible] sono state riscoperte da alcuni frutticoltori [illegible] allevano oche per ripulire le erbe infestanti senza ricorrere alla chimica.

Gianfranco Quaglia

■ Marciume nero attacca le viti colpa del clima

[illegible] — Alcuni [illegible] di un'infezione alle viti, [illegible] da [illegible] fungo la cui presenza [illegible] stata riscontrata soltanto [illegible] volte in Italia 15 [illegible] fa, sono [illegible] scoperti nel Goriziano dagli esperti del servizio tecnico del Consorzio vini Collio.

Il nome scientifico [illegible] fungo è Guignardia bidwellii, meglio noto [illegible] «marciume nero». Il fungo, che provoca i maggiori danni a fogliame e grappoli, si è diffuso per l'andamento climatico dell'estate, caratterizzato da forte umidità e sbalzi climatici. Secondo i tecnici, l'unico rimedio valido è quello di anticipare i trattamenti antiperonosporici, a livello preventivo.

La muffa colpisce [illegible] vitigni, [illegible] pure [illegible] diversa intensità, creando maggiori danni a Chardonnay, Tocai, Merlot, Cabernet, Malvasia istriana, Pinot grigio, Riesling. *(Ansa)*

Dove va tutto l'alcol ricavato dalle enormi eccedenze ritirate dalla Cee?

C'è un «giallo» dietro il vino distillato

Si tratta, in pratica, di una distruzione occulta: l'alcol, dopo lunghi periodi [illegible] costoso stoccaggio, viene venduto a prezzi bassissimi - L'Italia è il Paese che distilla [illegible] più: in quattro anni circa 65 milioni di ettolitri

BRUXELLES — L'Europa è [illegible] un mare di [illegible] e con le nuove distillazioni già programmate [illegible] eccedente di vino si rischia di non sapere più dove [illegible]. Sotto [illegible] c'è il surplus di produzione [illegible] vino che nella Cee ha raggiunto i 200 milioni di ettolitri l'anno, [illegible] cui [illegible] il [illegible] per cento [illegible] i consumi comunitari e le esportazioni verso i Paesi terzi non riescono ad assor[illegible] tutto il vino: ogni anno la [illegible] decide [illegible] serie [illegible] stallazioni per togliere [illegible] mercato parte del prodotto e garantire così un prezzo mi[illegible] ai viticoltori.

[illegible] formula, all'apparenza semplice, è [illegible] a quella della distruzione della frutta senza però averne l'uguale impatto sull'opinione pubblica. Un escavatore che schiaccia e sotterra migliaia di quintali di pesche o di agrumi fa certamente più «rumore» del lavoro oscuro nelle distillerie. Cambia la scena, ma il risultato è lo stesso: la Comunità e quindi gli Stati membri pagano per distruggere, con l'aggravante che, una volta distillato il vino, resta il costo dello stoccaggio fino a quando non si riesce a trovare il [illegible] di impiegare l'alcol.

Il deputato inglese sir James Scott-Hopkins, con una interrogazione al Parlamento europeo, ha chiesto al commissario Andriessen cosa la Cee intenda fare per contenere i costi di immagazzinamento delle eccedenze di alcool. La preoccupazione inglese è legittima, visto che il surplus di vino è causato soltanto da alcuni Paesi. Al primo posto l'Italia, che ha mandato negli ultimi quattro anni alla distillazione 65 milioni di ettolitri di vino (22,5 milioni nella stagione 83-84, e negli anni seguenti rispettivamente 17,1, 15, 10,5). In [illegible] se un'intera [illegible] del «vigneto Italia» [illegible] a finire [illegible] alcol.

Anche altri Paesi, come la Francia e la Spagna, distillano ogni anno tra i [illegible] e 6 milioni [illegible] ettolitri ciascuno. Circa mezzo milione [illegible] ettolitri sono «distrutti» dalla Grecia, mentre la Germania è riuscita negli ultimi anni a [illegible] la quota attorno ai 20-30 [illegible].

La scappatoia dall'alambicco, avviata [illegible] dal 1971, segue una selva di regolamenti Cee. [illegible] distillazioni sono divise tra obbligatorie (comprese quelle [illegible] vini di uve da tavola) e facoltative [illegible] a [illegible] volta sono segmentate [illegible] tre categorie: preventiva, di buon fine e [illegible] sostegno.

Per ogni tipo [illegible] intervento variano le quote [illegible] riferimento, cioè il prezzo a ettogrado che la Cee paga ai produttori. Complessi [illegible] consentono agli Stati di individuare [illegible] percentuali [illegible] vino da tavola da avviare [illegible] distillazione [illegible] base alle rese per ettaro. E' diffusa la pratica della «cessione dell'obbligo»: cioè [illegible] produttore di una [illegible] pregiata, per [illegible] destinare [illegible] distillazione la parte obbligatoria del suo vino, compera [illegible] altre [illegible] anche di [illegible] diverso, [illegible] quantità da trasformare in alcol. Il risultato finale non cambia, ma di fatto si sono favorite le viticolture assistenziali, destinate esclusivamente alla distillazione.

Il problema è complesso e chiama in causa anche [illegible] enti statali di intervento [illegible] [illegible]o agricolo. In Italia l'Aima è stata coinvolta [illegible] distillazioni straordinarie pagate esclusivamente [illegible] Stato (a bilancio per l'87 c'è una spesa di 165 miliardi).

La stessa Aima, che si trova [illegible] con le [illegible] piene [illegible] alcol, ha tentato per due volte di disfarsene: nel [illegible] una vendita all'asta di [illegible] mila ettanidri (un ettanidro corrisponde a cento litri [illegible] prodotto a [illegible] gradi) bloccata però [illegible] Tar per l'opposizione dei [illegible] che temevano una turbativa [illegible] l'alcol da vino [illegible] in parte per l'industria degli aperitivi, dei liquori e dei profumi.

La [illegible] carta è stata giocata nell'86 con [illegible] mega-offerta di 5 milioni di [illegible] dri [illegible] destinare esclusivamente [illegible] mercato extra-co[illegible] ad un prezzo di cessione «simbolico»: circa diecimila lire [illegible] ettanidro, cioè quasi 15 volte meno del costo dell'alcol al netto delle imposte. L'associazione [illegible] stillatori italiani (circa [illegible] impianti) [illegible] risposto mettendo [illegible] guardia [illegible] possibili acquisti fasulli [illegible] questo alcol svenduto dall'Aima e che potrebbe rientrare nella [illegible] (pagando le [illegible] a prezzi [illegible].

Intanto l'Italia si prepara a produrre con la prossima vendemmia altri 70 milioni di ettolitri [illegible]. Per i doc e [illegible] altri [illegible] di qualità [illegible] si dovrebbero essere problemi, ma una parte di vini comuni verrà [illegible].

Da più parti si discute [illegible] come utilizzare l'alcol in altri settori: c'è chi vorrebbe [illegible] all'Enel per alimentare le centrali termoelettriche (unico residuo della combustione dell'alcol è l'acqua), altri sollecitano l'impiego [illegible] additivo nel car[illegible]. Il dibattito è aperto.

Sergio Miravalle

■ Si eliminano i grappoli dei vitigni troppo carichi

FIRENZE — Drastiche eliminazioni di grappoli [illegible] vitigni, [illegible] cie quelli posti nella parte alta della pianta dove [illegible] produzione si presenta eccessiva: è quanto si sta facendo in Toscana nelle aziende vitivinicole aderenti al Consorzio del [illegible] classico, che producono un vino insignito della docg dal 1984.

L'intervento — ha spiegato il vicepresidente del Consorzio Gualtiero Nunzi — permetterà [illegible] più completa formazione [illegible] grappoli, incidendo sulla qualità del [illegible]. *(Agi)*

I mercati

CEREALI

Alessandria — Frumento tenero varietà speciali 330-335 il kg., fino Mec e similari 315-323, Manitoba n. 1, 528-530; frumento duro: 370-380; granoturco: ibrido naz. 360-370, Plata 415-420.

ANIMALI

Reggio Emilia — Suini di allevam. lattonzoli locali kg 20-25 L. 2500-2640 il kg., 25-30 kg 2080-2380, oltre 30 kg 1980-2080; da macello fino a 120 [illegible] grassi 120-145 kg [illegible] 140-180 [illegible] 1900, 160-180 kg 1910, oltre 180 kg 1850.

Forlì — Polli d'allevamento intensivo a terra pesanti a pigment. bianca 1880-1920, galline allev. int. a terra medie 1150-1250, pesanti 800-900; in batteria leggere 600-700, medie 700-800; anatre mute 2400-2900, faraone 2300-2400, tacchini pesanti femmine 1350-1400, maschi 1600-1650; quaglie 370-390 cad.; piccioni da carne 400-450; conigli kg 2,5 2700-2800; galletti livornesi 2960-3050.

FORAGGI

Modena — Fieno maggengo di prato irriguo 11.000-12.000, agostano 11.000-12.000, medica I taglio 11.500-12.000, II taglio 11.000-12.000, III taglio 11.500-12.500, paglia di frumento e orzo imballata 5000-6000.

CASEARI

Modena — Burro di affioramento L. 3850 il kg; grana parmigiano reggiano '86, 13.200-13.700, '85, 13.000-13.600.

Appuntamenti

Tutela dell'ambiente al convegno dei periti

BRESCIA — Due argomenti di stretta attualità, come l'«ambiente» e la «cooperazione internazionale», saranno i principali temi che dibatterà il 5° Congresso nazionale dei periti agrari (i diplomati sono circa 300 mila), da sabato 5 a lunedì 7 settembre, a Gardone Riviera.

L'apertura dei lavori sarà seguita, il primo giorno, [illegible] due relazioni: «La responsabilità delle professioni [illegible] fronte al bisogno di riequilibrio ambientale»; e «Biotecnologie: uno strumento per concorrere alla risoluzione dei problemi ambientali provocati dall'esigenza di maggiore produttività agricola».

Domenica saranno trattati questi temi: «I Paesi sottosviluppati e in via di sviluppo di fronte al bisogno di maggiori produzioni agricole, nel rispetto e per la valorizzazione delle locali culture»; «Il ruolo dei tecnici agricoli alla luce delle esigenze di maggiore cooperazione internazionale: esperienze di volontariato e di piani di sviluppo nel settore agricolo»; «La professione europea: una via per rispondere alle nuove esigenze di cooperazione internazionale».

La giornata di lunedì 7 consentirà ai congressisti di discutere dei problemi che investono il Collegio dei Periti agrari italiani, durante una crociera sul Garda.

La lumaca a congresso — A Cherasco (Cuneo) il 19 e 20 settembre 16° Raduno nazionale degli elicicoltori, con mostra-mercato delle chiocciole da carne e da riproduzione, esposizione delle attrezzature e tecnologie per gli allevamenti e convegno nazionale.

Le migliori vacche Frisone — A Saluzzo, dal 5 al 7 settembre, l'Associazione regionale allevatori del Piemonte organizza la Mostra regionale bovini di Razza Frisona iscritti al libro genealogico nazionale. Ventuno gli allevamenti iscritti, 224 capi in catalogo, tutti di alta genealogia e produzione.

Le [illegible] varietà segnalate dall'Istituto nazionale di frutticoltura

[illegible] le pesche [illegible] rendono [illegible] più

Alla 18ª Mostra pomologica tenutasi a Roma in luglio, sono [illegible] presentate le liste aggiornate delle varietà di piante da [illegible] consigliate. Noi ci occupiamo di quelle relative [illegible] pesche (da consumo fresco e [illegible] industria), [illegible] nettarine e alle albicocche.

[illegible] le pesche [illegible] più interessanti [illegible] *Spring Lady, Lisbeth, Maria* [illegible] (a [illegible] bianca) e *Elegant Lady*. Quest'ultima cultivar, pur [illegible] risultati nella maggior [illegible] delle aree peschicole [illegible] trionali, ha dimostrato [illegible] sensibilità [illegible] freddo [illegible] ambienti e nelle annate più rigide. *Early O'Henry, O'Henry* e [illegible] sono tre eccellenti [illegible] tardive per il Centro-Sud.

Tra le varietà promettenti, una segnalazione particolare [illegible] *France* e *Redhaven* [illegible] polpa bianca) per bellezza dei frutti e produttività. Sono due cultivar individuate, di recente, in Piemonte.

Numerose sono anche le nuove nettarine, in buona parte frutto del miglioramento genetico italiano, che si stanno affermando nella peschicoltura italiana: *Supercrimson, Weinberger, Springred, Red Diamond, Summergrand, Nectaross, Maria Aurelia* (lista 1); [illegible] *lystar*, [illegible] *2000, Maria Laura, Pegaso, Croce del Sud, Venus, Claudia* (cultivar promettenti).

Ancora più evidente è il contributo del miglioramento genetico [illegible] rinnovamento varietale delle pesche [illegible] industria con nuove varietà come *Villa Adriana, Villa Doria, Villa Ada* e *Villa Giulia* [illegible] 1) e [illegible] e *Adriatica* (cultivar promettenti).

L'aspetto innovativo più eclatante [illegible] liste di cultivar [illegible] oltre [illegible] affermazione della varietà greca *Tyrinthos*, è la conferma della validità anche nelle regioni [illegible] trionali di numerose cultivar vesuviane: *Monaco Bello, S. Castrese, Baccuccia, Palummella, Boccuccia Liscia, Pracasso* (lista 1); *Vittilo* e *Portici* (cultivar promettenti).

Tra le varietà importate negli ultimi anni [illegible] Canada, si [illegible] tra le promettenti per [illegible] pregevoli caratteristiche da frutto la *Harcot*, adatta per le regioni settentrionali.

Da 15 anni l'Istituto sperimentale per la frutticoltura, pubblica periodicamente le «liste delle varietà di piante da frutto consigliate». Tali liste riguardano praticamente tutti i fruttiferi e sono il risultato [illegible] lavoro collegiale [illegible] tutti gli sperimentatori dell'Istituto e [illegible] rilievi effettuati presso le aziende sperimentali.

La classificazione [illegible] cultivar è fatta secondo i [illegible] guenti criteri:

1) **Di interesse generale.** Per i caratteri agronomici della pianta, commerciali dei frutti ed eventuali idoneità all'utilizzazione industriale: rappresentano quanto di meglio è disponibile nell'epoca in cui maturano.

2) **Di interesse minore o particolare.** Inferiori, in [illegible] a quelle [illegible] generale, [illegible] plessivamente positive o [illegible] l'insieme dei caratteri [illegible] nomici della pianta e [illegible] merciali [illegible] frutti e per l'adattabilità a particolari am[illegible] pedoclimatici e [illegible] di consumo.

3) **Promettenti.** Introdotte da pochi anni [illegible] collezioni sperimentali, ma [illegible] in produzione, hanno dimostra[illegible] sulla base dei dati finora raccolti, di essere abbastanza interessanti per [illegible] re proposte.

Carlo Fideghelli
(Istituto sperimentale per la frutticoltura, Roma)

■ Quante virtù ha la cipolla di Tropea (diventerà doc)

CATANZARO — La cipolla [illegible] di Tropea, fra le tante virtù [illegible] peutiche, avrebbe anche quella di rafforzare l'organismo e di renderlo meno attaccabile a molte malattie. L'ortaggio avrebbe la capacità di agire, con i suoi circa trenta componenti, direttamente sulle cellule e, quindi, di dare «risposte immunologiche» alle infezioni virali ed ai tumori.

Lo ha sostenuto, in una conferenza stampa, il virologo ed oncologo prof. Giulio Tarro, dell'Università di Napoli, alla presentazione della Sagra della cipolla in programma a Ricadi.

La difesa del consumatore

Il coniglio Doc

Buone notizie per i consumatori italiani di carne di coniglio. Da qualche settimana alcuni importanti stabilimenti di macellazione in Lombardia, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Sardegna hanno distribuito le prime partite [illegible] carne di coniglio contrassegnate dal marchio di qualità «Coniglio italiano».

Per ottenere il marchio, di cui è depositario è il Conaco (Consorzio nazionale cunicolo), il coniglio italiano deve rispondere a particolari requisiti di qualità e salubrità e provenire da allevamenti nazionali.

L'adozione del marchio [illegible] sulle carni di coniglio è la prima di una serie di iniziative che il Conaco intende svolgere per promuovere il consumo [illegible] coniglio allevato e prodotto in Italia.

Attualmente il Conaco assicura una produzione di 20 mila capi la settimana, ma conta di arrivare a 30 mila alla fine dell'anno.

Lo spazio c'è. Il consumo di carni di coniglio in Italia — ricorda la Confagricoltura — è passato da 476 mila quintali [illegible] 1955 a il milione 169 [illegible] quintali del 1983. Il consumo pro capite è salito da un chilo l'anno a 3,6 chili, per un giro [illegible] di circa duemila miliardi.

L'importazione ha fornito finora il 30 per cento del fabbisogno. Troppo, dicono al Conaco, se si considera che gli allevamenti italiani hanno notevoli possibilità e che il consumatore ha diritto di acquistare un prodotto nazionale, garantito.

Scardinata la cassaforte del faccendiere a Villareggia

Rubati i segreti di Zampini

Il forziere caricato venerdì notte su un'auto trovata nel garage - E' stato ritrovato ieri sera a Collegno subito dopo la denuncia del furto - «Conteneva [illegible] milioni, importanti documenti, il mio testamento»

Sconosciuti hanno svaligiato, l'altra notte, a Villareggia, piccolo [illegible] al confine tra le province di Torino e Vercelli, la villa di Adriano Zampini, l'imprenditore protagonista dello scandalo tangenti. I ladri, oltre che degli oggetti preziosi, si sono impadroniti [illegible] cassaforte che [illegible] ieri sera è stata ritrovata in una strada [illegible] di [illegible] tra Collegno e Savonera. «E' chiusa, ma con evidenti segni di scasso. Non sappiamo ancora se i ladri sono riusciti ad aprirla e ad impadronirsi del contenuto», hanno continuato a ripetere fino a notte i carabinieri.

«Nella cassaforte c'erano quasi 300 milioni fra titoli e denaro, alcuni dossiers relativi proprio allo scandalo tangenti e il mio testamento», aveva spiegato il faccendiere subito dopo la scoperta del furto e prima di sapere del ritrovamento del forziere. Irriconoscibile senza il pizzetto e i baffi, ma allusivo come sempre, Zampini, che [illegible] lavora, a sue dire, «per alcune ditte all'estero», ha spiegato che il «testamento contiene tutte le verità sul processo dello tangenti e, soprattutto, in caso di mia morte violenta, il nome del mandante del mio assassinio». Affermazioni che hanno disegnato la perplessità sul volto degli inquirenti ma che, forse, spiegano il comportamento tenuto dai carabinieri dopo il ritrovamento del forziere.

Gli autori del furto hanno potuto agire indisturbati perché, venerdì notte, la villa era deserta. L'ex moglie di Zampini, Mariella Scavarda, con la figlia di 8 anni, era partita 2 giorni fa [illegible] d'Elba. «Con Mariella siamo sempre in buoni rapporti e io continuo a tenere molta della mia [illegible] a Villareggia dove, spesso, mi fermo anche a [illegible]. L'altra sera, però, ero a Verona», ha spiegato Zampini.

I ladri, molto probabilmente, hanno tenuto d'occhio per giorni la villa e non si sono lasciati sfuggire l'occasione. «Facendo un lavoro da professionisti», ha commentato il cap. Raffa dei carabinieri di Chivasso. Gli sconosciuti si sono immediatamente preoccupati di tagliare i cavi telefonici isolando la casa e eliminando il più insidioso dei tre allarmi installati da Adriano Zampini, quello collegato con la centrale operativa dei carabinieri. Un lavoro [illegible] perché i fili pendevano indifesi e ben visibili da un palo accanto a [illegible] di [illegible] noluro.

I ladri dimostrando di conoscere bene la [illegible] hanno divelto tutte le luci del parco e sabotato tre sirene [illegible] sul tetto: lampade e apparecchi [illegible] programmati per [illegible] e suonare simultaneamente nel caso di intrusioni in villa. A questo punto, entrare nella [illegible] è stato semplice: i malviventi, ignorate le porte e le finestre della facciata, [illegible] blindate, hanno preso di mira l'uscita di servizio, collocata sul retro e non visibile [illegible].

Adriano Zampini nello studio messo a soqquadro dai ladri

La loro irruzione in casa ha fatto scattare il terzo allarme, un sofisticato sistema di infrarossi, anch'esso collegato a tre sirene le quali però, installate all'interno dell'alloggio, non sono state udite da nessuno. I ladri, armati di piedi di porco, hanno potuto così neutralizzarle con tutta calma scardinandole letteralmente dai muri.

«Poi hanno perlustrato al setaccio tutta la casa — spiega Zampini — guardi il mio studio: hanno scartabellato fra i documenti rovistando ogni cosa. Tutto hanno preso, tranne i quadri». In garage, accanto all'enorme pannello di comando dei sofisticati sistemi d'allarme, i ladri hanno trovato la cassaforte, un cubo d'acciaio di quasi un metro di lato («Una Conforti, la ditta per la quale lavoravo una volta») ancorato al muro. I malviventi hanno divelto il forziere con l'aiuto della fiamma ossidrica e l'hanno portato via caricandolo sul pianale della vecchia Alfa 6 di Zampini custodita nel garage e inutilizzata [illegible] mesi: «Non aveva nemmeno l'assicurazione — spiega l'imprenditore — ed era senza benzina. Per farla partire hanno utilizzato quella poca trovata nel serbatoio della mia Moto Guzzi 850 che è lì, nell'angolo del garage».

Beppe Minello

[illegible] marzo '83: così scoppiò lo scandalo delle tangenti

E' la sera del 2 marzo 1983, un mercoledì. Tutta l'Italia è incollata davanti al televisore per una partita di Coppa dei Campioni che vede in campo la Juventus, nella caserma di Venaria, i carabinieri portano Adriano Zampini, geometra veronese, 34 anni, sposato con un'insegnante elementare di Villareggia, padre di una bimba, ex ufficiale degli alpini. L'hanno appena arrestato per corruzione. Ma lui non sembra preoccupato, seduto sull'Alfetta, in mezzo a due militari, fissa tranquillo, da sotto la tesa del cappello di feltro, i flash del fotografo. La barbetta a punta s'apre al sorriso.

Cominciò così la tangenti-story che ha azzerato una classe politica e fatto crollare le giunte di sinistra in Comune e in Regione. Accusato e accusatore, Zampini ha attraversato tutta questa vicenda da protagonista assoluto. Dando l'impressione di sapere sempre gestire la situazione: avere il nome e la fotografia sui giornali, anche se per disavventure giudiziarie (è stato rinchiuso [illegible] mesi nel carcere di Asti), non gli è mai dispiaciuto.

Nel bene e nel male, con una vocazione ai colpi di scena e [illegible] dichiarazioni ad effetto che gli sono costate una raffica di denunce per diffamazione, il «faccendiere» Zampini ha sempre disegnato di sé un ritratto il più possibile sorprendente. «Nel 1974 ero impiegato in una ditta di casseforti di Verona, neanche una lira in [illegible] anni dopo, a Torino, avevo due società immobiliari (Juppiter e Concorde con sede in piazza Bodoni, ndr) e conoscenze "decisive" fra politici e industriali».

Il geometra [illegible] spende e spande come uno scirocco, propone affari su affari a multinazionali: «Se volete combinare qualcosa con Comune e Regione dovete avere il mio aiuto. Io, gli amministratori, li tengo in pugno». Come? Lo dirà al processo: «Ho regalato ai politici quasi due miliardi in tangenti. Sono un esperto in materia, ho cominciato a pagarne nel '75, quando iniziai a lavorare nel campo immobiliare». Prodigo dispensatore di regali (viaggi, [illegible], persino un'Alfa) a politici e loro portaborse (consulenti e segretari), sognava di arricchirsi, insieme ai suoi complici, con il denaro della collettività. Invece, non ha guadagnato una lira ed ha rimediato (16 marzo '86) una condanna a 3 anni di reclusione [illegible].

Dichiarato fallito, in libertà provvisoria in attesa dell'appello (sarà celebrato nella prossima primavera), Zampini non ha mai perduto l'ottimismo. Mesi fa ha dichiarato: «Lavoro con ditte francesi, me la passo bene, il mio ufficio di piazza Castello funziona a meraviglia». Però, il tipografo che ha stampato il libro «Il [illegible]» che il geometra di Verona s'è scritto e pubblicato l'ha denunciato: «Aspetto ancora i soldi».

Claudio Giacchino

Parla Rosario, il ragazzo di 15 anni scampato al naufragio

«In mare non pensavo a nulla avevo soltanto molto freddo»

E' già stato dimesso dall'ospedale di Cagliari, tornerà in vacanza a Punta Raisi in Sicilia

Rosario Pasone, il ragazzo di 15 anni scampato insieme [illegible] undici [illegible] al tragico naufragio del panfilo speronato da una nave «pirata» nel Canale di Sicilia, ha lasciato ieri l'ospedale di Cagliari.

I sanitari l'hanno dimesso dopo avere accertato che si è ripreso bene [illegible] le 40 ore [illegible] in acqua. Ventiquattr'ore di assoluto riposo sono bastate non solo a rimetterlo in forze, ma anche a riaccendere il desiderio di tornare a Punta Raisi dagli zii, per trascorrere al mare l'ultimo scampolo delle vacanze.

[illegible] i genitori, giunti a Cagliari per riabbracciare il figlio e gli altri famigliari, hanno finito per accordargli il permesso. Oggi ogni probabilità anche loro si recheranno a Palermo prima di rientrare a Torino. Saverio Pasone, [illegible] del Consorzio TT, e Assunta Andolina, cassiera in un supermercato, hanno infatti manifestato l'intenzione di assistere ai [illegible] di Franca Fiore Monteleone, unica vittima del naufragio. Per poter raggiungere il capoluogo sardo, hanno dovuto chiedere entrambi un permesso, subito accordato, ai rispettivi datori di lavoro.

Superato lo choc per la terribile odissea di cui è stato protagonista, Rosario ha raccontato ai genitori ogni particolare del naufragio. «Il momento più brutto — afferma il ragazzo che frequenta un corso di meccanico stampista — è stato quando ci è passata vicino la nave turca che ci ha salvato. Non si è fermata subito e per un attimo abbiamo temuto che non ci [illegible] visto. Allora ci siamo attaccati ai fischietti dei salvagente, usando quel po' di fiato che ci era rimasto. Poi abbiamo cominciato ad agitare le braccia e a gridare aiuto finché i marinai turchi non hanno risposto alle nostre invocazioni».

Rosario ripercorre le lunghe ore trascorse in alto mare come se il [illegible] trattato di un brutto sogno. «Non pensavo a niente — ricorda —. Non mi rendevo neppure conto di [illegible] in acqua. Era come se dormissi. Solo ogni tanto, qualche ondata più violenta [illegible] altre, mi riportava alla realtà. Avevo tanto freddo».

A turno con gli altri naufraghi, Rosario saliva [illegible] ciambella alla quale si è tenuto aggrappato per tutto il tempo della permanenza in acqua. Di sicuro, ad aiutarlo a [illegible] alla tremenda prova è stata la sua intensa attività atletica. Rosario, infatti, pratica assiduamente l'attività podistica e detiene, [illegible] categoria ragazzi, un primato regionale ed uno provinciale. Si allena per tre giorni la settimana negli impianti della Pellerina con gli istruttori della società Centerama alla quale si è iscritto lo scorso anno dopo lo scioglimento [illegible] società Vola.

Nonostante il fisico minuto, Rosario ha ottime capacità di resistenza. Dopo avere trascorso le [illegible] i genitori in una località turistica della [illegible] ligure, il ragazzo ha dovuto recarsi in Sicilia come ogni anno per non restare solo a [illegible] in attesa [illegible] riapertura delle scuole. L'unico fratello, Francesco, di 22 anni, è militare di leva a Vercelli. «La gita in barca — spiega ancora — doveva essere un piacevole fuori-programma delle [illegible] siciliane. L'ultima volta che ero salito su un motoscafo [illegible] bambino. Ero molto contento anche perché a bordo c'erano altri ragazzi. Durante i primi due giorni di navigazione ci siamo divertiti moltissimo. A Favignana ci aspettavano altri amici. Non avrei mai immaginato che tutto si sarebbe tramutato in una brutta avventura».

Niente potrà [illegible] dalla memoria del giovane [illegible] il volto del marinaio turco che lo ha issato sulla motocisterna quando ormai stavano svanendo le ultime speranze di salvezza. «Non so neppure come si chiama. Era un tipo non molto alto e magro, dal volto abbronzato. Mi ha sorriso e mi ha dato una pacca sulla spalla. Purtroppo non ho capito nulla di quello che [illegible]. Ricordo una sola parola: "tè", il tè caldo che ci hanno offerto appena saliti a bordo».

s. m.

Rosario all'aeroporto di Elmas con lo zio e nel riquadro

Ogni giorno centinaia di chiamate alle centrali di polizia (113) e carabinieri (112)

Quando uno si perde nella città deserta

E' accaduto ieri a un'anziana signora di Lecce, in visita ai nipoti - Un episodio fra i tanti, per i quali sono chiamati ad intervenire agenti e militari dell'Arma - Dalla ragazza salvata al 5° piano al gatto chiuso sul balcone - Rapine e falsi allarmi

E' accaduto ieri. Squilla il telefono al 113, è un barista di Barriera Milano: «Nel mio locale c'è una signora anziana che si è persa. Potete fare qualcosa?». Interviene una volante. E' una «nonnina» di Lecce, [illegible] da pochi giorni per trovare i nipoti: «Sono uscita per fare due passi e non riesco più ad orientarmi. Mio figlio abita da queste parti, ma non ricordo la via». Qualcuno suggerisce: «Guardiamo sulla guida del telefono». E lei: «Ma non ha l'apparecchio». E tutto si fa più difficile.

La polizia telefona a Lecce, ai parenti che conoscono l'indirizzo di quella [illegible] che la nonna non ricorda più. Mezz'ora dopo la signora può riabbracciare i nipoti. [illegible] agli agenti: «Potreste essere figli miei. L'età fa brutti scherzi».

Il giorno prima erano [illegible] i carabinieri (rispondono componendo il 112) a risolvere un problema altrettanto difficile. [illegible] bimba di quattro anni scomparsa e subito ritrovata in [illegible] ai giardinetti.

Siamo abituati a pensare e vedere le auto della polizia e dei carabinieri solo negli interventi per furti, rapine, catture di delinquenti. E le stesse statistiche ufficiali sottolineano questi aspetti. Dati dello scorso anno: oltre mille persone arrestate a Torino dal Nucleo volanti in flagranza di reato; 100 [illegible] identificate e [illegible] in Questura per accertamenti; 100 esercizi pubblici controllati; circa [illegible] armi sequestrate [illegible] e pregiudicati; [illegible] interventi per varie [illegible] (liti, malati di mente, antifurti, ecc.); [illegible] 20 mila [illegible] controllate; [illegible] interventi per trasporto di plasma sanguigno; 100 «reperimenti farmaci» in altre sedi.

I carabinieri, nei primi 7 mesi dell'87, hanno arrestato in flagranza oltre 330 persone. Ogni anno sono oltre 100 mila gli interventi di militari e polizia, «a richiesta dei cittadini».

C'è di [illegible]. Aspetti di una grande città. Il pensionato che vive solo, che si sente male e riesce a richiamare l'attenzione dei vicini; carabinieri o polizia raggiungono [illegible]to da un balcone vicino, portano [illegible] all'infermo. Una ragazza telefona: «Non ce la faccio più, mi uccido». Dialogo attraverso la porta, infine è convinta ad aprire.

Un anno fa, in corso Orbassano, una giovane tentò il suicidio. Scavalcò la finestra al 5° piano, poi si aggrappò a un spigolo e rimase così, il corpo nel vuoto. Arrivò una volante, lei era allo stremo [illegible]. [illegible] centrale: «Aspettate l'arrivo dei vigili del fuoco». Non c'era un attimo da perdere. Uno degli agenti dal balcone vicino salì sul davanzale della finestra. [illegible] lingua [illegible] venti centimetri, riuscì ad afferrarla, a portarla in salvo. Il tutto a [illegible] metri dall'altezza, sotto gli occhi di decine di persone che, [illegible] fine, [illegible] la tensione con un lungo, caloroso, applauso.

Per gli agenti, quell'intervento venne sintetizzato in [illegible] righe del brogliaccio che deve compilare ogni capopattuglia: «... il gruppo è riuscito a porre in salvo la predetta...». Pochi minuti dopo la stessa volante, [illegible] ad una gazzella dei carabinieri, correva per un nuovo allarme dato via [illegible] dalla centrale: «Rapina in atto, banca di corso Cosenza, due i banditi [illegible] intervenire con prudenza e [illegible] sirena». La rapina, quella volta, non c'era: falso allarme, uno dei [illegible].

Ezio Mascarino

[illegible] selvaggiamente madre e figlia poi le rapina di un orologio d'oro

Brutale rapina, ieri pomeriggio, in corso Giulio Cesare: un giovane ha strappato l'orologio a una pensionata, facendola cadere, e ha colpito con un violento pugno al volto la figlia che cercava di difenderla. La donna, Antonietta Marchetta, 67 anni, via Lera [illegible] ha riportato la frattura del femore (prognosi di guarigione, 40 giorni), la figlia, Renata Boria, 40 anni, gravi lesioni al setto [illegible] (guarirà in 20 giorni).

L'aggressione ha avuto un seguito quando una [illegible] gazzella-civetta della polizia ha intercettato la Giulietta rossa, sulla quale era salito il malvivente, nella zona dei Mercati Generali. I poliziotti, che erano a bordo di una Uno, hanno [illegible] cercato di bloccare la più potente berlina. Ne è scaturito uno spettacolare inseguimento che ha visto impegnate volanti, radiomobili, vetture dei vigili urbani e motociclisti dei carabinieri. I malviventi, abbandonata l'auto in via Zino Zini, sono comunque riusciti a far perdere le loro tracce.

I Partigiani a Pian Audi

Si svolge stamane a Pian Audi il raduno annuale dei partigiani per ricordare i morti [illegible] violenza fascista. [illegible] località montana, dopo l'8 settembre '43, si riunirono i militari sbandati e venne costituito il comando della IV divisione Garibaldi. Ci sarà la [illegible] il saluto del sindaco e un [illegible] del presidente provinciale Angi, ing. Vita Finzi. Sarà inaugurata una [illegible] a ricordo dei partigiani caduti nel «bosco dei faggi».

La città si rianima lentamente

Le vie del rientro finora senza code

Treni straordinari e voli completi dal Sud

Via vai di taxi superiore alla media degli ultimi giorni. Ieri mattina, a Porta Nuova, in una delle quattro centrali di radiotaxi torinesi confermano: «In periodi invernali, abbiamo circa 1500 corse per ogni turno di 7 ore. In agosto, la media è scesa a 300 corse per [illegible]. Ora sta risalendo». Segno che la città si sta ripopolando.

Alla stazione, treni speciali dal Sud: tre ieri e sei oggi, da Trapani-Palermo, Villa San Giovanni, Lecce, Roccella Ionica, Napoli. I vagoni sono completi. I servizi straordinari saranno ripristinati il 28, 29 e 30 agosto (ancora 6 convogli speciali al giorno). Alla direzione [illegible] si aspettano il grande rientro proprio per la [illegible] del ritorno [illegible].

Traffico intenso a Caselle. Continuano ad arrivare completi gli aerei da Napoli, Sicilia e Sardegna. Difficile trovare posto senza prenotazione. [illegible] problema, invece, per chi ha scelto questo periodo per partire.

Restano scorrevoli le autostrade. [illegible] scarso, per tutta la giornata di ieri, [illegible] Piacenza-Torino; [illegible] si deserta la Milano-Torino.

Temperatura

massima	+ 29,8
minima	+ 22,5
media	+ 25,6

[illegible] Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 72 per cento. Temperatura: massima +29,8; minima +22; media +25,5 Previsioni: cielo in prevalenza molto nuvoloso o coperto con possibilità di precipitazioni soprattutto sulle zone alpine e prealpine. Venti: deboli variabili. Visibilità: buona.

Saper spendere

Risparmio nell'orto

Si aggiunge al piacere dell'orticoltore dilettante, ma occorre organizzare la produzione

Avere un orto si traduce in due piaceri: impiegare utilmente il proprio tempo libero improvvisandosi orticoltore e, specie se si ha una famiglia numerosa, risparmiare sulla spesa. Scrive Renzo Grassi: «Ho un pezzetto di terra di circa 50 metri quadrati e in famiglia siamo in quattro, tutti voraci di ortaggi; ne consumiamo anche 80 chili in un mese; ora vorrei organizzare la "nostra" produzione per avere un raccolto entro l'autunno-inverno. L'estate dovrebbe risolversi per il mio orto come l'inizio di una nuova stagione. Praticamente: ho il fresser».

⁂ La dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni tenta di risolvere il problema. «Prima di tutto occorre fare un calcolo approssimativo di quanto servirà in un anno; ad esempio una famiglia mangia mezzo chilo di spinaci come contorno, 250 gr nei minestrone e altri 250 gr nelle pietanze, cioè un chilo alla settimana, quindi ne occorrono circa 50 chili l'anno (sempre che si vogliano mangiare spinaci ogni settimana). Fatto questo calcolo, di quanto [illegible]zio si ha bisogno per la quantità utile di spinaci? Lo stesso si ripeterà per finocchi, carote, cavoli, bietole da costa, cavolfiore, cavoli di Bruxelles, cavolo rapa, cicoria da foglia, radicchio, indivia o lattuga, tutti ortaggi che si preparano ora per l'inverno».

E a questo punto? Continua l'esperta: «Si [illegible] il piccolo appezzamento in base alle specie che vogliamo coltivare; ci si procura un catalogo di ditte sementiere che suggeriranno le varietà e le dosi di sementi da usare e si faranno semine scalari ogni 10-15 giorni e i trapianti per concentrare tutta la produzione in un unico periodo. Le aiuole saranno larghe un metro e mezzo per 1,80 circa per poter lavorare agevolmente.

«Si lavora il terreno con una vanga, poi si concima (nei consorzi e nei negozi specializzati si acquista un sacco di 20/10/10 da mezzo quintale e se ne distribuiscono 100-200 gr per metro quadro); è necessario che il terreno abbia un buono sgrondo delle acque e che ci sia una facile presa d'acqua per l'irrigazione. Inoltre, il terreno dovrà essere senza sassi per una profondità di circa 30 cm e dotato di sostanza organica. Se quest'ultima manca, si può aggiungere creando un terriccio che si prepara stratificando, in un angolo, terra, residui vegetali, spazzatura, carta, evitando vetri e metalli aggiungendo concime azotato e rimescolando la massa. Per migliorare il terreno è utile aggiungere un sacco di torba.

E per la semina? «Il gruppo delle [illegible] viene seminato in contenitori alveolati o in cassette di polistirolo espanso, poi le piantine si trapiantano nel campo. La lattuga si coltiva a [illegible] continuo (raccolta dopo 20-30 giorni dalla semina): un metro quadro può fornire 3-4 chili di prodotto; si usano distanze di 30 per 40 cm. Lo spinacio si semina da agosto a settembre in solchetti distanziando il seme di qualche centimetro e lasciando 20 cm tra i solchetti. Le bietole da costa si seminano direttamente in campo, poi si diradano (distanza dalle file 30 per 40 cm); stessa tecnica per l'indivia riccia.

«Per i cavoli (semina a maggio) ora si comprano le piantine e si trapiantano; i cavoli verza e cappuccio a distanza di 40 per 40 cm; i cavolfiori di 70 per 70 cm; distanza di 40 cm tra le file e 15 cm sulle file per cavolo rapa e finocchio». Un libriccino, secondo l'esperta, può essere utile: Orticoltura domestica, autore T. Sante Beltramelli, Edagricole Bologna. [illegible] lire.

Simonetta

Specchio dei tempi

«Una concorrenza sleale permessa dalla legge» - Condannato a morte l'ospedale di Giaveno - La casa si pulisce tutti i giorni - Niente Rai 1 sotto la collina - Il fermo posta dura un mese

Un lettore ci scrive:

«Sono contitolare di una ditta (snc) che ha come clientela abituale negozianti. Essendo società siamo stati obbligati alla tenuta della contabilità fin dal '73. La mia clientela, essendo in maggioranza ditte individuali, ha potuto scegliere: contabilità o forfait.

«Chi ha optato per quest'ultimo sistema non solo non vuole fatture da noi, ma sembra ignorare l'obbligo di rilasciare lo scontrino fiscale e non vuole quindi nemmeno pagarsi l'Iva. Anche i miei concorrenti, in gran parte, sono a regime forfettario e non dovendo quindi giustificare entrate e uscite possono vendere ad "[illegible]" qualsiasi richiesta. Lascio immaginare quale concorrenza subiamo. In agosto i concorrenti possono essere in ferie, noi no e si paralizza che subiamo la processione di quelli che ci dicono testualmente: "Prima mi servivo da voi, ma se io sono forfettario". Oppure: "Lo scontrino? Se lo tenga, a me non interessa". E notate bene, i miei prezzi, senza Iva, sono inferiori. Perché la legge ha permesso questa sleale concorrenza legale?».

Segue la firma

Un lettore [illegible] da Giaveno:

«L'ospedale di [illegible] è in disarmo? Questa domanda ricorre ogni tanto fra gli abitanti della Val Sangone quando i casi di disservizio diventano gravi.

«Parecchi anni fa si levò un gran polverone sulla destinazione dell'ospedale di Giaveno. Alcune forze politiche s'impegnarono e il pericolo [illegible] chiusura parve allontanato. Ora si ripetono gli stessi disservizi che diedero origine al polverone: reparto di chirurgia poco frequentato perché scarsamente coperto da medici; ortopedia che esiste sulla carta, ma che non dà affidamento perché mancano medici e paramedici; pronto soccorso con troppo limitato personale; lavori di ristrutturazione fermi non si sa per quali ragioni; reparti di analisi e fisioterapia con impiegabili liste di attesa. «Qualcuno ha deciso che l'ospedale di Giaveno deve morire?».

Giuseppe Tosse

Una lettrice ci scrive:

«Ogni quanti mesi il corso Duca Abruzzi, tra corso [illegible] e [illegible] Orbassano, viene pulito? La ciclopista, dove ho accompagnato in questi giorni i bambini è tutta una pattumiera. Perché non approfittare dello scarso traffico d'agosto, con parcheggi quasi sgombri, per una radicale pulizia?

«Non diamo sempre la colpa al cittadino distratto se la città è sporca».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Castiglione:

«Faccio da portavoce di quell'area di teleabbonati che va dalla sottocollina di Castagneto Po fino a San Mauro. Da tre mesi circa è attivo un ponte radio su una frequenza che va dai 170 ai 174 MHz, con il risultato di sovrapporsi alle trasmissioni di Rai 1 diffuse dal ripetitore di Andrate, impedendone la ricezione.

«Ora, considerando che in molti punti di questa zona l'unica sorgente di segnale ricevibile è quella del ripetitore di Andrate, che non irradia il segnale di Rai 2, l'unico segnale ricevibile è quello di Rai 2.

«Mi domando, però, come mai sia stata autorizzata da parte del Circolo Costruzioni TT delle Poste e Telecomunicazioni l'installazione di un ponte radio operante su una frequenza che è compresa tra 170 e 240 MHz notoriamente riservata allo standard televisivo europeo. O si è fatta un'eccezione, visto che l'utilizzatore è l'Enel?».

Segue la firma

Il direttore provinciale delle Poste ci scrive:

«La lettera del sig. Giuseppe Marino ("Specchio dei tempi" del 18 agosto, "Che fine ha fatto quella corrispondenza Fermo posta?"), non contiene la precisazione degli elementi (estremi dei documenti d'identità indicati in sostituzione del nome e cognome, [illegible] e luoghi di impostazione, date di richiesta allo sportello 'Fermo posta') indispensabili all'esperimento di indagini, dirette ad accertare la sussistenza della pretesa anomalia di un servizio che, per quanto consta, si svolge con regolarità.

«Non essendo possibile contattare direttamente il reclamante per l'esistenza di troppi omonimi (12 per la sola Torino sulla guida telefonica), ci si deve limitare a far presente che le corrispondenze ordinarie 'Fermo posta', dopo 15 giorni di giacenza presso lo sportello di via Alfieri (la clausola di Fermo posta, per gli invii regolarmente affrancati con la maggiorazione dell'apposito diritto fisso, significa diritto assoluto di recapito a domicilio), se prive di mittente rimangono per altri 30 giorni a disposizione degli aventi diritto all'Ufficio inesitate dell'Economato provinciale di corso Tassoni 116, dopo di che vengono avviate al macero».

G. Scarpati Ciafani

Da domani le prove (in ritardo)

Domenica in va al lavoro

Boncompagni: «Dio me la mandi buona»

ROMA — Dopo piccole polemiche, ritardi e appuntamenti, le prove di «Domenica in» inizieranno domani mattina negli studi della Dear, a pochi chilometri dalla capitale.

«Siamo nelle mani di Dio», dice allegro Gianni Boncompagni, regista del mega targato Raiuno. Allegro, ma gnato al tour de force che lo aspetta, dopo aver inutilmente, tre giorni fa, di iniziare le prove. «Ero convinto che l'appuntamento se lo fossero segnati tutti sulla propria agenda ho fatto io». E invece? «Invece, giovedì mattina, arrivato negli studi della Dear, con la mia scaletta, i fogli d'appunti e chi ti trovo? Le 20 ragazze pon pon, spaesate sotto il sole. altro. Banfi al mare, D'Agostino negli Stati Uniti, Cutugno chissà dove, Falcao probabilmente in Brasile, nemmeno Vicedomini, il ragazzino».

Eppure Boncompagni non perde il suo abituale buonumore. Solo, con plastica polemica: «Certo che se alla Rai pensassero anche al programma oltre che alle ferie starei più tranquillo. E sia ben chiaro, la vuole essere critica costruttiva: una grande televisione, per di più assediata dalla concorrenza, mica può chiudere i e traslocare. Fanno i turni gli ospedali e perfino i negozi, non vedo perché viale Mazzini ostinino a mantenere i ritmi, le lentezze, di anni fa. I programmi preparati per tempo».

Dunque la macchina di «Domenica in», sei ore di per settimane, si mette in moto. Anche se nel clima spossato dell'estate romana. «So per esperienza — aggiunge Boncompagni — che tutte le produzioni, cinematografiche o televisive, sono sempre con il fiato corto e i minuti contati, ma qui stiamo davvero esagerando. L'unica cosa cui conto le maestranze e i tecnici Rai: bravi e professionali ne pochi».

Insomma ce la farete? «Certo. Ho chiesto e sufficienti e taglieremo la nostra. Non ci saranno più pause, né gitarelle domenicali. Li voglio tutti qui, e con le idee chiare». p. cor.

diverse»

MESSINA — Maurizio Micheli, a Piraino Messina per ritirare un premio teatrale, ha parlato della sua partecipazione a Fantastico '87: «Sarò in coppia Boldi, il sarà uno spazio fisso all'interno di un programma anticonvenzionale, improvvisa spesso, mentre io ho una formazione un po' più teatrale e cerco imparare le a memoria».

Come questo nuovo Fantastico?: «E' il programma italiano che fa più costume, e mi piacerebbe proporre una carrellata di personaggi emblematici del costume italiano».

— Non ci sono troppi personaggi diversi?

«Non penso: vera "primadonna" ma nel senso migliore del termine sarà Adriano. Comunque l'elemento coagulante di questo Fantastico sarà la capacità di essere se stessi. Ognuno poi ha il suo ruolo determinato».

(ansa)

Il «Covo» di S. Margherita gremito per l'unico concerto italiano della Summer

Una Donna giunta dal passato

E' ai concerti dopo tre anni silenzio - Il corpo si è un po' appesantito, ma la voce è sempre forte e aggressiva - Eseguiti i suoi brani celebri: «Bad girls», «Amazing Grace» e «Last dance», un successo da un milione copie - Verso la fine, la star s'è abbandonata travestimenti di scena

Donna Summer: la pantera disco-music nel concerto al Covo

GENOVA — *Il profilo sottile di una bambola, le linee del pigre, eccezionalmente arrotondate, matronali, forse sarebbero piaciute a Renoir. Donna Summer, mitica principessa d'ebano della disco music Anni Settanta, oggi ha il portamento regina madre, imponente, rilassata e sicura, e proprio per questo deliziosamente nel suo dimenarsi al ritmo rapido di un motivo di quindici anni fa. L'altra sera, per il suo italiano al Covo Nord-Est, gremito oltre misura, c'erano giovani, ragazzi degli Anni Ottanta, fans Madonna e Bruce Springsteen, dei Duran Duran e di Vasco Rossi. Curiosità, gusto del revival, voglia di ballare?*

I quarant'anni da compiere, Donna Summer è probabilmente giunta ad un bivio. trascorso gli ultimi tre anni in un rifugio famigliare, lontana dagli incisione e dal pubblico, chiaro per scelta o per crisi artistica.

E' stata una delle creature del genio di Giorgio Moroder e Pete Bellotte, che dopo di hanno allevato altre stelle di classe con quali ora è costretta a confrontarsi. E' stato sex-symbol della musica, grintosa, sensuale, oggi la concorrenza è spietata e i culturali sono mutati. Alle domande che il suo ritorno scena ponese, il concerto al ha to risposte precise. Gli hanno segnato il corpo, non la voce, forte, espressiva, potenzialmente capace di raccogliere anche un'eredità più difficile di quella di regina della disco music. Ma questo appare ancora sentiero incerto, cui Donna Summer sembra preferire il cammino sicuro del

l'esordio Mc Arthur Park, ammiccante, lenta e poi prorompente ritmo da ballare, fino al ruggito fi gli applausi e l'entusiasmo del pubblico, attraverso vecchi successi come Bad girls, for the money e Hot Stuff, ha offerto così una copia un po' sfocata del personaggio di un'altra epoca musicale.

In abito color canarino, prima dell'inizio dello spettacolo, ha scambiato rapide battute con i giornalisti e si è lamentata per la fretta e il disordine con cui s'è svolto l'incontro. «Siamo in Italia», ha sospirato rivolgendosi ai suoi accompagnatori. spintoni e scatti nervosi, po' intimidita dall'accoglienza irruenta degli animatori di una radio privata, è scomparsa nei camerini per uscirne pochi minuti dopo in un abito nero aderentissimo, capace di contenere a fatica le curve generose dei suoi fianchi.

Accompagnata da un piccolo gruppo di musicisti colore e da tre coristi, ha aggredito le parole Bad girls, il ritmo braccio alzato, per poi concedersi una breve e affascinante debolezza sul finire di Amazing Grace. In the money è affiorato l'unico, timido e impacciato accenno restauro coreografico: breve, intenso schitarrata alla niera dei concerti rock. Poi sono abbassate per diffondere l'atmosfera ovattata contorno a dance un da milione di copie.

L'unica al look, ai travestimenti na, è venuto alla fine. Abbandonata quella seconda pelle che la fasciava il corpo per abito candido, cosparso grandi stelle argentate, ha salutato il pubblico sulle note di Impossi. g. g.

SULMONA (L'AQUILA) — La comunale di Pacentro, riunitasi ieri mattina in seduta straordinaria, deciso di conferire la cittadinanza onoraria a Madonna. I nonni paterni emigrarono proprio Anni Venti per gli Usa. A Pacentro tuttora, si sa, una della rockstar.

«Non abbiamo ancora come gnare la pergamena a Madonna — ha affermato il vicesindaco — ma speriamo vivamente che Luisa venga qui in Abruzzo a ritrovare le sue "radici" durante la prossima tournée in Italia». (Ansa)

Successo e emozione alla prima mondiale dell'opera di Xenakis tra i ruderi del terremoto

Orestea a Gibellina, un canto in greco antico

GIBELLINA — Un lungo e applauso ha premiato la monumentale Oresteia musicale da Iannis Xenakis, in scena l'altra sera, in prima mondiale, tra i ruderi di Gibellina. Monumentale grazie all'allestimento del regista Iannis Kokkos con le sue gigantesche scenografie e la presenza sulla scena di ben 500 persone fra cori e figuranti. Una folla che si muove tra i suggestivi e drammatici ruderi, sfondo della tragedia di Eschilo.

E grandi emozioni tra il pubblico, arrivato numerosissimo all'appuntamento che, secondo le previsioni, è confermato il momento culminante dell'intera manifestazione, curata Franco Quadri e voluta dal sindaco della città Ludovico Corrao.

A dirigere le musiche di Xenakis, personaggio eclettico, sperimentatore di musica elettronica, architetto, matematico e unanimemente considerato uno dei maggiori compositori contemporanea. sul podio Michel Tabachnick e Dominique Debart. Sulla scena i cori di Anjiu, Alsa Bassa Normandia, Vincenzo Palermo e quello del di Gibellina.

Cantata in greco antico l'Oresteia di Xenakis è nata nel 1965, ma è stata rivista e ampliata. compositore (in questa edizione è stata aggiunta parte della profezia Cassandra affidata baritono Spyros a lungo affascinato dall'opera di Eschilo «perché la arcaicità segna il passaggio tra giustizia divina irrazionale e la giustizia umana».

L'opera sarà replicata ancora questa sera. r. s.

Un momento dell'«Oresteia» di Xenakis andata in scena in prima mondiale alle Orestiadi di Gibellina

Tra i film della settimana in tv

Sellers arriva nudo alla meta

OGGI — Di primo pomeriggio Raiuno propone Le pistolere di Christian-Jaque (1971, ore 14) insolito western dove i consueti ruoli d'azione sono al femminile con le scatenate Claudia Cardinale e Brigitte Bardot. Ancora una produzione francese su alle 11,25. commedia **Papà Lebonnard** di Jean de Limur (1939) con Ruggero Ruggeri nei un affettuoso (e ricco) padre di famiglia che, nonostante l'opposizione della moglie, asseconda l'amore della figlia per un modesto, ma integerrimo medico.

Alle 17 Raidue propone **Cime tempestose** Robert Fuest (1970), efficace riduzione cinematografica del grande romanzo ottocentesco di Emily Bronte con Michèle Mercier, Robert Hossein e Lee Burton: amore contrastato, anzi impossibile tra lui e lei, divisi tutto, fino alla tragedia finale.

Torna su Canale 5 **Riflessi occhio d'oro** di John Huston (1967, ore 22,30) storia dell'amore proibito tra moglie di un ufficiale (Elizabeth Taylor) e un soldato (Marlon Brando).

DOMANI — **Nudi meta** di John Boulting (1969, Raiuno, ore 14) scintillante commedia inglese con Peter Sellers e Carmichael: apologo dell'onestà nel mondo del business con finale a sorpresa. **Fantasma d'a** Dino Risi (1981, Retequattro, 20,30), lui (Mastroianni) è tranquillo commercialista: un giorno reincontra la sua fiamma di gioventù (Romy Schneider), da amico viene a sapere che la donna (in realtà?) è morta già da tre anni.

La verrà distrutta all'alba di George Romero (1974, Eurotv, ore 20,30). Pittsburgh diventa un inferno quando un carico di materiale batteriologico precipita nel centro della città. Fiumi sangue e atrocità dove Romero (autore di *Zombie*) sguazza a suo agio.

Cattive abitudini di Michael Lindsay Hogg (1976, Telemontecarlo, 20,30) intrighi in un convento per il posto di badessa. Eccezionale: Glenda Jackson, Melina Mercouri, Geraldine Page.

MARTEDI' — **Lasse qualcuno mi attende** di John e Roy Boulting (1963, ore 14). Un irresistibile Peter Sellers, parroco impegnato una crociata antimoderna finisce su un razzo tra le stelle. **Rio** John (1950, Retequattro, ore 20,30): un western classico. John Wayne colonnello di cavalleria contro i cattivissimi apaches.

MERCOLEDI' — **Trinidad** Vincent Sherman (1952, Retequattro, ore 20,30) con Hayworth e Glenn Ford nuovo riunita coppia di Gilda per una calda storia spionaggio, traffico d'armi con baci finali.

GIOVEDI' — **Lo spavaldo** di Sidney J. Furie (1970, Raiuno, ore 20,30) Robert Redford pilota di motociclette dal cuore duro.

VENERDI' — **Bronx 41° distretto di polizia** di Daniel Petrie (1981 Raidue, ore 20,30) con Paul Newman, poliziotto ciuto nel ghetto più ghetto di New York.

SABATO — **La grande guerra** di Mario Monicelli (1959, Raiuno, ore 20,30). Gassman e Sordi, soldati pusillanimi, finiscono catturati dagli austriaci, ma non rivelano le del commilitoni nemico. Atto di coraggio senza.

FILMTOP — Il giorno dello sciacallo di Fred Zinnemann (1973 Raiuno, lunedì ore 20,30). Thriller mozzafiato con Edward Fox e Terence Alexander, tratto dal romanzo Forsyth. Ingaggiato dall'Oas, un killer professionista deve uccidere De Gaulle. Il controspionaggio francese si mobilita. Inizia la caccia al «fantasma» che si lascia una scia di sangue alle spalle. Sembra tutto inutile, fino al fatidico giorno dell'attentato, anzi fino agli ultimi secondi.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale. 13,30; 20; 23,40
- 11 — **Santa**. Dal «Meeting per l'amicizia fra i popoli» in Rimini
- 11,55 **Giorno di festa**
- 12,15 **Linea verde**
- 13,55 **Fortunissima**
- 14 — Pomeriggio al cinema. **Le pistolere**, film western, regia di Christian-Jaque, con Claudia Cardinale, Brigitte Bardot, Michael J.
- **Domenica sport - Varese: Ciclismo.** Tre Valli Varesine - **Atletica leggera**, su strada. **Ponte Egola**: nali
- 17 — Dal Teatro delle Terme di Fiuggi 6° nazionale piano bar, presentano D'Urso e Gianni Agus
- 18,05 **Frankenstein: Una** (1ª parte). romanzo di Mary Shelley, film per la tv in due parti. Con James Mason, Leonard Whiting, David McCallum, Jane Seymour, Nicole, Michel Serrazin
- 20,30 **Ellis** porta (1ª puntata), sceneggiato in 4 puntate. Con Richard Burton, Faye Dunaway, Peter Riegert, Greg Martyn, Claire Bloom, Judi Bowker, Kate Burton, Joan Greenwood
- 21,55 In diretta dal Nuovo Teatro G. Verdi di Montecatini Terme. I successi della settimana
- 22,45 La **sportiva**, a cura di Tito Stagno - **Montegiorgio: Ippica**, campionato italiano guidatori

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,55
- 11,25 **Matinée** - Al cinema: **Papà Lebonnard** (1939), film drammatico, regia de Limur, Ruggero Ruggeri, Murat, Madeleine Sologne, Jean Provost
- 13,25 **Tg2** - Lo
- 13,30
- 14,20 Riccardo in **Quando vuole bene**
- 15,15 **L'asso della Manica**, telefilm
- 16,10 Vigo di Fassa, **Concerto per una leggenda** in occasione centenario della prima salita Torri del Vajolet. Musiche di J. S. Bach, A. Vivaldi e G. F. Haendel. Musicale Padana. Coro Euridice di Bologna
- 17 — Lo schermo in casa: **Cime tempestose** («Wuthering Heights», 1970), film drammatico. Regia di Robert Fuest, con Anna Calder-Marshall, Timothy Dalton, Harry Andrews
- **Perry Mason**, telefilm
- 20 — **Tg2 - Do sprint**, a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino
- 20,30 **Bella d'estate**, spettacolo di canzoni, bellezza e comicità di Chiosso, D'Ottavi, Fabrizio, presenta Ramona Dell'Abate con Don Lurio, «Le Trappole», Patrizia Caselli, Bustric
- 22 — **Shaka Zulu** (9ª puntata), sceneggiato in 10 puntate, a cura di Rosanella Lello Negara, con Henry Cele, Trevor Howard, Fiona Fullerton
- 23,10, a cura Federazione Chiese Evangeliche

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,20; 21,15; 0,20
- 8,45-12,40 **Tg3 - Diretta sportiva** (1ª parte). Eurovisione. Germania Ovest: Duisburg **Canoa, campionato del mondo**
- 11,40 Intervisione-E. Cecoslovacchia: Brno **Motociclismo G. P. Cecoslovacchia**, 250 cc
- 13,25-14,25 - **sportiva** (2ª parte). Cecoslovacchia: Brno **Motociclismo G. P. Cecoslovacchia**, 125 cc
- 45 **Appuntamento al ci**
- 14,55 **Tg3 - Diretta sportiva** (3ª parte). Cecoslovacchia: Brno **Motociclismo G. P.**, 500 cc
- 15,55 **Rimini**: volley,
- 16,25 L'Aquila: **Rugby, Scavolini-Tolone**
- 17,25 Strasburgo. **Nuoto**: Campionati europei
- 19,30 gel, a cura di Aldo
- 20 —
- 20,30 «Storia degli uomini in guerra»: **Gnnie**, di Frederick Forsyth (8ª puntata)
- 21,30 Art **concert**
- 22,45 da Lecce differita dell'incontro **Lecce-Juventus**, valevole per il primo turno Coppa Italia

Oggi segnaliamo

RAIDUE — Nono appuntamento «Bella d'estate» (20,30) il varietà condotto da Ramona Dell'Abate con Patrizia Caselli, Walter Chiari. Coreografie e balletti di Don Lurio.

— In diretta dal Nuovo Teatro Montecatini, i successi musicali della settimana presentati in «Hit Parade» (21,55).

RAITRE — Un «Concerto di Renzo Arbore (ore 21,30) sostituisce il previsto melodramma di «La Cenerentola».

RADIOTRE — Dal Festival di Salisburgo 1987, va in onda (ore 18,30) «Moses und Aron», testo e musica di Arnold Schönberg, con Theo Adam e Philip Langridge. di Vienna diretta da James Levine.

CANALE 5 — Alec Baldwin e Susan Hess (nella foto) sono i protagonisti del nuovo sceneggiato «La strappata» (ore 20,30), ambientato negli Anni 60 all'interno di un'accademia militare. Al centro della la morte sospetta di un cadetto e un inconfessabile rapporto omosessuale.

ITALIA 1

- 8,30 **Bim bum bam**, cartoni animati, con Manuela, Paolo e Van
- 10 — **Riptide**, telefilm «Troppe donne, troppi guai»
- 11 — **Sport spettacolo**, condotto in Valeria Cavalli
- 12 — **L'uomo dei milioni di dollari**, «Incubo nel cielo»
- 13 — **Grand Prix**, settimanale motori, conduce Andrea De Adamich
- 14 — **Deejay** musicale. Conducono Casti, Gerry Scotti
- 16 — **Dimensione Alfa**
- 17 — **Manimal**, telefilm
- 18 — **Automan**, telefilm «Giustizia sommaria»
- 19 — **Cartoni animati**, stop
- 20,30 **piacere qui**, con da Paolo Villaggio con Patrizia Rossetti e i Trettre, regia di Ferri
- 22,50 **I predatori dell'I d'oro**, telefilm
- 23,50 **Samurai**, telefilm
- 1,20 **Hardcastle e Mc Cormick**,

CANALE 5

- **Ginnastica**
- 8,40 **La grande vallata**, telefilm
- 9,30 **Alice**, telefilm, Linda Lavin
- 10 — **Mississippi**, telefilm
- 11 — **Schiava e signora**, film di Henry Levin, con Susan Hayward, Charlton Heston
- 12,55 **Superclassifica show**
- 14 — **Karamazov**, film Richard Brooks, Yul Brynner, Schell, Claire Bloom, Lee J. Cobb
- 17,30 **Fifty Fifty**, telefilm «Il cane cinese»
- 20,30 **La strappata**, sceneggiato di Glen Jordan, con Alec Baldwin, Susan Hess, Lloyd Baldwin (prima puntata)
- 22,30 in un occhio d'oro, film John Huston, Taylor, Marlon Brando, Brian Keith
- 0,30 **Sceriffo a York**, telefilm «Fuoco»

RETEQUATTRO

- 8 — Il di
- 8,30 **Gunsmoke**, telefilm
- 9,15 di fuoco, Don Siegel, Elvis Presley, Barbara Eden
- 11 — **Voglio sposarle** film Norman Taurog, con Elvis Presley, Shelley Fabares, Diane Mc Bain
- 13 — **Ciao ciao**
- 14,30 **I gemelli Edison**
- 15 — **La terra dei giganti**, telefilm
- 16 — di un sogno
- 16,45 **Daniel Boone**, telefilm
- 17,45 telefilm
- 18,15 **Devlin e Devlin**, telefilm
- 19 — **College**, telefilm
- 19,30 **New York**, telefilm
- 20,30 **Matt Houston**, telefilm
- 21,30 **Cover up**, telefilm
- 22,30 **Peyton place**, sceneggiato
- 23,30 **Mod Squad**, telefilm
- 0,30 **Mistery Movie Banacek**, telefilm

EUROTV

- 11,40 **Commercio e turismo**, rubrica
- 13 — **Vacanze spiaggia**, film William Asher, Bob Cummings, Dorothy Malone
- 18,30 **Starzinger**, cartoni
- 19 — **Sanford and Son**, telefilm
- 19,30 **Hell Nelson**, film
- 20,30 **Il giustiziere del passato**, film Matt Cimber, con Rex Harrison, Vallone
- 22,20 **Spy-force**, telefilm

RETE A

- 8 — domenica
- 10,30
- 11,30 **Superproposte**
- 14 — **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 16 — **Una domenica diversa**
- 14,30 **Natalie**
- 15,30 **Nozze d'odio**, teleromanzo;
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Magazzini**, teleromanzo
- 20,30 **L'idolo**, con El Puma
- 23 — **Aula giudiziaria**

MONTECARLO

Telegiornale. 19,30
- 11,40 Da Brno, **Motoci**
- 13 — **Sport Motociclismo, Gran Premio**, in diretta da Brno; **Canoa**: campionati del mondo
- **La leggenda di Valentino**, documentario, con Rudolph Valentino, Frank Bellop
- 21,30 **Una con te**, con Elvis Presley
- 22,45 **Campionati pei di nuoto**

CAPODISTRIA

- 16,25 Roma. **Atletica leggera** campionato mondiale
- 20,30 **Sentimenti a casa ragazzi**, film (dramm.), Don Back, Paul Koslo, Elliot Street; regia: Richard Compton
- 22 — Roma: **Atletica leggera**, campionati mondiali (sintesi)
- 23 — **Il Louvre**

SVIZZERA

Telegiornale. 18; 20; 22,20; 23,30
- 11,40 Brno: **Motociclismo: Gran Premio di Cecoslovacchia**
- 16,30 **Anarchici grazie a Dio**, telefilm
- 17,25 **Campionati europei di nuoto**
- 19,30 **Il quotidiano Motel**
- 21,40 **Piaceri musi** S. Strauss, R. Schumann
- 22,30 **Sport**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio 8; 10,16; 12; 18; 23 — 6 Sotto il segno del sole cinereo «Bel l'italiano»; Culto evangelico; 7,45 Asterisco musicale, 8,45 Radiovilletta e con vi Santa Messa; 10,15 Varietà varietà; 11,53 mioniste; 12 La piace la radio?; 14 Il Romanziere n.; 14,30 L'esame bianca marea; 19,20 Ascolta si fa sera; 19,25 Radiouno periodici; 20 L'italiano impuro; 20,30 Bianca e Fernando. Musica di Vincenzo Bellini. Direttore Ferro, 23,05 telefonata; 23,28 Notturno italiano; Radiouno: 18-24.

RADIODUE. radio 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 Leggere, ma belle; 8 Radiodue presenta; 8,15 Oggi è domenica; 8,45 O cieli azzurri; 9,35 Il mondo di Milly; 11 Gigliola, Gigliola; 12 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade 2; 14 Ondaverdeargione; 14,05 Mille e una: 14,30 Stereosport; Il pescatore di perle; 21 piccola del cane e del gatto, 21,40 Georges Brassens: un poeta e le sue canzoni; 22,38 Notturno italiano; Radiodue. 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,35; 20 — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino, G. P. da Palestrina; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: F. Liszt, J. Brahms, I. Strawinsky; 10 Uomini e profeti: Leggere la Bibbia; 10,30 Concerto del mattino. J. S., L. van ven; 11,50 Speciale classico; 13,15 Viaggio ritorno; 14 Antologia di Radiotre; 18,30 In collegamento diretto con la Radio Austriaca. Festival di Salisburgo 1987. Aron. Opera in due. musica di Arnold Schönberg. Direttore James Levine. Orchestra Filarmonica di Vienna; 22 Un racconto D. K. Broster La cosa; 23 Il jazz; 23,58 Notturno italiano; Raistereonotte.

Comincia il dopo-Platini non solo per la Juventus, ma per tutto il nostro calcio. Michel ha chiuso con il pallone nella [illegible] partita di Wembley, quando ha giocato per il Resto del Mondo a fianco di Maradona. Da ottobre lo rivedremo ma [illegible] tv: lavorerà per la Terza Rete, in [illegible] [illegible] Falcao che «giocherà» per Raiuno in «Domenica In». Ogni venerdì sera, Platini comparirà in una trasmissione sportiva condotta da Gianni [illegible]

Senza Platini, il calcio parte cercando un leader

I fumi dei botti attorno al Napoli che vinse tutto (campionato e Coppa Italia) [illegible] dissolti, [illegible] (le chiacchiere [illegible] [illegible] [illegible]te. I due successi [illegible], non [illegible] negli albi d'oro e nel [illegible] ancora fresco [illegible] tifosi partenopei, ma la Coppa Italia che si avvia [illegible] a un voltar pagina. [illegible] [illegible] [illegible] regolamento del torneo (con il rifiuto del pareggio e la [illegible]cisione, se del caso, ai rigori [illegible] avere a tutti i costi il vincitore) è [illegible] pizzico [illegible] pepe, a molti non gradito, su un piatto [illegible] offre ben [illegible] motivi di speranze (giuste) e di entusiasmi (prematuri).

Molto è cambiato nel calcio di serie A. Largo ad allenatori nuovi in panchina. [illegible] clamorosa [illegible] [illegible] la scommessa [illegible] Berlusconi: Liedholm l'ha proprio [illegible]morato, [illegible] aveva convinto che la vecchia guardia è «fuori», ed allora sotto con l'ancora sconosciuto (al grande calcio) Sacchi il quale deve amministrare campioni di grande fama, e [illegible] carattere adeguato. Largo ai giovani anche in campo: pure il Torino [illegible] [illegible] [illegible] «scommessa» sui pivelli (e su Polster costato quanto ha reso Kieft purtroppo ancora con il ginocchio malandato, in Olanda). La rinuncia a [illegible] è sbagliato ridurla ad una querelle fra il giocatore e Radice. Ci [illegible] motivi di fondo ben precisi: un calciatore intelligente deve capire che guadagnare è sacrosanto, che pretendere è passeso, che [illegible] vita [illegible] gruppo è

Ruud Gullit (24 anni, olandese del Milan), [illegible] Rush (26 anni, gallese della Juventus) e Vincenzo Scifo (22 anni, italo-belga dell'Inter) sono tra i nuovi stranieri più attesi della stagione calcistica

magari fatto di sacrifici indispensabili.

Sfumature, comunque, per il grande clan [illegible] tifosi. Ognuno vede soprattutto — se non soltanto — la squadra del cuore, ma il mondo del pallone viene spesso sorvolato, dominato, condizionato, dal personaggio che sa imporsi a tutti, al di sopra delle fazioni. Era [illegible] Charles (non Sivori, che umiliava gli avversari con troppi «tunnel»), [illegible] [illegible] [illegible]lo Suarez, lo [illegible] stati Zoff e lo è Scirea. Lo è stato soprattutto Michel Platini che ha salutato da poco Juventus e football.

Il giorno [illegible] celebrazione dell'inizio ufficiale della stagione '87-88, è anche quello dell'amarezza [illegible] l'uscita di scena dell'asso francese. Non ci basterà rivederlo in tv. Giocatore grande, abilissimo, simpatico a pubblico ed avversari: non avete riflettuto mai sulla sua carriera italiana senza incidenti traumatici (pubalgia a mal di schiena [illegible] [illegible] cosa)? Certo, Michel era bravissimo anche ad anticipare con una veronica, un saltello, uno scatto e [illegible] frenata, la botta maligna. Ma aveva anche conquistato e ricevuto rispetto.

La folla degli stadi cerca di capire da oggi se esiste un nuovo Platini: [illegible] bisogno [illegible] capo carismatico di tutto il [illegible]. Maradona ha già perso la corsa, è bravo, bravissimo, ma solo sul campo. Con frasi ed atteggiamenti si è giocato metà del tifo partenopeo. Solo un altro scudetto può farlo perdonare. Un prezzo troppo alto. La gente juventina ha già fatto di [illegible] il nuovo paladino. Ma è una passione legata [illegible] gol, alla vittoria. Troppo interessata.

Dei nuovi stranieri arrivati a raccogliere lire ed applausi, l'unico ad avere speranze di suffragi generali — oltre al fascino [illegible] risultati — è Ruud Gullit. Dovrebbe affascinare i giovani (anche per [illegible] [illegible] passione musicale. I riccioli, il fisico, il vestire casualissimo) ed i patiti di pallone per le sue qualità tecniche. [illegible] nuovo Gullit [illegible] il gusto dello spettacolo popolare, lo stesso di Berlusconi.

Meno dovrebbe dire Scifo, anche perché Trapattoni punta soprattutto al risultato e [illegible] dà spazio agli artisti. Careca, Van Basten, Voeller, Polster e colleghi avranno applausi solo quando metteranno il pallone in rete. Forse ci troveremo ancora qui, fra un anno, a rimpiangere «l'universale» Platini.

Bruno Perucca

Comincia oggi la Coppa Italia, attesa verifica dopo le contraddittorie indicazioni delle «amichevoli»

Juve, Inter e Milan: prime sfide al Napoli

Con i gol di Rush i bianconeri in pole position nell'attacco ai campioni - Maradona lotta anche contro i fischi che lo innervosiscono - Per i rossoneri e Sacchi l'ora della verità

No al pari gran novità

Il [illegible] vero, ravvivato (o confuso?) dal nuovo regolamento-test, parte [illegible] con la Coppa Italia, [illegible] [illegible] da anni attende un rilancio, e che solitamente trova attenzioni soltanto [illegible] stretta finale, quando assieme al trofeo è in palio l'ammissione alla Coppa delle Coppe.

OGGI, 1ª GIORNATA (tutte le gare [illegible] [illegible] [illegible] poche eccezioni [illegible] indicate a fianco delle partite)

Gruppo 1
Bologna-Campobasso (arbitro Acri)
Messina-Cesena (a Reggio Calabria: Coppetelli)
Spal-Verona (Tarallo)

Gruppo 2
Como-Barletta (Pucci)
Milan-Bari (Pairetto)
Parma-Monza (Esposito)

Gruppo 3
Catania-Ascoli (17,30, Novi)
Reggiana-Brescia (Dal Forno)
Taranto-Inter (Baldas)

Gruppo 4
Cremonese-Centese (Fiorenza)
Piacenza-Empoli (Longhi)
Samb-Avellino (17,15, a Benevento: Di Cola)

Gruppo 5
Livorno-Udinese (Felicani)
Napoli-Modena (Fabbricatore)
Padova-Fiorentina (Frigerio)

Gruppo 6
Pescara-Genoa (Paparesta)
Roma-Monopoli (al Flaminio: Amendolia)
Triestina-Cagliari (Sallo)

Gruppo 7
Arezzo-Samp (Sguizzato)
Atalanta-Vicenza (Guidi)
Cosenza-Torino (Luci)

Gruppo 8
Casertana-Catanzaro (Nicchi)
Lecce-Juve (Lombardo)
Pisa-Lazio (Magni)

REGOLAMENTO
Le nuove norme, per ora limitate alla prima fase, prevedono: 3 punti a chi vince, 0 a chi perde al 90'. In caso di pareggio al 90' minuto, rigori (cinque, quindi ad oltranza): 2 punti a chi vince ed 1 a chi perde dal dischetto. Abolito quindi il pari.

TOTOCALCIO
Per la prima schedina, oggi, e per le prossime sulla Coppa Italia, valgono i risultati del 90' minuto. Anche il pareggio, quindi.

a cura di
Bruno Bernardi
e Nino Sormani

Sul Napoli la «pressione» dei tifosi

Partita	Risultato
Rovereto-Napoli	1-5
Trento-Napoli	1-3
Brescia-Napoli	1-3
Amburgo-Napoli	2-2
Napoli-Rosario	0-1

Autori [illegible] gol: Giordano 4, Maradona 3, Careca e Romano 2, Bagni e [illegible] 1. Cinque partite, 13 gol segnati, 7 subiti. Punti 6, media 1,2.

Mundial, scudetto e Coppa Italia le perle di Maradona. [illegible] i fischi di Wembley, Brescia e dei napoletani per l'argentino. Nel calcio non si [illegible] [illegible] rendita. Ma per le fortune del Napoli, rinforzato [illegible] Careca e Francini, è ancora Dieguito, se non si farà tradire dai nervi, l'arma vincente. I tifosi sono diventati più esigenti, pretendono altri successi e la responsabilità degli azzurri di Bianchi, in Europa e in Italia, è aumentata. Dovranno restare uniti per [illegible] sfasciare il bel giocattolo.

Juventus, [illegible] voglia di vincere

Partita	Risultato
Lucerna-Juventus	0-2
Juve A-Juve B	5-0
Casale-Juventus	0-5
Ancona-Juventus	0-4
Genoa-Juventus	0-3
Bologna-Juventus	2-4

Autori [illegible] gol: Rush 10, Laudrup, Magrin, De Agostini e Buso 2, Mauro, Cabrini, [illegible], Brio e Del Piano 1. Sei partite, [illegible] [illegible] segnati e 2 subiti. Punti 12, media 2.

Per tornare la Signora Omicidi, [illegible] ingaggiato un killer del gol, Ian Rush. Dieci bersagli in sei amichevoli il biglietto di presentazione (non ne aveva bisogno con 207 centri nel Liverpool) [illegible] gallese, ma nella Juventus c'è [illegible] nuova rabbia vincente, e ci sono Tricella, Magrin, De Agostini, nonché il pieno recupero di Laudrup, Cabrini, Mauro e Bonini, a renderla fortissima. Per Rino Marchesi, che può contare anche su Alessio e presto, su Bruno (oltre a Buso, Vignola e Scirea), è la stagione-verità.

Con la Roma la rivincita di Liedholm

Partita	Risultato
Rapp. Alp.-Roma	0-7
Vipiteno-Roma	0-11
Roma-Lodigiani	4-0
Feyenoord-Roma	0-1
Standard L.-Roma	3-1
Parma-Roma	2-1
Empoli-Roma	[illegible]
Roma-Werder Brema	2-1

Autori dei gol: Voeller 6, Baldieri e Pruzzo 4, [illegible] Carlo e Agostini 3, Giannini 2, Boniek, Gerolin, Policano, Cappioli e Zingerre 1. Otto partite, [illegible] gol segnati, 8 [illegible]. Punti 10, media 1,2.

C'è chi considera Nils Liedholm [illegible] minestra riscaldata, ma il tecnico svedese, dopo le traversie con il Milan, ha sete di rivincite e può essere l'uomo adatto per rilanciare la Roma. Viola gli ha messo a disposizione Voeller, uno [illegible] più forti «bomber» d'Europa, Manfredonia (la [illegible] origine laziale ed il recente passato juventino alimentano un'assurda contestazione), Policano e Collovati. Se non è una Roma da scudetto, sicuramente può aspirare a quella zona-Uefa fallita, come il resto, nella [illegible] stagione.

Il Verona-corsaro e Bagnoli piace

Partita	Risultato
Rovereto-Verona	0-6
Giorgione-Verona	[illegible]
Latemar-Verona	0-7
Trento-Verona	0-4
Verona-Padova	1-0
Udinese-Verona	0-1
Reggiana-Verona	2-1

Autori [illegible] gol: Elkjaer 5, Pacione e Gasparini 4, Verza 3, Bruni e Berthold 2, Sacchetti, Fontolan, Volpecina e Di Gennaro 1. Autorete Stocco (Giorgione). 7 gare, 25 [illegible] fatti, 2 subiti. Punti 12, media 1,7.

La partenza di Tricella e De Agostini, la convalescenza e le incognite sul futuro di Paolo Rossi non trovano impreparato il Verona alla vigilia di [illegible] stagione che, con la Coppa Uefa, s'annuncia ricca di impegni. Il tedesco Berthold, gli [illegible] juventini Soldà e Pioli e l'ex ascolano Iachini sono elementi di valore: anche [illegible] [illegible] mettono il Verona in «pole-position», offrono a Osvaldo Bagnoli la possibilità di allestire [illegible] squadra competitiva. Sarà un Verona-corsaro che [illegible] dovrà sottovalutare.

Il Torino è già [illegible] squadra-simpatia

Partita	Risultato
Pinzolo-Torino	0-5
Chievo-Torino	[illegible]
Torino-Brescia	2-0
Ajax-Torino	0-1
Torino-Dinamo K.	1-0
Torino-Atl. Min.	[illegible]
Bilbao-Torino	1-1

[illegible] [illegible] gol: Polster 2, Corradini, Venturin, Crampistri, Fuser, Gritti, [illegible] Bresciani e Lentini 1. Sette partite, 10 gol segnati, 7 su[illegible]. Punti 7, [illegible] 1.

Le amichevoli con Ajax, Dinamo [illegible] Atletico Mineiro e Athletic Bilbao hanno messo a [illegible] pregi e difetti di questo Torino giovane, senza fuoriclasse e senza grosse ambizioni. Gigi Radice sta ricreando lo spirito di gruppo dopo alcuni problemi acuti con lo «spogliatoio» nella scorsa stagione. L'invenzione di Comi regista, la scoperta di Crippa, la conferma di Lentini e l'esperienza di Berggreen, in attesa che Polster, «oggetto misterioso», si ambienti e trovi la forma, fanno [illegible] Torino una squadra-simpatia.

[illegible] [illegible] promette spettacolo

Partita	Risultato
Norcia-Ascoli	0-12
Jesi-Ascoli	0-3
Tiber-Ascoli	0-17
Gubbio-Ascoli	0-2
Perugia-Ascoli	[illegible]
Fano-Ascoli	[illegible]
Pescara-Ascoli	[illegible]

I gol: Casagrande e Agostini 7, Greco 4, Scarafoni 3, H. Maradona 3, Cicconi 1, Pollacio [illegible] Micoli 2, Giovannelli 2, Agabitini, Fioravanti, Carannante, Benetti e Carillo 1. 7 gare, [illegible] gol fatti, 2 sub. Pti 13, media 1,8.

Hugulto Maradona e Casagrande, due sudamericani per un Ascoli che vorrebbe disputare una stagione [illegible] affannosa di quella che l'ha visto salvarsi all'ultima giornata e, magari, offrire scampoli di calcio spettacolo. Ma oltre al fratellino di Dieguito ed al goleador brasiliano, c'è il problema dell'inserimento di Carannante, Celestini, Benetti, Miceli e Giovannelli. [illegible] Castagner ha, comunque, il vantaggio [illegible] [illegible] dover prendere in mano la squadra preparata da [illegible] altro, come l'anno scorso.

A Como si aspetta di scoprire Borghi

Partita	Risultato
Como-Valvenosta	[illegible]
Como-Tre Confini	[illegible]
Ospitaletto-Como	[illegible]
Lucchese-Como	0-1
Pro Sesto-Como	0-0
Modena-Como	0-1

Autori dei gol: Giunta 6, Borgonovo 5, Cicconi 3, [illegible] tarisfano [illegible] Cattuso, Borghi e Mattei 2, Invernizzi e Annoni 1. [illegible] gare, [illegible] gol fatti, zero subiti. Punti 11, media 1,8.

Gli infortuni a Borghi e Borgonovo hanno impedito ad Aldo Agroppi di valutare il Como. Provinciale da combattimento, il squadra della «rabbia» del nuovo allenatore, reduce da [illegible] anno di disoccupazione. Se Borghi si inserirà, i lariani possono compiere un discreto salto di qualità ma l'argentino è un fiorettista elegante e classico e ci sono dubbi anche se al Mundialito, con la maglia del Milan che resta padrone del cartellino, ha deliziato il pubblico con i suoi numeri. Per ora il Como è indecifrabile.

A Pisa si scommette tutto su Dunga

Partita	Risultato
Volterra-Pisa	0-7
Cecina-Pisa	0-4
Pisa-Fiorentina	[illegible]
Pisa-Charlton	[illegible]
Charlton-Pisa	[illegible]
Pisa-Valencia	3-3

Autori dei gol: Cecconi [illegible], Dunga 3, Caneo e [illegible] Chiti, [illegible] Brandani, Cuoghi e Piovanelli [illegible] Autorete [illegible] [illegible] (Volterra) 1. Gare 6, 18 gol fatti, 4 [illegible]. Punti 8, media 1,3.

Kieft e Dunga, l'accoppiata anglobrasiliana del Pisa, sembra funzionare. Più che lo stopper di colore, è stato il centrocampista [illegible] impressionare favorevolmente. Dunga è destinato ad [illegible] l'uomo-squadra dei toscani guidati da Giuseppe Materazzi, debuttante su una panchina di Serie A. Secondo Santiro Massola, ha tutte le qualità per diventare un grande alla Falcao. Se il giudizio del «baffo» è esatto, significa che Anconetani ha azzeccato un altro dei [illegible] «colpi».

Nell'Inter, Trapattoni già scalpita

Partita	Risultato
Varese-Inter	1-4
Casale-Inter	0-2
Mantova-Inter	0-2
Anderlecht-Inter	0-1
Inter-Porto	1-1

Autori dei gol: Altobelli, Passarella e Ciocci 2, Scifo, Serena, G. Baresi e Mandelli 1. Cinque gare, [illegible] gol fatti, 1 subito. Punti 9, [illegible] 1,8.

Giovanni Trapattoni, anno secondo. Nel primo non ha vinto niente, ma, con l'accoppiata Altobelli-Serena e l'in[illegible] di Scifo nell'intelaiatura già collaudata, la sua Inter [illegible] correttamente inserita tra le grandi protagoniste della prossima stagione. La coesistenza Scifo-Matteoli ha già diviso i critici, alimentando le prime diatribe giornalistiche, ma il «Trap» [illegible] crede e aspetta che i fatti gli diano ragione. Pragmatico, l'allenatore vincitutto non vuole restare a mani vuote per la seconda volta di seguito.

Il Milan può innamorarsi [illegible] [illegible]

Partita	Risultato
Milan-Solbiatese	7-0
Parma-Milan	0-3
Reggiana-Milan	1-0
Milan-Real Soc.	2-1
Cesena-Milan	1-3
Milan-Steaua Buc.	0-0
Lazio-Milan	1-2

Autori [illegible] gol: Virdis 5, Van Basten e Gullit 4, Mussi 2, Tassotti, Mannari, Bortolazzi, Ancelotti e Massaro 1. Sette gare, 20 [illegible] fatti, 4 subiti. Punti 13, media 1,8.

Il miliardario Milan di Berlusconi non può più nascon[illegible] né fallire. Arrigo Sacchi, con Gullit, Van Basten e Ancelotti, ha un potenziale notevole: deve scegliere gli uomini giusti al posto giusto. E, soprattutto, sfruttare il fenomenale King Kong Gullit, calciatore completo, universale e dunque fuoriclasse. Non deve essere un Milan Gullit-dipendente, ma se i compagni «s'innamoreranno», anche interessatamente, dell'olandese con le treccine, vivranno felici e contenti come nelle fiabe.

[illegible] la Samp è l'ora di rinsavire

Partita	Risultato
Fortuna S.-Samp	[illegible]
Bruges-Samp	0-2
Winterswijk-Samp	1-13
Utrecht-Samp	0-2
Twente-Samp	2-0
Porto-Samp (rig.)	3-4
[illegible] Madrid-Samp	[illegible]
Samp-Poggibonsi	4-1

Autori [illegible] gol: Ganz 5, Mancini, Vierchowod e Salsano [illegible], Bonomi e Vialli 2, Briegel, Pellegrini, Cerezo, Branca, Paganin e Mannini 1. Autorete Lotti (Poggibonsi) 1. Otto gare, 25 gol fatti, 19 subiti. Punti 7, media 0,8.

Il precampionato della Sampdoria lascia perplessi, ma la squadra di Vujadin Boskov è la stessa [illegible] scorsa stagione, quella che fallì di un soffio, perdendo lo spareggio con il Milan, la zona-Uefa. Si diceva che era immatura, bella senz'anima, troppo vezzeggiata dai tifosi e dallo stesso Mantovani, presidente ambizioso ma tollerante. Ha un anno in più e dovrebbe giocare a memoria. E ricordarsi anche gli errori passati e non ripeterli. Tocca a Boskov far rendere al meglio Vialli, Mancini e gli altri.

A Fi[illegible] dubbi sulla [illegible] svedese

Partita	Risultato
Casteld.-Fiorentina	0-8
Fiorentina-Viterbese	5-1
Pisa-Fiorentina	0-8
Barcellona-Fiorentina	3-1
Valencia-Fiorentina	[illegible]
Fiorentina-Valencia	1-0

Autori dei gol: Di Chiara, Onorati, Diaz, Battistini, Bosco e Baggio 2, Berti, Gelsi e Rebonato 1. Sei partite, 14 gol fatti, 9 subiti. Punti 7, media 1,1.

[illegible] ora [illegible] bastano gli svedesi Sven Goran Eriksson (in panchina) e Hysen (neocapitano, in campo) per riaccendere gli entusiasmi dei tifosi della Fiorentina, frustrati da una stagione tormentata, culminata con il «divorzio» di Antognoni. L'assimilazione della zona non avviene in tempi brevi e c'è da vedere se Rebonato, cannoniere della B alle prese con il salto di categoria, riuscirà a comporre [illegible] Diaz un tandem in grado di finalizzare il gioco che avrà in Baggio, giovane talento in via di recupero, l'ispiratore.

L'Avellino punta [illegible] grinta di Vinicio

Partita	Risultato
Amiata-Avellino	1-12
Poggibonsi-Avellino	1-4
Rondinella-Avellino	0-1
Arezzo-Avellino	4-0
Avellino-Olympiakos	0-1

Autori dei gol: Schachner 5, [illegible] Mauro, Colantuono 2, Agostinelli, [illegible], Amodio, Gazzaneo, Di Liscio, Murelli, Leone e Casale 1. Cinque [illegible], [illegible] gol fatti, 7 subiti. Punti 6, media 1,2.

L'Avellino dei miracoli, attesa nel campionato scorso, è partito con il piede sbagliato nel calcio d'agosto. La batosta di Arezzo e la sconfitta casalinga con l'Olympiakos hanno attirato critiche su [illegible] Vinicio e [illegible] dubbi nella tifoseria irpina sulla reale consistenza [illegible] tandem Anastopoulos-Schachner. Il [illegible] e l'austriaco si sono inceppati contro avversari consistenti. La squadra manca di grinta e, per ritrovarla, [illegible] forse bisogno di lottare e soffrire per il risultato.

L'Empoli [illegible] riesce a [illegible] lo sprint

Partita	Risultato
Castelnuovo-Empoli	0-8
Prato-Empoli	0-0
Lucchese-Empoli	0-2
Rosignano-Empoli	0-5
Empoli-Roma	2-0
Livorno-Empoli	0-1

Autori [illegible] [illegible]: Mazzarri 6, Calonaci 3, Ekstroem e Caccia [illegible] Puppi, [illegible] Monica, Bonfari e Del Bino 1. Autorete Della Santa (Lucchese) 1. Sei gare, 18 gol fatti, 0 subiti. Punti 11, media [illegible].

Per una squadra che dovrà iniziare il campionato da [illegible] 5, [illegible] indispensabili massima concentrazione, determinazione e adeguata preparazione. Per il momento, nella serie di amichevoli, l'Empoli di Gaetano Salvemini non ha mostrato [illegible]uno di questi connotati. Forse l'allenatore più che ad una partenza-sprint pensa ad avere una squadra dotata di fondo. Deludenti le prestazioni [illegible] jugoslavo Cop, che è stato affiancato allo svedese Ekstroem. Cop deve entrare nella nuova, dura realtà.

Il Pescara già nelle mani di Junior

Partita	Risultato
Castel di S.-Pescara	0-3
L'Aquila-Pescara	[illegible]
Pescara-Gremio	1-1
Pescara-Ascoli	2-2

Autori dei gol: Sliskovic, Berlinghieri e Pagano [illegible] Za[illegible], Gaudenzi, Mancini, Gasperini e Junior 1. Gare 4, 11 gol fatti, [illegible] subiti. Punti 6, media 1,7.

L'esperienza vissuta da Junior nell'ultima stagione con il Torino gli servirà a [illegible] squadra neopromossa in [illegible] A con l'obiettivo di restarci. Il brasiliano, veterano di [illegible] battaglie, ha già messo in sua classe, ancora limpida malgrado il logorio della lunga carriera, al servizio degli abruzzesi di Giovanni Galeone. La perdita di Rebonato e Bosco, alla luce delle amichevoli, [illegible] [illegible] [illegible] pesare anche se lo jugoslavo Sliskovic non s'è ancora espresso all'altezza della [illegible] fama.

Il Cesena non crede al salto nel buio

Partita	Risultato
Calalzo-Cesena	0-9
Cesena-Vis Pesaro	1-1
Cesena-Milan	1-3
Riccione-Cesena	0-4

[illegible] [illegible] gol: Lorenzo 5, Barozzi, Traini 2, Sanguin, Perrotti, [illegible] [illegible]telli e Bordin 1. Quattro partite, 14 gol fatti, 4 subiti. Punti 5, media 1,3.

Una squadra neopromossa, dopo la [illegible] degli spareggi, dalla B alla A, guidata da un tecnico che [illegible] [illegible]. Ci alla [illegible] divisione ma che, [illegible] giocatore, [illegible] vinto uno [illegible]etto con il Milan. Non sarà, comunque, un salto nel buio. Ad Albertino Bigon i tifosi romagnoli chiedono solo la salvezza ed il materiale a sua disposizione dovrebbe essere una garanzia: il libero jugoslavo Jozic, il regista Di Bartolomei e la punta Lorenzo sono la spina dorsale nuova nell'ossatura-base rimasta inalterata.

Mondiale per la Moehring

Esaltante secondo posto, [illegible] tempo di record, della staffetta mista agli Europei

Le ragazze con l'argento al collo

Sempre più grave invece la crisi di Battistelli - Mondiale della tedesca Est Moehring sugli 800 - Riscatto [illegible] Gross che vince i 200 farfalla

[illegible]

STRASBURGO — Tre episodi meritano un [illegible] to approfondito, anche [illegible] sono molto differenti l'uno dall'altro. [illegible] questa penultima [illegible] giornata degli europei.

[illegible] primo. Una tedesca dell'Est che compirà 18 [illegible] fra quattro giorni, Anke Moehring, ha battuto il primato mondiale degli [illegible] sl, il mezzofondo del nuoto femminile. Questa specialità ha [illegible] storia curiosa, perché [illegible] quasi dieci anni [illegible] imbattibile il primato stabilito dall'australiana Wickham nel 1978; poi, quando meno ce [illegible] aspettavamo, un'americanina tutta pelle, sui 45 chili di peso e alta meno di 1,50, Janeth Evans, [illegible] ventina di giorni fa era riuscita a scendere a 8'22"44. Quello che in dieci anni nessuna ragazza aveva saputo fare, è riuscito due volte in venti giorni, perché ieri la Moehring ha nuotato in 8'19"53, quasi 3" in meno del recentissimo primato.

Anke Moehring [illegible] tipo fisico ben diverso [illegible] piccoletta Evans: biondona, 1,80, tipo gigantessa ben proporzionata. Ha nuotato quasi come un cronometro, poco meno di 4'10" i primi 400 metri, appena venti centesimi di secondo in più la seconda metà della gara. Il limite di 4'10" una dozzina di anni fa era ancora il primato mondiale dei 400: ora viene nuotato due volte di seguito senza fermarsi!

Il secondo episodio è italianissimo e importantissimo: la staffetta 4x100 mista delle ragazze è stata seconda solo alla Germania dell'Est ed [illegible] conquistato un argento pesante. Perché è nella staffetta, e se vogliamo ancora di più nella staffetta mista, dove [illegible] in acqua tutti gli [illegible] che si misura la forza globale di un movimento natatorio. E con la Germania Est [illegible] (ha perso in campo femminile solo il titolo dei 400 misti) l'Italia [illegible] battuto squadroni come l'Urss e la Germania Ovest.

Si è superata Lorenza Vigarani nella prima frazione dorso con il nuovo [illegible] italiano (1'02"85) dando il cambio a Manuela [illegible] Valle [illegible] terza posizione. La vigorosa rana di «Manù» (1'09"63) ha lanciato Ilaria Tocchini [illegible] seconda nella frazione di [illegible] (1'01"20). Seconda è rimasta, [illegible] Silvia [illegible] nell'ultima frazione a stile libero (57"46). Il totale fa 4'10"04, primato nazionale strabattuto.

Anche il terzo episodio è italianissimo, ma alla rovescia. Stefano Battistelli, [illegible] medaglia d'argento [illegible] campionati mondiali dello scorso [illegible] 1500, è completamente affondato, non raggiungendo nemmeno la finale europea. Soltanto il tredicesimo tempo per lui dopo le batterie di ieri mattina, [illegible] vale [illegible] consolazione che sia stato eliminato anche [illegible] vecchio campione [illegible] il [illegible] vietico Salnikov. Battistelli, proprio tenendo [illegible] Henkel e di Salnikov, era sembrato molto vivo [illegible] 800 metri, ma presto era andato irrimediabilmente in riserva. Scomponendo la gara [illegible] tre frazioni di 500 metri [illegible] l'idea del suo crollo: 5'03" la prima parte, 5'11" dai 500 [illegible] 1000, 5'16" la parte finale, per un totale di 15'33"33. A Madrid, praticamente [illegible] sciuto, [illegible] fa nuotò in 15'14"80, quasi [illegible] meno. Se fosse soltanto una cattiva giornata, un episodio sportivo, [illegible] sarebbe da scrivere ora qualche parola di incoraggiamento e basta. [illegible] un incoraggiamento [illegible] dato comunque [illegible] all'incolpevole [illegible], [illegible] una censura grossa a chi l'ha gestito.

Il resto, in breve. L'uomo-pesce, il [illegible] veloce nuotatore d'Europa, è Jorg Woithe, ventiquattrenne di Berlino Est. Venerdì il francese Caron gli aveva portato via il primato [illegible] 100 sl. Ma [illegible], che i 100 quasi non li nuota più per riservare tutte [illegible] esplosive energie alla gara di sprint, i 50 sl di fresca invenzione, si è rifatto presto. Ha nuotato [illegible] da cima a fondo una [illegible] ha conquistato il titolo con 22"66, tenendo a bada il [illegible] prendente sovietico Prigoda, l'elvetico Volery e Caron, ancora fuori dal podio.

Si era fatto [illegible] malinata Giovanni Franceschi, redivivo per [illegible] istante, che con 23"14 aveva migliorato di venti centesimi il record italiano e per un solo centesimo era stato eliminato.

Chiudiamo le note [illegible] penultima giornata europea [illegible] un cenno all'albatros Gross, che nell'ultima vasca di un [illegible] farfalla incertissimo è riuscito a rimontare conquistando il suo primo oro individuale.

Gianni Romeo

Strasburgo. Gross, dopo tante delusioni, ha conquistato il suo primo oro individuale nei 200 farfalla

Dopo la facile vittoria sulla Bulgaria (8-4), impegno decisivo per i pallanuotisti

Italia-Germania vale la medaglia di bronzo

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — Gli azzurri della pallanuoto concludono stamane, quasi all'alba, il loro torneo europeo affrontando la Germania Occidentale.

Ieri hanno battuto la Bulgaria, cenerentola del [illegible] ricordandosi nei [illegible] minuti finali [illegible] essere vicecampioni del mondo. A metà del terzo tempo l'incontro era ancora sui quattro pari, poi Fiorillo, con una bella rete [illegible] lontano, dava il via all'accelerata. Finiva 8-4, avrebbe addirittura potuto diventare una goleada se, con una certa sufficienza, gli azzurri non avessero mancato qualche grossa opportunità.

E' stata un'occasione sprecata, considerando che a parità [illegible] punteggio per assegnare le medaglie sarà determinante la differenza reti? Molto probabilmente no. [illegible] probabilmente la ragione essenziale che ha indotto gli uomini [illegible] Fritz Dennerlein a non forzare più [illegible] tanto è stata quella [illegible] riservare ogni energia [illegible] l'incontro odierno [illegible] Germania Ovest, [illegible] assegnerà la medaglia [illegible] bronzo.

Esiste, è vero, la possibilità teorica di terminare al secondo [illegible] a pari punti con [illegible] Jugoslavia, se quest'ultima perderà con l'Urss e se gli azzurri batteranno la Germania. Ma la differenza reti della Jugoslavia è largamente migliore: [illegible] sovietici e jugoslavi [illegible] incontreranno nel [illegible] riggio già [illegible] il risultato [illegible] Italia-Germania Occidentale.

Contro l'Urss gli slavi cercheranno di vincere [illegible] certo, perché potrebbero in questo [illegible] arrivare in extremis all'oro. Ma [illegible] accorgessero che il successo è impossibile, basterà loro accontentarsi [illegible] un pareggio o di [illegible] sconfitta [illegible] misura per assicurarsi l'argento. E che interesse avrà l'Urss a infierire? Forse questo avevano nella mente ieri i pallanuotisti azzurri quando si sono accontentati della vittoria [illegible] Bulgaria.

Questo torneo europeo è stato organizzato male e finisce peggio. [illegible] poco senso [illegible] girone all'italiana, che favorisce eventuali combine. Hanno avuto poco peso gli arbitri, maltrattati un po' [illegible] tutti, fino alle [illegible] sospensione [illegible] francese Papazian, che [illegible] pagato [illegible] po' le rivalità dell'ambiente.

Ci sono sospetti fondati [illegible] sorteggio pilotato: stranamente, guarda caso, l'ultimo incontro uscito dal cappello è Urss-Jugoslavia.

E infine Italia e Germania Ovest dovranno giocare [illegible] piscina di periferia, [illegible] ha nemmeno le misure regolamentari, [illegible] nove e [illegible] mattino, un incontro che assegnerà almeno una medaglia. In quella piscina [illegible] sono nemmeno state piazzate le telecamere; che importa ai dirigenti dilettanti che guidano la Lega europea [illegible] il torneo si concluderà nell'anonimato? L'importante è fare tante [illegible] riunioni. Possibilmente a tavola.

g. ro.

Italia-Bulgaria 8-4 (2-2, 2-1, 1-1, 3-0). I marcatori azzurri: I t.: Campagna (rig.) 2'27", Campagna (rig.) 4'59"; II t.: Ferretti 3'26", Campagna 4'10"; III t.: Fiorillo 3'12"; IV t.: Misaggi 3'05", [illegible] 3'53", Campagna 6'35".

[illegible] penultima giornata: Urss-Ungheria 15-11; Italia-Bulgaria 8-4; Germania-Spagna [illegible]; Jugoslavia-Romania 14-7.

Classifica: 1. Urss p. 12 (diff. reti +20); 2. Jugoslavia p. 11 (+22); 3. Italia p. 9 (+10); 4. Germania p. 9 (+12); 5. Ungheria 4 (-6); 6. Spagna p. 2 (-10); 7. Romania p. 2 (-17); 8. Bulgaria p. 0 (-33)

Franceschi primato italiano sui 50 s.l.

TUFFI — Piattaforma masch.: 1. Chogovadze (Urs) p. 618,48; 2. Hempel (Ddr) 596,94; 3. Dzhavadian (Urs) 578,37; 9. Ita[illegible] p.ti 490,50.

NUOTO — 200 farfalla masch.: 1. [illegible] (Ger) 1'57"59; 2. Nielsen (Dan) 1'57"74; 3. Iaroschuk (Urs) 1'58"51.

200 misti femm.: 1. [illegible] (Ddr) 2'15"04; 2. Hunger (Ddr) 2'15"27; 3. Lung (Rom) 2'15"84; 9. Tocchini 2'18"47.

50 sl masch.: 1. Woithe (Ddr) 22"66 (in batteria 22"56); 2. Prigoda (Urs) 22"73; 3. Volery (Svi) 22"75; 12. Franceschi 23"39 (in batteria 23"14, nuovo record italiano, prec. Franceschi 23"34 nel 1987).

800 sl femm.: 1. Mohring (Ddr) 8'19"53 (nuovo primato mondiale, precedente Evans, Usa 8'22"44 nel 1987); 2. Strauss (Ddr) 8'32"24; 3. Csabai (Ung) 8'37"71; 7. Melchiorri (Ita) 8'42"31.

[illegible] dorso masch.: 1. Zabolotnov (Urs) 56"06; 2. Baltrusch (Ddr) 56"40; 3. Hoffmeister (Ddr) 56"71. Battistelli [illegible] part.

Staffetta [illegible] mista femm.: 1. Ddr (Otto, Hoerner, Weigang, Stellmach) 4'04"05; 2. [illegible] (Vigarani, Dalla Valle, Tocchini, Persi) 4'10"04 (nuovo record italiano, prec. 4'12"27 nel [illegible]. Nella prima frazione a dorso Vigarani 1'02"85 nuovo record italiano, prec. Vigarani 1'03"33 nel 1987); 3. Germania [illegible] 4'10"62.

1500 sl masch.: miglior tempo delle batterie a Henkel con 15'16"03. Battistelli eliminato [illegible] il 13° tempo, 15'33"33. Trevisan con il 18°, 15'55"45.

Oggi [illegible] conclusione [illegible] ori [illegible] assegnare

NUOTO — 200 misti maschili (italiani in gara: Franceschi e Sacchi); 1500 s.l. maschili (nessun italiano in gara); 4x100 mista maschile (Italia con Battistelli, Minervini, Rampazzo, Lamberti); 200 farfalla femminili (Tocchini); 200 dorso femminili (Savarino e Vigarani); 50 s.l. femminili (Persi).

MOTOCICLISMO Ad un passo dal mondiale 125

Gresini a Brno correrà ancora per il successo

«Ho vinto otto prove e voglio proseguire [illegible] serie»

BRNO — *«Voglio vincere anche il Gran premio [illegible] Cecoslovacchia e tirerò come al solito, correndo magari qualche piccolo rischio anche se mi mancherebbe [illegible] un punticino per portare a casa il titolo mondiale».* Fausto Gresini, il ventiseienne imolese che [illegible] sarà, con ogni probabilità, il [illegible] campione del [illegible] classe 125, è [illegible] tipo [illegible] ama parlar chiaro.

«Ho [illegible] otto gran premi di fila [illegible] della stagione — ci spiega — *e l'idea [illegible] infilare altri primi posti stabilendo [illegible] record, difficile [illegible] eguagliare, mi stimola. Nel motociclismo [illegible] oggi non è più pensabile di stabilire primati come quelli [illegible] Agostini o di Nieto che mettevano in fila i titoli mondiali un anno dopo l'altro perché erano bravissimi, [illegible] discuto, [illegible] anche perché correvano in situazioni diverse [illegible] quelle attuali. Io devo accontentarmi [illegible] record di vittorie consecutive delle singole [illegible]. Non posso certo pensare con la competizione tecnico-agonistica che c'è oggi [illegible] una decina di mondiali».*

Eppure qualcuno [illegible] che le tue [illegible] quest'anno sono state troppo facili, anche perché non [illegible] dovuto vedertela con Cadalora, il tuo [illegible] squadra che dopo aver vinto il mondiale l'anno scorso è passato alla classe [illegible].

«Non avermi potuto prendere la rivincita [illegible] po' mi pesa anche se onestamente devo dire che battere Luca non sarebbe stato facile. Però dentro di me so che quest'anno sono stato più bravo che nel 1986. Credo di essere maturato, di essere più solido psicologicamente proprio perché sono riuscito a superare [illegible] periodo di crisi. L'anno scorso [illegible] perso il titolo che avevo dal 1985 al termine di una stagione stressante in cui il mio compagno di squadra era il mio nemico numero uno. Cadalora fu bravo, io fui un po' sfortunato ma devo anche ammettere che feci qualche errore, come in Inghilterra quando per l'occasione [illegible] mi fermai anche se potevo cercare di finire la gara nonostante qualche problema ai freni. Poi ho passato [illegible] inverno molto brutto, ci [illegible] lasciati con la mia fidanzata e sono morte due persone a cui [illegible] molto bene, un mio zio e l'amico che oltre ad esser stato il mio datore di lavoro mi aiutò ad iniziare a correre. Ora sono uscito dal tunnel e mi sento molto più forte. La rivincita con Cadalora prima o poi credo che verrà: tutti e due abbiamo davanti a noi anni di corse e in futuro ci troveremo in pista. Anch'io forse passerò alla [illegible] 250, proverò la Garelli 250 dopo San Marino».

A parte i primati, le rivincite e le [illegible] morali, [illegible] ti hanno dato questi due titoli mondiali, sei diventato ricco?

«I guadagni che si fanno a vincere [illegible] titolo della 125 non sono paragonabili alle molte centinaia [illegible] milioni che portano a casa i miei colleghi della classe [illegible]. Però non [illegible] lamentarmi. Se non avessi [illegible] oggi sarei comunque a contatto con le moto, farei l'operaio in un'officina meccanica a Imola [illegible] o forse a Bologna. Certo faticherei di più e guadagnerei di meno. Ma a parte i soldi le corse mi hanno dato moltissimo: ho girato il mondo, ho conosciuto un sacco di gente e di [illegible] ed in definitiva sono diventato un uomo completamente diverso».

Carlo Fiorenzano

CICLISMO La Tre Valli Varesine [illegible] due settimane dai mondiali

Martini sceglie oggi gli azzurri La Canins, frattura, non ci sarà

La nostra veterana [illegible] una clavicola [illegible] una caduta durante la Coors Classic, in Usa

Oggi Alfredo Martini, c.t. [illegible] sceglie i professionisti per la prova mondiale del [illegible] settembre a Villach, Austria. Martini darà 14 nomi, [illegible] a quello «automatico» [illegible] Argentin, [illegible] pione in carica e qualificato di diritto.

La scelta [illegible] titolari in un secondo tempo, [illegible] fine della «serie» azzurra che comprenderà la Bernocchi del 26 a Legnano, il Giro [illegible] Veneto del [illegible] a Padova, la Due Giorni Sanson [illegible] Conegliano [illegible] e del 31, il Giro del Friuli del [illegible].

Mentre nasce la squadra degli uomini, quella delle [illegible] perde Maria [illegible]. Una caduta alla Coors Classic, negli Usa, provocata da una collisione fra la canadese Brunet e la statunitense Tobin. L'italiana [illegible] riportato la frattura della clavicola destra. Già l'anno scorso la Canins dovette ri[illegible] alla prova [illegible] diale: frattura simile, patita [illegible] allenamento.

Quest'anno l'italiana, [illegible] già 38 anni, [illegible] migliorato la velocità, e si poteva anche pensare che la campionessa uscente, [illegible] francese Longo, «aziale» del Tour vittorioso e dimensionale [illegible] allo sprint dall'italiana, non sarebbe stata rivale feroce e imposta [illegible] come gli anni scorsi.

Torniamo [illegible] uomini. Oggi gareggiano [illegible] km, da Varese a Varese, compreso un circuito da ripetersi 5 volte. Partenza [illegible] 10, arrivo verso le 15,30. E un'ora dopo l'annuncio di Martini [illegible] che in pratica ha già «sicuri», oltre ad Argentin (che rientrerà martedì in Italia, dopo [illegible] Classic), Amadori, Bombini, Bontempi, Bugno, Fondriest, Ghirotto, Leali, Moser, Pagnin e Saronni. In pratica quattro posti ancora per Contini, Piccolo, Cassani, Colagè, Cesarini, Vannucci, Gavazzi, Giovannetti, Loro e Voca nell'ordine di meriti attuali. Martini rifiuta il caso-Rosola: *«Corre bene negli Usa, [illegible] per darmi garanzie sulla distanza dovrà pedalare qui. Ho autorizzato alla trasferta americana Bombini e Pagnin perché sono corridori [illegible] caratteristiche diverse da [illegible]. [illegible] credo che Argentin lo chiederà come gregario: l'anno scorso divenne iridato senza un gregario della sua squadra di marca nella formazione azzurra, e adesso, oltre a Bombini e Pagnin, potrebbe avere Piccolo».* **g. p. o.**

La tiratura de «La Stampa» di sabato 22 agosto 1987 è stata di [illegible] copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.D. S.p.A. [illegible] Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. [illegible] Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 413, 1926

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 18-12-1986

Pallavolo, bis [illegible] i bulgari

REGGIO CALABRIA — Seconda vittoria degli azzurri sulla Bulgaria di Tchoiov in amichevole. Dopo il 3-0 della prima partita, questa [illegible] gli azzurri si sono affermati 3-1 (15-8, 10-15, 15-8, 16-12). Stasera a Rimini terza sfida nell'ambito della Festa nazionale dell'Amicizia.

● La nazionale [illegible] juniores [illegible] pallavolo, a San Sepolcro, ha battuto la [illegible] zionale [illegible] della Tunisia 3-2 (14-16, 9-15, 15-12, 15-2, 15-7) in [illegible] del Mundialito che inizia mercoledì prossimo a Firenze.

● Corsa Tris, il premio Amministrazione Provinciale Forlì all'ippodromo di Cesena, corsa Tris della settimana, è stata vinta da Elenia davanti a Betoll, Ermese ed Euriama. Combinazione vincente: 17-5-7. Ai 632 vincitori lire 1.483.762.

● Karting: presentato a Magione (Perugia) il mondiale karting classe 125 formula C, che si disputerà tra 7 giorni.

Basket, le azzurre in raduno a L'Aquila

L'AQUILA — Primo allenamento della n[illegible] femminile di basket, in raduno da venerdì sera a L'Aquila in preparazione dei campionati europei in programma in Spagna dal [illegible] all'11 settembre. Domani sera, alle 21, amichevole con la Spagna.

● Boxe, a Tijuana (Messico), il messicano Julio Cesar Chavez, 54 match tutti vinti, ha conservato il mondiale dei leggeri Junior Wbc, battendo ai punti in 12 riprese il dominicano Danilo Cabrera.

● [illegible]cross: a Ponte [illegible] Egola (Pisa), grande sfida fra piloti statunitensi e italiani di motocross oggi nell'open El Charro-Super Cross Series fino a 500 cc.

● Ciclismo: a Denver, nella Coors Classic, successi in campo maschile del tedesco Diehl, in volata, e in campo femminile della canadese Brunet. Il messicano Alcala e la francese Longo continuano a guidare le due classifiche della corsa.

Auto, presentata la nuova F1 di Coloni

MAGIONE (Perugia) — Presentata nell'autodromo di Magione la nuova vettura di F1 realizzata da Enzo Coloni, che esordirà tra due [illegible] nel G.P. d'Italia a [illegible] con Nicola Larini [illegible] guida. La vettura monta [illegible] motore Ford Cosworth 8 cilindri 3500 cc. aspirato. Da martedì a giovedì le messe a punto saranno effettuate in funzione [illegible] debutto. La vettura parteciperà anche [illegible] G.P. [illegible] Spagna.

● Vela: prima giornata del secondo campionato europeo classe libera-Ecoservizi Trophy, a Salò; prima prova: 1. Casiopea II (Ita), 2. Avant Garde (Ita), 3. Ines (Ita); seconda prova: 1. Parmelicante (Ita), 2. Lillo-Pedrini (Ita), 3. Ines (Ita).

● Baseball: questi i risultati della prima serie di incontri validi per i quarti di finale del campionato [illegible] serie A [illegible] Mamoli Grosseto-Eky Milano 6-1; World Vision Parma-Biemme Bologna 3-2; Norditalia Nettuno-Vape San Marino 12-6; Trevi [illegible] 13-7.

● Auto: l'equipaggio [illegible] composto da Alessandro Del Lungo, Gabriele Della Rosa, Valentina Isidori e Roberta Del Lungo, su Range Rover, ha vinto la seconda edizione dell'Afrikannonball, corsa-avventura che, partita in luglio da Torino, si è conclusa a Gaborone nel Botswana dopo 15 mila km attraverso 12 Paesi africani.

Canoa, solo il K4 in finale ai mondiali

DUISBURG — Un solo equipaggio italiano in finale oggi ai mondiali di canoa: si tratta del K4 500 m, composto da Scarpa, Bonomi, Dreossi e Revelli. Sei equipaggi sono stati eliminati in semifinale. Si disputeranno anche le gare di fondo sui 10 mila, in prova unica, con gli azzurri presenti in tutte le prove: K2, K1 e K4.

● Football americano: la nazionale italiana disputa oggi a Helsinki contro i tedeschi della Germania Federale la finalissima valevole per il titolo continentale.

Edicole aperte a Torino dal 17 al 31 agosto 1987

QUARTIERE 1
CENTRO
[illegible]

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
[illegible]

QUARTIERE 3
CROCETTA
[illegible]

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
[illegible]

QUARTIERE 5
CENISIA
[illegible]

QUARTIERE 6
SAN DONATO CAMPIDOGLIO
[illegible]

QUARTIERE 7
AURORA
[illegible]

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
[illegible]

QUARTIERE 9
[illegible] MILLEFONTI
[illegible]

QUARTIERE 10
LINGOTTO
[illegible]

QUARTIERE 11
SANTA RITA
[illegible]

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
[illegible]

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
[illegible]

QUARTIERE 14
PARELLA
[illegible]

BORGATA PARADISO
[illegible]

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
[illegible]

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
[illegible]

QUARTIERE 17
[illegible] VITTORIA
[illegible]

QUARTIERE 18
[illegible]

QUARTIERE 19
FALCHERA VILLARETTO
[illegible]

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
[illegible]

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
[illegible]

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
[illegible]

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
[illegible]

BORGO [illegible] PIETRO
[illegible]

FIOCCARDO
[illegible]

Anno 121 Numero 197

LA STAMPA

Domenica 23 Agosto 1987 - L. 800

[illegible] Temperature di [illegible]

NUVOLOSITA' IN INTENSIFICAZIONE — POCO NUVOLOSO — SERENO O POCO NUVOLOSO

Ma. Firenze	35°
Mi. L'Aquila	13°
Torino (media)	24,5°

Previsioni a pagina 11

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Nelle pagine sportive

Comincia oggi la Coppa Italia nuova formula: Juve, Inter e Milan sfidano il Napoli

Le diverse posizioni sul Golfo Persico

Le falle d'Europa

Perché Bonn è risolutamente contraria a un'azione [illegible] - I guasti della tutela americana

DAL NOSTRO [illegible]

PARIGI — Adesso anche i governi d'Olanda, Belgio e Italia si dichiarano disposti a mandare dragamine nel [illegible] Persico, per proteggere l'incolumità di navigazione e aggiungersi alle flotte americane, britanniche e francesi. Hanno tergiversato a lungo, nella speranza che l'Onu divenisse d'un tratto quello che non è [illegible] stato, [illegible] un governo [illegible] diale, [illegible] poi si sono resi conto che qualche pericolo esiste, per l'Occidente, in questa rivoluzione [illegible] che non esita a prendere ostaggi e a organizzare le nostre morti, a seminare mine nelle acque internazionali e a usare il petrolio come arma di una Guerra Santa.

Un po' di egocentrismo fa sempre bene, in politica estera, e quando si combina con un calcolo razionale dei costi e benefici l'Europa occidentale non può che guadagnarci. L'egocentrismo impone [illegible] protezione del proprio interesse, quando quest'ultimo è minacciato. Il [illegible] razionale fa vedere i rischi impliciti nelle condotte troppo egocentriche, dunque potenzialmente volubili: proprio perché temevano che l'intervento americano nel Golfo si rivelasse un effimero capriccio, gli europei hanno dovuto infine schierarsi. Non per [illegible] linea di Washington, [illegible] per darle [illegible] che [illegible] non aveva. Gran Bretagna e Francia si [illegible] mosse prima di altri, [illegible] ora un accordo [illegible] sia pur vago esiste: non necessariamente sulla diplomazia da adottare, [illegible] almeno sul fatto che è in gioco qualcosa [illegible] per gli occidentali è centrale. Qualcosa che «sta nel [illegible] delle loro esistenze»: questo vuol dire d'altronde *inter-esse*, in lingua latina.

Tuttavia gli europei non dovrebbero felicitarsi così presto. C'è un Paese, nel cuore del Vecchio Continente, che continua a guardare [illegible] finestra come se le questioni di traffico non la riguardassero affatto, e che è convinto [illegible] modo ferreo di non avere alcun obbligo specifico di partecipare a quello che considera uno sgradevole tafferuglio. Questo [illegible] la Germania Federale, e dicono i [illegible] uomini politici (al governo come all'opposizione) che i motivi dell'indifferenza sono iscritti nella Costituzione, la quale vieterebbe di inviare truppe in [illegible] di conflitto extra-atlantiche. L'affermazione è del tutto priva di fondamento, perché la Costituzione [illegible] dice affatto questo: ordina soltanto all'esercito federale di limitarsi a interventi «*difensivi*», e [illegible] evitare l'«*offesa*» bellica. Inoltre, non delimita geograficamente le azioni difensive, [illegible] fissa un perimetro oltre il quale Bonn deve [illegible] bandiera. La decisione di ammainarla, o di alzarla, è puramente politica. Il governo federale può prenderla in [illegible] senza [illegible] subito colpevole [illegible] passato nazista, e obbligato [illegible] assecondi [illegible] potenze vincitrici.

[illegible] dunque Bonn ha deciso di non partecipare a un'azione di sminamento del [illegible] che è esemplarmente difensiva, vuol dire che le ragioni della sua [illegible] sono altre, e che la storica colpa tedesca è adoperata come pretesto. La realtà, dissimulata, è che l'interesse di Bonn coincide sempre meno con quello dei suoi alleati.

Quel che è centrale per noi fatica a esserlo per lei, perché il Centro della sua esistenza si è spostato più a Est, verso l'altra Germania. E si è ancor più spostato da quando si profila un accordo Usa-Urss che elimina la possibilità di difendere nuclearmente l'Europa (quindi la Germania, in prima linea) in [illegible] di minaccia d'aggressione da parte delle truppe sovietiche. Lasciata sola con le sue abnormi paure, la Germania Federale incrocia le braccia, e vieta a se stessa non più solo l'aggressione ma financo la difesa. «*Abbiamo ragioni specifiche per non intervenire*», manda a dire.

Se ci [illegible] soffermati sulla Germania, è perché la crisi del Golfo ha rivelato l'esistenza di una falla inquietante, in Europa. E perché Bonn costituisce solo in apparenza un caso limite.

Le titubanze italiane [illegible] olandesi confermano [illegible] ovunque la tendenza è forte a disinteressarsi di ciò che per l'Europa è centrale. Lo è in particolare [illegible] Paesi [illegible] clear, che dipendono in ultima istanza dagli Stati Uniti per la propria difesa. La tutela americana [illegible] creato negli europei una mentalità di assistiti. E gli assistiti hanno sempre le mani legate. Il peccato mortale degli europei non è nel rifiuto [illegible] inviare dragamine, [illegible] navi. E' nell'aver accettato per troppo tempo la tutela statunitense sul loro destino.

E' in quest'ottica che va giudicata la strategia inglese e francese di presenza nel [illegible]. Parigi e Londra hanno una difesa relativamente indipendente: per questo si sono mosse prima di altri, e possono perfino dare alcune lezioni agli americani. Il governo britannico, [illegible] esempio, [illegible] agli Stati moderati del Golfo (Emirati Arabi Uniti, Bahrein, Oman) che le sue dragamine opereranno solo se gli Stati in questione assicureranno piena assistenza: con [illegible] li ha [illegible] sponsabilizzati più di quanto abbiano [illegible] gli americani. Inoltre, Londra moltiplica gli sforzi per coinvolgere Mosca in una soluzione del conflitto Iran-Iraq, mentre Washington resta riluttante. I primi effetti di questa strategia sono visibili: Teheran mostra qualche segno di fatica, la Siria comincia a prendere le distanze da Khomeini. A ciò si aggiunga l'umiliazione subita da Gheddafi — terzo alleato dell'Iran — [illegible] Ciad, questa [illegible] colonia africana [illegible] protetta dalla Francia.

C'è solo da sperare che gli europei non perdano piano piano [illegible] Germania, nel momento [illegible] in cui si radunano nel Golfo. Un modo per tamponare la falla ci sarebbe: basterebbe scoprire il *bluff* costituzionale tedesco. Ma né Londra, né Parigi osano tanta scortesia, forse perché [illegible] tal caso dovrebbero [illegible] una Germania più sovrana di quello che appare, chiudere davvero il capitolo della Seconda guerra [illegible] e immaginare una difesa europea comune. Forse anche per Parigi e Londra il Centro si è un poco spostato, lontano dall'Europa.

Barbara Spinelli

La polizia teme disordini più gravi per i funerali di martedì

Chiuso il cimitero di Hess invaso da giovani nazisti

Slogan [illegible] svastiche: [illegible] Wunsiedel 78 fermi sulla tomba di famiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Quello che si temeva [illegible] puntualmente accadendo: la morte di Rudolf Hess nel [illegible] di Spandau scatena un rigurgito di nazismo. [illegible] ricomparse le bandiere del Terzo Reich, biancorosse con svastica nera, ci sono state manifestazioni a Bonn e incidenti a Wunsiedel, la cittadina bavarese dove il corpo [illegible] designato [illegible] Hitler [illegible] sepolto mercoledì prossimo. Il piccolo cimitero che ospita la tomba di famiglia degli Hess [illegible] chiuso d'autorità ieri mattina dopo che [illegible] di giovani vi [illegible] fatto irruzione [illegible] le bandiere naziste al vento.

Ciò che colpisce è appunto che si tratta [illegible] giovani. Sono ragazzi col cranio [illegible], *skin-heads* come amano farsi chiamare. Secondo una moda vecchia ormai [illegible] qualche [illegible] portano giubbotti [illegible] cuoio, e sono armati di catene. Non di rado hanno piccole svastiche tatuate sulle braccia. Ieri la polizia ne ha fermati [illegible] quarantina nel cimitero di Wunsiedel. Per arrivare alla tomba che attende Hess, avevano travolto la gente che già affollava il luogo. Gente [illegible] ogni [illegible] curiosi o simpatizzanti: molti di loro avevano ricoperto di fiori il terreno [illegible] all'ultimo prigioniero di Spandau.

Anche la polizia [illegible] presente in forze a Wunsiedel. Fra quei giovani che urlavano «*Rache*», vendetta, la carica è stata immediata: a decine [illegible] *skin-heads* sono stati caricati sulle [illegible] parcheggiate oltre i cancelli del cimitero. Settantotto giovani sono stati fermati o arrestati nei pressi della cittadina. Subito dopo, quei cancelli sono stati chiusi: e così resteranno fino [illegible] 14 [illegible] mercoledì, quando Charles Gabel, che fu a lungo l'assistente spirituale di Hess a Spandau, celebrerà il rito funebre. Soltanto mezz'ora [illegible] il corpo del delfino di Hitler, che si trova ora in [illegible] luogo segreto, sarà arr[illegible] a Wunsiedel.

La chiusura del piccolo cimitero bavarese non elimina le preoccupazioni ufficiali. [illegible] assembramenti [illegible] nostalgici violenti ci sono [illegible] nel centro della cittadina, e [illegible] una località vicina, Nagel, dove ne sono stati fermati altri nove: avevano bandiere e uniformi del Terzo Reich. Ma il peggio è temuto per oggi, domenica. Torme di nazisti erano segnalate ieri in partenza [illegible] Wunsiedel da [illegible] regioni tedesche. [illegible] polizia aveva predisposto le sue misure per intercettarli lungo le autostrade. Si vuole evitare che la situazione a Wunsiedel precipiti [illegible] seguito alla pressione di folle difficilmente controllabili.

Ieri ci [illegible] manifestazioni di nostalgici anche qui a Bonn. Sono avvenute sotto le insegne dell'*Npd*, il partito nazionalista che raccoglie, di fatto, la lugubre eredità ideologica del nazismo. Un partito bene [illegible] di [illegible] per fortuna della Germania e dell'Europa, da quella soglia del cinque per cento del [illegible] livello [illegible] per poter mandare deputati al *Bundestag*. Bersaglio degli attivisti *Npd*, nella capitale federale, [illegible] ambasciate delle quattro [illegible] vincitrici della guerra, [illegible] Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia: quelle stesse che hanno custodito Hess per 41 anni.

Rispetto agli [illegible] di Wunsiedel («La nostra ira sarà tremenda!»), quelli di Bonn erano più pacati. Hess [illegible] sofferto per [illegible]. In una telefonata all'*Ansa* uno dei manifestanti nella capitale ha illustrato la [illegible] verità [illegible] quel che è accaduto a Spandau. Sappiamo per certo, sostiene costui, che Hess non è

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Trafugato [illegible] mitragliatore segreto

LONDRA — Il prototipo segreto [illegible] un [illegible] fucile mitragliatore è stato rubato a Londra. Secondo il *Daily Mail* l'unico esemplare esistente di [illegible] tragliatore estremamente perfezionato in corso di sperimentazione era custodito in una stanza blindata della ditta costruttrice [illegible] «Allivane International», in Horseferry Road, presso Scotland Yard.

Secondo quanto riferisce il giornale, è stata trafugata anche una seconda arma: un nuovo tipo di pistola automatica. *(Ansa)*

SENZ'ACQUA 250 MILIONI

Melbourne. Lunga fila di donne indiane per avere un po' d'acqua. Quattordici dei 24 Stati dell'Unione sono stati colpiti dalla [illegible] grave siccità del secolo: si teme per la salute e la sopravvivenza di oltre 250 milioni di persone. (Telefoto Ap)

L'incidente più grave nei pressi di Parma: sei vittime, undici feriti

Venti morti sulla strada del rientro

Concluse le vacanze, migliaia di automobilisti hanno invaso tutti [illegible] le autostrade - Traffico caotico, incidenti a catena causati dall'eccessiva velocità - Ottanta chilometri [illegible] coda sull'Adriatico

[illegible] — Il [illegible] delle vacanze è cominciato nel peggiore [illegible] modi: venti morti e [illegible] di venti feriti. Quasi tutti gli incidenti [illegible] stati causati dall'eccessiva velocità. E' stata [illegible] giornata pesante, un [illegible] nero che ha chiesto la mobilitazione in massa di polstrada e carabinieri che, [illegible] ricorrendo agli elicotteri, sono dovuti [illegible] sulle strade intasate dal traffico.

L'incidente più [illegible] a Parma. Due famiglie distrutte (sei morti e undici feriti, [illegible] dei quali gravissimi) ieri pomeriggio verso le 16.30 sulla corsia Sud dell'Autostrada del Sole al km 104, poco prima del casello di [illegible].

Sulla corsia Sud viaggiava una Volvo [illegible] Macerata condotta da Mauro [illegible] di 22 anni, residente a Civitanova Marche; più avanti, due famiglie [illegible] per riunirsi e procedere insieme [illegible] viaggio avevano fermato le loro quattro [illegible] in una piazzola d'emergenza. Stavano ritornando da La Spezia dove avevano assistito al giuramento di due congiunti in servizio militare di leva.

Tutto è accaduto [illegible] un lampo. Il conducente della Volvo, che procedeva a velocità sostenuta sulla corsia di marcia, ha dichiarato di [illegible] avvertito [illegible] rumore. [illegible] un guasto meccanico (sembra che si sia bloccata [illegible] ruota), poi la vettura impazzita è sbandata sulla destra ed è andata a falciare i passeggeri delle quattro auto, scesi a terra per sgranchirsi le gambe.

I soccorsi sono scattati immediatamente. [illegible] i rottami delle auto sono stati raccolti sei corpi senza vita. Due famiglie distrutte: [illegible] Trottolo [illegible] anni, Armando Trottolo, 37 [illegible] Erica Militello, 14 anni, [illegible] Militello, 80 anni; Daniela Odorali, 69 anni e Maria Umbertini 72 anni. I feriti sono stati trasportati all'ospedale [illegible] Parma. La più grave è [illegible] Militello, di 37 anni, che versa in stato [illegible] coma: [illegible] subito l'amputazione di entrambi i piedi. Gli altri sono: Roberta Militello di [illegible] anni (30 giorni [illegible] prognosi), Vincenzo Trottolo (60 giorni), Anna Trottolo 37 anni (30 giorni), Salvatore Militello [illegible] anni (20 giorni), tutti di Ravenna; ferito pure il conducente [illegible] Volvo, Mauro Poglia e [illegible] altri passeggeri della stessa vettura: Margherita Gisetti che [illegible] stata ricoverata [illegible] prognosi riservata, Marina Barboni, 21 anni, Galileo Barboni 54 [illegible] Carla Barboni 17 anni (quest'ultima medicata e subito dimessa), tutti di Civitanova Marche. Pure dimesso dopo le medicazioni [illegible] altro ferito, Silvio Trottolo, 19 anni [illegible] Ravenna.

Un'altra vittima, sempre sull'A1, nella mattinata. Una donna che viaggiava [illegible] Yamaha [illegible] non si è accorta che un tamponamento aveva rallentato [illegible] auto che la precedevano. Si è schiantata [illegible] Golf ferma.

Nel Novarese due giovani [illegible] rimasti uccisi l'altra notte: perso il controllo dell'auto per l'eccessiva velocità, hanno urtato [illegible] palo [illegible] luce. [illegible] pressi di [illegible] il cantautore Edoardo Bennato è uscito incolume [illegible] un incidente a pochi metri [illegible] casello. Tradito dal [illegible] ha abbattuto una barriera [illegible] cartelli stradali. Altre vittime nel Ferrarese. L'auto di due ragazzi, ventuno e diciannove anni, è sbandata [illegible] rettilineo e [illegible] accartocciata [illegible] un albero. I giovani sono morti sul colpo.

Nel Trentino Alto Adige, nei pressi di Egna, un'auto tedesca, con motoscafo al traino, ha perso il [illegible] ed è finita sull'altra [illegible] giata investendo cinque vetture, uccidendo una pe[illegible] e ferendone altre tre. In Valle [illegible] turista tedesca ha perso [illegible] vita. La donna è stata travolta da una fontana abbattuta [illegible] un automobilista che [illegible] è fuggito. Un giovane di venti [illegible] si è schiantato con la [illegible] auto contro una caserma abbattendo [illegible] di muro.

Rallentamenti e incidenti continui sull'Adriatica, auto in fila per ottanta chilometri costrette [illegible] venti [illegible]. Due giovani motociclisti [illegible] investiti [illegible] un'auto. Una donna è morta in un tamponamento a poca distanza dal primo incidente. E infine [illegible] ultime tre [illegible]. Una ragazza [illegible] ventitré anni, rimasta [illegible] uno scontro nel Maceratese, una studentessa [illegible] diciannove deceduta [illegible] le ferite riportate [illegible] incidente [illegible] Grossetano e un'altra ragazza di ventisette anni è morta in uno scontro frontale sulla via Emilia.

A PAGINA [illegible]

[illegible] l'amante come in un giallo di [illegible]

Per l'anniversario del Patto Molotov-Ribbentrop

Nelle Repubbliche baltiche oggi protesta antisovietica

Mosca non lo nasconde - Da giorni denuncia gli «incitamenti» da Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Finora, l'agenzia *Tass* ha parlato soltanto di una «*manifestazione* [illegible] *sovietica che verrebbe organizzata domenica a Vilnius*»; ma altre dimostrazioni non [illegible] — simili a quella [illegible] per oggi nella capitale della Lituania da gruppi nazionalistici [illegible] de[illegible] dell'anniversario del Patto Molotov-Ribbentrop del 1939 — potrebbero tenersi nelle capitali delle altre due Repubbliche baltiche dell'Urss: Riga, in Lettonia, e Tallinn, in Estonia.

[illegible] da giorni che la *Tass*, la tv e i giornali sovietici ne parlano; che accusano le «*provocazioni*» e [illegible] «*incitamenti*» [illegible] stazioni radio occidentali, evocando «*il ruolo da queste* [illegible] *giocato nell'Ungheria del '56, nella Cecoslovacchia del '68 e nella Polonia non molto tempo fa*». [illegible] sottolineano il «*carattere volontario*» dell'adesione [illegible] Lituania e delle altre Repubbliche baltiche all'Urss, in seguito appunto [illegible] Patto del '39 e [illegible] «*trattati di mutua assistenza*». Che denunciano il ruolo della «*propaganda americana*» tra i fuoriusciti baltici: il corrispondente [illegible] *Tass* [illegible] Washington [illegible] visitato perfino le «*missioni diplomatiche*» delle tre Repubbliche, considerate a Mosca come «*provocazioni*». «*I rappresentanti di questi governi* [illegible] *vivono grazie al denaro illegalmente confiscato da Washington nel 1940 e che gli viene ora elargito perché possano* [illegible] *tinuare la loro propaganda antisovietica*», ha scritto l'agenzia.

Ma l'insieme dei commenti ha un'organizzazione più complessa: la maggior parte dei Paesi occidentali [illegible] riconosce la sovranità di Mosca sulle Repubbliche baltiche, ritenendo che [illegible] state [illegible] semplicemente [illegible] dall'Urss, dopo l'arrivo delle truppe sovietiche. In previsione dell'anniversario [illegible] è limitata perciò a denunciare [illegible] «*provocazioni*» e le «*interferenze straniere negli affari interni dell'Urss*». [illegible] prodotto una elaborata serie di interventi, affidati a studiosi ed ex combattenti locali, per «giustificare» l'invasione da parte dell'Urss e le sue conseguenze. [illegible] è preferito cercar [illegible] «convincere», tentare dunque la [illegible] del consenso, piuttosto che [illegible] e imprecare soltanto come [illegible] passato.

Scrivono per esempio [illegible] *Izvestija*: «*Il Patto* [illegible] *non-aggressione firmato da Urss e Germania rinviò l'invasione* [illegible] *tedesca non solo dell'Unione Sovietica,* [illegible] *anche della Lituania e* [illegible] *resto dell'area baltica*». «*Nell'agosto* [illegible] *del '39 il comportamento di Francia e Germania aveva ormai uno scopo ben chiaro: lasciare le porte aperte all'invasione del territorio* [illegible] *vietico* [illegible] *parte della Germania hitleriana. Per questo*

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 8 in quarta colonna)

Fino [illegible] che punto [illegible] medicina può utilizzare i feti?

La scienza tra audacia e rimorso

Sempre più di frequente si [illegible] in titoli giornalistici che parlano di «*indignato orrore*», [illegible] «*condanne senza attenuanti*» [illegible] riferimento a notizie di ingegneria genetica. Si sono appena assopite le polemiche sulla possibilità di un ibrido uomo-scimmia, che già riprende un nuovo coro di deprecazioni per il fatto che recenti esperimenti hanno provato che il trapianto di tessuti nervosi di feti possono arginare le devastazioni fisiche o mentali dei morbi di Parkinson e di Alzheimer o della leucemia o delle radiazioni atomiche.

Lo spunto è stato dato dalla notizia che una californiana ha chiesto ai medici se non potesse essere fecondata artificialmente con lo sperma del padre, colpito dal morbo di Alzheimer, per poi abortire dopo tre mesi, e da utilizzare il feto nella cura del genitore. [illegible] d'esserni sentito anch'io perplesso [illegible] fronte a questo esempio di amor filiale, che ha ricevuto risposta negativa. Nei panni di quello sventurato padre, ammesso che la demenza dell'Alzheimer ancora me lo concedesse, avrei esortato la figlia a non fare la telefonata e, magari, a lasciarmi morire in pace. Cosa che, talvolta senza pace, prima o poi capita a tutti.

Ma perplessità non minori mi vengono dal fatto che anche in questo caso sono proprio gli specialisti, con in prima fila i Nobel della medicina, a levare le proteste più veementi. Mi chiedo come quell'americana avrebbe potuto pensare simile «mostruosità» — e non certo per egoismo — se non le fosse stata suggerita dai dati della ricerca scientifica. Sono stati degli scienziati a mostrare brillantemente le virtù terapeutiche dei tessuti di feto: in California c'è un'azienda, la «Hana Biologics», che dai feti già ricava una cura per i pancreas malati. Siamo sulla strada che porterà un giorno [illegible] prescrizione del «farmaco feto» da parte delle Usl.

Quello che sorprende è la «schizofrenia» degli scienziati che, da un lato, non rinunciano all'istanza insopprimibile della ricerca, mentre, dall'altro, condannano l'utilizzazione di alcuni risultati per cui la ricerca era stata fatta.

Non è saggio chiedere una regolamentazione internazionale della ricerca sotto l'egida dell'Onu: solo un politico farebbe finta di credere in proposte del genere. Sono piuttosto gli scienziati che, avendo rinunciato all'illusione della scienza quale sapere divino o quasi divino, potrebbero autolimitarsi, consapevoli di nuovo che alcune scelte morali — come quella dell'inviolabilità della vita [illegible] — [illegible] anche sull'orientamento della ricerca.

Ammettiamo che tutti gli scienziati (o quasi) facciano tale scelta: solo [illegible] avrebbe senso [illegible] loro riprovazione morale. Ma neanche se così fosse, capirei la condanna assoluta del «farmaco feto». Ci sono pur sempre stati gli aborti spontanei: perché in tal caso demonizzare questo «farmaco», quando almeno la madre ne autorizzi l'uso per la ricerca?

Si dirà che, altrimenti, avremmo una prodigiosa crescita di aborti spontanei, causata dal mercato. Il pericolo c'è; ma c'è anche ipocrisia nell'accusa al mercato, quando la liberalizzazione dell'aborto nei Paesi «civili» ha da tempo posto in dubbio il senso dell'«inviolabilità della vita».

Francesco Barone

Il record è di un torinese, licenziato dall'azienda trasporti

Sei anni di assenze in 15 di lavoro

TORINO — Bigliettaio dell'Atm prima e custode di un museo poi, Adriano Virgili [illegible] torinese [illegible] più che cinquantenne, ha stabilito un record difficilmente eguagliabile: in circa quindici anni di servizio ha collezionato 2050 giorni d'assenza, quasi 6 anni. All'azienda tranviaria Virgili era diventato famoso (e forse un po' invidiato) tra i colleghi: per l'Ufficio [illegible] personale [illegible] invece diventato [illegible] incubo: per farlo lavorare le [illegible] provate tutte. Inutilmente.

Avevano anche cercato [illegible] trasferirlo ad un museo cittadino. «*Potrai fare il custode, il lavoro* [illegible] *tutto riposo*» gli avevano detto. Niente da fare: Virgili era rimasto sordo ad ogni sollecitazione. Alla fine la direzione dell'Atm ha deciso di licen[illegible] per scarso rendimento.

I guai per l'ex bigliettaio incominciarono nel gennaio '83 quando ricevette dall'Atm una lettera che diceva: «*Preso in esame il servizio da lei sinora prestato, si è rilevato che* [illegible] *1° gennaio 1966 all'8 giugno* [illegible] *ha totalizzato 947 giorni d'assenza e che nel periodo* [illegible] comando presso [illegible] cittadino *dal 9 giugno 1977* [illegible] *oggi, i giorni* [illegible] *ammontano a 1103. Per questo lei viene esonerato dal servizio ai sensi dell'art. 27 della legge 8/1/1931*».

Virgili era stato mandato nel '77 a fare il custode presso il museo nazionale del Risorgimento, [illegible] lavoro di tutto riposo. Non si era però molto distinto per impegno se [illegible] dicembre '82 il direttore del [illegible] al l'Atm di [illegible] «liberato» del Virgili perché la sua «presenza» [illegible] finiva per risultare un elemento [illegible] e di danno, [illegible] una effettiva collaborazione. E pochi mesi dopo, nella primavera dell'83, l'Atm decideva l'esonero [illegible] per scarso rendimento: negli ultimi cinque anni [illegible] assente dell'ex bigliettaio, tenuto conto [illegible] ferie, [illegible] superiori [illegible] 50 per [illegible] dall'intero periodo.

Lasciato a [illegible] il bigliettaio presentò ricorso al pretore del lavoro che gli [illegible] ragione ritenendo [illegible] l'allontanamento dal servizio perché le assenze [illegible] giustificate [illegible] dizioni di salute. [illegible] cui ordinava all'Atm [illegible] riassumere il bigliettaio, il giudice scriveva: «*Le ipotesi di scarso rendimento* [illegible] *ricorrono nel* [illegible] *in cui il dipendente durante le* [illegible] *lavorative presta il proprio servizio* [illegible] *particolare lentezza, con pluralità di inesattezze, con evidente insufficienza, con* [illegible] *inammissibili,* [illegible] *certo quando il lavoratore* [illegible] *presta servizio perché legittimamente impedito per malattia*».

Un giudizio ribaltato [illegible] tribunale [illegible] quale l'Atm, patrocinata [illegible] prof. [illegible] presentava appello, ritenendo [illegible] giusto. I giudici spiegavano: «*E' vero che* [illegible] *assenze per malattia,* [illegible] *di pochissimi giorni, tranne due casi, costituiscono la parte preponderante,* [illegible] *dal foglio matricolare risulta un'imponente serie di ritardi anche cospicui e assenze arbitrarie dal servizio*». E aggiungevano: «*Tale complesso di* [illegible] *per la sua* [illegible] *e varietà, ha finito indubbiamente* [illegible] *il rendere inutilizzabile* [illegible] *prestazione. Anche in mansioni semplici, leggere, confacenti* [illegible] *sue condizioni, le assenze sono state tali da impedire* [illegible] *utilizzabilità del Virgili la cui "prestazione lavorativa" era* [illegible] *fatto improduttiva e inutile. La sua condotta appare perciò riconducibile al concetto di scarso rendimento che consiste* [illegible] *in una insufficienza a raggiungere il* [illegible] *normalmente concesso alle mansioni per le quali il Virgili era idoneo e abile*».

Quando non [illegible] è presenti [illegible] lavoro [illegible] tempo - [illegible] pratica i giudici - anche se a causa di malattia, è lecito il licenziamento per scarso rendimento.

Nino Pietropinto

Con Formigoni al meeting di Rimini [illegible] «Creazione, arte, economia»

E il ciellino scoprì il profitto

Il capo del Movimento popolare non parla di politica - «Il denaro non è bene né male, dipende [illegible] lo usi» - «Qui si discute di potere, [illegible] noi siamo cattolicissimi» - Ma Bertazzi, [illegible] probabile successore, parla del «potere cattivo» e allude a De Mita

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Onorevole Formigoni, ha letto che Flaminio Piccoli dà il benservito al segretario [illegible] dc, Ciriaco De Mita? *«I giornali non li [illegible] letti, ma ne ho [illegible] parlare»*. Al [illegible] Movimento popolare [illegible] strappa più una parola che riguardi direttamente la lotta interna della [illegible] e i rapporti quanto mai difficili [illegible] Mp e De Mita. *«Ne parleremo dopo. Ora dovete seguire i lavori del Meeting e vedere come [illegible] il nostro impegno»*.

Strano impegno quello che quest'anno affascina i ciellini. A dirla in modo un po' semplificatore il ciellino a Rimini dice che gli piacciono i soldi.

«I soldi non sono da demonizzare. Non sono né bene né male. Dipende [illegible] come li usi», spiega senza giri di parole Formigoni.

Per questo avete invitato tanti illustri imprenditori italiani? Raul Gardini, Calisto Tanzi, Benetton, Vittorio Merloni, li volete presentare come esempi positivi alla voglia di impresa che si è radicata nei giovani di Mp?

«[illegible] li abbiamo invitati per discutere. Parleremo di tutti gli aspetti [illegible] politica e del potere».

Non si riconosce più Parsifal nel programma di questi incontri. Il romantico cavaliere medioevale sembra [illegible] essersi trasformato in uno «yuppie» di Dio, che considera all'improvviso la cosa più importante [illegible] l'aspetto creativo dell'intraprendere. La valorizzazione del lavoro per [illegible] i beni economici, ma [illegible] per accumulare profitto. Non è che senza accorgervene vi siate lasciando affascinare dall'etica protestante? La Chiesa cattolica ha da sempre avuto una forte diffidenza verso l'accumulatore di capitali e chi maneggia denari.

«Io dico che Max [illegible] sbagliava nella [illegible] analisi sull'etica protestante e lo spirito [illegible] capitalismo. Noi siamo cattolicissimi».

Ma non francescani.

«San Francesco è [illegible] — assicura Formigoni —. *Lui diceva che bisogna spogliarsi dei propri beni per darli agli altri. Siamo più francescani di quanti vanno usando San Francesco oggi in modo strumentale, come alcuni verdi o alcuni ecologisti»*.

In verità non sembrano proprio [illegible] fraticelli francescani questi ragazzi attivi che sciorinano bilanci di miliardi, distinguono tra soldi buoni e soldi cattivi e soprattutto [illegible]strano un'attenzione assai acuta per il potere diviso, anche lui, in potere buono e potere cattivo.

E qui si ritorna alla politica. Perché quando Pier Al[illegible] Bertazzi, probabile successore di Formigoni alla guida dell'Mp, parla [illegible] potere c.[illegible]tivo, durante la conferenza stampa di apertura, si capisce che sta riferendosi a Ciriaco De Mita: il potere che vuole spegnere la creatività di Comunione e liberazione. E invano si schermisce: *«Il potere di cui parliamo è più vasto di un nome e di un cognome. Il potere so[illegible] non si basa solo sulla politica»*.

[illegible] quest'anno la politica [illegible] nei fatti, anche se i dirigenti dell'Mp cercano di non parlarne. E già provoca tensioni interne e «fritimi» ufficialmente ammesse. Il Movimento popolare si è [illegible] un suo ascoltato organo [illegible] informazione («Il Sabato»), un [illegible] potere economico frammentato che ora [illegible] coordinato dal centro [illegible] «la compagnia [illegible] opere», e ora ha anche [illegible] potere po[illegible] con [illegible] parlamentari eletti nelle liste della dc. E con un forte potere elettorale. *«Noi controlliamo più [illegible] milione [illegible] voti»*, ricorda con orgoglio Formigoni. A questo punto Mp è entrato nel guado che già altri movimenti hanno dovuto affrontare. Come mettere piede nella politica attiva [illegible] perdere la vitalità del movimento e non diventare partito?

Con involontario pessimismo, Carlo Chieffa, il cantautore di Mp, canta all'inaugurazione del Meeting. *«Caddi nel tranello dell'odio e del potere»*. I dirigenti lo negano, ma il pericolo è insito nella sfida lanciata a Ciriaco De Mita. Roberto Formigoni ha deciso di dedicarsi a pieno tempo alla politica e lascia libera la guida dell'Mp. Ma rimane ugualmente nel Movimento. E' inevita[illegible] che la sua duplice funzione di movimentista e di politico finisca per coinvolgere l'organizzazione? Di questo si discute tra i partecipanti al Meeting dietro le scene [illegible] e degli spettacoli.

Alberto Rapisarda

Un inedito Guttuso religioso

Quarantanove quadri offerti al Meeting dal figlio adottivo e da mons. Angelini - Da San Girolamo alla Cena di Emmaus

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — I quadri li hanno [illegible] dati [illegible] Carapezza, il figlio adottivo dell'artista, e monsignor Angelini, il prelato [illegible] che ascoltò le sue ultime confessioni. Sono [illegible] opere che Renato Guttuso ha composto in quasi cinquant'anni di lavoro, fra il [illegible] e il 1983, e che al Meeting per l'Amicizia di Rimini hanno raccolto in una rassegna dal titolo forse provocatorio o forse soltanto indicativo: *«Il senso della spiritualità nell'arte di Guttuso»*.

Un Guttuso quasi sconosciuto? Molti, informa il critico d'arte Alberico Sala che ha curato la mostra, *«sono lavori poco noti o addirittura inediti per i più, realizzati con tecniche diverse, dall'olio ai pastelli, dalla china all'acquaforte, dalla litografia alla serigrafia»*.

Si tratta di opere in cui domina il tema religioso — da San Girolamo alla Cena di Emmaus, [illegible] Legno della Croce alla Crocifissione —, di studi e meditazioni su tele di Michelangelo, Antonello, Caravaggio, Rembrandt e Raffaello, *«con i loro suggerimenti di pietà, di malinconia, di solitudine e di speranza»*.

Eppure, sostengono gli organizzatori e gli ideatori della rassegna, almeno nell'ispirazione, non è un Guttuso sconosciuto e isolato. *«C'è una domanda nell'artista che poi ritroviamo in tutte le sue opere»*, afferma Antonio Smurro, presidente del Meeting, *«quel senso religioso [illegible] c'è nel cuore [illegible] ogni uomo quando vuole capire o interpretare il mondo che lo circonda amandone gli aspetti migliori»*.

[illegible], responsabile [illegible] dipartimento mostre, aggiunge: *«La grande arte è una finestra aperta sulla bellezza o un grido di dolore, quindi un'aspirazione alla bellezza. Perciò ha sempre e comunque una parentela con il senso religioso»*.

E anche per questo, fa sapere Vanni Casadei, uno degli organizzatori, *«Guttuso era già da tempo nei programmi del Meeting. Quattro anni fa era stata [illegible] rassegna incentrata su uno dei suoi lavori più grandi, Spes contra spem. Saltò tutto all'ultimo momento per un banale disguido»*.

Adesso l'incontro fra Cl e il pittore comunista convertitosi in punto di morte è av[illegible]. Ed ecco il Guttuso religioso, allora. Inquietante, triste, buio. E mai, però, rigorosamente compreso negli stilemi dell'arte [illegible]te religiosa. Così, [illegible] musa che [illegible] la [illegible] dell'Annunciazione è una popolana delle borgate romane. Nella Sacra Famiglia, la donna tiene il bimbo in braccio e l'uomo, forse un partigiano, guarda senza volto, solo una macchia scura, informe. E nella Crocifissione del 1941 [illegible] il richiamo ancora più esplicito agli incubi del terrore nazifascista, l'urlo disperato del dolore di quei giorni, e [illegible] tinte sono fosche, pesanti.

E' lo stesso Guttuso [illegible] ammetterlo: *«Il mio quadro [illegible] va certo d'accordo con i canoni dell'iconografia religiosa, ma non per questo è meno religioso. Ho [illegible] con serietà su un tema alto e difficile. E' il tentativo di un quadro religioso: [illegible] la guerra in Europa e volli legare il supplizio di Cristo al [illegible] guerra*.

«E' questa ricerca — dice Smurro — *che ci interessa, questa tensione. Sono le stesse cose che animano la nostra gente»*. E poco importa che nel suo avvicinarsi a un tema che forse non gli è poi [illegible]to vicino, l'artista possa sembrare a volte dissacrante, a [illegible] più incerto, quasi a disagio, meno emozionante. In fondo era Guttuso che diceva che *«l'esercizio dell'arte è di per sé religioso. [illegible] un artista riesce a fare la sensazione di qualcosa che si nasconde dietro [illegible] si vede, compie un'azione religiosa in sé»*.

Tutto [illegible] Per [illegible] e gli altri sì: *«Verissimo»*.

Pierangelo Sapegno

Armi: Sica chiede chiarimenti sul decreto

Formica e Sarcinelli arbitro il magistrato

Anche il Consiglio dei ministri giovedì [illegible] occuperà del caso

[illegible] — Il giudice [illegible] che conduce l'inchiesta sull'esportazione di armi dall'Italia in [illegible] Oriente, soprattutto in [illegible] e Iraq, ascolterà il ministro del Lavoro Rino Formica ed il direttore generale [illegible] Tesoro, ex ministro del Commercio con l'estero, Mario Sarcinelli, [illegible] più presto. [illegible] dopo la riunione [illegible] Consiglio dei ministri in programma per giovedì 27 [illegible]sto.

La decisione del magistrato nasce da una duplice [illegible] Formica e Sarcinelli, che si sono avvicendati al vertice del Commercio con l'estero durante i governi Craxi e Fanfani, quali erano le procedure e le pratiche per vendere armi ed esplosivi a Paesi stranieri e quali, [illegible]ntel le innovazioni [illegible] portate da Sarcinelli al decreto del ministro socialista, che con la sua iniziativa sostiene di aver reso più complicato l'iter burocratico per la spedizione di armi ed esplosivi all'estero.

La polemica Formica-Sarcinelli sulle presunte «facilitazioni» apportate da quest'ultimo al decreto anti-esportazione ha convinto infatti il magistrato a procedere all'interrogatorio dei [illegible] uomini di governo, dal momento che ognuno difende il proprio operato. Sarcinelli sostiene infatti [illegible] non aver agito «contro», ma nel senso indicato dal suo predecessore Formica. Non solo: dice anche che gli effetti dei suoi emendamenti non sono mai stati [illegible] in pratica perché [illegible] lui impartite [illegible] pubblicate [illegible] Gazzetta Ufficiale [illegible] un vizio di forma. [illegible] Formica, invece, non può condividere la tesi che «detto decreto sia sul piano [illegible]o privo di effetti in quanto per tali atti [illegible] pubblicità ha solo carattere [illegible] notizia mentre [illegible] mento [illegible] firma lo stesso, [illegible] tutti i provvedimenti e firma [illegible] ministro, diventa [illegible] vincolante per gli uffici competenti [illegible] ministero del Commercio con l'estero».

Formica sostiene cioè che la direttiva di Sarcinelli, contraria alla sua e più favorevole ai mercanti d'armi, è stata operativa sin dal momento in cui è stata emanata. E che con il decreto Sarcinelli si sarebbe inoltre ripristinato un clima più favorevole all'esportazione di armamenti [illegible] l'indirizzo politico del Parlamento della primavera del 1984, contrario alla fornitura [illegible] armi verso [illegible] Paesi fra i quali Iran e Iraq, in guerra dal [illegible].

Ma il decreto Sarcinelli, anche se [illegible] Formica sarebbe stato operativo, non è mai diventato legge dello Stato perché mai pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*. Per questo, [illegible] che il successore di Sarcinelli al Commercio con l'estero, l'ex segretario generale della Farnesina, Renato Ruggiero, correggesse quel vizio di forma che sino ad oggi ne ha impedito la pubblicazione. Ma Ruggiero, un tecnico [illegible] governo [illegible] pel. lo [illegible] partito di Formica, ha già fatto sapere di non aver nessuna intenzione di aprire la strada al decreto Sarcinelli. Almeno sino a giovedì 27 agosto, quando si riunirà il Consiglio dei ministri con all'ordine [illegible] giorno la relazione di Andreotti sulla crisi del Golfo e il dibattito sulla esportazione di armi in quella zona da parte [illegible] ditte e fabbriche italiane.

Un'accusa precisa proviene dal corrispondente a Roma della *Komsomolskaja Pravda*, il quotidiano della gioventù sovietica, secondo il quale *«nel solo periodo [illegible] in Italia sono [illegible] concesse 39 licenze per l'esportazione di armi verso l'Iran e l'Iraq»*. Accusa cui si associa [illegible] Accame, responsabile di dp per i problemi della difesa, il quale dà ragione a Formica sparando a zero contro il «progetto Sarcinelli».

Secondo Accame ci sono almeno quattro punti su cui i decreti dei due ex ministri per il Commercio con l'estero divergono. 1) Nel decreto Sarcinelli è sparita la normativa sulle operazioni di transito che riguarda le ditte straniere operanti in Italia. 2) La documentazione che doveva tassativamente essere prodotta dai venditori di armi prevista dal decreto Formica [illegible] diventa un optional. 3) E' stata fatta sparire, in tutti gli articoli in cui veniva menzionata [illegible] decreto Formica, ogni responsabilità civile e penale dei fabbricanti di armi. 4) Per quanto riguarda le armi della Nato, [illegible] vale praticamente la normativa dello Stato italiano.

r. pol.

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Credere capire sapere

Siamo un Paese fecondissimo di chiacchiere ideologiche e povero di [illegible]. E anche se la gente comune mostra spesso equilibrio e buon senso, [illegible] governo e quanti altri dovrebbero guidarci idealmente [illegible] le secche e gli scogli del difficile mondo odierno sembrano preferire [illegible] litigiosa astrattezza.

Ad esempio, molto si è sentito sul tema dell'istruzione religiosa [illegible] scuola, sulla sua obbligatorietà di fatto, sull'inconsistenza dell'ora alternativa, sulla pretesa assurda di voler insegnare il catechismo a chiunque non si dichiari adepto di un altro credo, come se fosse obbligatorio professare un [illegible] specifico e patentato, invece di aderire semplicemente ai valori della ragione e dell'umanità. Per un laico la cosa è tanto evidente, che non sarebbe neppure da discutere, e improponibile appare quel Concordato, che ha introdotto l'obbligo, sollevando contese sul principio in sé e sulla sua tutt'altro che pacifica applicazione. Ma se equilibrio e buon senso dovessero mai prevalere, i [illegible] preoccupati dovrebbero essere proprio i credenti: un serio discorso sulla religione dev'essere infatti storico e critico; ma se diventa catechesi, presuppone una disponibilità vergine, un'apertura delle menti all'adesione fideistica, un oscuro bisogno di credere.

Orbene, o i ragazzi sono già stati avviati in famiglia a questo atteggiamento, e allora il Vangelo potrà dare risposte alle loro intime aspettative. Ma se fosse vero il contrario, se la loro mente fosse insensibile a ogni forma di fideismo e di credenza nel soprannaturale, se fossero assetati di certezze positive, allora quella [illegible] esposizione dottrinale [illegible] non farebbe che suscitare noia o indifferenza e — in casi estremi — [illegible] e dileggio. Nei secoli passati, i ragazzi ospitati nei collegi religiosi venivano plasmati per anni a uniformarsi alla morale cristiana, attraverso un controllo assiduo d'ogni loro gesto o pensiero. Ma che può fare un'ora alla settimana, se non la parodia di una storia del cristianesimo?

Lo stesso può dirsi in merito alla recente proposta, [illegible] più marginale, di togliere il Crocefisso da aule scolastiche, uffici pubblici e ospedali. Chi si reca in quelle stanze in cerca di sapere, giustizia o salute, può [illegible] puritano, ebreo o musulmano e sentirsi a disagio di fronte al simbolo di una religione non [illegible]. Figlio dell'Illuminismo, [illegible] Stato moderno non può inalberare emblemi di qualsiasi confessione. Pure, mi è accaduto di dichiarare che [illegible] forse meglio lasciar le cose come stanno, per non ferire i sentimenti di un'importante aliquota di cittadini. Ma quest'opinione si fonda sul fatto che il Crocefisso bu[illegible]co, quasi sempre annerito e polveroso, non viene ormai percepito dai più come qualcosa di sacro ma solo come un banale e scontato pezzo di arredamento. Forse, per assurdo, se lo togliessimo e la gente vedesse sulle pareti scarite la traccia chiara di ciò che fu [illegible] l'effetto sarebbe più incisivo, l'invito alla meditazione più perentorio.

Questa piccola considerazione sull'estenuarsi dei simboli m'era venuta in mente pochi giorni fa [illegible] percorrevo una piccola, verdissima vallata delle nostre Prealpi. Tornava la strada, prorompente la verzura e spopolati i paesini dai tetti di pietra muschiosa. A una svolta una di queste case esibisce una parete cieca intaggiata a calce; ma pioggia, neve e vento in quarant'anni hanno dilavato la scialbatura, facendo riaffiorare [illegible] scritta: *«Credere, obbedire, combattere»*, cioè uno dei motti più martellanti del regime, anch'esso precettistico e catechetico in quella massima fondamentale che avrebbe dovuto regolare [illegible] la vita degli italiani.

Non mi tornò a mente che cosa si era creduto di poter combinare con una stirpe italica credula, obbediente e pugnace, perché l'assurdità del progetto lo sì fissò la mia attenzione incuriosita. «Credere» significa non ragionare, prendere per [illegible] colato qualunque affermazione che scenda dall'alto; chiudere gli occhi e gettarsi allo sbaraglio [illegible] atteggiamento di fanatismo succubo. In un clima del genere nessuna impresa è realizzabile. Si possono allevare kamikaze e pasdaran [illegible] e suicidi, ma non cooperatori lucidi, partecipi di rischi calcolati convinti della bontà di una [illegible]sa e non del valore assoluto di una fede. «Obbedire» è solo una conseguenza. Scri[illegible] Massimo d'Azeglio, nel redigere il vecchio regolamento di disciplina dell'esercito sardo, che l'obbedienza dev'essere *«pronta, rispettosa e assoluta»*. Ma lì si trattava di formazioni militari, in cui [illegible] comanda ha investitura ufficiale e un'obbedienza fiacca darebbe luogo all'a[illegible] e [illegible] sconfitta. In una società civile l'obbedienza è dovuta solo alla legge e chi obbedisce sa che la democrazia gli assicura strumenti per abolire gli obblighi ingiusti. [illegible] ciecamente a chi si crede portatore di carismi è solo stupida idolatria. [illegible] Infine «combattere» presuppone il bellicismo, il concepire la guerra come «salute del mondo» è strumento di potenza per i popoli giovani e forti. Sappiamo com'è andata a finire; ma, ben al di là dei risultati momentanei, c'è il culto di un'umanità bellicosa, lacerata da lotte in cui solo il più forte ha ragione. Una concezione che ancora prevale in tanta parte dello scenario mondiale, ma che sarà perdente fino a quando [illegible] vivo negli uomini l'amore per la pace e il senso di fraternità.

Strano a dirsi, ma i due temi di cui ho parlato hanno pure un piccolo [illegible] comune, che sta nel presupposto alla base di tutto, cioè l'abdicazione preliminare del «credere». Si possono credere cose sublimi, o altre stupide o abbiette, ma l'uomo vorrà pur sempre «sapere». Saranno certo consolatori i rapimenti della fede, ma chi accetta il limite umano sa bene che deve accontentarsi del debole, fallace, eroico strumento della ragione.

E' probabile che la scadenza del 21 settembre [illegible] possa [illegible] fatto [illegible] rispettata

Le Regioni: proroga per i medici

Sette assessorati regionali hanno chiesto al ministero un rinvio, due l'hanno deciso autonomamente - [illegible] elenchi [illegible] pazienti [illegible] aggiornati - Nessuna decisione per il Lazio, dove ben 400 mila persone dovrebbero cambiare sanitario

ROMA — Diffide, riunioni-fiume, sindacati contro Regioni, medici contro [illegible], assistiti [illegible] l'intera struttura sanitaria: in questo clima ieri [illegible] preso con[illegible] definiti il provvedimento che l'ufficio legislativo del ministero della Sanità sta predisponendo, per reintrodurre i tickets sulle analisi cliniche e gli esami diagnostici.

In questo affollarsi disordinato di voci e notizie, soltanto [illegible] ministero della Sanità sembra che non si sia persa la calma. Il capo di gabinetto [illegible] ministro è in vacanza in ferie pure il suo vice. Non risponde il dott. Milazzo, il funzionario dell'ufficio legislativo che sta lavorando alla proposta del ticket. [illegible] l'on. Morini, consigliere giuridico del ministro.

Al mare anche il ministro Donat-Cattin. A Finale Ligure. *«Possibile* — dice al telefono — *che uno non possa farsi dieci giorni di vacanza tranquillo? Dove devo andare, per non essere disturbato? In Islanda? Non ho niente da dire. Non c'è nessuna spiegazione da dare. E poi c'è il ministero, li possono dare ogni chiarimento»*.

Ufficialmente vige la scadenza [illegible] 21 settembre perché ogni medico comunichi alla Usl una lista aggiornata dei propri pazienti, non più di 1500. Ma le iniziative, affinché una proroga ci sia, si moltiplicano. Sette [illegible] hanno c[illegible] lo slittamento di un mese. Due l'hanno deciso di propria iniziativa. Da un punto di vista legale questo [illegible] si può fare. Ma [illegible] provvedimento che d[illegible]plina il futuro rapporto [illegible] assistiti e medici di famiglia, [illegible] sono previste sanzioni nel caso di comportamenti non legittimi.

A Roma ieri s'è svolta [illegible] lunga riunione fra l'assessore regionale alla Sanità, on. Ziantoni, e le rappresentanze di tutte [illegible] organizzazioni dei [illegible]. Questi volevano lo slittamento del termine del 21 settembre. Uno [illegible] sindacati di categoria, il Sumi, aveva diffidato l'assessore dall'applicare la norma. [illegible] La Regione Lazio — si affermava nel documento — non ha mai v[illegible] «alcun tabulato attendibile», [illegible] sua «biosserranza» [illegible] legge è stata «totale». Gli unici tabulati che la Regione ha disposto risalgono [illegible]. Nel frattempo c'è chi è morto, chi ha cambiato medico, chi ha così percepire compenso a più sanitari contemporaneamente. Uno degli indici di questo pasticcio sta nelle cifre: [illegible] sono 5 milioni 380 mila, i residenti 5 milioni 100 mila.

Il [illegible] della [illegible] contrassegnato [illegible] molti segnali contrastanti. Dei [illegible] medici che superano il tetto [illegible] pazienti, solo [illegible] si [illegible] finora fatti vivi con le [illegible]. Gli [illegible] che dovranno fluttuare d[illegible] proprio [illegible] dico di fiducia ai più giovani associati sono circa 400 mila. Da parte della gente sono venuti interrogativi e proteste: ad esempio, come mai solo oggi medici e sindacati si accorgono che i tabulati non ci sono? Non lo sapevano forse anche al momento in cui hanno firmato.

Un segnale di questi imbarazzi, dietro le tante battagliere dichiarazioni di questi giorni, si coglie nel documento sottoscritto alla fine della riunione da tutti i partecipanti. In pratica, si sono dati appuntamento al 12 settembre. Ma è straordinario il giro di parole che [illegible] pagna questo congelamento di ogni decisione, preannuncio di un rinvio che allora diventerà tecnicamente necessario.

E' necessario — si afferma nel comunicato — *«che l'operazione di rientro nel mas[illegible] [illegible] gestita in collaborazione fra Regione, Usl e medici»*. Per questo, *«nel tentativo di favorire un contatto fra medici e assistiti, le parti hanno [illegible] di rivedersi il 12 settembre per una verifica dello stato [illegible] attuazione di quanto previsto nella convenzione, rinviando a quella data [illegible] eventuali iniziative, [illegible] dopo aver verificato l'avvenuta predisposizione degli elenchi dei medici associati da parte degli uffici regionali preposti»*.

Liliana Madeo

DALLA PRIMA PAGINA

Repubbliche

il Patto di mutua assistenza tra l'Urss e la borghese Lettonia, in base al quale le truppe sovietiche furono dispiegate sul territorio lettone e accolte con cordialità dall'assoluta maggioranza della popolazione, era naturale». Ha detto un analista della tv: *«La conclusione del Patto tedesco-sovietico e i conseguenti trattati di mutua assistenza tra l'Urss e le tre Repubbliche baltiche levarono uno scudo contro le ambizioni dei governi fascisti locali, che volevano fare di quei Paesi dei protettorati del Terzo Reich»*. E, ancora, [illegible] Pravda: *«In Lituania e nelle altre Repubbliche non ci fu altro che il ripristino del potere sovietico, che era stato già stabilito nel 1919 e nel 1920, e poi soffocato dalla borghesia con l'aiuto generoso dell'imperialismo internazionale»*.

L'appuntamento, dunque, è per oggi. Il 14 giugno, una manifestazione nazionalistica si era già svolta a Riga, per protestare contro la «russificazione» di quella Repubblica e per chiedere un monumento alle vittime dello stalinismo. Vi parteciparono, secondo fonti occidentali, cinquemila persone. Nei giorni successivi, i giornali sovietici stigmatizzarono quella che definirono una «provocazione». La polizia arrestò undici persone ma [illegible] bloccò la protesta. L'appuntamento, questa volta, è forse più delicato: per i na[illegible]nalisti di Vilnius, certo, ma anche per la glasnost di Gorbaciov.

Emanuele Novazio

Il cimitero

morto di morte naturale, lo hanno ucciso gli americani. Perché mai lo avrebbero fatto? Perché avevano saputo che Mosca si preparava a acconsentire finalmente alla liberazione del prigioniero, e temevano le sue rivelazioni. Il giorno della morte di Hess il turno di guardia toccava agli Stati Uniti.

La tesi ufficiale del suicidio, del resto, continua a essere contestata da Wolf-Ruediger Hess, figlio di Rudolf. Attraverso l'avvocato di famiglia, Alfred Seidl, Wolf-Ruediger ha chiesto ufficialmente agli alleati di Berlino la consegna del cavo elettrico con cui il prigioniero si sarebbe strangolato. Ha anche sottoposto il corpo del padre a una seconda autopsia: il risultato definitivo sarà reso pubblico fra una settimana. Per ora è filtrata un'anticipazione abbastanza ovvia: attorno al collo di Rudolf ci sono i segni di una pressione.

Alfredo Venturi

HART: CANDIDATO O SOLO TURISTA?

Dublino. Gary Hart, il cui rientro in lizza per le presidenziali dell'88 era stato dato per probabile dall'ex responsabile della sua campagna elettorale, è introvabile. Egli si è allontanato precipitosamente da Galway, la località irlandese in cui stava trascorrendo le vacanze (nella foto, a sinistra, è con alcuni turisti) ed è andato a passare altrove. Ha detto che stava per rientrare in Usa, ma pare che abbia fatto perdere le tracce per non incontrare i giornalisti. Ciò rende ancora più confusa la vicenda del suo presunto rientro sulla scena politica, tre mesi dopo lo scandalo della sua avventura con Donna Rice

dall'Italia

[illegible] un mandato di cattura per Gelli

[illegible] — Il [illegible] dicembre dell'86 dal consigliere istruttore di Roma nei confronti di Licio Gelli per procacciamento di notizie [illegible] cernenti [illegible] sicurezza dello [illegible] e revocato [illegible] successivo dal Tribunale della libertà, non è valido perché basato su prove fornite da «fonte confidenziale» e quindi non utilizzabile in sede probatoria. E' quanto ha ribadito la prima [illegible] penale della Cassazione. La [illegible] riguarda i carteggi con i servizi segreti che sarebbero stati rinvenuti nella [illegible] di [illegible] a Montevideo: trattandosi di copie trasmesse ai carabinieri da [illegible] «fonte confidenziale» e non dalle autorità uruguayane, la loro corrispondenza con gli originali non è stata rite[illegible] sufficientemente provata. Gelli [illegible] que rimane imputato, sempre [illegible] mandati di cattura, in altri procedimenti a suo carico in corso a Roma, Milano e Bologna.

(Agi)

Psi a Palermo «I poteri occulti legati alla dc»

PALERMO — In polemica con l'agenzia *Mondo cattolico di Sicilia*, che nei giorni scorsi ha pubblicato un editoriale sulla nuova maggioranza al Comune di Palermo intitolato «Rinasce la speranza», Giuseppe Barbaccia, dell'esecutivo regionale psi, ha affermato: *«Meraviglia la suggestione e la evocazione della speranza, sottacendo che Orlando è alla direzione dell'amministrazione palermitana da ben due anni. E' fuorviante poi richiamare le dichiarazioni del cardinale Pappalardo sui poteri occulti.*

«E' bene ricordare a tali organi di stampa cattolici — aggiunge — *primo, che i poteri che hanno mortificato Palermo da ben 40 anni hanno trovato il loro riferimento politico nella dc»*.

(Agi)

LA LARVA CHE UCCIDE GLI ABETI

Attacco al bosco

Questa del 1987 [illegible] un'estate insolita, umida, con notevoli sbalzi di temperatura, con molti giorni di cielo grigio anche qui in montagna dove di solito è sempre luminoso. Anche tanti insetti infastidiscono quando cammini per i boschi e i pascoli; ci [illegible] vespe in abbondanza, ma la stagione è per le api avara di miele. I tassi, quando di notte [illegible] dalle loro tane, trovano abbondante cibo di larve che [illegible] i loro unghioni da sotto la cotica erbosa.

Da sempre l'estate è per me la stagione meno appariscente e la più ottusa: [illegible] come se dopo l'esplosione della primavera e lo slancio della linfa per i vegetali e quello dell'amore per gli animali, succedesse [illegible] sosta, un riposo, una stanca meditazione. L'estate è anche povera di colori. Il bosco è uniforme, i prati [illegible] uniformi; l'aria, finita la fienagione, non ha profumi determinanti le ore della giornata; gli uccelli hanno quasi sospeso i loro canti; i suoni sono quelli violenti dei temporali e quelli [illegible] dei turisti. L'altra [illegible] sul tardi, il silenzio quasi amorfo della natura mi è stato ravvivato dal piacevole canto del saggio gufo che salutava la luna prima di met[illegible] in [illegible]

Ieri un temporale lontano vagava per le montagne, era salito dalla pianura e mi [illegible] guravo [illegible] avesse scaricato la grandine sulle colline di Breganze dove sta maturando l'uva vespaiola. La pioggia ha pulito l'aria e dopo la foschia dei giorni [illegible] i boschi sono apparsi rinfrescati dal bucato [illegible] dal cielo.

Ma questa mattina, con l'aria limpida, ho potuto [illegible]gere dalla mia finestra un [illegible] lore insolito sul bosco d'abeti [illegible] di là della conca. Di questa [illegible] mi aveva parlato l'ispettore forestale e [illegible] pomeriggio sono andato fin [illegible] a piedi per vedere sul posto le cause e gli effetti.

* *

Era questo il bosco della mia infanzia felice e libera dove con i ragazzi delle contrade, miei compagni di [illegible]la, e con altri amici del paese andavo a trascorrere i pomeriggi in cerca di nidi se primavera, a raccogliere funghi o fragole se estate, a cacciare con panie in autunno, a sciare se [illegible]. Ma allora, [illegible] tant'anni fa, il bosco era quasi distrutto dalla grande guerra e nelle ampie radure crescevano lamponi e fragole in grande abbondanza e da queste radure si alzavano fragorose, spaventandoci, le nidiate degli urogalli.

Il versante a sud di questa domestica montagna era stato sconvolto dai lavori bellici: ricoveri in caverna, [illegible]menti, scavi per batterie di cannoni e lanciabombe; il versante a nord, a metà montagna, era invece solcato da una ininterrotta serie di trincee che, negli ultimi mesi del 1918, era stata tenuta dal Corpo di spedizione inglese. In queste trincee [illegible] ragazzi [illegible] andava a raccogliere le cartucce abbandonate che, sul mercato del gioco, valevano il doppio di quelle austriache o italiane.

Ma come ora è cambiato quel bosco! Non ho visto i gialli cantarelli in quel pianoro dove li contendevo [illegible] caprioli: non ho scorto i portu[illegible]ni dove [illegible] volta c'erano quattro giganteschi abeti bianchi; non ho sentito il volo dei francolini e sulla terra nuda di un sentiero più nascosto una sola traccia di capriolo. Forse è troppo frequentato dai villeggianti, e poi [illegible] viene da dire che da quando sono state scoperte la «natura» e l'«ecologia», [illegible] state divulgate conoscenze superficiali, tutti [illegible] sentono «verdi» e sapienti.

Camminando insieme ai miei pensieri e considerazioni, masticando una radice di polipodio, giunsi così ai pascoli della malga dove l'itru[illegible] di un [illegible] fece scappare una lepre e spaventare le vacche che stavano ruminando tranquille. Da qui, dal pascolo, davanti ai [illegible] occhi comparve il bosco non più verde, e con ansioso apprensivo mi addentrai in [illegible]

Gli abeti avevano [illegible] un colore brunastro, i [illegible] erano denudati e solo gli apici dell'albero [illegible] un verdastro che era smarrendo. Chinandomi a osservare, [illegible] mi aveva consigliato di fare l'ispettore forestale, potei notare tanti granellini dal colore della terracotta posati sulle grandi foglie della petasite, sui vecchi ceppi e [illegible] muschio. Ascoltando attentamente [illegible] un leggero fruscio e osservando alla controluce che filtrava vedevo come [illegible] pioggerella sottilissima scendere dagli abeti: erano gli escrementi della Cephalcia Arvensis. Rimasi angosciato nel cuore, come se una [illegible] da cui non ci si può difendere mi avesse direttamente colpi[illegible]

Mi sedetti su un sasso a meditare e una larva, dall'alto, venne a cadere davanti ai miei scarponi. Eccola, era lei [illegible] causa di tutto. La vidi infilarsi nel terreno e lentamente sparire. Lì sono, protetta dal freddo e da eventuali nemici, se ne starà fino alla prossima primavera quando, dopo aver subito la metamorfosi, giunta allo stadio di insetto adulto uscirà per la fecondazione e, quindi, per la deposizione delle uova sugli aghi degli abeti. La larva, dalla schiusa dell'uovo, avrà quattro stadi; nell'ultimo, alla fine di agosto [illegible] sarà grande due-tre centimetri. E sono queste larve che in breve tempo riescono a defoliare anche un [illegible] abete. L'albero non morirà subito, ma per il particolare [illegible] in cui viene a trovarsi sarà subito attaccato da altri insetti: l'Ips typographus e lo Xyloterus lineatus, scolitidi che definitivamente lo porteranno alla [illegible]

* *

Questa Cephalcia Arvensis Panzer (Panzer dal nome di chi l'ha studiata per primo e non da panzer — carro armato — come qualche giornale l'ha descritto!) è un [illegible]tero della famiglia dei Panfilidi. Questa famiglia dei Panfi[illegible] sempre c'è stata nei boschi; ma l'anno [illegible] [illegible] foreste del Cansiglio e quest'anno da noi, si è fatta drammaticamente infestante per una o molte ragioni sconosciute dovute forse a condizioni climatiche o ambientali che hanno rotto un equilibrio. I nemici naturali di questo Panfilido sono degli altri [illegible] parassiti (Trichogramma e Icneumonidi) e diversi funghi. Per quale ragione [illegible] stati sopraffatti? Ma è anche certo che l'attacco su centinaia di ettari [illegible] bosco è [illegible] dove l'abete [illegible] è coetaneo e puro, creato artificialmente dall'uomo dopo le distruzioni della grande guerra, e non misto e disetaneo come avviene per rinnovo spontaneo o guidato.

Ma quanto durerà ancora questo attacco? Come si manifesterà nei prossimi anni? Allo stato attuale della scienza il fenomeno non appare controllabile con lotta chimica o organica. Per intanto si ritiene necessario intervenire con il taglio raso (sarà almeno così possibile utilizzare il legname in segheria e non, deprezzato, in cartiera), rispettando nella massa i rari abeti bianchi e i faggi che, per loro natura, non sono attaccati dalla Cephalcia. Negli ampi spazi liberi e resi molto fertili dagli escrementi delle larve, [illegible] rigogliosi i lamponi e altre specie eliofile; poi, lentamente, negli anni, gli abeti bianchi e i faggi dissemineranno la loro discendenza. Saranno i miei nipoti, spero, a veder rinascere un bosco naturale.

Mario Rigoni Stern

TRA PASSATO E FUTURO, NELL'INDIA A 40 ANNI DALL'INDIPENDENZA

Le perle perdute della Maharani

Incontro con la principessa di Jaipur - Il suo castello rosa, che fu ricco di lussi fiabeschi e di tesori, oggi è un albergo - «Nelle giornate di noi bambini la caccia alla tigre aveva la stessa importanza delle lezioni» - «Quando arrivava il monsone, partivamo con guardie e servitori» - Le bizzarrie dei Maharajah - Le perle nere di Barbara Hutton - Il funerale che chiuse un'epoca

DAL NOSTRO INVIATO

JAIPUR — *I [illegible] del Rambagh Palace, alla periferia della vecchia città di Jaipur, appena fuori le mura merlate, oggi sono soltanto la sessantina; al tempo del Maharajah Sawai Man Singh, trent'anni fa, quando il Rambagh era ancora la sua residenza privata, c'erano quattrocento domestici. Uno di questi per tutta [illegible] vita [illegible] soltanto pulito le armi del salone delle feste, un altro doveva cambiare i fiori nei vasi e basta, in [illegible] tiravano e lucido gli stivali. E poi c'era il piccolo esercito privato, i fucilieri, lo squadrone dei lancieri, l'artiglieria da campagna, le scuderie dei cavalli e dei pony, gli elefanti addobbati [illegible] perle e di finimenti d'oro massiccio.*

[illegible] Maharajah era [illegible] signore assoluto [illegible] [illegible] terra al confine col deserto del Rajasthan, e i suoi viaggi venivano salutati da [illegible] salve di [illegible] colpi di cannone. [illegible] gli elefanti servono a portare i turisti su a Fort Amber con i finimenti che puzzano di piscio, salita e discesa per dieci [illegible]pie, e i camerieri del Rambagh Palace sono soltanto servetti di un albergo [illegible] lusso che ospita comitive [illegible] turisti.

L'India di oggi [illegible] cancellato gli antichi principi, li ha fatti fantasmi del passato con un semplice editto del governo: e i Maharajah ora sono finanzieri, albergatori, capitani d'industria, deputati al Parlamento, ambasciatori, redditieri annoiati o anche soltanto playboy senza più alcun titolo ufficiale. [illegible] quell'editto non può cancellare la storia, né la memoria. È un'India antica e perversa, nobile e presuntuosa, orgogliosa, affascinante, cortigiana. Ritrova vita nei racconti dei suoi eroi in pensione.

Il vecchio Maharajah di Jaipur [illegible] sposato sette principesse, ma poiché gli astri gli avevano predetto che sarebbe morto nel giorno in cui gli fosse nato un figlio legittimo tenesse con sé un'infinita concubine che gli hanno dato 107 figli senz[illegible] camicia. Questo, ancora [illegible] 1926. Una sera che Barbara Hutton, nel '37, ospite a cena del Nizam di Hyderabad, sfoggiava la sua celebre collana di perle nere, il principe le mise sotto il [illegible] sorridendo un intero cassettone strapieno [illegible] perle nere, tra diamanti grossi come noci, rubini, smeraldi, topazi. Un altro Maharajah ha ordinato ad Amsterdam per una [illegible] moglie [illegible] cintura di castità fatta solo di diamanti, e [illegible] Maharani di Jodhpur amava indossare tanti gioielli che il peso delle pietre finiva per superare il [illegible] e lei aveva bisogno di due ancelle che la reggessero.

[illegible] tra mito e [illegible] che hanno accompagnato [illegible] vita dei 565 Maharajah lungo tutto il tempo della dominazione britannica, fino al giorno dell'Indipendenza, nell'agosto di quarant'anni fa. E il Nizam di Hyderabad, che per due anni ancora resistette alla fine del [illegible] dominio in un'India già unificata e sovrana, pagava 1000 sterline al giorno i servizi del [illegible] consigliere legale, il costituzionalista [illegible] inglese Sir Walter Monckton.

Meerut, marzo 1938. Una battuta di caccia [illegible] tigre per la Coppa Kadir nell'India colonia britannica (Archivio [illegible])

Scimitarre

Sono andato a trovare alcuni [illegible] questi vecchi signori nei loro palazzi, che co[illegible] [illegible] [illegible] l'ombra e il profumo degli splendori [illegible] tempo. A Gwalior, Jaipur, Jodhpur, Bharatpur. Interni delicati di marmi e panoplie [illegible] lance e di scimitarre sempre lustre [illegible] compongono faticosamente con mobili inglesi degli Anni Trenta, laccati e gentili; le foto che mi hanno fatto vedere sono ingiallite [illegible] tempo ma hanno i profili incerti dei documenti storici, il ritratto [illegible] dedica di Lord Mountbatten, ultimo viceré inglese, una classe della scuola di cavalleria di Delhi, l'incoronazione di Giorgio V all'inizio del secolo, anche la visita di Elisabetta e Filippo negli Anni Sessanta che sembra appena ieri. [illegible] qualche angolo ci [illegible] vecchi dischi di musica americana, e piccoli bronzi liberty rammentano con distrazione i viaggi europei a bordo dell'allora nuovissima Queen Elizabeth.

Nessuno [illegible] questi principi diffidenti ha però il fascino e la storia avventurosa della terza Maharani di Jaipur, Gayatri Devi, che quasi ogni sera prende l'aperitivo al Polo Bar del Rambagh Palace. [illegible] tempo il suo palazzo, e poi cena a un tavolo d'angolo, tra banchetti di turisti rumorosi che non notano la somiglianza di quell'ospite elegante con il [illegible] ritratto a olio che riempie la parete di sinistra. Ha qualche anno più del [illegible]ta e un viso molto dolce; non [illegible] i giornalisti, ma parla volentieri con quel viaggiatore straniero che la riconosce e chiede [illegible] poterla salutare.

La sua cortesia [illegible] arriva fino al punto di farla perdersi troppo nei ricordi, le sue memorie scritte in un librino delizioso, A Princess Remembers, raccontano un film di figurine tutte eleganti in un mondo sempre felice, lontano [illegible] degli affanni dei comuni mortali. «Sono nata a Londra, però la [illegible] casa era a [illegible] Behar, nel Nord dell'India. In quegli anni l'influenza inglese non era ancora dominante, e i nostri palazzi avevano alle pareti tappeti e murali di seta, e letti d'argento o d'oro, o anche pedane di legno con materassi e montagne di cuscini. [illegible] arrivò l'abitudine [illegible] copiare i [illegible] britannici. Noi allora avevamo [illegible] servizio [illegible] cinquecento persone, [illegible] trentina [illegible] giardinieri, venti stallieri, dieci o dodici addetti [illegible] [illegible]e, un centinaio guardavano gli elefanti, due pulivano i fucili, dieci tenevano lisci i sentieri, e c'erano tre cuochi con i rispettivi assistenti, uno per cucinare inglese, un altro per il cibo bengalese, e l'ultimo marathe. Avevamo poi un tutore italiano per insegnare il latino, una governante inglese, un paio di francesi, e due insegnanti indiani, uno per darci nozioni di matematica e di storia, l'altro per il sanscrito e per il bengalese».

Pappagalli

Ma il tempo dei ragazzi è soprattutto il tempo dei giochi, e la Maharani [illegible] ricorda ancora la felicità. «C'era [illegible] parco immenso, dove po[illegible]mo nasconderci e perderci per una giornata intera. E poi c'erano i pappagalli addestrati [illegible] nonno: andavano in bicicletta su un modellino d'argento, pilotavano una piccola automobile d'argento, facevano gli equilibristi su un [illegible] teso, e recitavano un mucchio di scenette comiche».

Davanti al portico del Rambagh Palace l'aria calda della notte sale che quasi se [illegible] sente [illegible] soffio lento. [illegible] ricordi della [illegible] splendono sul viso della Ma[illegible]. «Nella giornata di noi bambini la caccia aveva la stessa importanza delle lezioni [illegible] ci [illegible]vano i nostri tutori. Ma [illegible] assai meno noiosa. Io andai a caccia per la prima volta quando [illegible] cinque anni: gente era venuta [illegible] palazzo da un villaggio a dire che c'era una tigre pericolosa, e allora partimmo. [illegible] andava in gruppo fino a un certo punto, poi si montava sugli elefanti e si partiva tutti assieme per la battuta: chi doveva sparare stava sulla parte anteriore della pedana, dietro [illegible] [illegible] potevano sedere [illegible] due o tre [illegible] bimbi. Imparammo [illegible] che i sedili della pedana si potevano sollevare, e che dentro c'erano biscotti ricoperti di cioccolata e succo d'arancia. La mamma sospettava che il vero interesse nostro per la caccia fossero proprio quei biscotti buonissimi. Ma una volta fummo attaccati da una pantera ferita, e nella jungla non c'è bestia più pericolosa di una tigre e di una pantera ferite: il felino saltò [illegible] un balzo disperato sull'elefante dove stavano i miei due fratelli, e Bhaiya e il mahout terrorizzati si difesero spingendola giù col calcio del fucile. Furono molto fortunati, però mi accorsi che da quel giorno i miei due fratelli [illegible] furono più lasciati insieme sullo stesso elefante».

Sul Rajasthan il monsone quest'anno non è ancora arrivato. L'afa è soffocante. Il vecchio palazzo [illegible] Maharajah trasformato in albergo fa girare le pale lente dei ventilatori che pendono dal soffitto. Sulle lampade, le zanzare si affollano insaziabili. I camerieri passano con [illegible] di bibite gelate [illegible] i turisti americani che siedono a pochi metri dall'ex padrona del Rambagh Palace. «Quando arrivava la stagione del calore, noi partivamo verso climi più freschi. Ogni volta era un viaggio di alcune centinaia di persone, tra valletti, camerieri, guardie, governanti, cuochi, istruttori, amministratori, palafrenieri; si riempivano più di quattro camion soltanto con i nostri vestiti, e quando si arrivava ci voleva più di una settimana per disfare tutti i bagagli. Come ogni Maharajah, anche noi avevamo il nostro treno privato e le carrozze con lo stemma di famiglia. Ma il nonno restava a casa, e con l'arrivo delle piogge, tra giugno e luglio, [illegible] casa diventava il rifugio di ogni specie di insetti e di serpenti. Il nonno, per di[illegible] [illegible] [illegible]tare una enorme tenda di garza, era grande più di una stanza, con un ingegnoso sistema a due porte per tener [illegible] zanzare e insetti, e ci viveva [illegible] giorno e notte. Ci mangiava, [illegible] dormiva, ci [illegible] insomma tutta la stagione, fino all'autunno e al nostro rientro».

Poi ci fu il matrimonio col Maharajah Jai Man Singh, campione di polo, grande amico dei reali d'Inghilterra, uno dei più grandi principi indiani. Per lui era il terzo matrimonio. «Voi occidentali credete che la poligamia comporti odio, gelosie, liti tra le mogli dello stesso uomo, e che le spose precedenti si sentano umiliate di fronte alla nuova; ma ignorate la cortesia, il rispetto, anche l'amicizia profonda, che può nascere tra queste donne. La vita di [illegible] comunque era felice e impegnatissima. Il suo ruolo di signore assoluto [illegible] Rajpur [illegible] richiedeva tempo e continue riunioni [illegible] decidere [illegible] ogni questione sorta nel suo territorio: [illegible] strade, le scuole, i canali d'irrigazione, l'ufficio postale, i collegamenti tra la nostra ferrovia e quella dei principati vicini, [illegible] le nostre acque e le [illegible]. A Jaipur ogni suddito [illegible] sentiva legato molto familiarmente al [illegible] Maharajah, era curioso vedere come chiunque potesse fermarlo per [illegible] bloccando la sua [illegible] che tutti conoscevano, o aspettarlo al cancello del palazzo per esporgli i propri problemi. Lui ascoltava tutti, paziente, con un sorriso e [illegible] lo chiamavano Padre con un misto di rispetto, di affetto e di intima benevolenza che nell'India di oggi purtroppo [illegible] [illegible] più».

Campione di polo, il Maharajah di Jaipur è morto su un campo di polo, nel [illegible]. «Al suo funerale, come si conviene al funerale [illegible] [illegible] Maharajah soldato, [illegible] bara trasportata su un affusto di cannone era scortata da seicento ufficiali con le torce accese, una processione lunga un miglio [illegible] [illegible] [illegible]no [illegible] elefanti, i cammelli, i cavalli, e [illegible] ogni finestra, sugli [illegible] e sui pali del telegrafo, la gente si sporgeva per dare un'ultima occhiata all'uomo che aveva identificato se stesso con il loro destino. Mezzo milione di persone riempì le colline che sovrastano il Cenotafio dei Signori di Amber, e seguì in silenzio, tra il rullo dei tamburi e l'eco dei diciannove colpi di cannone sparati in onore di Jai, il fuoco che lentamente bruciava la pira dov'era stato [illegible] il corpo di uno degli ultimi Maharajah».

La Maharani tace assorta nel caldo della notte di Jaipur. Ora non ama parlare delle sue scelte politiche, di quando è stata deputata in Parlamento con una vittoria che ancora la fa citare nel Guinness. Il viaggiatore tenta di raccontarle di un signore che si chiamava Salgari, che da una città lontana fatta di strade quiete e di inverni rigidi sognava le avventure favolose dei Maharajah dell'India.

Mimmo Candito

CONVEGNO A CLUSONE SULLA DANZA MACABRA: STORIA E ARTE, SUPERSTIZIONI [illegible] FANATISMI

Ballando ballando con la commare secca

Clusone (Bergamo). Un particolare della «Danza macabra» sulla facciata della quattrocentesca Chiesetta dei Disciplini, dedicata a San Bernardino di Siena. L'affresco compie quest'anno 5 secoli

CLUSONE — «A me la morte, canta [illegible] romagnolo Tonino Guerra, [illegible] *fa una paura che mai*». Eccoci invece qui tra i monti del Bergamasco, per una tre giorni [illegible] danza filologica e storica in onore degli scheletri e falci, [illegible] scheletri e archibugi (le armerie di Brescia sono poco lontane), degli scheletri e [illegible] loro «doppi» [illegible] viventi, affrescati cinquecento [illegible] fa sul fianco di una chiesa. E', dicono storici e manuali, [illegible] rappresentazione rarissima per l'Italia: [illegible] [illegible] mare [illegible] [illegible] fascia più alta del dipinto, dirige una specie di Giudizio Universale dove, al posto del Cristo e [illegible] [illegible] angeli trombettieri, sono tre scheletri: e ai loro piedi papi e imperatori, vescovi e dogi, nobili e pellegrini.

Ma [illegible] sotto, in un'altra fascia, si alternano a due a due in una macabra danza personaggi viventi e [illegible] loro ossa, ciascuno [illegible] lo specchio dell'altro, ciascuno è condotto per mano [illegible] propria morte, donne e uomini, artigiani e [illegible], soldati e mercanti, giovani e vecchi. Sotto [illegible] ormai quasi cancellati, si spalancavano l'Inferno, dove precipitano i peccatori, il Paradiso, [illegible] salgono i brav'uomini.

[illegible] faccenda comincia a interessare anche [illegible] cronaca con una famiglia francese, i signori Utzinger di Meslay-le-Grenet, che per celebrare i loro dieci anni di matrimonio [illegible] nel 1979 una «[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]». Ce ne sono, di queste danze, fittissime, in un arco periopiù alpino che va dalla Francia alla Cecoslovacchia (ma anche in Inghilterra, a Parigi, nei Paesi Bassi), tutte eseguite dalla fine [illegible] '300 ai primi del '500, quando spariscono quasi di colpo. E ci sono, dovunque suoni questa terribile musica, studiosi e curiosi, superstiziosi e fanatici. [illegible] Italia gli esemplari sono tre. Questo, principale, di Clusone, due altri (firmati Simone Baschenis) a Carisolo e a Pinzolo, nel Trentino.

«*La danza macabra*, spiegano Chiara Frugoni e Franco Cardini, storici del Medioevo nelle cattedre di Pisa e Bari, *è una variante popolare dei Trionfi della Morte dei secoli precedenti, una variante proverbiale della leggenda medievale e francese dell'incontro dei tre re e dei tre cadaveri: tre sovrani si imbattono in un bosco in tre scheletri che "vous serez ce qui nous sommes", ovvero "ogni homo more, e tutto il mondo lassa": la grande livellatrice proclama la fragilità del potere,* [illegible] *ricchezza, dell'orgoglio*».

Ma, al di sotto dei re e imperatori [illegible] e formicola un altro mondo, più confuso ed oscuro. Ed è quello, [illegible]lare, dei contadini e soldati, donnette e monaci, locandieri e piccoli mercanti. Vivono [illegible] loro esistenza compatta e diffic[illegible] [illegible] appena dalle stagioni; le rare feste (carnevale, per esempio, che da sempre appartiene a loro, che da sempre li vendica «ribaltando» in libertà la quotidiana fatica) vanno a danzare nell'unico spiazzo d'erba disponibile, il cimitero comune.

C'è insomma, sotterranea, la coscienza popolare di un rapporto tra morti e vivi, [illegible] un legame crudelmente ugualitario: che non si impiccia di potere e denaro, fama e virtù. Il morto che è prima di noi, dopo di noi, dentro di noi, invita a una festa beffarda, qualcuno si ribella, quasi tutti subiscono. Non c'è né Peccato né Dannazione, in questo; solo un [illegible] terragno dell'esistenza. La Chiesa proibisce, corre ai ripari, assorbendo la «superstizione», dandole [illegible] cristiano. Ecco nascere tra Cielo e Abisso il Purgatorio ad esempio: da lì i morti ci invocano di pregare per [illegible] loro [illegible] i gradini di una buia scala. E da qui possiamo aiutarli con opere di misericordia, donazioni, pellegrinaggi. «*E' un'impresa molto più concreta di quanto non crediamo*, dice [illegible] Cardini, *si formano capitali, si organizzano* [illegible] [illegible] *sono gli ordini mendicanti, francescani e domenicani, che trasformano la credenza popolare in religione e la legittimano e diffondono con "fumettoni" dipinti o scolpiti, come questo di Clusone*».

Ballare con una ecclesiastica sconosciuta, e specchiarsi nella morte povera, senza speranze né paura? E perché torniamo sempre più spesso [illegible] occuparci delle mappe semicancellate degli Inferni e delle loro danze fascinose? Perché tanti studi [illegible] sulla morte e le [illegible]ali, i convegni sull'affresco dilavato di [illegible] e le lastre sepolcrali [illegible] St-Denis, [illegible] i loro giacenti prima integri e poi decomposti? Noi, [illegible] sfuggiti alla peste [illegible] guerra che confrontiamo [illegible] semmai consumismo e dieta-punti, che frequentiamo e accettiamo cimiteri [illegible] lor pastello del Caro Estinto hollywoodiano con i suoi morti resi tutti bellini, sorri[illegible] e «sani», o altrimenti i cimiteri architettonicamente «avanzati» [illegible] Modena e Urbino, o i «razionali» grattacieli funebri progettati per la Liguria?

«*Invece torniamo davvero ad affrontare la morte*, dice Chiara Frugoni, *in un faccia a faccia perché è* [illegible] *parsa la mediazione che la Chiesa operava tra noi e Lei. Viviamo massificati, moriamo anonimi in ospedale anziché a casa, esorcizziamo lo spiacevole del vivere ma torna ad affacciarsi dentro di noi con le angosce apocalittiche della bomba*». Il [illegible]stro banchetto quotidiano, insomma, pare che torni a sospettare [illegible] propria funebre parodia, e [illegible] incuriosisce così, o qualcosa di peg[illegible] la macabra discoteca del medioevo prossimo e venturo. «*Invece*, dice Cardini, *affrontiamo una nuova trasformazione. A fine Trecento mutò il rapporto uomo-morte da collettivo* [illegible] *fece individuale, interiore. Adesso* [illegible] *il contraccolpo alla cancellazione fittizia e consolatoria operata negli Anni Dorati. E cerchiamo* [illegible] *definire un nuovo rapporto più razionale e accettabile. La vecchia morte semmai fa ancora capolino nella cultura macabro-kitsch della letteratura giovanile: non morire,* [illegible] *"dare" la morte, cioè il gusto ambiguo di romanzi necrofici dei libri sulla guerra, del Rambo. E' un momento interessante, il nostro. Sta tutto cambiando e rifiutiamo l'addomesticato, l'addolcito, il rimosso*».

La morte, insomma, non [illegible] più «una paura che mai»? Le mappe dell'Inferno si comprano adesso in libreria, e hanno anche successo.

Claudio Savonuzzi

[illegible] Capitan [illegible] dà [illegible] [illegible] trecento Dalí

MADRID — John Peter Moore, ex segretario di Salvador Dalí, conosciuto anche come «Capitan Moore», cederà alla Spagna la sua collezione di quadri del grande pittore surrealista catalano. In alcune dichiarazioni [illegible] quotidiano di Barcellona *La Vanguardia*, «Capitan Moore», che ha lavorato per quindici anni con [illegible] — di cui possiede almeno 300 quadri — ha spiegato che, non avendo figli, [illegible] cosa più logica gli [illegible] cedere la collezione al Paese in cui sua moglie e lui stesso sono vissuti per tanto tempo.

L'ex segretario di Dalí [illegible] normalmente a Port-Lligat, in Catalogna, ma i [illegible] quadri sono depositati a Ginevra, a nome della moglie Catherine Perrot. Il valore della collezione è altissimo. Per esempio, solo il celebre quadro *Apoteosi del dollaro* è assicurato per un milione e mezzo di dollari (oltre [illegible] miliardi di lire). La collezione, frequentemente esposta all'estero, è appena rientrata [illegible] Brasile e dall'Argentina, dove [illegible] riscosso grande successo (il presidente Alfonsín l'ha visitata due volte). Ora dovrebbe essere esposta in Turchia e successivamente a Gibilterra.

(Ansa)

Anno 121 - Numero 197
Domenica 23 Agosto 1987

La Jihad (filoiraniana) invia [illegible] videotape con gli ostaggi imploranti: «Siete irresponsabili, fate qualcosa»

Ostaggi, [illegible]

Gli estremisti vogliono che Parigi prema sul Kuwait «per migliorare le condizioni di 17 compagni detenuti» - Il settimanale che rivelò l'Irangate: «Presto libero Terry Waite»

PARIGI — Le autorità francesi hanno risposto ieri con il silenzio al comunicato e alla videoregistrazione diffusi venerdì a Beirut dalla *Jihad islamica* con i quali l'organizzazione sciita clandestina annuncia fra l'altro [illegible] degli ostaggi francesi è «*gravemente ammalato*» e pone per la prima volta chiaramente in relazione la sorte degli ostaggi francesi con quella di 17 integralisti in carcere in Kuwait.

A [illegible] Matignon, sede [illegible] governo francese, un portavoce ha detto ieri che «*non vi è alcun commento da fare sulla vicenda*» e che «*nulla è previsto per la giornata*». Al ministero degli Esteri invece, un responsabile dei servizi di informazione ha detto solo che il ministro degli [illegible] Jean [illegible] verrà intervistato (oggi) [illegible] terzo canale della tv francese e che «*si deve dunque attendere questo appuntamento*».

Interrogato riguardo a eventuali passi compiuti dalla Francia in passato presso il Kuwait per la [illegible] dei 17 militanti integralisti in carcere, il responsabile ha escluso che Parigi sia mai intervenuta, ufficialmente o ufficiosamente, presso le autorità dello sceiccato.

Seduto davanti a un muro [illegible] cui erano appesi due car[illegible] con le scritte in francese «*Jihad islamica, bisogna liberare i 17 prigionieri nel Kuwait*», il giornalista Jean-[illegible] Kaufmann ha letto rapidamente un [illegible] «*Il ministero degli Esteri* — [illegible] detto fra l'altro — *ha chiesto alle nostre famiglie* [illegible] *non fare il gioco* [illegible] *rapitori. L'obiettivo è di farci dimenticare da tutti*».

Dopo aver incoraggiato [illegible] moglie, Joelle, a [illegible] la [illegible] azione, Jean-Paul Kaufmann si rivolge ai figli e così conclude: «*Gregoire, Alexandre, vi chiedo di fare* [illegible] *di questa lezione,* [illegible] *bisogno fare qualcosa. Se il governo resta immobile, non* [illegible] *vedrete mai più*». Per parte sua [illegible] Carton, ha letto la sua dichiarazione — in cui dice fra l'altro di «*sopravvivere come un topo malato*» — senza staccare mai gli occhi [illegible] testo. «*Ci l'ho terribilmente con questo governo...ci sono momenti in cui mi assale un panico orribile*», ha detto.

«*Sono metodi odiosi, quella gente merita disprezzo*», ha dichiarato ieri a Digne il presidente Mitterrand, dopo la diffusione delle immagini videoregistrate [illegible] ostaggi francesi. Il capo [illegible] francese, nonostante l'insistenza dei giornalisti, non ha voluto fare commenti. [illegible] Kaufmann, la moglie [illegible] giornalista, ha detto [illegible] di sperare che il governo francese sia «*cosciente delle sue responsabilità*».

La *Jihad* accusa le autorità [illegible] Kuwait di sottoporre a «*torture fisiche e psichiche*» i 17 sciiti arrestati e condannati per aver [illegible] piuto nel 1983, [illegible] serie [illegible] attentati contro le ambasciate francese ed americana nell'emirato. [illegible] cambieranno, anche i tre francesi ed i due americani nelle loro mani potranno essere sottoposti a maltrattamenti.

Nel comunicato, gli estremisti [illegible] islamici affermano di aver avuto informazioni secondo cui i 17 detenuti nelle carceri del Kuwait hanno intrapreso uno sciopero della fame «*per protestare contro il trattamento disumano loro inflitto*».

Con il comunicato di venerdì, la *Jihad* da tempo 15 giorni alle autorità del Kuwait per fornire interviste filmate dei detenuti nelle loro carceri, per dare la prova che gli asseriti maltrattamenti [illegible] finiti, prima di infliggere i [illegible] maltrattamenti [illegible] ostaggi f[illegible] e americani. Oltre a Kaufmann ed a Carton, gli integralisti tengono prigioniero anche [illegible] Fontaine, vice-console francese, tutti rapiti il 22 marzo 1985.

[illegible] mani della *Jihad* [illegible] anche [illegible] due ostaggi americani: il giornalista della *Associated Press*, Terry Anderson, e l'accademico Thomas Sutherland: il primo venne rapito il 16 marzo 1985 nel settore occidentale di Beirut, e — fra i 25 ostaggi stranieri rapiti dagli integralisti islamici in Libano — è quello che [illegible] lungo tempo prigioniero; il secondo [illegible] rapito il 9 giugno 1985, all'università americana di Beirut.

Altri ostaggi ancora, Terry Waite e due tedesco-occidentali — Rudolph [illegible] e [illegible] Schmidt — [illegible] liberati presto, ha riferito ieri il settimanale [illegible] *As Shiraa*. E', questo, il periodico che per primo rivelò lo scandalo dell'*Irangate*. [illegible] numero in [illegible] ieri, *As Shiraa* sostiene — citando attendibili fonti musulmane di Beirut Ovest — che per la liberazione di Waite sarebbe stato concluso un accordo che prevede il pagamento di una somma di cinque milioni di dollari.

Waite, emissario della chiesa anglicana per il problema degli ostaggi stranieri nel Libano, scomparve a Beirut Ovest a gennaio, e secondo Jumblatt, che lo aveva sotto la propria protezione, [illegible] stato rapito [illegible] integralisti.

[illegible] *Shiraa* sostiene che anche [illegible] di 31 anni, e Schmidt, [illegible] 47, [illegible] quanto prima liberati. Secondo il settimanale, alla loro liberazione avrebbe lavorato la Siria, alleata dell'Iran, dopo la recente riapparizione di un altro ostaggio, il giornalista [illegible] Charles Glass. (Ansa-Agi)

Rilascio Waite: la Chiesa inglese [illegible]

LONDRA — La Chiesa d'Inghilterra valuta «*con estremo scetticismo*» [illegible] notizia fornita dalla rivista libanese [illegible] *Shiraa*, secondo la quale Terry Waite sarà [illegible] rato all'indomani del pagamento di un riscatto di cinque milioni di dollari ai [illegible] rapitori. «*Non stiamo negoziando la liberazione di Terry Waite*», ha detto il portavoce dell'arcivescovo di Canterbury, [illegible] Runcie. «*Come abbiamo sempre ribadito, e come ha dichiarato lo stesso Waite, 'nessun patto, né scambio* [illegible] *riscatto per me'*».

Secondo la rivista, la trattativa per la liberazione dell'inviato anglicano sarebbe stata condotta da «*un autorevole esponente libanese*». (Agi)

Beirut. Marcel Carton, sopra, e Jean-Paul Kauffman, i due ostaggi francesi nel videotape (Ansa-Afp)

Reagan ringrazia Assad per la «fuga» di Glass

DAMASCO — Il presidente americano Reagan ha ringraziato ieri il capo dello Stato siriano [illegible] e il [illegible] governo per l'aiuto fornito nella liberazione di Charles Glass, il giornalista americano tenuto per più di due mesi ostaggio in Libano. Lo ha [illegible] noto l'agenzia siriana *Sana*.

Reagan ha espresso con un telegramma il [illegible] «*sincero apprezzamento*» per gli sforzi compiuti da Damasco in favore della liberazione del giornalista che martedì è riuscito a sfuggire [illegible] sequestratori (si sarebbe trattato [illegible] di una «*fuga pilotata*» dalla [illegible]).

Ringraziamenti dello [illegible] tenore da parte del segretario [illegible] Stato George Shultz il quale ha [illegible] in una let[illegible] indirizzata al ministro degli Esteri [illegible] Farouk al-Sharaa [illegible] gratitudine per gli sforzi prodigati in favore degli ostaggi detenuti [illegible] Libano.

«*Si tratta* [illegible] *una lettera* [illegible] *ringraziamento generico*», ha detto il por[illegible] del dipartimento di Stato Phyllis Oakley, confermando la notizia.

[illegible] portavoce ha aggiunto che [illegible] lettera si accentra soprattutto sulla recente liberazione del giornalista Charles Glass, ma non ha voluto fornire altri particolari. (Ansa-Agi)

[illegible] in risposta a quelli iracheni

I caccia di Teheran tornano a colpire

Bombardati complessi industriali

NICOSIA — L'Iran e l'Iraq hanno annunciato di aver condotto «*devastanti*» incursioni [illegible] aeree contro impianti industriali nemici e ormai si può parlare [illegible] una ripresa della «*guerra* [illegible] *città*». [illegible] di Teheran, secondo l'agenzia *Irna*, ha «*bombardato pesantemente*» alcune [illegible] città [illegible] Dohuk e [illegible] nel Kurdistan, e [illegible] nella parte meridionale dell'Iraq. I raid, durati tre ore, avrebbero causato «*danni irreparabili*», mentre tutti gli aerei che vi hanno preso parte hanno fatto ritorno senza danni alle loro basi. Da tempo l'aviazione iraniana sembrava assente dal campo di battaglia.

Immediata la replica irachena: quaranta cacciabombardieri di Baghdad hanno invece preso di mira gli impianti petrolchimici che sorgono nel porto di Bandar Khomeini, all'estremità nordorientale del Golfo Persico. Nell'azione [illegible] state distrutte anche batterie di missili antiaerei Hawk di fabbricazione americana. Il complesso petrolchimico, che in passato è già [illegible] colpito più volte dai caccia iracheni, è il più grande impianto per la fabbricazione di fertilizzanti del Medio Oriente, ma è realizzato solo all'ottanta per cento e funziona parzialmente. Il consorzio di aziende giapponesi che stava completando i lavori si è rifiutato di proseguire [illegible] a causa [illegible] rischio.

L'aviazione irachena, che è impegnata da alcuni giorni in una offensiva [illegible] le istallazioni economiche [illegible] miche, aveva bombardato venerdì [illegible] impianto per la lavorazione dell'alluminio ad Arak.

L'*Irna* ha reso noto che due civili [illegible] rimasti uccisi [illegible] altri 41 feriti in seguito ai raid iracheni, mentre di altri 29 [illegible] e 50 feriti era stato il bilancio delle incursioni condotte sugli stessi obiettivi lunedì scorso. L'agenzia ufficiale iraniana ha anche annunciato l'abbattimento di un elicottero nemico nel settore centrale del fronte, ma la notizia è stata smentita da Baghdad. (Agi-Ap)

Appoggio logistico durante le operazioni di scorta alle petroliere nel Golfo

Basi saudite per gli aerei della Navy

Un altro convoglio ha lasciato il Kuwait - La missione della Marina Usa costa un miliardo e 300 milioni [illegible] giorno - Sfuma [illegible] possibile incontro tra funzionari americani e il viceministro degli Esteri iraniano

WASHINGTON — L'Arabia Saudita concederà agli aerei Usa impegnati nelle operazioni militari nel Golfo un più ampio appoggio logistico, compresa la possibilità di [illegible] proprio territorio per rifornimenti. Lo rivela il *Washington Post* secondo [illegible] il Kuwait avrebbe offerto un appoggio per le operazioni di rifornimento per [illegible] aerei Usa che scortano le petroliere battenti bandiera [illegible].

Secondo fonti «*diplomatiche*» citate [illegible] quotidiano, i caccia che [illegible] portaerei e gli aerei antisommergibili potranno ora fare scalo per rifornimento e per ricevere [illegible] logistici [illegible] territorio [illegible] solo in «*caso* [illegible] *emergenza o di effettiva necessità*»: saranno comunque le «*situazioni operative*» a determinare di volta in volta la concessione o meno al diritto di accesso.

Anche se i Paesi del Golfo [illegible] per mantenere la più stretta riserva per quanto riguarda le nuove intese, l'amministrazione Reagan «*incoraggiata dalla collaborazione offertale*», avrebbe già allo studio la possibilità di creare una vera e propria «*base logistica*» lungo la costa della regione.

Intanto un altro convoglio di quattro navi del Kuwait e scortato da unità da guerra statunitensi ha lasciato nella notte di sabato il porto di Al Ahmadi, nel Kuwait, dirigendosi verso Sud. Le quattro navi sono la super petroliera *Bridgeton*, danneggiata da una mina il 24 luglio durante [illegible] il suo primo viaggio sotto scorta statunitense, [illegible] petroliere *Sea Isle* e [illegible] city e la metaniera *Gas King*. Sono scortate da [illegible] navi [illegible] che erano giunte venerdì a Kuwait assieme a tre petroliere poste sotto bandiera statunitense a protezione da eventuali attacchi iraniani.

La scorta militare Usa alle tre navi giunte ieri sera a Al Ahmadi includeva, per la prima volta, la porta-elicotteri *Guadalcanal*. L'arrivo delle tre petroliere ha sorpreso i giornalisti che le ritenevano bloccate dal vento e dal mare grosso [illegible] largo delle coste saudite.

[illegible] *Washington Post* ha rivelato che i costi delle operazioni militari in corso nel Golfo si aggirano attorno ad [illegible] di dollari al giorno (un miliardo e 300 milioni [illegible] lire). Fonti dell'Amministrazione citate dal giornale hanno precisato che la cifra di [illegible] milioni [illegible] dollari spesa [illegible] primo [illegible] di attività [illegible] petroliere del Kuwait «*si è aggiunta alle spese operative normali per navi, aerei e personale militare*».

Il Pentagono ha annunciato che altri tre dragamine saranno trasferiti nella regione del Golfo.

Il *New York Times* ha rivelato che l'Iran sta approfittando della pausa negli attacchi contro le unità in navigazione [illegible] Golfo [illegible] incrementare le esportazioni [illegible] greggio: secondo fonti diplomatiche occidentali, Teheran esporta attualmente oltre due milioni di barili al giorno — rispetto alla media di 1,7 [illegible] venduti nella primavera scorsa — [illegible] incasso giornaliero [illegible] agli otto milioni di dollari.

Sembra sfumare intanto la possibilità [illegible] incontro tra esponenti americani e il vice ministro degli Esteri iraniano [illegible] Larijani che domani sarà a New York per partecipare [illegible] delle Nazioni Unite su «*disarmo e aiuti* [illegible] *Terzo Mondo*»: funzionari dell'Amministrazione hanno annunciato [illegible] Stati Uniti non parteciperanno [illegible] Conferenza perché ritengono [illegible] «*due problemi siano e debbano essere tenuti distinti*». In particolare Washington rifiuta la tesi, caldeggiata dall'Urss, secondo cui un accordo sul disarmo porterebbe automaticamente [illegible] creazione di un fondo per i Paesi poveri. (Ansa-Agi-Ap)

Dragamine, cooperazione Belgio-Olanda

BRUXELLES — Il governo belga sarebbe propenso a una collaborazione tecnica con l'Olanda se i due Paesi decideranno di inviare dragamine nel Golfo: lo afferma *Le Soir*, il quotidiano più diffuso del Belgio, ma la notizia non è stata confermata [illegible] m[illegible] della Difesa di Bruxelles. Secondo il giornale, la cooperazione [illegible] l'Aia consentirebbe al Belgio di non sguarnire eccessivamente la difesa costiera e di partecipare alle imminenti manovre Nato. Il quotidiano sostiene che l'Olanda potrebbe fornire cacciamine, il Belgio dragamine, e sottolinea che comunque tutto è subordinato a una decisione politica in primo luogo da parte dell'Ueo, poi da parte del governo belga. Sia Bruxelles sia l'Aia posseggono una flotta di dragamine e cacciamine tra le più moderne del mondo: nell'ambito della Nato, alla Marina belga è stato affidato il compito di mantenere aperte le rotte in caso di minamento del Mare del Nord. (Ansa)

Oggi a Tunisi si aprono i lavori

Golfo, [illegible] la Lega Araba

Il Kuwait chiede solidarietà in caso di attacco

TUNISI — Si riuniscono oggi a Tunisi i ministri della Lega [illegible] per esaminare la situazione nel Golfo e la guerra Iran-Iraq. Secondo fonti diplomatiche, [illegible] adottata [illegible] risoluzione di appoggio alla richiesta [illegible] Consiglio [illegible] sicurezza dell'Onu per un cessate il fuoco [illegible] conflitto. La riunione è stata richiesta dalla Tunisia «*per esaminare la situazione nel Golfo e i rischi di un allargamento del conflitto all'intera regione o addirittura a tutti i Paesi arabi*».

Il ministro degli Esteri [illegible] Kuwait, Sabah Al-Ahmed, ha auspicato ieri che tutti i Paesi del mondo arabo intervengano in aiuto nel caso in cui «*la sua sovranità venga minacciata*». [illegible] ha anche difeso la presenza [illegible] cacciamine stranieri nel Golfo [illegible] poiché è di vitale importanza mantenerlo navigabile. L'appello di Al-Ahmed ha tutta l'aria di essere un invito a serrare [illegible] fila per far fronte al pericolo costituito dall'Iran.

Secondo il quotidiano egiziano *Akhbar-el* [illegible] alla riunione straordinaria della Lega l'Iraq chiederà che siano avviati i [illegible] necessari per una riammissione dell'Egitto nell'organizzazione. Il giornale, che cita fonti diplomatiche, aggiunge che la richiesta sarà presentata dal ministro degli Esteri iracheno, Tariq Aziz. (Ansa)

[illegible] svizzero in missione a Beirut

BEIRUT — Un diplo[illegible] elvetico si trova in Libano per una «*missione segreta*» sul caso [illegible] dirottamento, [illegible] il mese scorso, di un aereo di linea della *Air Afrique*. Secondo il quotidiano libanese [illegible] *Nahar* è Jean-Marc Boillat, ex ambasciatore svizzero a Beirut. Durante la drammatica vicenda, un cittadino francese fu ucciso.

Corea, [illegible] scioperi

Un operaio dei cantieri colpito da un lacrimogeno durante i disordini
Fermi i bus a Seul, cortei all'università, agitazioni in centinaia di aziende

SEUL — [illegible] operaio coreano ventiduenne è rimasto ucciso ieri per le ferite riportate durante gli scontri ai cantieri navali Daewoo di Koje, [illegible] meridionale della [illegible] Sud; Lee Suk-Kyu, questo il nome del giovane, è la prima vittima dei disordini sindacali che da un mese interessano il Paese.

Una trentina di altri dimostranti sono rimasti feriti durante gli scontri con la polizia; in tremila avevano cercato di assaltare l'albergo nel quale pensavano che fossero alloggiati i dirigenti dei cantieri.

Secondo fonti non ufficiali gli incidenti sarebbero iniziati dopo che i dirigenti dei cantieri *Daewoo* avevano rifiutato di ricevere e ascoltare una delegazione di operai in lotta.

Il quotidiano *Chosun Ilbo* ha riferito l'opinione di un medico che ha esaminato il corpo di Lee (giunto cadavere all'ospedale), secondo il quale il decesso è stato causato da [illegible] frammento di candelotto lacrimogeno penetrato in profondità [illegible] polmone.

Quindicimila dipendenti dei cantieri erano in agitazione dall[illegible] scorso e ieri la proprietà aveva deciso di mettere i lavoratori in libertà poiché si erano rifiutati di [illegible] un'intesa per porre fine alla lunga vertenza.

L'agenzia sudcoreana ha affermato che [illegible] persone sono [illegible] arrestate negli scontri [illegible] cantieri, durante i quali gli scioperanti hanno risposto ai lacrimogeni della polizia lanciando sassi e bottiglie incendiarie. Gli arresti di ieri — secondo un portavoce governativo — portano a 27 il numero dei lavoratori [illegible] nelle [illegible] in atto, perlopiù accusati di violenze.

Anche gli autisti di sedici delle ottantanove compagnie di autobus di Seul sono entrati in sciopero ieri mattina. Essi non accettano l'accordo sindacale che prevede aumenti salariali dell'undici per cento e altri miglioramenti. L'intesa è stata invece accettata dalla maggior parte degli autisti della capitale. [illegible] scioperanti chiedono aumenti retributivi del 22 per cento.

Almeno 1300 autobus sono rimasti nelle autorimesse, provocando gravissimi disagi nella metropoli. Le autorità hanno cercato di rimediare allestendo in tutta fretta servizi di emergenza e la metropolitana ha fatto registrare [illegible] affollamento doppio rispetto al normale.

Secondo il ministero del Lavoro, dal primo luglio, da quando cioè vennero annunciate riforme democratiche, si sono avuti oltre [illegible] scioperi. Restano irrisolte 611 vertenze, riguardanti in particolare i settori automobilistico, elettronico, minerario e cantieristico.

Ieri si sono avute fermate in 533 aziende. Il ministero del Lavoro ha reso noto che ieri erano in corso agitazioni in 683 aziende sparse in tutto il Paese.

A Seul hanno scioperato, sempre ieri, per cinque ore, mille addetti dell'aeroporto internazionale *Kimpo*, dal quale non è partito né atterrato alcun velivolo per tutta la durata [illegible] sospensione dal lavoro.

Centinaia [illegible] studenti — scandendo slogan contro il capo del partito al potere, Roh Tae Woo, la Polizia e gli Stati Uniti — si sono frattanto riuniti all'università di Seul per celebrare la fine del periodo di lutto di 49 giorni deciso dopo l'uccisione di un loro compagno ad opera delle forze dell'ordine. (Agi-Ansa)

L'abrogazione dei seggi riservati agli [illegible] coloni mette in pericolo un delicato compromesso razziale

Lo Zimbabwe cancella i fantasmi bianchi

Nello Zimbabwe il «miracolo» è durato otto anni, forse perfino troppo per un Paese che doveva cancellare i fantasmi di una feroce guerra razziale. L'ex Rhodesia era un modello di convivenza cui guardare con il fiato sospeso tutta l'Africa meridionale, alla ricerca di [illegible] *ricetta da applicare in futuro anche all'ultimo bastione bianco, il Sud Africa. A Harare, sotto la guida di un leader, Robert Mugabe, al quale tutti riconoscevano la rara capacità di conciliare rigore ideologico e pragmatismo, sembrava si fosse trovato il compromesso per tutte le contraddizioni: una struttura produttiva capitalista controllata dai 135 mila bianchi convivere con* [illegible] *governo* [illegible] *mano agli otto milioni* [illegible] *negri; l'adesione al «Fronte della fermezza» contro l'apartheid di Pretoria non impediva il rientro dei coloni fuggiti in Sud Africa dopo l'avvento* [illegible] *neri al potere.*

In fondo, nulla sembrava cambiato in quella che era stata una colonia modello dell'Impero britannico fin dalla fine dell'800, quando fu occupata da Cecil Rhodes, eroe «alla Kipling» della conquista dell'Africa: anche se non era opportuno ricordare [illegible] *soltanto 40 anni* [illegible] *autorevole deputato rhodesiano aveva affermato, tra il consenso generale,* [illegible] *«non esistono indigeni intelligenti in questo Paese, e quindi le loro opinioni non valgono nulla».*

Ora il miraggio si è dissolto: il Parlamento, su richiesta di Mugabe, ha abrogato i venti seggi riservati ai bianchi: erano la garanzia [illegible] *la* [illegible] *inglese aveva imposto nel '79 al nuovo regime nero quando, con i patti di Lancaster House, si era conclusa la secessione di Ian Smith che, per difendere il regime segregazionista, si era ribellato anche a Sua Maestà. Smith aveva resistito 14 anni, aggirando le condanne e l'embargo dell'Onu grazie all'aiuto di Sud Africa e Portogallo e alla ipocrisia di molti Paesi europei, che anteponevano i buoni affari all'ideologia. Ma il crollo dell'Impero lusi*[illegible] *lo* [illegible] *va lasciato solo e circondato da Paesi neri, mentre i costi della guerriglia sembravano ormai eccessivi anche ai più irriducibili coloni.*

[illegible] *la situazione della comunità bianca (fra cui oltre* [illegible] *italiani) non cambia,* [illegible] *garanzia della sua influenza non stavano certo nella piccola rappresentanza parlamentare, ma piuttosto nel controllo dell'economia e dei posti-chiave dell'amministrazione* [illegible]. *Ma all'Harare Club e al Royal Sports Club, i circoli della capitale dove il tempo sembra essersi fermato all'epoca della regina* [illegible] *Vittoria, è tornata la paura.*

Mugabe, per altro, l'aveva promesso a chiare lettere: «Gli accordi di Lancaster House per me sono un pezzo di carta — aveva gridato in un comizio, dopo il trionfo elettorale di tre anni fa — i bianchi non hanno risposto [illegible] *politica di riconciliazione, sono rimasti i razzisti di sempre». Semplici concessioni alla demagogia, comprensibili dopo un trionfo elettorale* [illegible] *consegnato allo Zanu,* [illegible] *partito di Mugabe, una schiacciante maggioranza assoluta.*

*Il vero Mugabe, avevano pensato i bianchi, era il lea*der *che aveva assicurato alla minoranza le grandi tenute agricole, con una legge che consentiva l'esproprio solo a prezzi di mercato e con il consenso dei proprietari. E poi, in Parlamento non sedeva forse Ian Smith, simbolo vivente di questo Paese a due facce, l'uomo che aveva lottato per «salvare» la Rhodesia dalla mano* [illegible] *dei negri, che poteva prendere la parola e difendere, senza paura di* [illegible] *zittito, i razzisti rodesiani?*

In un'Africa ferita dalla carestia lo Zimbabwe poteva esibire una economia florida: agricoltura moderna e autosufficiente, un'industria temprata dalla lunga autarchia imposta dalle sanzioni contro la secessione, investimenti stranieri assicurati proprio dalla presenza dei murungu, i bianchi.

Ma nell'85 Mugabe ha avviato la sua offensiva che punta alla creazione di un regime a partito unico e alla [illegible] *dell'annessimo* [illegible]*no africano». Nel governo hanno iniziato ad avere più spazio le tesi dei «falchi» come il ministro dell'Interno Enos Nkala; sui redditi è stata imposta una tassa del sessanta per cento; è arrivato il divieto di esportare valuta e l'obbligo di rinunciare alla doppia cittadinanza.* [illegible] *poi, l'ultimo campanello d'allarme: Ian Smith sospeso dal suo seggio per essere «fatto propaganda» all'apartheid. Venerdì Mugabe ha raccolto in Parlamento il frutto del suo paziente lavoro, senza neppure attendere il 1990, data di scadenza dei patti di Lancaster House.*

«Nessuno vi rimpiangerà», *ha gridato il ministro* [illegible] *Giustizia ai deputati bianchi che lasciavano l'aula (ma cinque di loro hanno votato a favore del provvedimento e non sono usciti); forse è una previsione troppo ottimistica. L'abbandono di una linea moderata, infatti, rischia di far saltare il fragile compromesso su cui si regge il Paese: il controllo dei bianchi sull'economia e le strutture dello Stato è un ostacolo difficile da superare, e Mugabe non è abbastanza forte per poter ignorare l'ostilità della minoranza bianca.*

Perché il leader dello Zanu deve ora regolare i conti con l'altro suo nemico storico, il padre del nazionalismo zimbabweano, Joshua Nkomo, che con il suo partito, lo Zapu, controlla l'etnia Ndebele e la provincia meridionale del Matabeleland. Nkomo ha già accusato il capo dello Stato, che appartiene alla etnia maggioritaria degli Shona, di «volere uno scontro etnico». E' quanto probabilmente sogna Botha, gran protettore della comunità bianca, che cerca soltanto un'occasione per entrare in scena, magari sotto le spoglie di un movimento di liberazione contro il «dittatore marxista di Harare».

Domenico Quirico

Partenze improvvise, un compagno di viaggio, l'albergo personalizzato: provvede l'informatica

Usa, fantavacanze al computer

Videocassette per scoprire il partner ideale per la villeggiatura - Si può trascorrere una settimana in una ricostruzione dell'America del Settecento - E' già possibile prenotare [illegible] viaggio sulla Luna

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'aspetto, [illegible] che del ristorante, è quello dello studio televisivo. Il maître [illegible] vi viene incontro tra la folla, [illegible] vi [illegible] dietro una batteria di teleschermi e telecamere. In quanti siete? In sei? Un momento per favore. Ronzano gli apparecchi e [illegible] dono i teleschermi, [illegible] — il ristorante è enorme, i [illegible] a sedere superano i mille — affiano sul video. Siete fortunati, vedo un [illegible] libero. Il maître preme un bottone, compare una ragazza. Ecco, accompagni i signori, prego, sala X. Dopo questo ingresso, si constata non senza delusione che [illegible] tratta di una normale trattoria, la Flagship (L'ammiraglia) di Virginia Beach, uno dei centri balneari più frequentati degli Stati Uniti. Ma la delusione dura [illegible]: la cucina è tutta computerizzata, c'è persino la macchina [illegible] spaghetti — già, [illegible] il inevitabile — che si accende, [illegible] e [illegible] salsa automaticamente, basta l'ordine [illegible] cameriere.

Fantaculinaria? No. Una delle tante innovazioni che caratterizzano la vacanza americana [illegible] del 2000. L'America, fun city, capitale dello svago, anticipa [illegible] accorgimenti che renderanno le ferie più affascinanti e comode e per i nostri figli. Con decine di milioni di persone sulle strade, al mare [illegible] montagna a luglio e agosto, l'industria [illegible] turismo è costretta a reinventarsi per prosperare e prevenire [illegible] i sistemi centralizzati [illegible] prenotazioni delle linee aeree, degli autonoleggi, delle catene [illegible] hotel e di motel, delle stazioni sciistiche e delle spiagge non le sembrano più sufficienti. Essa vuole offrire al villeggiante servizi che lo fanno sentire [illegible] re, tra l'avventura e la certezza che non gli capiterà mai un incidente.

Un modello è quello della linea rossa, il telefono delle crisi, cosiddetto [illegible] telescrivente che collega il Cremlino e la Casa Bianca. Per i possessori [illegible] nota carta di credito esiste il T.E.A. (Travel Emergency Service) che li salva da ogni guaio. Siete all'estero e [illegible] serve un notaio o [illegible]? Telefonate in partenza [illegible] vostra carta e ve lo trovano instantaneamente. Vi ricoverano in ospedale e il trattamento che ricevete vi preoccupa? Dall'America un altro medico controlla e [illegible] spostare e rimpatriare a seconda [illegible]. Siete degente per oltre dieci giorni? Vi mandano un familiare al capezzale. Non potete guardare i bambini? [illegible] prendono [illegible] consegna. Tutto questo costa, è naturale, [illegible] permette di affrontare a cuor leggero qualsiasi viaggio con la famiglia e i pets, gli animali di casa, in tutto il mondo.

Altro [illegible] i club dei procrastinatori. Negli Stati Uniti, soprattutto i giovani e le coppie scelgono le vacanze in notevole ritardo. Una volta, [illegible] significava [illegible] pronti al peggio. [illegible] stono club dai nomi indicativi, «In attesa», «Su due piedi», «Gli indecisi», «All'ultimo minuto» che garantiscono ferie favolose a prezzi stracciati da un'ora all'altra. Non è un po' fare il tappabuchi? Non per chi ama le sorprese, ed è disposto a partire [illegible] il minimo preavviso. [illegible] crociera di nove giorni nei [illegible] costa [illegible] dollari, un milione [illegible] mila lire, [illegible] sichè i tradizionali [illegible], un milione [illegible] mila lire; un viaggio di cinque giorni a Buenos Aires, [illegible] compreso, 600 dollari, meno della metà di quanto costa normalmente. L'idea ha avuto un [illegible] tale che le grandi compagnie [illegible] linea se [illegible] sono appropriate per riempire i loro pochi posti vuoti.

Le nuove [illegible] forse più [illegible] quelle terapeutiche o sportive, dalle cliniche antifumo alle cliniche del tennis, una manna per un popolo che nutre il culto della prestanza fisica e l'incubo della vecchiaia. Il Centro di Longevità Pritikin di [illegible] in Florida — [illegible] migliaia — promette di farvi perdere in 30 giorni [illegible] chili [illegible] peso, il 25 per cento del colesterolo, l'[illegible] per cento della pressione alta. Siete seguiti anche di notte da un medico e un dietologo, fate [illegible] e [illegible] tornate a [illegible] tire più la necessità di farmaci. Altri centri [illegible] distinguono [illegible] dolore e divertendovi: installati in parchi splendidi, con [illegible] sale [illegible] ballo e da gioco, le loro biblioteche e le loro infermerie, si avvalgono di tecniche al limite dell'ipnosi e del lavaggio [illegible] cervello.

In questo [illegible] divertimento organizzato, proliferano le imitazioni [illegible] Disneyworld. Un numero crescente di americani si esclude dal mondo reale per due, tre settimane, e vive un'esistenza che ha sognato da bambino o [illegible] adesso. Disneyworld ha alberghi, campi da golf, piscine, negozi, cinema, teatri, è una specie [illegible] castello incantato, da cui non c'è bisogno di uscire se non al termine [illegible] vacanza. In Virginia [illegible] ancora oltre: nel triangolo formato [illegible] Williamsburg, Yorktown e Busch Gardens, il villeggiante è portato indietro nel tempo, alle colonie inglesi, alle guerre d'indipendenza e all'Europa. [illegible] storia si mescola [illegible] fantasia: la gente [illegible] indossa i costumi secenteschi, settecenteschi e ottocenteschi, il traffico automobilistico è proibito, l'unica concessione in questo secolo sono l'aria condizionata e la tv.

La sensazione che certe vacanze Usa anticipino il 2000 è rafforzata dal principio della «compatibilità turistica», adottato dalle principali compagnie di viaggio e da un soggiorno negli alberghi più moderni. Culla di scapoli e di divorziati l'America ha il problema [illegible] ridurre i costi [illegible] crociere, dei voli, dei soggiorni accoppiando estranei che vengono così a pagare quasi la metà. Lo fa col sistema [illegible] moduli con fotografie e delle videocassette: uno si descrive — virtù e difetti, gusti e idiosincrasie — e l'agenzia s'incarica di trovargli il partner giusto per [illegible] villeggiatura. Non ci crederete, ma non sbaglia quasi mai. Gli specialisti sono numerosi: lo «Scambio dei compagni di viaggi» a New York annovera [illegible] il «Mondo dei non sposati» di Miami [illegible], la «Partner di viaggio» [illegible] Los Angeles 5000, e ogni tanto ci scappa un matrimonio.

Anche [illegible] alberghi più moderni amano fornirsi del profilo psicologico del cliente. Mentre una volta offrivano vitto, alloggio e qualche svago, adesso [illegible] anche il ruolo di custodi [illegible] nitari. Come le agenzie di viaggio per turisti compatibili, inseriscono nel computer una [illegible] di dossier sul loro ospite, e la macchina spiega che cosa può tornargli gradito oppure no. Questi alberghi dispongono di stanze per [illegible] fumatori, di stanze contro i rumori, di menu con diete di ogni tipo, [illegible] palestra, di sauna, di piscina, [illegible] salone di bellezza, [illegible] infermeria, tutti [illegible] spogliatoio. Istruttore e medico sono sempre disponibili. Fanno impressione soprattutto le palestre, che traboccano di attrezzi avveniristici [illegible] per signore, anziani e bambini.

Il computer ha modificato profondamente [illegible] vacanza. Esso è in grado di soddisfare qualsiasi [illegible]. In California ad esempio esiste un'agenzia di viaggio che si specializza in eccentricità. Tra i [illegible] tour [illegible] maggior successo figura quello [illegible] del [illegible] presso San José, nel cuore della Silicon Valley, dove sorge la più potente industria elettronica del mondo. Il palazzo fu costruito da Sarah Winchester, l'erede della fortuna del fabbricante dell'omonimo fucile che conquistò il Far West, a partire dal 1884, nel corso di trentotto anni. L'ereditiera era persuasa che i fantasmi dei pellerossa uccisi da quell'arma la perseguitassero. [illegible] esorcizzarli fece perciò erigere giorno e notte [illegible] interruzione, muri, [illegible] camere, corridoi [illegible] senza sbocco o falsi.

Il merito maggiore del computer è tuttavia [illegible] agevolare l'organizzazione della [illegible] che più risponde ai propri hobbies e alle proprie passioni. Non a caso, il settore turistico più in crescita è quello scientifico e culturale. Auspici le università, i musei, gli istituti di ricerca, il turista può trascorrere le sue ferie di tre settimane tra gli elefanti marini in Australia alla modica somma di 1300 dollari (l'iniziativa è di Berkeley) o le sue ferie [illegible] dieci giorni nelle Antille olandesi a [illegible] dei galeoni [illegible] per [illegible] (la proposta è di Cedam International). [illegible] questo ambito, s'incontrano agenzie turistiche che fanno già prenotazioni per i viaggi [illegible] Luna, a loro parere [illegible] lontani o per [illegible] vacanze [illegible] orbita intorno alla Terra che, dicono, potrebbero realizzarsi per [illegible] metà degli Anni Novanta. Gli Stati Uniti prevedono di costruire la loro [illegible] per il '95. [illegible] non pensare [illegible] prima e poi gli Shuttle non [illegible] sorvolino con orde di visitatori?

Ennio Caretto

MALATI GIAPPONESI SCALANO IL MONTE BIANCO

Chamonix. Arriveranno oggi [illegible] cima di Monte [illegible] sette giapponesi malati di cancro: sono tre donne e quattro uomini tra i 47 e i 60 anni, hanno scalato la montagna più alta d'Europa perché convinti che la loro sia una malattia psicosomatica, [illegible] la quale si può [illegible] impegnandosi [illegible] uno sforzo fisico e mentale. Hanno affrontato [illegible] salita [illegible] sono in quella per essendo stati già operati per varie forme di cancro. Organizzatore della spedizione è il dottor Itami, medico della clinica Shibata, nel Giappone orientale, che da anni [illegible] batte per una terapia attiva di lotta contro i tumori (Telefoto Afp-Ansa-Ap)

dal mondo

Un cinese a morte per pornocassette

PECHINO — Un tribunale di Shanghai ha condannato a morte un ferroviere che aveva illegalmente acquistato e [illegible] in pubblico videocassette pornografiche. Quattro «complici» dovranno scontare rispettivamente l'ergastolo, 15, 7 e 5 anni di reclusione. I film (nove) erano stati mostrati [illegible] venti volte a Shanghai e nella provincia di Hunan a un'ottantina di persone. (Agi-Ap)

[illegible] cucciolo di tigre [illegible] circo italiano

PARIGI — Uno [illegible] due tigrotti nati il 10 agosto scorso nel Circo Nazionale d'Italia, che lavora a Cap d'Agde, nel Sud della Francia, è scomparso la notte scorsa, e si ritiene che sia stato rubato. Il cucciolo era rinchiuso con il suo gemello in una gabbia vicina a quella della madre. Il circo ha lanciato un appello attraverso l'agenzia Afp: l'animale, che si nutre solo di latte materno, rischia la morte. (Ansa-Afp)

«Era in Urss il regno delle amazzoni»

MOSCA — Le amazzoni, le leggendarie e invincibili guerriere dell'antichità, vivevano nelle steppe meridionali dell'Urss, a oriente del Don: è l'opinione espressa dagli archeologi [illegible] alla luce dei [illegible] recenti ritrovamenti. I reperti portati alla luce da tumuli funerari situati nella regione di Azov, nella quale fiorirono le culture sarmata e scita, confermano la presenza di gruppi organizzati di guerriere. (Ag. Ete)

[illegible] dell'Eta contro [illegible] caserma

MADRID — Attentato senza vittime ne gravi danni ieri mattina contro una caserma della polizia a Deva, cittadina del Paese basco [illegible] Guipuzcoa. Contro l'edificio sono stati lanciati tre granate dalla distanza di 300 metri che [illegible] bersagli. Nessuna organizzazione ha rivendicato la responsabilità. (Ansa)

Aereo [illegible] Northwest fuori pista

WASHINGTON — Per dare strada a un aereo di linea sudcoreano che [illegible] ad atterrare [illegible] di un Boeing della Northwest Airlines, la compagnia [illegible] accusa per la sciagura di Detroit, [illegible] il dispositivo rapido di frenata e «parcheggiato» fuori dalla pista dell'aeroporto di Anchorage. Durante la [illegible] tre pneumatici sono esplosi. (Agi-Ap)

Un videotelefono rivoluzionario

NEW YORK — Una piccola industria californiana, la Universal Video Communications, ha prodotto un videotelefono che potrebbe presto diventare alla portata di tutti perché, contrariamente agli apparecchi esistenti che richiedono speciali cavi, può trasmettere e ricevere immagini a colori attraverso la normale linea telefonica. L'azienda intende immettere il videotelefono sul mercato a partire da gennaio [illegible] 12.500 dollari, circa 16 [illegible] di lire. (Ansa)

Fulmine sul campo di cricket, un [illegible]

LONDRA — [illegible] fulmine si è abbattuto [illegible] campo di cricket a Isleworth, un sobborgo a Nord di Londra, uccidendo un giocatore e ustionandone nove, tre dei quali sono stati ricoverati. (Ansa)

A Mosca Madre Teresa, il patriarca di Costantinopoli, i vescovi brasiliani

Gorbaciov seduce con l'ecumenismo

Una offensiva [illegible] immagine alla vigilia del millennio della Russia cristiana - Sui giornali scompare la propaganda ateista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Da giovedì [illegible] Madre Teresa di Calcutta è in Unione Sovietica, ospite del «Comitato sovietico per la pace». Ci resterà fino a mercoledì prossimo, dopo aver visitato [illegible] e alcuni villaggi nei quali è stata trasferita la popolazione sgomberata [illegible] l'incidente alla centrale nucleare di Cernobil. Da pochi giorni è a Mosca anche il Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Demetrio, ospite di Pimen, Pa[illegible] Chiesa ortodossa russa. E' la prima visita di un Patriarca di Costantinopoli [illegible] quasi quattro secoli. Fra poche settimane, infine, saranno ospiti del patriarcato di Mosca alcuni vescovi brasiliani, che intendono «stringere relazioni più ecumeniche» tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa russa.

Questo intenso movimento di personalità religiose è destinato, probabilmente, a infittirsi [illegible] prossimi [illegible] giugno prossimo infatti la «Russia cristiana» festeggerà il [illegible] primo millennio [illegible] celebrazioni che si annunciano grandiose. E da tempo, [illegible], Mosca si sta preparando a un evento che, al di là del suo rilievo religioso, [illegible] il Paese un significato politico indubbio: l'anno prossimo, tutto il mondo guarderà all'Urss, per i festeggiamenti [illegible] millennio; e per il Cremlino l'occasione sarà tra i più importanti degli ultimi anni; di quelle celebrazioni Mosca potrà fare [illegible] esempio irripetibile [illegible] apertura e [illegible] dialogo. Un momento di sofisticato intrattenimento dell'opinione pubblica del mondo [illegible]. Con quelle celebrazioni, [illegible] potrà rafforzare, anche in questo delicato settore, l'immagine [illegible] «gorbaciovismo».

L'«ecumenismo» di Gorbaciov è, in questo senso, una scelta d'intelligente sensibilità politica. [illegible] sovrappone un'esigenza di strategia pubblica (d'immagine internazionale e insieme interna, per tentare il «recupero» di [illegible] di fedeli) a un [illegible] «rischioso» forse, ma non rinviabile. Non è un [illegible] che, subito dopo l'arrivo di Gorbaciov, l'atteggiamento del Cremlino nei confronti [illegible] religione [illegible] sia modificato, [illegible] in previsione del millennio. Che la disposizione ufficiale non sia più soltanto [illegible] conflitto, [illegible] di recupero sofisticato, intrecciato spesso al tema [illegible] pace: nell'Urss [illegible] Gorbaciov, il sentimento religioso ormai è ammesso, anche se criticato. E anche le critiche, negli [illegible] tempi, si sono fatte più rare; i severi attacchi [illegible] Pravda e degli organi teorici del partito alla religione in genere e ai credenti [illegible] sono smorzati.

Questa operazione complessa (e ramificata al suo interno, perché un [illegible] è la Chiesa ortodossa, un [illegible] il cattolicesimo, con i suoi problemi di «frontiera») ha un riscontro tangibile, quasi: [illegible] paio d'anni [illegible] sovietico ha avviato i restauri di [illegible] di monumenti e vecchi monasteri abbandonati. Per restituire all'ammirazione dei fedeli e dei turisti frammenti unici del suo passato religioso. Per segnalare il nuovo apprezzamento di quel passato, visto ormai come parte integrante della «grande tradizione» russa.

E' presto, certo, per valutare a fondo le novità in questo delicatissimo campo della politica sovietica, per valutare se si [illegible] compiendo una semplice operazione di cosmesi o se i mutamenti [illegible] di sostanza e duraturi. [illegible] suoi elementi [illegible] stano ancora oscuri, la quotidianità dei fedeli è ancora nell'ombra, e non mancano le [illegible] discriminazioni anche serie nei loro [illegible] fronti. Ma che le [illegible] stiano muovendosi, anche qui, è indubbio. Giorni fa, [illegible] giornale ha preso le difese [illegible] credenti, criticando i troppo ligi cultori dell'ateismo [illegible] Stato: i cattolici di Kirov, ha scritto [illegible] Novosti, vogliono una seconda parrocchia, ma le autorità locali si oppongono e, peggio, «perseguitano [illegible] re [illegible] accanimento i [illegible] denti e il loro prete». Senza ragione, nota il giornale. E non s'era mai visto, nei tempi recenti.

Emanuele Novazio

Colpevole il primo marine-spia

WASHINGTON — Il sergente [illegible] marines Clayton Lonetree, [illegible] dei protagonisti della storia di sesso e spionaggio all'ambasciata Usa a Mosca, è stato riconosciuto ieri colpevole di spionaggio dalla Corte marziale di Quantico: rischia l'ergastolo. Il dispositivo [illegible] sentenza sarà reso noto domani. (Agi-Ap)

Duro scontro tra García e Vargas Llosa sulle nazionalizzazioni

Perù: sfida e colpi di comizio tra il Presidente e lo scrittore

«La rivoluzione non è un carnevale politico» - «Il progetto [illegible] governo insidia la democrazia»

LIMA — Tra il presidente García e [illegible] scrittore Vargas Llosa è iniziato un vero e proprio «duello politico» in cui [illegible] hanno mobilitato la piazza. Il romanziere ha ribadito in una manifestazione a Lima, a cui ha partecipato una grande folla, le sue accuse contro il progetto di nazionalizzazione delle banche e del sistema finanziario. García ha replicato con una serie [illegible] comizi dove ha negato che il progetto comporti pericoli [illegible] la democrazia.

Durante l'imponente [illegible] manifestazione [illegible] protesta Vargas Llosa [illegible] è chiesto quale sarà la sorte [illegible] imprese peruviane se il sistema finanziario passa nelle mani dello Stato, ed ha affermato che il progetto di nazionalizzazione «racchiude un rischio totalitario». Mentre la folla gridava «libertà, libertà», lo scrittore ha accusato il governo [illegible] ammirare [illegible] il regime dittatoriale [illegible] generale Velasco Alvarado, [illegible] l'unico caso in America [illegible] di dittatura militare di sinistra.

García ha parlato invece nei quartieri popolari della capitale dopo avere affermato [illegible] comunque, la libertà dei peruviani «non può essere condizionata dall'esistenza di quattro gruppi oligarchici», che amministrano [illegible] banche, il presidente ha sottolineando l'impegno democratico del [illegible] governo. García, pure evitando la polemica diretta [illegible] Vargas Llosa, [illegible] criticato [illegible] gente [illegible] «partecipa [illegible] comizi [illegible] litici con l'intenzione [illegible] sollevare l'odio fra i peruviani». «Sono temi vitali per il Paese e [illegible] è giusto confondere la rivoluzione con il carnevale politico».

Il presidente ha escluso l'ipotesi di un colpo [illegible] Stato. «Non [illegible] alcun indizio [illegible] involuzione politica, nessuno oggi è disposto a favorire [illegible] questo tipo». Ha però ribadito che il [illegible] governo non intende modificare o revocare il progetto. (Ansa)

I contras: trattiamo ma senza disarmare

SAN SALVADOR — L'iniziativa avviata dal presidente del Salvador Duarte, per dare concreto impulso all'intesa raggiunta a Città del Guatemala [illegible] cinque capi di Stato dei Paesi centro-americani segna un importante punto al suo attivo. I contras ed i guerriglieri del [illegible] Marti, che si battono contro il governo salvadoregno, hanno accettato [illegible] avviare colloqui di pace con le rispettive controparti. I colloqui tra i contras e il governo sandinista inizieranno il 15 settembre, in quello [illegible] giorno [illegible] avviato il dialogo tra «Farabundo Marti» e Duarte.

Nella conferenza stampa tenuta dopo [illegible] cinque ore di colloquio con il capo dello Stato salvadoregno, Pedro Joaquin Chamorro, capo della delegazione antisandinista, ha detto: «Siamo disposti a parlare ed a sederci al tavolo della trattativa. Abbiamo accettato il piano di pace ma [illegible] e quando il Nicaragua non imboccherà decisamente, [illegible] far marcia indietro, la strada della democrazia noi non [illegible] disposti a far sì che la nostra gente consegni [illegible] armi esponendosi ad un secondo tradimento da parte dei sandinisti».

Maria Azucena Ferrey, alto esponente [illegible] direttivo antisandinista, [illegible] ricordato che a differenza [illegible] quanto accade nel Salvador dove è stato avviato un processo di democratizzazione, [illegible] Nicaragua mancano le fondamentali libertà politiche e civili. Il presidente del Nicaragua Ortega ha però [illegible] vamente sollecitato colloqui diretti con [illegible] Stati Uniti.

Uno stupro mancato causò la strage di «Rambo»

LONDRA — Il tentativo non riuscito di violentare una donna sarebbe all'origine della strage della cittadina inglese di Hungerford dove tre giorni fa un giovane vestito alla «Rambo» si è messo a sparare alla cieca per le strade uccidendo 16 persone.

Michael Ryan, che al termine del massacro si è tolto la vita, si sarebbe imbattuto per caso in mezzo al bosco con Susan Godfrey, a passeggio con i suoi due bambini. Michael ha parlato con la donna, che ha chiuso i bambini nella sua auto e che quindi lo ha seguito nel bosco. Poi forse ha cercato di scappare: sulla sua schiena è stata trovata la linea netta di una raffica di 13 proiettili. (Ansa)

Nella Mongolia Interna si restaura il mausoleo devastato dalle Guardie Rosse

Sulla tomba di Gengis Khan, eroe cinese

SERVIZIO [illegible]

EJIN [illegible] — Nella steppa sabbiosa e semidesertica dell'altopiano di [illegible] cupola [illegible] mausoleo di Gengis Khan si [illegible] di [illegible]. Qui, nell'ansa del Fiume Giallo, a sette ore d'auto da Huhehaote, capitale della Regione autonoma cinese della Mongolia Interna, si sta restaurando il monumento [illegible] al più celebre dei mongoli, che a seconda degli umori di Pechino è stato ora lodato, ora denunciato.

Un gruppo di operai stanno terminando di sistemare le scale [illegible] portano alle tre yurte — [illegible] tende di pelle — stilizzate; e i decoratori lavorano a un affresco che, in uno stile kitsch da Mille e [illegible] notte [illegible] versione cinese, racconta le gesta dell'uomo che per poco non conquistò il mondo intero.

Alcune yurte stilizzate, due sulla una delle quali sarebbe appartenuta proprio a lui — almeno secondo la giovane guida, che non sembra sapere molto del suo «eroe nazionale», armi «che risalgono a un periodo posteriore», una [illegible] copiata da [illegible] modelli in gesso, medaglie e calendari con la sua immagine: è [illegible] quello che c'è, più a verso. Il funzionario responsabile assicura che si aspettano molti turisti, anche stranieri, il che spiega i milioni di yuan investiti nel progetto.

Ma Gengis Khan è davvero sepolto qui? Anche la vicina Repubblica Popolare Mongola [illegible] riabilitato Gengis Khan [illegible] rango di eroe. Il [illegible] In realtà, sembra che il conquistatore non abbia mai riposato qui. Si dice che una volta, passando da queste parti, Gengis Khan avrebbe espresso il desiderio di esservi sepolto; e anche che dopo la sua morte il carro con il cadavere si sarebbe fermato, per volontà [illegible].

Il monumento [illegible] strutto dal Kuomintang mezzo secolo fa, restaurato nel 1956 dal governo comunista, poi devastato e trasformato [illegible] magazzino durante [illegible] Rivoluzione Culturale, che fu particolarmente [illegible] sanguinosa nella Mongolia Interna. «Bisognava pur trovare un posto dove [illegible] tutte queste [illegible]», spiega la guida.

Resta il fatto che Gengis Khan è tornato a essere, oltre che una rispettabile fonte [illegible] introiti, un precursore dell'amicizia fra cinesi e mongoli e dell'unità di [illegible] Cina plurinazionale. [illegible] Storia della Cina pubblicata [illegible] a Pechino ne faceva [illegible] ritratto poco edificante: [illegible] «predone» sanguinario i cui [illegible] la desolazione e [illegible] gravi sofferenze alle popolazioni. Nella [illegible] celebre poesia Neve, Mao Tse-tung scrive: «Per trovare [illegible] davvero grandi guardiamo piuttosto [illegible] presente». Gengis Khan, diceva, «sapeva soltanto tendere l'arco contro l'aquila gigante». Oggi il presidente della Commissione Regionale per i [illegible] della Minoranze, Lazitres, afferma: «Bisogna trattare allo stesso modo gli eroi Han e quelli delle [illegible] etniche».

Questo nuovo atteggiamento [illegible] governo di Pechino [illegible] è importante, perché i 3 milioni [illegible] mila mongoli che [illegible] la Cina possono avere la tentazione [illegible] guardare dall'altra parte della frontiera, [illegible] vivono i [illegible] milioni [illegible] «cugini» della Repubblica Popolare, satellite dell'Unione Sovietica. Nella Regione autonoma vivono soltanto 2 milioni 700 [illegible] mongoli cinesi: nel corso degli ultimi secoli gli Han sono affluiti in [illegible] verso queste terre coltivati, e l'agricoltore ha cacciato l'allevatore nomade.

Gran parte dei mongoli rimane fiera di un passato durante il quale il suo popolo [illegible] il sopravvento su quello Cina [illegible] oggi li domina. Nel mausoleo di Gengis Khan, seguaci di un buddhismo tantrico cenato [illegible] sciamanesimo festeggiano ogni anno, il centesimo giorno del [illegible] mese lunare, [illegible] scomparso.

Li vicino, un mucchio di pietre, [illegible] sono infilati bastoni [illegible] quali sventolano lembi [illegible] stoffa che portano scritte religiose, tangibile [illegible] testimonianza di questa venerazione: [illegible] è folklore, contrariamente [illegible] manifestazioni «culturali» destinate ai turisti. Per i quali, ormai, [illegible] costruiscono yurte [illegible] di tutti i più moderni comfort.

[illegible]

«Londra voleva rapire Hitler»

Piano inglese scoperto negli archivi [illegible] Stato - L'iniziativa partì dal pilota personale del dittatore che aveva perduto la fede nel nazismo

LONDRA — Un piano segreto della Raf, l'aeronautica militare britannica, per rapire [illegible] 1941, è stato scoperto [illegible] storico dilettante negli archivi di Stato a Londra. Lo rivela il Sunday Times.

L'operazione venne preparata quando il controspionaggio segnalò che il pilota personale del capo della Germania nazista era disposto a collaborare alla sua cattura. Per tre mesi, l'aeroporto di Lympne, presso Folkestone, venne tenuto in stato di preallarme nell'attesa che il pilota, generale Hans Bauer, atterrasse con il prigioniero.

Il segreto di Stato che rendeva inaccessibili i documenti è stato abolito nel 1972 ma finora nessuno li aveva consultati.

La scoperta è stata fatta da Derek Redfern, uno studioso di 35 anni appassionato di storia dell'aviazione. Il fascicolo esaminato da Redfern comprende una [illegible] di lettere del generale Arthur Harris, allora vice [illegible] di stato maggiore dell'Aeronautica, ed alcuni alti ufficiali della Raf, con le istruzioni per realizzare il piano.

Secondo quanto risulta fino ad ora, il primo ministro Winston Churchill non venne informato. Tuttavia il sottosegretario degli [illegible] Alexander Cadogan era [illegible] del piano.

[illegible] suggerire il rapimento fu un bulgaro [illegible] nome Kiroff, che sosteneva di essere cognato [illegible] pilota Bauer. Nel dicembre 1940 Kiroff si fece ricevere dall'addetto aeronautico britannico a Sofia, Merivale Crawley, e gli raccontò che Bauer aveva perso la fede nel nazismo ed era disposto a rapire Hitler per accelerare la fine della guerra.

Interpellato [illegible] Sunday Times, Crawley, che oggi ha [illegible] anni, ha confermato l'informazione. Ha spiegato [illegible] il controspionaggio accertò [illegible] Bauer fosse effettivamente sposato con una donna di nome Kiroff e decise di organizzare il sequestro.

Secondo il piano il pilota avrebbe dovuto condurre Hitler sull'aeroporto di Lympne. Qui avrebbe lanciato [illegible] di segnalazione per farsi riconoscere dai caccia britannici, che gli avrebbero consentito [illegible] atterrare. Un nucleo [illegible] soldati scelti [illegible] pronto a impadronirsi del capo nazista e a condurlo [illegible] ministero dell'Aviazione a [illegible].

Lo stato maggiore dell'Aeronautica [illegible] di credere nella validità del piano e si decise con riluttanza ad accantonarlo dopo il 10 maggio 1941, quando il vice di Hitler, Rudolf Hess, atterrò in Scozia in un tentativo di aprire una trattativa con la Gran Bretagna. (Ansa)

Anno 121 - Numero 197
Domenica 23 Agosto 1987

A Gary, nell'Indiana, la diciottenne che due anni fa ■ la maestra di religione attende la sedia elettrica

Baby Paula, ultimo compleanno

Prega, è pentita, ■ Usa non suscita pena - La condanna a morte potrebbe essere eseguita tra breve - Solo l'avvocato è deciso a bloccare la sentenza

Paula Cooper quando fu condannata a morte, maggio '85 (Ap)

Era con ■ amiche. Colpì 33 volte Ruth Pelke ■ un coltellaccio. La vecchia, ■ una pozza ■ sangue, recitava «Padre Nostro, rimetti ■ noi i nostri debiti». «Le giravo il coltello in corpo per farle dire dove teneva il denaro». Portarono via ■ dollari. Al processo raccontò la ■ vita nella baracca del ghetto: un padre stupratore, la madre che voleva uccidersi. William, nipote della vittima, l'ha convertita con le sue lettere: «I cristiani sanno perdonare»

Gary (Indiana). La casa dove avvenne il delitto (Foto Epoca). Nel riquadro, Ruth Pelke, la vittima

DAL NOSTRO ■

NEW YORK — Da un paio d'anni è ■ di moda negli Stati Uniti ■ ■ ■ delle debuttanti: a diciotto anni, ■ signorine bene ■ ■ società con l'abito bianco. Martedì anche Paula Cooper compierà diciotto anni, ma ■ ■ festeggerà ■ debuttante, ■ ■ ■terà nemmeno *Happy Birthday*.

Dove vive Paula Cooper si ■ ■ voglia ■ cantare, e l'età del debutto ■ quella del primo crimine commesso. Non ci ■ invitati, ■ ■ ■ gente, le detenute ■ isolamento perché violente contro le compagne o contro le guardie, ■ quelle che hanno scelto di ■ ■ sole perché incapaci di qualsiasi vita ■. Tra loro, ■ ■ qualche tempo fa, una donna resa folle dalla sifilide, che gridava per tutta la notte.

Paula Cooper ha sulle ■ compagne qualche privilegio, può ascoltare la radio e guardare la televisione, ■ può ricevere delle sigarette, ambiti lussi che ■ ■ detenute invidiano facendole il muso duro, scroccandole i mozziconi, ■ derubandola. Non ■ facile stare in galera, ■ e ■ piccole angherie ■ Paula Cooper c'è insieme astio e una forma assurda di rispetto. Le altre sono ■ braccio speciale perché detenute difficili, di quelle che non ■ spezzano, ringhiose a ogni disciplina. ■ lei ■ lì dentro perché è condannata a morte. L'unica.

Due anni ■ una sera di maggio, Paula Cooper ■ sapeva bene che cosa fare. Tira tardi con delle amiche, Karen Corder, 15 anni, April Beverly, 15, Denise Thomas, 14. Chiacchierano tra loro nella parlantina fitta fitta, interrotta ■ risate, tipica delle ragazze nere cresciute ■ ghetto, ■ modo per giocare in cerchio ed escludere gli altri, ■ troppo presenti nelle piccole ■ affollate o troppo ■ quando ■ ■ la scuola.

L'idea ■ viene ad April, mentre una bottiglia di vino *Wild Irish Rose* ■ in giro, proprio a proposito di scuola. Perché non andare a fare una bella visita alla signora Pelke, la sua vecchia maestra di catechismo? Non c'è male, è proprio ■ trovata giusta; e tra le debuttanti in ■ bianco sarebbe ■ pomeriggio ■ buona ■ rinunciare ■ divertimento per andare dall'anziana insegnante. Qui, però, è diverso.

«*Mia* ■ *era* ■ *persona più adorata* ■ *città di Gary, Stato dell'Indiana* — scandisce con la sua voce baritonale William Pelke —, *aveva 78 anni, ma tutte* ■ *mattine continuava ad* ■ *dare* ■ *giro per insegnare la* ■. *Ogni domenica, al mattino e alla funzione vespertina,* ■ *recava alla chiesa battista, e* ■ *mercoledì partecipava* ■ *funzioni speciali*».

Nonna ■ Pelke ■ consideravа una missionaria negli *slum* ■ Gary. Aveva organizzato un programma di assistenza per i giovani, raccoglieva ■ handicappati illustrando le Sacre Scritture ■ ■ filmini e audiovisivi, girava ovunque ■ la sua grossa Bibbia ■ sotto braccio. «*Tutti la* ■*no, tutti l'amavano*», dice sommesso il nipote William. Per i suoi studenti Ruth Pelke aveva una memoria speciale, li ricordava sempre, e avrebbe ■ riconosciuto anche April; ma quando le quattro ragazze ■ alla ■ dell'insegnante lei resta in disparte: entrerà, ma solo dopo.

Paula Cooper guida ■ il gruppetto. Denise ■ si intimidisce, è proprio una bambina. Karen Corder è ■: «*Ero totalmente soggiogata* ■ *Paula*», ■ più tardi.

Le ■ ■ vogliono sentire le storie che la signora Ruth sa raccontare, non ascolteranno ■ ■ Abramo e ■ né di Caino e Abele, né di Davide e Golia. Paula e Karen uccidono la maestra ■ di religione Ruth Pelke. ■ colpiscono, una dopo l'altra, per ■ volte, trafiggendola con un coltello da macellaio lungo quaranta centimetri. Racconta Paula: «*La signora Pelke* ■ ■ *una pozza di sangue e recitava piano piano: Padre Nostro che sei nei cieli, rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori e liberaci dal male, Amen*». Racconta Karen: «*Le giravo il coltello dentro il corpo per farle dire dove tenesse il de*■ *e gli oggetti di valore*». Ruth ■ continua a ■gare. ■ diranno al processo, «*le tiene* ■ *coltello tra le costole fino a farla morire*».

Gary è la città americana con la percentuale più alta dei 20 mila omicidi consumati ogni anno in America

Il bottino è da ridere, dieci dollari, ■ ■ quindicimila lire. Anche April entra a ■ un'occhiata, poi ■ e quattro filano via, sulla *Plymouth* dell'insegnante. Si fermano per un hambur■ ■ un ristorante della ■ tena ■ ■'s e li gettano via quella specie di scimitarra che ■ l'arma del delitto. Corrono finché non finisce ■ la benzina. Insieme ■ l'ultima serata di vita nor■.

Le arrestano ■ e quattro, e al processo sembra subito che di normale nella loro vita ■ ci sia mai stato niente. ■ ■ senso ■ vita di quelle altre debuttanti, quelle con l'abito ■ ■ sanno parlare e leggono i giornali. Tutti indicano ■ Paula Cooper ■ capobanda. Suo padre, ■ raio disoccupato, ■ ■ pre■ ■ in ■. La ■ resta ■ ■. Va a testimoniare Rhonda Cooper, 17 anni, sorella ■ Paula: «*Da bambine papà ci picchiava con la cinta e con del filo elettrico. Una* ■ *gettò* ■ *mamma sul letto e la stuprò davanti a noi. Mam*■ *non ne poteva più,* ■ *giorno portò me e Paula* ■ *macchina,* ■ ■ *porta del garage, accese il* ■ *e cercò* ■ *suicidarsi e di ucci*■ *con lei*».

L'accusa va per le spicce. Gary ■ la città americana che ha il privilegio ■ di ■ la percentuale più ■ ■ ventimila ■ di consumati ogni ■ ■ America. Il *prosecutor* conosce ■ statistiche, e ■ che il 77 ■ cento degli americani è a favore della pena di morte. ■ legge ■ è ■ ■ parte, consente di mandare sulla sedia elettrica ■ gli assassini purché abbiano almeno dieci anni d'età. A ■ li ■ a ■ anni ■ carcere ■.

E' forse la più rigida delle leggi statali, in vigore da quando, undici anni ■ la Corte Suprema ripristinò ■ pena di morte. ■ ■ Stati americani che adottano ■ pena capitale, dieci proibiscono di amministrarla ai minorenni; ■ — ■ Dakota, ■ e Delaware — non hanno al■ limite d'età, e gli altri hanno un'età minima perché ■ ■ ■ puniti ■ cappio, la ■ elettrica, l'ago con la pozione paraliz■ iniettato in ■ ■ Georgia sono diciotto anni, in Indiana ■ ■ ■ tempo del processo, presto ■ sedici, grazie anche al caso Paula Cooper.

L'accusa ■ una tattica raziocinante e comincia a differenziare le richieste. April Beverly ■ ■ colpevole di rapina e viene condannata a 25 anni, con la possibilità ■ ■ ■ libertà ■ dopo tredici ■ ■ assoluta ■ ■ dotta. Gli avvocati di Denise Thomas erano certi ■ il magistrato non avrebbe spedito, come si ■ in ■ a «*friggere* ■ ■ *elettri*■ ■ ragazzina che aveva quattordici anni al momento dell'arresto. Hanno ragione: Denise è condannata a 35 anni, deve scontarne la metà in buona ■ prima di ■are la libertà vigilata. ■ un filo dalla «*frittura*» arriva anche Karen Corder, ma alla fine il magistrato si convince ■ sia quasi stata plagiata ■ ■ Cooper e ■ ■ una ■ ■ 60 ■ ■ ■.

Resta Paula. In città tutti conoscono la fama di liberal ■ giudice James Kimbrough, il primo magistrato ■ ad accedere ■ carica, ■ 1972. Kimbrough è con■ la pena di morte e non ha mai ■ le ■ opinioni. Gli avvocati ■ ■ si: giudice ■ che ■ cederà a pregiudizi razzisti e giudice progressista che non ama ■ forche. Non si sognano ■ nemmeno ■ ■ il verdetto di una giuria popolare lìvidita dalla serie di ■ in città, e mettono tutto nelle mani ■ magi■.

Paula Cooper è condannata a morte. Sedia elettrica. «*Resto contrario alla* ■ *capitale,* ■ *la legge è la legge e* ■ *un delitto così brutale* ■ *prescrive la morte,* ■ *Stato dell'Indiana*», dice il giudice Kimbrough. Il ■ aprile ■ la ■ carriera di magistrato ■ ■sista ■ interrompe. Guidando l'automobile Kimbrough tampona violentemente un camion, spappolandosi il ■. L'autopsia rivela che il tasso di ■ nel ■ ■ era di 0.19: a quota 0.10 lo ■ ■ considera un conducente ubriaco fradicio e lo spedisce in galera. «*Il giudice non* ■ ■ ■ *toccato il freno,* ■*se al volante*», dice uno ■ riffo.

Paula Cooper entra ■ nelle statistiche ■ ■ della morte, ventimila esecuzioni dal giorno dell'Indipendenza a ■. I minorenni ■ giustiziati ■ 282. Solo nove ■ donne, «*otto nere e un'indiana;* ■ *bianca, mai*», osserva l'avvocato di Paula Cooper, William Touchette, un fascio d'energia di ■ anni. Dal 1912 nessuna ragazza condannata per un delitto commesso da minorenne è finita sotto le mani del boia. L'ultima volta toccò a Virginia Christian, una lavandaia ■ 17 anni ■ nel Sud, accusata dell'omicidio di ■ cliente.

Lo storico del diritto Victor Streib ricorda che solo nel ■ una ragazza più giovane di Paula ricevette la sentenza capitale. ■ brucci ■ morte americani attendono ■ l'esecuzione 1850 detenuti. Trentacinque ■ ne minorenni al momento del reato, la maggior parte sono negri accusati ■ ■ ucciso ■ bianchi. «*Nessun bianco è mandato a morte per l'assassinio di un nero, mai*», ■ l'avvocato Touchette.

Paula Cooper non è l'unica donna minorenne in attesa ■ morte: in Georgia ■ anche Janice ■ trum, che a 17 anni uccise una ragazza, stuprata dal suo compagno. ■ per Paula, senza ■ ■ sappia spiegarsi bene il perché, l'indifferenza che avvolge ■ altri ■ ■ giovani condannati si dirada. L'anno passato James Terry Roach, un handicappato mentale, ■ giustiziato, malgrado avessero chiesto per lui la grazia l'ex presidente Carter, ■ Teresa di Calcutta e il segretario generale dell'Onu, Perez ■ ■ niente ■ fare.

Per ■ Cooper ci sono interviste ■ televisione americana, appelli in Italia, Belgio e Germania ■ ■. L'avvocato Touchette viene invitato ■ ■ Carrà, mentre ■ giovani ■ comunisti e boy ■ protestano univoci. «*Guardo con ammirazione alle migliaia di firme raccolte da voi italiani.* ■ *civiltà* ■*te.* ■ *dicisi* ■ ■ ■ *cattolici, comunisti, ma* ■ *fronte alla vita umana non* ■ ■ *indietro*», dice Touchette.

Amnesty ■ ■ arrivare al governo degli Stati Uniti e all'anziano governatore repubblicano dell'Indiana, Robert Orr, l'uomo ■ che ha il potere ■ ■ ziare ■ Cooper, la lista dei Paesi che ammettono la pena di morte per i minorenni. La compagnia non deve ■ ■ ■ l'americano ■ solo Rwanda, Pakistan, Barbados, Bangladesh, Cina, Cipro, Iran, Irlanda, Sud Corea e Tonga proseguono nel■ ■ ■zione di giustiziare i minori, e nei fatti solo i primi quattro Paesi della lista hanno giustiziato un ragazzo dal 1980 a oggi. Negli ■ invece l'ultimo ■ è andato ■ boia ■ ■ scorso.

La simpatia suscitata da ■ Cooper non sembra ■ ■ il ■ primo atteggiamento ■ rinchiusa nell'improvvisato braccio della morte dell'Indiana. Grida a una guardia: «*Se potessi bucare ancora* ■ *signora Pelke lo rifarei e ammazzerei anche tua nonna*». Dentro il carcere gira ■ che Paula ■ ■ l'amore con tre secondini, sperando forse ■ restare incinta e scampare così ■ ■ elettrica. ■ uno scoppio di ■ la ■ nera, ■ volto ovale e due occhi intensi, grida: «*Ma sì, mettetemi sulla sedia, datemi questo choc*».

A ■ a poco ■ cose ■tano, Paula comincia a studiare per finire la scuola interrotta, scrive lettere, aspetta ■ visite dell'avvocato e quelle ■ ■ ■ ■. Padre e madre ■ parlatorio ■ mettono piede, ■ famiglia l'ha cancellata. Inutile chiedere perché. Alla parola «reporter» il telefono si ■ a ■ ■ ■ ■ Cooper ■ «*Ancora adesso Paula* ■ *certo* ■ *lamentarsi delle guardie e loro di lei, ma è meglio di prima*», ammette l'avvocato Touchette.

Il merito principale della svolta sembra toccare al tecnico William Pelke, 39 anni, divorziato, tre ■ e un nipote. «*Io* ■ *un cristiano come mia* ■ *Ruth* — ■ William Pelke — ■ *è morta invocando parole di perdono. E i cristiani perdonano*». ■ Pelke ■ è un credente ■ domenica, fa le cose sul ■. ■ a scrivere all'assassina di sua nonna due volte la settimana ■ le regala ■ Bibbia, continua l'opera di catechi■ ■ ■ sera del 1985. «*Paula mi scrive di essersi pentita, di sapere quanto male ci* ■ *fatto, di volere studiare, rifarsi* ■ ■. ■ ■ *per lei*», ■ Pelke. Suo padre, il figlio di Ruth Pelke, non vuole nemmeno stare ad ascoltarlo: «*E' stato lui a trovare nonna morta in casa, e da allora* ■ ■ *salute è scossa. Sono il solo della famiglia a concedere* ■ *perdono*».

«*La* ■ *vita è sempre stata un braccio della* ■*te* — gli scrive Paula Cooper —, *ci* ■ ■ *che non capisci* ■ ■ *quando è troppo tardi;* ■ *lo abbiamo fatto apposta, adesso non basta dire mi dispiace, non basta. Il rimpianto non basta a me e non basta a* ■. *Spero di potere uscire un giorno e ricominciare la mia vita daccapo, forse finire la* ■. *Avrò mai* ■ *nuova possibilità?*».

■ dargliela William Pelke ■ sarebbe anche disposto a visitarla in cella, ■ le autorità del carcere glielo proibiscono con un'insolita motivazione: «*Potrebbe fare del male* ■ *detenuta Cooper Paula*». E' ■ arrivato fino a Paula un ■ francescano italiano, amico dell'avvocato Touchette, che ha poi ■ ■ incontrare il governatore Orr. «*Ma Orr si trovava in Sud Corea* — ■ Touchette — *e* ■ *fatto sapere di non volere ricevere gli italiani*». Aria di grazia per ■ Cooper ■ n'è poca. Il portavoce del governatore è secco: «*Robert Orr non concede grazie su pressione di raccolte di firme e resta comunque favorevole alla* ■ *di* ■». Unica speranza le elezioni, l'anno venturo, quando Orr dovrebbe gettare la ■ ed ■ sostituito ■ ■ governatore forse meno chiuso.

La vita in ■: sveglia alle 5,30, colazione, doccia, un'ora d'aria, un po' di tv. Poi in cella, dove ci so■ ■ gradi

L'avvocato Touchette, vi■ cadere ■ tentativo di ricominciare il processo da zero, ■ scrivendo ora un appello per la Corte Suprema dello Stato ed è deciso a combattere fino ■ Corte Suprema degli Stati Uniti, ■ finora non s'è mai espressa chiaramente sulla pena di morte ai minorenni.

Compiere 18 ■ e diventare maggiorenne non implica dunque che l'attesa dell'esecuzione per Paula Cooper si farà più breve. ■ per ora nella sua cella, a seguire la routine, sveglia alle 5,30, colazione, doccia, ■ di ricreazione con ping pong e televisione, un'ora nel piccolo cortile. «*Non c'è a*■ *condizionata* — dice l'avvocato Touchette — *e da un mese e mezzo ci sono 35 gradi*».

L'emozione internazionale che porta il ■ ■ ■ investe gli Usa. Il professor Streib, autore del volume *Death Penalty for Juveniles*, dice: «*Gli adolescenti possono essere diabolici,* ■ *spesso* ■ *sanno quel che fanno*». L'attivista Harry ■ ■ è brusco: «*Pena di morte per minorenni? Barbarie medievale*».

Minoranze ■ illuminista. Il professor Ernest Van Den Haagh, della illustre *Fordham University*, difende la ■ di ■ da infliggere a imputati che ■ almeno ■ anni, sostenendo che i giovani criminali ■ hanno soltanto più tempo ■ riabilitarsi, hanno soprattutto più tempo per commettere nuovi crimini. ■ Haagh è convinto, dati alla mano, che ogni esecuzione garantisca almeno otto delitti ■ meno. Dalla ■ parte anche il ministro della ■ Edwin Meese, fraterno amico del presidente Reagan: «*I ragazzini diventano ogni giorno più sofisticati, sospetto soprattutto perché guardano tanta televisione. Sono più intelligenti,* ■ ■ ■. *E non c'è dubbio che ci possono essere dei criminali incalliti già a 16 o 17 anni*».

Valga quel che valga la psicologia del ministro Meese, è però vero che ■ ■ cani sentono come ■ ■ minaccia della criminalità giovanile, e che un *teenager* può ■ vittime ignare. Dietro l'indifferenza per il caso celebre ■ Paula Cooper c'è il terrore suscitato da 381 ■ di omicidio, ■ aggressioni, ■ rapine e 3645 stupri ■ nel ■ da ragazzi sotto i quindici anni. Criminali bambini, ■ 12 ■ in giù, dicono all'Fbi, ■ ■ mazzato ■ persone, stuprato ■ donne e partecipato a ■ aggressioni e 1735 rapine.

Nel mondo ■ dei ragazzini, i ragazzini sono spesso neri e vengono fuori, come Paula, dalla disintegrazione del vecchio mondo del ghetto e ■ fallimento ■ politiche di riforma sociale per le ■. Oggi i quattro milioni ■ neri americani che ■ nei ghetti urbani quasi tutti ■ il livello di povertà, ve■ ■ la famiglia, ultima rete, scomparire: sei bambini neri su dieci sono figli di ■ madri, un ■ su due è ■ lavoro, gli ■ sono pressoché aleatori. La violenza dei neri, condensata dal mercato delle droghe, ■ nel ghetto. Per un ragazzo nero dai 15 ai ■ anni la principale causa di morte si chiama omicidio, uno ■ tre finisce ■.

Il dibattito e ■ statistiche non interessano a nessuno, non a Paula in cella, ■ al governatore nel suo ■, non ai vecchietti che hanno paura per strada, ■ ai ragazzini ■ bande come Michael Hagan, della gang ■ Crips di Los Angeles, che ha ■ con sei raffiche di mitragliatrice nella schiena una sedicenne solo perché «*gli andava*». «*E' una guerra a* ■ *là fuori*», ■ detto Hagan al settimanale *Newsweek*, dichiarando spavaldo che non si è pentito, e che la violenza è la sua vita.

■ nella cella ■ Paula c'è come ■ esilissimo ■ di dialogo, in quella di Michael Hagan non c'è. Oggi nelle galere ■ i bianchi sono solo uno su quattro, il ■ sono ■ e latinoamericani, gente che ■ ■ ha più nulla ■ comunicare al mondo ■ ■ non paura, ■ ■ il mondo esterno ■ ha nulla da dire ■ loro: ■ segregato.

In Europa Paula Cooper è ■ diciottenne che rischia ■ «*friggere*» come ■ vede nei film. Nello ■ interno degli Usa, è ■ ■ ■ ■ sgozzato una inerme ■china: un diavolo ■ ■are, perché ■ oggi potrebbe suonare, con ■ ■ e una faccia diversa, ma la stessa età e la stessa ferocia, ■ tua porta. Difficile far comunicare la compassione senza terrore degli europei con la repressione spaventata ■ degli americani.

«*La colpa è caduta* ■ *di me. Come* ■ ■ *tutti voi quando* ■ ■ *mia tomba?*», ha chiesto Paula Cooper, diciotto anni — l'età del debutto — compiuti tra due giorni, ■ cella ■ morte ■ Gary, Indiana, Stati Uniti.

Gianni ■

William R. Pelke, nipote di Ruth Pelke, uccisa da Paula Cooper, mostra ■ disegno della ragazza, nel maggio ■orso a Roma, durante un'intervista prima di apparire nella trasmissione televisiva «Domenica In». L'uomo ha ■ ■ governatore dell'Indiana, Robert Orr, di commutare ■ in pena detentiva la sentenza ■ ha condannato a morte ■ ■ (Telefoto Ap)

La maggioranza dei profughi diretti in Usa, Canada, Australia

Centomila polacchi in Italia

Il Papa: «E' una cosa triste, anche perché molti rifugiati hanno fatto studi superiori» - Il Viminale: nessuno sarà riaccompagnato alla frontiera, anche se pochi otterranno asilo politico

In otto mesi 286 morti per droga

ROMA — Dall'inizio dell'anno in Italia morte 286 persone uso di stupefacenti, 119 in più rispetto allo stesso periodo del 1986. Tra il primo gennaio e il 21 agosto dello scorso anno morirono infatti 167 persone, mentre in tutto il 1986 sono morti 290 tossicodipendenti.

La regione con il maggior numero di vittime è la Lombardia (71), guono il Piemonte (31), il Veneto (26), l'Emilia Romagna e il Lazio (24), la Liguria (21), la Puglia (17), la Campania (16), la Sicilia (13). Rispetto al periodo 1 gennaio-21 agosto dell'anno l'aumento più sensibile durante il 1987 si è verificato in Veneto dove la cifra del per droga è triplicata e in Puglia dove è raddoppiata.

Aumenti abbastanza consistenti dei decessi si sono verificati anche in Lombardia (più 27), in Piemonte (più 12), nel Lazio (più 9). Le isole felici, incredibilmente incontaminate dal flagello della droga che invece altrove imperversa violenza sempre maggiore, sono il Molise e la Basilicata dove non sono state vittime né l'anno né quest'anno. L'Abruzzo e la Valle d'Aosta che l'anno non avevano registrato morti per droga quest'anno ne hanno to rispettivamente uno e tre. *(Ansa)*

ROMA — Entro la fine dell'anno saranno centomila i polacchi entrati in Italia con visto turistico. Quanti di loro chiederanno di rimanerci? Per ora sono settemila quelli che attendono un difficile riconoscimento dello status di «rifugiati politici»; ma si prevede che almeno altrettanti saranno quelli che lo chiederanno entro il 1987. La fuga dalla Polonia continua. «E' una cosa molto *triste* — ha detto ieri papa Wojtyla a Castel Gandolfo — *anche perché so che molti di loro hanno fatto studi superiori*». Per Giovanni Paolo Secondo però deve essere rimandato in patria solo *«lo vuole»*. E ieri, ufficiosamente, il ministero dell'Interno ha confermato che di loro sarà riaccompagnato alle frontiere. Anche se pochi asilo politico.

L'Italia è un Paese ambito, non quello privilegiato: Varsavia almeno cinquecentomila all'anno che chiedono il visto turistico per la Germania federale. Quanti di questi trasforma una gita oltrecortina nella prima tappa dell'emigrazione? E' un dato che ca. Ma sono molti e il Papa, dell'udienza di ieri, ha fatto capire di essere molto preoccupato la fuga dei polacchi dal loro Paese. La Chiesa si muove per frenare l'esodo. Molti di venire in Italia con la scusa di una visita in Vaticano, tanti altri ottengono visti per Paesi diversi.

Ci sono i dati dell'ambasciata italiana a Varsavia a dare la misura di un fenomeno che gli stessi funzionari della diplomazia italiana prevedono crescente: tra l'82 e l'85 sono stati 20-30 mila all'anno i polacchi che chiedevano il visto per visitare l'Italia, nell'86 sono stati 75 mila, quest'anno saranno centomila. E il 5-10 per cento di loro non vuol saperne di tornare in Polonia.

Un *boom* dovuto, dicono in ambasciata e confermano i profughi, alle crescenti difficoltà economiche polacche e alla previsione di nuove ondate di austerità. Un *boom* che si è trasformato in un delicato caso politico: i settemila polacchi che oggi aspettano in Italia il riconoscimento dello *status* di rifugiati politici hanno fatto letteralmente esplodere le strutture riservate ai profughi: colmi i campi di Latina e di Capua, in difficoltà l'ostello della Croce Rossa di Levico, al limite dell'agibilità (e dell'igiene) il campo sportivo della parrocchia dell'Immacolata di Latina dove se ne aggiungono cento al giorno. Da giugno a oggi quattromila hanno rinunciato a tornare in patria. Per loro comincia una lunga attesa: in Italia, il visto Usa, Australia o Canada.

Ieri alla prefettura di Latina si è riunita la Commissione di eleggibilità, e cioè quell'organismo che deve valutare il fondamento delle richieste di asilo politico. Tre funzionari (in rappresentanza delle Nazioni Unite, dei ministeri dell'Interno e degli Esteri) hanno ascoltato dal vivo le richieste di una trentina di profughi polacchi. Nessuno di loro aveva i requisiti per ottenere politico, secondo la Convenzione di Ginevra. Era prevedibile: la stragrande maggioranza di coloro che si proclamano rifugiati «politici» è in realtà in cerca di un visto di emigrazione. Nell'86 solo il 4 per cento dei richiedenti (182 su 3904) hanno ottenuto asilo.

E Otterranno un permesso di soggiorno supplementare in attesa di visto per altri Paesi, di un lavoro, di una sistemazione. Per le esigenze più immediate i ministeri della Protezione Civile e della Difesa si sono mobilitati. L'esercito metterà a disposizione cucine da campo, personale, razioni viveri, brande, coperte, lenzuola; la Protezione Civile ha attivato il suo Centro «polifunzionale» di Castelnuovo di Porto, in provincia di Roma, dove potranno essere ospitati quattrocento profughi in stanze da 2-3-4 letti ed avere a disposizione impianti sportivi.

Si cercherà di frenare l'arrivo dei polacchi? Per ora no. Il Consiglio dei ministri del 27 agosto parlerà anche di questo problema, ma sembra che non possa essere alcuna disposizione nuova. All'ambasciata italiana di Varsavia non hanno ricevuto nuovi ordini: il visto turistico (per una durata massima di trenta giorni) viene dato a tutti quelli che dimostrano di avere sufficiente denaro per vivere all'estero nel periodo programmato e che sono in possesso di biglietto di viaggio per andata e ritorno. Nient'altro.

Ma la questione polacca è solo una parte del problema degli stranieri. Ne ha parlato ieri il liberale Costa, ex sottosegretario all'Interno, secondo cui nell'ultimo anno sono entrati in Italia 63 mila falsi «turisti», la dei quali si sono «*trattenuti illegalmente*». Per Costa il problema non è quello di «*ricacciare con poca pietà i 5 mila polacchi che* *danno fastidio a nessuno, ma di non mantenere più a spese dello Stato a tempo indeterminato migliaia di falsi profughi*». Per l'ospitalità ai rifugiati, nel 1986, lo Stato ha pagato 31 miliardi e 600 milioni.

Cesare Martinetti

vietata a Orosei

ROMA — Iniziativa del ministero dell'Ambiente a difesa della sopravvivenza della foca monaca e dell'area marina compresa nel golfo di Orosei (Sassari). un decreto pubblicato Gazzetta Ufficiale è vietata la pesca esercitata, con qualunque mezzo, in questo tratto di mare e precisamente nell'area compresa la foce del Codula di Luna e punta Pedra Longa. Nella è inoltre vietata la navigazione da diporto e da trasporto turistico. Per questo tratto di mare è in l'istituzione di una riserva marina. *(Ansa)*

Paese al buio per di un gufo

MACERATA — L'intero paese di Ussita, nonché ta la zona circostante, sono rimasti senza energia elettrica fino alla tarda di ieri per un circuito provocato da un gufo reale. Un esemplare rarissimo di un'apertura d'ali di 1 metro e 70 centimetri, che si è posato su un traliccio dell'alta tensione, ha toccato con le zampe e con un'ala i fili provocando un corto circuito. Un simile esemplare di gufo fu visto aggirarsi nella zona soltanto nel 1. *(Agi)*

A Milano convegno sull'Intelligenza Artificiale

Verso il robot-uomo

Cinquemila esperti da tutto il mondo per fare il punto sul settore più avveniristico dell'informatica - Agli organizzatori sono pervenute mille relazioni

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — L'intelligenza artificiale? Si può definire in due modi. Il primo è in negativo: tutto ciò che i computer non sanno ancora fare. Il secondo è in positivo: ciò che la macchina fa quando emula nel risolvere un problema. Dietro le due definizioni stanno anche due visioni del mondo cauta e prudente, l'altra molto fiduciosa nei miracoli della tecnologia. Queste due filosofie da oggi dialogano al Centro congressi Milanofiori, dove cinquemila esperti sono arrivati da tutto il mondo per fare il punto sugli ultimi risultati ottenuti nel settore più avveniristico dell'informatica.

Si chiama International Joint Conference on Artificial Intelligence (in sigla IJCAI), ed è un appuntamento biennale. Incominciò a Washington nel 1969, quando i computer di oggi non erano neppure immaginabili. Poi toccò a Londra, nel '71 regolarmente, sede americana si alternò a una esterna agli Usa. specialisti di Intelligenza Artificiale (con le maiuscole, per intendere che è disciplina scientifica autonoma, germogliata dal tronco dell'informatica) si sono ritrovati a Stanford, Tbilisi, Cambridge, Tokyo, Vancouver, Karlsruhe, Los Angeles. E ora, per la decima volta, a Milano, che ha battuto in volata le candidature di Parigi e Sydney.

Sono relazioni. Il comitato organizzatore ha avuto un lavoro duro e imbarazzante per selezionare quelle da ammettere al pubblico dibattito. Con la regia di Marco Somalvico, del Politecnico di Milano, un pioniere della robotica, il confronto andrà avanti fino a venerdì seguendo due filoni principali: quello puramente scientifico e quello ingegneristico.

Il primo è dedicato ai principi teorici, ai linguaggi informatici, all'analisi dei meccanismi dell'intelligenza naturale e alla traduzione nei meccanismi dell'Intelligenza Artificiale. Il secondo si occuperà dell'applicazione pratica dell'Intelligenza Artificiale all'ingegneria, alla medicina, all'economia, alla produzione industriale.

Dal 24 agosto una esposizione commerciale offrirà anche una vetrina ai prodotti più avanzati che la ha messo sul mercato. Non dimentichiamo che dietro i rarefatti discorsi degli scienziati c'è un affare di migliaia di miliardi.

L'espressione Intelligenza Artificiale fu coniata nel 1956 durante un seminario estivo al Dartmouth College. Allora i calcolatori vevano i primi passi e valeva la definizione secondo cui il computer è un cretino ma velocissimo. La velocità è così aumentata che ora il cretino sta diventando intelligente.

Qualche dato: il primo calcolatore, Eniac, anno 1946, eseguiva 500 operazioni al secondo. Alla fine degli anni 70 si era arrivati a un milione. Oggi siamo al miliardo. Parallelamente è cresciuta la capacità di concentrare informazioni su un supporto fisico. Gli antichi scrivevano sulle pietre e ci stava, diciamo, una lettera per byte nel vocabolario degli informatici per ogni centimetro cubico. Chimicamente, i chip dei computer sono ancora abbastanza simili alla pietra: si tratta sempre di silicio, soltanto più raffinato. Ma in un centimetro cubico oggi possiamo immagazzinare un miliardo di lettere (o meglio di byte).

La quantità oltre un certo limite si trasforma in qualità. C'è una tale ricchezza di informazioni e di modi veloci per farle interagire nei computer dell'ultima generazione che diventa possibile in certo senso creare nuova informazione, soluzioni che non sono nel rigido «programma» che finora ha pilotato la macchina. E quando una macchina, per così dire, viene programmata ad essere programmatore abbiamo fatto il salto nel regno ancora quasi inesplorato dell'Intelligenza Artificiale.

Le province dell'Intelligenza Artificiale sono ormai numerose, e tutte verranno dissodate in questo convegno milanese. La realizzazione più immediata e concreta è quella dei «sistemi esperti». Si tratta di sistemi computerizzati nei quali viene immesso tutto il patrimonio di di un esperto, uno specialista generalmente in un campo piuttosto ristretto. La macchina, interrogata, surrogherà lo specialista stesso. Sistemi esperti funzionano già con successo in medicina, ingegneria, biologia.

Poi c'è il campo del linguaggi naturali. Si tratta di costruire macchine che capiscano direttamente ciò che l'operatore scrive o dice e rispondano con lo stesso linguaggio. La sintesi della voce è già quasi perfetta, il riconoscimento deve ancora fare strada, ma la macchina che traduce è però già una realtà in domini specifici.

Quello della è un altro settore tipico dell'Intelligenza Artificiale. Anche qui ci sono già buoni risultati con applicazioni ai robot, all'automazione industriale, all'esame di immagini mediche, a certe attività militari.

E chiaro che mettendo insieme abilità, uso creativo di informazioni naturale, visione e prolungandole con braccia e gambe meccaniche l'uomo-robot è a portata di mano. C'è da averne paura? Forse lo capiremo in questi giorni a Milanofiori.

Piero Bianucci

Aerei: a Roma sciopero personale

ROMA — Si avvia oggi, con uno sciopero di 24 ore, il programma di agitazioni dei dipendenti della società Aeroporti di Roma (che gestisce gli scali di Fiumicino e Ciampino) aderenti al sindacato autonomo Sanga. scioperi di 24 ore si terranno il 30 agosto, il 6 e il 10 settembre. Il Sanga protesta per l'esclusione dalle trattative aziendali e relative al rinnovo del contratto di lavoro. In un comunicato ha annunciato fra l'altro l'intenzione di denunciare alla magistratura i dirigenti della società Aeroporti di Roma. *(Ansa)*

IL PIU' BELLO D'ITALIA E' LUI

Alessio Ugo Cotilli, 22 anni, di Soverato (Catanzaro) è «il più bello d'Italia». Iscritto al secondo anno di medicina, giocatore di pallacanestro con aspirazioni nel cinema e nella moda, Ugo Cotilli (nella foto con un'ammiratrice) ha vinto la concorrenza di Enzo Pacillo, ballerino genovese di 27 anni, Paolo De Giorgi, cabarettista brindisino di , e Stefano Arnaldi, 19 anni, culturista di Padova. La giuria, tutta femminile, era presieduta da Donatella Rettore

Da oggi a Torre Pellice il Sinodo affronta problemi di grande attualità

Valdesi: dall'autonomia ai rapporti con lo Stato

In discussione le sovvenzioni: molti non sono d'accordo, eppure si fanno sempre più sentire le esigenze di una Chiesa che si regge solo sulle offerte dei fedeli - Il rifiuto dell'ora di religione - L'obiezione di coscienza, il disarmo

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE PELLICE — Sono passati 139 anni dall'Editto di Carlo Alberto che concedeva ai valdesi «di godere di tutti i diritti civili e politici dei sudditi del Regno Sardo» e da quel giorno, il 17 febbraio 1848, l'avvenimento viene celebrato ogni anno con particolare solennità. Di notte Pellice, Chisone e Germanasca vengono illuminate da centinaia di falò, mentre in tutte le comunità sparse per il mondo i seguaci di Pietro e Valdesio, il mercante francese che nel 1170 fondò il «Poveri di Lione», si danno appuntamento nei templi per pregare e rivendicare il diritto alla libertà di culto. Un conquistato dopo secoli di persecuzioni e di stragi.

Oggi a Torre Pellice, capitale del protestantesimo italiano, s'inaugura, preceduta dal pastore Aldo Comba di Ginevra, l'assemblea annuale (il Sinodo) delle Chiese valdesi-metodiste. la religiosa acquisita con l'emancipazione, pur non essendo al centro del dibattito che si venerdì, comunque il tema dominante di tutti gli interventi. Perché? Sul tappeto ci sono argomenti che implicitamente metteranno in discussione l'autonomia, i rapporti con lo Stato italiano e le altre confessioni religiose. Prima fra tutte quella cattolica.

E', infatti, nella tradizione di questo popolo di Dio che nell'area protestante italiana ha un suo peso specifico più qualitativo che numerico (un centinaio di pastori, 30 mila seguaci di cui seimila metodisti) distinguere nettamente le questioni del culto da quelle profane. Per cui è naturale che il Sinodo affronterà il problema, ancora irrisolto per i valdesi, dell'8 per mille (la quota che a partire dal '90 verrà sottratta all'Irpef per il mantenimento degli enti ecclesiastici e i ministri del culto) all'insegna dell'autonomia dal potere politico, così si opporrà con tutte le forze all'insegnamento della religione nella scuola.

La maggioranza non è d'accordo con le sovvenzioni pubbliche non soltanto in linea di principio, ma appellandosi anche all'Intesa con lo Stato dell'agosto '84 che sancisce la completa autonomia finanziaria delle Chiese rappresentate dalla Tavola Valdese (l'organo esecutivo). Lo hanno già ribadito formalmente i valdesi lo scorso tuttavia adesso il Sinodo deliberare di rinuncia a un diritto. Una decisione tutt'altro che facile, visti i vantaggi economici per una Chiesa che sopravvive soltanto con le offerte dei fedeli, per cui è probabile che venga rinviata all'88.

Se la questione dell'8 per mille rischia di mettere in discussione l'identità e il ruolo delle Chiese evangeliche perché, si dice, «ciò abolirebbe il meccanismo concordatario e il *sistema dei privilegi*», nessun dubbio sul comportamento da tenere sull'ora di religione. La catechesi deve essere fatta fuori dalle aule scolastiche, il compito spetta ai genitori e alle chiese, mentre la cultura religiosa è di competenza delle diverse discipline come la storia e la filosofia. Ciò vuol dire che per i valdesi come per tutti gli altri protestanti italiani l'ora di religione deve essere abolita. Punto di forza della richiesta la sentenza del Tar del Lazio che il 17 luglio scorso ha accolto il presentato proprio dalla Tavola Valdese contro l'obbligatorietà delle ore alternative all'insegnamento della religione cattolica.

Anche quest'anno dunque i 180 partecipanti al Sinodo (la metà sono pastori) saranno chiamati a risolvere questioni che incideranno profondamente sulla vita della comunità. Le sovvenzioni pubbliche per il culto e l'ora di religione sono soltanto due dei temi politici più scottanti che l'assemblea dovrà affrontare. In discussione ci sono anche l'obiezione di coscienza, la pace e il disarmo.

Infine i problemi interni della comunità che ha come punto di forza le valli del Pinerolese e chiese sparse in tutto il mondo, compreso il Sud America. E' l'aspetto meno appariscente dei lavori dell'assemblea sinodale, ma non meno importante.

Emanuele Monti

A Lavarone convegno sinistra dc

ROMA — Si terrà dal 28 al agosto a Lavarone, il annuale del circolo «Aldo Moro». Si articolerà in tre giornate. Caratterizzerà la prima un dibattito dal titolo «Sul terreno di Itaia», introdotto e presieduto dal sottosegretario agli Esteri Bonalumi.

Sabato Guido Bodrato, vicesegretario dc, Gianni presidente del gruppo psi alla Camera, e Piero Fassino della segreteria nazionale del pci si confronteranno sul tema: «Ricominciamo da tre?» *(Agi)*

A Siena il direttore del museo parigino: «Hanno tirato salsa di pomodoro alla Gioconda»

Il Louvre dichiara guerra ai vandali

SIENA — *Le opere d'arte devono essere difese dagli attentati dei folli.* Lo ha detto Pierre Rosemberg, direttore del museo del Louvre di Parigi, al convegno di Siena sui beni culturali. berg ha raccontato: «*Al Louvre non sono mai mancati gli episodi di vandalismo. C'è stato anche ha lanciato bottiglia di ketchup contro la Gioconda di Leonardo*».

Il direttore del Louvre si è dimostrato scettico sulla proposta di utilizzare i volontari per la sorveglianza: «*Il lavoro di vigilanza è noioso ed ha bisogno di essere riqualificato, con nuovo senso di responsabilità. Alcuni anni fa utilizzammo anche i militari di leva durante uno sciopero del personale: l'unico risultato fu quello d'intensificare i rapporti fra i giovani e le ragazze tedesche che visitavano il Louvre*».

Rosemberg non ha risparmiato neppure le visite guidate: «*Al Louvre abbiamo deciso di limitare il numero componenti di ogni gruppo a 20-25 persone affidate ad guida*». Sulle opere di protezione il direttore francese ha spiegato che sono necessarie, ma volte «*sin troppo protettive*». «*Davanti alla Gioconda ci due lastre di vetro antiproiettile, esse rendono difficile la piena percezione visiva del capolavoro di Leonardo*».

Rosemberg, infine, ha detto che l'eccessiva lottizzazione nella spartizione dei poteri costituisce il maggiore pericolo per il patrimonio artistico italiano, con il rischio che l'obiettivo della tutela rimanga subordinato ad interessi di parte.

Se il privato in Italia sembra, pertanto, assolvere la sua parte, la maggiore responsabilità per la tutela dei beni artistici ricade sui poteri pubblici. Innanzitutto, la normativa in materia rimane carente. Nonostante gli incentivi per il «mecenate», che può detrarre dal reddito le somme erogate per restauri, la legge continua ad avere, ha osservato Luciano Giomi, presidente Archeo club «*una limitata applicazione poiché mancano ancora i regolamenti esecutivi. Inoltre,* è ancora *disciplinata l'attività degli oltre 600 istituti culturali e delle migliaia di piccoli organismi locali che potrebbero offrire un'importante collaborazione*».

Presupposto indispensabile per una migliore tutela e valorizzazione del patrimonio culturale italiano è, in ogni caso, un più stretto rapporto fra i maggiori enti, ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, Cnr, Università, e le autonomie locali. Un'importante occasione di collaborazione fra ministero e Cnr è rappresentata dal Comitato di consulenza per i Beni Culturali ed Ambientali, ha affermato Luigi Rossi Bernardi, presidente del Cnr, «*che consentirà di realizzare un'intesa permanente fra i due Enti ed il cui programma operativo presentato entro settembre. Spetterà a questo comitato, interdisciplinare, gestire la convenzione stipulata fra il Consiglio e lo stesso ministero. Quest'accordo consentirà di attivare strumenti operativi per la conoscenza, tutela e valorizzazione dei beni artistici, finalizzando la scienza svolta anche a scopi di carattere culturale. La convenzione-quadro consentirà al ministero di affidare al Cnr incarichi di studio secondo le gestioni adottate da un consiglio paritetico la cui presidenza sarà forse affidata allo stesso direttore generale del ministero Francesco Sisinni*».

Il Comitato e la convenzione consentiranno allo stesso ministero di acquisire ulteriori elementi per poter formulare una politica culturale che, secondo Francesco Sisinni, «*dovrà valutare differenti esigenze: innanzitutto la tutela intesa anche come strumento di valorizzazione del bene culturale e l'equilibrio fra tecnologia e rispetto della tradizione storica e dell'Umanesimo*».

Sarà, inoltre, necessario conciliare le competenze degli organi centrali quelli periferici, «*individuando* — ha rilevato l'assessore Cultura della Regione Toscana Anna Bucciarelli — *nuovi strumenti operativi che consentano alla Regione, alla quale sono state decentrate le funzioni in materia di Beni Culturali, di svolgere un suo ruolo nell'ambito della stessa convenzione ministero-Cnr*».

Infine, la presenza delle Università, quali, ha affermato il rettore di Siena, Luigi Berlinguer, «*come enti istituzionalmente alla ricerca, sono chiamate a svolgere ruoli propositivi che per i Beni Culturali non possono essere assunti da organismi a carattere burocratico*». a. l.

Arrestato in un negozio nella sede logistica della Marina a Napoli

Libico fa la spesa nella base Usa

NAPOLI — Scoperto e arrestato un cittadino libico all'interno della Marina militare «Naval Support Activity» di Agnano, un quartiere all'estrema periferia Nord di Napoli. Mustafà Bourkaryh Hamoyudo, 37 anni, originario di Ghat, in Libia, residente a Tripoli, professore di sociologia, precedenti per reati commessi in Italia, si è introdotto all'interno della megabase logistica della degli Stati Uniti, di supporto alle unità navali permanenti e per i rifornimenti, che il personale addetto alla sorveglianza dei varchi se ne accorgesse.

Dopo circa mezz'ora una commessa dell'Exchange shop, un grande emporio di abbigliamento, ha dato l'allarme. Mustafà Hamoyudo è stato immediatamente fermato dagli agenti della Militar Police e poco dopo sono intervenuti i carabinieri del nucleo Napoli 1. Nei confronti dell'uomo, che i primi tamenti sarebbe stato trovato in possesso di un passaporto libico originale, è stato spiccato un ordine di cattura per introduzione clandestina emesso sostituto procuratore della Repubblica di Napoli. fiero è tuttora rinchiuso nel carcere di Poggioreale.

Verso le 18 del 14 agosto, ma la notizia è trapelata solo ora, Mustafà Hamoyudo oltrepassato il primo dei varchi della base in via foglio, quello adibito al transito dei mezzi e sorvegliato da due guardie giurate, probabilmente a bordo di un'auto che non è stata ancora ritrovata. Il libico secondo quanto emerso, pare si sia diretto in un primo momento in un McDonald's, un fast-food, al centro della megabase. Poi sembra sia entrato nella rivendita di vestiti. Mustafà Hamoyudo, sbarcato in Italia all'aeroporto di Fiumicino solo due, forse tre giorni prima, diretto a Napoli dove da un giorno alloggiava in una stanza d'albergo sul cui inquirenti mantengono il massimo riserbo, sarebbe entrato in uno dei maggiori centri logistici della militare americana in Italia per acquistare un paio di pantaloni.

Secondo le prime ricostruzioni, infatti, il libico si rivolto alla commessa dell'Exchange shop per provarne alcuni modelli. Al momento di pagare, la signorina, che probabilmente aveva intuito la nazionalità dell'uomo, ha chiesto al libico un documento di riconoscimento. L'uomo, dopo alcuni tentennamenti, ha consegnato il passaporto alla sa che ha immediatamente le forze dell'ordine nei pressi del magazzino. Hamoyudo pare sia stato interrogato per oltre due giorni dal comandante della Naval Support Activity assieme agli ufficiali dei carabinieri e alcuni dirigenti dei servizi speciali. Il professore libico avrebbe dichiarato di essersi introdotto nella senza rendersene conto e senza che nessuno gli impedisse il passaggio, per un negozio di pezzi di bio per la sua

Tutte da verificare le dichiarazioni del su cui gli inquirenti continuano ad effettuare precisi accertamenti. Hamoyudo pare sia stato in possesso di un'agendina contenente diversi numeri telefonici di cittadini francesi ed alcuni anche svizzeri.

Cristina Orsini

Anno 121 - Numero 197
Domenica 23 Agosto 1987

La drammatica avventura di padre e figlia sopravvissuti al naufragio nuotando per 36 ore

Perduti nel mar dei Caraibi

Precipita l'aereo diretto a Santo Domingo - I quattro passeggeri sopravvivono, ma due donne [illegible] ferite - «Abbiamo dovuto abbandonarle, era la nostra unica speranza»

[illegible] figlia Ariane ha [illegible]pre amato l'acqua. La pos[illegible] vedere dalle finestre del nostro appartamento nell'Upper West Side, [illegible] Manhattan non è un buon posto per nuotare. Così avevo promesso ad Ariane che all'inizio dell'estate, [illegible] chiuse le scuole, l'avrei portata in qualche Club Méditerranée per una settimana di sport acquatici.

Mia moglie Laura, [illegible] insegna economia all'Hunter College, lavorava e non poteva venire con noi. Mio figlio David, 15 anni, non era interessato. Generalmente non lo sono neanch'io. Insegno storia russa al Sarah Lawrence, ho 55 anni, sono [illegible] e fuori forma (a dire il vero, non sono mai stato realmente in forma).

Eppure ero ben [illegible] di guardare i cataloghi di viaggio con mia figlia, 14 anni quasi compiuti. Alla [illegible] lei [illegible] un villaggio dei Caraibi chiamato «Isola magica»: offriva lo sci d'acqua, le attrezzature per la pesca subacquea ed era ad Haiti, un posto straordinario che né lei né io avevamo ancora visitato.

Sabato 27 giugno volammo a Port-au-Prince [illegible] dove fummo trasferiti in autobus al villaggio del club, 70 chilometri a Nord della capitale. Passammo una settimana bellissima. Il sabato [illegible] sivo il [illegible] [illegible] era finito, ma il [illegible] volo era [illegible] rinviato a tempo indeterminato. Il direttore del villaggio ci offrì di restare gratuitamente. In alternativa, il club [illegible] organizzato un volo [illegible] per Santo Domingo [illegible] [illegible] avremmo potuto rientrare a casa. Ariane avrebbe preferito restare. Io pensai invece che fosse meglio riportarla a casa.

Quel mattino — il 4 luglio — passammo [illegible] qualche ora in acqua. Il Club ci congedò con un [illegible] bicchiere di champagne e raggiungemmo senza problemi l'aeroporto. Qui però [illegible] c'era il nostro aereo: qualcuno disse che aveva un guasto al motore. Il club allora noleggiò quattro piccoli velivoli per portarci a Santo Domingo.

Ariane ed io prendemmo posto in [illegible] insieme [illegible] due signore quarantenni che [illegible] conosciuto al villaggio: Delia Clark e Ana [illegible] Rivera. Era un Piper Seneca a sei posti. Io scelsi uno [illegible] sedili posteriori soprat[illegible] per cortesia, perché so che la maggior parte delle persone detesta sedersi in fondo. Quella è una delle ragioni per cui Ariane [illegible] io siamo [illegible] vivi.

Sorvolammo in tondo [illegible] città e puntammo a Est, [illegible] a Sud, poi a Nord, poi a Ovest. Chiesi ad Ana Rivera di interrogare il pilota in spagnolo, ma egli si mostrò restio a rispondere. Dopo un'oretta mi appisolai. Un'ora più tardi mi svegliai. Nell'aeroplano entrava del vapore caldo. Il mare era a poche centinaia di metri e sta[illegible] [illegible] dei cerchi [illegible] di un piroscafo da [illegible] [illegible] [illegible] Ana di interrogare il pilota. L'aveva [illegible] fatto: la radio non funzionava e il carburante stava finendo.

Una [illegible] spaventosa mi attraversò [illegible] [illegible] Il pilota e una torre di controllo si scambiavano frasi mozze in spagnolo. Siamo morti, pensai, ma cercherò di salvare [illegible]. Le feci agganciare la cintura e [illegible] [illegible] sedere sulle mie ginocchia. Le [illegible] contro le mie gambe e le mie braccia, la [illegible] [illegible] le mie spalle. Un minuto prima dell'urto, improvvisamente il pilota mi lanciò il suo giubbotto di salvataggio.

Quando ci fu l'impatto l'aereo procedeva a una velocità di [illegible] chilometri l'ora. Pensai in un attimo: la morte allora è [illegible] la vita. Dio mio. Ariane è [illegible], è ancora viva. Non [illegible] stato [illegible] mento più [illegible] di quello nella mia [illegible] Il portello e la fiancata dell'aeroplano si erano rotti [illegible] il colpo e l'acqua stava entrando. Gri[illegible] «Ariane, sbrigati a uscire e siediti sull'ala». Si arrampicò agilmente. Io la seguii, poi mi girai per aiutare le due donne che erano dall'altra parte. Stavano uscen[illegible] rapidamente [illegible] conto loro. Il pilota era crollato contro il cruscotto, sanguinante, con il collo [illegible]. Era morto.

Fummo [illegible] dell'aereo in [illegible] quindicina di secondi. Avevo sperato che l'aereo potesse galleggiare, ma affondò nel giro di cinque secondi. Saltammo in acqua. Ora eravamo soli, quattro persone con due giubbotti di salvataggio nel mare buio.

Le due donne si misero a nuotare alla ricerca del piroscafo. Nessuno di noi poteva però vederlo, così le persuasi a fermarsi. Ariane [illegible] si era fatta praticamente nulla. Io [illegible] un certo numero di tagli e di lividi, il [illegible] grave era il mento. Anche Delia aveva molti tagli, ma soprattutto perdeva sangue dal naso, che probabilmente era rotto. Ana era la più grave.

> «Tre di noi perdevano sangue, avevamo paura che gli squali ci trovassero. Sapevo che non avevamo quasi speranza»

Eravamo poco vestiti. Scoprimmo che i due giubbotti bastavano per tutti e quattro. Delia aveva portato fuori un sedile dell'aereo, ma ben presto si impregnò d'acqua e affondò. I [illegible] giubbotti [illegible] incorporata una lampadina dalla luce [illegible] vivida che sembrava non spegnersi mai. [illegible] c'era intorno qualcuno, pensai, ci avrebbe sicuramente visti. Cercai di ragionare [illegible] aspetti positivi.

L'acqua nei Caraibi misura intorno ai 27°, perciò [illegible] [illegible] non ci sarebbe raffreddato e intirizzito subito.

Eravamo passati sulla testa [illegible] piroscafo [illegible] una dozzina di volte e dovevamo essere [illegible] a meno di due chilometri da lui. Qualcuno a bordo doveva aver visto l'aeroplano andar giù e probabilmente [illegible] [illegible] [illegible] una barca.

Poco prima dell'urto, il pilota aveva parlato con una torre di controllo: aveva pur dovuto comunicare qualcosa. Probabilmente [illegible] già stati dati per dispersi e presto sarebbero incominciate le ricerche. Quella era la nostra grande opportunità. Non dovevamo perciò [illegible] energie nuotando [illegible] buio, sarebbe [illegible] facile andare nella direzione sbagliata. La cosa migliore [illegible] [illegible] tutti insieme, [illegible] [illegible] ai giubbotti di salvataggio, in attesa di quello che sarebbe successo.

Nel mio monologo non parlai di squali, sebbene Ariane ed io [illegible] fossimo terrorizzati. Fin da piccola Ari ne era stata affascinata, ma ora le sue conoscenze in materia non la rassicuravano certo. Ci disse di non fare degli spruzzi mentre nuotavamo. Sapevamo — ma non ne parlammo — che tre di noi perdevano sangue e che uno squalo non ha bisogno di imbattersi direttamente in un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Gli basta incrociare una traccia di sangue anche debolissima nel raggio di [illegible] chilometri.

Quando parlavo ero calmo, ragionevole e io [illegible] [illegible] vincente. Ma [illegible] potevo convincere me stesso. Sapevo che non avevamo speranza ma dovevo agire [illegible] dando quelle dieci probabilità su mille che avevo di salvare Ariane.

[illegible] prima ora sulla superficie del mare incominciarono a muoversi delle luci. Per Ariane e per me [illegible] delle macchie confuse, ma a Delia sembravano le luci di una barca che si avvicinava. Incominciai a sperare anch'io. Ma col passar del tempo le luci non diventavano affatto più grandi e finirono per svanire. Fu molto crudele. Qualche ora più tardi, [illegible] luce chiara brillò [illegible] [illegible]. Sembrò di[illegible] più alta — più vicina? — finché non divenne troppo alta. [illegible] il pianeta Venere.

Ci parlammo ininterrottamente [illegible] per sette [illegible]. Cercai di rincuorare Ariane, ma come si fa a rincuorare [illegible] ragazza intelligente in una tale situazione? «Stammi vicino, papà — mi diceva —. Fatti toccare. Mi aiuta».

«Papà, ho paura. Sto pensando».

«E' normale».

> «Papà, credi che ce la caveremo? Se torniamo a casa, mi lascerai rientrare un po' più tardi la sera?»

«Anch'io [illegible] tremando — diceva Ana —. Come ci siamo finiti, in acqua?».

«Papà, ho lo stomaco che mi brucia. Sto per vomitare».

«Fallo. Ti sentirai meglio».

Ariane vomitò una dozzina di volte, quella notte. Un po' per paura, ma anche per il malessere causato dal movimento delle onde.

Parlavamo delle nostre vite. Qualche volta parlavamo della riunione annuale che avremmo fatto [illegible] [illegible] scampati. C'era fra noi un'atmosfera di amore, non insincera date le circostanze. A un certo punto scese il silenzio. Poi Ariane ricominciò:

«Papà, ho paura. Ce la caveremo?».

«Tutti abbiamo paura, ma abbiamo buone probabilità di farcela».

Poi cambiando umore: «Papà, se torniamo a casa, posso poi rientrare più tardi la sera?».

«[illegible]».

L'alba [illegible] [illegible] lentamente sulla domenica 5 luglio. Verso le sei, bellissime nuvole arancirosate apparvero a Est al di sopra di una linea di montagne. A Est. Non potevamo essere a Sud di Santo Domingo. Dovevamo [illegible] a Ovest di una delle [illegible] penisole a Ovest di Haiti. Quanto lontano? La nostra vita dipendeva da quello. Se eravamo al massimo a sette chilometri, eravamo salvi. Se eravamo a cinquanta, [illegible] speciali. Cercai di guardare bene nonostante la mia miopia. Potei vedere una pianura che [illegible] [illegible] più vicina a noi [illegible] [illegible]

gue. Sperai che [illegible] a una decina di chilometri.

Avevamo due possibilità. Potevamo continuare a galleggiare insieme. Ora [illegible] giorno e forse i soccorsi erano già partiti. Se la gente a terra aveva qualche idea di dove l'aereo era affondato, con la luce del giorno avremmo potuto [illegible] trovarli (come venimmo a sapere più tardi, il messaggio del pilota era stato raccolto dalla guardia costiera degli Stati Uniti che aveva organizzato una splendida spedizione di soccorso con i mezzi più sofisticati, ma le ricerche si [illegible] [illegible] oltre [illegible] [illegible] a Est, dove l'aeroplano sarebbe affondato se avesse mantenuto la rotta anziché girare in tondo sul piroscafo).

D'altra parte, [illegible] e io [illegible] raddoppiato le [illegible]stre probabilità di salvezza [illegible] di raggiungere la riva a nuoto per chiedere aiuto. Era una soluzione ragionevole, ma significava lasciare Ana, che non poteva assolutamente nuotare con il suo braccio rotto, e Delia, che non poteva [illegible] neanche lei.

La luce del giorno e la vista della spiaggia ci a[illegible] [illegible] molto più allegri. Inoltre sapevamo che gli squali sono meno attivi di giorno (così come lo erano le chiocciole). Salutammo quelle due donne [illegible] coraggiose. Quello era il piano più razionale, ma a ripensarci oggi mi viene da piangere.

[illegible] [illegible] [illegible] state un nuotatore lento ma resistente e Ariane si mostrò [illegible] più [illegible]. L'adrenalina ci diede più energia di quanta non ne avessimo mai avuta. Eppure [illegible] grasso, avevo [illegible] anni e andavo troppo adagio. Se la spiaggia fosse stata a 7, 10 o anche 15 chilometri, il piano probabilmente [illegible] funzionato. Saremmo arrivati prima del tramonto e avremmo incominciato le ricerche in tempo per salvare Ana e Delia. Ma la spiaggia era a 18 chilometri e non ce la facemmo.

Le cose erano incominciate bene. Nuotavamo splendidamente, un'ora dopo l'altra. Nuotavamo a rana, adagio, regolarmente, risparmiando energia. All'inizio nuotavamo separatamente, ma vicini. Ariane [illegible] forte ma a un certo punto ebbe bisogno di riposo, così a intervalli facevamo una pausa. Dopo un po', lei si attaccò al mio collo muovendo però le gambe. Sarebbe stato impossibile trascinarla per chilometri sulla terraferma, ma spingerla sull'acqua mi costò solo un piccolo sforzo in più.

Verso mezzogiorno si alzò un venticello fresco e le onde diventarono più alte. Non era un disastro, ma rallentava comunque il nuoto, con l'acqua salata che entrava più [illegible] negli occhi. Dovevamo aver coperto più della metà della distanza. Ora potevo vedere gli alberi sulla spiaggia, il che era confortante. [illegible] colpi di gambe, diecimila, ventimila. Era crudelmente lungo. Ci aiutava il pensiero della casa, [illegible] lavoro, del futuro.

Io nuotavo sempre [illegible] a fatica, a volte andavo nella direzione sbagliata e Ari [illegible] veva correggermi. Al [illegible] [illegible] eravamo a un miglio dalla costa. Vedevamo barche a vela e motoscafi ormeggiati nel porto. Ora sappiamo che [illegible] un'allucinazione. La spiaggia però era [illegible] e il sole stava tramontando. Avevamo nuotato per quattordici ore ed e[illegible] a mezzo miglio. Ce l'a[illegible] fatta. Ariane mi avrebbe aiutato. Ariane avrebbe salvato il suo papà.

> «All'improvviso, una terribile burrasca: tuoni, lampi, vento, [illegible] Non vedevo più mia figlia»

All'improvviso — erano le 7,45 — una terribile burrasca si levò dalla spiaggia: tuoni, lampi, vento, [illegible]. Ariane era a qualche decina di metri da me [illegible] io non potevo raggiungerla. Gridava terrorizzata: «Papà!». Era difficile [illegible] resistenza alle onde, soprattutto quando arrivavano rapide una dopo l'altra. Finii sott'acqua decine di volte. Come poteva sopravvivere, Ariane? Non era abbastanza grande, pensavo. [illegible] burrasca imperversò per mezz'ora. Dov'era Ariane? Non potevo vederla. Provai invano a cercarla. E' accaduto il peggio, pensai, è annegata.

[illegible] io non lo sapessi, Ariane era viva, da qualche parte lì vicino. Raccontò più tardi: «Immaginai che tu fossi nelle vicinanze e che avrebbe voluto che nuotassi verso Haiti. Ho cercato di fare così».

Ero in preda a visioni di yacht e di luci. A un certo punto anche la spiaggia incominciò a sparire e a riapparire in direzione opposta. Poi, per mezz'ora, ci fu un'altra burrasca, meno terribile però. [illegible] di fermarmi per la notte. Sapevo di essere allo stremo delle forze.

Ariane e io quella notte abbiamo dormito, a quanto pare. E questo ci deve aver salvato la vita. Ma come abbiamo potuto farlo, nel [illegible] aperto? Ari [illegible] [illegible] giubbotto che tenne la sua testa a galla. Io non avevo il giubbotto, ma avevo la mia riserva di grasso. Galleggiavo sulla schiena ed [illegible] così esausto che mi addormentai. Ogni tanto un'onda mi spazzava la [illegible] e mi svegliava, ma [illegible] ripiombavo nel [illegible] e nelle allucinazioni.

Erano le 11 [illegible] [illegible] 6 luglio. [illegible] notte e la mattina [illegible] mentre eravamo esausti, in preda al delirio e al sonno, le onde ci avevano in qualche modo spinto [illegible] riva. [illegible] abitanti [illegible] villaggio ci [illegible] visti ed [illegible] venuti a prenderci con le canoe. Eravamo salvi — dopo 36 ore in mare — e non ce ne rendevamo conto.

I nostri salvatori parlavano un creolo molto veloce [illegible] [illegible] riusciva a capire nulla. Io capivo poco e non avevo molta voglia di rispondere. No, non avevamo una barca. No, non venivamo da Miami. L'uomo [illegible] canoa vicina voleva [illegible] se ero diventato pazzo.

Io, a fatica, in francese, spiegai che cosa ci era successo e che c'erano ancora due donne a dieci miglia di lì. Ci portarono sulla spiaggia. [illegible] [illegible] febbre. Ci misero al[illegible] delle palme, ci diedero piccoli manghi da mangiare. Dopo un po' stavo meglio e cercai di parlare delle donne [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible], di Guardia Costiera.

[illegible] nel villaggio non c'erano barche [illegible] potessero affrontare il mare, [illegible] solo [illegible] piccole [illegible] [illegible] c'era [illegible] nel giro di cento chilometri. Eravamo a Baradelle, sulla punta occidentale di Haiti. Qualcuno prese una bicicletta e si diresse al più [illegible] posto di polizia. Dopo qualche ora arrivò una jeep della polizia che ci portò nella città più vicina, Dame-Marie. Soltanto il giorno seguente partirono le ricerche di Delia e Ana.

Ariane e io fummo portati da un [illegible] di missionari francesi. Fratel Laurent ci accompagnò di nuovo a Baradelle e poi dieci chilometri più a Sud, ad Anse-d'Hainault, dove venimmo ricoverati in ospedale. [illegible] perso sette chili, Ariane [illegible] paio. L'indomani una jeep [illegible] Croce Rossa ci portò a Jérémie, di lì un elicottero militare ci portò a Port-au-Prince. Poi, il volo a casa.

[illegible] ogni mattina scivolo presto nella stanza di Ariane per guardare se lei è davvero [illegible].

Le ricerche della guardia costiera, incominciate [illegible] tardi perché [illegible] [illegible] [illegible] lento, non sono [illegible] a niente. Che ne è [illegible] di Delia Clark e [illegible] Ana Rivera, nella spaventosa solitudine, nella spietata [illegible] [illegible] mare? Mio Dio! Chi può dir[illegible]

Francis Randel

36 ore

4 Luglio ore 23 l'aereo precipita

5 Luglio ore 6 (Randells cominciano a nuotare

5 Luglio 19,45 arriva la tempesta

5 Luglio mezzogiorno il vento si alza

6 Luglio ore 11 salvataggio

Dame Marie · Bariadelle · Anse-d'Hainault · HAITI

GOLFO DEL MESSICO · OCEANO ATLANTICO · REPUB. DOMINICANA · HAITI · CUBA · Santo Domingo · Port-au-Prince

Nuova ipotesi sul naufragio dello yacht vicino a Pantelleria, mentre il giallo della richiesta d'aiuto scatena polemiche

[illegible] il panfilo [illegible] da un ostacolo sott'acqua

CAGLIARI — Forse è stato l'urto con un oggetto semisommerso a provocare il naufragio [illegible] panfilo «Mauro» nel Canale di Sicilia. E' una delle ipotesi fatte durante l'inchiesta condotta dagli ufficiali della Capitaneria di porto e dai funzionari della polizia marittima di Cagliari. [illegible] racconto dei naufraghi, infatti, è [illegible] [illegible] nessuno, dopo l'urto, ha sentito rumore di motori o il classico sciabordio delle onde mosse da una imbarcazione. Solo uno di loro ha detto di [illegible] [illegible] una sagoma simile a un peschereccio quando era [illegible] in acqua.

[illegible] quanto è stato possibile apprendere, [illegible] ufficiali della Capitaneria di porto avrebbero accertato che il «Mauro» aveva tutte le dotazioni di bordo in regola. Solo un incidente al marinaio che tentava di sganciare la zattera di salvataggio autogonfiabile ha fatto sì che i naufraghi dovessero restare per 48 ore aggrappati a due canotti gonfiabili. I superstiti hanno precisato che le imbarcazioni che avevano detto di aver visto a pochissima distanza e che si sarebbero rifiutate di prenderli a bordo erano in realtà sulla linea dell'orizzonte.

Sulla vicenda è stato inviato un rapporto al sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari.

Perché in Sicilia nessuno ha captato l'Sos

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Due giorni e due notti alla deriva, su una piccola scialuppa di salvataggio, a poche miglia dalla terraferma. Ciò che è successo ai naufraghi del «Mauro». Il panfilo di sedici metri colato a picco nel Canale di Sicilia, al largo di Pantelleria, dopo una collisione con una «nave pirata», ha dell'incredibile. «Abbi[illegible] lanciato l'Sos, ci siamo sbracciati per richiamare l'attenzione delle navi che ci passavano vicino, eppure c'è toccato aspettare tanto tempo in balia delle onde», è il commento [illegible] dell'equipaggio dello yacht.

Uno sfogo a caldo, la paura che si trasforma in rabbia mentre i dodici naufraghi scendono dalla scaletta della nave turca che li ha tratti in salvo accompagnandoli nel porto di Cagliari.

«Eppure il loro "Sos" noi non lo abbiamo sentito — dice Giusto Meli, direttore del centro radio delle Poste e Te[illegible] dell'isola di Lampedusa, il più vicino alla zona del naufragio, visto che a Pantelleria non ce n'è —. *Se dal panfilo avessero chiesto aiuto, lo avremmo sentito noi e tutte le altre stazioni radio del Canale di Sicilia, da Trapani a Malta, da Tripoli a Mazara del Vallo. Abbiamo intercettato comunicazioni fra astronauti nello spazio, figurarsi un segnale proveniente da poche miglia».*

La stazione radio di Lampedusa fa parte di una rete di una decina di postazioni dislocate nel Canale di Sicilia, destinate al controllo del traffico civile e in particolare alle [illegible] [illegible] di soccorso.

«Fino a qualche tempo fa questo compito lo svolgevamo noi militari — spiegano alla stazione radio della Marina di Pantelleria —, *poi il ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha deciso di gestire in proprio questo servizio affidandolo a personale civile».*

Così la Marina non è abilitata a sintonizzarsi sui cosiddetti «canali di soccorso», salvo che in casi particolari e su richiesta adeguatamente motivata; le stesse Capitanerie di porto sono attrezzate a ricevere segnalazioni di aiuto solo durante l'orario di servizio, in linea di massima dalle 8 alle 20. Il guaio è che per un tratto di mare così vasto e trafficato le stazioni radio esistenti sono insufficienti.

Tuttavia potrebbero [illegible]stare se chi va per mare avesse più cognizioni di radiotecnica e di codici di navigazione. Invece l'incompetenza è diffusa. Tra i marinai veri si esprimono giudizi pesantissimi sui «lupi di mare» della domenica: si affidano ad apparati radio scadenti, spesso non sanno neanche farli funzionare.

Il «Mauro» era partito da Porto Empedocle con destinazione Pantelleria. L'incidente a 18 miglia dallo scalo d'arrivo, più vicino alla Tunisia che alla costa siciliana. A Porto Empedocle il comandante della Capitaneria di porto Antonino Monica interpreta la vicenda in chiave fatalistica. «La radio — spiega — *è uno strumento prezioso fino a quando funziona. Lanciare un allarme non è come suonare un campanello elettrico che, se c'è la corrente, funziona di sicuro. A volte le onde radio si diffondono in maniera strana. Capita che un "Sos" venga raccolto da una stazione lontanissima e non da una vicina».* Una spiegazione tra le altre mentre partono le inchieste sulla collisione e si accendono le polemiche sui soccorsi.

Al mistero sulla nave pirata che ha speronato il «Mauro» si aggiungono le incognite su quel «Sos» che non è stato raccolto non solo dalle postazioni radio dislocate ai due lati del Canale di Sicilia, ma neanche dalle navi che giornalmente incrociano in quel tratto di mare.

Nino Amante

Falde inquinate [illegible] Porto San Giorgio, controlli ad Ascoli [illegible] Fermo

Atrazina anche nelle Marche Già trentamila senza acqua

Il 17 agosto 225 nanogrammi per litro (il limite è 170) nella cittadina rivierasca

PORTO [illegible] GIORGIO — Da [illegible] l'acquedotto [illegible] Porto San Giorgio e di [illegible] vicine località costiere è fuori [illegible] per inquinamento [illegible] atrazina. Il micidiale diserbante usato [illegible] agricoltura è penetrato [illegible] falde acquifere in [illegible] si approvvigiona la città.

Si calcola che la [illegible] d'acqua potabile nella [illegible] tocchi non meno di [illegible] mila persone tra residenti e villeggianti e, nonostante l'intervento tempestivo [illegible] comunale e della Protezione civile, la situazione è divenuta ben presto pesante, con le [illegible] alle autobotti del [illegible] idrico piceno, [illegible] punti di rifornimento istituiti in città e un'affannosa caccia alla «minerale».

Dopo il terremoto dei primi di luglio, un'altra [illegible] al turismo, anche se — tiene a sottolineare il sindaco, Alighiero [illegible] — ogni allarmismo è fuori [illegible]: la situazione attentamente seguita è completamente [illegible] controllo e il divieto riguarda [illegible] l'uso potabile e da cucina dell'acqua.

E' stato [illegible] inaspettato risveglio per la cittadina adriatica: nella notte [illegible] affissi manifesti e dalle prime [illegible] avevano preso a circolar auto con altoparlanti che raccomandavano di non bere l'acqua erogata dall'acquedotto. L'impianto (alimentato da pozzi [illegible] subalveo [illegible] fiume Tenna, situati in località Santa Caterina di Sant'Elpidio a Mare) serve anche le contrade costiere tra Porto Sant'Elpidio e Porto [illegible] Giorgio, tra cui il Lido di Fermo.

Il laboratorio multizonale [illegible] n. 24 [illegible] Ascoli Piceno, [illegible] di agosto, aveva compiuto prelievi in [illegible] fontane pubbliche e in due utenze private della [illegible] rivierasca, riscontrando il giorno 11 atrazina pari a 135 nanogrammi per litro e il giorno 17 percentuali che arrivavano fino a 255 nanogrammi per litro, di gran lunga superiori al limite di sicurezza che è di 170 nanogrammi.

«*Sulla base [illegible] fonogramma arrivato in Comune giovedì sera* — dice il vicesindaco Armando [illegible] — *si è [illegible] inibire alla popolazione l'uso dell'acquedotto a fini potabili e di avvertire la prefettura, il ministero della Sanità e la Protezione civile. La Croce Rossa dovrebbe anche inviare una macchina imbottigliatrice che, collegata a fontane [illegible] inquinate (la vicina Fermo, per esempio, è servita dall'acquedotto di Pescara, che [illegible] indenne) agevolerebbe [illegible] distribuzione di acqua alla popolazione*».

Frattanto il laboratorio di [illegible] i prelievi-campione i cui risultati dovrebbero [illegible] resi noti [illegible] tra lunedì. Ieri sono stati avviati controlli [illegible] Usl [illegible] Ascoli e Fermo per [illegible] entità, origine e diffusione dell'inquinamento di cui non si conosce con [illegible] pure la data d'inizio. Il [illegible] Gaetano Pirone, dell'Usl [illegible] Fermo, ha comunque [illegible] ci [illegible] essere [illegible] ti [illegible] intossicazione, sulla [illegible] di accertamenti compiuti su cartelle cliniche consultate negli ospedali.

[illegible] accertamenti che tendono a risalire anche alla fonte dell'inquinamento definito «di certa origine agricola», è ipotizzabile nell'uso dei pesticidi usati in una vallata, come quella del Tenna, coltivata a sorgo e mais. L'uso del [illegible] risalirebbe comunque a diversi mesi addietro e la forte presenza dell'atrazina potrebbe [illegible] stata favorita [illegible].

Ernesto Griffoni

■ Acqua inquinata in ospedale

CALTANISSETTA — Acqua inquinata all'ospedale «Dubini» di Caltanissetta. Le infiltrazioni nella rete idrica si sono avute durante i lavori di scavo per la sistemazione di viale Monaco. Una ruspa ha provocato danni alla condotta sottostante consentendo l'infiltrazione di terriccio. [illegible] che si ponga riparo al danno, l'ospedale verrà rifornito [illegible] un servizio di [illegible]. *(Agi)*

ASCOLTANDO GLI SCIENZIATI

Castel Gandolfo. Una «riunione mondiale dei cristiani per la pace, la giustizia e la salvaguardia [illegible] creato» è stata proposta direttamente al Papa dallo scienziato Carl Friedrich Von Weizsäcker, fratello del presidente della Repubblica federale tedesca, nel corso [illegible] simposio internazionale ospitato dallo stesso pontefice a Castel Gandolfo. Il Papa per ora non ha risposto: si è limitato a seguire in silenzio l'intero andamento dei lavori (nella foto). Il card. Koenig ha definito «positiva» la proposta

Nuovo farmaco per combattere l'etilismo acuto

Un amico contro l'alcol

Aiuta l'organismo a smaltire le sostanze tossiche

In questi giorni [illegible] «gran rientro» — a scongiurare un malaugurato raddoppio [illegible] già tristissimo primato di [illegible] e incidenti stradali del luglio [illegible] — ogni avvertimento è buono per ricordare che, dietro la facciata della «fatalità», veri nemici della guida sono [illegible] di velocità, i difetti meccanici o dei pneumatici, le condizioni torride del tempo, l'imprudenza, la fatica, il [illegible] standard individuale [illegible] guida, la «noia d'autostrada» e i farmaci: [illegible] soprattutto — palese o mascherato che sia — l'alcol.

E' sornione killer [illegible] strada, l'alcol, perché già a bassi livelli di alcolemia (20-30 mg per cento) — giusto quel tanto che, impunemente per gli altri, si può raggiungere [illegible] un bicchiere o due di troppo davanti alla tv — è già capace di alterare l'acuità visiva, la visione binoculare, l'udito, [illegible] coordinazione e i tempi di reazione. A [illegible] gior ragione poi se la tolleranza individuale — [illegible] sta scritta nelle capacità metaboliche-enzimatiche [illegible] fegato — non è delle più pronte e brillanti.

[illegible] tempi di [illegible] congestione stradale — tra [illegible] paesi attardati, code [illegible] vanti e i torti e soprusi che ti [illegible] gli [illegible] — [illegible] preoccupa [illegible] tanto l'alcolista in evidente ebbrezza, con tasso alcolico sanguigno ben al disopra dei «legali» 50-60 mg per cento: perché quello — [illegible] una volta stava all'osteria — se ne sta a casa, tra l'inconscio e il conscio [illegible] buona bevuta, senza troppe velleitarie iniziative automobilistiche. [illegible] mai, in questo campo, preoccupano le ore dopo-[illegible] dei guidatori conviviali [illegible] alcolici, sulla loro strada verso [illegible] e durante la scarrozzata in macchina [illegible] «annebbiarsi il cervello». Di questi giorni, però, preoccupa [illegible] più l'«alcolista minore» che — pur con insignificanti tracce di alcol nei tessuti, nel sangue e all'«alcolimetro» — ha ridotte capacità di guida già al secondo bicchier di vino.

Sono tre milioni e [illegible] gli italiani alcolisti o bevitori eccessivi: e uno e mezzo gli [illegible] cronici alcoldipendenti. Q[illegible]nti sono poi quelli che — su strada e al volante — amano ma non sopportano l'aperitivo durante [illegible] all'ombra e [illegible] il doppio di vino e [illegible] fine, tanto per digerire, il bicchierino di amaro?

Non ci sono molti [illegible] — [illegible] l'acqua fresca e il fifty-fifty [illegible] acqua e birra — per salvaguardarsi [illegible] questi momenti di sonnolenza postprandiale, di [illegible] più tolleranza cerebrale [illegible] fatica, [illegible] noia, al [illegible] lore dell'abitacolo, alla accecante luce diurna e alle [illegible] abbaglianti la notte. Farmaci anti-alcol? Sulle strade vale [illegible] il giudizioso comportamento. [illegible] fronte al problema generale dell'etilismo acuto e cronico [illegible] «metabolico» — la [illegible] xina — è [illegible] recentemente proposto a possibile rimedio e prevenzione dei devastanti effetti [illegible] a livello epatico, pancreatico, renale e cerebrale.

[illegible] Congresso nazionale [illegible] Società italiana [illegible] Alcologia (Avellino, giugno '87) e all'International Symposium [illegible] Neurotoxicology (Torino maggio '87) il nuovo farmaco si è proposto come [illegible], entro certi limiti, di una utile azione di accelerata ossidazione e «smaltimento» del[illegible] e dei sui metaboliti tossici (acetaldeide e corpi chetonici).

Ezio Minetto

Troppo rigide le nuove leggi che dovrebbero regolare la clausura

La «rivolta» delle carmelitane

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' [illegible] VATICANO — Sulla «rivolta» delle carmelitane, il Vaticano prende tempo. Nessun [illegible], infatti, è giunto dalle fonti ufficiali alle risposte negative pervenute [illegible] Congregazione [illegible] i religiosi da molti [illegible] conventi di clausura cui, nell'ottobre [illegible] era [illegible] chiesto di esprimere un parere sulla bozza delle nuove leggi che dovrebbero regolare in futuro la vita del più austero ordine monastico.

L'intento [illegible] «revisori» [illegible] quello di adeguare la cinquecentesca regola di Santa Teresa d'Avila alla sensibilità religiosa [illegible] espressa dal [illegible] Vaticano II e dal nuovo [illegible] diritto canonico. Un primo testo aveva però provocato reazioni molto negative nei [illegible] venti più tradizionalisti che si erano appellati alla Congregazione vaticana per i religiosi, la quale aveva allora avocato a sé la questione, predisponendo la bozza che ora sarebbe [illegible] respinta dagli [illegible] conventi perché anacronistica, con il ripristino delle antiche grate e [illegible] molti divieti e controlli.

Nella Curia Generalizia dei padri [illegible] scalzi [illegible] corso d'Italia a Roma, da cui dipendono anche le monache, la consegna è quella della riservatezza. Il superiore generale padre Felipe Sainz de Baranda si è limitato a rispondere che «*in questo momento non è il caso di esprimere opinioni perché siamo ancora nella fase di [illegible] non essendo ancora arrivate tutte le risposte alla Congregazione vaticana ed ultimato, da quest'ultima, l'esame di quelle già pervenute*».

[illegible] de [illegible] ha dichiarato anche di non sapere quante siano le risposte già arrivate dai conventi e di [illegible] poter quindi confermare il dato pubblicato dal settimanale *Adista*. [illegible] questa fonte, l'80 [illegible] carmelitane scalze (in tutto sono 13.000) avrebbe già [illegible] sapere alla Congregazione vaticana per i religiosi di non gradire le nuove costituzioni giudicandole [illegible] ticonciliari, retrograde, [illegible] stampo medioevale.

La bocciatura delle costituzioni proposte dal Vaticano [illegible] in qualche misura, il [illegible] round di uno scontro [illegible] vede da anni le [illegible] carmelitane misurarsi [illegible] la Curia romana. Il problema del [illegible]ento della vita di clausura era stato sollevato [illegible] stesse carmelitane, che avevano progettato, studiato e sperimentato per cinque anni nuove costituzioni. Tutto questo lavoro, che aveva visto il pieno accordo della maggioranza dei Carmeli di tutto il mondo, è stato però «stoppato» improvvisamente dal Vaticano, che [illegible] giudicato quelle costituzioni troppo «liberali».

La Congregazione dei religiosi, che si era mossa su denuncia di alcuni Carmeli particolarmente conservatori e scontenti della linea delle [illegible] costituzioni, ha ordinato alle carmelitane di abbandonare gli [illegible] di costituzione che erano [illegible] stati approvati da numerosi Carmeli e di attendere le decisioni di [illegible]. Dopodiché, le monache [illegible] si [illegible] viste arrivare il [illegible]to di [illegible] costituzioni, [illegible] fezionato a Roma.

Il Prefetto della Congregazione per i religiosi, il belga Jérôme Hamer, ha chiesto loro di inviare a Roma dei pareri su questo progetto. I pareri stanno arrivando e sono, come nel caso di quello espresso dai Provinciali di Spagna, delle vere e proprie stroncature. Sembra che l'80 per cento delle monache abbia dichiarato di [illegible] gradirlo.

I punti più criticati delle [illegible] costituzioni sono, naturalmente, quelli che contrastano [illegible] le [illegible] rinnovamento presenti [illegible] primo progetto bocciato da [illegible]. In particolare, le monache chiedevano una maggiore elasticità [illegible]ra, anche per poter confrontarsi con il mondo. Le nuove costituzioni, invece, non permettono loro nessun contatto con l'esterno del convento, dal quale le claustrali non [illegible] uscire, neanche in [illegible] o morte [illegible] propri genitori.

Ma il punto centrale dello scontro tra le carmelitane e Roma è quello della «soggezione» [illegible] monache agli uomini, a sacerdoti e padri spirituali che, secondo la Curia romana, devono decidere in ogni ambito della loro vita, perfino delle loro letture.

■ Torna a camminare dopo viaggio a Loreto

FIRENZE — Miracolo della Madonna di Loreto o potenza dell'autosuggestione? Certo è che Giuseppe Albini, 77 anni, fiorentino, riusciva a trascinarsi, e con molte [illegible] solo [illegible] un robusto bastone ed [illegible] dopo un viaggio al santuario di Loreto, cammina spedito. Anzi, il bastone lo ha già messo in [illegible]. L'uomo si dichiarava religioso. [illegible] non [illegible] re ai miracoli.

L'Albini [illegible] stato colpito [illegible] cerebrale e solo grazie a cure tempestive era riuscito ad evitare la paralisi completa. Ma non aveva recuperato la propria autonomia: per camminare doveva appoggiarsi pesantemente sul proprio bastone.

Poi, l'idea di recarsi a Loreto. *(Agi)*

Assicurazioni, l'Europa [illegible]

Troppe differenze nei massimali delle polizze auto - Soltanto Portogallo e Grecia hanno una copertura danni inferiore a quella italiana

Ogni anno, in base ai programmi stabiliti e [illegible] direttiva Cee, i [illegible]li» di assicurazione per le polizze di «responsabilità civile» auto, dovrebbero aumentare per avvicinarsi progressivamente a quelli medi comunitari, cioè 800 milioni di lire per persona ferita o morta. [illegible] ciò non avviene e la legge italiana consente di circolare [illegible] i minimi previsti, [illegible] e [illegible] milioni di [illegible] per sinistro, 300 per persona e [illegible] per danni alle cose.

L'ultimo aumento è [illegible] venuto nel maggio [illegible]. Un anno dopo i «massimali» avrebbero dovuto essere elevati ad [illegible] 700/300/100 milioni. [illegible] il decreto legge non è mai stato firmato. Ed ora dovrà pensarci il nuovo ministro dell'Industria Battaglia. Alla manchevolezza della legge, però, molti automobilisti pongono riparo di propria iniziativa, aumentando il tetto di copertura. Bisogna, però, fare una distinzione: la metà degli automobilisti [illegible] Centro-Sud viaggiano [illegible] i [illegible] consentiti. Invece al Nord tutti pagano «premi» più alti dei minimi per avere polizze con garanzie decenti.

All'estero la situazione è [illegible]. In Belgio tutti i veicoli hanno un «massimale» illimitato per la voce sinistro e persona che scende a 5 milioni di franchi (circa 180 [illegible] di lire) per i soli danni alle cose. Danimarca: rispettivamente oltre 11 miliardi di lire per disastro, 8 miliardi e mezzo per danni a persona e un miliardo 800 milioni per le cose. Francia: il milio[illegible] di franchi (1.085.000.000 lire) per il settore auto e motocicli, ma massimale illimitato per altre categorie di veicoli (autocarri, ecc.). Norvegia: tetti di copertura illimitati [illegible] danni a persona e per disastro; un milione di corone (180 [illegible] di [illegible] circa) per danni [illegible]. Svezia: tutte le categorie di veicoli sono assicurate [illegible] un «massimale» unico, vale a dire 50 milioni di corone (10 miliardi di lire), sia per sinistro, persone e cose. Olanda.

Due [illegible] i Paesi [illegible] hanno situazioni peggiori della nostra: Portogallo e Grecia. Il primo limita la copertura (sempre minima) a 5 milioni di scudi (46 milioni di lire) per sinistro e 27 milioni di lire per danno a persona. La Grecia prevede 3 milioni di dracme (circa 30 milioni di lire) per sinistro e 10 milioni di lire per le cose.

Giuseppe Alberti

Stato civile di Torino

21 AGOSTO 1987

MORTI — [illegible]

[illegible]

Daniele Treanna — 17 anni

avv. Mario Amabile

gr. uff. avv. Mario Amabile

Giuseppina Maneglia ved. Tiro

Gilda Battiante ved. Cagliari

Severino Alberto

Alberto Ferraro

Giuseppe Gierelli (Pinin)

Anna Gariglio ved. Boccoli

Emma Petroli

Felice Bertinetti

Alessandro Bordoscino

Gilda Cagliari Battiante

Antonio Ponzio

Jolanda Civita Faravelli

Lucia Martino ved. Milanesi

Quaglino

Mauro Fiorello

Imelda Boello ved. Lavrino

Giuseppe Barbesino

Gina Mortea ved. Schroder

Armanda Guarani in Neretto

Teresio Grassaco

Giacomo Colombo

dott. Giuseppe Bogoni

Antonio Boero

Maurizio Vergnano

ANNIVERSARI

avv. Guglielmo Secchi

arch. Franco Legard

RINGRAZIAMENTI

notaio Giovanni Picco

Natalina Taverna nata Castelli

Natale Pasquino

Achille Mattei

Ottavio Luigi Turrio

Emilia Fausone ved. Nervo (Margherita)

Melino Costa (Tino)

reg. Giacinto Lupo

Rosa Cesetti ved. Bertot

Claudina Gordone vedova Manzoni

Biarritz ospita i mondiali della tavoletta, vince chi regge all'onda più grossa

Fra i giovani leoni del surf

Il più antico sport acquatico oggi è una disciplina d'élite - Coraggio ed incoscienza per diventare un asso - Il campione in carica è un americano ventunenne che guadagna mezzo milione di dollari l'anno

DAL NOSTRO INVIATO

BIARRITZ — Gli aborigeni australiani lo praticavano [illegible] attorno [illegible] XV secolo, secondo le testimonianze tramandate dai graffiti murali scoperti di [illegible] in [illegible] grotta lungo [illegible] costa [illegible] Tasmania, ma la prima notazione storica appartiene all'esploratore inglese James Cook. Nel libro [illegible] bordo [illegible] 1778, anno della scoperta [illegible] isole Sandwich, oggi le Hawaii, descrisse in termini ammirati gli strani usi [illegible] indigeni impegnati *«a cavalcare le onde su sottili tavole [illegible] legno»*; cent'anni dopo Mark Twain ne parlerà [illegible] entusiasmo condito [illegible] humour. *«[illegible] sentivo come Cristo, duecento metri di [illegible] sulla superficie dell'oceano senza cadere. Un miracolo, domani [illegible] ripeto»*.

Il *surf* dunque è forse lo sport acquatico più antico [illegible] mondo, all'apparenza facile, divertente, quasi infantile nella gioia naturale di lasciarsi trasportare dal gioco del [illegible]. L'uomo però, sempre alla ricerca [illegible] [illegible] emozioni, l'ha trasformato in sfida contro [illegible] elementi, in disciplina d'*élite* dove [illegible] corrono coraggio, equilibrio, colpo d'occhio ed anche una certa [illegible] di incoscienza. Perché se gettarsi a pancia [illegible] giù sul materassino [illegible] rincorrere l'onda può [illegible] re bene a Rimini, altra [illegible] è lanciarsi a capofitto [illegible] muraglie d'acqua alte dieci metri [illegible] approdare sulla spiaggia tutto d'un pezzo.

Giustamente il pianeta Terra risulta avaro di luoghi adatti al *surf*, i litorali dove il mare, libero dall'insidia di scogli e banchi di corallo, muore nel sussulto di cavalloni rettilinei, regolari, sono pochi, cambiano addirittura secondo l'andamento delle maree. Paradisi quindi [illegible] contare sulle dita: Waimea Bay a Oahu, vicino a Honolulu; Oceanside [illegible] California; il *reef* neozelandese [illegible] Piha; l'australiana Rotnest Island; [illegible] [illegible] al largo di Bali; certe coste presso Durban, in Sud Africa; Florianopolis nel Brasile. Ora il *surf* agonistico approda anche in Europa, muove i primi timidi passi in attesa [illegible] uscire dal ghetto [illegible] ristretta cerchia di appassionati per affermarsi quale polo [illegible] attrazione non [illegible] turistico.

[illegible] nelle lande basche francesi, strette fra i Pirenei e il dipartimento della [illegible] ronda, [illegible] possono vedere all'opera questi mostri sacri, in occasione del campionato mondiale di *surf* a Hossegor, piccolo centro balneare a Nord di Biarritz [illegible] nel Golfo di Guascogna, sulle rive dell'Atlantico ormai autunnale. Si tratta di un centinaio di atleti dai nomi a noi sconosciuti che nel circuito professionista godono di larga fama, che guadagnano un mucchio di soldi, in patria sono divi, [illegible] di schiere [illegible] *fans*, corteggiati e [illegible] [illegible] dollari dalla tv e dagli *sponsor*.

Ciascuno con la [illegible] [illegible] letta di poliestere, munita di tre piccole pinne direzionali, lunga due metri, peso [illegible] chili, costo all'incirca [illegible] mila lire, i *surfisti* «pro» gareggiano sulla base del regolamento di 40 pagine redatto appena dieci anni fa, il quale fissa norme complicatissime, un vero rompicapo per il neofita. [illegible] scalanza si corre [illegible] [illegible] uomo con il sistema [illegible] dell'eliminazione diretta, [illegible] ricavata dalla formula dei tornei di tennis. Vince, spiega Allan Hunt, giudice dell'Asp, l'Associazione [illegible] *surfisti* professionisti, *«chi riesce ad eseguire le figure più difficili sul profilo più critico dell'onda più grossa mantenendosi in piedi il più a lungo possibile»*.

Chiaro? Non tanto a sentire Tom Curren. Fisico mingherlino, 21 anni, americano [illegible] Santa Barbara, [illegible] 1985 è campione del mondo. Incassa circa mezzo milione di dollari [illegible] premio ogni anno, si allena [illegible] il *jogging*, lunghi soggiorni di ossigenazione in montagna e yoga a gogo a dominare l'emozione. [illegible] spezzato il dominio «aussie», durato sette anni: nella stagione in corso, articolata su 32 prove, deve misurarsi con il gran ritorno dell'australiano Tom Carroll. Un po' giù di forma (si è sposato in gennaio con una francesina biondissima), attualmente naviga in terza posizione della classifica, a ridosso dell'*outsider* statunitense Barton Lynch.

«Vede, il mare va affrontato con rispetto reverenziale. Se lo prendiamo di petto quando è cattivo, è peggio. Per dominarlo, evitando di finirne travolti, bisogna armonizzarsi con l'onda, ognuna diversa dalla precedente, e vivere in simbiosi perfetta i brevi istanti in cui l'energia dell'acqua ti trascina, e saper scendere in tempo dal treno in corsa».

Al fischio [illegible] sirena, i concorrenti si lanciano in acqua supini sul *surf* legato alla caviglia con un cordino elastico e remano con le [illegible] in cerca dell'onda buona. Hanno a disposizione da 20 a 45 minuti per effettuare [illegible] tentativi, i quattro migliori serviranno per stilare la graduatoria da 0 a 20 punti, ancorati all'abilità nel scegliere l'onda giusta, allo [illegible] nell'affrontarla ed all'armoniosità dei movimenti.

La tattica migliore prevede il *surplace* tipico dei ciclisti su pista, tanti lenti ghirigori, finte da spadaccini nelle partenze, stop improvvisi pur di spiazzare l'avversario. Poi via di colpo, un guizzo di reni per rizzarsi con i piedi in [illegible] [illegible] *surf* e le braccia allargate come i funamboli. [illegible] inizia la sarabanda. Venti, al massimo trenta secondi [illegible] bruciare in poche manciate [illegible] metri, [illegible] giravolte repentine, zig-zag a rotta di collo nel *tunnel* [illegible] [illegible] l'onda, salite e [illegible] vorticose [illegible] pareti d'acqua.

A Hossegor, sostengono gli esperti, lo spettacolo ha in parte deluso colpa forse dell'oceano incapace d'infuriarsi oltre i due metri per onda, eppure 15 mila persone, compresi centinaia di naturisti mescolati [illegible] [illegible] folla, hanno seguito con curiosità la *kermesse*. Altrove, dice Thierry Fernandez, il francese campione d'Europa, la musica è diversa. *«In primavera, alle Hawaii, ho avuto veramente paura. Onde [illegible] tredici metri con gli elicotteri che ci calavano sulla cresta [illegible] lasciare nemmeno [illegible] spazio per tracciare il segno della croce»*. Risultato: gambe e spalle spezzate, diversi feriti, qualcuno ha [illegible] il rischio di annegare.

E l'Italia? *«Poverini, non siete fortunati* — [illegible] Jean-Louis Blanco, lontane origini partenopee, presidente [illegible] Federazione europea dei surfisti dilettanti — *Il Mediterraneo è un mare troppo buono, si può praticare un surf accettabile soltanto [illegible] [illegible] qualche litorale calabro»*. Comunque nove italiani, capitanati dal viareggino Alessandro Dini, parteciperanno per [illegible] prima volta a settembre [illegible] campionati continentali [illegible] Sable d'Olonne, presso Bordeaux, mentre i *promoters* d'avanguardia pensano al futuro allestire piscine giganti [illegible] onde artificiali fino a due metri d'altezza. Lo *show* è assicurato.

Piero de Garzarolli

Il principiante va sul baobab

BIARRITZ — [illegible] [illegible] inglese [illegible] *surf* abbondano i termini pittoreschi coniati per descrivere i modelli di tavole ed i vari tipi di figure da disegnare sull'onda.

Ecco alcuni esempi:

Baobab. *Surf* per principianti lungo tre metri. **Bottom turn.** Virare nella parte [illegible] del cavallone. **Boucle.** Risalire in verticale il muro d'acqua. **Curl.** Stalomare sulla cresta dell'onda.

Goofy foot. Quando il surfista «mancino» tiene avanti la gamba sinistra sul *surf*. **Kick out.** Lanciarsi oltre l'onda, rovesciarsi in aria e riprendere la [illegible] senza perdere la presa con [illegible] tavola. **Palpo.** *Minisurf* per provetti da usare stando in ginocchio.

[illegible]c. Maroso che si [illegible] [illegible] [illegible] bisogna saper scegliere all'istante il tracciato migliore. [illegible]. Onda anomala che [illegible] riforma dopo aver [illegible] la costa. **Roller coaster.** Cambio [illegible] direzione, [illegible] specie di andata e ritorno sull'onda che avanza verso la spiaggia.

Single fin. Surf ad una sola deriva, difficile da controllare. **Stick.** *Surf* molto sottile, adatto per onde rapide ed irregolari. **Swell.** Quando il movimento [illegible] mare forma onde che si [illegible] a [illegible] brevissimi.

Templet. La ricurva anteriore [illegible] *surf* [illegible] cui si taglia l'onda. **Tube.** Il nirvana del surfista provetto. [illegible] nell'entrare dentro il *tunnel* d'acqua formato dall'onda che ricade su se stessa, percorrerlo nella sua interezza e uscirne prima che la volta si afflosci. **Velcrosa.** Cappio attorno alla caviglia, legato al cordino con cui recuperare il *surf* in caso di caduta.

p. d. g.

Chioggia: diecimila omonimi

Un nomignolo obbligatorio

Sulla carta d'identità e sull'elenco della Sip

CHIOGGIA (Venezia) — Oltre diecimila dei circa cinquantamila abitanti di Chioggia portano il cognome Boscolo o Tiozzo; per distinguerli sono in uso da sempre soprannomi che vengono registrati, caso unico forse in Italia, all'ufficio anagrafe, sulla carta d'identità e sull'elenco telefonico.

Boscolo e Tiozzo sono i cognomi delle due principali famiglie che, dopo la guerra di Chioggia tra Venezia e Genova (1380-1387), ripopolarono la distrutta Sottomarina, ora grande borgata balneare del comune clodiense. Il moltiplicarsi dei due prolifici casati rese necessario il ricorso a vari soprannomi, spesso buffi e legati all'attività lavorativa o a difetti fisici, come ricordò con ironico realismo anche [illegible] Goldoni nella commedia «Le baruffe chiozzotte».

Per i Boscolo, circa 7 mila, di cui 2 mila abbonati alla Sip che occupano ventiquattro colonne dell'elenco telefonico per un totale di tre pagine, esistono un centinaio di nomignoli tra cui «Meneguzzo», «Cegion», «Caporale», «Cappon» (cappone), «Bomba», «Contadin», «Spaccaporta», «Manera» (mannaia), «Tegolina» (fagiolino).

Spesso si usa persino un secondo nomignolo per distinguere tra loro le famiglie accomunate da un medesimo soprannome, come nel [illegible] dei «Meneguzzo», i più numerosi tra i Boscolo.

Per i Tiozzo, 3 mila circa, i soprannomi sono una trentina. Tra questi «Fasiolo» (fagiolo), «Brasiola» (braciola), «Caenazzo» (catenaccio), «Cagarello», «Gobetto», «Campanaro».

Le pratiche anagrafiche rischiano di provocare ilarità se a sposarsi sono un Boscolo e una Tiozzo, soprattutto quando l'uno è detto «Tegolina» e l'altra «Fasiolo». Il Comune di Chioggia, però, possiede un altro singolare primato questa volta relativo non più a cognomi o nomignoli, bensì ai nomi.

Negli ultimi anni, infatti, [illegible] [illegible] percentuale di neonati variabile tra il dieci e il venti per cento è stata battezzata e registrata all'ufficio anagrafe con [illegible] [illegible] curiosi ed insoliti, esotici o stranieri, volutamente storpiati, quasi sempre legati alle «mode» create da un particolare avvenimento, [illegible] attori e cantanti, dai protagonisti di fotoromanzi e soprattutto da quelli dei «serial» televisivi, «Dallas» e «Dynasty» in testa. Tra i nomi più in voga un po' ovunque (Pamela, Jessica, Diana, Nancy) sono stati registrati anche Vienna, Wallace, Devil (diavolo), Sarajeve, Maicol, Anders e addirittura Togliattino.

(Ansa)

Vicenza, panico fra gli assistenti

Infarto uccide chirurgo mentre sta operando

VICENZA — Un chirurgo è [illegible] mentre stava operando. I colleghi lo hanno visto portarsi la mano alla fronte e poi, ancora prima che qualcuno potesse intervenire, è stramazzato a terra, fulminato da un infarto.

E' accaduto nella sala operatoria dell'ospedale di Montecchio Maggiore (Vicenza), dove era in corso un intervento chirurgico. La vittima è il dottor Salvatore Ricupero, 59 anni, veronese, dal [illegible] primario [illegible] nosocomio vicentino.

La [illegible] morte, sopravvenuta in un [illegible] così delicato, ha provocato panico in sala operatoria: [illegible] l'intervento, considerato [illegible] routine, è stato portato a termine da un assistente. Il paziente che [illegible] [illegible] i ferri (il secondo della giornata) [illegible] ha corso alcun rischio.

Quando ha avvertito i primi sintomi dell'infarto, il chirurgo aveva in mano il bisturi, che ha lasciato cadere [illegible] pronunciare una parola. *«Ha soltanto fatto quel gesto, tentando anche di togliersi la benda dal viso; ma non c'è riuscito, l'infarto lo aveva già ucciso»*, raccontano i colleghi.

Sposato, tre figli, amante dello sport, il dottor Ricupero era infatti considerato di salute eccellente: *«Era sanissimo, non [illegible] [illegible] dato neppure un segno di stanchezza»*, [illegible] contano ancora i suoi collaboratori.

Il chirurgo che tutti i giorni veniva in macchina da Verona (*«non aveva voluto mai trasferirsi»*) aveva addirittura rinunciato alle ferie estive.

a.fr.

Erede dei Coburgo [illegible] sull'Ortles

Aveva 17 anni ed [illegible] il figlio della principessa di Sassonia - Altri due alpinisti sono morti in Valle d'Aosta

BOLZANO — Si chiamava Johannes Albert Von Sa[illegible] Koburg, 17 anni, l'alpinista che è morto venerdì precipitando per [illegible] metri [illegible] parete Nord dell'Ortles, in Alto Adige, a quota 3800. Si tratta del figlio di Johannes Henrich e di Mathilde, principessa di Sassonia, famiglia imparentata con la casa regnante britannica.

Il giovane è stato identificato da un amico, assieme al quale avrebbe dovuto compiere l'ascensione. Visto il ritardo del compagno, Von Sachsen [illegible] [illegible] [illegible] intraprendere l'ascensione [illegible] solo, ma [illegible] [illegible] travolto [illegible] una [illegible] di ghiaccio e di sassi.

[illegible] giovane è la terza vittima accertata dell'Ortles [illegible] questi giorni. L'altro giorno infatti [illegible] morto [illegible] medico germanico precipitato mentre scalava la cima Schild, a quota 3400; ieri ha perso [illegible] vita un altro alpinista straniero (la cui nazionalità non è stata [illegible] accertata), travolto in parete da una scarica di ghiaccio e [illegible]. Viene sempre considerato disperso inoltre Pe[illegible] Zimmerman, 45 anni, di Stoccarda, scomparso da una settimana durante [illegible] ascensione sul Gran Zebrù.

Nel [illegible] pomeriggio [illegible] ieri altra disgrazia in [illegible] tagna in [illegible] Adige. Mentre scalava la cima Finale (quota 3300) in Val Senales è precipitato [illegible] 250 [illegible] un alpinista tedesco, Robert Otto Lothar, 32 anni, di Landsberg.

Altri due morti ed un ferito in Valle d'Aosta. In un primo incidente ha perso la vita un alpinista belga, mentre in un altro una [illegible] nista italiana, Gabriella Bazzi, [illegible] anni, residente a Segrate (Milano). Mentre [illegible] trovava al colle «Acque [illegible] se» nell'alta valle [illegible] Cogne, la donna [illegible] [illegible] schiacciata [illegible] un masso staccatosi po[illegible] [illegible] di sopra della zona dove [illegible] trovava [illegible] alcuni amici. In entrambi i casi il re[illegible] dei corpi è stato fatto con l'elicottero della protezione civile della Valle d'Aosta dalle guide del soccorso alpino valdostano.

Particolarmente difficoltoso è stato il recupero dell'alpinista belga, Mark Lanelle, che stava scalando il Mont Maudit sul massiccio del Monte Bianco, con l'amico [illegible] Fontaine, quando è stato [illegible] [illegible] [illegible] caduta [illegible] massi.

Lanelle [illegible] [illegible] sul colpo, [illegible] Fontaine [illegible] ora ricoverato all'ospedale di Aosta per le gravissime fratture riportate in varie parti del corpo. Al momento, dei due alpinisti, non si [illegible] [illegible] [illegible] città di provenienza e nemmeno l'età che [illegible] munque dovrebbe superare i trent'anni.

(Ansa-Agi)

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità in progressiva intensificazione [illegible] possibilità dal pomeriggio di precipitazioni anche temporalesche. I fenomeni [illegible] settore centro-orientale potranno assumere carattere di forte intensità. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna settentrionale poco nuvoloso con addensamenti irregolari sull'Appennino tosco-emiliano [illegible] potranno verificarsi isolati rovesci. Sulle restanti zone sereno o poco nuvoloso. Foschie, dopo il [illegible] nelle valli e lungo i [illegible] del Centro-Sud.

temperatura: in lieve [illegible] al Centro e al Sud.

città italiane

Bolzano	21	30	L'Aquila	13	27
Verona	20	29	Roma Urbe	21	33
Trieste	23	28	Roma Fium.	21	31
Venezia	19	27	Campobasso	17	25
Milano	21	29	Bari	20	27
Torino	22	28	Napoli	22	27
Cuneo	20	24	Potenza	15	24
Genova	20	30	S.M. Leuca	22	29
Bologna	19	31	R. Calabria	24	30
Firenze	18	33	Messina	24	30
Pisa	21	33	Palermo	25	30
Ancona	18	28	Catania	21	37
Perugia	19	29	Alghero	19	32
Pescara	17	28	Cagliari	22	32

città estere

Amsterdam	np	np	np	Lisbona	18	27	sereno
Atene	30	36	nuvoloso	Londra	18	25	pioggia
Bangkok	27	32	nuvoloso	Los Angeles	17	28	nuvoloso
Berlino	17	30	sereno	Madrid	22	35	sereno
Bruxelles	13	28	pioggia	Montreal	17	25	nuvoloso
Buenos Aires	np	np	np	Mosca	8	20	sereno
Copenaghen	17	20	sereno	New York	19	31	nuvoloso
Dublino	14	17	pioggia	Parigi	21	28	pioggia
Francoforte	18	28	sereno	Pechino	np	np	np
Gerusalemme	18	30	sereno	Rio de Janeiro	13	23	nuvoloso
Ginevra	15	28	sereno	Sydney	10	22	foschia
Helsinki	13	18	nuvoloso	Tokyo	27	31	nuvoloso
Honolulu	24	34	sereno	Varsavia	13	23	sereno
Il Cairo	22	35	sereno	Vienna	28	31	sereno

Fra i turisti austriaci e tedeschi che varcano la frontiera dopo aver terminato le [illegible]

In coda al Brennero, contenti del viaggio in Italia

DAL [illegible] INVIATO

BRENNERO — Ci sono code, nell'una e nell'altra direzione, che fanno impressione. Una parte del senso di libertà [illegible] infonde la vacanza s'infrange alla barriera del Brennero, [illegible] auto stracariche e roulottes, [illegible] e qualche imprecazione. Ore più pesanti, naturalmente, per chi [illegible] finito le ferie e sta tornando a casa.

Nel valicare il confine, [illegible] mettono insieme i bilanci dell'ospitalità ricevuta. [illegible] qua e [illegible] [illegible] E si [illegible] per [illegible] Adige, questa terra che, in particolare negli ultimi tempi, ha patito le conseguenze delle tensioni etniche e politiche per il trascinarsi della questione sudtirolese: i 17 mandati di cattura a carico [illegible] oltranzisti dello Heimatbund accusati di «attività antinazionale all'estero», due auto di turisti italiani fatte saltare nel giro di quindici giorni a Sarentino, militari altoatesini di lingua tedesca aggrediti da un manipolo di fascisti.

Il turismo d'agosto scorre in questa fascia piena di contrasti, accentuati anche dalla dura nota del governo di Vienna dopo gli arresti dei rappresentanti della «Lega patriottica» a Bolzano. Ma la vertenza in corso, certe difficoltà nei rapporti tra Italia e Austria possono ripercuotersi anche lungo gli itinerari delle vacanze, nell'uno e nell'altro Paese e [illegible] agli ambienti pangermanici [illegible] Repubblica federale tedesca?

A parte qualche episodio di intolleranza, [illegible] [illegible] [illegible] sostanza il fenomeno turistico [illegible] il contrario: austriaci e tedeschi venuti [illegible] [illegible] e [illegible] che hanno scelto per i loro [illegible] giorni le zone al di là del Brennero sono concordi nell'escludere di aver avuto problemi [illegible] ospitalità, di aver sentito le loro vacanze gravate da qualche incomprensione o addirittura [illegible] ostilità.

Marito e moglie, di Roma, rientrano con la grande roulotte dentro la quale [illegible] [illegible] condata la figlia. [illegible] [illegible] [illegible] Salisburgo, poi in Germania [illegible] *«Come siamo [illegible] trattati? [illegible] abbastanza bene* — risponde lui —. *Nessuno ci ha messo a disagio, e il fatto di essere italiani in Austria non è stato per noi fonte di preoccupazione»*.

Questo turista romano osserva che, forse, [illegible] tensioni per via della questione dell'Alto Adige si avvertono più da questa parte che dall'altra. *«Qualcosa, a dire il vero, è successo anche di là: vicino a Linz, a un nostro amico hanno tagliato due gomme dell'auto e hanno rubato [illegible] targhe. Ma sono episodi isolati, del resto condannati da tutti. Non è che gli austriaci, nell'accogliere gli italiani, pensino a certi problemi [illegible] ancora dividono [illegible] dall'Italia. [illegible] quei posti sono bellissimi: dispiacerebbe non poter tornarci»*.

Una famiglia di Reggio Emilia viene dalla Cecoslovacchia, [illegible] attraversato l'Austria. *«Noi non abbiamo [illegible] di manifestazioni anti-italiane. Con noi sono stati tutti cortesi, e quando chiedevamo informazioni si facevano in quattro per aiutarci. Sa cosa le dico? Che quelli la questione del Sud Tirolo non l'avvertono tanto quanto la minoranza di lingua tedesca [illegible] provincia di Bolzano. [illegible] loro, gli italiani che girano da quelle parti [illegible] turisti e basta»*.

E due coniugi di Palermo, che hanno appena passato il Brennero, confermano: *«Non c'è stato mai niente da ridire, durante questo [illegible] viaggio»*. *«Chissà perché* — aggiunge il marito — *ci si dovrebbe scontrare perfino in vacanza»*. [illegible] e due giovani di Lecco, reduci da Salisburgo, il soggiorno austriaco ha portato qualche inquietudine. *«Non è stato diverso che se fossimo andati in ferie in qualche località italiana»*.

Dall'altro lato dell'autostrada, gli austriaci e i tedeschi che rientrano dopo aver consumato le ferie sotto il sole della nostra Penisola. Marito e moglie sono stati tre settimane a Monterosso, alle Cinque Terre. Lui sorride soddisfatto, anche se adesso c'è il tormento della coda di auto da affrontare. *«Sono ormai tre anni che andiamo alle Cinque Terre. [illegible] amiamo molto l'Italia, ci piace mangiar bene e [illegible] un po' del vostro vino. Che [illegible] pensiamo della popolazione italiana? Fantastica»*. Un'altra coppia, tedesca, è stata al lago di Garda. Lei si sporge [illegible] finestrino, mentre la macchina si avvia, e dice: *«Tutto gut»*.

Tre austriaci, un [illegible] e due donne, sono di [illegible] [illegible] Verona. Sono stati all'Arena a vedere «La Traviata». *«Ma sapete [illegible] è meraviglioso? Uno spettacolo così non l'avevamo [illegible] visto»*. [illegible] [illegible] delle ragazze: *«Ah, gli italiani ci hanno trattati proprio bene»*.

[illegible] [illegible] a tedeschi e austriaci che stanno per varcare il confine, c'è una famiglia che s'è messa in viaggio da Vienna. Padre, [illegible] e figlia [illegible] diretti a Reute, un paese [illegible] [illegible] confine con la Germania. *«Non [illegible] [illegible] prima volta che ci andiamo* — precisa la mamma —. *Là ci vogliono bene. Se qualcuno [illegible] [illegible] [illegible] italiani e austriaci non [illegible] buon sangue, ci [illegible] su. E stanno volentieri insieme con noi. La [illegible] noi offriamo il vino [illegible] nostra terra, loro ci danno la grappa»*.

Giuliano [illegible]

■ Venezia, i gondolieri firmano [illegible] [illegible]

VENEZIA — Un accordo che dovrebbe preludere alla partecipazione [illegible] gondolieri veneziani alla prossima regata storica è stato firmato ieri a Venezia dall'assessore comunale [illegible] Turismo, Augusto Salvadori, e [illegible] vertici dei «bancali» Angelo Tagliapietra «Nanoci» e Franco Vianello «Crea». Lo ha reso noto Salvadori, il quale ha aggiunto che «la regata storica potrà così ancora essere [illegible] festa [illegible] tutti i veneziani e l'immagine di una città capitale per i turisti che verranno da tutto il mondo». L'accordo dovrà [illegible] [illegible] ufficialmente [illegible] tificato dall'assemblea dei gondolieri. *(Ansa)*

■ Invasione di tafani a San Rossore

PISA — L'invasione di tafani nel parco di Migliarino-[illegible] Rossore-Massaciuccoli [illegible] raggiunto negli ultimi tempi dimensioni preoccupanti [illegible] la salute dei [illegible] e dei fantini. Nonostante questo però l'amministrazione del parco non permetterà l'eliminazione degli insetti, neppure in caso di [illegible] necessità: l'uso di sostanze insetticide nelle zone palustri creerebbe non poche preoccupazioni per la salute dei daini, dei cinghiali e degli altri animali selvatici della [illegible] *(Ansa)*

■ Parroco stacca da chiesa manifesti pci

CAMPOBASSO — Il parroco di Capracotta ha staccato [illegible] facciata [illegible] chiesa i manifesti affissi dalla locale sezione [illegible] partito comunista. Durante la [illegible] sione [illegible] Santa Lucia don Geremia Carugno, 60 anni, [illegible] notato sui muri della chiesa alcuni manifesti attaccati dal pci per la Festa dell'Unità. Ha fermato il corteo, li ha st[illegible] e strappati. *«Lo rifarei [illegible]»* ha commentato il sacerdote.

■ Rifiuti tossici abbandonati nel Novarese

NOVARA — Una trentina [illegible] fusti [illegible] cartone contenenti rifiuti industriali tossici sono [illegible] trovati in un campo alla periferia di Novara. Li ha scoperti nei giorni [illegible] lo stesso proprietario del terreno che ha subito avvertito le autorità sanitarie locali. *(Ansa)*

«Prematuro parlare di stangata», dice Palazzo Chigi

Il governo rivede i conti

Dalla bilancia dei pagamenti all'inflazione si moltiplicano i segnali preoccupanti per l'economia - Domani sindacati e Confindustria da Formica - La Finanziaria sarà pronta a settembre

Giovanni Goria

ROMA — La legge finanziaria 1988 sarà pronta soltanto dopo la seconda [illegible] di settembre. Lo ha annunciato ieri Palazzo Chigi [illegible] taglio [illegible] voci sempre più [illegible] gate [illegible] Iva, benzina, sigarette e tickets sanitari. Dalla presidenza del Consiglio (ma non è ben chiaro se la precisazione è partita da Goria oppure dal vicepresidente e ministro del Tesoro, Giuliano Amato) si sottolinea che «è prematuro parlare [illegible] dell'entità della [illegible] economica e di [illegible] misure [illegible] campo». Una [illegible] che difficilmente fermerà il carosello di ipotesi innescato dal progressivo peggioramento della situazione [illegible] mica.

1 I dati di luglio [illegible] bilancia dei pagamenti (deficit [illegible] miliardi, provocato soprattutto da una «fuga» di capitali all'estero [illegible] 1000 miliardi) sembrano chiudere definitivamente il breve ciclo di una congiuntura favorevole legata al duplice [illegible] dollaro e del [illegible] petrolio. Appena un anno fa, si parlava [illegible] orgoglio di introduzione della lira pesante, a suggello di un ritrovato equilibrio finanziario. Oggi si devono fare i conti con una crisi che, se [illegible] aggredita per tempo, rischia di [illegible] tutti i vantaggi conseguiti [illegible] 1986. Non è un caso se qualcuno insiste sulla svalutazione della lira, anche se il sottosegretario alla presidenza, Emilio Rubbi, nega questa eventualità.

2 I segnali d'allarme si moltiplicano. Prima [illegible] con l'estero, nel giro di pochi giorni si sono conosciuti anche i risultati negativi della [illegible] commerciale e dell'inflazione e si è [illegible] assistito al forte calo della Borsa. Ormai sono in molti a temere un rapido passaggio dal «boom» economico allo «sboom». Già nel maggio scorso il governatore della [illegible] d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, ammoniva «che il risanamento è incompiuto, che equilibri antichi non sono stati risolti, che rischi di nuovi equilibri sono di fronte a [illegible]... Breve è il passo che ci farebbe ricadere nelle condizioni dalle quali ci siamo tratti».

3 Una prima verifica [illegible] clima di attesa e di nervosismo che accompagnerà la preparazione della Finanziaria è attesa per domani. Il ministro del Lavoro, Rino Formica, si vedrà nel pomeriggio prima [illegible] i sindacati e subito dopo con la Confindustria. Confronti duri che toccheranno problemi gravi e irrisolti, come l'occupazione, il Mezzogiorno, la previdenza, l'assistenza sanitaria, il fisco, il recupero della competitività, il [illegible] del lavoro, la fiscalizzazione degli oneri sociali.

4 Alla vigilia dell'incontro Ottaviano Del Turco, numero due [illegible] Cgil, non nasconde qualche perplessità: «Ci aspettiamo la disponibilità del [illegible] ad ascoltarci. Su questo [illegible] abbiamo [illegible]. Ci aspettiamo poi che il risultato dell'incontro venga trasmesso alla collegialità del governo. E qui, sulla disponibilità ad ascoltarci, abbiamo dei dubbi».

Per Del Turco, la Finanziaria '88 sarà più complicata degli altri anni. «Da una parte ci sono i mesi del governo Fanfani che hanno prodotto un allargamento dei [illegible] di bilancio, a causa di una gestione finanziaria allegra, di natura elettoralistica, e dall'altra quella fase del ciclo economico destinata a determinare le condizioni di un riequilibrio [illegible] fattori di redistribuzione del reddito. La grande difficoltà sta proprio nel conciliare queste due realtà». Quanto ai tagli della spesa sociale, la [illegible] è d'accordo «se si tratta di togliere di mezzo clientele e assistenze inutili».

5 Il governo Goria si prepara a scelte difficili e certamente impopolari. Ma non si può fare altrimenti [illegible] un debito pubblico sopra gli 800 mila miliardi, un'inflazione di nuovo in salita (verso il 5 per cento), una spesa statale fuori controllo (ci [illegible] recuperare 10-15 mila miliardi), una [illegible] dei pagamenti in forte passivo nonostante le entrate turistiche, una domanda interna in progressiva ascesa. Si può ancora rimediare, ma la maggioranza dovrà dar prova di grande compattezza, dato che al momento sembra latitare.

Emilio Pucci

Dopo quella giapponese si profila l'offensiva dei nuovi Paesi industriali

Ora la Corea minaccia l'auto Usa

Nell'87 venderà negli States [illegible] mila vetture, con un balzo [illegible] 55% - Nel 1990 due milioni di unità saranno prodotte in America [illegible] aziende straniere - Alla vigilia del rinnovo del contratto le vendite segnano il passo - General Motors in rosso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A meno [illegible] mese dal rinnovo del contratto nazionale di lavoro, l'industria dell'auto americana è entrata in una fase di declino. Le sue vendite, che l'anno scorso totalizzarono [illegible] 8 milioni 200 mila [illegible] scenderanno quest'anno a 7 milioni [illegible] mila, forse meno. Il suo parco delle macchine invendute è enorme. 1 milioni di unità, quanto basta per tre [illegible] circa, uno dei massimi [illegible] storia. La General Motors, il gigante del settore, registra un passivo di bilancio, anche se la Ford, la numero due, si dimostra in brillanti [illegible] finanziarie. Gli sforzi di rilancio — riduzione [illegible] prezzi e [illegible] — si arenano contro la pubblica apatia. Né il calo [illegible] importazioni giapponesi, rese più care dall'apprezzamento dello yen rispetto al dollaro, né le buone condizioni dell'economia sembrano sufficienti a [illegible] una crisi.

Che cosa è accaduto all'auto Usa dopo due anni record, e quali effetti [illegible] l'attuale congiuntura sui negoziati tra le imprese e i sindacati? John Hamilton, un agente di Borsa [illegible] sostiene che il [illegible] risente di alcuni fattori negativi: la nascita della concorrenza dei [illegible] terzi, innanzitutto la Corea del Sud; la paralisi della General Motors [illegible] sempre fatto da traino all'industria automobilistica; la caduta di qualità del «made in Usa» [illegible] eccezione della Ford. [illegible] teme che a breve scadenza la situazione sia destinata a peggiorare: cita un'inchiesta dello studio Anderson secondo cui nel [illegible] gli impianti [illegible] negli Stati Uniti

Nel grafico il presidente della Chrysler, Lee Iacocca, il terzo gruppo americano dell'auto

produrranno 2 milioni di vetture, sottraendo alle Case americane un'altra fetta [illegible]

[illegible] terzi è esplosa con il calo delle importazioni giapponesi, a luglio inferiori del [illegible] per cento rispetto a un anno prima. L'esempio più eclatante è quello della Corea del Sud, che nell'87 venderà negli Usa almeno 300 mila macchine, il 55 per cento in più che nell'86. Questa concorrenza poggia sui prezzi in primo luogo (un'auto sudcoreana costa 5 mila dollari, 8 milioni di lire, la metà di quella americana) e in se[illegible] istanza sull'affidabilità e performance dei motori. Il boom della Corea del Sud è persino più forte di quello del Giappone ai tempi d'oro: «E' un anticipo» di [illegible] «di quello che potrebbe accadere di qui a qualche anno».

Le [illegible] della General Motors [illegible] scaturite dal [illegible] rinnovamento [illegible] suoi modelli più prestigiosi da una parte e dal loro deterioramento qualitativo dall'altra. La lezione [illegible] e dell'81, quando [illegible] americani dimezzarono gli acquisti proprio per protesta contro questo tipo di difetti, [illegible] sembra essere [illegible] pienamente assorbita dal colosso, che il mese passato ha venduto il 14 per cento in [illegible] del luglio 86. Le sue vetture da 25-30 [illegible] dollari, su cui i margini di profitto [illegible] massimi, non possono [illegible] petere con quelle straniere. [illegible] GM perde terreno non solo contro la Mercedes e la Bmw, ma anche contro la Volvo e qualche [illegible] giapponese. Secondo Hamilton, mentre la Ford e la Chrysler, che rischiarono la bancarotta — la seconda fu salvata dal governo — si sono ristrutturate adeguatamente, la ciclopica General Motors deve ancora farlo. Adattando all'occasione un vecchio detto, Hamilton commenta che «quando l'azienda starnuta, Detroit si busca il raffreddore».

All'apice della [illegible] di sei o [illegible] anni [illegible] sindacati e governo stabilirono di buon accordo che il [illegible] migliore per ridurre il deficit della bilancia commerciale automobilistica e per difendere i posti di lavoro era di spingere le industrie straniere ad aprire fabbriche negli Stati Uniti. La misura si è rivelata controproducente: questi stabilimenti assorbono la metà della [illegible] nodopera di quelli [illegible] e hanno una produttività superiore. Paradossalmente sono quasi il solo «Made in Usa» sinonimo di qualità. Al[illegible] delle fabbriche giapponesi arrivano al punto da esportare anche le loro auto in patria. Non a caso, l'unico esperimento che non ha dato i risultati attesi è quello misto della Toyota e della [illegible] Motors in California.

Questi ostacoli e l'impossibilità di un connubio tra l'America e il Giappone significa che la parabola discendente di Detroit è inarrestabile. Hamilton ritiene di no. L'agente di Borsa è del parere che gli Stati Uniti si stiano preparando a una straordinaria metamorfosi: egli cita l'aggressiva campagna di fusioni che hanno impostato [illegible] all'interno, ad esempio, con l'assorbimento [illegible] American Motors [illegible] parte [illegible] Chrysler, [illegible] all'esterno, dove la Ford è [illegible] disperata [illegible] un partner per l'Europa. [illegible] aggiunge che l'atteggiamento dei sindacati è assai più duttile [illegible] non alcuni [illegible] or [illegible] egli vede nel rinnovo del [illegible] nazionale di lavoro la possibilità di compromessi che dovrebbero giovare [illegible] alle imprese, [illegible] al loro dipendenti. Nella sostanza, è a livello di uomini e di strategie, [illegible] quadri più bassi ai dirigenti, che si gioca l'avvenire di Detroit. [illegible] le trattative in corso sfoceranno in nuovi impegni sulla stabilità del posto di lavoro da parte delle aziende, e in altri equivalenti sulla duttilità nella distribuzione della manodopera da parte [illegible] sindacati, il recupero qualitativo [illegible] capitale mondiale dell'auto [illegible] impo[illegible].

[illegible]

● SIP — E' stata convoca[illegible] [illegible] l'8 e il 9 [illegible] un'assemblea straordinaria e ordinaria degli azionisti della Sip (gruppo Iri-Stet). All'ordine del giorno figurano la proposta di incorporazione della Fincotel Spa (interamente controllata dalla Sip), la proposta di modifica del regolamento del prestito obbligazionario Sip 1983-2000 riservato al personale e la nomina di un consigliere.

Fissato il termine nel 1° giorno del mese successivo a quello della domanda

Quando decorre la pensione di anzianità

L'indennità sostitutiva [illegible] preavviso non farà più slittare d'ora innanzi [illegible] della pensione di anzianità. Il principio è [illegible] sancito dalla [illegible] di Cassazione che, attraverso alcune sentenze, ha recentemente stabilito che la corresponsione dell'indennità [illegible] questione ha natura risarcitoria e non retributiva. La conseguenza di un simile orientamento è tanto semplice quanto innovativa: l'indennità sostitutiva [illegible] preavviso di licenziamento non comporta la prosecuzione [illegible] rapporto di lavoro oltre la [illegible] della prestazione lavorativa e non ha quindi alcun rilievo preclusivo per il diritto alla pensione di [illegible]. Le decisioni del Supremo Collegio hanno una portata notevolissima: per comprenderne meglio [illegible] aspetti pratici è bene esaminare la situazione del lavoratore «prima» e «dopo» la sentenza.

PRIMA DELLA SENTENZA — Poiché il periodo durante il quale viene corrisposta [illegible] sostitutiva è soggetto a contribuzione con relativo accredito di contributi (in base a quanto disposto dalla legge 153 del '69), l'Inps, a buon diritto, assimilava l'indennità né più né [illegible] a prestazione lavorativa, spostando di conseguenza la decorrenza dell'eventuale domanda di pensione di anzianità ad epoca successiva. La pensione di anzianità è infatti incompatibile con qualsiasi attività lavorativa, per cui risultava inconciliabile la corresponsione [illegible] preavviso e [illegible] pensione.

DOPO LA SENTENZA — La Corte di Cassazione ha capovolto il principio sinora seguito, sentenziando: «... il periodo per il quale è stata erogata l'indennità per mancato preavviso non può essere equiparato ad un periodo di attività lavorativa retribuita né tale equiparazione può essere fondata sulla considerazione che l'emolumento in parola viene assoggettato a contribuzione». Si tratta, ha concluso la Corte, di una finzione contabile mediante la quale un periodo astrattamente configurabile ai soli fini della misura dell'indennità viene assimilato ad un periodo di lavoro effettivamente prestato e quindi coperto di contribuzione.

Individuata la natura risarcitoria dell'indennità sostitutiva, la Corte di Cassazione ha dato via libera alla pensione di anzianità, la cui decorrenza, a [illegible] tutte le altre condizioni richieste dalla legge, deve essere fissata, d'ora innanzi, al primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della relativa domanda, anche se ricadente nel periodo di preavviso.

Ma che fine faranno i contributi che continuano ad [illegible] ovviamente versati a favore del lavoratore? Il problema non è stato preso in considerazione dal Collegio per cui continuerà a trovare applicazione la normativa in [illegible] alla quale i contributi versati dopo il pensionamento danno diritto [illegible] liquidazione di un supplemento sulla pensione [illegible].

La sentenza della Corte non limita la sua portata alla pensione di anzianità: considerato che il rapporto di lavoro si risolve con l'effettiva cessazione dell'attività lavorativa (e non continua nel corso del preavviso) anche i pensionati di vecchiaia cesseranno di essere assoggettati alla relativa trattenuta lavorativa durante il preavviso.

Mario Stratta

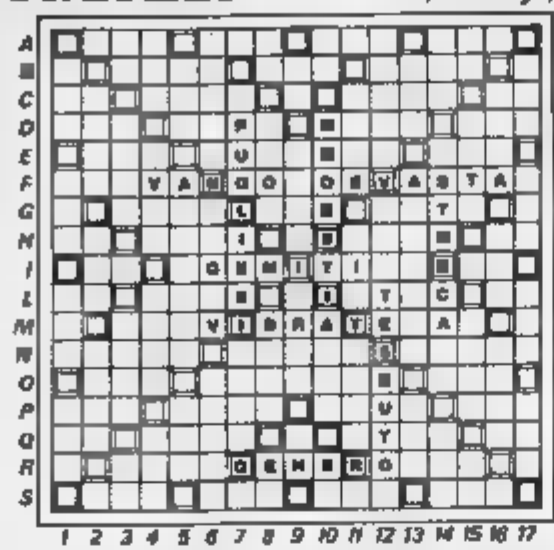
LE OTTO DIFFERENZE

Le vignette differenziano in almeno piccoli particolari. Osservando il disegno, trovateli. (d. r.)

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

A,C,E,I,O,R,S,T	punti 1	L,M,N	punti 2	P	punti 3
B,D,F,G,U,V	punti 4	H,Z	punti 8	Q	punti 10

A O C D M P V Z

Ma perché merita Potremmo rispondere perché ci piace. Potremmo rispondere perché è al tempo stesso un gioco semplice e completo, divertente e intelligente. Altri invece rispondono: «Perché nei nostri anni la gente ha bisogno di farsi compagnia. Le parole incrociate il miglior amico della Folla Solitaria. E lo Scarabeo non è solo "parole incrociate a scatola" (parole incrociate da inventare anziché da risolvere). Lo Scarabeo fa compiere alle parole incrociate un mutamento genetico, salto qualitativo: la solitudine, introduce competitiva, è gioco sottile socializzazione».

E il problema. Che cosa giochereste avendo a disposizione le 8 lettere riportate in calce al tavoliere? Non siete obbligati a giocarle tutte. Ci sono tante possibilità; una per es. DOMAVA in 5-A, che incrocia la A; martedì segnaleremo altre 4: e voi, perché ci fate conoscere le soluzioni? Scriveteci.

PAROLE INCROCIATE

(Dorgestone Rinaldi)

1. Capitale della Mongolia; 5. Portare aiuto; 19. Motivi... in tribunale; 20. In maniera abusiva; terroso; in coppia; Una sconfitta; Antichi eretici; Pacchi fogli; 31. La città della Ghirlandina (sigla); Animali polari; 34. Simbolo del sodio; dal labirinto; 38. La della tv; 40. Gioco con dadi; 41. Saverio (compositore); 43. Piegati, curvati; 49. Iniz. di Tassoni; 50. Uno dei massimi teologi della Controriforma (tre parole); 52. Scrisse «La vita è sogno» (nome e cognome); 53. Anagramma di «largiti»; 54. Il nome della Duse; 57. Belve notturne; 59. Si dà, loro del tu; 61. Iniz. Asimov; 63. Accalappiato con le lusinghe; 65. Minuto arnese; Gradazione colore; 67. Gruppo Sportivo; 68. Nome femminile palindromo; 70. Mezzo giro; 71. Squadra sportiva; 72. Preposizione articolata; 73. Come fra; 74. Ricostituita; 78. Adatti al servizio militare; I confini dell'Occitania; 81. Ampia ripresa: Fiume Crimea.

VERTICALI: 1. Il Rattazzi del «connubio»; 2. Misure terriere; 3. La vita militare; Filippo che organizzò la cospirazione degli «eguali»; 5. Iniz. di Savinio; 6. Rosa chiara; 7. Scrisse «Lucifero»; 8. Società d'autore (sigla); 9. Ottobre sul datario; 10. Verso di grillo; 11. Sigla di Cagliari; 12. Cieco un occhio; 13. Cattiva... come la sorte; 14. Si scadenza; 15. Prefisso per sangue; 16. Restituito; 17. Non oltre; La Superba (sigla); 21. Vicino fino a affiorare; 22. Un tipo di aereo; 23. Vi si ripone il fazzoletto; 25. Variopinto pappagallo; 27. da base alla cattedra; 32. Il nome della Dietrich; Incontro di vocali; 35. Intossicazione da nicotina; 37. Allegria 39. Le opere edili; Gabbia per polli; Tiene a battesimo; 42. Il nome di Montesano; 43. Arbusto andino; 44. In prov. di Salerno; 46. Parte paracadute; 47. gioca al Lotto; 48. Sigla sulla Croce; 50. Introduce l'ipotesi; 51. Cinetica per il fisico; 52. Comprende l'Australia; 53. L'angolo di 180°; 54. Anagramma di «lignea»; 58. L'arpa... a vento; 60. La paga il ritardatario; 62. Come sopra; 64. Il nome di Sharif; 67. Forte liquore; Parità farmaceutica; Fanno comoda la vita; 74. Iniz. di Altman; 75. In gara; 76. Le consonanti del gioco; 77. Diffuso infuso; Sigla di Benevento.

soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 25 agosto 1987.

DAMA

(Fater)

Finalmente ci siamo! Mercoledì 26 inizia il mondiale giovanile a Mori (Trento), che terminerà il settembre. 10 cerimonia di apertura, 15 il primo degli 11 turni gioco. L'augurio è che gli azzurrini riescano a ben figurare specie contro i colossi russi e olandesi.

Diagramma: problema di Venando Raffaelli; il Bianco muove e vince 5 mosse.

SCACCHI

(Ala)

Agosto si chiude un nuovo nel calendario agonistico: Sapri (SA) da sabato 29 al 5 settembre, tel. 0973 392.061. Per voglia muoversi possibile giocare per posta: per saperne di più scrivere a Angelo Bruni, via Sannio 31, Roma.

Diagramma: E. Larsen-Eriandson, corrispondenza 1966; il Nero muove e vince.

PAROLIERE

(Francesco Valmé)

	a	b	c	d
1	A	T	T	N
2	I	E	I	N
3	L	O	R	A
4	N	A	I	Z

	a	b	c	d
1	B	A	R	I
2	I	E	S	I
3	R	O	M	A
4	A	L	B	A

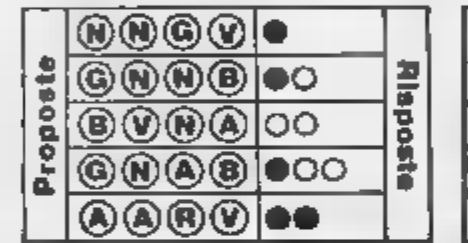
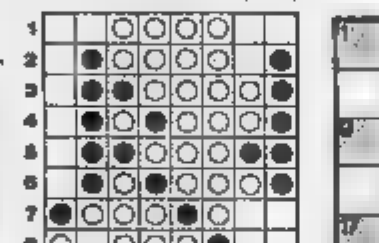
chiama «Il Paroliere» in Italia il gioco che in America si «Boggle». agitando in una speciale scatola trasparente 16 dadi che recano su ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I finiscono per sistemarsi griglia quattro caselle per lato, nelle illustrazioni. Il gioco consiste nel trovare il maggior possibile di parole (da una certa lunghezza in su), attraversando caselle contigue (orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente). Non sono ammessi salti. Ogni può concorrere a formare una parola una volta.

Per esempio nello schema di sinistra, partendo C-2, può leggere una parola di 16 : *internazionalità*. Nello schema di destra oltre ai nomi di quattro città si leggono altre parole 5 lettere, ne abbiamo trovate . E voi? Scriveteci!

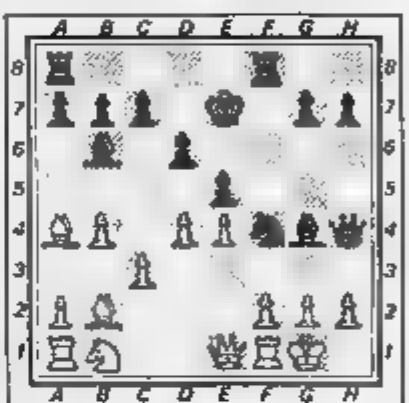
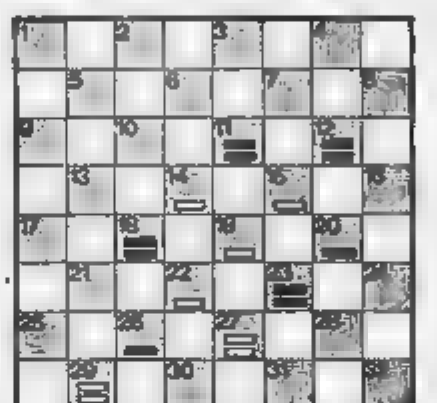
MASTER MIND

(Gaja)

REBUS

(frase: 5, 9)

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base cinque proposte e risposte presentate, la combinazione giusta.

OTHELLO

(Pizzato)

Finale della partita Takizawa-Tamenori, Tokyo 1986. Tocca al Bianco. Giochereste «A3» oppure «A6»?

Le lettere della domenica

La volpe incatenata

Trascorrendo ferie quei di Ventimiglia, ho fatto una gita nell'interno, inerpicandomi dalla Val Nervia fino al Passo Gouta, sui 1200 metri. Qui, in un paesaggio boschi e di prati, ho trovato numerosi cartelli che invitano i turisti a rispettare la natura in tutte sue forme. Purtroppo, e stridente ho visto terreno che confina la piccola trattoria, volpe legata alla catena.

E' difficile trovare qualcosa di più umiliato d'una volpe trattata alla stregua di un animale da cortile: il pelo sporco, l'occhio basso, era l'emblema stesso natura violentata e tradita. Prima di accorgermene, avevo qualche consumazione, me e la famiglia, nella trattoria: continuo a recriminare quelle poche lire. Ma non c'è nessun protezionista sulla Riviera di Ponente che intercedere per la volpe di Passo Gouta?

Giuliano Guafondi, Perugia

Ordinamento più umano

Paese e all'immagine dell'Italia.

Treni, aerei, traghetti, mezzi pubblici urbani, doganieri sono tanti che fanno febbre malcontento e delle recriminazioni da parte di noi tutti cittadini in difesa.

E quando un contro questa epidemia ricorrente? A quando che regoli il diritto dello sciopero il diritto del cittadino?

Angela Rosetti, Roma

In occasione del digiuno di alcuni benemeriti deputati e per la prof. Signorelli, carcerato da e paralizzato agli arti inferiori, voglio dire quanto .

Perché non invita i due presidenti commissioni di Giustizia della Camera e del Senato della Repubblica a modificare l'ordinamento penale rendendolo più umano e comprensivo specie a favore dei più disgraziati e sacrificati dalla sorte sull'esempio dei Paesi nordici che nei confronti dei grandi invalidi e hanno trasformato la pena detentiva in domicilio coatto, onde non diventare la reclusione sentenza morte?

Francesco Pontara, Milano

Due parole Eva Klotz

letto La Stampa le dichiarazioni Klotz, capolista dello Heimatbund; dire che ogni regione italiana ha affinità con altre regioni, italiane e biamo forse pensare, per quanto riguarda il Piemonte, che un giorno si arriverà a lottare per unire una parte di questa regione al meridione francese? Un'altra parte alla Valle d'Aosta, Savoia ed al Vallese francofono? Una terza parte (da Gressoney alla Valle Formazza) al Vallese «tedesco», a parte Grigioni ed Vorarlberg austriaco?

Tutto questo, per presunta unità culturale, a suon di bombe e «martiri» ed il moltiplicato per ogni regione italiana. Dobbiamo accettare la nostra eterogeneità (se mai sono esistite popolazioni omogenee) e ricordare che la cultura non si sviluppa in compartimenti stagni.

Vorrei ancora far Eva Klotz che è che coloni tedeschi vivevano in Sud Tirolo dal Medioevo (come in parti delle Alpi italiane) anche che è solo in epoche molto più vicine a noi che assistette un più massiccio arrivo di coloni tedeschi ed inoltre alla germanizzazione di parecchi Ladini sudtirolesi.

Viberti, Fossano

Le ferie di neri e bianchi

A seguito della pubblicazione sul giornale dell'11 agosto di servizio sullo sciopero dei lavoratori sudafricani alle miniere d'oro e di carbone, desidero fare presente alcune affermazioni errate, e cioè che: 1. i minatori neri guadagnano un sesto rispetto ai loro colleghi bianchi; 2. i primi hanno diritto ad un massimo di giorni di ferie, a fronte dei spettanti ai bianchi.

Nell'articolo, per quanto riguarda il primo punto, è esemplificato operando un confronto unicamente in bianchi/neri fare tra varie categorie lavoratori. E' evidente che un altamente qualificato guadagna assai un lavoratore non qualificato. Tuttavia, nel caso in cui i dipendenti abbiano le qualifiche e svolgano lo stesso lavoro, politica della camera delle miniere alla quale aderisce la maggioranza delle compagnie minerarie sudafricane è pagare stesso salario a prescindere dalla razza. [...].

Circa l'apparente discrepanza tra le ferie garantite ai neri e bianchi, dovrebbe mettere rilievo i lavoratori permanenti, a prescindere dalla hanno diritto allo stesso numero di giorni, in relazione agli di servizio. Poiché la maggioranza dei lavoratori neri, di cui proviene dai Paesi vicini indipendenti, sono a contratto e perciò non permanenti, ne consegue che i loro giorni di ferie sono minori.

Vassilik' Angelis
Consigliere all'informazione, ambasciata Repubblica del Sud Africa

La villa è asburgica

In riferimento agli articoli profughi polacchi, sistemati a Levico Terme, firmati da Giuliano Marchesini ed apparsi su La Stampa nei giorni 18 e 19 agosto, vi sarei grato vorreste rettificare l'informazione secondo cui la Villa Cri stile asburgico e fatta costruire dagli Asburgo, in quanto non corrisponde al vero.

La Villa fatta costruire nel miei nonni Charles Bessler ed Emma Risso di Berlino progetto prof. arch. Eder di Monaco di Baviera ed ad venne requisita nel quale bottino di guerra dall'allora governo italiano.

L'unico punto d'unione della villa gli Asburgo fu il soggiorno, durato un mese, nell'estate del 1913, della Principessa Windisch-Graetz.

Sergio Venturini, Torino

Il diritto dei cittadini

Ricorrenti le epidemie e ogni anno i servizi pubblici allietano le vacanze la febbre degli scioperi causando, oltre ai disagi, notevoli danni all'economia del

La freccia nell'albero

Ho visto sui settimanali le due pagine di pubblicità della Volkswagen.

Mentre mi rallegro per il fatto che, contrariamente tante altre case costruttrici di automobili, non vengono esaltate le eventuali doti di velocità, non posso non esprimere il mio rammarico per il fatto che per pubblicizzare il proprio marchio la Volkswagen utilizzi gandi pratica deleteria anche se «romantica».

Incidere il di «cuori, frecce ed iniziali» poteva andar bene un tempo. Oggi con la penuria di alberi che c'è e con la consapevolezza del danno che si arreca, è bene mettere questa «tradizione».

Dorina Di Sabatino
Comitato radicale consumatori, Roma

La via al governo di Popper

L'articolo filosofo Popper (La Stampa, 7 agosto) può considerarsi lezione in quanto la politica — quando totalmente tale è — rappresenta particolare della Filosofia veduta Questo in quanto o dovrebbe indicare — a uomini e — più prossima giusto progresso il metodo o i metodi per raggiungerlo dopo studio ponderato delle infinite necessità dei singoli dell'insieme, necessità perenne trasformazione il futuro migliore.

In effetti, il reale la politica pratica quello Popper: due grandi raggruppamenti di persone, idee, interessi, valori tendenti a diverse soluzioni vari problemi che non e contrapposte essenziali del giusto progresso umano, ma bensì marcianti su due parallele, il più possibile percorribili, e pre pronte ad incontrarsi nei giusti compromessi. In fondo quanto avviene nella cultura in genere nella scienza dopo Galilei.

Gli stessi fini possono raggiungere anche nel metodo della «proporzionale consensuale» purché, come giustamente afferma il sen. Bobbio (La Stampa, 8 agosto) si abbiano presenti le diversità di ordine storico, sociologico, politico, economico o culturale che alla della democrazia.

Attualmente in Italia, ove il «pluralismo consensuale» ha forse raggiunto il a rifiutare il compromesso, nel nome del consenso e della pluralità probabilmente perché quel tipo di contratto, pur presente natura materia vivente, avrà superato i margini del lecito. Così l'Italia, elogiata scorsi anni da Galbraith quale ottimo «banco di prova», si trova nella condizione di esperimentare forma di vita associata del futuro, quale per molti la forma «consensuale», ma anche «bloccata» in ogni minima necessità operativa per i troppi che interpretano il «pluralismo consensuale» nella forma esclusiva del «pro domo mea».

Renzo Manganelli

L'attuale fase politica, oltre ad essere caratterizzata una estrema maggioranze, possibili e desiderate, è anche animata da un dibattito serio su quello che dovrebbe la riforma elettorale per il nostro

Ho l'impressione che come riforma, quella del collegio uninominale, non incontri i favori delle minoranze politiche perché si vedrebbero precluso il Parlamento, diversamente da come avviene l'attuale sistema che glielo garantisce.

questi sono i timori, e parrebbero legittimi, avrei da proporre un nismo che, inserito nel collegio uninominale, ugualmente potrebbe rispondere sia al desiderio riformatori e, al tempo tutelare le minoranze.

Nella ripartizione territorio in collegi, il 65% parlamentari da eleggere individuando loro interno il 35% di «grandi collegi».

Avverrebbe : nel totale 65% collegi, gli eletti saranno coloro che avranno conseguito un voto degli altri concorrenti, e rimanente di «grandi collegi», eletti per il 20% i secondi in assoluto, per il 10% i terzi e per il 5% i quarti.

così il 65% del Parlamento eletto, diciamo a primo scrutinio, e il rimanente 35% (i secondi, terzi e quarti) a scrutinio. Garantiremmo, almeno credo, la governabilità e l'alternanza al potere e minoranze che, in democrazia, rappresentano il sale della politica. Ignoro quanto sia perseguibile questa ipotesi ma, a prima vista, potrebbe anche funzionare.

Calcedonio Ferraro, Napoli

Uova fresche o al computer

Leggendo l'articolo «*Per i controlli di qualità - Le uova al computer*», «La Stampa», 2 agosto, il pensiero alla fanciullezza. Bambino, per mano a mia Betta, di verso il pollaio, e disse mia nonna: «Speriamo che stamattina il Signore faccia trova un po' d'ova fresche». In una nicchia del muro del pollaio trovammo grandi, bianche, fresche. E : «Nonna, hai visto quante uova fresche ci ha fatto trovare quel signore?».

«PARIGI — Colpite da una luce bianca intensissima le rotolano lentamente l'occhio infallibile del computer» inizia il citato articolo e termina: «... un viaggio affascinante, computer e robot, alla scoperta dell'avicoltura del Duemila».

Ben vengano siffatte conquiste della scienza. chissà se l'avicoltura del Duemila potrà offrire uova fresche e di gallina.

Corrado Picchi, Roma

Rimborso all'utente

Faccio riferimento alla lettera Piero Menin di Torino, su «La Stampa» del 9 agosto (rubrica "Le lettere della Domenica"), precisare che — effettivamente — la distanza Torino P. N. e Rimini Torre Pedrera è di km e non 477.

Pertanto il viaggiatore rimborso quanto in più pagato, rimborso che verrà effettuato non appena l'interessato farà pervenire il biglietto ferroviario in suo al Ufficio Commerciale di Sacchi 7.

L'anormalità che il lettore evidenzia derivata da puro e semplice materiale dall'operatore della biglietteria di Torino P. N.; ulteriori e accurati accertamenti in merito verranno effettuati appena in possesso del citato biglietto.

Riccardo Amoroso
per il direttore compartimentale delle F. S., Torino

Fans musicali senza spazi

ragazze 18 anni che intendiamo esporre un problema a cui sono interessate moltissime altre persone. Forse è che in Italia praticamente impossibile non tanto ad tacolo di leggera, quanto farlo senza che il pubblico e gli stessi artisti subiscano gravi disagi.

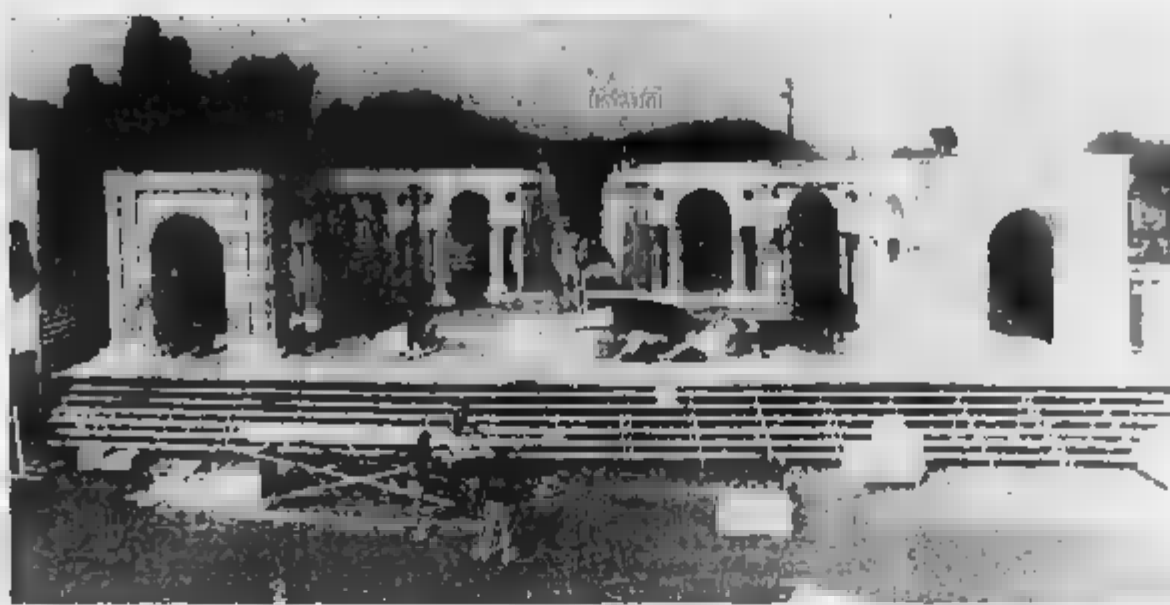
La musica popolare nel nostro Paese non è mai stata considerata cultura ed è per questo che esistono spazi dedicati alla danza, alla lirica, allo sport, mentre per il pubblico dei canzonettieri non esiste nulla. Noi siamo costretti ad ammassarci negli stadi e nei palasport essendo questi gli unici luoghi in grado di ospitare un grosso numero di persone, con tutte le problematiche comportanti una struttura dovrebbe essere solo adibita allo sport. Infatti, altrimenti non ci lamenteremmo, spesso al pubblico *viene negato* l'accesso ai campi di pallone cosicché si guarda il concerto sugli spalti a più di 200 metri dal palco! Tutto ciò penalizzante sia per chi segue lo spettacolo sia per chi lo propone.

Nei palasport che contengono 10.000 persone per un cantante l'agibilità viene ridotta a 2000.

Anna, Stefy, Andora

Sabato si apre il Festival cinematografico: [illegible] Biraghi nel cantiere del Lido

Venezia, la Mostra fa il maquillage

S[illegible] stati spesi 4 miliardi - Nella Sala Volpi, un nuovo impianto di sonorizzazione, nuova collocazione dello schermo, rifatta l'imbottitura [illegible] poltrone - Sala grande: messa a punto degli impianti acustici e affinati i sistemi di proiezione - Rifatta La Perla - Davanti al Casinò [illegible] un gigantesco finto set per il dopo cinema

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Cannes ha [illegible] il suo [illegible] Palazzo del cinema. Venezia non [illegible] sta dietro sul piano [illegible] dovizia: la 44ª [illegible] inaugurerà sabato prossimo [illegible] ancora ospitata nelle vecchie strutture, alle quali [illegible] questi ultimi giorni è stata fatta una iniezione ricostituente da quattro miliardi di lire circa. «In attesa di più profondi rimaneggiamenti — dice [illegible] Donaggio, capo dell'ufficio stampa — dobbiamo accontentarci. Ma se si pone attenzione ai lavori eseguiti e in corso, si vedrà si che riguardano [illegible] trucco, però un trucco sapiente: come quello che una interessante donna matura riesce a darsi con intelligenza, pretendendo soltanto le cose migliori dall'artifizio cosmetico».

Le innovazioni sostanziali riguardano i luoghi di proiezione. E' stata [illegible] completamente la sala «Volpi» (platea da 190 posti), rifatto ex novo l'impianto [illegible] sonorizzazione, squadrata l'incassatura per lo schermo, rimpinguate le imbottiture delle poltroncine. Nella Sala Grande (1114 posti) si è badato soprattutto alla messa a punto degli impianti acustici e all'affinamento dei sistemi di proiezione. Il lavoro [illegible] dal punto di vista del potenziamento strutturale, è avvenuto nel [illegible] «La Perla» [illegible] Casinò, [illegible] aveva una dimensione cabarettistica, ed è stato trasformato in una sala cinematografica di tutto rispetto. Qui [illegible] è addirittura provveduto a staccare i marmi e gli specchi (nemici di una buona diffusione acustica) dalle pareti, sostituendoli con intelaiature metalliche colme di materiale fono-assorbente, ricoperte da drappeggi. La platea è stata alzata a pendio, permettendo l'impianto di 580 poltroncine. «Il conforto e l'adeguamento tecnologico — dice Guglielmo Biraghi, curatore della Mostra del cinema — sono elementi importantissimi. Servono anche i buoni film, ovviamente. Ma se non si riuscisse a farli apprezzare in pieno, per difetto di attrezzature, diventerebbe un enorme problema. Quest'anno sei [illegible] proprio che il rischio non si correrà».

Quest'anno, l'espansione della Mostra verso il palazzo littoriano del Casinò non riguarda soltanto il teatro «La Perla». Tutto il vastissimo piano rialzato della [illegible] da gioco è stato assegnato all'esibizione cinematografica e alle sue necessità di contorno; 1500 giornalisti di tutto il mondo avranno qui il casellario e la sala stampa, un'ala con terrazza dell'edificio è stata sistemata a grande ristorante self-service. Gli architetti Alessandro [illegible] Bu[illegible] ed Enrico Valeriani hanno ideato un «percorso unitario» che congiunge il [illegible] del cinema al Casinò, attraverso la punteggiatura di piccole torri, vasche d'acqua, arredi arborei, panchine e ripiani come luoghi d'incontri estemporanei, una lunga galleria composta da tendaggi incrociati a sfidare la pioggia.

Proprio dinanzi al Casinò, nel piazzale, l'Ente Gestione [illegible] ha montato un gigantesco set, con strutture di Cinecittà, che nella finzione ricordano una candida fuga di edifici a porticato, di vago sapore palladiano. Questo set non ha funzione scenografica: sarà animato ogni sera da luci, suoni, effetti speciali. Spiega un tecnico di Cinecittà: «Finito il film, al momento dello sfollamento, i cinefili genuini sanno che c'è un momento di malinconia. Sempre, anche se il film appena visto è stato allegro e divertente, l'idea di ritornare a [illegible] abbandonare la magia [illegible] finzione, rattrista un po'. Ebbene, [illegible] questo set cinematografico all'aperto, gli spettatori che sfollano vedranno uno [illegible] spettacolo. Fingeremo tuoni e lampi, cadute di neve e di pioggia, vento impetuoso. Così come si fa davvero, qualche volta, quando si gira [illegible] film a Cinecittà. Potrebbe piacere».

Il finto set con strutture di Cinecittà montato sul piazzale del Casinò. Ogni sera sarà animato da [illegible]ci, suoni, effetti speciali

Guglielmo Biraghi aggiunge: «Non è escluso che l'ultimo giorno si faccia proprio attorno a questo set una grande festa pubblica. Sarà un modo lieto [illegible] dare un arrivederci a tutti gli appassionati di cinema, ai critici, agli spettatori-villeggianti. Anche se mi tocca sottolineare che [illegible] non che [illegible] di più sarà la validità [illegible] film, e mi ripeto...».

Lucio Ramelli, responsabile delle proiezioni della Mostra, spiega che gli adeguamenti tecnologici sono necessari ogni anno, con l'industria che [illegible] via via passi [illegible] gigante, sfornando sempre nuovi accorgimenti. «[illegible] facciamo le abituali manutenzioni e sostituzioni — racconta — come il cambio degli specchi o delle lan[illegible] nei proiettori per ga[illegible] la migliore luminosità [illegible] immagini. Perciò rimpiazziamo gli obiettivi e le parti delle macchine che riguardano [illegible] riproduzione dei suoni. Ma contemporaneamente teniamo il passo delle innovazioni più sofisticate per esempio con il Dolby Stereo che annulla ogni fruscio di fondo e valorizza i più piccoli rumori voluti dal regista; [illegible] aggiungiamo agli amplificatori strumenti elettronici [illegible] avanguardia che nobilitano e rendono podibili perfino le bassissime frequenze. Un esempio? La sequenza di un terremoto incipiente, con le prime [illegible] e sommovimenti del terreno che preludono al boato. Grazie alla valorizzazione delle [illegible] frequenze, riusciamo a dare un effetto sonoro eccezionale in platea, di [illegible] e propria vibrazione fisica. Sì, le poltroncine degli spettatori si mettono a vibrare impercettibilmente».

Insomma, a una settimana dall'apertura, la Mostra veneziana sembra destinata a un buon avvio, senza contrattempi. L'atmosfera è abbastanza distesa, pur nella frenesia degli ultimi preparativi. Il presidente della Biennale, Paolo Portoghesi, giunto da Roma per una riunione del consiglio direttivo, sembra non [illegible] fatto drammi per l'impossibilità di adempiere a questa incombenza: mancava il [illegible] legale, soltanto [illegible] consiglieri su diciannove si sono presentati. Il consiglio doveva discutere sulla nomina dei membri della giuria internazionale, sul premio dedicato a una «carriera cinematografica», sul riconoscimento che metterà a disposizione il presidente del Senato Fanfani e sulla rubrica televisiva in diretta dal Lido di Venezia, intitolata *Confronto del pomeriggio* [illegible] dedicata alla [illegible]. Ora, tutte le questioni che il consiglio doveva definire, saranno rese operative [illegible] delibera presidenziale. Ma [illegible] v'erano i [illegible] consiglieri della Biennale [illegible] all'appuntamento? «Misteri d'agosto», dice Portoghesi. E cambiava discorso, compiacendosi del manifesto ufficiale della Mostra, eseguito dallo studio grafico Tapiro, diffuso in questi giorni, ispirato a uno dei tanti splendidi mosaici bizantini della Basilica di San Marco.

Franco Giliberto

■ Sabine Azéma [illegible] giuria [illegible] Venezia

VENEZIA — L'[illegible] francese Sabine Azéma farà parte della giuria della XLIV Mostra In[illegible] Cinema, in sostituzione [illegible] Michèle Morgan, che aveva dovuto rinunciare all'incarico per gravi problemi familiari.

«Cara Rai, [illegible] nel [illegible] Gori»

ROMA — Il contratto miliardario tra la Rai e i produttori Mario e Vittorio Cecchi Gori avrebbe [illegible] finora tenute segrete. Lo svela un servizio di *Panorama* [illegible] cita un paragrafo (punto A del contratto) dal quale si evince che, di anno in anno, l'azienda pubblica definirà col produttore privato il valore commerciale del diritto d'antenna [illegible] ciascun film coprodotto «in modo che, comunque, ammonti al 40 per cento [illegible] costo industriale». Visto che il diritto d'antenna oscilla in [illegible] tra il 30 e il [illegible] per cento, *Panorama* si chiede per qual ragione [illegible] Rai abbia deciso di fare ai Cecchi Gori «un regalo [illegible] miliardi e miliardi».

«Ma cosa c'è scritto davvero in quel [illegible] tratto? Se lo chiedono da mesi, da quel 23 marzo della conferenza stampa congiunta fra dirigenti Rai e Cecchi Gori — riporta il settimanale — anche gli stessi consiglieri d'amministrazione della televisione di Stato. Hanno votato tutti insieme, con un'insolita unanimità dai comunisti ai democristiani, dai socialisti ai laici, una specifica delibera per ottenere dal direttore generale Biagio Agnes le più complete informazioni sul contratto Cecchi Gori».

Panorama prosegue sostenendo che una sorta di procura generale per l'acquisto di film, telefilm, serie tv in genere «sarebbe stata affidata ai Cecchi Gori oltre al diritto [illegible] rivendere a terzi questi prodotti» con il beneficio di andare sul mercato con credenziali [illegible] in pugno e di svolgere eventuali trattative «con terzi».

In scena [illegible] dicembre il «Rinaldo» di G&G

Ranieri torna in campo sulla via di Modugno

Il celebre musical di 20 anni fa debutterà al Biondo di Palermo

ROMA — *Il desiderio di farsi contagiare dalla forza viva del mondo siciliano rinaldesco; il fascino trascinante [illegible] uno spettacolo che è l'esempio principe del musical all'italiana; l'emozione di [illegible]tare e cantare nel ruolo che tanta fama [illegible] Domenico Modugno.*

Massimo Ranieri, 36 anni, attore [illegible] cuore e di mente, abituato [illegible] alternare [illegible] naturalezza interpretazioni di taglio intimista e sofferto [illegible] grandi performance acrobatico-canore, assapora in questi giorni [illegible] soddisfazione [illegible] il nuovo impegno [illegible] cettato: a partire dal 5 novembre, data di inizio delle prove, sarà protagonista di Rinaldo in campo, *il musical di Garinei & Giovannini che torna in scena nel prossimo inverno coprodotto dal Sistina [illegible] Roma e dal Biondo [illegible] Palermo.*

«Era da tempo — *racconta l'attore napoletano* — che Pietro Garinei, il regista dello spettacolo, mi parlava di questa [illegible] idea di riportare in scena [illegible]. Il problema era mettere insieme diversi teatri al fine di realizzare una coproduzione, ma il mio [illegible] fin [illegible] prima stesura del progetto, è sempre rimasto un punto fisso».

[illegible] Rinaldo in campo *debutterà a Palermo il 4 dicembre, vi saranno undici rappresentazioni, poi la compagnia si sposterà al Sistina [illegible] Roma per la prima fissata [illegible] giorno [illegible] dicembre. Lo spettacolo, che richiede un impegno economico [illegible] circa un miliardo e 400 milioni, resterà nella capitale fino al mese di aprile. Il cast si sta definendo in questi giorni: l'assistente alla regia sarà Dora Argenti, le [illegible] coreografie [illegible] firma [illegible] Uberto Ber[illegible] Carlo Croccolo avrà la parte che, nella prima versione del lavoro, era affidata dell'attore Franco Forelli; interpreti siciliani, [illegible] ancora [illegible] sono noti i nomi, avranno i ruoli che fecero la fortuna del duo Franchi e Ingrassia; ancora non si sa chi sarà Angelica, al posto di Delia Scala.*

Dice Massimo Ranieri. «Nel profondo dell'animo di ogni attore c'è sempre il desiderio di fare un musical, [illegible] cantare e recitare insieme; spettacoli come *Rinaldo* sono il sogno dell'interprete classico di teatro. In un primo momento ho pensato che sarebbe [illegible] difficile, se non impossibile, riportare sulla scena un personaggio così affascinante, cucito addosso a Domenico Modugno. Poi mi sono convinto della possibilità [illegible] riproporlo a venti anni di [illegible] dalla prima presentazione, e adesso ho solo una grande voglia di immergermi nel mondo siciliano, in quell'atmosfera calda di emozioni che [illegible] sfiorato di recente, facendo Orlando nel *Varietà* [illegible] Scaparro».

Ranieri, che nel [illegible]*aldo canterà e parlerà con* [illegible] *inflessione siciliana non troppo marcata, è in procinto di partire per una tournée negli Stati Uniti.* [illegible] *presenterà il* Pulcinella *di Scaparro.* «Torno nello stesso teatro di Toronto dove, dieci [illegible] fa, mi [illegible] presentato per l'ultima volta in veste di cantante. Sarò anche a Houston, a Washington e a San Francisco e sono molto incu[illegible] da questa esperienza».

«Vorrei che sul mio [illegible] porto — *dice ancora l'attore* — ci fosse scritto alla v[illegible] professione "uomo adibito [illegible] mestieri [illegible] spettacolo". Non vedo differenze tra i [illegible] settori del cantare, ballare, recitare. L'importante [illegible] fa[illegible] [illegible] alla gente che, dietro l'uso della tecnica, c'è soprattutto il sangue pulsante nelle vene, il cuore, la vita».

Un segno della continuità di ispirazione artistica [illegible] nello [illegible] tempo, della capacità di alternare le diverse attività, abbandonandole per poi ritrovarle, è, per esempio [illegible] nuovo impegno [illegible] Ranieri sta portando a termine in questi giorni. «In ottobre uscirà [illegible] album [illegible] firmati per la maggior parte, da [illegible] giovane autore che si chiama Giampiero Artegiani. Il titolo è ancora da decidere: [illegible] canzoni melodiche, non in dialetto, ma fedeli al mio stile tradizionale».

«Dopo aver ottenuto, giovanissimo, tanti riconoscimenti — *dice ancora l'attore* — e dopo aver venduto quindici milioni di [illegible], [illegible] sembrava che in campo [illegible] il discorso [illegible] chiuso. Così, senza traumi, mi [illegible] fermato. Ora mi è tornato il desiderio di cantare e mi sembra giusto esaudirlo».

Fulvia Caprara

[illegible] Lavagnino: [illegible] le [illegible] per l'«Otello»

GAVI LIGURE — E' stata tumulata ieri pomeriggio nella tomba di famiglia, a Gavi, la salma del maestro Angelo Francesco Lavagnino, compositore e musicista [illegible] almeno duecento colonne [illegible] per altrettanti film. Da qualche tempo malato, il maestro Lavagnino, nato a Genova [illegible] 1909, [illegible] diplomato in violino al Conservatorio di Milano e per moltissimi anni ha insegnato «Musica [illegible] film» all'Accademia Chigiana di [illegible]. Il [illegible] esordio nel cinema risale [illegible] 1952 quando compose il commento musicale dell'*Otello* di Orson Welles, che segnò l'inizio di un lungo sodalizio con il regista.

Recentemente la Rai, proprio in una retrospettiva dedicata a Welles, ha trasmesso [illegible] sua lunga intervista [illegible] Enrico Ghezzi, responsabile della programmazione c[illegible]tografica di Raitre, lo ricorda come «un personaggio *affabile, intelligente, assolutamente anomalo. Capace di spiegare, senza reticenze, i criteri commerciali che regolano in modo ferreo tutti i momenti della produzione cinematografica, quelli musicali* [illegible] *presi. Ci spiegò i tempi ridottissimi, l'improvvisazione e la fatica per sfornare commenti musicali*».

[illegible] le [illegible] molte [illegible] segnalate le musiche per il *Falstaff* di Welles, *Ragazzi d'oggi* di Luigi Zampa, *La risaia* [illegible] Raffaello Matarazzo, *Lo scapolo* di Pietrangeli, *La donna del fiume* di Mario [illegible]ti, *La Maja desnuda* di Henry Koster, e dei documentari televisivi *Magia verde* e *Continente perduto*.

s. s.

Prime film: «Una donna per tutti» di Vecchiali, «Malcolm» [illegible] Nadia Tass [illegible] «Harem» di Joffe

[illegible] Parigi, perduta [illegible]

Una prostituta, i buoni sentimenti e l'omaggio al vecchio cinema nell'opera di un autore raffinato e ambiguo
Le avventure di [illegible] piccolo genio, pericolosamente amico di [illegible] gangster, nella farsa della regista australiana

UNA [illegible] PER TUTTI (Rose-la-Rose, fille [illegible]que), di Paul Vecchiali con Marianne Basler, Pierre Cosso, Jean Sorel. Produzione francese [illegible] '86. Commedia drammatica. Da vedere. Cinema Doria di Torino.

Un'altra [illegible] dalla Francia e [illegible] regista [illegible] pochi come [illegible] che ottiene finalmente un successo di pubblico in patria (ma lui, importante precisazione, è oriundo), senza rinunciare ai modi sofisticati. Così la storia di Rosa, che già si vide l'anno scorso ai festival di Berlino e Salsomaggiore, è un avvincente melodramma parigino di amore e morte, quasi alla vecchia [illegible] e [illegible] un elegante esame dei canoni della tradizione cinematografica francese, [illegible] retorica narrativa che a un certo punto, dice Vecchiali, costringe un personaggio a sacrificarsi al suo ruolo. Per intenderci, Rosa, a un certo momento, capisce che «deve» sacrificare l'amore di un giovane pulito e pagare il [illegible] conto al mondo della prostituzione, be[illegible] e perduta. Anche questo [illegible] parte di quell'ambiguità tra persona e personaggio che, secondo i vecchialisti, costituis[illegible] la poetica del regista; ma guardate che l'omaggio [illegible] vecchio cinema è sincero, quando [illegible] nella stanza di Rosa il ritratto di Danielle Darrieux [illegible] anche [illegible] nostalgia di Vecchiali che fa sentire il suo fiato.

[illegible] con franco splendore Marianne Basler, nella [illegible] te di «fille publique». Nel nuovo quartiere delle Halles, riassunto eclettico dei vecchi quartieri parigini, [illegible] la pre[illegible] più richiesta. Per il suo ventesimo compleanno, protettore e amici le preparano una festa speciale nel ristorante a porte chiuse. Dicevamo [illegible]: le sue [illegible] come i ladri di Clair, gli uomini sono sollecti come gitani [illegible] Renoir, l'allegria è piena d'ombre come in Autant-Lara. Quando la ragazza s'innamora dell'imbianchino Pierre Cosso, capisce che sarà difficilissimo uscire dal giro, ma è pronta a mettere in gioco la sua vita: non è questo che tutti aspettano?

Vecchiali non ha scelto questa volta eroi pericolosamente mimetizzati, come in *Corps à coeur*, ma ha giocato a carte scoperte, attraverso l'erotismo contemporaneo, con la tradizione, la prostituta in Francia è quasi un personaggio nazionale, i suoi vizi più notevoli sono stati il cinema e la letteratura, si possono frequentare anche per una tesi di laurea.

Il protagonista del film «Malcolm», un inventore tra i guai

* *

MALCOLM di Nadia Tass con Colin Friels, John Hargreaves, Lindy Davies, Chris Haywood. Fotografia di David Parker. Commedia. Produzione australiana [illegible] Centrale di Torino.

Attrice, regista e organizzatrice teatrale, anche la miglior cantante greca d'Au[illegible] [illegible] Tass, si capisce subito, deve essere pure spiritosa. Immigrata giovanissima dalla Macedonia nel mosaico australiano, ha diffuso le sue origini in tutte le forme di spettacolo. Adesso ha una [illegible] d'anni e *Malcolm* è il suo primo film. Spiritoso, naturalmente. Se avesse [illegible] più mezzi e più esperienza, avrebbe fatto una farsa strepitosa, con tanti giocattoli in funzione di [illegible] speciali, [illegible] già [illegible] il suo debutto è molto garbato. Lei spiega: l'umorismo sottintende che [illegible]no è inutile, il più emarginato [illegible] può raggiungere la felicità, basta dargli le occasioni.

Malcolm è un timido genio della meccanica, neppure apprezzato sul posto di lavoro, l'azienda tranviaria di Melbourne. La volta che riesce a costruire col [illegible]ateriale di scarto del deposito un bel tram monoposto per delle gite personalizzate, viene licenziato. Eppure la sua mente non cessa di suggerire soluzioni semplici e prodigiose, come la macchina divisibile: negli ingorghi di traffico o quando gli [illegible] panti divergono sulla [illegible]zione da prendere, l'auto si scinde in due motociclette e tutto è più facile.

Se la società [illegible] non [illegible] è pan[illegible] sarà il suo nuovo pensionante Frank, un [illegible] non troppo fortunato accompagnato da pupa di buon cuore. Le invenzioni di Malcolm, le rapine di Frank, ecco un sodalizio per ten[illegible] finalmente un salto di qualità. Che ne direste di una rapina in banca eseguita da un'automobilina radiocomandata? Dapprima niente va per il verso giusto, poi... Non vi raccontiamo la grande rapina, vi basti sapere che anche i passeggeri avranno un ruolo (e i tram, s'intende). Le rapine più fruttuose [illegible] quelle per ridere.

s. r.

Nastassja del serraglio tra Jaguar e cammelli

[illegible]AREM di Arthur Joffe [illegible] Nastassja Kinski e Ben Kingsley. Produzione fran[illegible]. Dramma amoroso-esotico. Cinema Ideal [illegible] Torino, Rouge et Noir di [illegible] Pasquirolo di Milano.

Ci dev'essere qualche motivo sociologico dietro il ritorno dell'Harem nell'editoria e nel cinema: magari soltanto erotismo, magari nostalgia virile per le donne prigioniere costrette all'obbedienza [illegible] magari nostalgia femminile per una passività irresponsabile e per la vita di giacceo, magari l'occasione di fare del pornosoft sadomasochistico, magari l'illusione di riportare la cultura araba a un passato [illegible] non metteva paura.

In Harem [illegible] sono, nel deserto marocchino, Jaguar e cammelli, apparati televisivi a circuito chiuso e eunuchi, radar e schiavitù. Kinski in orientali veli d'oro, truccata e ingioiellata, che dice al principe Selim: «Potete fare di me quello che volete». Ragazzine arabe ornate e dipinte passate in rassegna per la scelta della favorita di una notte, piscine profumate [illegible] me di ragazze nude, l'infelice pri[illegible] innamorato che [illegible] perdutamente il pianoforte. Schiava o regina?

Se fosse un romanzo di Harold Robbins o di Jackie Collins sarebbe più divertente, più dinamico e sensazionale. [illegible] *comunque a quel genere* [illegible] *letteratura popolare che appartiene questa storia d'una superattiva agente* [illegible] *Borsa americana rapita e chiusa* [illegible] *serraglio di* [illegible] *principe arabo contemporaneo: una donna moderna riportata indietro di secoli, un* [illegible] *moderno diviso fra tradizione e presente, incontro e scontro delle due culture che oggi condizionano il mondo, con in più la buona confezione garantita dalla fotografia di Pasquali*[illegible] *De Santis e dalla scenografia* [illegible] *Alexandre Tra*[illegible].

[illegible] *Kingsley, si sa, recita bene, ma soltanto una esasperata caccia ai mercati internazionali può indurre un regista a affidargli un personaggio d'eroe romantico: non è semplicemente brutto, nella parte risulta abbastanza ridicolo, mentre Nastassja* [illegible] *è bellissima.*

■ Montréal: via al festival

MONTREAL — Con la proiezione fuori concorso di «Hope and glory», l'ultimo film di Boorman, in cui si racconta la seconda guerra mondiale vista da un bambino inglese, è stato inaugurato l'altra sera l'undicesimo «Festival del film del mondo». La rassegna si concluderà il 1° settembre: l'Italia è in concorso con «Mosca addio» di Bolognini.

Da domani le prove (in ritardo)

Domenica in va al lavoro

Boncompagni: «Dio ce la mandi buona»

ROMA — Dopo piccole polemiche, ritardi e appuntamenti mancati, le prove di «Domenica in» inizieranno domani mattina [illegible] studi della Dear, a pochi chilometri dalla capitale.

«Siamo nelle mani di Dio», dice allegro Gianni Boncompagni, regista del mega programma targato Raiuno. Allegro, ma anche rassegnato al *tour de force* che lo aspetta, dopo aver atteso inutilmente, tre giorni fa, di iniziare le prove. *«Ero convinto che l'appuntamento se lo fossero segnati tutti sulla propria agenda come ho fatto io»*. E invece? *«Invece, giovedì mattina, sono arrivato negli [illegible] della Dear, con la mia scaletta, i fogli d'appunti e chi ci trovo? Le 200 ragazze pon pon, spazzate sotto il sole, e nessun altro. Banfi al mare, D'Agostino negli Stati Uniti, Cutugno chissà dove, Falcao probabilmente in Brasile, nemmeno Vicedomini, il ragazzino»*.

Eppure Boncompagni non perde il suo abituale buonumore. Solo aggiunge, con un pizzico di polemica: *«Certo che se alla Rai pensassero anche al programma oltre che alle ferie starei più tranquillo. E sia ben chiaro, la mia vuole essere una critica costruttiva: una grande televisione, per di più assediata [illegible] concorrenza, non può chiudere i battenti e traslocare al mare. Fanno i turni gli ospedali e perfino i negozi, non vedo perché in viale Mazzini si ostinino a mantenere i ritmi, anzi le lentezze, di dieci anni fa. I programmi vanno preparati per tempo»*.

Dunque la macchina di «Domenica in», [illegible] ore di trasmissione in diretta per [illegible] settimane, si mette in [illegible]. Anche [illegible] nel clima spossato dell'estate romana. *«So per esperienza* — aggiunge Boncompagni — *che tutte le produzioni, cinematografiche o televisive, sono [illegible] con il fiato corto e i minuti contati, ma qui stiamo davvero esagerando. L'unica [illegible] su cui conto sono le maestranze e i [illegible] Rai: bravi e professionali come loro ce ne sono pochi»*.

Insomma [illegible] la farete? *«Certo che sì. Ho chiesto e ottenuto sufficienti garanzie e inizieremo la nostra [illegible]. Non ci saranno più pause, né gitarelle domenicali. Li voglio tutti qui, e con le idee chiare»*. **p. cor.**

Micheli-Boldi «Un Fantastico [illegible] diverso»

MESSINA — Maurizio Micheli, a Piraino di Messina per ritirare un premio teatrale, ha parlato della sua partecipazione a [illegible]tastico '87: *«Sarò in coppia con Boldi, il nostro sarà uno spazio fisso all'interno di un programma anticonvenzionale. Boldi improvvisa spesso, mentre io ho una formazione un po' più teatrale e cerco di imparare le cose a memoria»*.

Come sarà questo nuovo Fantastico? *«E' il programma italiano che fa più costume, e mi piacerebbe proporre una carrellata di personaggi emblematici del costume italiano»*.

— Non ci sono troppi personaggi diversi?

«Non penso. La vera "primadonna" ma nel senso migliore del termine sarà Adriano. Comunque l'elemento coagulante di questo Fantastico sarà la capacità di essere se stessi. Ognuno poi ha il suo ruolo ben determinato». (ansa)

Il «Covo» di S. Margherita gremito per l'unico concerto italiano della Summer

Una Donna giunta dal passato

E' tornata ai concerti dopo tre anni di silenzio - Il corpo si è un po' appesantito, ma la voce è sempre forte e aggressiva - Eseguiti i suoi brani celebri: «Bad girls», «Amazing Grace» e «Last dance», un successo da un milione di copie - Verso la fine, la star s'è abbandonata ai travestimenti di scena

Donna Summer: la pantera della disco-music nel concerto al Covo

GENOVA — *Il profilo sottile di una bambola, le linee del corpo piene, eccezionalmente arrotondate, [illegible] come forse sarebbero piaciute a Renoir. Donna Summer, mitica principessa d'ebano [illegible] disco music Anni Settanta, oggi ha il portamento di una regina madre, imponente, rilassata e sicura, e proprio per questo delusoriamente datata nel suo dimenarsi al ritmo rapido di un motivo di quindici anni fa. L'altra sera, per il suo unico concerto italiano al Covo di Nord-Est, gremito oltre misura, c'erano tanti giovani, ragazzi degli Anni Ottanta, fans di Madonna e Bruce Springsteen, dei Duran Duran e di Vasco Rossi. Curiosità, gusto del revival, voglia di ballare?*

A quarant'anni ancora da compiere, Donna Summer è probabilmente giunta ad un bivio. Ha trascorso gli ultimi [illegible] anni in un dorato rifugio famigliare, lontana dagli studi di incisione e dal pubblico, non è chiaro se per scelta o per crisi artistica.

E' stata una delle creature del genio di Giorgio Moroder e Pete Bellotte, che dopo di lei hanno allevato altre stelle di classe con le quali ora è costretta a confrontarsi. E' stata una sex-symbol della musica, grintosa, [illegible], oggi la concorrenza è spietata e i modelli culturali sono mutati. Alla domanda che il suo ritorno sulla scena mondiale pone, il concerto al Covo non ha dato risposte precise. Gli anni hanno segnato il corpo, non la voce, forte, espressiva, potenzialmente capace di raccogliere anche un'eredità più difficile di quella di regina della disco music. Ma questo appare ancora [illegible] un sentiero incerto, cui Donna Summer sembra preferire il cammino sicuro del passato.

Dall'esordio con [illegible] Arthur Park, ammiccante, lenta e poi prorompente ritmo da ballare, fino al ruggito finale tra gli applausi e l'entusiasmo del pubblico, attraverso vecchi successi come Bad girls, Hard for the [illegible] e [illegible] Stuff, *ha offerto così una copia un po' sfocata del personaggio di un'altra epoca musicale.*

In abito color canarino, prima dell'inizio dello spettacolo, ha scambiato rapide battute con i giornalisti e si è lamentata per la fretta e il disordine con cui si è svolto l'incontro. «Siamo in Italia», ha sospirato rivolgendosi ai suoi accompagnatori. [illegible] spintoni e scatti nervosi, un po' intimidita dall'accoglienza irruenta degli animatori di una radio privata, è scomparsa nel camerino per uscirne pochi minuti dopo stretta in un abito nero aderentissimo, capace di contenere a fatica le curve [illegible] fianchi.

Accompagnata da un piccolo gruppo di musicisti di colore e da tre coristi, ha [illegible] predito le parole di Bad girls, scandendo il ritmo con il braccio alzato, per poi concedersi una breve e affascinante debolezza [illegible] sul finire di Amazing Grace. *In* SHE for the money *è affiorato l'antico, timido e impacciato [illegible] coreografico: [illegible] breve, intensa schitarrata alla maniera dei concerti rock. Poi le luci si sono abbassate per diffondere l'atmosfera ovattata di contorno a* Last dance, *un succ[illegible] da un milione di copie.*

L'unica concessione al look, ai travestimenti di scena, è [illegible] alla fine. Abbandonata quella [illegible] pelle che la fasciava il [illegible] per un abito candido, [illegible] sparso di grandi stelle argentate, ha salutato il pubblico sulle [illegible] di Impossible. **d. g.**

[illegible]

[illegible] (L'AQUILA) — La giunta [illegible] nale di Pacentro, riunitasi ieri mattina in seduta straordinaria, ha deciso di [illegible] la [illegible] a Madonna, i cui nonni paterni emigrarono proprio da Pacentro negli Anni Venti per gli Usa. A Pacentro vive tuttora, [illegible] si sa, una [illegible] rockstar.

[illegible] ancora stabilito come consegnare la [illegible] a Madonna — ha affermato il vicesindaco — ma speriamo vivamente che [illegible] Luisa [illegible] qui in Abruzzo a ritrovare le sue "radici" durante la prossima tournée in Italia». (Ansa)

Successo e emozione alla prima mondiale dell'opera di Xenakis tra i ruderi del terremoto

Oresteia a Gibellina, un canto in greco antico

GIBELLINA — Un lungo e caloroso applauso ha premiato [illegible] la monumentale Oresteia musicata da Iannis Xenakis, andata in scena l'altra sera, in prima mondiale, tra i ruderi di Gibellina. Monumentale grazie all'allestimento del regista Iannis Kokkos con le sue gigantesche scenografie e la presenza sulla scena di ben 500 [illegible] tra cori e figuranti. Una folla che si muoveva tra i suggestivi e drammatici ruderi, sfondo [illegible] tragedia di Eschilo.

E grandi [illegible] tra il pubblico, arrivato numerosissimo all'appuntamento che, secondo le previsioni, si è confermato il [illegible] culminante dell'intera manifestazione, curata da Franco Quadri e voluta dal sindaco della città, Ludovico Corrao.

A dirigere le musiche di Xenakis, personaggio eclettico, sperimentatore di musica elettronica, architetto, matematico e unanimemente considerato uno dei maggiori compositori di musica contemporanea, erano sul podio Michel Tabachnick e Dominique [illegible]. Sulla [illegible] i cori di Anjiu, Alsazia, [illegible] Normandia, il coro Vincenzo Amato di Palermo e quello [illegible] di Gibellina.

Cantata in greco antico l'Oresteia di Xenakis è nata nel 1965, ma è stata rivista e ampliata dal compositore (in questa edizione è [illegible] aggiunta la parte della profezia di Cassandra affidata al baritono Spyros [illegible] a lungo affascinato dall'opera di [illegible] «perché la sua arcaicità segna il passaggio tra la giustizia divina irrazionale e la giustizia umana».

L'opera sarà replicata ancora questa sera. **r. s.**

Un momento dell'«Oresteia» di Xenakis andata in scena in prima mondiale alle Orestiadi di Gibellina

Tra i film della settimana in tv

Sellers arriva nudo alla meta

OGGI — Di primo pomeriggio Raiuno propone **Le pistolere** di Christian-Jaque (1971, ore 14) insolito western dove i consueti ruoli d'azione sono al femminile con le scatenate Claudia Cardinale e Brigitte [illegible]. Ancora una produzione francese su Raidue alle 11,25. Si tratta [illegible] commedia **Papà Lebonnard** di Jean de Limur (1939) con Ruggero Ruggeri nei panni di un affettuoso (e ricco) padre di famiglia [illegible] l'opposizione della moglie, asseconda l'amore [illegible] figlia per un modesto, ma integerrimo medico.

Alle 17 [illegible] **Cime tempestose** di Robert Fuest (1970), efficace riduzione cinematografica del grande romanzo ottocentesco di Emily Bronte con Michèle Mercier, Robert Hossein e Lee Burton: amore contrastato, anzi impossibile tra lui e lei, divisi da tutto, fino alla tragedia finale.

Torna su Canale 5 **Riflessi in un occhio d'oro** di John Huston [illegible] storia dell'amore proibito tra la moglie di un ufficiale (Elizabeth Taylor) e un soldato (Marlon Brando).

DOMANI — **Nudi alla meta** di John Boulting (1959, Raiuno, ore 14) [illegible] commedia inglese con Peter Sellers e Jan Carmichael: apologo dell'onestà nel [illegible] business con finale a sorpresa. **Il Fantasma d'amore** di [illegible] Risi (1981, Retequattro, [illegible] 20,30), lui (Mastroianni) è un tranquillo commercialista: un giorno reincontra la sua fiamma di gioventù (Romy Schneider), ma da un amico viene a sapere che la donna (in realtà?) è morta già da tre anni.

La città verrà distrutta all'alba di George Romero (1974, Eurotv, ore 20,30). Pittsburgh [illegible] un inferno quando un aereo [illegible] di materiale batteriologico precipita [illegible] della città. Fiumi di sangue e atrocità dove Romero (autore di *Zombie*) sguazza a suo agio.

Cattive abitudini di Michael Lindsay Hogg (1976, Telemontecarlo, ore [illegible]) intrighi in un convento per il posto di badessa. Eccezionale il cast: Glenda Jackson, Melina Mercouri, Geraldine Page.

[illegible] — **Lassù qualcuno mi attende** di John e Roy Boulting (1963, Raiuno, ore 14). Un irresistibile Peter Sellers, parroco impegnato in una crociata antimoderna, [illegible] su un razzo tra le [illegible]. **Il Bravo di** [illegible] Ford (1950, Retequattro, [illegible] 20,30): in un [illegible] classico, John Wayne colonnello di [illegible] contro i cattivissimi apaches.

[illegible] — **Tri[illegible]** di Vincent Sherman (1952, Retequattro, ore 20,30) con Rita Hayworth e Glenn Ford. Di nuovo riunita la coppia di [illegible] per una calda storia di spionaggio, traffico d'armi con baci finali.

GIOVEDI' — **Il [illegible]valdo** di Sidney J. Furie (1970, Raiuno, ore 20,30) con Robert Redford pilota di motociclette [illegible] cuore duro.

VENERDI' — **Bronx 41° distretto di polizia** di [illegible] Petrie (1981 Raidue, ore 20,30) con Paul Newman poliziotto cresciuto nel ghetto più ghetto di New York.

SABATO — **La [illegible] guerra** di Mario Monicelli [illegible] Raiuno, ore 20,30). [illegible] e Sordi, pusillanimi, finiscono catturati dagli austriaci, ma non rivelano le posizioni dei commilitoni al nemico. Atto di coraggio senza retorica.

[illegible]

FILMTOP — **Il giorno dello sciacallo** di Fred Zinnemann (1973 Raiuno, lunedì ore 20,30). Thriller mozzafiato con Edward Fox e Terence Alexander, tratto dal romanzo di Forsyth. Ingaggiato dall'Oas, un killer professionista deve uccidere De Gaulle. Il controspionaggio francese si mobilita. Inizia la [illegible] al «fantasma» che si lascia una scia di sangue alle spalle. Sembra tutto inutile, fino al fatidico giorno dell'attentato, anzi fino agli ultimi secondi.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,40

- 11 — **Santa Messa.** Dal «Meeting per l'amicizia fra i popoli» in Rimini
- 11,55 **Giorno di festa**
- 12,15 **Linea verde**
- 13,55 **Fortunissima**
- 14 — Pomeriggio al cinema. **Le pistolere,** film western, regia di Christian-Jaque, con Claudia Cardinale, Brigitte Bardot, Michael J. Pollard
- 15,35 **Domenica sport - Varese: Ciclismo.** Tre Valli Varesine - **America: Atletica leggera,** [illegible] su [illegible]. **Ponte Egola: Motocross,** gare [illegible]nali
- 17 — Dal Teatro delle Terme di Fiuggi 6° **Festival nazionale del piano bar,** presentano [illegible]era D'Urso e Gianfranco Agus
- 18,05 **Fran[illegible] storia vera** (1ª parte). Dal romanzo di Mary Shelley, film per la tv in due parti. Con James Mason, Leonard Whiting, David McCallum, Jane Seymour, Nicola Pagett, Michel Sarrazin
- 20,30 **[illegible] Island. La porta dell'America** (2ª puntata), sceneggiato in 4 puntate. Con Richard Burton, Faye Dunaway, Peter Regent, Greg Martyn, Claire Bloom, Judi Bowker, Kate Burton, Joan Greenwood
- 21,55 In diretta dal Nuovo Teatro G. Verdi di Montecatini Terme **Hit Parade.** I successi della settimana
- 22,45 **La domenica sportiva,** a cura di Tito Stagno - **Montegiorgio: ippica,** campionato italiano guidatori

RAIDUE

Telegiornale: 13, 19,45; 22,35

- 11,25 [illegible] - [illegible] di domenica: **Papà Lebonnard** (1939), [illegible] drammatico, regia di Jean de Limur, con Ruggero Ruggeri, Jean Murat, Me[illegible] Sologne, [illegible] Provost
- 13,25 **Tg2 - Lo sport**
- 13,30 **Saranno famosi**
- 14,20 Riccardo Cocciante in **Quando si vuole bene**
- 15,15 **L'asso della Manica,** telefilm
- 16,10 Da Vigo di Fassa, **Concerto per una leggenda** in occasione del centenario della prima salita alle Torri del Vajolet. Musiche di J. S. Bach, A. Vivaldi e G. F. Haendel, Camerata Musicale Padana, Coro Euridice di Bologna
- 17 — Lo schermo in casa: **Cime tempestose** («Wuthering Heights», 1970), film [illegible]. Regia di Robert Fuest, [illegible] Anna Calder-Marshall, Timothy Dalton, Harry Andrews
- 18,45 **Perry Mason,** telefilm
- 20 — **Tg2 - Domenica sprint,** a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, [illegible] Pascucci, Giovanni Garassino
- 20,30 **Bella d'estate,** spettacolo di canzoni, bellezza e comicità di Chiosso, D'Ottavi, Fabrizio, presenta Ramona Dell'Abate con Don Lurio. «La Trappola», Patrizia Caselli, Bustric
- 22 — **Shaka Zulu** (9ª puntata), sceneggiato in 10 puntate, a cura di Rosanella Lelio Nagara, con Henry Cele, Trevor Howard, Fiona Fullerton
- 23,10 **Protestantesimo,** a cura della Federazione delle Chiese Evangeliche

RAITRE

Telegiornale: 19, 19,20; 21,15; 0,20

- 8,45-12,40 **Tg3 - Diretta sportiva** (1ª parte), Eu[illegible]. Germania Ovest: Duisburg **Canoa, campionati del mondo**
- 11,40 Intervisione-Eurovisione. Cecoslovacchia Brno **Motociclismo G. P. Cecoslovacchia,** 250 cc
- 13,25-14,25 **Tg3 - Diretta sportiva** (2ª parte) Cecoslovacchia: Brno **Motociclismo G. P. Cecoslovacchia,** 125 cc
- 14,45 **Appuntamento al cinema**
- 14,55 **Tg3 - Diretta sportiva** (3ª parte), Cecoslovacchia. Brno **Motociclismo G. P. Cecoslovacchia,** 500 cc
- 15,55 **Rimini: Beach volley, semifinali**
- 16,25 L'Aquila: **Rugby, Scavolini-Tolone**
- 17,25 Strasburgo. Nuoto: Campionati europei
- 19,30 **Domenica gol,** a cura di [illegible] Biscardi
- 20 — **Vibo Star**
- 20,30 **Soldati.** «Storia degli uomini in guerra»: **Genio,** di Frederick Forsyth (5ª puntata)
- 21,30 **Renzo Arbore in concert**
- 22,45 **Calcio:** da Lecce telecronaca [illegible] dell'incontro **Lecce-Juventus,** valevole per il primo turno della Coppa Italia

Oggi segnaliamo

RAIDUE — Nono appuntamento con «Bella d'estate» (20,30) il varietà condotto da Ramona Dell'Abate con Patrizia Caselli, Walter Chiari. Coreografie e balletti di Don Lurio.

RAIUNO — In diretta dal Nuovo Teatro Verdi di Montecatini, i successi musicali della [illegible] presentati in «Hit [illegible]» (21,55).

RAITRE — Un «Concerto di Renzo Arbore (ore 21,30) sostituisce il previsto melodramma di Rossini «La Cenerentola».

RADIOTRE — Dal Festival di Salisburgo 1987, va in onda (ore 18,50) «Moses und Aron», testo e musica di Arnold Schönberg, con Theo Adam e Philip Langridge. Orchestra di Vienna diretta da James Levine.

CANALE 5 — Alec Baldwin e Susan Hess (nella foto) sono i protagonisti del nuovo sceneggiato «La divisa strappata» (ore 20,30), ambientato negli Anni 60 all'interno di un'accademia militare. Al centro della vicenda: la morte sospetta di un cadetto e un inconfessabile rapporto omosessuale.

ITALIA 1

- 8,30 **Bim bum bam,** cartoni animati, con Manuela, Paolo e Van
- 10 — **Ripide,** telefilm «Troppe donne, troppi guai»
- 11 — **Sport spettacolo,** conduce in studio Valeria Cavalli
- 12 — **L'uomo da sei milioni di dollari,** «Incubo nel cielo»
- 13 — [illegible] **Prix,** settimanale di motori, conduce Andrea De Adamich
- 14 — **Deejay Beach,** musicale. Conducono Casil, Gerry Scotti
- [illegible] — **Dimensione Alfa**
- 17 — **Manimal,** telefilm
- 18 — **Automan,** telefilm «Giustizia [illegible]»
- 19 — **Cartoni animati,** no stop
- 20,30 **Che piacere averti qui,** var[illegible] condotto da Paolo Villaggio con Patrizia Rossetti e i Trettre, regia di Silvio Ferri
- 22,50 **I predatori dell'idolo d'oro,** telefilm
- 23,50 **Samurai,** telefilm
- 1,20 **Hardcastle e Mc Cormick,** telefilm

CANALE 5

- 8,30 **Ginnastica**
- 8,40 **La grande vallata,** telefilm
- 9,30 **Alice,** telefilm, con Linda Lavin
- 10 — **Mississippi,** telefilm
- 11 — **Schiava e signora,** film di Henry Levin, con Susan Hayward, Charlton Heston
- 12,55 **Superclassifica show**
- 14 — **Karamazov,** film di Richard Brooks, con Yul Brynner, Maria Schell, Claire Bloom, Lee J. Cobb
- 17,30 **Fifty Fifty,** telefilm «Il cane cinese»
- 20,30 **La divisa strappata,** sceneggiato di Glen Jordan, con Alec Baldwin, Susan Hess, Lloyd Baldwin (prima puntata)
- 22,30 **Riflessi in un occhio d'oro,** film di John Huston, con Elizabeth Taylor, Marlon Brando, Brian Keith
- 0,30 **Sceriffo a New York,** telefilm «Fuoco»

RETEQUATTRO

- 8 — **Il mondo di domani**
- 8,30 **Gunsmoke,** telefilm
- 9,15 **Stella di fuoco,** [illegible] di Don Siegel, [illegible] Elvis Presley, Barbara Eden
- 11 — **Voglio sposarle** [illegible] di Norman Taurog, con Elvis Presley, Shelley Fabares, Diane Mc Bain
- 13 — **Ciao ciao**
- 14,30 **I gemelli Edison**
- 15 — **La terra dei giganti,** telefilm
- 16 — **Alle** [illegible] **un sogno**
- 16,45 **Daniel Boone,** telefilm
- 17,45 **Sembra facile,** telefilm
- 18,15 **Dustin e Devlin,** telefilm
- 19 — **College,** telefilm
- 19,30 **New York New York,** telefilm
- 20,30 **Matt Houston,** telefilm
- 21,30 **Cover up,** telefilm
- 22,30 **Peyton place,** sceneggiato
- 23,30 **Mod Squad,** telefilm
- 0,30 **Mistery** [illegible] **Banacek,** telefilm

EUROTV

- 11,40 **Commercio e turismo,** rubrica
- 13 — **Vacanze sulla spiaggia,** film di William Asher, con Bob Cummings, Dorothy Malone
- 18,30 **Starzinger,** cartoni
- 19 — [illegible] **Son,** telefilm
- 19,30 **Hell Nelson,** telefilm
- 20,30 **Il giustiziere del passato,** film di Matt Cimber, con Rex Harrison, Raf Vallone
- 22,20 **Spy-force,** telefilm

RETE A

- 8 — **Buona domenica**
- 10,30 **Wanna Marchi**
- 11,30 **Superproposte**
- 14 — **Ai Grandi Magazzini,** teleromanzo
- 16 — **Una domenica diversa**
- 14,30 **Natalie**
- 15,30 **Nozze d'odio,** teleromanzo
- 17,30 [illegible]
- 19,30 **Ai Grandi Magazzini,** teleromanzo
- 20,30 **L'idolo,** con El Puma
- 23 — **Aste giudiziarie**

MONTECARLO

Telegiornale: 18,30

- 11,40 **Da Brno, Motociclismo**
- 13 — **Sport: Motociclismo, Gran Premio di Cecoslovacchia,** in diretta da Brno; **Canoa: campionati del mondo**
- [illegible] **La leggenda di Valentino,** documentario, con Rudolph Valentino, Frank Sellop
- 21,30 **Una** [illegible] **te,** con Elvis Presley
- 22,45 **Campionati** [illegible] **pei di nuoto**

CAPODISTRIA

- 16,25 Roma: **Atletica leggera,** campionato mondiale
- 20,30 [illegible] **ragazzi,** [illegible] (dramm.), con Joe Don Back, Paul Koslo, Elliot Street; regia: Richard Compton
- 22 — Roma: **Atletica leggera,** campionati mondiali (sintesi)
- 23 — **Il Louvre**

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 22,20; 23,30

- 11,40 **Da Brno: Motociclismo: Gran Premio di Cecoslovacchia**
- 16,30 **Anarchici grazie a** [illegible]
- 17,25 **Campionati** [illegible] **pei di nuoto**
- 19,30 **Il quo**[illegible]
- 20,20 **Motel**
- 21,40 **Piaceri della musica: R. Strauss, R. Schumann**
- 22,30 **Sport notte**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 8; 10,16; 13; 19; 23 — 6 Sotto il segno del sole ovvero «Bel Paese, l'Italia?», 7,30 Culto evangelico; 7,50 [illegible] musicale; 8,40 [illegible] dovilleme e schiere con visita sul [illegible]; 9,30 Santa [illegible] 10,19 [illegible] varietà estate; 11,52 Ondaverde campionie; 12 Le piace la radio?; 14 Il Romanzo n. 2; 14,30 L'estate di Carla stereo; 18,20 Ascolta si fa sera; 19,25 Radiouno per noi; 20 L'italiano impuro; 20,30 Bianca e Fernando. Musica di Vincenzo Bellini. [illegible]ore Gabriele Ferro; 23,05 La telefonata; [illegible] Notturno italiano; [illegible] 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: [illegible]; 6,30; 7,30; 8,30; [illegible] 11,30; [illegible] 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 Leggera, ma bella. Il Radio[illegible], 8,15 Oggi è domenica; 8,45 O cieli azzurri; 9,35 Il mondo di Milly; 11 Gigiola, Gigiola; 12 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade 2; 14 Ondaverderegione; 14,05 Mille e una [illegible] 14,30 Stereosport; 20 Il pescatore di perle; 21 La piccola [illegible] del [illegible] e del gatto; 21,40 Georges Brassens: un poeta e le sue canzoni; [illegible] Notturno italiano; Radiodue: 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: [illegible]; 9,45; 11,45; 13,45; 18,25; 20 — 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino. G. P. da Palestrina; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: F. Liszt, J. Brahms, I. Stravinsky; 10 Uomini e profeti: Leggere la Bibbia; 10,30 Concerto del mattino: J. S. Bach, L. van Beethoven; 11,50 Speciale [illegible]; 13,15 Viaggio di ritorno; 14 Antologia di Radiotre; 18,50 In collegamento diretto con la Radio Austriaca. Festival di Salisburgo 1987. Moses und Aron. Opera in due atti. Testo e musica di Arnold Schönberg. Direttore James Levine. Orchestra Filarmonica di Vienna; 22 Un racconto di O. K. Bremer. La casa alla porta; 23 Il jazz; 23,58 Notturno italiano; Radiotrenotte: 24-6.

Senza Platini, il calcio parte cercando un leader

Comincia il dopo-Platini non solo per la Juventus, ma per tutto il nostro calcio. Michel ha [illegible] il pallone [illegible] recente partita di Wembley, quando [illegible] giocato per il Resto del Mondo [illegible]fianco di Maradona. Da ottobre lo rivedremo ma alla tv: lavorerà per la Terza Rete, [illegible] duello con Falcao che ugiocherà per Raiuno in «Domenica In». Ogni venerdì sera, Platini comparirà in una trasmissione sportiva condotta [illegible] Gianni [illegible]

I fumi del [illegible] attorno [illegible] Napoli [illegible] vince tutto (campionato e Coppa Italia) si sono [illegible], assieme alle chiacchiere del calcio d'estate. I due successi restano, non solo negli albi d'oro e nel ricordo ancora fresco [illegible] tifosi partenopei, [illegible] la Coppa [illegible] che si avvia [illegible] è un voltar pagina. La novità del regolamento del torneo (con il rifiuto del pareggio e la decisione, se [illegible] caso, ai rigori per avere a [illegible] i conti il vincitore) è un pizzico di pepe, a molti [illegible] gradito, su un piatto che offre ben altri [illegible] di speranze (giuste) e [illegible] (premature).

Molto è cambiato nel calcio di serie [illegible]. Largo ad allenatori nuovi in panchina. Più clamorosa [illegible] tutte la scommessa di Berlusconi: Liedholm l'ha proprio diamorato, deve averlo convinto che la vecchia guardia [illegible] «fusa», ed allora sotto con l'ancora sconosciuto [illegible] grande calcio) [illegible] il quale deve amministrare campioni di grande fama, e di carattere adeguato. Largo ai giovani anche [illegible] campo: pure il Torino fa [illegible] sua [illegible] [illegible] pivelli [illegible] Polster costato quanto [illegible] reso Kieft purtroppo ancora con il ginocchio malandato, in Olanda). La rinuncia a [illegible] sbagliato ridurla ad una querelle fra il giocatore e [illegible]. Ci [illegible] molti [illegible] fondo ben precisi: un calciatore intelligente [illegible] capire che guadagnare [illegible] to, che pretendere [illegible] possesso, che la vita di gruppo è magari fatta [illegible] sacrifici indispensabili.

Sfumature, comunque, per il grande clan dei tifosi. Ognuno veda soprattutto — se non soltanto — la squadra del cuore, ma il mondo [illegible] pallone viene spesso sorvolato, dominato, condizionato, dal personaggio [illegible] sa imporsi a tutti, al di sopra delle fazioni. Era così Charles (non Sivori, che umiliava gli avversari [illegible] troppi «tunnel»), lo era Luisito Suarez, lo sono stati Zoff e lo [illegible] Scirea. Lo [illegible] stato soprattutto [illegible] Platini che ha salutato da [illegible] Juventus e football.

Il giorno [illegible] celebrazione dell'intera ufficiale della stagione '87-88, è anche quello dell'amarezza per l'uscita di [illegible] dell'asso francese. Non ci basterà rivederlo in tv. Giocatore grande, abilissimo, simpatico a pubblico ed avversari: non avele riflettu[illegible] mai sulla sua carriera italiana senza incidenti traumatici (pubalgia e mal [illegible] schiena sono altra cosa)? Certo, Michel [illegible] bravissimo anche ad anticipare con una veronica, un saltello, [illegible] scatto e [illegible] frenata, [illegible] botta [illegible] maligna. Ma aveva [illegible] conquistato e ricevuto rispetto.

La folla degli stadi cerca di capire da [illegible] se esiste un [illegible] Platini. Ha bisogno del capo carismatico di tutto il circo. Maradona ha già perso la [illegible]: è bravo, bravissimo, ma solo sul campo. Con frasi ed atteggiamenti si è giocato metà [illegible] tifo partenopeo. Solo [illegible] altro scudetto può farlo perdonare. Un prezzo troppo alto [illegible] gente juventina ha già fatto di Rush [illegible] paladino [illegible] è [illegible] passione legata al gol, alla vittoria. Troppo interessata.

Dei nuovi stranieri arrivati a raccogliere lire ed applausi, l'unico ad avere speranze [illegible] suffragi generali — oltre al fascino [illegible] risultati — è [illegible] Gullit. Dovrebbe affascinare i giovani (anche per la sua passione musicale, i riccioli, il fisico, il vestire casualissimo) ed i patiti [illegible] pallone per le [illegible] qualità tecniche. Di sicuro Gullit ha il gusto dello spettacolo popolare, lo stesso di Berlusconi.

Meno dovrebbe dire Scifo, anche perché Trapattoni punta soprattutto [illegible] risultato e non dà spazio agli artisti. Careca, Van Basten, Voeller, Polster e colleghi avranno applausi solo quando metteranno il pallone in rete. Forse ci troveremo ancora qui, fra un anno, a rimpiangere «l'universale» Platini.

Bruno Perucca

Ruud Gullit (24 anni, olandese del Milan), Ian Rush (26 anni, gallese della Juventus) e Vincenzo Scifo (21 anni, italo-belga dell'Inter) sono tra i nuovi stranieri più attesi nella stagione calcistica

Comincia oggi la Coppa Italia, attesa verifica dopo le contraddittorie indicazioni delle «amichevoli»

Juve, Inter e Milan: prime sfide al Napoli

Con i gol di Rush i bianconeri in pole position nell'attacco ai campioni - Maradona lotta anche contro i fischi che lo innervosiscono - Per i rossoneri [illegible] Sacchi l'ora della verità

No al pari gran novità

Il calcio vero, ravvivato [illegible] confuso?) dal nuovo regolamento-test, parte oggi con [illegible] Coppa Italia, torneo che [illegible] anni attende un rilancio, e che solitamente trova attenzioni soltanto [illegible] stretta finale, quando assieme ai tro[illegible] [illegible] in palio l'ammissione alla Coppa delle Coppe.

OGGI, 1ª GIORNATA

[illegible] le [illegible] alle 20,30, le poche eccezioni [illegible] indicate a fianco delle partite)

Gruppo 1
Bologna-Campobasso (arbitro Acri)
Messina-Cesena (a Reggio Calabria: Coppetelli)
Spal-Verona (Tarallo)

Gruppo 2
Como-Barletta (Pucci)
Milan-Bari (Pairetto)
Parma-Monza (Esposito)

Gruppo 3
Catania-Ascoli (17,30, Novi)
Reggiana-Brescia (Dal Forno)
Taranto-Inter [illegible]

Gruppo 4
Cremonese-Cantese (Fiorenza)
Piacenza-Empoli (Longhi)
Samb-Avellino (17,15, a Benevento: Di Cola)

Gruppo 5
Livorno-Udinese (Feliciani)
Napoli-Modena (Fabbricatore)
Padova-Fiorentina (Frigerio)

Gruppo 6
Pescara-Genoa (Paparesta)
Roma-Monopoli (al Flaminio: Amendola)
Triestina-Cagliari (Baldas)

Gruppo 7
Arezzo-Samp (Sguizzato)
Atalanta-Vicenza (Guidi)
Cosenza-Torino (Luci)

Gruppo 8
Casertana-Catanzaro (Nicchi)
Lecce-Juve (Lombardo)
Pisa-Lazio (Magni)

[illegible]

Le nuove norme, per ora limitate alla prima fase, prevedono: 3 punti a chi vince, 0 a chi perde al 90'. In caso di pareggio al 90' minuto, rigori (cinque, quindi ad oltranza): 2 punti a chi vince ed 1 a chi perde dal dischetto. Abolito quindi il pari.

TOTOCALCIO

Per la prima schedina, oggi, e per le prossime sulla Coppa Italia, valgono i risultati del 90° minuto. Anche il pareggio, quindi.

a cura di
Bruno Bernardi
e Nino Sormani

Sei Napoli in «pressione» dei tifosi

Partita	Risultato
Rovereto-Napoli	1-5
Trento-Napoli	1-2
Brescia-Napoli	1-3
Amburgo-Napoli	3-2
Napoli-Rosario	0-1

Autori [illegible] gol: Giordano 4, Maradona 3, Careca e [illegible] ciano [illegible] e Francini 1. Cinque partite, 13 gol segnati, 7 subiti. Punti 6, media 1,2.

Mundial, scudetto e Coppa Italia le perle di Maradona. Poi i fischi [illegible] Wembley, Brescia e dei napoletani per l'argentino. Nel calcio non si vive [illegible] rendita. Ma per le fortune del Napoli, rinforzato da [illegible] e Francini, è ancora Dieguito, se non si farà tradire dai nervi, l'arma vincente. I tifosi sono diventati più esigenti, pretendono altri successi e la responsabilità degli azzurri di Bianchi, in Europa e in Italia, è aumentata. Dovranno restare uniti per non sfasciare il [illegible] giocattolo.

Juventus, nuova voglia di vincere

Partita	Risultato
Lucerna-Juventus	0-2
Juve A-Juve B	5-0
Casale-Juventus	0-6
Ancona-Juventus	0-4
Genoa-Juventus	0-2
Bologna-Juventus	3-4

Autori dei gol: Rush 10, Laudrup, Magrin, De Agostini e Buso 2, [illegible], Cabrini, Bonini, Brio e [illegible] Piano 1. [illegible] partite, [illegible] gol segnati e 2 subiti. [illegible] [illegible], media 2.

Per tornare [illegible] Signora [illegible]di, ha ingaggiato un killer del gol, Ian Rush. [illegible] bersagli in sei amichevoli [illegible] biglietto di presentazione (non ne aveva bisogno con 207 centri nel Liverpool) del gallese, [illegible] nella Juventus c'è [illegible] [illegible] [illegible] vincente, e ci [illegible] Tricella, Magrin, De Agostini, nonché il pieno recupero di Laudrup, Cabrini, Mauro e Bonini, a renderla fortissima. Per Rino Marchesi, che può contare anche su Alessio e, presto, su Bruno (oltre a Buso, Vignola e Scirea), è la stagione-verità.

Con la Roma la rivincita di Liedholm

Partita	Risultato
Rapp. Alp.-Roma	0-7
Vipiteno-Roma	0-11
Roma-Lodigiani	4-0
Feyenoord-Roma	0-1
Standard L.-Roma	3-3
Parma-Roma	3-1
Empoli-Roma	3-0
Roma-Wierder Brema	2-1

Autori dei gol: Voeller 6, Baldieri e Pruzzo 4, Di Carlo e Agostini 3, Giannini 2, Boniek, Gerolin, Policano, Cappioli e Zingerre 1. Otto partite, 27 gol segnati, 6 subiti. Punti 10, media 1,2.

C'è chi considera Nils Liedholm una minestra riscaldata, ma il tecnico svedese, dopo la traversia con il Milan, ha sete di rivincite e può essere l'uomo adatto per rilanciare la Roma. Viola gli ha messo a disposizione Voeller, [illegible] dei più forti «bomber» d'Europa. Manfredonia (la cui origine laziale ed il recente passato juventino alimentano un'assurda contestazione), Policano e Collovati. Se non è una [illegible] da scudetto, sicuramente può aspirare a quella zona-Uefa fallita, come il resto, nella scorsa stagione.

Il Verona-corsaro e Bagnoli piace

Partita	Risultato
Rovereto-Verona	0-6
Giorgione-Verona	0-6
Latemar-Verona	0-7
Trento-Verona	0-4
Verona-Padova	1-0
Udinese-Verona	0-1
Reggiana-Verona	2-1

Autori dei gol: Elkjaer 5, Pacione e Gasparini 4, Verza 3, Bruni e Berthold 2, Sacchetti, Fontolan, Volpecina e Di Gennaro 1. Autorete Biocco (Giorgione). 7 gare, 25 gol fatti, 2 subiti. Punti 12, media 1,7.

La partenza di Tricella e De Agostini, la convalescenza e le incognite sul futuro di Paolo Rossi non trovano impreparato il Verona alla vigilia di una stagione che, con la Coppa Uefa, s'annuncia ricca di impegni. Il tedesco Berthold, gli [illegible] juventini [illegible] e Pioli e l'ex anconano Iachini sono elementi di valore: anche se non mettono il Verona [illegible] «pole-position», offrono a Osvaldo Bagnoli la possibilità di allestire una squadra competitiva. [illegible] [illegible] Verona-corsaro che nessuno dovrà sottovalutare.

Il Torino è già la squadra-simpatia

Partita	Risultato
Pinasole-Torino	0-5
Chievo-Torino	1-0
Torino-Brescia	2-0
Ajax-Torino	2-1
Torino-Dinamo K.	1-0
Torino-Atl. Min.	0-3
Bilbao-Torino	1-1

Autori dei gol: Polster 2, Corradini, Venturin, Campistri, Fuser, Gritti, Comi, Bresciani e Lentini 1. Sette partite, 10 gol segnati, 7 subiti. Punti 7, media 1.

Le [illegible] [illegible] Ajax, Dinamo Kiev, Atletico Mineiro e Athletic Bilbao [illegible] messo a nudo pregi e difetti di questo Torino giovane, senza fuoriclasse e senza grosse ambizioni. Gigi Radice sta ricreando lo spirito di gruppo dopo alcuni problemi avuti con lo «spogliatoio» nella scorsa stagione. L'invenzione di Comi regista, la scoperta di Crippa, la conferma di Lentini e l'esperienza di Berggreen, in attesa che Polster, «oggetto misterioso», [illegible] ambienti e trovi la forma, fanno [illegible] Torino una squadra-simpatia.

[illegible] [illegible] promette [illegible]

Partita	Risultato
Norcia-Ascoli	0-12
Jesi-Ascoli	[illegible]
Tiber-Ascoli	0-17
Gubbio-Ascoli	0-2
Perugia-Ascoli	0-1
Fano-Ascoli	0-2
Pescara-Ascoli	[illegible]

I gol: Casagrande e Agostini 7, Greco 4, Scarafoni 3, H. Maradona 1, Cicconi 3, [illegible] 3, Miceli 2, Giovannelli 2, Agabitini, Fioravanti, Carannante, Benetti e Carillo 1. [illegible] gare, 29 gol fatti, 2 sub. Pti 12, media 1,8.

Hugo Maradona [illegible] e Casagrande, due sudamericani per un Ascoli [illegible] vorrebbe disputare una stagione meno affannosa di quella che l'ha visto salvarsi all'ultima giornata e, magari, offrire scampoli di calcio spettacolo. Ma oltre al fratellino di Dieguito [illegible] al goleador brasiliano, c'è il problema dell'inserimento [illegible] Carannante, Cristini, Benetti, Miceli e Giovannelli. Ilario Castagner [illegible], comunque, il vantaggio di non [illegible] prendere in mano [illegible] squadra preparata da un altro, come l'anno scorso.

Il Como si aspetta di scoprire Borghi

Partita	Risultato
Como-Valvenosta	11-0
Como-Tre [illegible]	7-0
Ospitaletto-Como	[illegible]
Lucchese-Como	[illegible]
Pro Sesto-Como	0-0
Modena-Como	0-1

Autori del [illegible]: Giunta [illegible] Borgonovo 5, [illegible] 3, Notaristefano 2, Gattuso, [illegible]ghi e Mattei 2, Invernizzi e Annoni 1. Sei gare, 24 gol fatti, zero subiti. Punti 11, media 1,8.

Gli infortuni a Borghi e Borgonovo hanno impedito [illegible] Aldo Agroppi [illegible] valutare il [illegible] Provinciale [illegible] combattimento, si avvarrà di [illegible] «rabbia» del nuovo allenatore, reduce da un anno di disoccupazione. Se Borghi si inserirà, i lariani possono compiere un discreto salto di qualità [illegible] l'argentino è un fiorettista elegante e classico e ci sono [illegible] anche se al Mundialito, con [illegible] maglia [illegible] Milan che resta padrone del cartellino, ha deliziato il pubblico con i suoi numeri. Per ora il Como è indecifrabile.

A [illegible] si scommette tutto su Dunga

Partita	Risultato
Volterra-Pisa	0-7
Cecina-Pisa	[illegible]
Pisa-Fiorentina	0-0
Pisa-Charlton	3-0
Charlton-Pisa	2-2
Pisa-Valencia	2-1

Autori dei gol: [illegible] 5, Dunga 3, Caneo e Sclosa 2, Chiti, Elliott, Brandani, Cuoghi e Piovanelli 1. Autorete Mariotti (Volterra) 1. Gare 6, 18 gol fatti, 4 subiti. Punti 8, media 1,3.

Elliot e Dunga, l'accoppiata anglobrasiliana del Pisa, sembra funzionare. [illegible] che lo stopper di colore, è stato il centrocampista ad impressionare favorevolmente. Dunga è destinato ad essere l'uomo-squadra dei toscani guidati da Giuseppe Materazzi, debuttante su una panchina di Serie A. Secondo Sandro Mazzola, ha tutte le qualità per diventare un grande alla Falcao. Se il giudizio del «baffo» è esatto, significa che Anconetani ha assestato un altro dei [illegible] «colpi».

Nell'Inter, Trapattoni già scalpita

Partita	Risultato
Varese-Inter	1-4
Casale-Inter	0-2
Mantova-Inter	[illegible]
Anderlecht-Inter	0-1
Inter-Porto	1-1

Autori dei gol: Altobelli, Passarella e Ciocci 2, [illegible], Serena, G. Baresi [illegible] 1. Cinque gare, 10 gol fatti, 1 subito. Punti 9, media 1,8.

Giovanni Trapattoni, [illegible] secondo. Nel primo non ha vinto niente, ma, con l'accoppiata Altobelli-Serena e l'innesto di Scifo nell'intelaiatura già collaudata, [illegible] sua Inter può concretamente inserirsi fra le grandi protagoniste della prossima stagione. La coesistenza Scifo-Matteoli ha già [illegible] i critici, alimentando le prime diatribe giornalistiche. [illegible] il «Trap» ci crede e aspetta che i fatti gli diano ragione. Pragmatico, l'allenatore vincitutto non vuole restare a mani vuote per la seconda volta di seguito.

Il Milan può innamorarsi di Gullit

Partita	Risultato
Milan-Solbiatese	7-0
Parma-Milan	0-3
Reggiana-Milan	1-3
Milan-Real Soc.	2-1
Cesena-Milan	1-2
Milan-Stezzo Suc.	[illegible]
Lazio-Milan	1-2

Autori dei gol: Virdis 5, Van Basten e Gullit 4, Mussi 2, Tassotti, Mannari, Bortolazzi, Ancelotti e Massaro 1. Sette gare, 20 gol fatti, [illegible] subiti. Punti 13, media 1,8.

[illegible] miliardario Milan di Berlusconi [illegible] può più nascondersi né fallire. Arrigo Sacchi, con Gullit, Van Basten e Ancelotti, ha un potenziale notevole: deve scegliere gli uomini giusti al posto giusto. E, soprattutto, sfruttare il fenomenale King Kong Gullit, calciatore completo, universale e dunque fuoriclasse. Non deve essere un Milan Gullit-dipendente, ma se i compagni s'«innamoreranno», anche interessatamente, dell'olandese con le treccine, vivranno felici e contenti come nelle fiabe.

Per la Samp è l'ora di rinsavire

Partita	Risultato
Fortuna S.-Samp	1-0
Bruges-Samp	0-2
Winterswijk-Samp	2-13
Utrecht-Samp	0-2
Twente-Samp	2-0
Porto-Samp (rig.)	3-4
[illegible] Madrid-Samp	1-0
Samp-Poggibonsi	4-4

Autori dei gol: Ganz 5, Mancini, Vierchowod e Salsano 3, Bonomi e Vialli 2, Briegel, Pellegrini, Cerezo, Branca, Paganin e Mannini 1. Autorete Lotti (Poggibonsi) 1. Otto gare, 35 gol fatti, 19 [illegible]biti. Punti 7, media 0,8.

[illegible] precampionato della Sampdoria lascia perplessi, ma la squadra di Vujadin Boskov è [illegible] stessa della scorsa stagione, quella che falli di [illegible] soffio, perdendo lo spareggio con il Milan, la zona-Uefa. Si diceva che [illegible] immatura, bella senz'anima, troppo vezzeggiata [illegible] tifosi e dallo stesso Mantovani, presidente ambizioso ma tollerante. Ha un anno in più e dovrebbe giocare a memoria. [illegible] ricordarsi anche gli errori passati e non ripeterli. Tocca a Boskov far rendere al meglio Vialli, Mancini e gli altri.

[illegible] Firenze dubbi sulla [illegible] svedese

Partita	Risultato
Casteld.-Fiorentina	0-6
Fiorentina-Viterbese	5-1
Pisa-Fiorentina	[illegible]
Barcellona-Fiorentina	2-1
Valencia-Fiorentina	4-0
Fiorentina-Valencia	1-0

Autori [illegible] gol: Di Chiara, Onorati, [illegible], Battistini, Bosco e Baggio 2 [illegible], Gelsi e Rebonato 1. Sei partite, 10 [illegible] fatti, 8 subiti. Punti 7, media 1,1.

Per ora [illegible] bastano gli svedesi Sven Goran Eriksson (in panchina) e Hysen (neocapitano, in campo) per riaccendere gli entusiasmi [illegible] tifosi della Fiorentina, frustrati da una stagione tormentata, culminata [illegible] il «divorzio» di Antognoni. L'assimilazione della zona non avviene in tempi brevi e c'è da vedere se Rebonato, [illegible] della B alle prese [illegible] il salto di categoria, riuscirà a comporre con Diaz un tandem in grado di finalizzare il gioco che avrà in Baggio, giovane talento in via di recupero, l'ispiratore.

L'Avellino punta sulla grinta di Vinicio

Partita	Risultato
Amiata-Avellino	1-12
Poggibonsi-Avellino	1-4
Rondinella-Avellino	0-1
Arezzo-Avellino	4-0
Avellino-Olympiakos	0-1

Autori dei gol: Schachner 5, Di Mauro, Colantuono 2, Agostinelli, Bertoni, Amodio, Gazzaneo, Di Lucio, Murelli, Leone e Cassale 1. Cinque gare, 17 gol fatti, 7 subiti. Punti [illegible] media 1,2.

L'Avellino dei miracoli, ottavo nel campionato scorso, è partito con il piede sbagliato nel calcio d'agosto. La batosta di Arezzo e la sconfitta casalinga con l'Olympiakos hanno attirato critiche su Luis Vinicio e insinuato dubbi nella tifoseria irpina sulla reale [illegible] [illegible] tandem Anastopoulos-Schachner. [illegible] greco e l'austriaco si sono inceppati contro avversari consistenti. La squadra [illegible] di grinta e, per ritrovarla, [illegible] forse bisogno di lottare e soffrire per il risultato.

L'Empoli [illegible] riesce [illegible] [illegible] lo sprint

Partita	Risultato
Castelnuovo-Empoli	0-8
Prato-Empoli	0-0
Lucchese-Empoli	0-2
Rosignano-Empoli	0-5
Empoli-Roma	[illegible]
Livorno-Empoli	0-1

Autori dei gol: [illegible] 6, Calonaci 3, Ekstroem e Cecchi 2, Puppi, Della Monica, Benfari e [illegible] Bino 1. Autorete Della Santa (Lucchese) 1. Sei gare, 18 gol fatti, 0 subiti. Punti 11, media 1,8.

Per una squadra che dovrà iniziare il campionato [illegible] meno 5, [illegible] indispensabili massima concentrazione, determinazione e adeguata preparazione. Per il momento, nella serie di amichevoli, l'Empoli di Gaetano Salvemini non ha mostrato nessuno di questi connotati. Forse l'allenatore più che ad una partenza-sprint pensa ad avere [illegible] squadra dotata [illegible] fondo. Deludenti le prestazioni dello jugoslavo Cop, che è stato affiancato allo svedese Ekstroem. Cop deve entrare [illegible] nuova, dura realtà.

Il Pescara già nelle mani di Junior

Partita	Risultato
Castel [illegible] S.-Pescara	0-2
L'Aquila-Pescara	0-6
Pescara-Gremio	1-1
Pescara-Ascoli	2-2

Autori dei gol: Sliskovic, Berlinghieri e Pagano 2, Zanone, Gaudenzi, Mancini, Gasperini e Junior 1. Gare 4, 11 gol fatti, 3 subiti. Punti 6, media 1,7.

L'esperienza vissuta da Junior nell'ultima stagione [illegible] il Torino gli servirà a Pescara, squadra neopromossa in Serie A con l'obiettivo di restarci. Il brasiliano, veterano di tante battaglie, ha già messo la sua classe, ancora limpida malgrado il logorio della lunga carriera, al [illegible] visio degli abruzzesi [illegible] Giovanni Galeone. La perdita [illegible] Rebonato e Bosco, alla luce delle amichevoli, [illegible] sembra pesare anche se lo jugoslavo Sliskovic [illegible] s'è [illegible] espresso all'altezza della sua fama.

Il Cesena non crede al salto nel [illegible]

Partita	Risultato
Calcio-Cesena	0-8
Cesena-Vis Pesaro	1-1
Cesena-Milan	1-3
Riccione-Cesena	0-4

Autori [illegible] gol: Lorenzo [illegible] Barozzi, Traini 2, Sanguin, Perrotti, Morbiducci, [illegible]telli e Bordin 1. Quattro partite, 14 gol fatti, 4 subiti. Punti 5, media 1,3.

Una squadra neopromossa, dopo la coda degli spareggi, dalla B alla A, guidata da un tecnico che passa dalla C1 alla massima divisione ma che, come giocatore, ha vinto [illegible] scudetto con il Milan. Non sarà, comunque, un salto nel buio. Ad Albertino Bigon i tifosi romagnoli chiedono solo la salvezza ed il materiale a sua disposizione dovrebbe essere una garanzia: il libero jugoslavo Jozic, il regista Di Bartolomei e la punta Lorenzo sono la spina dorsale nuova nell'ossatura-base rimasta inalterata.

...solo Stievani può tanto!

Giuseppina Rano, 23 anni, ha perso la sua disperata battaglia contro l'Aids [illegible] l'eroina

La droga uccide la madre di Robertino

E' morta l'altra notte al Nuovo Martini, abbandonata anche dall'ultimo amico - In marzo aveva denunciato pubblicamente la sua disperazione - A 14 anni [illegible] primo buco, poi i furti e il marciapiede - La storia del figlio, abbandonato insieme con Michelino, un altro bimbo sieropositivo, commosse tutti

[illegible] di [illegible]. Un abito semplice e una giacca. Giuseppina Rano, [illegible] anni, la [illegible] di Robertino, il bimbo sieropositivo abbandonato in gennaio al Regina Margherita, è morta [illegible] notte, nella rianimazione del Nuovo Martini. Un'overdose ha avuto facilmente [illegible] ragione di un fisico minato dall'Aids e dalla pleurite.

L'ha accompagnata [illegible] pronto soccorso un «amico», che si è allontanato senza fermarsi per sapere come stava, [illegible] si sarebbe salvata. L'autopsia accerterà le vere cause della morte. [illegible] pare che non ci siano dubbi.

Giuseppina Rano è così giunta all'ultima tappa della sua vita disperata di tossicodipendente. Aveva raccontato [illegible] storia, in [illegible] a «La Stampa» e [illegible] Tv, [illegible] Biagi, «sbattendo in faccia, alla gente» [illegible] cruda realtà, i tentativi di sfuggire alla schiavitù e le ricadute, il marciapiede alla ricerca [illegible] per il buco. [illegible] uno choc, per tutti.

Ancora una volta, dopo quei colloqui, aveva tentato di uscire [illegible] tunnel, e [illegible] volta [illegible] l'[illegible] fatta. Padre Gino, dei [illegible] Somaschi [illegible] corso Moncalieri, aveva cercato di starle vicino: «Speravo che ce la facesse».

Era tornata al [illegible] Luigi. Ne era uscita disintossicata e le avevano curato [illegible] pleurite. Padre Gino: «Ha voluto riconoscere il bambino. Voleva vederlo. Ma non gliel'hanno permesso perché [illegible] la pratica in corso per l'affidamento. Per quindici giorni è stata ospite di [illegible] famiglia, una delle tante che dopo gli articoli de «La Stampa» aveva dato la sua disponibilità a seguirla. Poi ha accettato di entrare in comunità, la Sichem sull'altipiano».

[illegible] resistito tre giorni. L'ennesima fuga; non è riuscita ad [illegible] le regole della Comunità. E dopo qualche giorno era di [illegible] strada. Padre Gino è [illegible] a cercarla e l'ha trovata di notte, su un marciapiede, nel [illegible] Porta Nuova.

Aveva cambiato zona: «Adesso non mi drogo più, e qui alla stazione [illegible] gira eroina, in corso Re Umberto, invece, [illegible], [illegible] cercato di giustificarsi, forse mentendo. Inutili i tentativi di padre Gino a farla tornare indietro: «Io [illegible] giovane, fuori ho gli amici, non me la sento di rinchiudermi».

[illegible] metà luglio Giuseppina è finita in carcere, furto d'auto. Ne è uscita l'11 agosto. Viveva con il suo ultimo amico. [illegible] volte è andata a dormire a casa dei [illegible] nitori, in [illegible] Grosseto.

La sorella: «L'altro pomeriggio l'ospedale ci [illegible] detto che [illegible] 8. [illegible] madre [illegible] poteva muoversi, aveva male alle gambe. Ha chiesto se poteva andare il mattino dopo. Invece, non ha fatto [illegible] tempo. E' morta nella notte».

[illegible] che cosa? «I medici non lo sanno. Un po' di tutto».

C'è un [illegible] senso di [illegible] gnazione nella voce della [illegible] rella. La notizia della morte è arrivata come se fosse attesa, è stata accettata senza disperazione in quella famiglia dove sono [illegible] miseria e ignoranza: «Io non la vedevo da prima di Natale. Non riuscivo a sopportare la vita che faceva, i suoi giri».

Il fratello: «Chi l'ha aiutata? Dopo lo scalpore sui giornali [illegible] le hanno dato dei soldi, ma se li è "bucati" tutti [illegible] erano i soldi che servivano. ».

A [illegible] Giuseppina aveva accettato di parlare dopo [illegible] serata «bucata». Erano le 8 del mattino, e lei era già in carenza [illegible]. Aveva i polsi sanguinanti [illegible] tremava e aveva dovuto infilarsi l'ago più volte prima di trovare la [illegible]. L'incontro [illegible] dei genitori: una [illegible] e cucina, in un rione popolare, dove vivono [illegible] persone, padre, madre, una sorella, quattro fratelli, e la moglie di uno di loro. Aveva raccontato tutto di lei, da quando aveva incominciato a bucare: «Avevo 14 anni. Non andavo d'accordo con i miei. Un pomeriggio mi sono seduta su una panchina e mi [illegible] a piangere. [illegible] è avvicinato un amico, mi ha detto di provare a drogarmi, che mi sarebbe passata».

Giuseppina Rano il giorno dell'intervista, a marzo. A destra, Robertino prima dell'affidamento

Non ha più smesso.

L'eroina costa cara: prima ha rubato poi, due anni fa, ha incominciato a vendersi. In carcere è finita più di [illegible] volta accusata [illegible] adescare [illegible] per rapinarli, di furto.

Padre Gino: «Era arrivata a bucarsi nel collo».

Ha [illegible] a prostituirsi fino a gravidanza avanzata. In dicembre — lei è incinta di 7 mesi — viene aggredita e picchiata da un cliente, che voleva rapinarla. E' ricoverata [illegible] Maria Vittoria [illegible] 30 giorni [illegible] il 31 dicembre. [illegible] ospedale, nasce Roberto, sieropositivo, e già in carenza.

Giuseppina [illegible] riconosce: «Mi [illegible] detto che era morto. Non l'ho mai visto. Mi sarebbe piaciuto tenerlo, è [illegible] figlio, gli avrei dato tutto l'affetto che io [illegible] ho avuto, l'insegnarlo tante cose, io che ho vissuto sulla strada». Lo voleva davvero?

Dopo la nascita di Roberto, lei torna sulla strada. E' sieropositiva, lo sa, lo ha scoperto [illegible] gravidanza, ma non lo dice ai clienti: «Chiedo sempre il profilattico, spiega che [illegible] rischiano le malattie veneree. Sono gli uomini che non [illegible] vogliono, dicono che a loro non sta bene, che non gliene frega [illegible] se si prendono qualcosa».

Ma, davvero, poteva uscire dalla spirale, poteva trovare [illegible] volontà di tornare indietro? Quando [illegible] incinta padre Gino le ripeteva: «Hai [illegible] anni, sei una donna, stai per avere un bambino, renditene conto». Lei rispondeva: «Padre io non sono una donna, sono una bambina che aspetta un bambino».

Giuliana Mongelli

[illegible] per il bambino

Roberto ha ora quasi otto mesi. [illegible] bene. Torna periodicamente [illegible] Regina Margherita per i controlli, ma l'ospedale [illegible] è più [illegible] sua casa. Lo è stata per sei lunghi mesi quando il solo affetto che ha ricevuto è stato quello dei medici e degli infermieri del [illegible] malattie infettive. Divideva camera e giochi [illegible] un altro bimbo sieropositivo Michelino due anni, anche lui abbandonato dai genitori. Entrambi dopo che la loro storia è [illegible] sui giornali, [illegible] trovato una famiglia, ponendo fine a quella sorta di reclusione che è stata il ricovero.

Roberto vive a Milano, e ha incominciato finalmente da due mesi una vita normale di bambino: ha [illegible] persone che si occupano solo di lui, una giovane coppia che [illegible] ha ottenuto in affidamento, ha una casa, giocattoli.

Giuseppina Rano [illegible] ha creduto [illegible] fino a [illegible], qu[illegible] la storia di Michelino e [illegible] Roberto è comparsa sui giornali. Lo ha poi riconosciuto, ma non è mai riuscita a vederlo. Lo voleva riprendere, ci [illegible] riuscita se si fosse disintossicata. [illegible] ripreso una vita normale. Non ce l'ha fatta. L'altra notte è [illegible]. Forse Roberto un giorno conoscerà tutta la sua storia.

La nonna, Carmela, quando è stato affidato, ha [illegible]: «Io l'avrei preso [illegible] nipote, ma siamo poveri. Meglio che sia finito a due sposi». Il fratello: «Almeno lui non farà la vita disgraziata che facciamo [illegible] e Giuseppina».

[illegible] vittime [illegible] (22 in [illegible] l'86)

Giuseppina Rano è la morta numero [illegible] di quest'anno nell'agghiacciante statistica che tiene conto delle vittime [illegible] overdose a Torino. Con [illegible] torna ad allungarsi, dunque, [illegible] lista che era ferma da quasi [illegible] giorni, dal [illegible] luglio, quando Antonio Aducato, 28 anni, disoccupato, venne trovato cadavere nella toilette di [illegible] bar. Il 1987 è destinato a diventare l'anno peggiore sul fronte dei morti per droga (nell'86 [illegible] toccato il tetto di 22, ora già tristemente superato). L'aumento del numero di morti ha, purtroppo, riscontro anche a livello nazionale: dall'inizio dell'anno, in Italia sono [illegible] stupefacenti, [illegible] più rispetto allo stesso periodo dell'86. Nell'intero Piemonte i morti sono già 31 (erano [illegible] nello stesso periodo dell'anno scorso).

La nostra è la regione più colpita, dopo [illegible] Lombardia. Eppure, la lotta a[illegible] stupefacenti [illegible] ha avuto [illegible] (in Piemonte sono stati arrestati, in otto mesi, 872 spacciatori, quasi 200 in più rispetto all'anno scorso).

Perché si [illegible] di più? C'è in circolazione eroina [illegible] ma cresce anche il [illegible] sieropositivi all'Aids, con [illegible] fisico incapace [illegible] un'overdose, anche modesta.

BIANCA&NERA

[illegible] a 97 [illegible] il gen. Achille Maffei

E' morto l'altra sera a Pinerolo il gen. Achille Maffei. Aveva 97 anni. Combattente nella prima guerra mondiale come ufficiale [illegible] cavalleria, si meritò sul campo la medaglia di bronzo. Amico e collega di Francesco Baracca, poi passato all'aviazione. Maffei è [illegible] il 51° [illegible] mandante del reggimento Nizza Cavalleria [illegible] stanza a Pinerolo ('41-'42) e quindi della Piazza [illegible] Pantelleria sino all'11 [illegible] 1943, giorno della [illegible] forze Alleate. Successivamente [illegible] internato come prigioniero negli Stati Uniti. Rientrato in Italia, si è congedato, dedicandosi al mondo dell'ippica.

Ferito agente carcerario [illegible]

Un agente carcerario è rimasto ferito a una gamba (prognosi [illegible] guarigione, [illegible] giorni) da un colpo di pistola esploso da un collega. «Un incidente», dicono [illegible] questura. L'altra sera Giovanni Manzoni, 27 anni, era nell'atrio di Porta Nuova con 4 colleghi. Uno [illegible] questi, Rosolino Randazzo, 23 anni, sistemandosi la pistola d'ordinanza, h[illegible] fatto partire un colpo. Il proiettile ha raggiunto [illegible] polpaccio Manzoni.

Picchiato [illegible] rapinatori a Porta [illegible]

Due giovani hanno rapinato, nei pressi [illegible] Porta Palazzo, Domenico Sita, 68 anni, piazza della Repubblica 12 e Luigi [illegible], 43 anni, via Cottolengo 21. Per vincere la resistenza del Sita lo hanno colpito [illegible] un pugno [illegible] volto, provocandogli la caduta [illegible] due denti (6 giorni la prognosi), poi sono fuggiti con i portafogli delle vittime (circa [illegible] lire).

[illegible] milioni per Don Bosco

Il consigliere comunale Sergio Galotti, dc, ha presentato una proposta di deliberazione affinché Torino versi 100 milioni all'Ispettoria salesiana subalpina «Don Bosco '88», coordinata da don Piero Scambrino, in occasione delle celebrazioni [illegible] il centenario della morte di San Giovanni Bosco. Un'analoga proposta, [illegible] uno stanziamento di 500 [illegible] lioni, è stata avanzata in Regione dai consiglieri Cerchio e Viglione.

[illegible] rapinato e ferito

Camillo Paglia, 65 anni, titolare della farmacia San Camillo in via Pio VII 164, è stato ferito da un rapinatore. Il bandito, 23-25 anni, lo ha affrontato e minacciato [illegible] un coltello. Poi ha aperto la cassa: dentro c'erano pochi soldi: ha allora colpito Paglia al capo con la grossa lama fuggendo a piedi. Il farmacista è stato medicato al Cto: guarirà in una decina di giorni.

Presi per hashish

Via Artom è [illegible] sempre uno dei punti [illegible] del traffico della droga [illegible] città. I carabinieri della compagnia [illegible] stanno tentando una radicale pulizia. Nel quadro [illegible] questa operazione [illegible] stati arrestati Massi[illegible] Folli, 19 anni, decoratore, e Alessandro G., 18 anni, via Artom 81/17, trovati in possesso [illegible] hashish, valore circa mezzo milione.

In corso Stati Uniti

Ladro finisce fra le braccia degli agenti

[illegible] 2 persone con arma giocattolo

Movimentata cattura [illegible] un ladro, [illegible] pomeriggio, in corso Stati Uniti. Fausto Gavazza, [illegible] anni, in [illegible] gnorelli 3, domiciliato a Lanzo, via Perotti 34, è stato sorpreso [illegible] 13,30 negli uffici dell'«Archa», uno studio di architettura e design [illegible] secondo piano di [illegible] Stati Uniti 27.

Lo ha colto con le mani nel sacco (si era già impadronito [illegible]) Walter Grondana, 35 anni, operaio [illegible] to alla manutenzione, [illegible] ha tentato di bloccarlo insieme [illegible] il custode del vicino Circolo della Stampa.

[illegible] spintoni, [illegible] breve colluttazione. [illegible], impugnando una pistola (più tardi si è appurato che era un giocattolo) Gavazza è riuscito a svincolarsi dalla stretta dei due e a fuggire. [illegible] prima di poter salire su [illegible] Panda beige (risultata rubata) e darsi alla fuga, è stato [illegible] in strada da una pattuglia della Volante avvertita [illegible] frattempo.

Si è conclusa in via Vigliani la lunga sfida [illegible] la polizia

Traditi dalla Panda rossa

Due giovani [illegible] al volante dell'utilitaria - Sarebbero gli autori [illegible] una lunga serie di rapine avvenute sempre con lo stesso tipo d'auto - Negano ogni accusa - Sulla vettura c'era [illegible] pistola

Probabilmente li ha [illegible] passione per un'utilitaria, [illegible] la stessa (o lo [illegible] tipo). Comunque, amaranto, vistosa e facilmente individuabile. Per questo, in questura, erano sbrigativamente chiamati «quelli [illegible] Panda rossa». L'altro giorno, la sfida con le forze dell'ordine è finita. La polizia ha fermato Bruno Erta, 22 anni, strada [illegible] e Mauro [illegible], [illegible] Garrone 63, pregiudicati per furto.

[illegible] ha traditi l'ennesimo colpo. L'altra mattina, [illegible] do, a un semaforo [illegible] Montecuccoli, due giovani, pistola in pugno, hanno rapi[illegible] una automobilista: «Scenda, lasci le chiavi nel cruscotto», le hanno urlato. I banditi [illegible] fuggiti [illegible] vettura, una Panda rossa, appunto. La targa è stata segnalata a tutte le volanti della polizia e dei carabinieri: «Prepasi ricerca Panda rossa, a bordo due rapinatori».

Bruno Erta e Mauro Fedele, arrestati in via Vigliani

Poco dopo una pattuglia in borghese della questura ha riconosciuto l'auto in via Onorato Vigliani. Gli agenti si [illegible] appostati: lunghe [illegible] attesa, poi [illegible] arrivati [illegible] ragazzi, [illegible] e Fedele. Aperta [illegible] portiera, hanno messo in moto l'auto: a questo punto sono stati fermati.

In questura si sono difesi: «Rapine? Non ne sappiamo nulla, [illegible] innocenti, [illegible] rubare quella macchina». Un furto facilità, visto che avevano le chiavi della Panda a bordo della quale è stata anche trovata una pistola, 7,65, matricola abrasa.

I due, dicono [illegible] Mobile, «probabilmente sono gli autori di alcune rapine, compiute in questi ultimi giorni». Lunedì [illegible], a mezzogiorno, [illegible] rossa, due a bordo, si è fermata davanti al supermercato A&O di via Veli, a Mirafiori. I banditi tentano di aprire la porta a vetri, già chiusa e [illegible] una sbarra di ferro. Non ci riescono, fuggono.

Venti minuti dopo, [illegible] Panda [illegible] è in via Tirreno 26: i rapinatori minacciano [illegible] tabaccaio, Paolo [illegible], 59 anni, bottino [illegible] mila lire. «Quelli della Panda» compiono, quel giorno, ancora un colpo, alle 18, al supermercato Meta di via Tunisi 106: si fanno consegnare 3 milioni. Quei rapinatori erano Bruno Erta e Mauro Fedele, arrestati ieri dalla Mobile? Le indagini dovranno scoprirlo e provarlo.

Un giovane colpito da due ordini di cattura

Dà il nome del fratello per evitare l'arresto

Fermato dai carabinieri dopo uno scippo - Il giallo chiarito dopo tre giorni

«Sergio o Claudio?». Per tre giorni, i carabinieri del Nucleo operativo hanno cer[illegible] la vera identità [illegible] un rapinatore, catturato subito dopo aver assaltato una farmacia. Quando ci sono riusciti, hanno scoperto che l'uomo era inseguito [illegible] ordini di cattura per [illegible] contro il patrimonio.

La vicenda [illegible] tedì con l'assalto alla farmacia Albarosa di [illegible] Reiss Romoli 51. Due giovani entrano nel negozio, bloccano la titolare, [illegible] minacciano, le tirano i capelli [illegible] e quando [illegible] consegna l'incasso: circa 600 [illegible] lire. Poi fuggono su un «Ciao» blu. Una radiomobile dei carabinieri, poche centinaia di metri più avanti, intercetta il ciclomotore e [illegible] raggiunge. I due rapinatori si dividono: uno riesce a fuggire, l'altro è catturato dopo poche decine di metri.

L'arrestato è condotto [illegible] via Valfrè: dice di chiamarsi Claudio Santulli, piazza Pitagora [illegible]. Non [illegible] documenti, ma Claudio Santulli è un [illegible] carabinieri: la foto segnaletica è somigliante e, [illegible] prime, viene creduto. Ma il brigadiere De Iacovo del Nucleo operativo ha qualche dubbio e fa [illegible] trollo anagrafico. Claudio Santulli risulta trasferito da un anno a Viggiano, in provincia di Potenza. Lì i carabinieri lo rintracciano: «Io a Torino? Impossibile. Non [illegible] metto piede da parecchi [illegible]» spiega.

Chi c'è allora nelle camere di sicurezza di via Valfrè? Il capitano Frasca interroga il rapinatore che, sulle prime, cerca di difend[illegible] la prima identità, ma di fronte al controllo delle impronte digitali ed a[illegible] di un tatuaggio sul braccio crolla. «Claudio è mio fratello. Io mi chiamo Sergio».

Il perché della bugia viene chiarito senza difficoltà: Sergio Santulli era colpito da due ordini di cattura della Procura di Torino per precedenti rapine. Adesso dovrà rispondere anche di porto abusivo di coltello e di false attestazione della propria identità.

Estrazioni del Lotto

Sabato 22 agosto 1987 - n. 34

Bari	[illegible]	[illegible]	67	87	[illegible]
Cagliari	[illegible]	46	19	85	75
Firenze	56	31	[illegible]	9	[illegible]
Genova	27	[illegible]	[illegible]	38	71
Milano	62	13	31	80	[illegible]
Napoli	71	1	17	37	[illegible]
Palermo	41	54	[illegible]	19	35
Roma	66	61	[illegible]	34	45
Torino	[illegible]	[illegible]	47	[illegible]	1
Venezia	62	[illegible]	30	[illegible]	15

Risultati Enalotto

Punti	[illegible]	Quote
«12»	—	50.694.000
«11»	9	1.843.000
«10»	112	[illegible]

Monte premi 1.145.126.[illegible]

Colonna vincente

X 1 X 1 2 X 2 2 2 2 1 2

Pronto città

[illegible] al lavoro

Martedì si terranno presso i cinema Massaua e Fortino le chiamate pubbliche delle offerte di lavoro giunte all'Ufficio di Collocamento entro venerdì scorso. Generici di categoria: 1 operaio impast. 5.liv. [illegible] dolc., td); 1 [illegible] gener. [illegible] priv., ti). Generici: 2 operai [illegible] (e.p., td); 1 assist. assist. (e.p., td); 1 operat. musei civ. (e.p., td); 1 oper. carico scar. (ind. dolc., td); 2 add. pul. (ind. dolc., td); 1 oper. carico scar.(ind. dolc., ti). Impiegati: 20 esecut. amm.vi (e.p., td); 1 impieg. (aziend., td); 1 dattil. (az. municip., ti); 2 dattil. (az. municip., td); 3 archiv. dattil. (e.p., t.).

Qualificati: 2 camer. (pubb. eser., ti); 1 falegn. (art. legno, ti); 1 cuoca (sc. priv., ti); 1 macell. (comm., td); 1 cuoco (pubb. eserc., ti); 6 carpent. (edil., ti); 1 gruista (edil., ti); 1 cromat. (art. metalm., ti); 1 barista (pubb. eserc., ti); 1 pizz. (pubb. eserc., ti); 1 riparat. elettr. (art. metalm., ti); 6 inferm. prof. (case cura, ti); 5 elettric. (art. metalm., td); 1 mural. (edil., td); 2 murat. (edil., ti); 2 carpent. lamier. (instal., td); 1 tappez. (legno, ti); [illegible] saldat. tub. (art. metalm., td); 1 saldat. tub. (art. metalm., ti); 1 tubista (art. instal., td); 1 saldat. carpent. (art. imp., ti); 5 elettr. bordo macch. (art. imp. elettr., td); 2 elettr. (art. metalm., ti); 1 carpent. ferro (art. metalm., ti); 5 elettr. (imp. elettr., td); 1 saldat. mont. carp.(metalm., [illegible]); 2 saldat. tub. (edil., ti); 1 carpent. (metalm., ti); 1 tubista (metalm., ti); 3 elettr. (imp., ti); [illegible] elettr. (metalm., ti).

[illegible] aperte

Servizio diurno (9-19,30): [illegible] Unione Sovietica 491 (34.35.90); c. Giulio Cesare 34 (85.11.56); c. Racconigi 184 (335.12.52); c. Or[illegible] Correggio 37 (73.58.14); [illegible] 35 (447.23.81/447.23 65); [illegible] Asiago 36 (72.51.20); Lgo Sempione [illegible] (85.00.81); p. Vittoria [illegible] (20.00.53); [illegible] Galimberti 7 (69.01.97); c. Vittorio [illegible] II 121 (54.12.00); v. Lombroso [illegible] (650.56.26); c. San [illegible] 67 (83.24.83); v. Giolitti [illegible] (54.78.16); v. Lessona [illegible] (74.89.05); c. d'Azeglio 100 (696.40.27); v. [illegible] Settembre 67 (54.06.34).

Notturno (19,30-9): c. Vittorio [illegible] II 66 (53.82.71/54.12.71).

[illegible]

[illegible] (8-13): s. Settimo 236 (273.18.28); v. [illegible] Romoli 202 (220.02.00); v. San Massimo 21 (82.00.00); v. XXV Aprile [illegible] (358.28.96); v. Scapaccino 2 (71.40.00); v. Gorizia 5 (30.40.47); v. Lucento 73 (73.26.63); v. Barge 2 (447.17.34); v. Fea 5 (21.00.00). Sempre aperto: corso Vigevano 14 [illegible] Elettrauto (8-13): v. Gambasca [illegible] (38.06.70). Servizio [illegible] (7,30-12,30): v. San Massimo 21 (82.00.00); v. Coppino 129 (29.34.25). Servizio Fiat-Lancia: Quadrifoglio autostradale, Settimo Torinese (800.18.86). Servizio Alfa Romeo (8,30-13): v. Invernizio 34/a (61.14.10).

Televisioni private in regione

Grp
17 — Il [illegible] è il mio [illegible]
17,30 Diario di un soldato, [illegible] film
18 — La [illegible] di [illegible]
[illegible] Il selvaggio West, telefilm
19,30 Hello Larry!
20 — Hanna & Barbera, disegni animati
20,30 Toccando il paradiso, film
22 — Le schiave [illegible], telefilm
22 — [illegible], film

Videogruppo
17,30 [illegible] sotto la [illegible], film
19 — [illegible] Hogg, telefilm
19,30 [illegible] [illegible] telefilm
20,25 Aquile tonanti
22,15 L'incredibile dott. Hogg, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Detectives, telefilm

Quartarete
17,30 Monty Nash, telefilm
18 — Telefilm
19 — L'uomo invisibile, telefilm
20 — La squadra dei [illegible], telefilm
21 — La figlia di [illegible], film
22,45 Avventure in alto mare, telefilm
23,30 Automarket tv
0,30 Don Giovanni e le parmigiane, film

Telestudio
19 — Sanford and Son, situation comedy
19,30 [illegible] Nelson, telefilm
[illegible] Il gladiatore [illegible], film
22,30 Spy Force, telefilm
23,30 Famiglia Yeager, film

[illegible] Canavese
19,15 Favole, cartoni
19,45 Victoria Hospital, telefilm
20,15 Film
22,45 Swat, telefilm

Telecupole
18,30 Motori non stop, rubrica
19 — Obiettivo agricoltura, rubrica
20 — [illegible], telenovela
21 — Cari amici vicini e lontani, spettacolo
22,30 Film
0,30 Telefilm

Telesubalpina
19 — La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa a Praia (2ª parte)
19,30 Cartoni animati
20 — Monty Nash, telefilm
20,30 La nave dei dannati, film
22,30 Storia di una minorenne, film

Quinta [illegible]
16,30 Telefilm
17 — W l'estate
18 — Il [illegible] dell'Ape Maga, cartoni animati
18,30 Una commedia negra, telefilm
20 — [illegible] modello per l'onorevole, situation comedy
20,30 400.000 dollari sull'asso di cuori, film
22,30 Polvere di stelle, telefilm
23,30 Orizzonte [illegible]

Retepiemonte
15 — Piccolo detective, cartoni
15,30 Guyslugger, cartoni
16 — Only cartoons, cartoni
16,30 Bem, cartoni
17 — Isola perduta, cartoni
17,30 Ugo re del judo, cartoni
18 — Don Chuck story, [illegible]
18,30 Zaffiro, [illegible]
20,30 Doctors, [illegible]
21,30 [illegible] name of the game, telefilm
23,30 Cando, telefilm
24 — Storie di donne: Kate Mc [illegible]

Primantenna
18 — Pomeriggio con [illegible]
21,30 Auto della settimana
22 — Programma preso da [illegible]
1 — Buona notte con...

Videouno
17 — Nuoto: Da Strasburgo campionati europei
19 — Veronica, telenovela
20 — Le auto della settimana
20,30 New Scotland Yard, telefilm
21,30 [illegible] di innocenza, film
22 — Il Louvre, documentario

Erre Uno tv Svizzera
17,50 C[illegible] Europei, nuoto
19 — Telegiornale
19,30 Speciali
20 — Telegiornale
20,30 Motel, sc
21,40 Piaceri della musica
22,20 Telegiornale
22,30 Sport notte
23,30 Telegiornale
23,40 Speciali

Telecity
16,30 Monsieur Hulot nel caos del traffico, film
18,30 New Scotland Yard, telefilm
[illegible] Nero Wolfe, [illegible]
[illegible] New [illegible] Yard, telefilm
[illegible] Le auto della settimana
24 — [illegible] Venere imperatrice, film

Tv Star
[illegible] La battaglia di Monterey, film
[illegible] Spectreman, telefilm
18,50 Charley, telefilm
19,20 Attenti ai ragazzi, telefilm
19,45 I detectives, telefilm
20,40 La legge di Burke, telefilm
21,35 Capriccio e passione, telenovela
22,30 Excelsior - Bella di sera, spettacolo
23,30 Le auto della settimana

Rete Manila
22,20 Le auto
23,05 Musicale
23,20 Disco delirio, film

Telecittà
18,30 New Scotland Yard, telefilm
19,45 Hanna e [illegible] show, cartoni animati
20,10 I detective, telefilm
21,40 [illegible] chiamo Brigitte, film

Torino Futura
18 — [illegible] e [illegible], documentario
19 — I [illegible], telefilm
20 — Telegiornale
20,30 Motel, film
22,20 Telegiornale
22,30 Sport notte

Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

(corso Giulio Cesare 67, tel. 858.521): **Radio Days**, di Woody Allen, con Mia Farrow, Dianne Keaton, Dianne Wiest. Col. Non viet. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata). Ingresso 7000

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 858.521). **I morti viventi sono tra noi**, di John King da Edgar Wallace con K. Charly, G. Reeves. Techn. Viet. 14. Or.: 15,30; 17; 18,10; 20,50; 22,30 (aria condizionata). Ingresso 7000

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). **Assassination**, una produzione Cannon Group Incor. con Charles Bronson, Jill Ireland, Stephen Elliott. Colon. Non viet. Or. 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52 tel. 547.007). **Il nome della rosa**, un film di Jean-Jacques Annaud. Connery, F. Murray Abraham. Col. Or. 15,40; 17,55; 20,10; 22,25; Ingresso 7000 aria condizionata.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605). **America di notte 2**, di David Adnoscz. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110). **Malcolm** di N. Tass con John Hargreaves, Lindy Davies (commedia brillante) colori. Or. 15,40; 17,20; 19; 20,50; 22,40. Ingresso 7000. Agis 5000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi, tel. 545.245). **Betty Blue**, di Jean-Jacques Beineix, con Jean-Hugues Anglade, Béatrice Dalle. Viet. 18. Col. Or.: 18,15; 20,40; 22,45. Ultimi giorni

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245). **Highlander l'ultimo immortale**, di Russell Mulcahy con Christopher Lambert, Sean Connery. In dolby stereo (minuti 113). Or. 16,20; 18,30; 20,40; 22,45

CRISTALLO Gorizia 11, tel. 650.71.00): **Brivido caldo**, William Hurt, Kathleen Turner. Viet. 14. Or. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso 7000.

(via Gramsci 9, tel. 542.422). **Una donna per tutti**, di Paul Vecchiali con Pierre, Marianne Basler. Viet. 14. Or. 15,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35. Ingresso 7000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **L'attrazione**, Florence Guerin. Colori 18. Or. 17,16; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 4318). **Harem**, Kinski, Ben Kingsley. Or. 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7502), chiuso per ferie

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100). **La mia Africa**, di Sydney Pollack con Robert Redford, Meryl Streep, Klaus M. Brandauer. Non viet. Or. 16; 19; 22. Ingresso

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283). **Spiritika**, di Kevin S. Tenney con Todd Allen, Tawny Kitaen. Non viet. Or. 16,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35. Ingresso 7000

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448). **Se il mondo sai mio**, di Howard Storm; con Lauren Hutton; Jim Carrey. Karen Kopins, Clayton Little. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000

2 (via Arsenale 31, tel. 532.448). **Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere**, di W. Allen, con Woody Allen, Gene. Viet. Or. 15,35; 17,15; 18,55; 20,35; 22,30. Ingresso 7000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). **Mississippi adventure**, di Walter Hill con Ralph Macchio, Joe, Jami Gertz. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Duet for one**, J. Andrews, M. Von Sydow, Rupert Everett, regia di A. Konchalovsky. Techn. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata). Ingresso 7000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521). **Il misterioso caso del Drago** di Erik Gustavson con Henrik Scheele, Elisabeth Sand. Col., non viet. Or.: 16,30; 18,20; 20,30; 22,30. Ingresso 7000. Agis 5000.

VITTORIA (via Roma, tel. 511.789). **La casa di Helen**, di Ethan Wiley con A. Gross, J. Starck. Non viet. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.2907) «Sere d'estate», rassegna cinematografica: **Il calore dei soldi**, di M. Socrates. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 5000, rid. 4000 (solo oggi).

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA (via Chiesa Salute 77, tel. 297.197). **Noi uomini duri**, con R. Pozzetto, E. Montesano. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560). **Ritorno al**, di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Lea. Or. 15,45; 17,55; 20,05; 22,30

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.903). **Storie incredibili**, di Steven Spielberg. Orario: 16,10; 18; 20,40; 22,30

NUOVO (via, tel. 749.93.57). «Sere d'estate» **Heavy Metal**, un film di Ivan Reitman basato su storie e disegni originali di R. Corben. Musiche di E. Bernstein. Ap. 14,45, ult. 22,20.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): «Sere d'estate»: **My beautiful Laundrette**, di Stephen Frears con Warnecke, Day. Viet. 14. 18; 16,45.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 16, tel. 511.293). **La seduzione di Lynn**, Sharon Torphe, Jamie Gilbs, (an american production). Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

(corso Principe Oddone 31, tel. 484.621) **Marina selvaggia**, Marina Frajese - Ossa bollente. Col. Viet. 18. Ap., ultimo 22,30

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.3440): **Marina uccida d'amore**, con Marina Frajese. Ossa bizzarra. Col. Viet. 18. Ap. 14,30 ult. 22,45, ingresso L. 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334). Rassegna «Gli idoli del piacere»: **La corsilina ingenua**, con Ginger Lynn, Jamie Gillis. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 297.974). **insaziabile per ninfomani**, col. 18. Ap. ore 15, ultimo 22,30

METRO (via Principe Tommaso 6, tel. 650.64.70). **Le voglie bagnate di una moglie** (corrupt desire), con Ron Jeremy, Rhonda Chantell. Col. viet. 18. Ap. 14, ultimo 22,30

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 46, tel. 749.89.81). **Marina superstar - Gratis girls sensation**. Col. Viet. 18. Ap. 15, ultimo 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885). **Racconti erotici di Cicciolina**, Ilona Staller, Gabriele, **Femmine scatenate**, Usa John Leslie, George Spean. Viet. 18. Ap. 14,30, ultimo

BLUE (via San Donato 40, tel. 487.785). **Tortuose erezioni**, con John Holmes, Juliette Anderson, Maria Michaels (American picture hard core 87). Viet. 18. Ap. 15: ultimo 22,30. Ingresso 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617). **Pollastrelle in calore**, Samantha Fox, Eric Edwards. Col. viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.363): Rassegna «Il meglio dell'hard». **L'isola dell'amore**. Ginger Lynn, Dave, Jerry Butler. Viet. 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 571.842). **Body Building per** in calore - Animal story. Dres. Paul Thomas, Desiré Lane, Randy West. Col. Viet. 18. Tutti i giorni dalle 14 alle 24. I più grandi successi che il cinema possa offrirvi. Ingresso 3500 - 2500 - 1500

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
Top Gun.

CARMAGNOLA
LUX: I dieci segreti degli italiani. Viet. 18.

CESANA TORINESE
PARCO: ore 20; 22,30 Labyrinth.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Tempo in sala.

CIRIE'
ITALIA: Top Gun
NUOVO: L'attrazione

CHIVASSO
CINECITTA': Una perfetta coppia di svitati.
MODERNO: Spettri.
POLITEAMA: Rotta verso la Terra.

Scelti per voi

Per chi cerca talenti,

BETTY BLUE di J.J. Beineix. Visitato dalla passione (un'eccezionale Béatrice Dalle) uno spiantato scrittore percorre la Francia e i sentimenti e le ci-nematografiche. Conferma di un autore postmoderno.

Per chi vuole sorriso e intelligenza.

RADIO DAYS di W. Allen. Fra Anni Trenta e Quaranta, l'infanzia, la radio, una famiglia, tanti sogni, tanti spunti comici. Caro, impagabile Woody.

Per chi ama i gialli e i film alla moda.

IL NOME ROSA di Jean-Jacques Annaud. Sean Connery investigatore medioevale in saio indaga sui sette omicidi in un'abbazia. Dal romanzo best-seller di Eco, un film best-seller.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA Rinnovo e prelazione abbonamenti turni ordinari fino al 30 settembre 1987 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1987 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita

ACCADEMIA REGIONALE DI DANZA - TEATRO NUOVO. Ultime selezioni anno scol. 2 al 13/9.

AMBRA TEATRO: prevendita biglietti per il concerto di Madonna 's that girl. World Tour 1987. L. 30.000 più 3000, ore 22-24.

SETTIMO TEATRO SETTIMO. Settimo Torinese 30 agosto 6 settembre al Teatro Garibaldi, ex Mattatoio, ex Paramatti. **Il viaggio in Italia**, appuntamenti teatrali con Scena Parlante, Koinè, Raffaello Sanzio, Angela Finocchiaro, Giovanni Moretti, Claudio Montagna, Bessi, Banda Osiris, Eugenio Allegri, Roble-do-Delbono, Armando Blu, Toni e i. Luisa Pasello, ed altri ospiti. Per informazioni tel. 801.17.46.

LA MUSICA E CREA - Giardino della villa del, oggi ore 16 Elena Sancio, pianoforte, ore 18 Duo Maria Chiara Coppo, Beatrice Stama, violino barocco e clavicembalo. Ingresso gratuito.

TEATRO NUOVO TORINO - IL GESTO E L'ANIMA — Stagione di Balletti 1987/88. Campagna abbonamenti a partire dal 10 settembre

NUOVO - DANZA CLASSICA: Scuola diretta da Marika Besobrasova. Iscr. dal 2/9.

NUOVO - DANZA JAZZ: Scuola diretta da Adriana Cava. Iscr. 2/9

Ritrovi

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 liscio.

CHALET Valentino: ore 15,30 e gli Stanes.

CLUB: ore 15,30 e 21 liscio e danze per tutti con orchestra. Simpatia e cortesia

DU PARC: ore 21 Edo Puma.

(v. Piemonte, 10, t. 805.0301). ... vi aspettano Agri. Franco Grani e la sua orchestra alle ore 21.

LE ROI ESTIVO: Ore 15,30 Decoccea ore 21 Mal Musette.

NIGHT: chiuso.

PATIO DISCOTECA (c. Moncalieri 346): ore 15,30-19; 22-4,30

Gallerie e musei

CASTELLO DI RIVOLI: mostra Carl Andre - Boutiure fino al 27 settembre mostra di arte contemporanea internazionale Ouverture. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI - Parco del Valentino: 14 luglio/18 ottobre. Le collezioni della Galleria Civica d'Arte moderna di Torino 1945-1965 Arte italiana e straniera. Feriali 9-19, festivi 10-13 / 14-19 Lunedì chiuso

MUSEO DELLA MARIONETTA - Teatro Gianduja - Marionette (via S. Teresa 5, tel. 530.238): chiusura estiva. Riapertura 2-9.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30. venerdì chiuso.

BORGO (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 18,30. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19,30. Lunedì chiuso.

SPERIMENTA '87 - Intelligenza umana, intelligenza artificiale (Villa Gualino, viale Settimio Severo 65 - Torino). fino all'11 ottobre. Orario: da martedì a venerdì 15-24, sabato, domenica e festivi 10-24, lunedì. Per informazioni tel. 650.4887 - 650.2586 - 650.2768.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): tutti i giorni, orario 9-14.

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Lo specchio e il doppio», dallo stagno di Narciso allo schermo televisivo e «Segno americano - Grafica Anni 60-70» fino all'11 ottobre 1987. Orario: 9-19 feriali, festivi: 10-13, 14-19. Ascensore tutti i giorni dalle 9 alle 19 escluso il lunedì.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso

MUSEO E (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sala Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 9,30-12,30, 15-19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6). Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.

DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,50; sabato e domenica dalle 9 alle 12,20. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Mostra temporanea: Nuova Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico, scoperta, alpinismo e geografia, fino al 18 ottobre, stesso orario del museo. Sala video: Ritratto con, film realizzato dalla Rai-Valle d'Aosta e dal Museo, programmazione a ciclo continuo, fino al 6 settembre, stesso orario del museo

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19, domenica ore 9-13; lunedì chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato dalle 9 alle 14. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose

MUSEO MARTINI DI DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri: chiuso per ferie fino al 24 agosto compreso

PALAZZO REALE: orario 9-13 tutti i giorni, domenica compresa; martedì, giovedì e sabato anche dalle 15 alle 19

SPAZIOIMMAGINE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotostermetrauno. Dal 6 giugno al 15 settembre «Trittico» di Mauro Giorcelli (Foyer Sala Grande); «Urbano - Quotidiano» di Arturo (Foyer Sala Grande); «Marina» di Daniele Bena (Foyer Sala Valentino).

CHIOSTRO DELLO JUVARRA (via Maria Vittoria 5). Franco Fontana - Fotografie 1965-1987. Fino al 25/9. Mostra che rientra nell'ambito della Biennale «Torino Fotografia 87».

Dieci minuti di applausi l'altra alla fine del secondo atto della Traviata

«Carreras, auguri» dall'Arena gremita

I 15 mila spettatori e interpreti hanno salutato il tenore, ammalato a Barcellona

VERONA — Oltre quindicimila persone hanno mandato l'altra dall'Arena Verona lunghissimo applauso di augurio al tenore José Carreras. Nell'anfiteatro romano si presentando «La Traviata», l'opera che in questa stagione avrebbe dovuto essere interpretata proprio da Carreras. Il tenore spagnolo, come si sa, aveva però dovuto di-sdire questo impegno nei mesi scorsi: prima per il protrarsi delle riprese del film «La Bohème» diretto da Comencini e poi per la grave malattia che lo ha colpito.

Alla fine del secondo atto tutti gli artisti ed il coro sono rimasti in scena, gli orchestrali si sono alzati in piedi ed una voce ha richiamato dagli altoparlanti l'attenzione dei presenti, dando lettura in quattro lingue un breve messaggio di auguri di pronta guarigione da parte della direzione, dei complessi artistici e del personale tecnico amministrativo dell'ente lirico veronese.

Dalle gradinate e dalla platea gli oltre quindicimila spettatori si sono uniti a cantanti ed orchestrali in un applauso che è durato quasi dieci minuti.

Carreras in questi giorni è nella casa di «l'Ametlla del Vallès» nei pressi di Barcellona, dopo aver subito nella clinica Quirón l'intervento alla mascella per una affezione derivante dall'intenso trattamento antileucemico è stato sottoposto dal 19 del mese scorso all'ospedale clinico della metropoli catalana. Il tenore, dicono fonti mediche e i famigliari, ha reagito molto bene alla chemioterapia ed è «di buon animo». « maggior tristezza — si aggiunge — è che non può *fare le sue scale e i suoi esercizi di canto*».

L'operazione mascellare è stata n 'uralmente effettuata l'anestesia, perché l'anestesia totale richiede l'intubazione e perciò pericoli per le corde vocali. Nessuna preoccupazione perciò le dell'intervento alla clinica Quirón, qualche cautela invece per quelle che potranno conseguenze sulla voce tenore potente trattamento antileucemico e del lungo periodo di forzato riposo. Non è previsto nell'immediato un reingresso all'ospedale per un nuovo ciclo di cure, si prevede che un ulteriore trattamento ospedaliero sarà necessario in seguito.

r. s.

Tre interpreti della «Traviata» mandano dal palcoscenico dell'Arena lungo applauso a Carreras

Stasera estate

Al caffè con Mario Soldati

MARINA DI PIETRASANTA — Debutto di Victor e Andrea, ovvero mistero mazzo di rose di Manuel Puig, traduzione di Angelo Morino. La regia di Marco Mattolini; interpreti Anita Laurenzi e Delia Bartolucci. Scene e costumi di Gianmaurizio Fercioni, musiche a cura di Giovanna Marini; è allestito dal Teatro La Versiliana insieme con il Teatro Porta Romana. Nello spazio dedi-cato ai bambini, le storie di Mara Baronti; per Incontri al Caffè, appuntamento con Mario Soldati.

L'AQUILA — Si aprono le manifestazioni per perdonanza celestiniana con «L'orecchio di Dioniso» che vedrà impegnati, per la prima volta insieme, ed in un contesto scenografico «naturale», Sylvano Bussotti (regista, scenografo, mista e solista al pianoforte) e **Piera Degli Esposti**, recitante. Verranno eseguite musiche di Debussy, Ives e Bussotti, nell'interpretazione dell'Ensemble Barattelli, diretto da Orazio Tuccella. Lo spettacolo si svolgerà in due tempi, dapprima sul sagrato della chiesetta romanica di Borgo Rivera e quindi nel grembo della monumentale «Fontana delle 99 cannelle», che è il celebre mon medioevale aquilano.

TAORMINA — concerto in del 200° anniversario del Viaggio in Italia di Goethe: l'**Orchestra sinfonica Radiotelevisione Polacca** e il Coro della Filarmonica di Varsavia eseguono **La Damnation de Faust di Hector Berlioz**. Sul podio Antoni Wit; voci soliste Kenneth Riegel, Romuald Tesarowicz, Earle, Grazyna Winogrodzka (Teatro Antico).

LOANO — Un del Gruppo Ottoni dell'Orchestra **Sinfonica Rai** di Torino inaugura il cartellone del Settembre Musicale Loanese al Chiostro di S. Agostino.

STRESA — Appuntamento con i **Dodici Violoncellisti dell'Orchestra Filarmonica di Berlino**; è per le Settimane Musicali (Teatro Palazzo Congressi).

ISCHIA — Si conclude la rassegna Nuova Danza Italiana: la compagnia **Mimo Danza Alternativa** presenta Istanti percorsi.

ROCK & JAZZ — A Milano, all'Arena Civica, serata con **Amalia Rodriguez**. Al Barga Jazz domani concerto **Charlie Haden & Liberation Music Orchestra** (a Barga, Lucca). Al Castello di Issogne (Ao) stasera rassegna di gruppi rock valdostani. Concerti di oggi: **Ron** a Civitella, **Luca Carboni** a Borgo Vodice, **Zucchero** a Pietrasanta (Lu), **Il Banco** a Bortigali (Ss), **Enzo Avitabile** ad Anagni, **Vasco Rossi** a Milazzo (Me), **Amedeo Minghi** a Longi (Me), **La Premiata Forneria Marconi** canta oggi a Carsoli (Aq) e domani a San Mango sul Calore (Av). **Castelnuovo** è stasera a Cerami (En) e do- a (En). **Riccardo Fogli** si esibisce oggi a Campo Felice Fitalia (Pa) e domani a Cententini (Sr). Altri concerti di domani **Sciaipi** a Monteverna (Ce), **Bennato** a Trieste, **James Senese** a Bacoli (Na).

Giuseppina Rano, 23 anni, ha perso la sua disperata battaglia contro l'Aids e l'eroina

La droga uccide la madre di Robertino

E' morta l'altra notte al Nuovo Martini, abbandonata anche dall'ultimo amico - A marzo aveva denunciato pubblicamente la sua disperazione - A 14 anni il primo buco, poi i furti e il marciapiede - La storia del figlio, abbandonato insieme con Michelino, un altro bimbo sieropositivo, commosse tutti

La vestiranno di bianco. Un abito semplice e giacca. Giuseppina Rano, 23 anni, la madre di Robertino, il bimbo sieropositivo abbandonato in gennaio al Regina Margherita, è morta l'altra notte, nella rianimazione del Nuovo Martini. Un'overdose ha avuto facilmente ragione di un fisico minato dall'Aids e dalla pleurite.

L'ha accompagnata al pronto un «amico», che è fermarsi per sapere come stava, se si sarebbe salvata. L'autopsia le vere cause della morte. Ma non ci siano dubbi.

Giuseppina Rano è così giunta all'ultima tappa di una vita disperata di tossicodipendente. Aveva raccontato la sua storia, a «La Stampa» e in Tv, a Enzo Biagi, «sbattendo in faccia, alla gente» una cruda realtà, i tentativi di sfuggire alla schiavitù e le ricadute, il marciapiede alla ricerca di denaro per il buco. Fu uno choc, per tutti.

Ancora una volta, dopo quei colloqui, aveva tentato di uscire dal tunnel, e ancora una volta non ce l'aveva fatta. Padre Gino, dei Padri Somaschi di Moncalieri, aveva cercato di starle vicino: «Speravo che ce la facesse».

Era al Luigi. Ne era e la avevano curato la pleurite. Padre Gino: «Ha voluto riconoscere il bambino. Voleva vederlo. Non glielo hanno permesso perché c'era la pratica in corso per l'affidamento. Per quindici giorni è stata ospite di una famiglia, una delle tante che dopo gli articoli de «La Stampa» aveva la disponibilità a ospitarla. Poi ha accettato di entrare in comunità, la Sichem nell'astigiano».

Ha resistito tre giorni. L'ennesima fuga; non è riuscita le regole della e dopo qualche giorno era di nuovo sulla strada. Padre Gino è andato a cercarla e l'ha trovata di notte, su un marciapiede, nei dintorni di Porta

Aveva cambiato idea: «Adesso non mi drogo più, e qui alla stazione gira eroina, in Re Umberto, invece, sì», di giustificarsi, mantenendo inutili i tentativi di padre Gino a farla tornare indietro: «Io sono giovane, fuori ho gli amici, me la sento di rinchiudermi».

A metà luglio Giuseppina è finita in carcere, furto d'auto. Ne è l'11 agosto. Viveva con il suo ultimo amico. Qualche volta è andata a dormire a casa dei genitori, in Grosseto.

La sorella: «L'altro pomeriggio l'ospedale ci ha avvisati che li. Mia madre poteva muoversi, aveva male alle gambe. Ha chiesto se poteva andare il mattino dopo. Invece, non ha fatto in tempo. E' morta nella notte».

cosa? «I medici non lo sanno. Un po' di tutto».

C'è un vago senso di rassegnazione nella voce della sorella. La notizia morte è arrivata fosse attesa, è stata accettata senza disperazione in quella famiglia dove sono di casa ria e ignoranza: non la vedevo da prima di Natale. Non riuscivo a sopportare la vita che faceva, i suoi giri».

Il fratello: «Chi l'ha aiutata? Dopo lo scalpore sui giornali le hanno dato dei soldi, se li è "bucati" tutti. Non erano i soldi che servivano...».

A Giuseppina aveva accettato di parlare dopo essersi «bucata». Erano le 9 del mattino, e lei era già in ca Aveva i polsi sanguinanti: tremava e aveva dovuto infilarsi l'ago volte prima di trovare la vena. L'incontro nella casa del ge: una e cucina, in un rione popolare, dove vivono nove persone, padre, madre, una sorella, quattro fratelli, e la moglie di loro. Aveva raccontato tutto di lei, quando aveva incominciato a bucare: «Avevo anni. Non andavo d'accordo con i miei. pomeriggio mi sono seduta su una panchina e mi messa a piangere. Si è avvicinato un amico, mi ha detto di provare a drogarmi, che mi sarebbe passata».

Non ha più smesso.

L'eroina costa cara: prima ha rubato poi, due fa, ha incominciato a vendersi. In carcere è finita più di una volta: accusata di adescare gli uomini per rapinarli, di furto.

Padre Gino: «Era arrivata a bucarsi nel collo».

Ha continuato a prostituirsi fino a gravidanza. In dicembre — lei è di 7 mesi — viene aggredita e picchiata da un cliente, che voleva rapinarla. E' ricoverata al Maria Vittoria con 30 giorni di prognosi. Il 31 dicembre, nello stesso ospedale, nasce Roberto, sieropositivo, e già in carenza.

Giuseppina non lo riconosce: «Mi avevano detto che era morto. Non l'ho visto. Mi sarebbe piaciuto tenerlo, è mio figlio, gli avrei dato l'affetto che io ho avuto, insegnarlo tante cose, io che sono cresciuta nella strada». Lo voleva davvero?

Dopo la di Roberto, lei torna sulla strada. E' sieropositiva, lo sa, lo ha scoperto in gravidanza, ma non ai clienti: «Chiedo sempre il profilattico, spiego che si rischiano le malattie senza. Sono gli uomini che non lo vogliono, dicono che a loro sta bene, che non gliene frega niente se si prendono qualcosa».

Ma, davvero, poteva dalla spirale, poteva trovare la volontà di tornare indietro? Quando era incinta padre Gino le ripeteva: «Hai 23 anni, sei per avere un bambino, renditene conto». Lei rispondeva: «Padre io non sono una donna, una bambina che aspetta un bambino».

Giuliana Mongelli

Giuseppina Rano il giorno dell'intervista, a. A destra, Robertino prima dell'affidamento

Una vera per il

Roberto quasi mesi, sta bene. Torna periodicamente al Regina Margherita per i controlli, ma l'ospedale non è più. Lo è stata per sei lunghi mesi quando il solo affetto che ha ricevuto il quello dei medici e degli infermieri del reparto malattie infettive. Divideva camera e giochi con un altro bimbo sieropositivo, Michelino, due anni, anche lui abbandonato dai genitori. Entrambi, dopo che la loro storia è comparsa sui giornali, hanno trovato una famiglia, ponendo fine a quella sorta di reclusione che il ricovero.

Roberto vive a Milano, e ha incominciato finalmente da due mesi una vita normale, di bambino, ha due persone che si occupano solo di lui, una giovane che lo ha ottenuto in affidamento, ha una casa, giocattoli.

Giuseppina Rano lo ha creduto morto fino a marzo, quando la storia di Michelino e di Roberto è comparsa sui giornali. Lo ha poi conosciuto, ma non è mai riuscita a vederlo. Lo voleva riprendere. Ci sarebbe riuscita se si fosse disintossicata, se avesse ripreso una vita. Non ce l'ha fatta. L'altra notte è morta. Forse Roberto un giorno conoscerà tutta la sua storia.

La nonna, Carmela, quando è stato affidato, ha detto: «Io l'avrei preso mio nipote, ma siamo poveri. Meglio sia finito a due sposi». Il fratello: «Almeno lui farà la vita disgraziata che facciamo noi e Giuseppina».

La vittima numero 25 (22 in l'86)

Giuseppina Rano è la morta di quest'anno nell'agghiacciante statistica che tiene conto delle vittime per overdose a Torino. lei torna ad allungarsi, dunque, una lista che era ferma da quasi giorni, dal 4 luglio, quando Antonio Aducato, 28 anni, disoccupato, trovato cadavere nella toilette di un bar. Il 1987 è destinato a diventare l'anno peggiore sul fronte dei morti per droga (nell'86 fu toccato il tetto di 22, ora già tristemente superato). L'aumento del numero di morti ha, purtroppo, riscontro anche a livello nazionale: dall'inizio dell'anno, in sono decedute 287 persone per uso di stupefacenti, 120 in più rispetto allo stesso periodo dell'86. Nell'intero Piemonte i morti già 31 (erano 18 nello stesso periodo dell'anno scorso).

La nostra è la regione più colpita, dopo la Lombardia. Eppure, la lotta agli stupefacenti non ha avuto soste (in Piemonte sono stati arrestati, in otto mesi, 872 spacciatori, quasi in più rispetto all'anno

Perché si muore di più? C'è la circolazione eroina più pura, ma cresce anche il numero di sieropositivi all'Aids, con un fisico incapace di resistere a un'overdose, anche modesta.

BIANCA&NERA

Morto a 97 anni il gen. Achille Maffei

E' morto l'altra sera a Pinerolo il gen. Achille Maffei. Aveva 97 anni. Combattente nella prima guerra mondiale come ufficiale di cavalleria, si meritò sul campo la medaglia di bronzo. Amico e collega di Francesco Baracca, poi all'aviazione. Maffei è stato il 51° comandante del reggimento Nizza Cavalleria di stanza a Pinerolo ('41-'42) e quindi della Piazza di Pantelleria sino all'11 giugno, giorno della resa alle forze Alleate. Successivamente fu internato come prigioniero negli Stati Uniti. Rientrato in Italia, si è congedato, dedicandosi al mondo dell'ippica.

Ferito agente carcerario delle Nuove

Un agente carcerario è rimasto ferito a una gamba (prognosi di guarigione, 30 giorni) da un colpo di pistola esploso da un collega. «Un incidente», dicono in questura. L'altra sera, Giovanni Manzoni, 27 anni, era nell'atrio di Porta Nuova con 4 colleghi. Uno di questi, Rosario Randazzo, 23 anni, sistemandosi la pistola d'ordinanza, ha fatto partire un colpo: il proiettile ha raggiunto al polpaccio Manzoni.

Picchiato dai rapinatori a Porta Palazzo

Due giovani hanno rapinato dei presi a Porta Palazzo Domenico Sita, 68 anni, piazza della Repubblica 12 e Luigi Marocco, via Cottolengo 21. Per vincere la resistenza del Sita lo hanno colpito con un pugno al volto provocandogli la caduta e denti (6 giorni la prognosi), poi sono fuggiti con i portafogli delle vittime (circa 300 mila lire).

Cento milioni per Bosco

Il consigliere comunale ha presentato una proposta di deliberazione per versare milioni all'Ispettoria salesiana «Don Bosco 88», coordinata da don Piero Scanavino, in occasione delle celebrazioni per il centenario della morte di San Giovanni Bosco. Un'analoga proposta, per uno stanziamento di 500 milioni è stata avanzata in Regione dai consiglieri Cerchio e Vaglione.

rapinato e ferito

Camillo Paglia, 65 anni, titolare della farmacia San Camillo in via Pio VII 164, è stato ferito da un rapinatore. Il bandito, 22-25 anni, lo ha affrontato e minacciato con un coltello. Poi ha aperto la cassa: dentro c'erano pochi soldi, ha allora colpito Paglia al capo con la grossa lama, fuggendo a piedi. Il farmacista è stato medicato al Cto: guarirà in una decina di giorni.

Presi per hashish

Via Artom è da sempre uno dei punti caldi del traffico di droga in città. I carabinieri della compagnia Mirafiori stanno tentando una radicale pulizia. Nel quadro di questa operazione sono stati arrestati Massi 18, decoratore, e Alessandro G., 16 anni, via Artom 81/17, trovati in possesso di 39 grammi di hashish, valore circa mezzo milione.

In corso Stati Uniti

fra le braccia degli agenti

Minaccia 2 persone con arma giocattolo

cattura di un ladro, ieri pomeriggio, in Stati Uniti. Fausto Gavazza, 38 anni, in via Signorelli 3, domiciliato a Lanzo, via Perolli 24, è stato sorpreso alle 13,30 negli uffici dell'«Archa», uno studio di architettura e design al secondo piano di corso Stati Uniti 27.

Lo ha colto con nel (si era già impadronito di assegno) Walter Grondana, 33 anni, operaio addetto manutenzione, che ha tentato di bloccarlo insieme con il custode del vicino Circolo della Stampa.

Urla, spintoni, una breve colluttazione. Poi, impugnando una pistola (più tardi si è appurato che era un giocattolo) Gavazza è riuscito a svincolarsi dalla stretta dei due e a fuggire. Ma prima di poter salire su una Panda beige (risultata rubata) e darsi alla fuga, è stato bloccato in strada da una pattuglia della Volante, avvertita nel frattempo.

Si è conclusa in via Vigliani la lunga sfida con la polizia

Traditi dalla Panda rossa

Due giovani arrestati al volante dell'utilitaria - Sarebbero gli autori di una lunga serie di rapine avvenute sempre con lo stesso tipo d'auto - Negano ogni accusa - Sulla vettura c'era una pistola

li ha traditi la passione per un'utilitaria, sempre la stessa (o lo stesso tipo). Comunque, amaranto, vistosa e facilmente individuabile. Per questo, in questura, sbrigativamente chiamati «quelli Panda rossa». L'altro giorno, la con le dell'ordine è finita. La polizia ha fermato Erta, 22 Cacce 106, e Mauro Fedele, anni, Fratelli Garrone 63, pregiudicati furto.

Li ha traditi l'ennesimo colpo, l'altra mattina, quando, a un semaforo di corso Montecucco, due giovani, pistola in pugno, hanno rapinato una automobilista: «Scendi, lascia le chiavi nel cruscotto», le hanno urlato. I banditi sono fuggiti con la vettura, una Panda rossa, appunto. La targa è stata segnalata a tutte le volanti della polizia e dei carabinieri: «Pregasi ricerca Panda rossa, a bordo due rapinatori».

Bruno Erta e Mauro Fedele, arrestati in via Vigliani

Poco dopo una pattuglia in borghese della questura ha riconosciuto l' in via Onorato Vigliani. Gli agenti si sono appostati: lunghe ore di attesa, poi sono arrivati due ragazzi, Erta e Fedele. Aperta la portiera, hanno messo in moto l'auto: a questo punto sono stati fermati.

In questura si sono difesi: «Rapine? Non ne sappiamo nulla, siamo innocenti, volevamo solo rubare quella macchina». Un furto insolito, visto che avevano le chiavi della Panda a bordo della quale è stata anche trovata una pistola, 7,65, matricola abrasa.

I due, dicono alla Mobile, «probabilmente sono gli autori di alcune rapine, compiute in questi ultimi giorni». Lunedì scorso, a mezzogiorno, una Panda rossa, due a bordo, si è fermata davanti al supermercato A&O di via Voli, a Mirafiori. I banditi tentano di aprire la porta a vetri, già chiusa e bloccata con una sbarra di ferro. Non ci riescono, fuggono.

Venti minuti dopo, una Panda rossa è in via Tirreno 25: i rapinatori minacciano un tabaccaio, Paolo Simeone, 30 anni, bottino 500 mila lire. «Quelli della Panda» compiono, quel giorno, ancora un colpo, alle 18, al supermercato Meta di via Tunisi 105: si fanno consegnare 3 milioni. Quei rapinatori erano Bruno Erta e Mauro Fedele, arrestati ieri dalla Mobile? Le indagini dovranno scoprirlo e provarlo.

Un giovane colpito da due ordini di cattura

Dà il nome del fratello per evitare l'arresto

Fermato dai carabinieri dopo uno scippo - Il giallo chiarito dopo tre giorni

«Sergio o Claudio?». Per tre giorni, i carabinieri del Nucleo operativo hanno cato la vera identità di un rapinatore, catturato subito dopo aver assaltato una farmacia. Quando ci sono riusciti, hanno scoperto che l'uomo era inseguito da due di cattura per reati il patrimonio.

La vicenda comincia tedì con l'assalto alla farmacia Alberosa di via Reiss Romoli 51. Due giovani entrano nel negozio, bloccano il titolare, lo minacciano, le tirano i capelli sino a quando non l'incasso: circa 600 mila lire. Poi fuggono su un «Ciao». Una radiomobile dei carabinieri, poche centinaia di metri, intercetta il ciclomotore e li raggiunge. I due rapinatori si dividono: uno riesce a fuggire, l'altro è catturato dopo poche decine di metri.

L'arrestato è condotto in Valfrè: dice Claudio Santulli, piazza Pitagora 12. Non ha documenti, ma Claudio Santulli è un nome noto ai carabinieri: la foto segnaletica è somigliante e, sulle prime, viene creduto. Ma il brigadiere De Iacovo del Nucleo operativo ha qualche dubbio e fa un controllo anagrafico. Claudio Santulli risulta trasferito da un anno a Viggiano, in provincia di Potenza. Lì i carabinieri lo: «Io a Torino? Impossibile. Non ci metto piede da parecchi mesi» spiega.

c'è, allora, nelle re di sicurezza di via Valfrè? Il capitano interroga il rapinatore che, sulle prime, cerca di difendere la prima identità, ma di fronte al controllo delle impronte digitali ed alla mancanza di un tatuaggio sul braccio crolla. «Claudio è mio fratello, io mi chiamo Sergio».

Il perché della bugia viene chiarito senza difficoltà: Sergio Santulli era colpito da due ordini di cattura della Procura di Torino per precedenti rapine. Adesso dovrà rispondere anche di porto abusivo di coltello e di falsa attestazione della propria identità.

Estrazioni del Lotto

Sabato 22 agosto 1987 - n. 34

Bari	44		67	87	28
Cagliari		46	19		75
Firenze	58	33	83	9	22
Genova	27	36	65	28	71
Milano	62	13	21	80	52
Napoli	31	1	17	27	88
Palermo	81	54	43	19	36
Roma	66	81	47	34	45
Torino	88	85	47	42	1
Venezia	83	90			15

Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«12»	—	
«11»	9	1.641.000
«10»	118	118.000

Monte premi: L.

Colonna vincente

X 1 X 1 2 X 2 2 2 2 1 2

INDIRIZZI UTILI

echi di cronaca

Messaggi urgenti

BASSOTTA tedesca smarrita giardini reali ... orecchio SFRASS mancia. Tel. 501 152.

SMARRITO volpino nero ad Arbono nel Vercellese buona ricompensa a chi lo trova. Telefonare ristorante La Rosa 0161 84.331 oppure 011 731 046.

Pronto città

Chiamate al lavoro

Martedì si terranno presso i cinema Massaua e Portino le chiamate pubbliche delle offerte di lavoro giunte all'Ufficio di Collocamento entro venerdì scorso. Generici di categoria: 1 operaio impast. 6.liv. (ind. dolc., td); 1 inferm. gener. (case cura priv., ti). Generici: 2 operat. scolast. (e.p., td); 1 assist. assist. (e.p., td); 1 operat. musei civ. (e.p., td); 1 oper. carico scar. (ind. dolc., td); 2 add. pul. (ind. dolc.); 1 oper. carico scar. (ind. dolc., ti). Impiegati: 20 esecut. (e.p., td); 1 impieg. (azend., td); 1 (az. municip., ti); 3 dattil. (az. municip., td); 3 archiv. (e.p., td).

Qualificati: 2 camer. (pubb. eserc., ti); 1 falegn. (art. legno, ti); 1 ottica (az. priv., ti); 1 macell. (comm., td); 1 cuoco (pubb. eserc., ti); 6 carpent. (edil., ti); 1 gruista (edil., ti); 1 cromat. (art. metalm., ti); 1 barista (pubb. eserc., ti); 1 pizz. (pubb. eserc., ti); 1 riparat. elettr. (art. metalm., ti); 6 inferm. prof. (case cura, ti); 5 elettric. (art. metalm., td); 1 murat. (edil., td); 2 murat. (edil., ti); 2 carpent. lamier. (instal., td); 1 tappez. (legno, ti); 5 saldat. tub. (art. metalm., td); 1 saldat. tub. (art. metalm., ti); 1 tubista (art. instal., td); 1 saldat. carpent. (art. imp., ti); 3 elettr. bordo macch. (art. imp. elettr., td); 2 elettr. (art. metalm., ti); 1 carpent. (art. metalm., ti); 6 elettr. (imp. elettr., td); 1 saldat. mont. carp. (metalm., ti); 2 saldat. tub. (edil.); 1 carpent. (metalm., ti); 1 tubista (metalm., ti); 3 elettr. (imp., ti); 3 elettr. (metalm., ti).

aperte

Servizio (8-19,30): c. Unione Sovietica 491 (34.35.80); c. Giulio Cesare 34 (85.11.56); c. Racconigi 134 (335.13.62); c. Orbassano v. Correggio 37 (73.58.14); c. 35 (447.23.61/447.27 63); v. Asiago 35 (72.51.20); Lgo Sempione (05.00.61); p. Vittoria 29 p. Galimberti 7 (08.01.07); c. Vittorio II 121 (54.12.00); v. Lombroso (650.59.35); c. San Maurizio 67 (83.24.62); v. Giolitti 2 (54.79.14); v. Lessona 29 (74.80.06); c. d'Azeglio 100 (666.40.27); v. XX Settembre 87 (54.80.34).

Notturno (19,30-9): c. Vittorio Emanuele II 66 (53.82.71/54.12.71).

Autoriparazioni

Officine (8-13): c. Settimo 236 (273.18.29); v. Reiss Romoli 303 (220.02.00); v. San Massimo 31 (83.00.00); v. XXV Aprile 179 (358 28.88); v. Scapaccino 2 (71.40.00); v. Gonin 5 (30.40.47); v. Lucento 73 v. Barge 2 (447.17.34); v. Pez 8 (31.09.09). aperto: corso Vi 14 (280.000). Elettrauto (8-13): v. Gambasca 4 (38.69.79). Servizio Fiat (8,30-12,30): v. San Massimo 21 (83.00.00); v. Coppino 120 (39.34.25). Servizio Fiat-Lancia: Quadrifoglio autostradale, Settimo Torinese (800.19.68). Servizio Alfa Romeo (8,30-13): v. Invernizio 24/a (61.14.10).

Televisioni private in regione

Grp
17 — Il pericolo è il mio mestiere
17,30 Diario di un soldato, telefilm
18 — La tela di Ritter
18,30 Il selvaggio West, telefilm
19,30 Hello Larry!
20 — Hanna & Barbera, disegni animati
20,30 Toccando il paradiso, film
22 — La schiava bianca, telefilm
23 — L'isola dello, film

Videogruppo
17,30 Soldato la pioggia, film
19 — L'incredibile dott. Hogg, telefilm
19,30 La tela di Ritter, telefilm
20,25 Aquile tonanti
22,15 L'incredibile dott. Hogg, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Detectives, telefilm

Quartarete
17,30 Monty Nash, telefilm
18 — Telefilm
19 — L'uomo invisibile, telefilm
20 — La squadra dei cortiltgi, telefilm
21 — Le figlie di Joshe Cabe, film
22,45 Avventure in alto mare, telefilm
23,30 Automarket tv
0,30 Don Giovanni e le parrocchiane, film

Telestudio
19 — Sanford Son, situation comedy
19,30 Hell Nelson, telefilm
20,30 Il giustiziere del passato, film
22,30 Spy Force, telefilm
23,30 Famiglia Yeager, film

Rete Canavese
18,15 cartoni
19,45 Hospital
20,15 Film
22,45 Swat, telefilm

Telecupole
18,30 Motori non stop, rubrica
19 — agricoltura, rubrica
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Cari amici vicini e lontani, spettacolo
22,30 Film
0,30 Telefilm

Telesubalpina
19 — La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa a Prato, (2ª parte)
19,30 Cartoni animati
20 — Monty Nash, telefilm
20,30 Le nove dei dannati, film
22,20 Storia di una, film

Quinta
16,30 Telefilm
17 — W l'estate
18 — Il ritorno dell'Ape Magà, cartoni animati
18,30 Una scomoda negra, telefilm
20 — Una modella per l'onorevole, situation comedy
20,30 400.000 dollari sull'asso di cuori, film
22,30 Polvere di stelle, telefilm
23,30 Orizzonte rosso

Retepiemonte
15 — Piccolo detective, cartoni
15,30 Ouyskupper, cartoni
16 — Only cartoons, cartoni
16,30 Ben, cartoni
17 — Isole perdute, cartoni
17,30 Ugo re del judo, cartoni
18 — Don Chuck story, cartoni
18,30 Zafiro, cartoni
20,30 Doctors, telefilm
21,30 The name of the game, telefilm
23,30 Condo, telefilm
24 — Storie di donne: Kate Mc Shane

Primantenna
15 — Pomeriggio con simpatia
21,30 Auto della settimana
22 — Programma promozionale
1 — Buona notte con...

Videouno
17 — Nuoto: da Strasburgo campionati europei
19 — Veronica, telenovela
— Le auto della settimana
20,30 New Scotland Yard, film
21,30 In casa di, film
23 — Il Louvre, documentario

Erre Uno tv
17,50 Campionati Europei, nuoto
19 — Telegiornale
19,30 Speciali
20 — Telegiornale
20,30 Motel, sc
21,40 Piaceri della musica
22,20 Telegiornale
22,30 Sport notte
23,30 Telegiornale
23,40 Speciali

Telecity
16,30 Monsieur Hulot nel caos del traffico, film
18,30 New Scotland Yard, telefilm
19,30 Nero Wolfe, telefilm
20,30 Scotland Yard, telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — Messalina Venere imperatrice, film

Tv Star
16,50 La battaglia di Monterey, film
18,20 Spectreman, telefilm
18,50 Charley, telefilm
19,20 Alberi ai ragazzi, telefilm
19,45 I detectives, telefilm
20,40 La legge di Burke, telefilm
21,35 Capriccio e passione, telenovela
22,30 Excelsior - Belle di sera, spettacolo
23,00 Le auto della settimana

Rete Manila
22,20 Le auto
23,05 Musicale
23,20 delirio, film

18,30 New Scotland Yard, telefilm
19,45 Hanna e Barbera show, cartoni animati
20,10 I detective, telefilm
21,40 Ci chiama Brigitte, film

Torino Futura
18 — Abruzzo e Molise, documentario
19 — I lunmaggio, telefilm
20 — Telegiornale
20,30 Motel, film
22,20 Telegiornale
22,30 Sport notte

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Lo ha deciso il sindaco accogliendo le richieste dei commercianti

Adesso i negozi di Aosta possono chiudere alle 23

Il provvedimento avrà [illegible] durata limitata: dal 30 settembre tutto tornerà come prima

AOSTA — L'orario di chiusura di tutti gli esercizi commerciali della città fissato per il periodo estivo alle 22, è stato prorogato di un'ora. Lo ha disposto il sindaco [illegible] Aosta, [illegible], accogliendo le richieste [illegible] negozianti giustificate dal notevole afflusso turistico di questo periodo.

Una decisione che secondo l'assessore al Commercio, Serafino Pallu, «oltre a favorire le varie attività commerciali migliora l'immagine di Aosta [illegible] città turistica». Il provvedimento [illegible] munale avrà comunque [illegible] limitata perché il 30 settembre [illegible] tornerà come prima. I commercianti di Aosta dovranno nuovamente rispettare i normali [illegible] di chiusura: le serrande dovranno essere abbassate alle 19,30. La norma [illegible] anche alcuni settori dell'artigianato: vale, ad esempio, per gelatai e venditori di pizza al taglio, equiparati ai commercianti in base all'articolo 5 della legge [illegible] del 28 marzo 1971. Una legge che lascia comunque [illegible] all'interpretazione e quindi [illegible] certa autonomia decisionale [illegible] amministrazioni comunali.

Spiega l'assessore [illegible] «I gelatai rientrano [illegible] legge negli [illegible] al minuto e, in mancanza di [illegible] normativa diversa, non possono essere equiparati ai pubblici esercizi, in cui rientrano, ad esempio, i bar, suscettibili a orari particolari e differenziati». Lo Stato potrebbe decidere di sanare questa situazione.

Spiega Romano [illegible], dell'ufficio comunale licenze: «Pare sia in fase [illegible] preparazione un progetto [illegible] legge sull'artigianato che dovrebbe modificare [illegible] questa situazione. In sua mancanza le gelaterie e le rivendite di pizza al taglio dovranno attenersi agli orari stabiliti per i negozi».

Tanta rigidità nel fissare gli orari [illegible] chiusura delle attività commerciali e nessun provvedimento, invece, per pianificarne l'apertura in particolari giorni festivi. Dice ancora Pallu: «Purtroppo la legge ci consente di applicare termini di chiusura dei negozi, ma non ci dà nessuno strumento per far [illegible] che i commercianti lavorino nei giorni festivi, questa è infatti una loro facoltà [illegible] non un obbligo».

Conclude l'assessore: «Per questo motivo [illegible] siamo in grado di sapere in anticipo quanti esercizi commerciali assicureranno il loro servizio ai cittadini e ai turisti nei giorni festivi».

● Sono ancora i commercianti i primi ad essere interessati all'ordinanza [illegible] sindaco Bich che vieta, dal 31 dicembre 1988, l'uso e la vendita sul territorio comunale di sacchetti di plastica e contenitori di materiale non [illegible] gradabile. Il problema, però, [illegible] pare preoccuparli.

Spiega Maurizio Vialoi, presidente del comitato che rappresenta i commercianti di Aosta in seno all'associazione regionale: «L'ordinanza del sindaco è ampiamente superata da un decreto del ministero dell'Ambiente emanato alla fine di luglio che regolamenta, su tutto il territorio nazionale, la produzione, la commercializzazione, la distribuzione e l'u[illegible]zione degli imballaggi in plastica».

Il provvedimento ministeriale consente infatti di superare in via definitiva le varie ordinanze [illegible]ali.

s. m.

«Tutto esaurito» nel paese che si raggiunge solo con la funivia

Chamois, turisti e cinema

L'assenza di auto è garanzia [illegible] tranquillità - L'incontro con Rossella Gardini, in vacanza dopo aver girato le prime scenedel film [illegible] Godard «Oui» insieme con Gérard Depardieu - L'attrice dichiara: «E' una località ideale per riposarsi dopo le fatiche del set»

Chamois. Rossella Gardini di ritorno da una gita in montagna

CHAMOIS — Si [illegible] soltanto in funivia. [illegible] strada c'è, [illegible] è [illegible] di una mulattiera e taglia pendii pericolosi: il pianoro di Chamois si apre all'improvviso alla vista di chi arriva con la grande cabina che parte [illegible] Buisson, a [illegible] della Valtournenche, [illegible] metri più sotto. [illegible] questo fascino [illegible] più [illegible] il paese [illegible] (con i [illegible] 1800 metri [illegible] altitudine fu a lungo il Comune più alto d'Europa) è garanzia di successo turistico.

In questi giorni Chamois è gremita di turisti, così come lo era già prima di Ferragosto e come lo è sempre anche d'inverno. La funivia supera d'un balzo il grande roccione che sale verticale oltre il torrente, di fronte a Buisson, e che crea il pianoro dove è stato costruito il [illegible]. [illegible] la tranquillità a sorprendere, la [illegible] del rumore delle auto, la gente, tanta, che va avanti e indietro nelle stradine tra i rascard.

Fra i villeggianti vi è anche un nome emergente del cinema, Rossella Gardini, 29 [illegible] (alcune esperienze cinematografiche alle spalle fra cui una con Olmi quando lei [illegible] quindicenne in «Durante l'estate» e molta televisione) scelta [illegible] regista francese Jean-Luc Godard come protagonista [illegible] ultimo film «Oui» (coprotagonista G[illegible] Depardieu). L'attrice si riposa in montagna in una pausa di lavorazione, dopo 17 giorni [illegible] riprese. Volto mobile e irregolare, occhi vivacissimi, parola pronta (da buona fiorentina, seppur trapiantata a Milano), invidiabile silhouette da sportiva, è innamorata della piccola località turistica della Valtournenche.

Dice: «La [illegible] il silenzio, la mancanza [illegible] automobili, lo splendore della natura, la vista del Cervino andando verso Cheney: sono tutte cose che [illegible] fanno apprezzare [illegible] massimo questo paesino. Non lo [illegible] prima, anche se [illegible] sempre sono appassionata di montagna, per [illegible] della mia predilezione per [illegible] pratica sportiva: infatti frequentavo [illegible] Cervinia d'inverno. Come [illegible] durante [illegible] lavorazione di un film Chamois è l'ideale, perché mi permette di tenermi in forma, dormendo molto e facendo lunghe passeggiate. [illegible] dunque molto grata agli amici che me lo hanno fatto scoprire, consigliandomi anche quest'albergo, a metà fra il rifugio e la pensione, a conduzione familiare».

L'attrice applica anche al lavoro lo stesso spontaneo entusiasmo che dimostra per la montagna. Parla con ammirazione, tanto del [illegible] incontro con il maestro [illegible], quanto del rapporto [illegible] quel «mostro sacro» che è il suo partner nel film, Gérard Depardieu.

Racconta: «Ho conosciuto Godard occasionalmente, ad una festa in casa [illegible] amici, a Losanna. [illegible] poi saputo che cercava un'attrice italiana [illegible] conosciuta per il suo nuovo film. Così gli ho mandato [illegible] un vecchio provino, fatto qualche tempo prima per [illegible] progetto, poi fallito, del regista svizzero Claude Goretta. [illegible] [illegible] piaciuta [illegible] [illegible] occhi, poi volta a nel modo naturale di muovermi e la cosa si è fatta».

Aggiunge: «E' un tipo incredibile, piuttosto chiuso (anche se in compagnia poi si scioglie), ma ha uno sguardo magnetico e un grande cari[illegible] per il modo di parlare e per le [illegible] che dice. Quanto a Depardieu è simpaticissimo, il classico tipo da pacca sulla [illegible] mi [illegible] subito messo a mio agio».

[illegible] resto [illegible] racconto fa parte ormai della ben nota mitologia godardiana: [illegible] lunghe attese alla ricerca del momento opportuno e della luce giusta per girare, la mania per i dettagli nella composizione dell'inquadratura, il [illegible] corpo unico [illegible] la macchina da presa («Come se fosse [illegible] sua anima»), le tracce appena [illegible] cennate della trama, le numerose improvvisazioni, l'attenzione ai movimenti e ai gesti più che alla [illegible]. Il tutto per una storia che la vede [illegible] remissiva, pronta a dire sempre sì (vedi il titolo del film), per paura del con[illegible] con gli altri. Sarà l'incontro con un uomo, duro e violento, a far precipitare [illegible] situazione, per [illegible] [illegible] un finale tragico, [illegible] venature poliziesche.

Una bella esperienza per un'attrice che si definisce una «non-godardiana», [illegible] che se l'aspetto che ha oggi in montagna (calzoni corti su gambe agili e ben tornite e zainetto su spalle robuste) non [illegible] certo quello di [illegible] donna debole e paurosa.

Luciano Barisone

Cogne, turista uccisa da un masso

COGNE — Una turista di Segrate è morta ieri mattina schiacciata da un grosso masso che si è staccato dal[illegible] montagna sotto il colle delle Acque Rosse nel Parco del Gran Paradiso. [illegible] chiamava Gabriella Bazzi, 46 anni, e alloggiava da qualche settimana a Cogne in un appartamento preso in affitto per le [illegible].

La disgrazia è accaduta verso le 10. La Bazzi stava salendo con alcuni conoscenti al colle delle Acque Rosse (2947 metri). Il gruppo aveva da poco superato i laghetti a quota 2500 metri quando la Bazzi [illegible] deciso di lasciare il sentiero per accorciare il tragitto attraverso una pietraia: è scivolata e ha cercato di aggrapparsi a un grosso masso che si è staccato e l'ha travolta e uccisa.

Malgrado numerosi tentativi l'elicottero della protezione civile non è riuscito a rimuovere il grosso [illegible] sotto il quale il corpo di Gabriella Bazzi era rimasto imprigionato. E' stato necessario l'intervento delle guide di Cogne e di [illegible] volontari che con paranchi e tre argani sono riusciti a spostare il macigno.

(d. a.)

Alpinista [illegible] sul Mont Maudit

COURMAYEUR — Due alpinisti belgi, Bernard Fontaine e Marc Lanelle, sono stati travolti da una scarica di sassi mentre stavano salendo lungo la via Cretier del Mont Maudit. Marc Lanelle è morto sul colpo, il Fontaine ha riportato la frattura della gamba destra e lesioni interne.

A dare l'allarme è stato il gestore del rifugio Ghiglione che ieri [illegible] ha sentito le invocazioni [illegible] aiuto del Fontaine.

La società «Cime Bianche» sta potenziando gli impianti

Nuove funivie per Valtournenche

In vista del collegamento [illegible] Plateau Rosa e la Val d'Ayas - In progetto anche una strada per evitare ingorghi in paese - Le manifestazioni: eletta miss Maria Clara Zanetti

VALTOURNENCHE — All'inaugurazione della telecabina Cervinia-Plan Maison, nel dicembre scorso, Luigi Cravetto, presidente della «Cervino», annunciava che era intenzione della società funiviaria raddoppiare il collegamento [illegible] Plateau Rosa entro [illegible] o 4 [illegible] [illegible] potente telecabina fino al colle delle Cime Bianche e una maxifunivia dal colle al Plateau.

A questo importante appuntamento [illegible] [illegible] funiviaria di Valtournenche «Cime Bianche» non vuole giungere impreparata. Il collegamento, infatti, sarà anche la «testa [illegible] ponte» [illegible] gli impianti che uniranno la Valtournenche alla Val d'Ayas.

Il presidente Attilio Neyroz dice: «Dopo un lungo periodo difficile la nostra società è ora inserita nel grande domaine sciabile del Cer[illegible] e ha la possibilità di espandersi di nuovo. Vogliamo potenziare gli impianti con una strada che colleghi il capoluogo alla stazione intermedia "la vieille", che eviterebbe gli ingorghi di traffico in paese nei giorni di punta, e con una seggiovia che dalla stazione terminale dell'ovovia di [illegible] porti al colle delle Cime Bianche».

Neyroz continua: «L'impianto comporterà anche una riduzione del personale che rappresenta circa il 70 per cento del costo di gestione».

Al discorso tecnico la società per azioni (il capitale è misto: vi partecipano la Regione, il Comune, la Cervino e alcuni privati) ne affianca uno promozionale e [illegible] immagine, con interessanti manifestazioni. Fra queste [illegible] grande festa delle Cime Bianche che si è conclusa alcuni giorni fa [illegible] prati del domaine [illegible] con pranzo, musiche, balli folcloristici ed elezione di miss Cime Bianche.

Al concorso di bellezza partecipavano dieci ragazze. E' [illegible] eletta miss Maria Clara Zanetti, 23 anni, laureanda in archeologia, maggiore di sette figli del professor Giovanni, docente universitario [illegible] Torino, che da molti anni frequenta la Valtournenche.

Ieri si è svolta, a conclusione delle manifestazioni, la quarta edizione della «Mar[illegible] delle Cime Bianche», grande [illegible] podistica non competitiva [illegible] si svolge lungo le piste di sci.

Luigi Castellarin

Maria Clara Zanetti

Dal pozzo magico degli appuntamenti

La Borsa del fossile

SAINT-VINCENT — Tutto [illegible] a Saint-Vincent in questa seconda quindicina d'agosto. Alberghi, pensioni, alloggi privati e campeggio di Olereyaz continuano l'en plein. L'estate 1987 ha visto un rilancio della «Riviera delle Alpi».

Migliaia di visitatori [illegible] saliti allo stabilimento termale «Fons Salutis», aperto tutti i giorni dal 1° al 16 agosto. Una [illegible] positiva che ha [illegible] i primi frutti di un [illegible] già allo studio [illegible] questa primavera. Da ieri a tutto oggi si svolge nel salone [illegible] Terme la nona [illegible] stra «Borsa e scambio del minerale e del fossile», pro[illegible] [illegible] Comune e dall'Associazione autonoma di cura e turismo e dalla Sitav.

Sessantotto gli iscritti, provenienti da tutta Italia. Grande interesse in tutta [illegible] Valle per questa esposizione nazionale che attira [illegible] pubblico giovane, intenditori [illegible] pietre preziose e incisioni, [illegible] di storia del fossile ed esperti dei minerali e delle loro origini. Validi i pezzi dell'unico espositore valdostano, Landini, che presenta minerali estratti a Praborna, nella zona di Saint-Marcel. Il gruppo mineralogico «Cenacolo - Italo Mus» non partecipa [illegible] allo scambio né alla vendita [illegible] minerali, ma si limita soltanto a [illegible] l'organizzazione.

La mostra rimarrà aperta al pubblico solo oggi: la funicolare in piazza Ventotto Aprile garantisce un servizio continuato.

Il Comune di Saint-Vincent, soddisfatto dell'esperimento della chiusura al traffico di via Chanoux, ha [illegible] so allo studio il prolungamento della zona pedonale anche a via Vuillerminaz.

Trouveur a La Salle

LA SALLE — [illegible] concludono questa sera, [illegible] ore 21, alla Maison Gerbollier, gli incontri con la musica popolare delle Alpi Occidentali organizzati [illegible] [illegible] e Pro loco di La Salle. La rassegna, incominciata a luglio col gruppo savoiardo «La Kinkerne» (musiche, [illegible] e canti ricercati nei confini dell'antico ducato di Savoia) e proseguita agli inizi di agosto col gruppo piemontese «La Cantarana» (riproposta di danze e canti ricercati nella pianura pinerolese nelle valli Chisone e Germanasca sulle tracce degli antichi cantori valdesi), vedrà questa sera esibirsi il gruppo [illegible] [illegible], i «Trouveur valdotèn», che proporranno canti e [illegible] della Valle [illegible] e [illegible] limitrofe (Vallese, Savoia, Piemonte, Valli Occitane e Valli Provenzali).

I «Trouveur», che si pre[illegible] nella nota formazione composta da Sandro [illegible], Ernesto Impérial, Danilo Gontier, César Marguerettaz, Severio Chillod, Carlo Bérard, Anna Longis e Liliana Bertolo, useranno nel loro [illegible] certo gli strumenti tradizionali [illegible] loro scoperti nelle loro ricerche sulla [illegible] popolare valdostana, fra cui la ghironda, l'organetto diatonico, le «triangle du carnaval», l'organetto a bocca, le «tambour de Cahéima» e il flauto in legno. Una delle ultime scoperte (su cui stanno attualmente lavorando) è «lo tubbo bordon» di cui hanno recentemente trovato [illegible] prototipo [illegible] [illegible] di Turin presso Aymavilles.

Dice della manifestazione Sandro Boniface, leader del gruppo: «Lo [illegible] della rassegna è [illegible] di evidenziare la stretta parentela esistente fra usi, costumi e tradizioni musicali [illegible] due versanti delle Alpi Occidentali».

In questo senso i tre gruppi ospiti di La Salle hanno partecipato insieme a concerti proposti [illegible] altre zone [illegible] Valle (Aymavilles e Ayas), decidendo di registrare nell'immediato futuro un long-playing, che raccoglierà danze e canti di questa zona geografica, suonati e cantati dai tre gruppi riuniti.

DOPO LA BICICLETTA, IL CALCIO

Saint-Vincent. Fra gli sport il maggior successo, in questo mese, tocca al ciclismo. A Saint-Vincent Francesco Puglia è riuscito a radunare circa 40 ragazzi dai 7 ai 14 anni per partecipare alle «Follie d'estate». Il gruppo (nella foto di Cerber) è stato fra i più applauditi. Alcuni di questi ragazzi però stavano lasciando la bici per giocare a pallone: si concluderà infatti alle 21 il torneo dei commercianti

[illegible] sul golf

CERVINIA — Nei locali [illegible] Golf club del Breuil il pittore torinese Luciano Torre espone 17 [illegible] in bianco e nero. Il Tratto di pennarello [illegible] [illegible] carta personaggi e [illegible] di gioco del golf. [illegible] disegni sono dedicati allo sport, mentre dieci sono caricature di azioni paradossali: il giocatore che spacca la mazza sul green dopo aver fallito un colpo o quello che [illegible] ciso di vincere getta [illegible] buche decine di palline [illegible] volta. La particolare mostra rimarrà aperta sino [illegible] fine del [illegible].

[illegible] a Issogne

ISSOGNE — Il rock valdostano è di [illegible] a Issogne: nello spazio scenico del ca[illegible] [illegible] esibiranno questa sera (ore 21 circa) due gruppi locali, che il pubblico di giovani e giovanissimi ha [illegible] [illegible] conoscere e [illegible] [illegible] più occasioni (non ultima quella della serie di concerti organizzati in primavera [illegible] «Plaque à musique»).

Si [illegible] degli «Atelier nouveau» e degli «Estrema unzione». I primi, autentico [illegible] emergente [illegible] musica giovanile valdostana, [illegible] insieme dal 1984, alternando composizioni del più classico stile «new wave» a improvvise passioni per il «funky». Attivi [illegible] Valle d'Aosta e fuori (hanno tenuto concerti a Milano, Torino e Biella), gli «Atelier [illegible] veau» [illegible] [illegible] le loro produzioni una partecipazione [illegible] raccolta «AO-OOOOO» e due demotape dai titoli «Universo fittizio». La loro formazione è costituita da Corrado Fedeli (voce e percussioni), Marco Brunet (chitarra), [illegible] Bornoy (basso), Enzo [illegible] Irin (tastiere) e Francesco Solenne (batteria). Gli «Estrema unzione», di più antica fondazione (sono del 1980), sono invece un gruppo jazz-rock e [illegible] presentano in una formazione leggermente rinnovata rispetto alle ultime esibizioni, composta [illegible] [illegible] Cammareri (basso), Corrado Morandini (chitarra), Enrico Mazzucca (tastiere) e Franco Vietti (batteria).

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: Caramelle da uno [illegible] sconosciuto, regia di [illegible] Ferrini, con B. De Rossi, M. Suma, A. Cenci (Italia 1987) — Prostitute coalizzate collaborano con la polizia per scoprire l'autore di una serie [illegible] [illegible]. Orario 20; [illegible]

[illegible]: Risky business, regia di Paul Brickman, con T. Cruise, R. De Mornay (Usa 1985) — Durante un'assenza dei genitori, un liceale americano trasforma il suo appartamento in un [illegible]. Orario 20; 22.

ITALIA: Manhunter, regia di Michael Mann, con W. Pet[illegible], K. Gnerst, B. Cox (Usa 1987) — Po[illegible] perfezionista sulle tracce di maniaco pluriomicida, massa[illegible] sadico di famiglie. Orario 18; 20; 22.

[illegible] [illegible] luce rossa. Vietato minori 18. Orario: 18; 20; 22.

CERVINIA

OSS GUIDES: Rimini Rimini, regia di Sergio Corbucci, con P. Villaggio, S. Grandi, J. Calà, A. Roncato (Italia 1987) — Tre storie di ordinaria follia incentrate [illegible] vacanze balneari degli italiani. Orario 20; 22.

COGNE

[illegible] PARADISO: [illegible] [illegible] di Menahem Golan, [illegible] S. Stallone (Usa 1986) — Camionista con l'hobby del braccio di ferro si batte per riconquistare l'affetto di suo figlio. Orario: 18,30; [illegible].

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Arrivano i Roditer, novità. Orario: 17; 20; 22.

VERRES

IDEAL: Il colore dei soldi, regia di Martin Scorsese, con P. Newman, T. Cruise (Usa 1987) — Vecchio campione [illegible] biliardo ri[illegible] in [illegible] facendo da manager a giovane talento emergente. Orario 15,30; 21,30.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Comunale 2, in via Monte Emilius. Domani: Nicola in viale Federico Chabod. (Chiusura ore 22 [illegible] chiamate urgenti).

«La Stampa» - Aosta

[illegible] 3, rue Jean de la [illegible] (0165) 45.845. Musumeci Pubblicità 10, rue Killwer de Maistre, tel. (0165) 45.951.

IL [illegible]

Tendenza fino [illegible] 12 di domani: variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 10; ore 12: + 26. [illegible] 25%. Venti: moderato [illegible] fondo valle. (Servizio a cura della Sezione meteorologica della Regione).

[illegible]

RAITRE

19,30 Telegiornale della Valle d'Aosta

TV SUISSE ROMANDE

14 — La chasseur silencieux
14,55 Motocyclisme
17,25 Sport
20,50 — [illegible] dérivable
22,45 — Nation
23,15 Daniel Barenboim

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

8 — Buongiorno
9 — Liscio
10 — Chiesa evangelica Pentecostale
10,30 Revival
11,30 Folk celebrese
13 — Non stop music

SECONDA RETE

— Radiodiscoteca non stop

RADIO [illegible]

7,45 Disco [illegible]
8,02 Notizie
9,32 99 Auguri
10,24 Disco flash un [illegible]
11 — Self-service
11,30 La rubrica
14,05 Aosta vende musica
[illegible] Momenti d'amore
16,30 Un disco da ricordare
17,40 U.K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO [illegible] [illegible]

10 — Buongiorno [illegible] Darla
10,20 Mercatino - Oroscopo
11 — Super sonic
12,20 Pomeriggio dallo studio 2

RADIO [illegible] [illegible]

7,15 Altri tempi
7,45 E la sisla [illegible] a guardare, oroscopo
9,30 Soft music
10 — Gran mattino
10,45 Rubrica
11 — Discovaglie
14 — D.J. international
14,30 [illegible] [illegible]
17,30 Anteprima
18 — [illegible]
19 — Stereomusica non stop

Il giovane cestista protagonista del match di venerdì ad Aosta

Pessina è già una star

Il Bancoroma ha vinto l'incontro con ■ San Benedetto, ■ il giocatore valdostano, premiato nell'intervallo, ha tenuto a lungo ■ partita i torinesi, riscuotendo unanimi consensi da compagni e avversari

DAL NOSTRO INVIATO

AOSTA — C'erano persone un po' dappertutto, venerdì sera nel palazzo dello sport del Quartiere Dora, per applaudire il ritorno ■ Aosta di Davide Pessina, ■ giovane ■ della ■ Benedetto Torino ■ si misurava, nel primo grande incontro ■ di basket della stagione, ■ il Bancoroma. Spalti gremiti, gente seduta anche a bordo ■ ■ ■ piedi sulle ■ di ■ e addirittura qualcuno a far capolino ■ finestroni, aperti per rinfrescare il ■ davvero torrido nell'impianto ■ via Guedoz.

E Pessina, visibilmente commosso dalla calorosa ■ coglienza riservatagli, ma concentratissimo, ■ ■ certo deluso i suoi ■ supporters, scatenatisi ■ applausi ■ durante la presentazione delle squadre prima del match e ripetutisi nell'intervallo, durante la ■ di ■. La sua ■ stata ■ grande prestazione: 17 punti, 7 su 9 nel tiro, rimbalzi ■ una buona ■ ne testimoniano ■ ■ talento ■ concreto, maturo, pronto ad esplodere ad altissimi livelli ed a riportare Torino ai vertici del basket nazionale.

■ qualità ■ Pessina hanno ■ convinto ■ po' tutti, profani ed addetti ■ lavori, compagni ■ avversari. Unanimi i ■ lusinghieri su ■ lui ■ termine della partita, ■ dal ■ ■ dopo una battaglia a lungo equilibrata. «*Ragazzi che giocatore! Meno male ■ è uscito per cinque falli* — ha detto Dido Guerrieri, coach dei romani, che allenò Pessina nelle file ■ Berloni —. *Il mio Lorenzon, che l'ha marcato nel primo ■ po, ■ ■ spesso ■ difficoltà contro ■ grande tecnica ■ Davide. Vorrei averlo ■ con ■*».

Ad assistere al match ■ anche ■ Gabetti, l'imprenditore ■ ■ ■ dei campioni d'Italia e d'Europa della Tracer Milano ■ che mise gli ■ su Pessina fin ■ suoi primi canestri in Valle, senza ■ peraltro riuscire a portarlo in Lombardia: «*Sarebbe stato un gran colpo* — ha detto, ■ le labbra — ■ *vedremo ■ rifarci con Marco Baldi, un altro valdostano che per ■ abbiamo "parcheggiato" ■ università americana, ■ che giocherà nella Tracer a partire dal campionato '88-'89. Forse allora verremo anche noi, come il Banco quest'anno, in ritiro da queste parti e siamo certi che Baldi saprà emulare ■ grande prestazione fornita ■ Pessino in questa prima amichevole*».

Anche ■ Valle, neo acquisto ■ capitolini ■ una lunga militanza a Torino, ed il coach della San Benedetto, Gianni Asti, hanno sottolineato la prova di Davide. «*Da anni dico che Pessina ■ d■ ■ perno della squadra torinese ed un cardine per la Nazionale. Credetemi: ha gran ■ e sa già fare tutto e bene. ■ sol■ ■, ■ ancora migliorare molto nel tiro e nei passaggi* — ha detto Asti — *ma ha un grande futuro. Roundfield e Howard, i ■ stri due americani, ■ le persone giuste per insegnargli ■ malizie ■ mestiere. Ci ■ appreso, ■ alla tecnica, le qualità ■ e la sua grande personalità. E' veloce in attacco, anche in spazi molto ristretti, e gli mancano soltanto le intuizioni del giocatore esperto; ma sarebbe un "mostro" se le ■ già alla sua giovane età*».

Al termine ■ partita, quando molti protagonisti ■ ■ ■ ■ usciti ■ spogliatoi, ■ dopo essersi fatto attendere come ■ star dello spettacolo, si è docilmente dedicato ■ suoi numerosi tifosi: «*Sono rimasto colpito per il premio ■ Regione consegnatomi ■ presidente ■ lendin* — ha detto Davide — *e soprattutto impressionato per il pienone nel palasport. ■ attribuiscono molti meriti di questo crescente passione per il basket in Valle, ma penso ■ siano stati soprattutto i risultati del Leasing a trascinare ■ pubblico. Da quando mi sono trasferito a Torino, è la prima volta che torno a giocare ad Aosta, dove ho ancora buoni amici, oltre alla ■ famiglia. Questo ■ sarà un anno decisivo ■ la mia carriera: finalmente ho finito le scuole superiori ed ora mi iscriverò a Scienze Politiche, anche se mio padre, che è magistrato qui al Tribunale ■ Aosta, si chiede ■ non sia meglio scegliere Giurisprudenza*».

■a si è quindi lasciato andare a qualche pensiero nostalgico: «*Ho rivisto il ■ ■ allenatore Brunello ed ■ presidente Janta, dirigente della Uap Assurance, ■ mia prima società. Lo devo anche a loro se adesso gioco in serie A e sono entrato nel clan ■ zurro. Ma posso e devo ancora migliorare e la San Benedetto ■ la squadra ideale per maturare, ■ giocatore e come uomo*».

Giorgio ■

Il presidente ■ premia ■ Pessina durante l'intervallo (Fotoservizio Cerise)

Oggi ■ Morgex le squadre azzurre di fondo e discesa

Una sfida senza neve fra i campioni di sci

Tiro con l'arco, rafting, «mountain bike» e ippica - Pramotton ■ Albarello capitani

MORGEX — Ieri le prove, ■ggi la gara: l'esito è incerto. Vinceranno i fondisti o i discesisti? «*Impossibile rispondere, una delle grandi incognite è la ■ di ippica, nessuno ■ atleti, infatti, è mai salito su ■ un cavallo*». ■ Umberto Ruggiero, ■ di tennis a Morgex e uno ■ organizzatori ■ grande sfida fra gli azzurri.

Da una parte la squadra degli slalomisti, capitanata da Richard Pramotton, dall'altra i fondisti, ■ ■ ■ un altro atleta ■ Centro sportivo esercito di Courmayeur, il campione ■ mondo Marco Albarello. Con Pramotton ga■no Toetsch, Tomba, Erlacher e Tonazzi; con Albarello, Pol■, Vanzetta, Ploner.

Le gare ■ ■ 9. Prima prova di questa sor■ ■ «All stars» valdostana è il tiro con l'arco. Alle 10,30 la gara più spettacolare: la discesa in ■ sulle tumultuose acque della Dora Baltea nel ■ Pré-Saint-Didier - La Salle. L'arrivo è previsto nel lago artificiale. I due equipaggi di azzurri non saranno, però, lasciati in balia dei flutti: con lo■ ci saranno due esperti del «rafting», uno per canotto. La competizione ■ spettacolare perché non sarà il ■ a decidere il vincitore, ■ il «filo ■ lana»: vincerà, infatti, ■ raggiungerà per primo il bacino ■ La ■.

Dopo ■ ■ sull'acqua, pausa, pranzo e breve seduta di allenamento per la gara delle ■, in sella alle «mountain ■», le biciclette da montagna. Il percorso ■ ■ ostacoli (collinette, fossi e salti) è stato preparato ■ sul terreno del Centro sportivo di Morgex, dove si svolgerà ■ la gara di tiro con l'arco e la prova ■ ippica in programma dopo la «cavalcata» sulle superbici. Non è certo un concorso ad ostacoli: una giuria darà i punteggi in base allo stile che gli atleti dimostrano nel montare il cavallo. Poi la premiazione durante ■ qua■ ■ riceverà un premio speciale anche l'azzurra ■ ■ di Courmayeur Paola Marciandi.

Albarello e Pramotton, alfieri azzurri di fondo e discesa, si trovano così per ■ prima volta di fronte in una gara, fatto che non potrà mai accadere sulla neve. I due atleti di Courmayeur sono molto amici e sovente d'estate si divertono in lunghe partite di tennis. Ora, però dovranno «tirare» verso la vittoria le loro due squadre diventando i protagonisti ■ ■ stile■ nella sfida.

e. mar.

Morgex. Marco Albare■ prova il tiro con l'arco, alle sue spalle Richard Pramotton (Foto Cerise)

Il torneo si ■ concluso sui campi di Valtournenche

Il titolo della «B» di palet alla coppia Pinet-Dublanc

Il campionato è stato vinto con un solo punto di vantaggio

AOSTA — Il campionato a coppie ■ palet di categoria B si è risolto ■ ■ vittoria scontata degli «isognen». Due coppie nelle prime ■ posizioni: Bruno Pinet e ■ Dublanc conquistano il titolo, con 18 ■ti, e ■ dono Lucio ■ e ■ Dublanc a quota 17.

Scorrendo la classifica troviamo, poi, ■ terzo posto Luigi Chapel e Renzo Carlin (14 punti) primi giocatori ■ ■ di Aymavilles, ■ di tutta l'al■ valle, e ■ re in categoria A, e in quarta posizione con 10 punti, Adriano ■ e Vittorino Camos di St-Vincent.

Anche l'ultima ■ a Valtournenche, è andata a giocatori ■ Issogne. Walter Pinet e Nino Borettaz, ■ in finale hanno battuto Bruno Pinet e Beniamino ■. Potrebbe sembrare strano ■ in squadra insieme proprio il primo e secondo classificato, ma il fatto è sin■ ■ di un ■ che ogni stagione parte con molto interesse, perdendolo ■ ■ strada, fino a giungere alle ultime ■ «snobbate» un po' ■ tutti (prova ■ è che l'altra sera a questo recupero di ■ precedente competizione che già non aveva raggiunto il numero minimo di 16 coppie, ■ partecipato ■ 8 formazioni).

L'eliminazione diretta a lungo andare si sta rivelando, almeno ■ i campionati a più gare, una formula superata, che non ■ ■ ■ ■ ■ l'interesse e l'incertezza ■ a fine torneo, e questo ■ anche in C e soprattutto in categoria A, dove ■ coppia eccelle, poche e sempre ■ stesse primeggiano, e le altre, dopo le prime gare, giocano il ruolo ■ comparse.

Il palet è alle sue ultime battute di stagione. Ieri ■ è disputato il trofeo «Carrozza» a Valtournenche (gara a coppie) e oggi i giocatori si sfideranno di nuovo sui campi di Antey. Poi pausa sino a settembre, quando ■ giocherà il trofeo «Neyroz» a Châtillon, quindi manifestazione di chiusura a Montjovet il 12 ■.

In quell'occasione ■ ■ lerà anche ■ futuro ■ sport tradizionale. La necessità ■ cambiare la formula dell'attuale campionato è sentita dagli stessi giocatori che preferiscono ■ appuntamenti singoli. L'ultima gara per l'assegnazione ■ titolo a coppie nella categoria B ■ è ■ una evidente dimostrazione.

c. r.

Renzo Carlin

Oggi a Quart l'ultima gara in linea della stagione ciclistica amatori

Carlo Champvillair impegnato durante una ■ cronoscalata

Sapore di rivincita

Si sfidano Champvillair e Fenoglio dopo la «crono» delle polemiche Aosta-Valpelline - La loro partecipazione non è però confermata

QUART — ■ conclude o■ la stagione dell'Unlac, l'unione nazionale degli amatori ciclisti, ■ ■ ■ di Quart. E' ■ prova in linea di ■ chilometri. Gli esperti la giudicano «molto ■». Le iscrizioni si ■ prima del «via» che sarà ■ ■ in piazza ■ a Quart. Vi è incertezza sulla partecipazione dei corridori.

«*Forse ci ■ anch'io*», di■ Carlo Champvillair, campione di cronoscalata che patisce, però, le ■ in linea. E' probabile ■ il portacolori ■ Nus Fenis ■ volutamente in sospeso la ■ partecipazione fino all'ultimo. Vi è attesa, infatti, nell'ambiente dopo l'ultima «crono» Aosta-Valpelline che ■ sollevato parecchie polemiche.

Champvillair ha vinto sul traguardo ■ Valpelline, ■ non ha impiegato il miglior ■. Meglio ■ lui ■ fatto il cuneese Walter Fenoglio, non inserito in classifica perché giunto in ritardo alla partenza. ■a sorte è toccata all'altro ■ in ■ Claudio Mattio. Tuttavia a Champvillair la sconfitta non è ■ giù. Non ha presentato reclamo perché le classifiche ufficiali lo davano al primo posto, ■ quei ■ secondi di distacco ■ Fenoglio ■ ■ ■ munque, «ingiusti».

Dice: «*Fenoglio e Mattio hanno corso insieme, ■ crono a due per poter dimostrare che sono i più forti. E' stata una scorrettezza*». Sei secondi che bruciano e che sommati alla sconfitta ■ Tivet-Pila del ■ agosto ■ indice di un momento di crisi ■ Champvillair. Il corridore è alla ricerca ■ ■ pronto riscatto. Oggi potrebbe ■ l'occasione ■ perché al «via» dovrebbe ■ serci anche Fenoglio. La gara non è congeniale all'atleta valdostano che si trova più a ■ ■ quando da■ ha ■ lungo «muro», mentre teme ■ discesa e non si può certo definire ■ ■.

Da Quart i corridori andranno a Pollein, poi percorreranno tutta la strada dell'envers, fino a Villeneuve. Di qui passeranno sulla statale per il Monte Bianco e dal bivio di Aymavilles torneranno verso Gressan. Scenderanno lungo la Dora fino a Chambave e ■ ■ ampio dietrofront ■ da compiere gli ultimi chilometri ■ ■: il traguardo è nella frazione ■ di Quart. «*Sono molti i tratti duri*». ■ gli ■ tori.

Parecchi anche i saliscendi e gli improvvisi ■ ■ pendenza che favoriscono di più Fenoglio rispetto a Champvillair. I due atleti, tuttavia, potrebbero anche dare entrambi forfait e ri■ ■ ■ «rivincita» ■ un'altra ■. Per i tifosi sarebbe ■ delusione dopo l'avvincente prova ■ ■ scorsa lungo i 12 chilometri dell'Aosta-Valpel■. La ■ di ■ chiude l'attività ■ ■ strada, ma a settembre i corridori avranno un altro impegno a Montjovet, dove si misureranno in ■ circuito tracciato nelle vie ■ paese.

e. mar.

«AQUA TEAM», STAGIONE DI SUCCESSI

Aosta. Tempo di bilanci per l'«Aqua team» (nella foto tutti gli atleti), l'ultimo nato fra i sodalizi di nuoto di Aosta. La stagione è stata molto positiva. Dopo le soddisfazioni dei campionati «Master's» (edizione interregionale), dove gli atleti dell'«Aqua team» hanno dominato, si ■ aggiunti i lusinghieri risultati nel campionato tricolore di San Benedetto del Tronto. Alla manifestazione parteciparono oltre 500 nuotatori di 63 società provenienti da tutte le regioni italiane. Luca Negretto ha conquistato la medaglia d'argento nella gara dei 50 metri delfino e quella di bronzo nei 50 metri stile libero. I due risultati hanno consentito all'«Aqua team» di mettersi in evidenza a livello nazionale. Vi sono poi stati anche altri piazzamenti di rilievo per gli atleti aostani

Oggi nei cinematografi

■ VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521). **Radio Days**, di Woody Allen, con Mia Farrow, Dianne Keaton; Dianne Wiest. Col. Non viet. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata). Ingresso 7000

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521). **I morti viventi sono tra noi**, di John King da ■ lupo, con H. Charly; G. Pappov. Techn. Viet. 14. Or. 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 (aria condizionata). Ingresso 7000

■ (corso ■ 52, tel. 547.007). **Assassination**, una produzione Cannon Group incon; con Charles Bronson, Jill Ireland, Stephen Elliott. Color. Non viet. Or. 15,40; 17,20; 19; 20,40; ■ Ingresso 7000

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007): **Il nome della rosa**, un film di Jean-Jacques Annaud, con ■ Connery, F. Murray Abraham. Col. ■ 15,40; 17,56; 20,10; 22,25. Ingresso 7000 aria condizionata.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **America di notte 2**, di David Adnosei. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Malcolm**, di N. Tass con John Hargreaves, Lindy Davies (commedia brillante) color. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,50; 22,40. Ingresso 7000. Aiace 5000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Betty Blue**, di Jean-Jacques Beineix, con Jean-Hughes Anglade, Beatrice Dalle. Viet. 18. Col. Or. 16,15; 18,30; 20,40; 22,45. Ultimi giorni.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Highlander l'ultimo immortale**, di Russell Mulcahy ■ Christopher Lambert, Sean Connery ■ dolby stereo (minuti 113). Or. 16,20; 18,30; 20,40; 22,45

CRISTALLO (via Gobio 5, tel. 650.71.00). **Brivido caldo**. William Hurt, Kathleen Turner. Viet. 14. Or. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso 7000

DORIA (via Grimaldi 9, tel. 542.422). **Una donna per tutti**, di Paul Vecchiali con Pierre Cosso, Marianne Basler. Viet. 14. Or. 15,10; 17,05; ■; 20,45; 22,35. Ingresso ■

■ (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **L'attrazione**, con Florence Guerin. Color. Viet. 18. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000

IDEAL (corso ■ 8, tel. 521.4318). **Harem**, Nastassja Kinski, Ben Kingsley. Or. 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 7000

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 539.7632): chiuso per lavori.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **La mia Africa**, di S-dney ■ con Robert Redford, Meryl Streep, ■ M. Brandauer. Non viet. Or. ■; 19; 22. Ingresso 7000

LUX (Galleria ■ Fatenco, tel. 541.283): **Spiritika**, di Kevin S. Tenney con Todd Allen, Tawny Kitaen, non viet. Or. 15,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35. Ingresso 7000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Se ti ■ del ■**, ■ Howard Storm, con ■ Hutton; Jim Carrey, Karen Kopins, ■ Lipe. Or. 15,30; 17,10; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000.

■ 2 (via ■ 31, tel. 532.448): **Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere**, di W. Allen, con Woody Allen, Gene Wilder. Viet. 18. Or. 15,35; 17,15; 18,56; 20,35; 22,30. Ingresso 7000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Mississippi adventure**, di Walter Hill con Ralph Macchio, Joe Seneca, Jami Gertz. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Duet for one**, J. Andrews, M. Von Sidow, Rupert Everett, regia di A. Konchalovsky. Techn. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata). Ingresso 7000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): **Il misterioso caso del Drago Cinese**, di Erik Gustavson con Henrik Scheele, Elisabeth Sand. Col., non viet. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000, Aiace 5000

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789). **La casa di Helen**, di Ethan Wiley con A. Gross, J. Starce. Non viet. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.2907): «Sere d'estate», rassegna cinematografica: **Il colore dei soldi**, di M. Scorsese. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 5000, ■ 4000 (solo oggi)

■ ■

AGORA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **Nel centrali dati**, con R. Pozzetto, E. Montesano. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

FORTINO (via Cigna 47, tel. ■.540): **Ritorno al futuro**, di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Lea Thomson. Or. 15,45; ■; 20,05; 22,20

MASSAUA (piazza ■ 9, tel. 795.603): **Storie incredibili**, di Steven Spielberg. Orario 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749.73.62): «Sere d'estate». **Heavy Metal**, un film di Ivan Reitman basato su storie e disegni originali di R. Corben. Musiche di E. Bernstein. Ap. 14,45, ult. 22,20

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): «Sere d'estate»: **My beautiful Laundrette**, di Stephen Frears con Gordon Warnecke, Daniel Day Lewis. Viet. 14. Or. 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.293): **La seduzione di Lynna**, Sharon Torpne, Jerva Gilde, (an american production). Viet. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT ■ Principe Oddone 31, tel. 484.621). **Marina calda selvaggia**, Marina Frajese - Orgo fuchsia. Col. Viet. 18. Ap. 16; ultimo 22,30.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.6440). **Marina umida d'amore**, con Marina Frajese Orgo bizzarre. Col. Viet. 18. Ap. 14,30 ult. 22,45. Ingresso L. 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334). Rassegna «Gli ■ del piacere». **Le morbide leggende**, con Ginger Lynn, Jamie Gillis. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 297.974). **Carcere femminile per ninfomani**, col. Viet. 18. Ap. ore 15; ultimo 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70): **Le voglie bagnate di una moglie** (cornuti doero), con Ron Jeremy, Rhonda Chantal, col. viet. 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.63.51): **Marina superstar - Erotic girls sensation**. Col. Viet. 18. Ap. 15, ultimo 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.865): **Racconti sensuali di Cicciolina**, Nora Shafer, Gabriele Ponisso, **Femmine sottomesse**, Lisa John Leslie, George Spean. Viet. 18. Ap. 14,30, ultimo 24.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 437.765): **Torbide emozioni**, con John Holmes, Juliette Anderson, Merill Michaels (American picture nera core 87). Viet. 18. Ap. ■ mo 22,30. Ingresso 3500

■ (via Nizza ■, tel. 698.3617). ■ in ■, Eric Edwards. Col. viet. 18. Ap. 16, ultimo 22,30

■ (via Buttin ■ tel. 630.353). Rassegna «Il meglio ■»: **L'isola dell'amore**, Ginger Lynn, Ona, Jerry Butler. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ultimo 22■

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): **Body Building per maschi in calore - Animal story**, Ona, Paul Thomas, Dassie Lane, Randy West. Col. Viet. 18. Tutti i giorni dalle 14 alle 24. I più grandi successi che il cinema possa offrirvi. Ingresso 3500 - 2500 - 1500

■ ■

■

BARDINIA: Top Gun.

CARMAGNOLA

LUX: I visi segreti degli italiani. Viet. 18.

CESANA TORINESE

SANSICARIO: ore 20; 22,30 Labyrinth

CHIERI

NUOVO CHIERESE: Terrore in sala.

CHISE'

ITALIA: Top ■

NUOVO: L'attrazione

■

CINECITTA': ■ ■ coppia di ■.

MODERNO: Spettri.

POLITEAMA: Rotta verso la Terra.

Scelti per voi

Per chi cerca talenti.

BETTY BLUE di J.J. Beineix. Visitato dalla passione (un'eccezionale *Béatrice Dalle*) uno spiantato scrittore percorre la Francia e i sentimenti e le citazioni cinematografiche. Conferma ■ un autore postmoderno.

Per chi vuole ■ e intelligenza.

RADIO DAYS ■ W. Allen. Fra Anni Trenta e Quaranta, l'infanzia, la radio, ■ famiglia, tanti sogni, tanti spunti comici. Caro, impagabile Woody.

Per chi ama i gialli e i film alla moda.

IL NOME DELLA ROSA ■ Jean-Jacques Annaud. Sean Connery investigatore medioevale in saio indaga ■ sette omicidi in un'abbazia. Dal romanzo best-seller di Eco, un film best-seller.

Teatri e concerti

■ **REGIO TORINO - STAGIONE** ■ ■ Rinnovo e prelazione abbonamenti ■ ■ fino al 30 settembre 1987 **esclusivamente** presso gli sportelli della **Cassa di Risparmio di Torino**, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1987 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

ACCADEMIA REGIONALE ■ ■ - TEATRO NUOVO. Ultime selezioni anno acc. 1987/88 dal 2 al 15/9

■ **TEATRO**: ■ biglietti per il concerto di Madonna **Who's that girl**, World Tour 1987, L. 30.000 più 3000, ore 20-24

RITMO TEATRO SETTIMO. Settimo Torinese 30 agosto ■ ■ al Teatro Garibaldi, ■ Metastasio, ■ ■, **Il viaggio in Italia**, appuntamento teatrale con Sonia Pernich, Romi, Raffaello Sanzio, Angela Finocchiaro, Giovanni Moretti, Claudio Montagna, ■ Bassi, Banda Osiris, Eugenio ■, Robledo-■, Armando ■, Toni e i Volumi, Luca Pasello, Microband ed altri ospiti per informazioni tel. 801.17.45

LA MUSICA A CREA - TEATRO NUOVO: Giardino della villa del Vescovo, oggi ore 18 Elena Sartori, pianoforte, ore 18 Duo Maria Chiara Coppo, Beatrice Sterna, violino barocco e ■. Ingresso gratuito.

■ **NUOVO TORINO - IL CE■ E L'ANIMA** — ■ne di Balletti ■7/88. Campagna abbonamenti a partire dal 10 settembre

NUOVO - DANZA CLASSICA: Scuola diretta da Marika Besobrasova. Iscr. dal 2/9

NUOVO - DANZA JAZZ: Scuola diretta da Adriana Cava. Iscr. dal 3/9.

Ritrovi

BELLE ARTI: ■ 15,30 e 21 liscio.

CHALET ■ Valentino: ore 15,30 e 21 Roby e gli Starter.

CLUB ■: ore 15,30 e 21 mini e danze per tutti con orchestra. Sinfonia e cortina.

DU PARC: ore 21 Ezio Puma.

EDEN (v. Piemonte, 10, t. 609.0001): ■ vi saluta solo venite da ■. Vi aspettano Agri, Franco Cesari e la sua orchestra alle ore 21.

LE ROI ESTIVO: Ore 15,30 Discoteca ore 21 Mai Muserie

ODEON NIGHT: chiuso. Riapre il 15/9

PATIO ■ (c. Moncalieri 346): ore 15,30-19; 22-4,30.

Gallerie e musei

CASTELLO ■ RIVOLI, ■ Carl Andre - Sculture fino al 27 settembre mostra di arte contemporanea internazionale. **Ouverture**. ■ continuato ■ lunedì ■ ingresso ■ L. ■ Per informazioni ■ 958.1547

PROMOTRICE ■ BELLE ARTI - Parco ■ Valentino: 14 ■ 18 ottobre. Le collezioni della Galleria ■ ■ moderna di Torino ■ Arte italiana e straniera. Feriali 9-19, festivi 10-13 / 14-19. Lunedì chiuso

MUSEO DELLA MARIONETTA - Teatro Gianduja - ■ Lupi (via S. T■ 5, tel. 530.238): chiusura estiva. Riapertura 2-9

■ **DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SA■**: ■ 9-12,30; 14,30-18,30; ■ 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo tutti i giorni dalle 9 alle 18,30. Visita al castello dal martedì ■ domenica dalle 10 alle ■ Lunedì ■

EXPERIMENTA '87 - Intelligenza ■ **Intelligenza artificiale** (Villa Guarino, ■ Settimo Severo, ■ Torino): fino all'11 ■ ■ da martedì a venerdì 15-24; sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso. Per informazioni tel. 450.1587 - 650.2566 - 650.2755.

GALLERIA SABAUDA (via ■ ■ delle Scienze 6): tutti i giorni, orario 9-14

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello) «Lo ■ e il doppio», dallo stagno di Narciso allo ■ televisivo e «Segno ■ - Grafica Anni 60-70» fino all'11 ottobre 1987. Orario: 9-19 ■; festivi 10-13, 14-19. Ascensore tutti i giorni ■ ■ 19 escluso il lunedì

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso

■ **D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO** (Palazzina Stupinigi) 10-12, ■; 15-17; lunedì e venerdì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): ■ Museo e Sala Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 9,30-12,30; 15-19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6). Lunedì chiuso. ■ martedì a domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,50; sabato e domenica dalle 9 alle 12,20. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,20 e 14,40-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Mostra temporanea **Nuova Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico**: scoperta, alpinismo e geografia, fino al 14 ottobre, stesso orario del museo. Sala video: **Ritratto con Montagne**, film realizzato dalla Ra-Valle d'Aosta e dal Museo, programmazione a ciclo continuo, fino al 6 settembre, stesso orario del museo.

■ **NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** ■ (Palazzo ■ ■ ■ Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ■ 9-19; ■ ■ 9-13, lunedì ■

■ ■ ■ (via Giordano ■ 7): ■ martedì ■ dalle 9 alle 14. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e ■ civili e religiose

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri, chiuso per ferie fino al 24 agosto compreso

PALAZZO REALE: orario 9-14 tutti i giorni, domenica compresa; martedì, giovedì e sabato anche dalle 15 alle 19.

SPAZIOIMMAGINE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoclubimmagine. Dal 5 giugno al 18 settembre «Trittico» di Mauro Giorcelli (Foyer Sala Grande), «Urbano - Quotidiano» di ■ ■ (Foyer ■ Grande), «Marina» di Daniele Serra (Foyer Sala Valentino).

CHIOSTRO ■ JUVARRA ■ Maria Vittoria 5): **Franco Fontana - Fotografie 1965-1987**. Fino al 23/9. Mostra che rientra nell'ambito della Biennale «Torino Fotografia 87».

Dieci minuti di applausi l'altra ■ ■ fine del secondo atto della Traviata

«Carreras, auguri» dall'Arena gremita

I 15 mila spettatori e gli interpreti hanno salutato il tenore, ■ a Barcellona

VERONA — Oltre quindicimila persone hanno mandato l'altra ■ dall'Arena ■ Verona un lunghissimo applauso di augurio al tenore José Carreras. Nell'anfiteatro romano si stava rappresentando «La Traviata», l'opera che in questa stagione avrebbe dovuto essere interpretata proprio da Carreras. Il tenore spagnolo, come si sa, aveva però dovuto ■ edire questo impegno ■ mesi ■: prima per il protrarsi delle riprese del film «La Bohème» diretto ■ Co■ ■ e poi per la grave malattia che lo ha colpito.

Alla fine del secondo at■ tutti gli artisti ed il coro sono ■ in■ gli orchestrali ■ sono ■ in piedi ed una voce ha richiamato dagli altoparlanti l'attenzione dei presenti, dando lettura in quattro lingue di un breve messaggio di auguri ■ di pronta guarigione da parte della direzione, degli artisti, dei complessi artistici e ■ personale tecnico ■ amministrativo dell'ente lirico veronese.

Dalle gradinate e ■ platea gli oltre quindicimila spettatori ■ sono uniti a cantanti ed orchestrali in un applauso che è durato quasi dieci minuti.

Carreras in questi giorni ■ nella ■ casa di campagna di «l'Ametlla ■ Vallès» nei pressi di Barcellona, dopo aver subito nella clinica Quirón l'intervento alla ma■ per ■ affezione derivante dall'intenso trattamento ■ cui è stato sottoposto ■ 19 del mese scorso all'ospedale clinico della metropoli catalana. Il tenore, ■ le fonti mediche e i famigliari, ha reagito molto bene alla chemioterapia ■ ■ «di buon animo». «La ■ *maggior tristezza* — si aggiunge — *è che non può fare le sue* ■ *e i suoi* ■ ■ *canto*».

L'operazione mascellare è ■ naturalmente effettuata con ■sia locale, perché l'anestesia totale richiede l'intubazione e perciò pericoli per le corde vocali. ■ preoccupazione perciò ■ le ■ dell'intervento ■ clinica Quirón, qualche cautela invece per quelle che potranno ■ le ■ sulla voce del tenore del potente trattamento antileucemico e ■ lungo periodo di forzato riposo. Non è previsto nell'immediato ■ reingresso all'ospedale per un ■ ciclo di ■ ma si prevede che ■ ulteriore trattamento ospedaliero sarà necessario in seguito.

r. s.

Tre interpreti della «Traviata» mandano ■ palcoscenico dell'Arena un lungo applauso a Carreras

Stasera estate

Al caffè con Mario Soldati

MARINA DI PIETRASANTA — Debutto di **Victor e Andrea, ovvero mistero ■ mazzo ■ rose** ■ Manuel Puig, traduzione ■ Angelo ■. La regia di Marco Mattolini; interpreti Anita Laurenzi e ■ Bartolucci. Scene e ■ di Gianmaurizio Fercioni, musiche a cura di Giovanna Marini; il allestito ■ Teatro La Versiliana insieme con il Teatro ■ Porta Romana. Nello spazio dedicato ai bambini, le storie di Mara Baronti; per gli **incontri al Caffè**, appuntamento ■ con Mario ■.

L'AQUILA — ■ aprono le manifestazioni per **La perdonanza celestiniana** con «L'orecchio ■ Dioniso» che vedrà impegnati, ■ ■ prima volta insieme, ed ■ ■ contesto scenografico «naturale», Sylvano ■ ■ scenografo, costu■ ■ e solista al pianoforte) e **Piera Degli Esposti**, voce recitante. Verranno eseguite musiche di Debussy, Ives e Bussotti, nell'interpretazione dell'Ensemble Barattelli, diretto da ■ Taccella. Lo spettacolo ■ svolgerà ■ due tempi, dapprima sul sagrato ■ chiesetta romanica di Borgo Rivera e quindi ■ grembo ■ monumentale ■ ■ ■ cannelle», che è il ■ celebre monumento ■ aquilano.

TAORMINA — Domani concerto in occasione ■ ■ anniversario ■ Viaggio ■ Italia di Goethe: l'**Orchestra sinfonica della Radiotelevisione Polacca** e il Coro della ■ di Varsavia eseguono **La Damnation ■ Faust** di Hector Berlioz. ■ podio Antoni Wit; voci soliste Kenneth Riegel, Romuald Tesarowicz, Roderick Earle, Grazyna Winogrodzka (Teatro Antico).

■ — ■ concerto del Gruppo Ottoni dell'Orchestra Sinfonica della ■ di Torino inaugura il ■ tellone del Settembre Musi■ ■ Loanese al Chiostro ■ S. Agostino.

STRESA — Appuntamento con i **Dodici Violoncellisti dell'Orchestra** ■ **larmonica di Berlino**; ■ ■ le Settimane Musicali (Teatro ■ Palazzo dei Congressi).

ISCHIA — ■ ■ la rassegna Nuova ■ italiana: ■ compagnia **Mimo** ■ **Alternativa** presenta ■ percorsi.

ROCK ■ JAZZ — A Milano, all'Arena Civica, serata ■ **Amalia Rodriguez**. Al Barga Jazz domani concerto ■ ■ **Haden &** Liberation Music Orchestra (a Barga, Lucca). ■ ■ ■ Isogne (Ao) stasera rassegna di gruppi rock valdi■. Concerti di oggi: **Ron** a Civitella, **Luca Carboni** a Borgo Vodice, **Zucchero** a Pietrasanta (Lu), **il Banco** a Bortigali (Ss), **Enzo Avitabile** ed Anagni, **Vasco Rossi** a Milazzo (Me), **Amedeo Minghi** a Longi (Me). **La Premiata Forneria Marconi** canta ■ a Carsoli (Aq) e domani a San Mango sul Calore (Av). ■ **Castelnuovo** è stasera a Cerami (En) e domani a Barrafranca (En). ■ **Fogli** si esibisce oggi a Campo Felice ■ Pitalia (Pa) e domani a Carlentini (Sr). Altri concerti ■ sera: **Sciaipi** a ■ (Ca), **Edoardo Bennato** a Trieste, **James Senese** a Bacoli (Na).

La Provincia non accetta il progetto, la popolazione è divisa

A Isola d'Asti si discute su viadotto e galleria

Altra polemica: un ricorso al Tar contro la costruzione di un deposito di mangimi

ISOLA D'ASTI — Il futuro collegamento Asti-Alba-Cuneo, polemiche tra le provincie sulla scelta del tracciato, fa discutere anche i paesi. Prima ancora di venire realizzata è diventata la strada della discordia sul do destinato a collegare la Asti-Alba con la statale Asti-Mare, evitando l'attraversamento del centro abitato si è acceso il battito.

Alla costruzione dell'opera sono interessate la Provincia, che deve redigere il progetto esecutivo, e l'Anas; in mezzo il Comune di Isola che è direttamente chiamato in causa.

Il paese sembra destinato a diventare un crocevia nevralgico della grande viabilità interprovinciale. Amministratori e popolazione hanno fatto sentire più volte la voce, opponendosi tra l'altro a cinque diverse ipotesi di progetto relative al raccordo-bretella. Un progetto, presentato in via preliminare dalla Provincia a fine luglio, ha invece incontrato il favore degli isolani e l'unanimità del Consiglio comunale ieri il colpo di che potrebbe nuovamente allungare i tempi di opera di cui si parla da decenni.

La Provincia, che ha datto il progetto su indicazione del Comune di Isola, «disconosce l'impostazione che si è voluta dare al tracciato». L'ipotesi di progetto prevede di far partire la circonvallazione in località Casa Vecchia, ai confini con il Comune di Asti e di qui, un viadotto di due chilometri e una galleria lunga metri, che passerebbe sotto Isola Villa, raggiungere la statale per Nizza nei pressi di Vigliano.

Secondo la questa realizzazione, anche per la presenza del tunnel, comporterebbe una spesa doppia rispetto ai 15 miliardi previsti e inoltre determinati collegamenti non verrebbero garantiti.

Pietro Coltre, assessore ai lavori pubblici della Provincia, ha dichiarato: «*La strada così impostata lascerebbe completamente scoperto il collegamento tra la Asti-Alba-Cuneo e la 456 in arrivo dalla direttrice Santo Stefano Belbo-Costigliole: non potendo disporre di un collegamento diretto con la nuova circonvallazione, il traffico sarebbe ancora costretto ad attraversare il paese*».

A Isola però difendono la loro proposta. Giancarlo Ferro, assessore ai lavori pubblici: «*Il 90 per cento del traffico è in direzione della Valtiglione, mentre solo il 10 per cento va verso Costigliole e potrà transitare in paese perché non ci disturba. I grandi intasamenti soprattutto invernali che vogliamo scongiurare. D'altronde Isola è già interessata da due statali, una ferrovia, un canale, un metanodotto, un giorno forse lo sarà dalla Cuneo-Asti e non può più sopportare complessi sistemi di collegamento. Tanto più che in base alle nostre indicazioni, si potrà abbreviare il percorso di cinque chilometri con evidente calo di inquinamento*».

Isola d'Asti. Uno degli abitanti del paese, l'ex sindaco Secondo Zandrino, indica la zona accanto al suo giardino dove dovrebbe passare la nuova strada sopraelevata (Foto Sergio Solavaggione)

Il paese è comunque la viabilità una fonte di discordia; un di abitanti ha infatti presentato al Tar contro l'avvio della costruzione di un capannone, nella zona vicina al cimitero, direttissima per Alba, destinato a deposito e insaccamento di concimi chimici.

L'area interessata metri quadrati), è la che una decina di anni fa era stata individuata per la costruzione del mangimificio «Raggio di Sole». Il progetto poi non andò in porto.

Oggi sul quel terreno stanno sorgendo le colonne del grande il quale esiste regolare concessione.

Alcuni dei residenti nella zona (una sessantina), avevano già protestato attraverso una petizione al sindaco in cui manifestavano «*preoccupazione per l'igiene pubblica e i rischi di inquinamento*». Il deposito dovrebbe consentire l'occupazione di sei persone del posto (i disoccupati iscritti nelle liste di collocamento del Comune sono 45).

Franco Cavagnino

QUATTRO CHIACCHIERE CON LO SCENARIO DEL CASTELLO

Costigliole. In questo mese di agosto i centri della provincia astigiana sono particolarmente animati. I bar di paese restano i punti di riferimento per scambiare quattro chiacchiere sul tempo, l'andamento della stagione agricola (la vendemmia si avvicina) e aggiornarsi sulle ultime novità del paese. Uno dei caffè di Costigliole ha sistemato i tavolini lungo la via che porta allo storico castello, sede dell'enoteca regionale (Foto Alessandro Bosio)

Se il lettore domanda

La luce arancione mi rende nervoso

Una lettera sull'illuminazione pubblica

Riceviamo e pubblichiamo:

«Da circa un anno nel centro abitato vengono installate, del Comune, per di vie e piazze, lampade a vapori di sodio che emettono luce monocromatica arancione.

«Detta luce appare molto per gli occhi passanti momenti di abbagliamento e di scarsa illuminazione; informato presso l'Enel, ho cercato di approfondire parlandone con l'assessore all'Ecologia, dott. Novelione, ed infine consultando libri di ottica e fotometria. Da mi è sembrato di capire il cervello giungano degli impulsi elettrici generati luce e che quella arancione monocromatica provoca di irrequietezza e di continua vigilanza perché ci costringono in una condizione di crepuscolo prolungato che cagiona difficile distinzione dei colori.

«Dicono i testi la luce gli uomini è quella più si avvicina alla luce solare bianca. Ora chiedo se è possibile ottenere una risposta scientifica al problema. Distinti saluti».

Pietro Bendino

L'occhio umano ha il massimo della sua sensibilità nel verde, che è la lunghezza luminosa nella quale il più intensamente. E' chiaro che ciò non è casuale: l'evoluzione ha all'ambiente nel miglior modo possibile.

La luce bianca, che risulta dal miscuglio dei vari colori dello spettro solare, è sicuramente quella che permette di meglio e con minor fatica. Le lampade monocromatiche, sia quelle giallo al sodio, sia quelle azzurrine ai vapori di mercurio, alla lunga inducono affaticamento. E quindi non si può escludere che anche un disagio psicologico. Tenga presente, però, che anche le normali lampadine a incandescenza non emettono una luce bianca, ma piuttosto tendente al rosso.

D'altra le amministrazioni comunali puntano all'economicità: e le lampade al sodio e al mercurio consentono un risparmio di elettricità del 60-70 per cento rispetto a quelle a incandescenza.

Piero Bianucci

Spettacolo teatrale a Tigliole

TIGLIOLE — «E..., state a teatro», la rassegna di teatro amatoriale rato Cultura della Provincia, farà tappa in paese questa sera.

In programma «Angeli e diavoli» del Teatro Piemonte di Renzo Arato. Lo spettacolo to Oltre ad to, recitano Bellorti, Laura Bertolo Loredana Lorena Porta e Rosso.

Salta la mostra delle attività economiche

Canelli, niente fiera ed è subito polemica

La decima edizione prevista per metà settembre

CANELLI — La edizione della economica delle attività canellesi» non si farà. La notizia non è ufficiale, ma manifestazione economica, nata dieci per iniziativa del gruppo spontaneo «Adess Canej», si sarebbe dovuta tenere, tradizione, tra la seconda e la terza domenica di settembre difficoltà tecniche hanno consentito l'allestimento della

dell'imprevisto «forfait» gli organizzatori (Adess Canej e Comune) hanno annunciato per i prossimi giorni una conferenza stampa, ri lasciare, solo in quell'occasione, e spiegazioni ufficiali.

In realtà già da qualche tempo circolavano voci sulle difficoltà a ripetere quest'anno la manifestazione.

momento si sta la garanzia di un numero minimo di espositori per cui, considerati gli alti costi di gestione manifestazione, si è preferito rinviare la fiera a un altr'anno.

In questa prospettiva dovrebbe accelerare il progetto Fiera, un organismo cui — iniziativa Oscar — si sta discutendo da circa un anno e che dovrebbe prendere in mano la gestione non solo della fiera settembrina ma anche di altre manifestazioni promozionali.

L'annullamento mostra-mercato è giunto un po' inaspettato: ad inizio anno si parlava addirittura di fare due fiere a Canelli, specializzata nel della meccanica enologica.

C'è da dire, però, mai come negli ultimi anni intorno alla fiera canellese si sono sviluppate accese polemiche.

In particolare, da quando la gestione di Adess Canej è appaltata a ditte «specializzate», per la manifestazione canellese sono iniziati i problemi.

L'edizione scorso anno è stata la più criticata, soprattutto l'organizzazione; si parlò di stand «svenduti» a poco prezzo e di clienti ritiratisi momento. All'inizio di quest'anno, poi, la Pro Loco aveva chiesto ufficialmente di poter gestire, quanto avviene con successo a Nizza, la fiera, ma la risposta è stata negativa.

o Lavina

Domani tradizionale rassegna di S. Bartolomeo

Castagnole è a quota 128

Premi ai produttori di nocciole - Gli altri appuntamenti

CASTAGNOLE LANZE — Una fiera che si tiene da 128 anni consecutivi è di per sé una garanzia: non è un luogo comune, dunque, affermare che la Fiera di San Bartolomeo, il suo nocciole, in domani, lunedì, nell'ambito dei festeggiamenti patronali della grossa e moderna frazione del paese, sia un punto di riferimento ormai obbligato per tutti quei commercianti che operano in particolare nel settore della nocciola.

Spiega l'assessore all'Agricoltura Pier Angelo Chiola: «Quest'anno è prevista la partecipazione di una trentina di espositori».

Come è ormai consuetudine, tutti gli espositori che presenteranno almeno sette quintali di prodotto riceveranno, dall'amministrazione comunale, una nocciola d'argento, mentre al partecipante con 100 quintali andrà in omaggio un serbatoio di vetroresina Coplar.

Inoltre durante la mattinata si svolgerà anche un'altra cerimonia. spiega : «*Consegneremo riconoscimenti e attestati di laboriosità a castagnolesi e inoltre premieremo gli espositori della del vino di aprile*».

Gli otto castagnolesi premiati con gli attestati di lavoro» sono quattro ex dipendenti della Ebrille, Filippo Romano, Aldo Cavello, Giovanni Artuffo e Adriano Abbate, due ex insegnanti, Maria Cresta Sirio e Fausone, il maestro direttore banda musicale, Anacleto Ferro e Giovanni Rivella, cavaliere del Lavoro.

Stasera intanto in piazza San Bartolomeo si terrà «Dansmodamusica», uno spettacolo di canzoni, cabaret e sfilate di moda (ingresso libero).

● Anche in altri centri della provincia, in questi giorni, continuano e manifestazioni. Appuntamento a Cocconato: oggi pomeriggio alle 17, nella Chiesa di S. Maria della Consolazione, Antonella Prunesti (oboe), Fabrizio Pantino (clarinetto), Fabio (corno), Patrizia Bertolotti (fagotto) e Paola Poncet (pianoforte).

Sono nel vivo quelle di Portacomaro (ballo a giochi a sorpresa), e ballo liscio a di Refrancore; a Castelnuovo Belbo esibizioni degli sbandieratori del Palio al mattino e giochi tra i borghi. A Bruno oggi c'è il «super show» di sport acrobatici.

In Langa, a San Giorgio Scarampi, frittelle e «giornata del cavallo». A Cinaglio «gara gastronomica» mentre gare sportive sono in programma a Cerreto (alle 15 corsa campestre) e Montegrosso (alle 14 corsa ciclistica) dove alla sera la leva del 1969 organizza danze.

f. la.

Biglietteria del Palio

ASTI — E' aperta da domani (lunedì) la biglietteria del Palio all'Acitur di via Cesare Battisti. E' aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e 19, esclusi i festivi. Aperture straordinarie domenica 6 e domenica 13 settembre. Le prenotazioni si compiono anche per telefono al numero 355.634.

Regista cercasi

ASTI — Ci sarà, una regia quest'anno per disciplinare i tempi di svolgimento del Palio di Asti del 20 settembre. Lo ha preannunciato il Comune. Il compito della regia è quello di rendere più serrata la manifestazione cercando di evitare le lunghe del corteo e le pause fra batterie e finale. La composizione della regia e il suo lavoro saranno illustrati durante la prossima seduta del consiglio del Palio.

«antitumore»

VIGLIANO — Al termine dei festeggiamenti di agosto la Pro loco del paese ha donato alla Lega italiana per la lotta contro i tumori di Vercelli la somma di mezzo milione di lire. La donazione è stata fatta in memoria di Gian Carlo Monterosino, animatore della Pro loco viglianese, nella scorsa primavera.

Il gonfalone di Casorzo

CASORZO — Cerimonia di del gonfalone municipale 10. 10,30 inizio del corteo con sfilata storica, il sino alla chiesa parrocchiale. Qui, prima della ne, verrà letto ai casorzesi il Regio Decreto, datato 21 1897, con il quale il re Umberto I approvava lo comunale di Casorzo.

L'effigie che campeggia al centro gonfalone, su sfondo è di colore zo, ed argento, ontata da otto merli argentati. Raffigura una casa e tre spighe impugnate. La prima ufficiale del vessillo avverrà domenica 30 agosto, a Moncalvo, in occasione del Torneo equestre dei Comuni del Monferrato, a cui Casorzo partecipa per il primo anno.

«Teatro » a Bruno

BRUNO — Giovedì 27 agosto si rappresenta, alle 21, la commedia «Il banco di Margherita» portato in scena dalla compagnia «Teatro Borbore». Il gruppo è l'espressione artistica del quartiere di corso Alba. Ingresso libero.

Agriturismo nell'Astigiano

ASTI — E' in distribuzione gratuita presso l'Apt di piazza Alfieri e la Provincia, un volumetto illustrato sull'attività di 21 agrituristiche dell'Astigiano. Corredato da molte fotografie a colori, il depliant, curato dal prof. Riccardo Brondolo offre una guida molto utile a chi in all'agriturismo nelle pagne dell'Astigiano.

Fiori a Cassinasco

— I fiori saranno i protagonisti, ai Caffi di Cassinasco, la prima domenica di settembre. Due le mostre di composizioni floreali, curate dai floricoltori Filippo Bersi e Carlo Bogliacino. Sempre domenica 6 sono in programma anche gare alle bocce e giochi in piazza.

i pensionati

CANELLI — Pensionati astigiani uniteví. La Spi-Cgil canellese ha infatti organizzato per domenica 30 agosto la «festa del pensionato» il dancing Gazebo, ingresso libero tutti i pensionati e i loro famigliari.

Si comincerà alle 15 con musiche e danze. Quindi alle 16,30 un rinfresco e nel tardo pomeriggio esibizione di della scuola di Mario e Tony, accompagnati alla fisarmonica da Walter.

PORTACOMARO — Sarà Montemagno-Grazzano, del torneo di tamburello a muro di Vignale conclusosi con la vittoria del al, il match di apertura del prestigioso «quadrangolare» di tambass portacomarese oggi, lunedì e martedì.

Alle 16,30, oggi, le due squadre, a compatti, scenderanno in campo agli ordini dell'arbitro portacomarese Flavio

Queste le formazioni. Grazzano: Biletta, Mauro e Fabio Fracchia, Medesani, Monti; Montemagno: Carretto, ca, Scarso, Volpe, De Luca.

Domani, lunedì, alla stessa ora, seconda semifinale tra Portacomaro (Balliano, Richi e Francesco Durando, Mimmo Basso e Bonzano) e Nizza-Castell'Alfero (Capusso, Claudio Cussotto, Quasso, Corto e giotti).

Martedì finalissima tra le due vincenti.

Sempre nel tambass d'estate un altro analogo torneo è in programma a Rocca d'Arazzo. Oggi, si affronteranno Calliano e Moncalvo. Domani, alla stessa ora, Tonco e Rocca d'Arazzo. Martedì finale.

f. b.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: chiuso per ferie.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
RITZ: chiuso per ferie.
SPLENDOR: chiuso per ferie.
CORTILE DEL COLLEGIO: per la cinema-cinema: Cronaca di una morte annunciata (drammatico), di F. Rosi, con R. Everett, O. Muti, A. Delon.

CANELLI

BALBO: chiuso per ferie.

AURORA: Marine superdigante.
LUX: chiuso per ferie.
SOCIALE: Barbarians (avventura).
VERDI: (drammatico), con C. Clery.

SAN

: chiuso per ferie.
LUX: chiuso per riposo.
SPLENDOR: chiuso per

FARMACIE

Asti: diurna, Sacco, via 15; notturna: Nuova, Savona 138.
Canelli: Sisti, via Venti Settembre.
Moncalvo: Cittario,
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 263.666; Nizza 721.971; Canelli 832.525; 66.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.168; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; 933.644; Cocconato 485.503; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6466; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 726.390; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883, Canelli 834.222; Cocconato 485.503; Costigliole 966.779; Montegrosso 968.333; Moncalvo 91.261; Montegrosso 953.175, San Damiano 975.910; Villafranca 943.777 - 933.081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113, Polizia stradale 21.21.56; Vigili del fuoco 21.32.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.606; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311; Informazioni autolinee Asp 34.827.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Lavori stradali

ASTI — Il Consiglio provinciale ha approvato i lavori di sistemazione della strada provinciale Valle Belbo che da Nizza Monferrato raggiunge Alessandria, passando per Bazzana e Bruno. Per questa strada transita tutto il traffico indotto delle industrie vinicole nelle direzioni della Valle Padana e Liguria. Il progetto prevede una spesa di 800 milioni.

Il Consiglio ha pure approvato lavori di ammodernamento della Aramengo-Cisterna, nel tratto da Villafranca all'incrocio che collega la statale Asti-Torino con il paese. E' previsto anche il rifacimento del cavalcaferrovia sulla linea Torino-Genova.

E' stato ristampato [illegible] volume sulla storia del Monviso

Il sorriso del Re di pietra

L'autore [illegible] l'albese Ezio Nicoli, alpinista, ricercatore, ex ufficiale degli alpini - Dal Colle delle Traversette al «buco» del Viso, dalle cordate più recenti alla leggenda di Annibale

SALUZZO — A quindici anni dalla pubblicazione della prima edizione del volume «Monviso, Re di pietra» (stampato [illegible] «Tamari Editori» [illegible] Bologna e andato esaurito) è in libreria la ristampa, arricchita [illegible] illustrazioni, [illegible]ata dalle edizioni Gribaudo di Cavallermaggiore e realizzata da «L'Artistica» di Savigliano. Autore del volume (220 pagine di grande formato, prezzo 48.000 lire) è Ezio Nicoli, alpinista, ricercatore, ex ufficiale degli alpini, funzionario di banca. Nato a Alba nel 1936, Nicoli è saluzzese d'adozione: socio fondatore della corale cittadina «I [illegible] dell'Alpe» (ribattezzata «Tre Valli»), collaboratore del giornale dell'Ana «Nôi Sôma Alpin», è socio della [illegible] del «Cai» per la quale, nel 1955, ha realizzato la pubblicazione [illegible] e Ti Mônvis» [illegible] ai cinquant'anni della sezione.

Nella prefazione della ristampa, Nicoli (che attualmente vive a Firenze) scrive: «*Alla vigilia di Natale del [illegible] le Edizioni Gribaudo mi offrivano, dono [illegible] gradito, la possibilità di pubblicare nuovamente la mia monografia sul Monviso. P[illegible] il tempo concessomi per l'uscita [illegible] dell'edizione è stato breve, non ho potuto procedere, così come avrei voluto, ad un aggiornamento della storia alpinistica. Ho però avuto modo [illegible] innovare la parte iconografica, [illegible]e anche alla collaborazione di alcuni amici [illegible] Saluzzo e di completare la bibliografia*».

Presentato dal presidente generale del Cai, Giovanni Spagnolli, il volume [illegible] illustrato da cartine, stampe antiche e, soprattutto, da fotografie che si annunciano [illegible] già dalla copertina (firmata da Aurelio Ferrero) che rende omaggio ai 3841 m d'altezza del re [illegible] Alpi Cozie.

Nicoli descrive il mastodonte del [illegible] con partecipata passione (fu uno dei primi a compierne il periplo in un giorno solo, nel 1955, con Michele Toselli e Gianni Magliani) ripercorrendone la storia e la leggenda e [illegible]nendo informazioni [illegible]fiche, morfologiche, cartografiche. Ma la vicenda del Monviso, cantato da Virgilio nel libro decimo dell'Eneide («il pinifero Vesulo») è [illegible] prattutto una vicenda di [illegible]mini e di [illegible] incondizionate per la montagna. «*Il Monviso è là: di presentazioni questo vegliardo delle Alpi non ne ha bisogno* — scrive Nicoli —. *I piemontesi lo hanno negli [illegible]chi ogni giorno, gli italiani sanno che è il padre del gran Po. I francesi ce lo invidiano. E fu famoso in Italia come l'Olimpico in Grecia. Senza essere dimora [illegible] divinità. Piramide perfetta di pietra e ghiaccio contro l'orizzonte*».

Una piramide che, da sempre, attrae [illegible] montagna dei quali [illegible] traccia i profili e [illegible] le imprese, iniziando [illegible] il saluzzese Domenico Ansaldi, che nell'estate del 1834 [illegible] il primo [illegible] tentativo di salita al Viso, impresa nella quale riuscirà la comitiva inglese di William Mathews nel [illegible] due anni dopo in vetta arriverà la cordata italiana guidata da Quintino Sella (con il deputato Baracco e i conti di Saint-Robert) che, per primo, pianterà il tricolore sulla cima. Da allora le imprese sono state molte in tutto il massiccio; nel 1898 salì anche [illegible]. Achille Ratti che, il [illegible] divenne [illegible] Pio XI.

Storie [illegible] uomini, dunque, e Nicoli le ricorda quasi tutte [illegible] Mario Bressy e Giuseppe Gagliardone, alle «dinastie» delle famiglie Perotti e Berardo, Bartolomeo Gastaldi, Guido Rey, Vitale Bramani, Francesco Costa, Vitale Giacoletti... per citarne alcuni ai quali sono dedicati rifugi, bivacchi, cime e località nel massiccio. Di tutto questo l'autore racconta esaurientemente (come della «lapide a [illegible] posta in vetta nel 1882) e conclude la monografia con due capitoli dedicati al Colle delle Traversette e al «buco di Viso». Secondo la leggenda vi transitò Annibale con i suoi elefanti diretto a Canne: il [illegible]», che si trova poco sotto il colle, è una galleria lunga 75 m che mette in comunicazione il versante italiano [illegible] quello francese a 2882 m di quota. Fatto costruire dal marchese di Saluzzo Ludovico II nel 1480, permetteva i t[illegible] con il Delfinato e rappresenta il primo traforo delle Alpi.

Alberto Gedda

Calcio, adesso contano i punti

Prende il via stasera la Coppa Italia con la prima partita di qualificazione. Una Coppa tutta [illegible] anche perché sono «vietati» i pareggi. Se un [illegible] si chiuderà in parità, allora si andrà ai calci [illegible] rigore ad oltranza. Questi i punteggi: la squadra che vince nel 90' avrà tre punti e zero la formazione sconfitta. Se la partita finisce in parità si battono i penalty: l'undici vincente avrà due punti, la formazione perdente un punto.

Le squadre piemontesi scendono in campo a Novara, Vercelli e Pavia. [illegible] gli accoppiamenti e gli orari: Novara-Saviglianese (20,30); Pro Vercelli-Casale (20,30); Pavia-Derthona (20,45). (l. pan.)

Storie biellesi d'estate

I «due volti» del prefetto

La supplica ignorata, una donna delusa

BIELLA — Agosto 1911. Da [illegible] parte [illegible] è stato esodo, non si parla di code, di ritardi, di incidenti. Il privilegio di lasciare le città nei mesi affocati è riservato [illegible] alle classi privilegiate, appunto.

E non sono neppure quei grandi spostamenti: dal palazzo in città alla villa fuori mura, da Biella a Cossila, a Ronco, a Bioglio. E neppure le classi [illegible] poi [illegible] privilegiate. Soffrono, anzi, i signori, [illegible] dispepsie e gotta, mentre [illegible] signore [illegible] afferte [illegible] emicranie persistenti, languori, nervi fragili, inenarrabili spossatezze, inappetenze pallide e senza sorriso. Lasciano quindi le città, gli sventurati privilegiati, in [illegible]zione delle stazioni [illegible]li, degli stabilimenti idroterapici, delle case di salute affondate tra pinete, cieli limpidi, corsi d'acqua impotenti, tuttavia, a comunicare ai [illegible] sguardi linguaggi di gioia.

Nel dicembre 1910 le organizzazioni sindacali avevano promosso in Biella [illegible] «Convegno delle leghe per superare la crisi». Ma non tutte le dame [illegible] martiri di deliqui e emicranie. Alcune [illegible] di [illegible] optare per vacanze alternative. Le dame operose volano a Torino all'appuntamento [illegible] «Primo convegno dell'operosità muliebre». Espongono le proprie ceramiche dipinte, veli per sofà, colletti in pizzo ghirlanda. Le dame impegnate, invece, marceranno su [illegible]ma per partecipare al «Primo congresso delle donne italiane» dove la marchesa Lucifero solleverà la [illegible]cata questione del voto alle donne. Come obbiettivo più immediato (più proficuo?) lanceranno i «comitati per la Casa del Pane — il pane per tutti». Il comitato di Biella avrà come presidente la marchesa Maria Luisa Della Marmora, principessa di Masserano.

E non tutta la gente comune si voterà ai congressi [illegible]. I più si organizzeranno [illegible], per una Biella-estate non burocraticamente programmata, sotto il segno di un divertimento spontaneo ed autentico, goduto nella realtà e non solo nel [illegible].

Biella-estate dove se non al Piazzo, il «fuori mura» dei cittadini comuni? Gagliarde, ma ben [illegible] bevute nelle [illegible] affacciate sulla città, canti partecipati e liberatori: *Il Cacciatore nel bosco, Piccola vagabonda* e *Aveva un occhio di vetro e una gamba di gesso — ma mi piaceva lo stesso perché sapeva baciar.*

Ed è a questo punto che i due mondi — del privilegio, della normalità — si incontrano, meglio: si scontrano. «Illustrissimo [illegible] marchese Carandini — scrive l'impegnata Maria Luisa Della Marmora al sottoprefetto di Biella (lettera datata 15-8-1911, archivio Carandini) — vorrei pregarla caldamente di voler dare ordine prima della sua partenza per mettere un argine agli schiamazzi notturni veramente troppo molesti sia nella via principale del Piazzo che nella costa di San Sebastiano ove i canti, i bisticci, ecc., di gente avvinazzata non lasciano riposare gli onesti. Non dubito ch'ella si impegnerà per far cessare questo sconcio».

Il sottoprefetto non recepì l'invito e «lo sconcio» non cessò. Forse perché era proprio lui ad animare, sotto camuff[illegible] spoglie, le piacevoli notti di Biella-estate 1911. Era la sua ricetta, infallibile, per evitare i languori, le gotte, le inappetenze e gli stabilimenti termali privilegio della sua classe.

Pier F. Gasparetto

COSI' 82 ANNI FA AI [illegible]DI [illegible] GIGANTE

Crissolo. Questa immagine fa parte della lunga storia del Monviso, il padre del fiume Po. Notabili, guide, scalatori, alpini e dolci signore posano per la foto ricordo. Siamo nel 1905 e ai piedi del Re di pietra viene inaugurato il rifugio Quintino Sella, ancora oggi uno dei più validi punti d'appoggio d[illegible] spedizioni [illegible] salgono sulla vetta più alta delle Cozie (Dall'archivio Foto Gedda)

Inaugurate ieri le Settimane, lunedì comincerà la Cattedra Rosmini

A Stresa musica e filosofia

[illegible] — La cittadina [illegible] momenti di frenesia culturale. Le Settimane Musicali, che ieri hanno aperto la stagione dei concerti con «*Il Messia*» [illegible] Haendel, continuano [illegible] «*I 12 Violoncellisti dell'Orchestra filarmonica di Berlino*»: l'appuntamento è per le 21,15 al Teatro del Palazzo dei Congressi. Martedì inoltre sarà l'Isola Bella ad aprire il Salone [illegible] Arazzi di Palazzo Borromeo [illegible] chitarrista *Alexandre Lagoya*. [illegible] tra tanta musica, un altro avvenimento di portata internazionale bussa alle porte di Stresa. Si apre lunedì, al Palazzo dei Congressi, la «Cattedra Rosmini», giunta alla 21ª edizione. Il tema di quest'anno è l'illuminismo. Saranno oltre 300 gli studiosi partecipanti a questo «corso» della durata di cinque giorni e che si [illegible]icolerà in relazioni, letture commentate dei testi rosminiani, discussioni.

Il programma è stato messo a punto da uno speciale comitato scientifico del quale sono stati chiamati a far parte Mario D'Addio, Francesco Mercadante, Pietro Prini, monsignor Clemente Riva e il direttore del Centro Internazionale di Studi Rosminiani, Umberto Muratore. Quest'ultimo precisa che il «corso», dal titolo «*Rosmini e l'Illuminismo*», si [illegible] confrontare alcuni aspetti salienti del pensiero [illegible] con [illegible] movimento culturale creato dall'illumi[illegible].

Tra i relatori [illegible] respiro internazionale, Raimondo Panikkar, un gesuita di origine indiana che fa la spola, come professore di università, tra la Spagna e gli Stati Uniti. Degli italiani, oltre alla presenza di Pietro Prini, figura tra le più eminenti nel mondo del pensiero filosofico contemporaneo, docente all'Università di Roma, vann[illegible] Sergio Moravia, [illegible] «La [illegible]pienza» di Roma; Gianfranco Morra, con vasta esperienza di pubblicazioni e conferenze: Vittorio Mathieu, storico della filosofia, specialista di Kant e vicepresidente esecutivo dell'Unesco. Accanto a loro altri studiosi più vicini a Rosmini: Francesco Mercadante, Maria Adelaide Raschini, Luigi Bulleretti, Francesco Gentile e Giovanni Moretto.

Com'è del resto caratteristica [illegible] Centro Internazionale di Studi Rosminiani di Stresa, questa «cattedra» è impostata all'insegna della libertà di pensiero. Partecipano, infatti, sia tra i relatori sia tra gli ascoltatori, pensatori [illegible] ispirazione laica e [illegible] ispirazione cristiana.

«*E' questo del resto* — puntualizza il professor Muratore — *il concetto [illegible]sminiano secondo il quale la verità è un patrimonio di tutti, cui ognuno può accedere e che precede ogni steccato e pregiudizio*».

Per la prima [illegible], quest'anno, [illegible] «Cattedra [illegible]» ha uno sponsor (le distillerie Branca), il che ha consentito la partecipazione ad un centinaio [illegible] borsisti, giovani laureati o laureandi che sono già avviati e desiderano avviarsi [illegible] studi rosminiani. [illegible] cinquantina [illegible] cattedratici provenienti sia dall'Italia che dall'estero sono invece ospiti [illegible] foresteria del «*Centro Internazionale di Studi Rosminiani*» che ha [illegible] sua sede nella settecentesca Villa Ducale, sul lungolago.

E' appunto con una relazione di Vincenzo Sala sull'attività del «Centro» (che ospita tra l'altro un museo [illegible] ricchissima biblioteca rosminiana) che alle 17 [illegible] lunedì si apre la «Cattedra». Subito dopo Francesco Mercadante disserterà [illegible] «*Rousseau nella critica del Rosmini e del Manzoni*» cui seguirà una discussione.

Piero Barbè

E' stato ristampato il volume sulla storia del Monviso

Il sorriso del Re di pietra

L'autore è l'albese Ezio Nicoli, alpinista, ricercatore, ex ufficiale degli alpini - Dal Colle delle Traversette al «buco» del Viso, [illegible] cordate più recenti alla leggenda [illegible] Annibale

SALUZZO — A quindici anni dalla pubblicazione del[illegible] prima edizione del volume «Monviso. Re di pietra» (stampato [illegible] «Tamari Editori» [illegible] Bologna e [illegible] esaurito) è in libreria la ristampa, arricchita da nuove illustrazioni, curata [illegible] edizioni Gribaudo di Cavallermaggiore e realizzata da «L'Artistica» [illegible] Savigliano. Autore del volume (220 pagine di grande formato, prezzo 48.000 lire) è Ezio Nicoli, alpinista, ricercatore, ex ufficiale degli alpini, funzionario di banca. Nato a Alba [illegible] 1938, [illegible] è saluzzese d'adozione: socio [illegible] della corale cittadina «I cantori dell'Alpe» (ribattezzata «Tre Valli»), collaboratore del giornale dell'Ana «Nöi Sôma Alpin», è socio della [illegible] [illegible] «Cai» per la quale, nel [illegible] ha realizzato la pubblicazione «Mi e Ti Monvis» dedicata ai cinquant'anni della sezione.

Nella prefazione della ristampa, Nicoli (che attualmente vive a Firenze) scrive: «*Alla vigilia di Natale del 1986 le Edizioni Gribaudo mi offrivano, dono assai gradito, la possibilità di pubblicare nuovamente la mia monografia sul [illegible]. Poiché il tempo concessomi per l'uscita dell'edizione è stato breve, non ho potuto procedere, così come avrei voluto, ad un aggiornamento della storia alpinistica. [illegible] però avuto modo di innovare [illegible] parte iconografica, grazie anche alla collaborazione di alcuni amici di Saluzzo e di completare la bibliografia*».

Presentato dal presidente generale [illegible] Cai, Giovanni Spagnolli, il volume è illustrato da cartine, stampe antiche e, soprattutto, da fotografie che si annunciano efficaci già dalla copertina (firmata da Aurelio Ferrero) che rende omaggio ai 3841 m d'altezza del re [illegible] Alpi Cozie.

Nicoli descrive il massiccio del Monviso con parteci[illegible] passione (fu uno dei primi a compierne il periplo in un giorno solo, nel 1955, con Michele Toselli e Gianni Magliano) ripe[illegible] la [illegible] e [illegible] leggenda e for[illegible] informazioni geografiche, morfologiche, cartografiche. [illegible] la vicenda del Monviso, cantato da Virgilio [illegible] [illegible] decimo dell'Eneide («il pinifero Vesulo») è soprattutto una vicenda di uomini e di passioni incondizionate per la [illegible]ontagna. «*Il Monviso è là: di presentarloni questo vegliardo delle Alpi non [illegible] ha bisogno* — scrive Nicoli —. *I piemontesi lo hanno negli occhi ogni giorno, gli italiani sanno che è il padre del gran Po. I francesi ce lo invidiano. E fu famoso in Italia come l'Olimpico in Grecia. Senza esere dimora [illegible] divinità. Piramide perfetta di pietra e ghiaccio contro l'orizzonte*».

Una piramide che, [illegible] sempre, attrae gli uomini della montagna dei quali Nicoli traccia i profili e narra [illegible] imprese. Iniziando con [illegible] saluzzese Domenico Ansaldi, che nell'estate del 1834 fece il primo serio tentativo [illegible] salita al Viso. Impresa nella quale riuscirà la comitiva inglese di William Mathews [illegible] [illegible]: due anni dopo in vetta arriverà la cordata italiana guidata da Quintino Sella (con il deputato Baracco e i conti di Saint-Robert) che, per prima, pianterà il tricolore sulla cima. Da allora le imprese sono state molte in tutto il massiccio: nel 1898 salì anche mons. Achille Ratti che, il 6 febbraio 1922, divenne papa Pio XI.

[illegible] di uomini, dunque, e Nicoli le ricorda quasi tutte [illegible] Mario Bressy a Giuseppe Gagliardone, alle «dinastie» delle famiglie Perotti e Berardo, Bartolomeo Gastaldi, Guido Rey, Vitale Bramani, Francesco Costa, Vitale Giacoletti... per citarne alcuni ai quali sono dedicati rifugi, bivacchi, cime e località nel massiccio. Di tutto questo l'autore racconta [illegible] esaurientemente (come della «lapide a Garibaldi» posta in vetta nel 1882) e conclude la monografia con due capitoli dedicati al Colle delle Traversette e al «[illegible] di Viso». Secondo la leggenda [illegible] vi transitò Annibale con i [illegible] elefanti diretto a Canne. Il «buco», che si trova poco [illegible] il colle, è una [illegible]leria lunga 75 m che mette in comunicazione il versante italiano con quello francese a 2882 m di quota. Fatto costruire dal marchese di Saluzzo Ludovico II nel [illegible], permetteva i traffi[illegible] con il Delfin[illegible] e rapp[illegible] il primo traforo delle Alpi.

Alberto Gedda

[illegible] Calcio, adesso contano i punti

Prende il via stasera la Coppa Italia con la prima partita di qualificazione. Una Coppa tutta nuova anche perché sono «vietati» i pareggi. Se un incontro si chiuderà [illegible] parità, allora si andrà ai calci di rigore ad oltranza. Questi i punteggi: la squadra che vince nel 90' avrà tre punti e zero la formazione sconfitta. Se la partita finisce in parità si battono i penalty: l'undici vincente avrà due punti, la formazione perdente un punto.

Le squadre piemontesi scendono in campo a Novara, Vercelli e Pavia. Questi gli accoppiamenti e gli orari: Novara-Savigliangse (20.30); Pro Vercelli-Casale (20.20); Pavia-Derthona (20.45).

(l. pan.)

Storie biellesi d'estate

I «due volti» del prefetto

La supplica ignorata, una donna delusa

BIELLA — Agosto 1911. Da [illegible] parte vi è stato esodo, non si parla di code, di rientri, di incidenti. Il privilegio di lasciare le città nei mesi affocati è riservato unicamente alle classi privilegiate, appunto.

E non sono neppure quei grandi spostamenti: dal palazzo in città alla villa fuori mura, da Biella a Cossila, a Ronco, a Bioglio. E neppure le classi [illegible] poi così privilegiate. Soffrono, anzi, i signori, di dispepsie e gotta, mentre le signore sono affette da emicranie persistenti, languori, nervi fragili, inenarrabili spossatezze, inappe[illegible] pallide e senza [illegible]. Lasciano quindi le città, gli sventurati privilegiati, in direzione delle stazioni termali, degli stabilimenti idroterapici, delle case [illegible] salute af[illegible]ce [illegible] pinete, cieli limpidi, corsi d'acqua impotenti, tuttavia, a comunicare ai [illegible] sguardi linguaggi di gioia.

Nel dicembre 1910 le organizzazioni sindacali avevano promosso in Biella un «Convegno delle leghe per superare la crisi». Ma non tutte le dame sono martiri di deliqui e emicranie. Alcune di esse sanno optare per vacanze alternative. Le dame operose volano a Torino all'appuntamento del «Primo convegno dell'operosità muliebre». Esporranno [illegible] proprie ceramiche dipinte, veli

per sofà, colletti [illegible] pizzo ghirlanda. Le dame impegnate, invece, marceranno su Roma per partecipare al «Primo congresso delle donne italiane» dove la marchesa Lucifero solleverà la delicata questione del voto alle donne. Come obbiettivo più immediato (più proficuo?) lanceranno i «comitati per la Casa del Pane — il pane per tutti». Il comitato di Biella avrà come presidente la marchesa Maria Luisa Della Marmora, principessa di Masserano.

E non tutta la gente comune si voterà ai congressi anti-crisi. I più si organizzeranno, anzi, per una Biella-estate non burocraticamente programmata, sotto il segno di un divertimento spontа[illegible] ed autentico, goduto nella realtà e [illegible] solo nei dati statistici.

Biella-estate dove [illegible] non al Piazzo, il «fuori mura» del cittadino comune? Gagliarde, ma ben sorrette bevute nelle osterie affacciate [illegible] città, [illegible] partecipati e liberatori: *Il Cacciatore nel bosco, Piccola vagabonda e Aveva un occhio di vetro e una gamba di gesso — ma mi piaceva lo stesso perché sapeva ballar*.

Ed è a questo punto che i due mondi — del privilegio, della normalità — si incontrano, meglio: si scontrano. «Illustrissimo signor [illegible]chese Carandini — scrive l'impegnata Maria Luisa [illegible] Marmora [illegible] sottoprefetto di Biella (lettera datata 13-8-1911, archivio Carandini) — [illegible] pregarla caldamente di voler dare ordini prima della sua partenza per mettere un argine [illegible] schiamazzi notturni veramente troppo molesti sia nella via principale del Piazzo che nella costa di San Sebastiano [illegible] i canti, i bisticci, ecc., di gente avvinazzata non lascia[illegible] riposare gli onesti. Non dubito ch'ella si impegnerà per far cessare questo [illegible]cio».

Il sottoprefetto non [illegible]cepì l'invito e «lo sconcio» non cessò. Forse perché era proprio lui [illegible] animare, [illegible] camuffate spoglie, le pi[illegible] [illegible] di Biella-estate 1911. Era la sua ricetta, infallibile, per evitare i languori, le gotte, le inappetenze e gli stabilimenti termali privilegio della sua classe.

Pier F. Gasparetto

COSI' [illegible] ANNI FA AI [illegible] DEL GIGANTE

Crissolo. Questa immagine fa parte della lunga storia del Monviso, il padre del fiume Po. Notabili, guide, scalatori, alpini e dolci signore posano per la foto ricordo. Siamo nel 1905 e ai piedi del Re di pietra viene inaugurato il rifugio Quintino Sella, ancora [illegible] uno dei più validi punti d'appoggio delle spedizioni che salgono sulla vetta più alta delle Cozie (Dall'archivio Foto Gedda)

Inaugurate ieri le Settimane, lunedì comincerà la Cattedra Rosmini

A Stresa musica e filosofia

STRESA — [illegible] cittadina vive [illegible]menti di frenesia culturale. Le Settimane Musicali, che ieri hanno aperto [illegible] stagione [illegible] concerti con «*Il Messia*» [illegible] Haendel, continuano [illegible] con «*I 12 Violoncellisti dell'Orchestra filarmonica* [illegible] *Berlino*»: l'appuntamento è per le 21,15 al Teatro del Palazzo dei Congressi. Martedì inoltre sarà l'Isola Bella [illegible] aprire il Salone degli Arazzi [illegible] Palazzo [illegible] al chitarrista *Alexandre Lagoya*. Ma tra [illegible] musica, un altro avvenimento di portata internazionale bussa alle porte [illegible] Stresa. [illegible] apre lunedì, al Palazzo dei Congressi, la «Cattedra Rosmini» giunta alla 21ª edizione. Il tema di quest'anno è l'Illuminismo. Saranno oltre 300 gli studiosi partecipanti a questo «corso» della durata di cinque giorni e che si articolerà in relazioni, letture commentate dei testi rosminiani, discussioni.

Il programma è stato messo a punto da uno speciale comitato scientifico del quale sono stati chiamati a far parte Mario D'Addio, Francesco Mercadante, Pietro Prini, monsignor Clemente Riva e il direttore del Centro Internazionale di Studi Rosminiani, Umberto [illegible]. Quest'ultimo precisa che il «corso», dal titolo «*Rosmini e l'Illuminismo*», si propone [illegible] confrontare alcuni [illegible] salienti del pensiero rosminiano con il movimento culturale creato dall'illuminismo.

Tra i relatori di respiro internazionale, Raimondo Panikkar, un gesuita di origine indiana [illegible] fa la spola come professore [illegible] [illegible] tra la Spagna e [illegible] [illegible] Uniti. Degli [illegible] oltre alla presenza [illegible] Pietro Prini, figura tra le più eminenti [illegible] mondo [illegible] pensiero filosofico contemporaneo, docente all'Università di [illegible] vanno annoverati il Sergio Moravia, docente a «La [illegible]pienza» di Roma; Gianfranco [illegible] [illegible] vasta esperienza di pubblicazioni e conferenze; Vittorio Mathieu, storico [illegible] filosofia, specialista di Kant e vicepresidente esecutivo dell'Unesco. Accanto a loro altri studiosi più vicini a Rosmini: Francesco Mercadante, Maria Adelaide [illegible] [illegible] Bulferetti, Francesco Gentile e Giovanni Moretto.

Com'è del resto caratteristica del Centro Internazionale di Studi Rosminiani di Stresa, questa «cattedra» è improntata all'insegna della libertà di pensiero. Partecipano, infatti, sia tra i relatori [illegible] [illegible] gli ascoltatori, pensatori di ispirazione laica e di ispirazione cristiana.

«*E' questo* [illegible] [illegible] — puntualizza [illegible] professor Muratore — *il concetto* [illegible] *rosminiano secondo il quale la verità è un patrimonio di tutti, cui ognuno può accedere* [illegible] *che precede* [illegible] *steccato e pregiudizio*».

Per la prima volta, quest'anno, [illegible] «Cattedra Rosmini» ha uno sponsor (le distillerie Branca), il che ha consentito la partecipazione [illegible] un [illegible] di borsisti, giovani laureati o laureandi che sono [illegible] avviati e desiderano avviarsi [illegible] studi [illegible]. [illegible] [illegible]quantina [illegible] cattedratici provenienti sia dall'Italia che dall'estero sono invece ospiti della foresteria [illegible] «*Centro Internazionale di Studi* [illegible]*ni*» che ha la [illegible] sede nella settecentesca Villa Ducale, sul lungolago.

E' appunto con una relazione di Vin[illegible] Sala sull'attività del «Centro» (che ospita tra l'altro un museo e una ricchissima biblioteca rosminiana) che [illegible] 17 di lun[illegible] si apre [illegible] «Cattedra». Subito dopo Francesco Mercadante disserterà su «*Rousseau nella critica del Rosmini e del Manzoni*» [illegible] seguirà una discussione.

Piero Barbè

La fiera, inaugurata ieri, vuole battere il record di visitatori

E' la campionaria [illegible] Granda

Su quarantamila metri quadri di esposizione ci sono 650 stand (più del doppio dell'anno scorso) - La prima edizione si svolse 12 anni fa, tra molte perplessità - Le ragioni del crescente successo - Le novità

Cuneo. Ultimi ritocchi al grande plastico che all'interno della fiera riproduce la città e i suoi fiumi. Una passeggiata in piazza Galimberti, fedelmente riprodotta

CUNEO — Quarantamila metri quadrati di esposizione e quasi altrettanti [illegible]'area spettacoli; 650 stands (rispetto ai 320 dello [illegible] anno) [illegible] 247 espositori; due enormi plastici visitabili che riproducono in scala la città di Cuneo (compresi i due fiumi Stura e Gesso) e piazza Galimberti, di cui ricorre quest'anno il centenario. Sono questi i [illegible] salienti della dodicesima «Fiera Provincia Granda» allestita in p[illegible] d'Armi [illegible] So.Ge.Fi. (Società Gestione Fiere) di Gabriele Milano in collaborazione con il Comune e la Promocuneo.

La rassegna è stata inaugurata ieri mattina e resterà aperta fino al 6 settembre. Il nastro è stato tagliato dal presidente [illegible] Camera di commercio di Cuneo, Giacomo Oddero, [illegible] vicepresidente della Provincia Giovanni Battista Fossati e del sindaco di Cuneo Elvio Viano.

La Fiera cuneese compie, dunque, dodi[illegible] quanti, cioè, ne sono passati da quel 1975, che sembra tanto lon[illegible], in cui Gabriele Milano e l'allora «Procuneo» azzardarono, tra un diffuso [illegible]ticismo (dovuto [illegible] alcune precedenti esperienze rima[illegible] senza seguito), l'allestimento della prima Fiera di Cuneo. *«Fu quasi [illegible] sfida contro la tendenza generalizzata all'immobilismo* — ricorda Gabriele Milano — *ma i fatti, col passare del tempo e il succedersi delle edizioni e del loro successo, ci hanno dato ragione, ora la Fiera Provincia Granda è diventa[illegible] una manifestazione [illegible]zionale e molto importante non soltanto per la provincia di Cuneo»*.

GLI ESPOSITORI. «Fiore all'occhiello» di questa edizione 1987 è per gli organizzatori la sponsorizzazione e la partecipazione della «Fiat Auto Lineaccessori», che occupa un grande spazio all'interno del recinto fieristico. *«Una presenza significativa che ci [illegible] e che dimostra come questa manifestazione cuneese sia uscita definitivamente dai confini provinciali»*, commenta Gabriele Milano.

E la Fiera [illegible], che nelle precedenti edizioni ha avuto una caratterizzazione prevalentemente commerciale, sta assumendo sempre di più le connotazioni e la sostanza di una esposizione campionaria delle attività industriali, artigianali, [illegible]merciali e agricole [illegible] vincia: [illegible] vetrina, insomma, della «Granda» che produce, che esporta prodotti in tutto il mondo, che mantie[illegible] e amplifica, con geloso amore, le tradizionali lavorazioni artigianali del legno, del ferro, della ceramica.

Una vocazione «campionaria» che è dimostrata anche [illegible] appositamente attrezzata nella riproduzione in scala di piazza Galimberti, sotto i cui mini-portici sono state allestite le vetrine d'esposizione [illegible] tra le principali aziende commerciali della provincia.

Ampio spazio è dedicato all'hobbistica, all'alta [illegible]deltà radiotelevisiva, agli elettrodomestici, all'oreficeria, ai giocattoli, ai vivai floreali e ortofrutticoli, ai prodotti zootecnici, ai mobili, all'arredamento, agli articoli casalinghi, ai tappeti di valore, alla ristorazione.

ORARI E PREZZI. La Fiera resterà aperta al pubblico fino al 6 settembre con i seguenti orari: giorni feriali 16 - 24; sabato e festivi 14,30 - 24. Il biglietto di ingresso costa 3 mila lire nei giorni feriali, 5 mila lire il sabato e la domenica.

[illegible] prezzo del biglietto è compreso l'ingresso agli spettacoli che si svolgeranno, tutte le sere, nell'area della ricostruita piazza Galimberti, fra cui i concerti della «G.B. Band», le esibizioni di ginnastica ritmico-moderna del centro «Il tamburello», dimostrazioni di modellismo, «revival» di canzoni degli Anni 60-80, dimostrazioni di arti marziali della rappresentativa nazionale «Ju-tai-jutsu».

I CANTANTI IN FIERA. Nell'area spettacoli annessa alla Fiera in piazza d'Armi, invece, si terranno i grandi concerti di Edoardo Bennato (giovedì 27 agosto, ore 21,30, ingresso lire 15 mila) e Lucio Dalla (domenica 6 settembre, ore 21,30, ingresso lire 19 mila) e, dopo la chiusura della Fiera, «I Pooh» (venerdì 11 settembre ore 21,30, ingresso lire 20 mila) e Vasco Rossi (venerdì 18 settembre, ore 21,30, ingresso 22 mila).

Giorgio [illegible]

CUCINA D'AUTORE IN FIERA

Cuneo. Alla «Fiera della provincia granda» non può mancare la cucina d'autore. Luciano Anselmo, titolare de «La Piola» di via Dronero, «firmerà» ogni sera un menù ad alto livello con gastronomia tipica cuneese (al prezzo di 25 mila lire) oppure cene «alla carta»

[illegible] naturale in mostra

CUNEO — All'interno della Fiera, [illegible] «Lega ambiente» dell'Arci, in collaborazione [illegible] la Lipu, il WWF, la «Pro Natura» e il «Centro culturale Valle Maira», ha allestito la «2ª Mostra dell'alimentazione naturale», in cui sono presentati prodotti al[illegible] biologici assolutamente naturali ed erbe officinali.

Nell'ambito della [illegible] s[illegible] funziona un bar-tavola [illegible] e [illegible] i [illegible] si svolge una lotteria di beneficenza [illegible] cui si vincono soltanto fiori.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Radio Days**, di Woody Allen, con Mia Farrow, Dianne Keaton; Dianne Wiest. Col. Non viet. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata) Ingresso 7000.

ADUA [illegible] (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **I morti viventi sono tra noi**, di John King da Edgar [illegible] lace, con K. Charly, G. Rasslov. Techn. Viet. 14. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; [illegible] 22,30 (aria [illegible] nata). Ingresso 7000.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Assassination**, una produzione Cannon Group Incon. con Charles Bronson, Jill Ireland, Stephen Elliott. Colori. Non viet. Or. 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52 tel. 547.007): **Il nome della rosa**, un film di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, F. Murray Abraham. Col. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 7000 aria condizionata.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.606): **America di notte 2** di David Adnopoz. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Malcolm**, di N. Tass con John Hargreaves, Lindy Davies (commedia brillante) colori. Or. 15,40; 17,20; 19; 20,50; 22,40. Ingresso 7000. Agis 5000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32 e tel. 545.245): **Betty Blue**, di Jean-Jacques Beineix, con Jean-Hughues Anglade, Béatrice Dalle. Viet. 18. Col. Or. 16,15; 18,30; 20,40; 22,45. Ultimi giorni.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32 e tel. 545.245): **Highlander l'ultimo immortale**, di Russell Mulcahy con Christopher Lambert, Sean Connery, in dolby stereo (minuti 113). Or. 16,20; 18,30; 20,40; 22,45.

CRISTALLO (via Gioito 5, tel. 650.71.00): **Brivido caldo**, William Hurt, Kathleen Turner. Viet. 14. Or. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso 7000.

DORIA (via Gramsci 8, tel. 542.422): **Una donna per tutti**, di Paul Vecchiali con Pierre Cosso, Marianne Basler. Viet. 14. Or. 16,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35. Ingresso 7000.

GIOIELLO (via Cristoforo C[illegible] 31, tel. 500.760): **L'attrazione**, con Florence Guerin. Colori. Viet. 18. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): **Harem**, Nastassia Kinski, Ben Kingsley. Or. 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 7000.

KING KONG CINESTUDIO [illegible] Po 21, tel. 839.7802): chiuso per lavori.

LILLIPUT [illegible] XX Settembre [illegible] tel. 537.100): **La [illegible] Africa**, di Sydney Pollack con Robert Redford, Meryl Streep, Klaus M. Brandauer. Non viet. Or. 16; 19; 22. Ingresso 7000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Spiritika**, di Kevin S. Tenney con Tood Allen, Tawny Kitaen. non viet. Or. 15,10; 17,05; 18,55; 20,40; 22,25. Ingresso 7000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Se 6 morto sei mio**, di Howard Storm; con Lauren Hutton; Jim Carrey, Karen Kopins, Cleavon Little. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; [illegible] Ingresso 7000.

OLIMPIA 2 (via [illegible] 31, [illegible] 532.448): **Tutto quello che [illegible] voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere**, di W. Allen con Woody Allen, [illegible] Viet. 18. [illegible] 15,25; 17,15; 18,[illegible] 20,35; 22,30. Ingresso 7000.

[illegible] XX Settembre 16, tel. [illegible] 400): **Mississippi adventure**, di Walter Hill con Ralph Macchio, Joe Seneca, Jami Gertz. Or. 16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Duet for one**, J. [illegible] M. Von Sidow, Rupert Everett, regia di A. Konchalowsky. Techn. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata). Ingresso 7000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.571): **Il misterioso caso del Drago Cinese**, di Erik Gustavson con Henrik Scheele, Elisabeth Band. Col., non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000. Agis 5000.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789): **La casa di Helen**, di Ethan Wiley con A. Gross, J. Starck. Non viet. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 740.3007): «Sere d'estate» rassegna cinematografica: **Il colore dei soldi**, di M. Scorsese. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30, ingresso 5000, rid. 4000 (solo oggi).

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della [illegible] 77, tel. 297.187): **Nel giardini** [illegible], con R. Pozzetto, E. Montesano. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

FORTINO (via Cigna [illegible], tel. [illegible]): **Ritorno al futuro**, di Robert Zemeckis [illegible] J. [illegible], Lea Thompson. Or. 15,45; 17,55; 20,05; 22,20.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 798.803): **Storie** [illegible], di [illegible] ven Spielberg. Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

NUOVO ODEON (via Vandalio 8, tel. 740.23.63): «Sere d'estate»: **Heavy Metal**, un film di Ivan Reitman basato su storie e disegni originali di R. Corben. Musiche di E. Bernstein. Ap. 14,45, ult. 22,20.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): «Sere d'estate»: **My [illegible] Laundrette**, di Stephen Frears con Gordon Warnecke, [illegible] niel Day Lewis. Viet. 14. Or. 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30.

LUCI ROSSE

[illegible] (via Sacchi 18, tel. 511.283): **La seduzione di Lynne**, Sharon Torphe, [illegible] Gets (an american production). Viet. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. [illegible]): **Marina** **mielo selvaggio**, Marina Frajese - **Gipo fuciera**. Col. Viet. 18. Ap. 14; ultimo 22,30.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.6440): **Marina** **malizie d'amore**, con Marina Frajese. **Gino bizzarre**. Col. Viet. 18. Ap. 14,30 ult. 22,45. Ingresso L. 6000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, [illegible] 655.334): Rassegna «Gli [illegible] dl piacere»: **Le** [illegible], con Ginger Lynn, Jamie Gillis. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] (largo B. [illegible], tel. 787.074): [illegible] **femminile** [illegible] **ninfomani**, [illegible] Viet. [illegible] Ap. ore 15; ultimo [illegible].

[illegible] (via Principe Tommaso 8, tel. 650.64.70): **Le voglie bagnate di una moglie** (comici desideri), con Ron Jeremy, Rhonda Chantell, col. viet. 18. Ap. 14,30; [illegible] 22,30.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 43, tel. 749.69.51): **Marina superstar - Erotic [illegible] sensation**. [illegible] Viet. 18. Ap. 15, ultimo 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 1[illegible], tel. 530.665): [illegible] **sequesti di Cicciolina**, [illegible] Staller, [illegible] Pontello, **Femmine scatenate**, Lisa John Leslie, George Sonen. Viet. [illegible] Ap. 14,30, ultimo 24.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.798): **Terbide sensazioni**, con John Holmes, Juliette Anderson, Marie Michaels (American picture hard core 87). Viet. [illegible] Ap. 15; ultimo 22,30. Ingresso 3500.

[illegible]A (via Nizza 170, tel. 696.3617): **Palestrate in calore**, Samantha Fox, Eric Edwards. Col. [illegible] 18. [illegible] 15, ultimo 22,30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.253): Rassegna «Il meglio dell'hard»: **L'isola dell'amore**. Ginger Lynn, Chris, Jerry Butler. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): **Body Building per maghi in calore - Animal story**, Drea, Paul Thomas, Desire Lane, Randy West. Col. Viet. 18. Tutti i giorni dalle 14 alle 24. I più grandi successi che il cinema possa offrirvi. Ingresso 3500 - 2500 - 1500.

[illegible] CITTA'

BARDONECCHIA

SABRINA: Top Gun.

[illegible]

LUX: I vizi segreti degli italiani. Viet. 18.

CESANA TORINESE

[illegible]: ore 20; 22,30. Labyrinth.

CHIERI

NUOVO CHIERESE: Terrore in [illegible].

CIRIE'

ITALIA: Top Gun.

NUOVO: L'attrazione.

[illegible]

CINECITTA': Una [illegible] [illegible] infiniti.

MODERNO: Spetirt.

POLITEAMA: Rotta verso la Terra.

Scelti per voi

Per chi cerca talenti.

BETTY BLUE di J.J. Beineix. Visitato dalla passione (un'eccezionale Béatrice Dalle) uno spiantato scrittore percorre la Francia e i sentimenti e le citazioni cinematografiche. Conferma di un autore postmoderno.

Per chi vuole sorriso e intelligenza.

RADIO DAYS di W. Allen. Fra Anni Trenta e Quaranta, l'infanzia, la radio, una famiglia, tanti sogni, tanti spunti comici. Caro, inappagabile Woody.

Per chi ama i gialli e i film alla moda.

IL NOME DELLA ROSA di Jean-Jacques Annaud. Sean Connery investigatore medioevale in saio indaga su sette omicidi in un'abbazia. Dal romanzo best-seller di Eco, un film best-seller.

Dieci minuti [illegible] applausi l'altra [illegible] alla fine [illegible] secondo atto della Traviata

«Carreras, auguri» dall'Arena gremita

I 15 mila spettatori e gli interpreti hanno salutato il tenore, ammalato a Barcellona

VERONA — Oltre quindicimila persone hanno [illegible] dato l'altra [illegible] dall'Arena [illegible] Verona un lunghissimo applauso [illegible] augurio al tenore [illegible] [illegible]. Nell'anfiteatro [illegible] [illegible] si [illegible] rappresentando «La Traviata», l'opera che in questa stagione avrebbe dovuto [illegible] interpretata proprio da Carreras. Il tenore spagnolo, come si sa, aveva però dovuto disdire questo impegno nei mesi scorsi: prima per il protrarsi delle riprese del film «La Bohème» diretto da Comencini e poi per la [illegible] malattia che lo ha colpito.

[illegible] fine del secondo atto tutti [illegible] artisti [illegible] il coro sono rimasti in arena, [illegible] orchestrali [illegible] sono alzati in piedi ed una [illegible] [illegible] richiamato [illegible] altoparlanti l'attenzione dei presenti, dando lettura in quattro lingue di un breve messaggio [illegible] augurio [illegible] pronta guarigione [illegible] parte della direzione, degli artisti, dei complessi [illegible] [illegible] del personale tecnico ed amministrativo dell'ente lirico [illegible].

Dalle gradinate [illegible] [illegible] platea gli oltre quindicimila spettatori si sono uniti a cantanti ed orchestrali in un applauso che è durato quasi dieci minuti.

Carreras in questi giorni è [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] di «l'Ametlla del Vallès» nei pressi [illegible] Barcellona, dopo aver subito nella clinica Quirón l'intervento alla mascella [illegible] [illegible] affezione derivante dall'intenso trattamento antileucemico cui [illegible] sottoposto [illegible] 19 del mese scorso all'ospedale clinico della metropoli catalana. Il tenore, dicono le fonti mediche e i famigliari, ha reagito molto bene [illegible] chemioterapia ed è «di buon animo». «La sua maggior tristezza — [illegible] aggiunge — è che [illegible] può fare [illegible] [illegible] scale e i suoi esercizi di canto».

L'operazione mascellare è stata naturalmente effettuata con l'anestesia locale, perché l'anestesia totale richiede [illegible] e perciò pericoli per le [illegible] vocali. Nessuna preoccupazione perciò circa le conseguenze dell'intervento alla clinica Quirón, qualche cautela invece [illegible] quelle [illegible] potranno essere le conseguenze sulla [illegible] del tenore del potente trattamento antileucemico e del lungo periodo [illegible] forzato riposo. [illegible] [illegible] previsto nell'immediato un reingresso all'ospedale [illegible] un nuovo ciclo di cure, ma si prevede che [illegible] ulteriore trattamento [illegible] ospedaliero sarà necessario in [illegible]. r. s.

Tre interpreti della «Traviata» mandano dal palcoscenico dell'Arena un lungo applauso a Carreras

Stasera estate

Al caffè con Mario Soldati

MARINA DI PIETRASANTA — Debutto di Victor e Andres, ovvero mistero del mazzo di rose di Manuel Puig, traduzione di Angelo Morino. La regia di Marco Mattolini; interpreti Anita Laurenzi e Delia Bartolucci. Scene e costumi di Gianmaurizio Fercioni, musiche a cura di Giovanna Marini; è allestito [illegible] Teatro La Versiliana insieme con il Teatro di Porta Romana. Nello spazio dedicato ai bambini, le storie di [illegible] Baronti; [illegible] gli Incontri al Caffè, appuntamento con Mario Soldati.

L'AQUILA — [illegible] aprono le manifestazioni per La perdonanza celestiniana con «L'orecchio [illegible] Dioniso» che vedrà impegnati, per la prima volta insieme, [illegible] in [illegible] contesto scenografico «naturale», Sylvano Bussotti (regista, scenografo, costumista e solista al pianoforte) e Piera Degli Esposti, voce recitante. Verranno eseguite musiche [illegible] [illegible] bussy, Ives e Bussotti, nell'interpretazione dell'Ensemble Baratelli, diretto da Orazio Tuccella. Lo spettacolo si svolgerà [illegible] due tempi, dapprima [illegible] [illegible] to della chiesetta romanica di Borgo Rivera e quindi nel grembo della monumentale «Fontana delle [illegible] cannelle», che [illegible] il più celebre [illegible] [illegible] aquilano.

TAORMINA — Domani concerto in occasione del 200° anniversario del Viaggio in Italia di Goethe: l'Orchestra sinfonica della Radio[illegible]one Polacca e il Coro della Filarmonica di Varsavia eseguono [illegible] Damnation de Faust di Hector Berlioz. Sul podio Antoni Wit; voci soliste Kenneth Riegel, Romuald Tesarowicz, Roderick Earle, Grazyna Winogrodzka (Teatro Antico).

LOANO — [illegible] concerto del Gruppo Ottoni dell'Orchestra Sinfonica della Rai [illegible] Torino inaugura il cartellone [illegible] Settembre [illegible] ca [illegible] [illegible] Chiostro di S. Agostino.

L'ITRESA — Appuntamento con i Dodici Violoncellisti dell'Orchestra Filarmonica di Berlino; è per le Settimane Musicali (Teatro dei [illegible] [illegible] Congressi).

ISCHIA — Si [illegible] la rassegna Nuova [illegible] Italiana: la compagnia Mimo Danza Alternativa presenta Istanti percorsi.

[illegible] [illegible] JAZZ — A Milano, all'Arena Civica, [illegible] ta [illegible] Amalia Rodriguez. [illegible] Barga Jazz domani concerto [illegible] Charlie [illegible] & [illegible] Music Orchestra (a Barga, Lucca). Al Castello [illegible] Issogne (Ao) stasera [illegible] rassegna di gruppi [illegible] valdostani. Concerti [illegible] oggi: Ron a Civitella, Luca [illegible] a Borgo Vodice, Zucchero a Pietrasanta (Lu), il Banco a Bortigali (Ss), Enzo Avitabile ad Anagni, Vasco Rossi a Milazzo (Me), Amedeo Minghi a Longi (Me). [illegible] Premiata [illegible] [illegible] [illegible] oggi a Carsoli (Aq) e domani a San Mango sul Calore (Av). [illegible] Castelnuovo [illegible] [illegible] a Cerami (En) e domani a Barrafranca (En). [illegible] Fogli [illegible] esibisce oggi a Campo Felice di Fitalia (Pa) e domani a Certentini (Sr). Altri [illegible] di domani sera: Sciaipi a Montevernia (Cs), [illegible] [illegible] a Trieste, James [illegible] a Bacoli (Na).

Teatri e concerti

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA 1987-'88. Rinnovo e prelazione abbonamenti turni ordinari fino al 30 settembre 1987 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1987 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

ACCADEMIA REGIONALE [illegible] DANZA - TEATRO NUOVO. Ultime selezioni anno accad. 1987/88 dal 2 al 15/9.

AMBRA TEATRO: prevendita biglietti per il concerto di Madonna Who's that girl. World Tour 1987. L. 30.000 più 3000 ore 20-24.

ISTMO TEATRO SETTIMO. Settimo Torinese 30 agosto-6 settembre al Teatro Garibaldi [illegible] Manzoni, al Piccolo [illegible], il viaggio in Italia, appuntamenti teatrali con Bosio Palmiro, Rona, Raffaello Sanzio, Angela Finocchiaro, Giovanni Moretti, Claudio Montagna, Leo Bassi, Banda Osiris, Eugenio Allegri, Roberto Delbono, Armando Bily, Toni e i Volumi, Luisa Passeo, Microband ed altri ospiti, per informazioni tel. 801.17.48.

LA MUSICA A CREA - TEATRO NUOVO. Giardino della villa del Valentino, oggi ore 16 Elena Sancio pianoforte, ore 16 Duo Maria Chiara Cappo [illegible] Sterna violino barocco e clavicembalo. Ingresso gratuito.

TEATRO NUOVO TORINO - IL GESTO E L'ANIMA — Stagione di [illegible] [illegible] Campagna abbonamenti a partire dal 1° settembre.

NUOVO - DANZA CLASSICA: Scuola diretta da Marisa Beccbraccia; iscr. dal 2/9.

NUOVO - DANZA JAZZ. Scuola diretta da Adriana Cava. Iscr. dal 2/9.

Ritrovi

[illegible] ARTE: [illegible] 15,30 e 21 liscio.

CHALET del Valentino: ore 15,30 e 21 Roby e gli Starlet.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 ritmi e danze per tutti con orchestra. Simpatia e cortesia.

DU PARC: ore [illegible] Edo [illegible].

EDEN (v. Pismonda, 10, t. 835.0301): tra le bellezze mai vedute da noi, Vi aspettano Agri, Franco Oraini e la sua orchestra alle ore 21.

[illegible] ROI ESTIVO: Ore 15,30 D[illegible] ore 21 Mal Musems.

ODEON NIGHT: [illegible]. Riapre il 18/9.

PATIO DISCOTECA (c. Moncalieri [illegible]): [illegible] 15,30-19; 22-4,30.

Gallerie e musei

CASTELLO [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] Andre - Scultura fino al 27 settembre mostra di arte contemporanea internazionale Ouverture. Orario continuato 10-19, [illegible] chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI - Parco del Valentino: 14 luglio/18 ottobre. Le collezioni della Galleria Civica d'Arte moderna di [illegible]. **1945-1965 Arte italiana e straniera.** Feriali 9-19, festivi 10-13 / 14-19. Lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA - Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238) chiusura estiva. Riapertura 2-9.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 18,30. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18,30. Lunedì chiuso.

EXPERIMENTA '87 - Intelligenza umana, intelligenza artificiale (Villa Guarino, [illegible] Settimio Severo, [illegible] Torino): [illegible] all'11 [illegible]. Orario da martedì a venerdì 15-24; sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso. Per informazioni tel. 650.4587 - 650.2165 - 650.7756.

GALLERIA [illegible] (via [illegible] ma delle Scienze [illegible] tutti i [illegible] orario 9-14.

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Lo specchio e il doppio», dallo stagno di Narciso allo schermo televisivo e «Segno americano - Grafica Anni 60-70» fino all'11 ottobre 1987. Orario 9-19 feriali; festivi 10-13, 14-19. Ascensore: tutti i giorni dalle 9 alle 19 escluso il lunedì.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE E [illegible] MENTO (Palazzina Stupinigi). 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

[illegible] DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40). orario Museo e Sale Mostre Temporanee, tutti i giorni (compreso il lunedì) (Lunedì chiuso). 9,30-12,30, 15-19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario martedì e giovedì dalle 9 alle 13,30, sabato e domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso lunedì, [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] DELLA MON[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sab[illegible], [illegible] nica [illegible] 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Mostra tem[illegible] Nuova [illegible] - Alpi e [illegible] del Sud Pacifico. [illegible] [illegible] e geografia, fino al 16 [illegible] [illegible] orario [illegible] [illegible]. Sala video. Ritratto con montagne, film realizzato dalla Rai-Valle d'Aosta e dal Museo, programmazione a ciclo [illegible] nuo, fino al 6 settembre, [illegible] orario del museo.

MUSEO [illegible] [illegible] [illegible] ITALIANO (Palazzo [illegible] gnano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19, domenica ore 9-13, lunedì chiuso.

[illegible] [illegible] MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato dalle 9 alle 14. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività [illegible] e religiose.

[illegible] [illegible] DI [illegible]A DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri, chiuso per ferie fino al 24 agosto compreso.

PALAZZO REALE: [illegible] 9-14 tutti i giorni, domenica [illegible] martedì, giovedì e sabato anche dalle 15 alle 19.

SPAZIOIMMAGINE/TEATRO [illegible] VO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativauno. Dal 4 giugno al 18 settembre: «Trittico» di Mauro Giorcelli (Foyer Sala Grande), «Urbano - Quotidiano» di Arturo Briana (Foyer Sala Grande), «Nanna» di Daniele Serra (Foyer [illegible] Valentino).

CIRCOLO DEGLI [illegible] (via Maria Vittoria 5): [illegible] Fontana - Fotografie 1960-1987. Fino al 23/9. Mostra che rientra nell'ambito della Biennale «Torino Fotografia 87».

Superlavoro a Lavagna in condizioni spesso difficili

Il malessere degli ospedali

In estate un'invasione del pronto soccorso, anche quando basterebbe rivolgersi al proprio medico - Qualcuno propone personale «in prestito» dalle grandi città

LAVAGNA — Infermieri e medici delle grandi città del Nord «prestati», come [illegible] da già ora per i vigili urbani, [illegible] località turistiche per fronteggiare il superlavoro degli ospedali? La «proposta», poco più di una battuta, ma che senz'altro deve far riflettere, viene dai dipendenti del pronto soccorso di Lavagna.

La struttura di via Don [illegible] il, senza tema di smentite la struttura sanitaria più importante dell'intera Usl 18 [illegible] Chiavari a Moneglia, sulla quale fa molto affidamento anche l'urgenza-emergenza dell'Usl 17 (da Recco a Zoagli). E come tale, ha subito in questi ultimi giorni una vera e propria invasione. Oltre cento «casi» al giorno, anche di più sotto Ferragosto, registrano le statistiche ufficiose dell'ospedale. In in moltissimi casi, se non la maggioranza, se ne sarebbe potuto fare a meno.

«Il fatto è che la gente, specie i turisti, ricorre al pronto [illegible] anche per cose di poco conto, che potrebbero facilmente essere risolte dal medico di famiglia, in ambulatorio, intasando la struttura pubblica a tutto danno di chi ha veramente bisogno di assistenza», dice il prof. Alessandro Viggiani, coordinatore sanitario della 18ª Usl. Questa opinione è condivisa anche dai medici e dagli infermieri che si sono trovati nel periodo di Ferragosto a fronteggiare l'invasione.

Dicono infatti alcuni sanitari del «pronto»: *«Quello che è bene sottolineare è che molti medici, invece di risolvere nel loro studio i problemi 'spiccioli' che si presentano, preferiscono mandarli al pronto soccorso»*.

Nei tre ospedali della 18ª [illegible] (Lavagna, Chiavari, Sestri Levante) il Ferragosto è trascorso abbastanza normalmente. Pochi i casi di «parcheggio» di anziani non autosufficienti, triste primato [illegible] grandi città che [illegible] agosto si spopolano, mentre anzi si è riscontrata una certa flessione nei reparti di lungodegenza. Come contraltare, naturalmente, c'è stata l'impennata dei ricoveri per incidenti stradali, casi «balneari» e problemi estivi in genere: scottature, insolazioni, principi di annegamento.

Trasferito [illegible] poche settimane [illegible] locali nuovi, realizzati a fianco delle strutture, anch'esse recenti, usate in precedenza, il pronto soccorso lavagnese [illegible] pagato tutte le conseguenze del [illegible] essere in periodo di «rodaggio». Il [illegible] arredi e macchinari (molti, però, [illegible] acquistati ex novo), la mancanza [illegible] di una sala d'aspetto [illegible] i parenti che [illegible] ingombrano il corridoio d'ingresso [illegible] barelle, l'assenza per ora di molti piccoli accorgimenti richiesti dal personale (ad esempio, [illegible] sul [illegible] che eviti, per la distrazione dei parenti in attesa, di far scattare continuamente la fotocellula che apre e chiude la porta automatica) hanno complicato ulteriormente la vita del pronto [illegible] di Ferragosto.

Senza contare altre [illegible] se, purtroppo più importanti, [illegible] la soppressione della guardia anestesiologica notturna per tutto il mese di agosto: durante la notte l'anestesista è solo «reperibile». Oppure la mancanza di un terzo turno al reparto radiologia, costretto ad un superlavoro.

Ancora Viggiani: *«Solo lo spirito di sacrificio del personale ha impedito che anche qui si dovesse ricorrere, come altrove, alla chiusura per ferie». Ma quanto potrà durare?*

Marco [illegible]

Un esposto delle Acli sulla chiusura per ferie

SANTA MARGHERITA — La «chiusura per ferie» dell'ospedale di S. Margherita, dove al momento rimane solo Medicina e «primo intervento», anche quest'anno non è andata giù ai dirigenti del circolo Acli, che hanno fatto proprio il malumore diffuso tra i sammargheritesi. «L'anno scorso — spiega il presidente Vasco Vannucci — *orrganizzammo una manifestazione clamorosa, con l'occupazione simbolica dell'ospedale e un sit-in. Ci fu successo di pubblico e di stampa, ma non altrettanti risultati dal punto di vista delle autorità, visto che anche quest'anno, nonostante assicurazioni, la chiusura si è verificata ugualmente»*.

Quest'anno, pertanto, si è deciso di tentare una strada diversa. I dirigenti Acli hanno sottoscritto un esposto, indirizzato al pretore di Rapallo, nel quale chiedono al magistrato se, nella decisione sulle chiusure adottata dal Comitato di gestione dell'Usl 17, «non possa ravvisarsi l'ipotesi di interruzione di pubblico servizio».

Marco Delpino, addetto stampa delle Acli di S. Margherita, spiega: *«Lo scambio di degenti dovuto alla chiusura alternativa degli ospedali, oltre a comportare disagio per i degenti, ha rischiato di provocare loro danni psicologici e patologici»*. Nel giugno scorso, un ordine del giorno proposto da Vannucci e approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di S. Margherita respinse la decisione della «chiusura per ferie» degli ospedali.

m. r.

Rapallo: gli esiti di nuovi esami confermano la data della morte

Gabriella fu uccisa di notte sul delitto resta il mistero

Fra il 2 e il 3 agosto - Tra le ipotesi quella di un «amante assassino»

RAPALLO — Le indagini sull'omicidio di Gabriella [illegible] segnano il passo.

Nessuna novità, infatti, è trapelata ieri, se non il fatto che le prime risultanze dell'analisi sul [illegible] di epidermide prelevati dalla [illegible] della donna hanno consentito di datare la morte nella notte tra il 2 e il 3 agosto.

In linea di massima questo si sapeva già, [illegible] che [illegible] dai primi [illegible] poveri [illegible] si era [illegible] che il decesso doveva risalire ad almeno dieci giorni prima.

Dato che il corpo, nella caduta sopra l'Aurelia [illegible] Chiavari e Zoagli, è stato ritrovato la [illegible] 13 agosto, e che la ragazza era stata vista per l'ultima volta viva da un'amica alle 19 del 2 agosto, era abbastanza plausibile far risalire la morte a poche ore dopo la sua «sparizione».

Il mistero, però, è sempre fitto. D'altra parte, se è certo che attorno al collo [illegible] giovane è stato [illegible] un paio di slip e un bastoncino [illegible] per stringerlo, nulla al momento esclude, ad esempio, che la giovane possa essere [illegible] narcotizzata, avvelenata o [illegible] in [illegible]

Anche alla luce dei più [illegible] ritrovati della medicina legale, infatti, certi riscontri scientifici diventano molto difficili o addirittura impossibili quando [illegible] disgregatrice della decomposizione [illegible] ha già avviato il suo corso.

E, purtroppo, questo è il caso della giovane donna uccisa a Rapallo.

Il movente del delitto sembra [illegible] l'unica chiave attraverso cui arrivare all'assassino. Ma è proprio qui che le indagini [illegible] avvolte nel buio più [illegible] to. La pista dell'«amante assassino», non vale più di tante altre.

A cominciare da quella del maniaco, che potrebbe spiegare le molte incongruenze di un delitto «strano». E nessuno, per ora, [illegible] ufficialmente, ha pensato a collegare all'omicidio Bisi le due morti misteriose che in questi giorni turbano i sonni degli inquirenti liguri: il cadavere di un [illegible] ucciso a martellate a Savona, e quello di una donna [illegible] morta in mare al largo della Spezia.

Entrambi non hanno ancora un nome, come ignoto è rimasto il cadavere trovato il 16 luglio al largo di Bonassola.

Quattro morti [illegible] un perché, tre senza nemmeno un nome, in poco più di un mese. Potrebbe anche non essere solo una coincidenza.

[illegible]

Troppi ratti [illegible] centro di [illegible]

CHIAVARI — Allarme nel [illegible] storico per la presenza, segnalata anche in passato ma mai con questa frequenza [illegible] di [illegible] topi negli [illegible] del palazzo [illegible] e, a volte, anche nei vicoli.

In via Martiri e via Vittorio Veneto numerosi [illegible] hanno segnalato [illegible] negli scantinati e anche nei cunicoli della vecchia fognatura che corrono sotto il centro storico. Anche le derattizzazioni [illegible] degli [illegible] scorsi non hanno portato evidentemente a grossi risultati.

[illegible] - Rapallo ospita il golf

Danze medievali in Val d'Aveto Molte feste per San Bernardo

A Santo Stefano, in mattinata, il cardinale Siri celebra una messa

Festa grande oggi a Santo Stefano d'Aveto in occasione della ricorrenza patronale della Madonna di Guadalupe, protettrice del borgo e delle valli circostanti. Il cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, celebrerà stamane, alle 11, la messa solenne nel Santuario di N.S. di Guadalupe, per l'incoronazione della statua della Madonna, che darà il via a tutta una serie di manifestazioni.

Nel pomeriggio infatti, [illegible] concerto della banda di S. Stefano, cui seguirà la solenne processione e una sfilata storica del gruppo «Sestieri di Lavagna». Alle 18 il gruppo storico si esibirà, sul piazzale della chiesa, con danze medievali e un torneo di spada antica. La festa della Madonna di Guadalupe rievoca un fatto storico avvenuto il 30 agosto del 1815, quando i parroci della Val d'Aveto e il «capo anziano» di Santo Stefano designarono la Madonna di Guadalupe patrona della vallata.

Sagre e feste popolari anche in altre località del Levante. A S. Margherita, nella frazione di S. Bernardo, sagra intitolata al patrono della frazione. Anche a Zoagli, in frazione Semorile, si festeggia S. Bernardo con fuochi artificiali, stand gastronomici e ballo liscio.

Rapallo ospita invece, al Golf Club, il trofeo «Merit Challenge». Nella Casa della Gioventù di via Lamarmora, ultima serata del «Festival Rapallo Rock».

A Chiavari, in piazza Fenice, inizia la «tre giorni» di festa per la ricorrenza del SS. Crocifisso nero di S. Giovanni. Ogni sera, fino a martedì, spettacolo, musica e giochi a premi. Nella frazione di Campodonico, sagra di S. Bernardo con pic-nic sull'erba e [illegible]

San Bernardo protagonista anche a Lavagna e Sestri Levante, nelle omonime frazioni, dove si svolgeranno spettacoli all'aperto, sagre e trattenimenti danzanti.

Spettacoli e sagre anche in vallata. A Roccatagliata di Neirone, in Val Fontanabuona [illegible] sagra della patata che qui ha un aggancio storico perché fu proprio il parroco di Neirone, nel Settecento, a valorizzare per primo in Liguria i «pommes de terre». La sagra prevede alle 15 distribuzione gratuita di patatine fritte, in serata altri stand gastronomici e ballo liscio per tutti.

In Val Graveglia, a S. Lucia di Ne, sagra in occasione della festa di S. Bartolomeo, nell'oratorio dei frati. A Borzonasca in Valle Sturla, festa di S. Giulia; a Castiglione Chiavarese sagra della trota.

Per domani sera, da segnalare a Rapallo, Leivi, Sestri Levante e Moneglia, la festa di S. Bartolomeo. A Moneglia ci sarà anche un concerto della Filarmonica di Chiavari e Sestri Levante (ore 21, piazza Tarchioni).

Il programma di Expofontanabuona

CALVARI — L'ultima edizione, un grande successo, si svolse nel 1983. Poi, per dissidi e polemiche, Expofontanabuona, la rassegna delle attività produttive, commerciali e turistiche della Val Fontanabuona fu sospesa a tempo indeterminato. Ritornerà quest'anno, in una veste rinnovata e ampliata, dal 29 agosto al 6 settembre.

Giura il sindaco di Camogli

CAMOGLI — Il prefetto di Genova, Santo Cersaro, ha convocato per martedì prossimo Calogero Arcabasso, il neoeletto sindaco di Camogli, per la cerimonia del giuramento. Con il giuramento, Arcabasso diventerà sindaco a tutti gli effetti e riceverà le [illegible] dal commissario prefettizio Ferdinando Buffoni.

Violenza, tre arresti a Ronco Scrivia

GENOVA — Tre giovani, di cui uno minorenne, sono stati arrestati dai carabinieri di Ronco Scrivia con le accuse di sequestro di persona e violenza nei confronti di una ragazza di 22 anni. Sono Roberto Gemme, di 22 anni, geometra di Ovada, Roberto Sidari, 18 anni, e Fabrizio R., 17 anni. Il fatto è avvenuto martedì scorso, a Ronco, nell'abitazione di Sidari. Il giorno successivo la ragazza si è presentata ai carabinieri e ha denunciato l'accaduto. Secondo questo racconto Sidari, approfittando nell'assenza dei genitori, aveva organizzato un incontro tra la ragazza (all'oscuro di tutto), il fidanzato Roberto Gemme, il padrone di casa e Fabrizio R. I tre ragazzi avrebbero cercato di convincere la giovane a concedersi a tutti ma, al suo rifiuto, l'avrebbero violentata. Rimasta sola col fidanzato, sarebbe poi riuscita a fuggire.

Festa della Croce Verde di Chiavari

CHIAVARI — Quest'anno la [illegible] del Volontariato della Croce Verde Chiavarese si svolgerà i primi di settembre, con inizio il 2, in località «U Cantu», a S. Salvatore dei Fieschi.

Il problema interessa l'istituto di via Castagneto

Camogli, via le Gianelline cento ragazzi senza scuola

Le suore, rimaste in cinque, sono state richiamate da Genova

CAMOGLI — Scuole [illegible] bufera a Camogli. Alla nota vicenda della «materna» di Ruta dove, [illegible] ragioni, l'asilo [illegible] ha dovuto declinare 18 domande d'iscrizione, si aggiunge ora la questione delle cinque classi di scuola elementare statale ospitate fino al giugno scorso dall'istituto Gianelline di via Castagneto. Il 30 agosto le cinque religiose rimaste nell'istituto, che un tempo aveva ospitato anche un pensionato femminile e un asilo, se ne andranno, richiamate dalla superiora provinciale di Genova, chiudendo così l'edificio.

Spiega la madre superiora di Camogli: *«Eravamo in sei, poi una religiosa, ad aprile, è morta. Siamo troppo poche per mandare avanti l'istituto»*.

E tutt'oggi, nonostante i [illegible] contatti intercorsi tra l'Ordine delle Gianelline e il Comune, e i solleciti della direzione didattica di Camogli, non è stato ancora stipulata la convenzione per l'affidamento al Comune dell'importante edificio.

[illegible] il neosindaco Calogero Arcabasso: *«Non penso che ci sia qualcuno contrario all'affitto, da parte del Comune, dell'edificio di via Castagneto. Solo che la convenzione, che prevede un esborso di circa sei milioni al mese, deve essere proposta dalla giunta, che per ora non esiste, e approvata dal Consiglio comunale»*.

Sull'edificio di via Castagneto, da tempo l'amministrazione comunale di Camogli ha in mente grossi progetti. Oltre a mantenervi la scuola elementare, c'è la previsione di trasferire qui la scuola media che attualmente si trova nel palazzo comunale, «rubando» spazio agli uffici.

[illegible] una [illegible] preside della scuola media, occorrerebbero 19 tra aule, uffici e sale varie per il trasferimento della scuola media con le sue sezioni. E l'ex istituto Gianelline potrebbe essere la soluzione ideale.

Fino all'anno scorso l'edificio [illegible] ospitato le classi senza un vero e proprio affitto da parte del Comune, che erogava un contributo annuo di 4 milioni per il riscaldamento e la gestione della mensa per il tempo pieno. Anche la questione della mensa, che fu istituita a titolo sperimentale proprio l'anno scorso, preoccupa Arcabasso: *«L'anno scorso, avendo la cucina dell'asilo funzionante, furono le suore a gestire la mensa. Quest'anno [illegible] il Comune: è un'altra decisione che si dovrà accollare il Consiglio»*.

Il tempo, comunque, stringe. Le suore hanno chiesto al Comune una risposta entro martedì, e il 30 lasceranno l'edificio. Entro queste due date ci dovrà essere una decisione. In caso contrario, un centinaio di ragazzi dai 6 ai 10 anni potrebbero essere costretti a cercare un'altra scuola.

m. r.

Per due giorni Alassio è la capitale dei concorsi: ieri i maschi, questa sera toccherà alle ragazze

«Il più bello» e Miss Muretto, una coppia magica

[illegible] — Alassio ha dedicato questo fine settimana ai concorsi di bellezza, equamente ripartiti fra maschi e femmine. Ieri sera, in piazza dei Partigiani, di fronte a un grande pubblico, un calabrese è [illegible] eletto «Il più bello d'Italia». Questa sera sarà la volta, con la proclamazione, in piazza del Comune, di Miss Muretto, un concorso che conta già 34 edizioni.

Una giuria di [illegible] donne, presieduta [illegible] cantante Ratiore, [illegible] (qualche volta anche troppo) ha scelto, fra i [illegible] finalisti di venerdì [illegible] una bellezza stile [illegible] Trenta, un poco alla Rodolfo Valentino, sguardo intenso e lunghi silenzi, si ignora se dettati da emozioni troppo intense o piuttosto dal vuoto.

Il vincitore si chiama [illegible] Colilli: se farà strada nel cinema, settore per il quale si è presentato, dovrà certamente cambiare nome. Ha 22 anni compiuti da poco, è alto un metro e novanta, muscoli quanto basta, predilezione per la moda e particolarmente per il cinema.

Nella serata di selezione, il regista Giuseppe Lipartiti gli aveva imposto sul palco alcune improvvisazioni con l'attrice americana Ann Margaret Hughes. Colilli se l'è cavata piuttosto bene, con molta calma e con una gestualità austera. A contrastare il suo successo di personaggio figlio del Sud (abita a Soverato in provincia di Catanzaro) sono stati un genovese e un b[illegible]o, entrambi pieni di vitalità e con qualche goccia di talento. Sono Enzo Parillo e [illegible] Giorgio; il primo [illegible] dal 1978 [illegible] danza, che pratica da autodidatta, il secondo è stato molto applaudito nel numero di cabaret e [illegible] imitazioni di personalità dello spettacolo e della politica.

Le giurate — [illegible] forse, senza avvedersene, sono andate a rispolverare il vecchio cliché [illegible] bello tenebroso, [illegible] il cui silenzio c'è un pizzico di mistero — [illegible] il [illegible] compito con [illegible] diligenza puntigliosa di [illegible] posto decine di [illegible] fasi di selezione finale, ieri pomeriggio alla Terrazza Berrino, quando i 17 concorrenti sono rimasti in [illegible] e precisamente, oltre [illegible] già ricordati, Stefano Anzaldi (culturismo), [illegible] Gaggioli (fotogenia), Vincenzo Greco (moda), il duo Pino Montalbano e Francesco Spinosa [illegible]

Un piccolo successo personale ha avuto anche un candidato di Alba: Patrizio Pescarmona, 21 anni, che è piaciuto per la sua disinvoltura, [illegible] anche a un po' di mestiere già acquisito come modello (lavora [illegible] l'agenzia «Votribel» di Alba). Il giovane, che si è dichiarato piacevolmente sorpreso dall'ambiente del concorso, abita a [illegible] d'Alba [illegible] lui, come gli altri finalisti, [illegible] avere dal concorso una certa notorietà che lo possa aiutare nella [illegible] d'indossatore.

Ma Alassio, in quanto a concorsi di bellezza, [illegible] infaticabile. Appena spenti i riflettori sul «più bello», ecco che le luci si riaccendono su quello che è divenuto uno dei concorsi di bellezza femminile più longevi d'Italia, Miss Muretto che, malgrado le sue 34 primavere, premia ogni anno ragazze talmente giovani da essere ancora «acqua e sapone», come ricorda, con una punta di orgoglio, Giorgio Berrino.

Per questa edizione, che scavalca ormai il terzo di secolo di vita, Giorgio, unitamente all'assessore al Turismo Gino Stalla, ha voluto offrire, è il caso di dirlo, un grande «do di petto». Ed è quello della presenza di Renata Scotto, la cantante lirica che si esibirà in alcuni [illegible] di [illegible] Butterfly» con cui affronterà l'impegnativa prova all'Arena di [illegible] mercoledì prossimo. [illegible] che il pubblico di stasera, nel teatro all'aperto dei giardini del Palazzo comunale, saprà apprezzare particolarmente la [illegible]

Nella giuria per Miss Muretto ci sono quest'anno nomi di rilievo: dalla presidentessa d'onore Wanda Osiris al celebre disegnatore di fidanzatini francesi, Peynet, al suonatore di tromba Fausto Papetti, a Bruno Tosi, ideatore del carnevale di Venezia, biografo di Arthur Rubinstein e della stessa Scotto. La serata — ad ingresso gratuito, sponsorizzata dalla casa produttrice delle moto Honda — sarà presentata da Luisella e da [illegible] Arnaldi.

Fra le [illegible] si preannuncia «formidabile» una giovane statunitense di origine italiana, una per ora [illegible] meglio specificata Elisabeth. Per l'occasione, sia la Scotto sia Papetti apporranno la loro firma sul Muretto: [illegible] aggiungersi alla lunga serie di personaggi che in tanti anni li hanno preceduti.

Romano [illegible]

Il sesso non conta, premi per tutti

Simonetta Venturi, 21 anni, di Chiavari, Mi[illegible] sopra, e il genovese Enzo Parillo, che fino all'ultimo ha contrastato il successo del vincitore

Gli effetti della riforma sanitaria in provincia di Savona

La «caccia» al medico

I mutuati in soprannumero sono circa ventimila - Non si potrà superare il «tetto» dei [illegible] assistiti - Un mese [illegible] tempo per adeguarsi alle nuove regole - La situazione nelle quattro Usl

SAVONA — Entro [illegible] settembre il postino busserà alla porta [illegible] almeno 20 mila mutuati [illegible] provincia [illegible] Savona. Quanti riceveranno l'avviso, dovranno procurarsi un [illegible] medico di famiglia. Si annunciano tempi di code nelle sedi delle varie Usl, polemiche e disagi.

Il provvedimento tende a distribuire meglio il carico di lavoro [illegible] medici convenzio[illegible]: sino a ieri qualcuno doveva occuparsi di migliaia di pazienti, altri di poche centinaia. Chi [illegible] ricorda Alberto Sordi e il [illegible] «personaggio» di [illegible] mutua?

Dal 21 settembre i medici generici, meglio conosciuti [illegible] medici di famiglia, non potranno avere più di 1500 mutuati ciascuno. Ne deriva che, nel giro di un mese, poiché il ministero ha deciso di [illegible] concedere alcuna proroga, [illegible] dovrà procedere a un generale riassetto.

La popolazione della [illegible]vincia è suddivisa in quattro Usl. [illegible] principale, [illegible] 7ª del Savonese, ha un un bacino d'utenza valutato attorno alle 140 mila [illegible]. I [illegible] convenzionati [illegible] varie Usl sono, complessivamente, [illegible], dei quali 129 superano il «tetto» previsto. [illegible] iscritti all'ordine dei medici di Sa[illegible] sono, complessivamente, 1230.

Nella 7ª Usl i [illegible] convenzionati [illegible] 186 e quelli che superano il tetto sono 83; nell'Albenganese i convenzionati [illegible] quelli [illegible] un numero di mutuati superiore al previsto sono 25; nel Finalese i convenzionati [illegible] 57, dei quali [illegible] nella situazione di sfondamento del «tetto»; infine, nell'Usl delle Bormide, i [illegible] convenzionati sono 30 e quelli oltre il «tetto» risultano 19.

E gli utenti che nel giro delle prossime settimane dovranno affidarsi a [illegible] altro medico, non più quello che avevano designato [illegible] tempo? Sono più di [illegible] mila nel Savonese, 6300 circa nell'Albenganese, 4200 circa nel Finalese e 3800 nelle Bormide.

Per molta gente, specie gli anziani, potrebbe trattarsi di un vero e proprio choc do[illegible] rivolgere a [illegible] altro medico, cambiare antiche abitudini.

Le Usl, che da giorni lavorano intensamente per que[illegible] «rivoluzione», hanno avvertito i [illegible] nati circa la loro personale situazione relativa al [illegible]ro degli assistiti. Nei prossimi giorni si avvierà il lavoro per mettere al corrente i mutuati della necessità [illegible] mettersi [illegible] ricerca [illegible] un altro sanitario, essendo [illegible] forzatamente «ricusati» [illegible] quello così abituale da essere considerato «di famiglia».

Tra i sanitari si registrano perplessità e malumore.

C'è chi si rifiuta di apportare tagli al proprio elenco di mutuati, specialmente perché sostiene di non [illegible] sporre «dei criteri in [illegible] quali compiere scelte che alla fine si riveleranno dolorose soprattutto sul piano umano».

Si annuncia, comunque, [illegible] lavoro complesso sia da parte [illegible] Usl che degli stessi [illegible].

[illegible] esempio, nonostante l'impiego [illegible] terminali collegati al calcolatore della Regione, un medico attualmente sotto il «tetto» dei [illegible] mutuati potrebbe «sfondare» tale [illegible] nel [illegible] delle prossime procedure, [illegible] stato prescelto da molti degli assistibili «ricusati» da altri sanitari.

Insomma, il mutuato per così dire messo alla porta dal «dottor Rossi» e rivoltosi, fiducioso, al «dottor Bianchi» potrebbe essere ricusato una seconda volta nel giro di un paio di [illegible] ed [illegible] costretto a rivolgersi a [illegible] terzo [illegible] ancora.

Nelle sedi delle varie Usl della provincia si è più ottimisti, nel complesso. «Qualche problema inevitabilmente ci sarà, ma faremo in modo [illegible] evitare al massimo le code [illegible] i disagi», dicono nella sede della 7ª Usl.

Ivo Pastorino

■ «Appoggio esterno» del pri

ALASSIO — Con una decisione assunta a maggioranza dall'assemblea, il pri ha deciso di dare un appoggio [illegible] alla «giunta di programma» formata da pci, psdi, un ex liberale e gli indipendenti di Traiano Testa.

La [illegible] far ritirare [illegible] giunta l'as[illegible] repubblicano Sebastiano Gandolfo pone nuovi interrogativi sulla stabilità del quadro politico.

Critiche e perplessità «I problemi restano»

SAVONA — Il dottor [illegible] Tomatis, di Albenga, è uno dei 331 medici della provincia [illegible] all'Usl. In questi giorni [illegible] prese [illegible] molti dubbi, il principale riguarda il «taglio» di almeno mille suoi pazienti.

Il suo è [illegible] caso abbastanza emblematico. Il dottor Tomatis ha iniziato a fare il medico della mutua nel [illegible]: *«Pensate, con due [illegible] appena: più che medico [illegible] famiglia allora mi pareva [illegible] essere proprio uno [illegible] famiglia. Oggi [illegible] trovo con oltre [illegible] assistibili»*.

Tomatis, [illegible] medico tra i più conosciuti e stimati della Riviera, aggiunge: *«La disposizione appare inapplicabile, a cominciare dal piano pratico. Mi debbono spiegare come faccio a inviare, in tempo utile, più [illegible] mille lettere ad altrettanti miei pazienti, anzi amici, direi, per comunicare loro di rivolgersi altrove. Noi sanitari non disponiamo [illegible] un ufficio di segreteria. Ma voglio soprattutto so[illegible]lineare che se un medico ha pochi mutuati e un al[illegible] tanti, ciò dipende dal modo [illegible] cui il sanitario [illegible] comporta e cura [illegible] clientela»*.

Aggiunge Tomatis: *«Ma c'è un'altra [illegible] che desidero far rimarcare. Tre anni fa, mentre lavoravo a tempo parziale nell'ospedale di Albenga, mi era stato concesso il limite di 2500 mutuati. Ora che ho lasciato l'ospedale, dovrei scendere a 1500. [illegible] si vuole davvero risolvere il problema dei giovani laureati, [illegible] pratichi piuttosto la [illegible] di ricorrere a gruppi [illegible] medici convenzionati»*.

I. p.

Polemiche ad Alassio: l'imbarcazione era a 300 metri da riva

Un rimprovero della Polmare per il «topless» sulla barca

«Perché non guardano sulle spiagge?» - A Finale 24 turisti denunciati per un falò

ALASSIO — Spiagge e ac[illegible] «agitate» in questi giorni di calca ferragostana. Ecco tre casi accaduti in Riviera, [illegible] altrettanti interventi dei tutori dell'ordine (in un caso, come vedremo, accusati di eccessivo moralismo).

Cosa c'è di meglio, a conclusione di una bella giornata di mare, di un falò su una delle spiagge di periferia? Questo è un uso molto praticato nelle zone del Finalese, dove gli spazi e la configura[illegible] di alcuni tratti degli arenili lo consentono.

Ma lo proibiscono sia un'ordinanza della Capitaneria di porto, sia alcune norme del codice della navigazione.

Sulla base di articoli [illegible] legge i carabinieri [illegible] intervenuti, ancora una volta per [illegible] caso simile, e hanno provveduto a denunciare a piede libero ventiquattro turisti [illegible] una zona del Finalese.

Accuse invece di eccessivo moralismo [illegible] lanciate da un [illegible] alassino, Fran[illegible] Spagnolo, che si è visto apostrofare la signora in topless con la quale era in compagnia sulla [illegible] imbarcazione, a trecento metri [illegible] spiaggia di Alassio, in corrispondenza dell'hotel Méditerranée.

Spiega Spagnolo: *«Mentre era salito sull'imbarcazione della "Polmar" di Imperia per esibire i documenti, un agente ha bruscamente consigliato [illegible] mia conoscente di occultare i seni facendo riferimento a [illegible] meglio specificati "atti contrari alla pubblica decenza". L'episodio l'ho saputo solo quando la polizia del mare si era già allontanata. Ma come? Sulla spiaggia, a pochi metri, c'erano centinaia di bagnanti in topless e sono venuti a prendersela con chi è in barca a [illegible] metri dalla riva?»*.

Terzo e ultimo episodio [illegible] cronache dalle spiagge, ancora da Alassio. I carabinieri hanno requisito decine e decine di magliette [illegible] chio «Lacoste» contraffatto, smerciate [illegible] venditori ambulanti di colore, due senegalesi e tre marocchini.

r. sr.

■ [illegible] per l'aggressione a [illegible]

SAVONA — I carabinieri hanno arrestato con l'accusa di lesioni personali volontarie Pasquale Surace, [illegible] anni, abitante a Scilla [illegible] Solano (Reggio Calabria). Sarebbe il giovane [illegible], in compagnia [illegible] altri, ha aggredito, ai bagni S. Pietro [illegible] Zinola, il dottor Lino Truffelli, ricoverato [illegible] giorni [illegible] prognosi. [illegible] due arresti a Varazze. I carabinieri hanno bloccato Aldo Besio, [illegible] anni, di Savona, trovato in [illegible]sesso di un «pugno di ferro», e Gian Renzo Garbarino, di 43 anni, di Varazze, per oltraggio e minacce a un agente di custodia. [illegible] Albisola Superiore i [illegible] hanno arrestato, per resi[illegible] e [illegible] ai vigili urbani, Gweye Papadembe, senegalese [illegible] anni.

■ Savona, controlli della Capitaneria

SAVONA — I nuclei operativi per la difesa del mare (Nodm) [illegible] Capitaneria di porto hanno effettuato ieri controlli nel mare di Savona per reprimere la pesca [illegible] il «rastrelletto», [illegible] uomini del capitano di fregata De Vercelli hanno sorpreso molti pescatori clandestini e sequestrato attrezzature. La [illegible] con il «rastrelletto», una rete con due cavi laterali il cui traino diventa trappola per i pesci, è permessa soltanto ai pescatori professionisti muniti di licenza. Può essere paragonata a quella a strascico, anche se in misura molto ridotta. Molti, però, anche i dilettanti che [illegible] questo metodo, pescano di frodo. I controlli [illegible] Capitaneria [illegible] sono limitati soltanto a reprimere questo tipo di pesca, ma si [illegible] agli stabilimenti balneari per accertare il rispetto [illegible] normativa vigente (prezzi e attrezzature).

Resta senza nome il corpo trovato a Monte Ciuto

Ancora mistero fitto sul delitto di Savona

Una battuta con i cani alla ricerca di indumenti - Le indagini

SAVONA — Ancora nessuna novità per l'omicidio di Savona. Il primo obiettivo che gli inquirenti cercano di raggiungere è [illegible] l'identificazione della vittima. Finora non hanno dato risultati le ricerche sui bollettini [illegible] persone scomparse. Più passano i giorni e più è difficile trovare altri indizi, anche le indagini negli ambienti della malavita non hanno portato [illegible] ora a risultati concreti.

Per tutta [illegible] giornata [illegible] ieri gli uomini della mobile hanno setacciato i boschi di Monte Ciuto dove, mercoledì [illegible]o, era [illegible] il cadavere dell'uomo ucciso, alla ricerca di qualche indizio in più per giungere all'identificazione.

Fra le altre, si batte anche la pista di un convegno clandestino fra un omosessuale e un «ragazzo di vita» e [illegible] tossicomane. Ma anche per questa traccia mancano ad[illegible] riscontri obiettivi. Gli inquirenti [illegible] verificando se negli ultimi giorni ci sono state auto incendiate, forse con l'intento di cancellare le prove del delitto.

[illegible] sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Tiziana Parenti, ha chiesto l'intervento di unità cinofile della polizia per una battuta in tutta la zona. La speranza è quella di trovare altri in[illegible] oppure [illegible]ritti per[illegible] della vittima e poter stabilire [illegible] precisione il luogo dove l'uomo è stato ucciso.

E' convinzione degli inquirenti, infatti, che l'esecuzione [illegible] delitto sia avvenuta altrove, e che [illegible] corpo sia [illegible] nel dirupo [illegible] un'auto [illegible] corsa. Sono [illegible] recchi [illegible] indizi a supporto di questa tesi.

L'ipotesi del delitto a scopo di rapina potrebbe [illegible] collegata a [illegible] incontro omosessuale. Poi, restano altre piste che vanno [illegible] regolamento di conti alla necessità, [illegible] parte dell'assassino, di chiudere [illegible] sempre la bocca alla vittima, [illegible] avrebbe potuto conoscere segreti della malavita.

Le indagini vanno anche in questa direzione e i mezzi usati sono classici: il setacciamento sis[illegible] degli ambienti della delinquenza.

b. b.

■ [illegible] serata per Andrea Valsecchi

BRAGNO — [illegible] Polisportiva di Bragno [illegible] deciso [illegible] prolungare di un giorno il programma delle manifestazioni.

Domani [illegible] standa [illegible] e danze con il complesso le «Gocce d'oro». L'incasso, con entrata a offerta, sarà devoluto al «Comitato Andrea Valsecchi», il giovane che dovrà essere operato a New York. [illegible] spera in [illegible] buon incasso, l'orchestra suona gratuitamente.

■ Quattro feriti [illegible] una notte: arrestato

ALASSIO — Con la scusa di pagare l'assicurazione di [illegible] amico (che [illegible] è risultato poi tale), Leopoldo Volpe, 54 anni, originario di Ottaviano (Napoli), residente a Novara in via Magistrini 2 è riuscito a pagare con un vaglia postale fasullo e a [illegible] 100 mila [illegible] di resto dall'assicuratore Aldo De Michelis, 24 anni. Volpe è [illegible]to poi rintracciato ed arrestato. [illegible] un altro episodio è stato arrestato Riccardo [illegible], [illegible] anni, residente a Carmagnola (Torino), che, in [illegible] notte, a Laigueglia, [illegible] rubato quattro autoradio. I due interventi [illegible] stati effettuati dai carabinieri di Alassio.

■ Albenga: aggrediscono un vigile

ALBENGA — Parcheggiata l'autovettura [illegible] duplice fila, al vigile che prende in mano il [illegible] delle [illegible] trasvvenzioni lanciano improperi iniziando [illegible] che finisce per degenerare. Sono così finiti [illegible] sicurezza della caserma dei carabinieri di Albenga i fratelli Vincenzo e Francesco Di Raimondo, rispettivamente [illegible] 22 anni, residenti in via Oddo, che hanno ingaggiato una vera e propria colluttazione.

■ A Noli incendio in una cascina

NOLI — Incendio la notte scorsa a Noli in una cascina di località Molino, forse per lo scoppio di una bombola di gas. L'intervento dei vigili del fuoco e della guardia forestale di Spotorno ha evitato che le fiamme si propagassero. Non ci sono feriti, ingenti i danni alla casa.

■ Tolti divieti da ieri a Finale

FINALE LIGURE — Da ieri mattina sono stati tolti i cartelli di divieto di balneazione che da alcuni giorni vietavano il bagno in un tratto di litorale di Finale Ligure di circa un chilometro. E' infatti giunta dal laboratorio di igiene e profilassi di Savona la conferma che i campioni di acqua di mare prelevati nello specchio acqueo sono tornati batteriologicamente puri.

■ A Loano ancora proteste per l'acqua

LOANO — Un'altra ondata di proteste ieri a Loano per l'acqua «molto colorata e sporca» erogata dai rubinetti in molte zone della città. La situazione, per il perdurare della siccità e per la notevole presenza di turisti, si sta facendo difficile.

■ Gentile querela la «Società Nautica»

VARAZZE — Marcello Gentile, gestore dell'«Orizzonte», ha querelato la «Società Nautica Piani d'Invrea» i cui componenti avevano diffuso un comunicato in cui si afferma che il locale è frequentato «da elementi poco raccomandabili».

No al piano turistico

Albenga: [illegible] provvedimento del Comitato urbanistico della Regione - «Troppo faraonico»

ALBENGA — La lettera è arrivata al Comune di Albenga ai primi di agosto ma sinora la si è lasciata «decantare» in un cassetto, tanto esplosiva è la sua portata. La lettera è quella del Comitato tecnico urbanistico della Regione, con la quale il piano particolareggiato turistico di Albenga viene, nella sostanza, bocciato poiché troppo faraonico.

Assenti temporaneamente il sindaco Viveri e il vicesindaco Zunino, l'assessore Pellegrini si limita a dichiarare di non avere ancora affrontato in giunta tale argomento.

Il parere regionale [illegible] una serie assai numerosa di obiezioni al piano che avrebbe dovuto, secondo il sindaco Viveri e l'att[illegible] gioranza di programma (composta oltre che dal pci, dal psdi, pli e pri), inserire Albenga in un contesto turistico nazionale (830 mila mc edificabili, un porticciolo di oltre 1000 posti barca, investimenti per 400 miliardi, anfiteatro, terme, un grande albergo a forma di vela, 15 residences).

Tali obiezioni sono sia di carattere formale (si tratterebbe di una vera e propria variante al piano generale) che di carattere sostanziale: preoccupazioni ambientali per l'insalinazione delle falde acquifere, date le dimensioni del porto interno, e la necessità di tener fede alla promessa del piano regolatore che intendeva privilegiare l'agricoltura difendendone le aree.

r. sr.

Pietra Ligure [illegible] ipotesi per la giunta

PIETRA LIGURE — Si rafforza l'ipotesi di una nuova maggioranza che dovrebbe prendere il posto dell'attuale quadripartito (dc, psi, psdi e pli) a circa dieci mesi dalle elezioni. I comunisti hanno confermato la loro disponibilità a val[illegible] di [illegible]ta in volta i problemi proposti da una nuova giunta laica con l'esclusione della democrazia cristi[illegible].

Con i [illegible] dei sette consiglieri pci il polo laico (10 seggi) avrebbe la possibilità di amministrare senza la dc.

I rappresentanti di questa nuova ipotetica coalizione torneranno a riunirsi oggi alla vigilia del Consiglio comunale in programma domani sera. Ci sarebbero ancora alcune difficoltà da superare, non solo sul programma, ma anche sul nuovo organigramma della giunta (2 liberali con Giacomo Negro sindaco, 2 socialisti e un socialdemocratico?).

C'è anche chi ipotizza un colpo di scena e cioè un accordo in extremis fra psi, dc e psdi (16 seggi su 30 che escluderebbe sia comunisti che liberali).

a. r.

Una mappa dei «punti più neri» secondo la polizia

Le strade «a rischio» in provincia di Savona

Sotto accusa l'autostrada per Torino, l'Aurelia e la statale del Cadibona

SAVONA — Il ministero [illegible] fornito l'elenco [illegible] «punti neri» [illegible] viabilità italiana. In Liguria [illegible] cinque. Ma è un elenco incompleto, in realtà i tratti pericolosi sono molti di più. La polizia stradale di Savona ha [illegible] tempo una mappa dei «punti più neri» [illegible] provincia, famigerati per gli incidenti. Un lavoro preparato dall'ex comandante provinciale, Pierluigi Abeti, e perfezionato dal suo [illegible], Sergio Tinti.

Il pericolo si concentra sull'Aurelia, sulla Savona-Torino e sulla statale del [illegible]. Spiega il vicequestore [illegible] Tinti: *«In realtà tutta la Torino-mare è un 'punto nero', soprattutto nel tratto fra Altare e Priero, e questo gli automobilisti [illegible]. La prudenza non è mai troppa. Il problema è definitivamente risolvibile soltanto con il raddoppio. Anche l'Aurelia ha dovunque un alto indice di pericolosità»*.

1 **Autostrada Savona-Torino, km. 90+150.** [illegible] tratto della [illegible] dopo la galleria Franco, per chi viaggia verso il mare. Spesso teatro di incidenti mortali (l'ultimo il 4 gennaio: tre morti e quattro feriti), diventa micidiale d'inverno, quando pioggia e ghiaccio sono in agguato. C'è il limite dei 50 chilometri l'ora, ma la curva andrebbe segnalata in modo più adeguato. Qualche tempo fa l'autostrada aveva sistemato deboli luci intermittenti, da qualche tempo sono sparite anche quelle. Indispensabile un intervento per costringere la Savona-Torino a prendere provvedimenti.

2 **Statale 29 [illegible] Cadibona, km. 142.** E' una doppia curva a sinistra, fra Cadibona e Altare, che trae in inganno soprattutto i motociclisti.

3 **Statale Aurelia, km. 577.** In Savona, l'incrocio fra via Nizza e corso Svizzera, a Natarella, racchiude i pericoli del traffico urbano e di quello extraurbano, aumentato dal movimento dei pedoni, molti [illegible] gratuito in estate.

4 **Statale Aurelia, km. [illegible] e 586+600.** Siamo a Spotorno, dove l'Aurelia diventa circonvallazione. L'ultimo incidente (a due motociclisti bergamaschi) risale a venerdì pomeriggio. Anche in questo caso neppure il limite dei 50 riesce a migliorare le cose.

5 **Statale Aurelia, [illegible] 592+200.** Tra Noli e il Malpasso c'è una curva con restringimento della carreggiata. La Stradale segnala che l'intero percorso tra Noli e Finale è comunque ad alto rischio.

6 **Statale Aurelia, km. 610.** E' località Capo Santo Spirito, tra Borghetto e Ceriale: una serie di curve pericolose, senza marciapiede ma frequentate da pedoni, anche di notte.

7 **[illegible] Aurelia, km. 612.** Si tratta, a Ceriale, dell'incrocio con la strada per Peagna.

Quest'anno, è risaputo, c'è stato un aumento degli incidenti. Quelli mortali in provincia di Savona, solo in maggio, sono stati sei. Dopo una tregua a Ferragosto, con la gente ferma in vacanza, nuovi pericoli ci saranno, a partire da questa sera, per il rientro. Ad esempio ieri mattina sulla Genova-Savona, in direzione Ventimiglia, c'è stata una serie di tamponamenti con feriti leggeri, nei pressi della galleria Faraggiana ad Albissola, che ha subito provocato una coda di cinque chilometri.

[illegible] Tinti: *«Tutti gli uomini [illegible] sulle strade 24 ore su 24. Cerchiamo anche di fornire agli automobilisti le indicazioni che possono servire per il rientro, distribuiamo una cartina con i percorsi alternativi dell'entroterra, che comunque ormai molti conoscono: si tratta solo di utilizzarli»*.

Da ieri è ripreso anche il servizio dei volontari della Croce Rossa (in Valbormida [illegible] anche le pubbliche assistenze), che hanno [illegible] le ambulanze ai caselli e sui percorsi autostradali, per essere più tempestivi in [illegible] di incidenti.

Sandro Chiaramonti

Così l'elenco si allunga in provincia di Imperia

IMPERIA — Le pendici di Capo Berta e la curva sulla [illegible] Argentina dell'Autofiori non costituiscono i soli «punti neri» della circolazione in provincia di Imperia, anche se sono gli unici ad essere inseriti nell'elenco compilato dal ministero.

Dario Rotondi, comandante provinciale della Polstrada, di Imperia, dice: *«A prescindere dal superaffollamento del tracciato della via Aurelia, tutta insufficiente, esistono altri punti specifici di maggiore pericolosità lungo la stessa Aurelia: [illegible] della Ruota, a Bordighera, il bivio per Bussana, la curva per Castellaro, il [illegible] per Cinesca, la curva del Prino a Imperia»*.

C'è poi la Statale 28 del Col di Nava, quasi tutta pericolosa da Pieve di Teco al Nava, e particolarmente nel tratto di superstrada tra Chiusavecchia e Pieve di Teco in cui, per una frana, si è resa necessaria una deviazione ad angolo retto. Diventa una trappola quando, come spesso avviene, si spengono i segnali di segnalazione per mancanza di energia elettrica.

Infine, limitandosi alle statali, c'è la strada della Valle Argentina.

b. v.

APPUNTAMENTI D'ESTATE - Le manifestazioni di oggi e domani

Un'altra ricca domenica

A Varazze nutrito programma - Finale: uno scalatore si arrampicherà sul campanile della chiesa di San Biagio - Ventimiglia presenta la gara con la balestra - Terzo concerto di Paolo Conte a Montecarlo

A **Varazze** [illegible] appuntamenti. In piazza [illegible] tradizionale «Festa del pescatore», che coincide con S. Bartolomeo, il patrono della categoria. Pesce fritto, musica e ballo. [illegible] adiacente il [illegible] Miramare mostra di modelli navali realizzati da un vecchio carpentiere, Giuseppe Saettone. A palazzo Beato Jacopo s'inaugurerà una originale mostra: 1000 cartoline su Varazze, raccolte durante molti anni da un turista milanese. Questi appuntamenti sono validi anche per domani.

Ad **Alberola di Sassello** raduno equestre. Alle 9.30 partenza a cavallo da Alberola e sfilata per le vie di Sassello. A **Fontanvecca** sagra delle frittelle in località Repiano.

A **Bragno**, alle 21, piazza campo sportivo, serata danzante con il complesso «Stelle Azzurre». A **Calizzano**, zona bar del campo sportivo, alle 21.30 serata danzante con «I Brasil [illegible]». Nel corso [illegible] premiazione del concorso «Balcone fiorito» e consegna targhe per i 25 anni di fedeltà a Calizzano. Lunedì alle 21.30, in piazza [illegible] Chiesa, spettacolo di burattini gratuito con la compagnia «Teatro animazione» di Imperia.

A **Cosseria** alle 14, area campo sportivo, festa di S. Bartolomeo con gimkana ciclistica per ragazzi e giochi popolari. Alle 21 serata danzante a **Dego**, zona ex-campo sportivo, alle 9 marcia non competitiva, alle 15 torneo di bocce e alle 21.30 veglione di chiusura. A **Millesimo**, alle 21, serata danzante con «I Giuliari». A **Osiglia**, [illegible] 21, al teatro S. Francesco, commedia «Pignasecca e Pignaverde» di Govi, rappresentata dal gruppo «Amici del teatro». A **Pallare**, località Prato dello stallo, festa [illegible] con distribuzione [illegible] gratuita di polenta e giochi popolari.

Si concludono a **Noli** i festeggiamenti per la ricorrenza di Sant'Anna (ore 18, piazza Chiappella). A **Gorra**, [illegible] e domani, sagra della melanzana e del vino nostralino (apertura stand [illegible] 17). Domani sera [illegible] della [illegible].

A **Finale**, in piazza Garibaldi, originale arrampicata [illegible] campanile della chiesa di [illegible] Biagio (ore 21.30) dello scalatore Nico Ivaldo. A Varigotti prosegue la rassegna dell'artigianato [illegible] presso le scuole elementari (ore 16-24). Caccia al tesoro da questa mattina a **Borgio Verezzi**: raduno [illegible] ore 8 presso l'ufficio [illegible]. «Mostra mercato» di oggetti artigianali a **Ranzi**, frazione di Pietra Ligure, [illegible] Opere parrocchiali [illegible] Bernardo.

A **Loano** si conclude la sagra gastronomica del SX (apertura stand ore 18) con [illegible] a cura di Mimmo's. Sagra della trota a Carpe di Toirano.

Sulla piazza della chiesa di **Cisano sul Neva** concerto (ore 21) di «musica dell'Ottocento per due chitarre», tenuto dai chitarristi Barone e Volta. Ad [illegible] domani sera, in piazza del Comune (ingresso gratuito) «Moda sotto le stelle».

A [illegible] **Bartolomeo al Mare**, con inizio alle 21 in piazza Verdi, festa patronale con la corale di San Bartolomeo. La festa prosegue domani. A **Diano** [illegible] seconda serata di «[illegible] festa dell'allegria», al Teatro Verde di Villa Scarsella [illegible] ore 21. Sempre a Diano, domani con inizio alle 21.30, ancora a Villa Scarsella, spettacolo di [illegible] in favore dell'Unicef.

A **Imperia**, in regione Caramagna, festa di S. Bartolomeo, con danze, cucina campagnola, giochi, sport e attrazioni. Alla [illegible] «Giralnquil» «Crazy apache fluo party»: una [illegible] con travestimenti ispirati ai pellirosse.

A **Montalto**, in valle Argentina, si svolge la [illegible] della frandura. Ad [illegible] **Taggia**, in regione Leva, giochi nel pomeriggio e spettacolo pirotecnico in serata. Nella zona dell'ex Centrale Annale, [illegible] la darsena, serata conclusiva (ore 20.30) di «Facciamo festa» con musica e danze condotte da disc-jockey di Radio 100.

A **Sanremo** (ore 21.15), all'auditorium «Franco Alfano», [illegible] dell'Orchestra sinfonica di Sanremo diretta da Salvator Mas. Seconda giornata, questa sera al Comunale, del Torneo internazionale di calcio per ragazzi della Carlin's Boys. Alle 21.15 si affronteranno Napoli e Como; alle 22.30 il V[illegible] e il Torpedo di [illegible] quest'ultima vincitrice dell'ultima edizione del torneo, nel 1982. Domani, ancora all'auditorium «Alfano» (ore 21.15), per il ciclo «Musicaliguria», lirica con l'Orchestra sinfonica di Sanremo.

Paolo Conte

A **Ospedaletti**, sul piazzale [illegible] mare (ore 20) [illegible] di folklore abruzzese. Domani sera, al parco Valletta (ore 21) proiezione cinematografica gratuita. Apricale, spettacolo teatrale in dialetto [illegible] Cumpagnia du teatro ventemigliusu (ore 21).

A **Ventimiglia**, per i festeggiamenti patronali, in località Funtanin, piazza [illegible] Michele, «3° Ludum Balistrae», gara di tiro con balestra antica (ore 17) e serata danzante (ore 21). Nel sestiere Sestro-San [illegible] tradizionale «sagra delle torte» (ore 15) e premiazione della gara di pittura e della caccia al tesoro (ore 17.30). Al «Discovery Club» di via Turati giornata conclusiva della caccia al tesoro a coppie. Domani sera (ore 21), in piazza della Cattedrale e in via Garibaldi, 2ª «Festa del rinnovamento», sfilata propiziatoria per la vendemmia effettuata in costumi d'epoca.

A **Montecarlo**, allo Sporting Club, terzo e ultimo concerto di Paolo Conte.

La [illegible] per il concorso di pianoforte

FINALE LIGURE — Si concludono oggi presso la Badia Benedettina di Finalpia le prove di selezione del pianoforte, [illegible] e più prestigiosa delle cinque sezioni del concorso internazionale di musica da camera Palma d'oro. La manifestazione ha [illegible] oltre [illegible] concorrenti, una trentina dei quali impegnati nel concorso riservato ai pianisti, provenienti da 16 nazioni. Nel pomeriggio verranno resi noti i nomi [illegible] ammessi alla prova finale (tradizione).

Domani sarà invece il turno delle prove per i concorrenti del duo per pianoforti e domani per il duo per pianoforte e violino. Tutte le prove eliminatorie e di finale sono aperte al pubblico. Il [illegible] si concluderà nelle serate di giovedì e venerdì prossimi con i concerti di premiazione dei vincitori.

La rassegna si svolge nel chiostro di Sant'Agostino

Loano, oggi le prime note del «Settembre musicale»

Sul palco il gruppo ottoni dell'orchestra Rai di Torino

LOANO — Il gruppo ottoni dell'orchestra sinfonica della [illegible] di Torino inaugurerà questa sera, alle 21.15, il «*Settembre musicale loanese*», la rassegna di musica classica arrivata all'ottava edizione, che si colloca fra gli appuntamenti più importanti [illegible] stagione.

La manifestazione è ospitata nel caratteristico chiostro di Sant'Agostino. Gli altri appuntamenti della rassegna musicale sono previsti il 27 e il 30 [illegible] e il 5 e l'8 settembre.

Dice il [illegible] artistico, Giuseppe Della [illegible]: *«Inizia [illegible] la stagione con un gruppo che ancora mancava all'appuntamento con Loano. Proporremo musiche che [illegible] dal Seicento sino ai giorni nostri. Con la [illegible] di Torino in questi anni è stato avviato un discorso musicale [illegible] interessante, stiamo infatti proponendo i vari gruppi che si formano nell'ambito dell'orchestra sinfonica, [illegible] l'obiettivo, magari [illegible] decennale, di avere l'orchestra al gran completo»*.

Aggiunge l'assessore [illegible] Cultura del Comune di Loano, Pierluigi [illegible]: *«Crediamo molto in questa manifestazione. La città ha offerto molte possibilità al pubblico, soprattutto con lo spettacolo leggero; il "Settembre musicale" è invece la conclusione classica per la quale stiamo già studiando alcune innovazioni per il prossimo anno»*.

Conclude Pesce: *«Già quest'anno con il jazz abbiamo aperto un discorso nuovo che nell'88 vorremmo ampliare ulteriormente iniziando la rassegna a luglio per concluderla a fine agosto con la musica classica»*.

Il programma della rassegna prevede poi le esibizioni del quintetto d'archi, sempre dell'orchestra [illegible] del capoluogo piemontese (giovedì 27), l'orchestra di musica da camera di Torino (domenica 30), il [illegible] di pianoforte di Jorg Demus (sabato 5 settembre) e la performance dell'Accademia strumentale italiana. Gli ultimi due concerti [illegible] collaborazione con l'[illegible] zione «Spazio musica».

Per il «Settembre [illegible] le», organizzato dal Comune e dalla Civica biblioteca di Loano, con il patrocinio dell'Istituto Bancario San Paolo, i biglietti sono in prevendita (posto unico [illegible] lire) [illegible] presso l'Azienda autonoma di soggiorno.

a. r.

Per due giorni Alassio è la capitale dei [illegible]: ieri i maschi, questa sera toccherà alle ragazze

«Il più bello» e Miss Muretto, una coppia magica

ALASSIO — Alassio ha dedicato questo fine settimana ai concorsi di bellezza, [illegible] ripartiti fra maschi e femmine. Ieri sera, in piazza dei Partigiani, di fronte a un grande pubblico, un calabrese è stato eletto «Il più bello d'Italia». Questa sera sarà la volta, con la proclamazione, in piazza del Comune, di Miss Muretto, di un concorso che conta già 34 edizioni.

Una giuria di sole donne, presieduta dalla [illegible] Rettore, molto estroversa (qualche volta anche troppo) ha scelto, fra i 17 [illegible] di venerdì [illegible] una bellezza stile Anni Trenta, un poco [illegible] Rodolfo Valentino, sguardo intenso e lunghi silenzi, si ignora se dettati da emozioni troppo [illegible] o piuttosto dal vuoto.

Il vincitore si chiama Ugo Cotilli: se farà strada nel cinema, [illegible] per il quale si è presentato, dovrà certamente cambiare nome. Ha 23 anni compiuti da [illegible] è alto un metro e novanta, muscoli quanto basta, predilezione per la moda e naturalmente per il cinema.

Nella serata di selezione, il regista Giuseppe Lipartiti gli aveva imposto sul palco alcune improvvisazioni con l'attrice americana Ann Margaret Hughes. Cotilli se l'è cavata piuttosto bene, con molta calma e con una gestualità austera. A contrastare il suo successo di personaggio figlio [illegible] (abita a Soverato in provincia di Catanzaro) sono stati un genovese e un [illegible] entrambi pieni di vitalità e con qualche goccia di talento. Sono Enzo Paciio e Paolo De Giorgio; il primo si dedica dal 1979 [illegible] danza, che pratica da autodidatta, il secondo è [illegible] molto applaudito nel numero di cabaret e di imitazioni di personalità dello spettacolo e della politica.

Le giurate — che forse [illegible] avvedersene, sono andate a rispolverare il vecchio cli[illegible] tenebroso, dietro il cui silenzio c'è un pizzico di mistero — hanno svolto il [illegible] compito con la diligenza puntigliosa [illegible]. Hanno posto decine di [illegible] nella fase di selezione [illegible] finale, [illegible] pomeriggio alla Terrazza Berrino, quando i 17 [illegible] sono rimasti in 7 e precisamente, oltre ai [illegible] già ricordati, Stefano Arnaldi (culturismo), Ignazio Oggioli (fotogenia), Vincenzo Greco (moda), il [illegible] Montalto [illegible] e Francesco Spinosa (canzone).

Un piccolo successo personale ha avuto anche un candidato di Alba: Patrizio Pescarmona, 21 anni, che è piaciuto per la sua disinvoltura, grazie anche a un po' di mestiere [illegible] già acquisito [illegible] modello (lavora per l'agenzia «Vetribel» di Alba). Il giovane che si è dichiarato piacevolmente sorpreso dall'am[illegible] del concorso, abita a Roddi d'Alba. Anche lui, come gli altri finalisti, spera di avere dal concorso una certa notorietà che lo possa aiutare [illegible] carriera d'indossatore.

[illegible] Alassio, in quanto a [illegible] di bellezza, appare infaticabile. Appena spenti i riflettori sul «più bello», ecco che le luci si riaccendono su quello che è divenuto uno dei concorsi di bellezza femminile più longevi d'Italia, Miss Muretto che, malgrado le sue 34 primavere, premia ogni anno ragazze talmente giovani da essere ancora «acqua e sapone», come ricorda, con una punta di orgoglio, Giorgio Berrino.

Per questa edizione, che scavalca ormai il terzo di secolo di vita, Giorgio, unitamente all'assessore al Turismo Gino Stalla, ha voluto offrire, è il caso di dirlo, un grande «do di petto». Ed è quello della presenza di Renata Scotto, la cantante lirica che si esibirà in alcuni brani di «Madama Butterfly» con cui affronterà l'impegnativa prova all'Arena di Verona mercoledì prossimo. Si pensa che il pubblico di stasera, nel teatro all'aperto dei giardini del Palazzo comunale, saprà apprezzare particolarmente la Scotto.

Nella giuria per Miss Muretto ci sono quest'anno nomi di rilievo: dalla presidentessa d'onore Wanda Osiris al celebre disegnatore di fidanzatini francesi, Peynet, al suonatore di tromba Fausto Papetti, a Bruno Tosi, ideatore del carnevale di Venezia, biografo di Arthur Rubinstein e della stessa Scotto. La serata — ad ingresso gratuito, sponsorizzata dalla casa produttrice delle moto Honda — sarà presentata [illegible] da Luisella e da Roberto Arnaldi.

Fra le [illegible] si preannuncia «formidabile» una giovane statunitense di origine italiana, una per ora non meglio specificata Elisabeth. Per l'occasione, sia la Scotto sia Papetti apporranno la loro firma sul Muretto: andrà ad aggiungersi alla lunga serie di personaggi che in tanti anni li hanno preceduti.

Romano Strizioli

Il sesso non conta, premi per tutti

Simonetta Venturi, 21 anni, di Chivasso, Miss Muretto dell'anno scorso, e il genovese Enzo Paciio, che fino all'ultimo ha contrastato il successo del vincitore

Disservizi e inquinamento nello scalo di Porto Maurizio

«Sporco e poco turistico»

Un gruppo di proprietari di barche hanno inviato un esposto in pretura - «I miasmi rendono insopportabile la sosta in banchina e sulle imbarcazioni» - La gestione dell'Imperia Mare

— Acque inquinate e una serie di gravi disservizi: è questo il profilo dello scalo di Porto Maurizio, tracciato da un gruppo di proprietari d'imbarcazione, usciti allo scoperto «per manifestare il malcontento generale, ma soprattutto per chiedere solleciti interventi che diano un volto al porto turistico di Imperia».

Il problema è stato affrontato con decisione con l'invio alla pretura di Imperia, mattina, di un esposto in cui il gruppo di proprietari d'imbarcazioni «opportuni provvedimenti».

Nel documento si segnala che «da tempo si manifestano, per un buon tratto della banchina Medaglie d'oro, donule e scarico diretto in mare di condotte fognarie. Nel corso di questo mese i miasmi sono aumentati, rendendo insopportabili le soste in banchina e in barca».

Prosegue l'esposto: «Sia qualt'uno sia la estate la società Imperia Mare, che gestisce l'approdo turistico, è stata informata della situazione. Ne sono messi al anche il Comando dei vigili urbani e il Comune».

Nel documento si osserva pure che le condizioni delle potrebbero provocare seri problemi di carattere igienico-sanitario.

Portavoce dei diportisti sono Vittorio Casassa, Uderico Caparco e Giorgio To- Spiegano: «Per lungo tempo abbiamo sorvolato su problemi di natura organizzativa e amministrativa dello scalo, ma le attuali condizioni ci impongono una presa di posizione».

Al questione dell'inquinamento, secondo quanto sostengono i diportisti, un allaccio fognario che anziché raggiungere la centrale scaricherebbe invece a metà del molo delle Medaglie d'oro.

Un inconveniente tecnico? Un carico eccessivo di lavoro sulle tubature? Problemi di coabitazione scarichi di vicine esterne al porto? Al momento quesiti interrogativi non hanno risposta.

Illustrano i diportisti: «Al delle questioni tecniche rimane il fatto che le attuali condizioni sono insostenibili. Stupisce poi l'atteggiamento di chi è incaricato della gestione: si nota una strana indifferenza, come se chi ha il posto barca, più fortunato di chi continua in lista d'attesa, dovesse accontentarsi e subire tutto quanto de».

Lo scalo di Porto Maurizio è gestito dall'Imperia Mare, società a capitale misto (per il 51% del Comune). Le imbarcazioni sono circa 360, le domande di posto barca molte di più.

Le tariffe sono considerate appassionati e addetti ai lavori, di portata media a fronte però d'un parco servizi inadeguato rispetto ai e in rapporto agli altri scali». Ad esempio, l'attracco un'imbarcazione di oltre 12 metri, un paio di milioni all'anno.

Aggiungono Caparco, Toressa e Fulvio Parodi, operatore del settore nautico: «Nello scalo mancano i servizi igienici, o meglio quello esistente è sporco e insufficiente. La rete elettrica non è in grado di sopportare normali carichi: cinque-sei collegamenti rischiano di mandare tutto in tilt. Gli spazi ristretti fra barca e barca rendono impossibili le manovre in condizioni di vento. Manca infine un adeguato servizio di sorveglianza notturna, a tutela delle imbarcazioni e del materiale».

Fulvio Danele

Da Bordighera un appello per riuscire a salvarlo

Fra 3 giorni condanna a morte per Jeans, cane abbandonato

E' un randagio di undici mesi, la sua sorte sembra segnata - Il problema del canile

SANREMO — Non ha ancora compiuto un anno e la sua sorte sembra drammaticamente segnata. Non ha neppure un nome anche se il guardiano lo chiama, chissà perché, Jeans. È un bastardo «incrociato» con un cane lupo, sguardo dolce, manto rossiccio macchiato, orecchie basse. Da due giorni si trova chiuso in una gabbia del canile comprensoriale dell'Usl di Bordighera. Tra tre giorni, se non arriverà qualcuno a prenderlo, legittimo proprietario o persona che ama gli animali e desidera strapparlo alla Jeans probabilmente, come prescrivono i vigenti regolamenti di polizia veterinaria, sarà presso.

Con una iniezione, come è già accaduto ad altri randagi.

«Per i cani Auschwitz, finua purtroppo ad esistere. Ogni anno — ha il prof. Enrico Adler, presidente di Lega nazionale per la difesa del cane — soprattutto d'estate, in Italia viene abbandonato più di mezzo milione di cani. Per molti di loro la sorte è spietata: accalappiacani, canile e poi la soppressione. Parecchi vengono anche uccisi con crudeltà, a bastonate, oppure gli sparano un colpo di pistola alla testa. Un autentico sterminio».

Adler, mattina, insieme ad un fotografo, è andato a fare visita a Jeans. Il gio è stato preso dall'accalappiacani mentre girovagava a Bordighera. Poco prima, una coppia di turisti inglesi gli avevano dato da mangiare della focaccia.

Cosa si può fare per salvarlo? «Il canile di Sanremo — ha risposto il prof. Adler — purtroppo è strapieno e può ospitarlo. Se non si fa avanti qualcuno e lo richiede all'Usl 1 di Ventimiglia, Jeans purtroppo ha le ore contate. Approfitto del vostro giornale per lanciare un S.O.S. per dire a chi si in condizioni di aiutare questi sfortunati animali di farlo più solerte. La situazione di Jeans è la più drammatica, subito dopo la sua c'è quella di un'altra decina di cani. Possibile che nel Ponente ci siano più floricoltori, contadini che possano ospitare nelle loro campagne alcuni di questi animali? Possibile che in Liguria non esistano più bambini, genitori, famiglie capaci di allungare una mano»?

Il problema è semplice. D'estate, quando si va in vacanza, un numero sempre più alto di persone con pochi scrupoli abbandona per strada, non potendoseli portare dietro, cani e gatti. I remesi gli abitanti dei centri limitrofi, purtroppo, sembrano non fare eccezione. Risultato? Gli accalappiacani fanno il loro dovere, i canili scoppiano ed i quadrupedi come Jeans e tantissimi altri che non trovano sistemazione vengono eliminati. E' indispensabile cambiare mentalità e regole. Una proposta di legge è in cantiere, proprio per impedire che continui la soppressione dei randagi e si creino per gli animali abbandonati appositi rifugi.

A Sanremo esistono due canili attualmente stracolmi. «In totale — dice Adler — abbiamo nelle nostre gabbie circa 150 cani. Quasi ogni giorno ricevo almeno dieci telefonate di persone che mi segnalano nuovi randagi, mi parlano di cani che vorrebbero affidare. A tutti, purtroppo, rispondo posso, nel canile di San Pietro più bugiio non abbiamo più un posto, che diretje gabbie i cani si azzannano proprio per il poco spazio che hanno a disposizione».

Il caldo e la stagione degli accoppiamenti peggiorano le cose. Esistono soluzioni? «Il mio — conclude Adler — è quello di riuscire a realizzare un grosso e funzionale canile comprensoriale. Si sta lavorando da tempo per un rifugio del cane della Riviera. Un impegno economico notevole, di circa 400 milioni altamente positivo. Individuare una collina, recintarla e lasciarvi liberi, una sterilizzati, tutti i randagi. Logicamente guardiani e personale veterinario. Una città turistica e, sotto certi aspetti, fortunata come Sanremo, dovrebbe attuare una simile struttura. Sarebbe la prima in Europa. I posti ci sarebbero: uno vicino a Baiardo, l'altro in zona Farà, proprietà Fulloni».

Roberto

Bordighera. Jeans in gabbia: solo pochi giorni per salvarlo

VENTIMIGLIA, RICERCHE DOPO LA SPARATORIA

Ventimiglia. Ecco la zona del Gramondo, a circa 600 metri di altezza, sulle pendici del monte, si il casolare in cui è avvenuta la sparatoria. Il confine con la Francia è a poco più di mezz'ora. zona impervia, con una macchia mediterranea, dove è facile trovare nascondiglio sicuro. Nei pressi del luogo del conflitto a fuoco dell'altra sera, fra i due sconosciuti e la pattuglia di carabinieri, c'è il Passo del Cornà. Sul finire degli Anni 70 (ma anche recentemente) è servito a brigatisti rossi e terroristi dell'Unione comunisti combattenti per espatriare clandestinamente. La pattuglia di carabinieri investita dal fuoco incrociato di pistole stava compiendo una serie di controlli nella zona proprio per evitare che il Passo del Cornà potesse favorire altre fughe all'estero di terroristi ricercati

In provincia di Imperia un anziano ogni abitanti

Sono tanti, ma soli

SANREMO — A Sanremo ci sono centenari, tre maschi e quattro femmine; a Imperia i centenari tre, un maschio e due femmine. I dieci «campioni» di longevità (i dati risalgono al marzo '87) che si trovano alla testa di quell'autentico esercito di anziani che abitano nella provincia di Imperia.

Le statistiche più recenti riferiscono che la Liguria è la regione «più vecchia», il rapporto anziani-giovani più elevato. In particolare la provincia di Imperia, forse anche per motivi e climatici, è a volta la provincia ligure che annovera il maggior numero di abitanti anziani, persone che superato i 65 anni.

Gli anziani sono circa mila su mila abitanti complessivi. Il rapporto è di una ogni quattro abitanti.

Ancora una volta il numero delle donne è nettamente superiore a quello degli uomini: infatti 32.500 contro 23 mila maschi.

C'è anche triste, spesso sottovalutato, e che meriterebbe maggiore attenzione; delle 32.500 donne con più di 65 anni di età, ben 19.311, la maggioranza cioè, sono nubili o vedove, mentre i maschi celibi o vedovi sono 5855. Quello della solitudine per molti anziani si trasforma in un piccolo dramma quotidiano, spesso vissuto in silenzio.

La provincia di Imperia, la cui popolazione è composta per un quarto da anziane, è l'angolo d'Italia preferito da quanti appartengono alla terza età: soprattutto per il richiamo del clima. Il turismo terza età è intenso soprattutto periodo invernale.

«Visto che la percentuale delle persone anziane è destinata ad aumentare, sarebbe opportuno programmare iniziative e servizi sociali appositi, oggi carenti», afferma il Anselmo, medico specialista in gerontologia e geriatria.

r. o.

A Imperia il caso-gas

IMPERIA — Cinque capifamiglia riceveranno una copia della relazione finale sulla «questione gas» fatta dal sindaco Gramondo.

La relazione i motivi che hanno indotto la maggioranza affidare la futura stione del servizio all'Italgas. Tale società è impegnata a ristrutturare la rete, una spesa di 20-25 miliardi.

I giorni della spesa e i giorni del risparmio

Gelati e pizze «a sorpresa»

Le insidie di certe in Riviera - A pranzo nell'entroterra - Le spiagge libere

DIANO MARINA — Vacanze al mare: gli ultimi scampoli dell'alta stagione impongono grandi attenzioni nello spendere. Rispetto al Ferragosto, in Riviera c'è però qualche possibilità in più di risparmiare.

Le «voci» principali sono sempre le spese per la spiaggia, per il ristoro e per i divertimenti sera.

A Diano Marina, San Bartolomeo e Imperia, la spiaggia non è più la stessa d'una fa.

Negli stabilimenti c'è ora la possibilità di trovare qualche libera, magari un ombrellone. però deve d'occhio il portafogli e non si sente d'accollarsi quelle quattro-cinquemila giornaliere (a testa, tutto compreso) ha ora la possibilità di trovare posto sulle numerose scogliere sino a qualche giorno assolutamente inaccessibili, piene prime luci dell'alba.

Non c'è che da scegliere: dalla scogliera del Porteghetto di Cervo (che molo e un piccola spiaggia libera in ciottoli), alle dighe di Bartolomeo, dal molo chiesa di Diano, alla Galeazza di Capo Berta, e a Imperia la Torre di Prarola e la scogliera di Corso Garibaldi.

Il è importante ma non è tutto. Quando suona l'ora del «rancio», attenzione alle pizzerie: cano purtroppo e nell'imperiese. fra tanti validi esercizi (con prezzi a buona qualità) in realtà ristoranti travestiti da pizzerie.

questo ultime conservano il servizio volante e l'aspetto un po' alla buona, dei primi hanno invece il listino prezzi: talvolta carta del menù in vista, riservano la sorpresa finale al momento di pagare il conto.

Due le soluzioni non correre di affidarsi a conoscente, all'amico oppure armarsi di buona volontà e dirigersi nell'entroterra. Il rapporto prezzo-qualità col

Sconsigliato per più di due giorni di esclusivamente al panino «volante». E in questo caso è bene di prezzi contenuti. Nascondono sempre qualche imprevisto: pane proprio di giornata, imbottiture tutte da scoprire.

Meglio piuttosto il suddetto «giro sagre». Taccuino alla attentamente gli spazi affissione per annotare appuntamenti e che alla cucina dedicano cura tutta speciale.

Accade nei come nell'entroterra di Imperia: i prezzi normalmente contenuti e la qualità prodotti è buona e, particolare non trascurabile, il menù è variato da a sera.

Il gelato è un altro capitolo molto è una barzelletta quella dei due gelati, anni fa in un bar di Diano, pagati complessivamente circa trentacinquemila lire. Però attenzione, a Diano coppe variopinte e bardate, possono riservare «sorprese», sovente sopra le cinquemila lire.

Infine il divertimento notturno. Perlomeno nella zona del Dianese le che sono a buon prezzo. Il biglietto d'ingresso, prima consumazione compresa, costa diecimila lire.

Un po' d'intraprendenza alle ragazze può far risparmiare qualche soldino: durante il giorno a Diano girano numerosi «promoter» che distribuiscono coloratissimi volantini pubblicitari e talvolta biglietti omaggio «per sole donne».

Gelati: attenti ai prezzi

Una protesta è stata presentata al prefetto

La minoranza a Sanremo «Illegalità della giunta»

Sotto accusa le delibere d'urgenza - Diverse le interpretazioni

SANREMO — L'opposizione ha ufficialmente «guerra» alla maggioranza e «all'assurdo metodo di amministrare con il 140» della maggioranza retta dal sindaco Leo Pippione, usata con l'articolo che dà facoltà alla giunta, di emergenza, di deliberare in di il Consiglio.

Ieri una delegazione si è recata ad Imperia a protestare dal prefetto. Nei giorni, sempre comunisti, demoproletari e repubblicani hanno in animo di presentare anche al pretore dirigente di Sanremo «una memoria scritta sul comportamento della maggioranza».

In particolare, la delegazione ha chiesto se è ammissibile che dietro la richiesta di convocazione urgente del consiglio comunale aspettare più di un mese prima di riunirsi a Bellevue. «Secondo noi — ha detto la delegazione a Ferreca — la legge dice che il Consiglio deve essere fatto entro 10 giorni dalla consegna delle firme».

Il vice prefetto ha risposto che però ed interpretazioni che in pratica permettono lassi di tempo anche notevoli. Ha però assicurato di scrivere una «forte lettera al sindaco». Ha anche chiesto a Cassini e compagni le copie delle mozioni e delle interpellanze presentate dall'opposizione e trattate in consiglio comunale, nonostante l'urgenza e l'importanza.

Il polverone è alto. Sindaco ed sembrano però preoccupati più di tanto. «Palazzo Bellevue — ha commentato un uomo politico — sembra un po' il Titanic. minaccia di sprofondare da un momento all'altro negli abissi più profondi e sulla tolda si continua allegramente a ballare».

La situazione forse non è così tragica, però il Comune i problemi davvero. Anzi ogni giorno barca di Pippione arriva L'ultima polemica riguarda l'assessore Floricoltura Andrea Gorlero. Tra lui ed il presidente della Spa Mercato fiori Gianfranco Devoto è guerra. Ad appesantire la poi il Solerio» e le sue «trasferte d'oro», il dubbio repubblicano o meno in giunta (turismo e pubblici), l'atteggiamento degli indipendenti Viani e Lanteri che, a differenza loro leader Parise, sottoscritto con l'opposizione la convocazione d'urgenza del consiglio comunale, «tradendo» il Pippione-bis.

r. b.

Andrea Gorlero

In 10 giorni 500 multe agli automobilisti

Imperia, sosta difficile

IMPERIA — contravvenzioni per infrazioni al di con l'aggravante di una ventina di rimozioni di veicoli con l'autogrù; trenta interventi per incidenti di certo rilievo; un centinaio di motociclisti fermati nell'ambito della lotta contro i rumori: è il bilancio di 10 giorni di attività durante Ferragosto dei vigili urbani di Imperia.

Dice il comandante Ettore Bemerla: «Anche se non mancano giuste lamentele da parte del pubblico per la cronica di parcheggi e per i rumori molesti, per quel che riguarda abbiamo una certa maggior disciplina da parte del pubblico».

I punti «Soprattutto la scarsità di spazi di parcheggio che durante il periodo ancora più tragica: una insufficienza che invita alle trasgressioni. Per quel che riguarda Oneglia, ad esempio, sarebbe opportuno non destinare a manifestazioni l'area Capitaneria di porto; "polmone" di alleggerimento nei giorni di mercato. Per Porto Maurizio il problema è ancora più serio, data la conformazione del rione».

Una diagnosi sulla quale conviene il sindaco Gramondo: «Una prima soluzione consiste nella realizzazione di una strada di circonvallazione e nello spostamento in periferia dei mezzi pesanti. Per il periodo estivo, e sempre riferendoci a Porto Maurizio, bisognerà trovare la futura una migliore utilizzazione della vasta area, ora deserta, alla base del molo».

b. v.

Progetto da miliardo per il nuovo impianto

Dolcedo per lo sport

DOLCEDO — Un paese di appena 1200 abitanti dà l'esempio di con buona volontà e unità di intenti, possano progettare e avviare alla fase strutture che i grandi centri della provincia attendono da anni. E' Dolcedo, che presto avrà un moderno impianto polisportivo, con un campo di calcio regolamentare, due da tennis, uno per volley e basket e un bocciodromo. Il tutto per una spesa di quasi mezzo miliardo.

Spiega il sindaco, Paolo Gandolfo: «Abbiamo già ri- assicurazioni per ottenere un mutuo a agevolato dal Credito sportivo. Ora siamo in attesa di risposta alla richiesta di finanziamento i fondi speciali legge Caprio, che permetterebbe di coprire, alcun interesse bancario, almeno la metà della spesa. In ogni il centro sportivo si farà. E speriamo di appaltare i lavori entro i prossimi mesi».

L'opera, che sorgerà al centro del paese, nell'area dove esiste un campetto di calcio, è destinata a colmare in parte le lacune dell'intero comprensorio.

Il Comune è anche impegnato in altri interventi di rilievo: un mutuo di potenziato l'acquedotto «Barletto», per eliminare le idriche che, durante l'estate, l'afflusso dei turisti (la popolazione si raddoppia, con una massiccia presenza di stranieri), spesso hanno creato situazioni di emergenza. Del progetto si parlerà mercoledì in Consiglio comunale, convocato per

g. m.

Il presidente Grenno risponde così ai tanti quesiti

Savona, dubbi e speranze

Sarà una stagione di transizione per far maturare i giovani - «Con l'aiuto del pubblico, in due anni saliremo in C2» - Uno sponsor in arrivo? - Si punta a un paio di «balie» per i baby di Panucci

SAVONA — Quale Savona quest'anno? «Sono curioso di saperlo anch'io», risponde un Enzo Grenno, anni, libero professionista, il presidente del Calcio che con un gruppo fallimento l'ottantenne società biancoblù lo scorso luglio. E Grenno risponde con franchezza a quesiti e dubbi, speranze e qualche timore.

davvero non dare alla squadra un valore?

«Diciamo una cosa: che Vittorio Panucci dispone di un organico di giovani di grandi. E' chiaro che dobbiamo ancora dargli quei ritocchi in grado di aiutare i baby, di mettere a posto certe cose».

Non il giudizio del pubblico? La lotta per la salvezza.

«Non sarei così pessimista. Le leggi dei limiti di età po' dappertutto, fatte 3 o 4 eccezioni, compagini dall'esperienza limitata in forze, anche dalla qualità tecnica non eccelsa. I tifosi devono all'Interregionale di un anno fa. squadre piene di vecchie volpi sono più».

Dunque, quali obiettivi quest'anno?

stagione di transizione, per soddisfazioni e far maturare i giovani. Se la gente ci aiuta, se sta vicina alla squadra, nel giro di un paio di stagioni il Savona potrà disporre di un organico in grado di puntare alla C2».

Qual è stato finora l'impatto coi tifosi? Cosa si attende al campo?

«Cominciamo col dire che, durante gli gli sportivi, ho notato più consensi e soddisfazione che perplessità. Certo, ci sono ancora molti che hanno in testa la serie B, Prati e Farina. Anche loro capiranno che i tempi sono cambiati».

Le ultime gestioni del Savona hanno sbattuto contro una città che ha quasi totalmente ignorato il calcio. Lei finora cosa ha riscontrato?

«Che le parole sono state sicuramente maggiori che in passato, ma i fatti non sono stati in molti, per ora, a compierli. Comunque devo fin d'ora ringraziare i componenti della a vari livelli stanno lavorando eccellente. Ed anche il pubblico contacia a farsi campagna abbonamenti, solo da qualche giorno, mi pare stia procedendo egregiamente, anche se non possiedo ancora dati ufficiali. Il mio sogno, si sa, è staccare 500 tessere, anche per sottolineare a tutti che questo Savona è veramente, sotto ogni profilo, dei savonesi».

A che punto sono i contatti con enti e ditte per aiutare la società?

«In questo momento, stiamo andando avanti con le nostre sole forze. Però entro il 10 settembre dovremmo stipulare col Comune la concessione per la pubblicità al campo, in grado di portare denaro fresco alle casse sociali. Sempre attorno a questa data, il Comune dovrebbe render nota la situazione sul fronte-sponsor. In Giunta, assieme al vice presidente Robello, abbiamo chiarito un abbinamento che garantisca una cinquantina di milioni e i responsabili cittadini ci hanno garantito l'operazione è fattibile».

Si era parlato anche dell'intervento di pool di aziende, di banche. Ci novità?

«Attendiamo per le prossime settimane un incontro davanti al prefetto, dott. Stranges, per di convincere tali enti ad intervenire. Quando che il pubblico ci aiuta gli abbonamenti, acquistiamo dibilità e affidamento, intendo anche parlare di questa Da Savona ignora il fenomeno calcio, ed è dunque il calcio, in tutte le sue componenti, pubblico compreso, che deve riconquistarla».

Uno sguardo alla squadra. Si sa che mancano ancora due o tre ritocchi, almeno. Come intende comportarsi?

«Intanto, voglio vederla all'opera in incontri probanti, per capire bene dove davvero servono gli innesti. Poi, visto che i fuori quota sono appena tre, e uno, il portiere Salomini, è già arrivato, intendo valutare con calma possibilità ed opportunità. Inutile prender gente adesso dare contentini. E se poi tra giorni le possibilità economiche maggiori e i fuori quota già presi? che, qualche giorno, molti elementi che posto in serie C diventeranno disponibili. Perché, dunque, scegliere adesso su una rosa di nomi vasta di quella che si presenterà più avanti? Rispetto agli altri, abbiamo il vantaggio di stupendo gruppo di giovani. Le 'balie' vanno scelte calma e a ragion veduta».

Roberto Bagnetto

> **L'Alessandria oggi a Vesima con la Cairese**
>
> M. — Cairese e Alessandria si affrontano oggi pomeriggio (ore 17,30) in amichevole stadio di Vesima. I gialloblù di Seghezza squadra ha ieri sull'1-1 il Cuneo, coi «nuovi» Massara, Ciferri, Boveri e Sarti Magi, e il giovane libero Cerruti ancora in prova.
>
> Per l'Alessandria questa l'ultima partita da dilettanti. La società piemontese aspira infatti ad un «ripescaggio» in serie C2, dopo il probabile ritiro della Saviglianese.

Oggi al «Peglia» la squadra di Pisano si presenta ai tifosi

Il Sanremo 80 e Atragene sulla strada del Ventimiglia

L'amichevole alle 17 - Trattative per l'ingaggio di Lanteri - Da martedì il ritiro a Limone

VENTIMIGLIA — Oggi il Ventimiglia '87-88 si presenta ai suoi tifosi. I granata di Adriano giocano al «Peglia» (ore 17) contro il Sanremo 80, nel primo incontro casalingo e proprio della stagione. Una passerella proprio contro la squadra che la scorsa stagione — quella promozione per il club della città di confine — sbancò il «Peglia» facendo brutto quarto d'ora alle ambizioni ventimigliesi.

Il nuovo Ventimiglia sta crescendo pian piano. I primi due collaudi sono stati più ricchi di indicazioni che di gol: giovedì al «Peglia», campo in attesa di essere nuovo in allenamento, i granata hanno superato 1-0 una formazione del Monaco, venerdì sera, poi, al «Comunale» di Sanremo, hanno impattato 0-0 contro la selezione argentina di Omar Sivori partecipa al Torneo internazionale Carlin's.

Un difficile banco di prova: «Gli argentini correvano come matti. Hanno buone individualità, ottima tecnica, anche un briciolo di cattiveria. Nel primo tempo ci hanno dato una bella lezione. Abbiamo ballato parecchio. Siamo venuti fuori alla distanza, un dato che mi conforta. Abbiamo pagato un po' la preparazione effettuata, finora centrata sul fondo che non sulla dinamica», dice Pisano.

A Sanremo hanno esordito in maglia granata Vella e Bencardino i due nuovi acquisti. Buona Vella, tra domani e dovrebbe definitivamente firmare il sarebbe del tramontata, infatti, la possibilità di ingaggiare Lanteri, attaccante, ex Andora.

Il giocatore 23 anni, attualmente armi, vorrebbe chiudere il a un certo livello per potersi dedicare tutto a un'attività professionale. Starebbe, però, ripensando offerte del Ventimiglia.

Una decisione sarà presa nei prossimi giorni. Ventimiglia e Andora sono già praticamente d'accordo: si de solo il definitivo sì del giocatore.

Il problema-attacco quello che preoccupa di Pisano che vorrebbe disporre di un'altra punta da affiancare a Sasso e a so. Contro gli argentini ha provato la formula a una sola punta con Ligammari in appoggio); probabilmente, proverà lo schema a due punte (Sasso e Russo).

I sanremesi saranno guidati, in panchina e in campo, proprio dall'attaccante che se ne è andato dal Ventimiglia, quel Atragene che cerca nella città dei fiori il trampolino di lancio come allenatore.

Il Sanremo 80, però, fare a meno di due titolari, Cino e Russo, entrambi infortunati.

Da il Ventimiglia inizierà la settimana di ritiro a Piemonte. In un clima più fresco Pisano cercherà di mettere a punto la preparazione dopo i primi venti giorni di allenamento sul terreno di casa, recuperando energie in un clima più fresco.

ritiro dovrebbe essere da un'amichevole contro il Cuneo, domenica con inizio alle 16. **b. m.**

> **Vela e Optimist domani a Varazze**
>
> VARAZZE — Domani, alle 11, nelle acque davanti a Varazze, si disputa il Trofeo Tessilmarket di vela, riservato alle imbarcazioni della classe Optimist. La manifestazione è organizzata dal locale Club Nautico, e si svolge in prova unica. Saranno presenti una quarantina di partecipanti provenienti da tutti i circoli della Liguria.
>
> **A Calizzano la finale del torneo di calcio**
>
> CALIZZANO — Si conclude stasera la 7ª Coppa del Presidente di calcio in notturna a sei giocatori. La finale, prevista per le 22, vedrà di fronte le squadre de «D'la da l'Eva» e del «Burgu Veiu». La prima ha battuto in semifinale per 3-1 la Marietti e Pierini, con doppietta di Buscaglia e di Oerini i battuti. La seconda ha passato il per rinuncia da parte dei «Giaire». La finalissima preceduta finale del torneo di consolazione tra Borgo Riofreddo e Studio Ol. Mobili. Al torneo hanno preso parte dieci formazioni. Tra i nomi di spicco di stasera, Buscaglia, Federico, Badano e Micheli da una parte, Andreoli, Perlo e Stefano Pesce dall'altra.
>
> **E' nata la Polisportiva Badaluchese**
>
> BADALUCCO — Anche la Valle Argentina ha la sua squadra di calcio: a Badalucco è nata la Polisportiva Badaluchese che prenderà parte al campionato di Terza categoria sotto la guida di Claudio Balestra. Queste le cariche sociali del nuovo club: Franco Boeri presidente, Romano Bianchi segretario, Augusto Orengo coordinatore, Valentino Bianchi allenatore della formazione esordienti.
>
> **Volley, le semifinaliste di Finale**
>
> FINALE LIGURE — Foto Morini, Hotel Rosa Pizzeria, La Familiare e lo Scotch Club sono le quattro semifinaliste della prima edizione del torneo misto di pallavolo organizzato presso l'antistadio di via Brunenghi dalla Polisportiva Finalborghese. Martedì sera, inizio alle 21, le semifinali, mercoledì le due finali.

Savona: entra nella fase decisiva il torneo fra i bagni

La pallanuoto d'estate cerca la sua reginetta

Alla piscina di corso Colombo - Domani e martedì le finali

SAVONA — Anche quest'anno i giovani tori del «Trofeo Bagni Wanda» di pallanuoto, giunto alla terza edizione, hanno fatto

Il torneo dei bagni ha raccolto spalti piscina olimpica di corso Colombo, 4-500 spettatori, a conferma del successo della manifestazione, e del profondo legame che gli sportivi savonesi e questa disciplina.

Si aggiunge a questi dati il conforto di moltissime presenze di turisti, da un torneo che ogni anno sale anche sul piano tecnico. Otto quest'anno le squadre al via, diventate dopo la eliminatoria, e in vista delle finali, in programma domani e martedì. Grazie alla collaborazione dell'assessorato allo Sport del Comune e Nantes, persona del dirigente Silvano Damiano, il 3° Trofeo Bagni Wanda è dunque al rush finale.

Vi hanno partecipato gli stessi «Wanda», i Bagni Colombo, Ondina e Nilo nel girone eliminatorio «A»; i Torino, i Pino, i e i Wanda B nel girone «B». Dopo la prima fase, eliminati solo Nilo e Wanda B, e ancora in le altre, per che si chiude stasera con le gare Pino-Savona (ore 20) e Colombo-Ondina (21).

I favori del pronostico per le semifinali di domani e le sono per i Bagni Torino, a punteggio pieno nella prima fase, e forti del giovane bomber Rari, Petronelli e Baran. Due soli infatti potevano essere i tesserati impiegati in ogni squadra.

A contrastare i bagni Torino saranno soprattutto i «Wanda» di Raffaele Di Nola e Aschieri, i «Colombo» di Damiano e del portiere Bertolotti, e i «Pino» di Musso e Gandini. Tra gli altri personaggi di rilievo impegnati, Andrea Leveratto, Alcetti, Filippo Minutelli e Barattieri.

Tutte le partite del torneo sono state dirette dal signor Duce. «Non è stato facile trovare un direttore di gara all'altezza della situazione. Ringraziamo Duce per la opera, che ha permesso un torneo in piena regolarità, e soprattutto fine a discussioni del », dicono gli organizzatori.

Della riuscita del torneo dei bagni contenti anche i responsabili della

Silvano Damiano, ha a disposizione le attrezzature della società, dice: «Il successo di questi giorni dimostra che c'è pre molto interesse pallanuoto, che fa molto piacere anche in prospettiva del prossimo campionato. E poi, i ragazzi che organizzano la manifestazione stanno dimostrando di essere veramente all'altezza». **r. bg.**

- Ottimo spettacolo al torneo di Finale

Sconfitto il loanese Tosi questa sera ultima sfida

Pubblico delle grandi occasioni per la rassegna della categoria B

> **Balocco (11-6) supera Rosso**
>
> CANALE — Balocco ha battuto allo sferisterio Arrigo per 11-6.
>
> Il capitano Canalese, sempre efficace battuta e preciso al ricaccio, non faticato a rio in difficoltà piano tecnico.
>
> nella prima parte dell'incontro l'alfiere dell'Astor-Ceva è riuscito a tenere testa a Balocco.
>
> Alla ripresa Balocco, in vantaggio 6-4, fiondando palloni imprendibili hanno applausi del pubblico, ha chiuso in poco più di tre ore un confronto decisamente impari, concedendo solo due altri giochi all'avversario.

FINALE LIGURE — Spettacolo di grande livello e pubblico delle grandi occasioni: questi gli ingredienti del torneo nazionale di tennis, categoria B di Finale Ligure. Ieri si sono disputate le semifinali e questa sera è prevista la finale.

I motivi tecnici di questo torneo non sono certo mancati. A Finale si sono dati appuntamento i migliori seconda categoria nazionali. Tre delle quattro teste di serie sono giunte in semifinale. viene dalla della n. 1, che prostrato dall'intensa agonistica nei quarti è so in difficoltà dalla freschezza atletica del genovese Stefano Caroni, ventenne B2, che ha in mostra un gioco le e che nella prima semifinale si troverà di fronte il ese Luca D'Angelo, testa di serie n. 1.

Nei quarti D'Angelo ha avuto ragione del bolognese Bonetti, al termine di un match spettacolare e divertente.

Nella parte bassa del tabellone il sempre valido Fabio Moscino testa di serie n. 2, ha sin qui avuto un cammino agevole e in semifinale di fronte il veronese Fabio Visotti, testa di serie n. 3. Quest'ultimo nei quarti ha avuto ragione del loanese Alessandro Tosi al termine di un match di intensissima emotività, tie break e sottolineato dall'accesissimo tifo di buona parte del pubblico che parteggiava ovviamente per Tosi, beniamino locale.

Questa sera, dopo il match di finale che inizio alle 20,45, gli organizzatori hanno allestito un incontro di doppio di esibizione alcuni protagonisti del di finale.

Risultati terzo turno: Caroni-Raffa 6-4; 1-0 rit.; D'Angelo-Bonetti 6-2; 6-4; Visotti-Tosi 7-5; 7-6; Moscino-Bologna 7-5; 6-3. **a. d.**

Nell'estate 1987 trionfano il beach-volley e la voglia di un mare con più divertimenti

Sport e giochi padroni in spiaggia

Sempre più numerosi i tornei di pallavolo, soprattutto misti - Idea-Mare, un successo a Sanremo - Lo scooter acquatico novità più apprezzate - I castelli di sabbia e i «ferri più veloci» di Lavagna

E' l'estate del beach-volley. Almeno sembra. Da Ponente a Levante la Liguria ha scoperto, certo con qualche ritardo sulla Riviera adriatica, questo sport tipicamente estivo e marino. Un'estate-boom quella del beach-volley. Qualche esempio? Oggi a Loano, ai Bagni Marina Piccola (ore 17), c'è la finale regionale del «Riviera Circuit 87», clusivo di una vera e propria maratona che ha avuto prove di selezione a Imperia, Finale Ligure e Albisola Marina coinvolgendo di persone. In gara le trenta coppie superstiti.

Ma la «febbre» del beach-volley ha investito anche la Riviera di Levante (a Levanto c'è stato un interessante torneo) e Arma di Taggia su quella di Ponente. Qui il beach-volley, organizzato nell'ambito delle manifestazioni di Idea-Mare, ha avuto qualche problema: doveva svolgersi a Sanremo, ma la spiaggia prescelta (il Morgana) ha detto no, il trasferimento è stato d'obbligo. Quella di Sanremo è stata l'unica «stecca» di una stagione sostanzialmente all'insegna del successo. Il boom è arrivato dai turisti, specialmente torinesi e milanesi. Meno intensa la «febbre» da parte dei residenti.

Il boom 1987 del beach-volley va forse inquadrato in un discorso più ampio. E' un segnale da non sottovalutare: la tradizionale vacanza al mare (bagno, tintarella e serata in discoteca) comincia probabilmente ad andare stretta. La gente cerca novità, soprattutto novità in spiaggia, a due passi da quel non importa se sovraffollato, che è venuta a cercare da lontano. E, inoltre, si tratta sempre di iniziative rivolte soprattutto ai giovani, quelli che sempre più spesso disertano la Liguria.

E' la filosofia che ha ispirato Idea-Mare, iniziativa sanremese non immune da pecche sul piano organizzativo, ma che sicuramente costituisce un esperimento interessante, da migliorare. Idea-Mare è nata senza padrini. Nessun appoggio politico, nessun contributo. Solo la buona volontà e il coraggio di due ragazzi sanremesi, Renato Alberti e Marco Gambetta, con l'aiuto di qualche sponsor.

Hanno approntato un programma di tutto rispetto tra Arma di Taggia, Sanremo e Ospedaletti. Un cocktail di iniziative: molto sport (oltre al beach-volley, tornei di pallacanestro, pallavolo e calcio femminile, esibizioni di pallanuoto), maxidiscoteche serali sul mare, giochi sulla spiaggia e in piscina, novità come il jet-sky. Operazione riuscita? «Diciamo di sì, anche se è stata una faticaccia. La gente vuol divertirsi e lo ha dimostrato. Basta offrire l'occasione, anche se non è facile. Soprattutto Sanremo sembra città un po' fredda verso queste iniziative: è difficile mettere insieme le squadre per i tornei. Ci si vuol divertire, ma nessuno prende l'iniziativa», dice Alberti.

Lo scooter del mare, una delle novità estive nel Ponente

Qualche idea è stata divertente. Tutti i tornei sportivi erano aperti a squadre miste. Novità assoluta il jet-sky, la motoretta del mare, un piccolo bolide da 50 cavalli (costo dai 6 ai 8 milioni), con scafo in vetroresina, cui la gente si è avvicinata con qualche perplessità: ma chi lo ha fatto si è divertito. C'è chi giura che fra qualche anno il mare sarà pieno di questi scooters marini.

Sulle spiagge, insomma, si è cercato di giocare. Più o meno, s'intende. Sulla Riviera savonese sono mancate iniziative coordinate: ogni stabilimento balneare si è arrangiato alla meglio. Grigliate, feste, cacce al tesoro. Il beach-volley è stato l'unico filo

Al solito la fantasia. I concorsi dedicati ai «castelli di sabbia», ad Alassio e Arma di Taggia, sono stati un successo. Quello di Arma, giunto alla 4ª edizione, ha visto cose pregevolissime: i castelli (ha vinto quello del Piccolo Lido) in serata sono stati presentati alla gente su uno schermo gigante in piazza, davanti a una folla numerosa. Manifestazione riuscita anche ad Alassio, che riesce sempre a sfruttare bene, anche dal punto di vista promozionale, le sue idee.

La fantasia non ha limiti. Basta aver voglia di alimentarla. A Lavagna hanno pensato di sfruttare un passatempo molto diffuso in spiaggia, fare la maglia ai ferri, per trasformarlo in concorso, quello per i più veloci dell'estate». Selezioni in tutti gli stabilimenti tutti i giorni: ogni concorrente, soprattutto donne ma anche qualche coraggioso marito, doveva fare punti a maglia. C'era un punteggio parziale. migliori (o i migliori, ammesso ne siano stati: il dubbio è legittimo!) alle finali.

Ad Ospedaletti, per il secondo anno, hanno puntato sul Palio dei rioni cittadini: una sfida casereccia a suon di giochi fra quattro quartieri. mini-edizione buona dei vecchi «Giochi frontiere» che ha visto vittorioso il rione Mimosa. Ma soprattutto ha vinto il divertimento. Una ricetta semplice e

per l'«Acquascivolo» dei Bagni Lido, delle novità dell'estate. Un gran divertimento. Sulle spiagge dell'estrema Riviera di Ponente, poi, parlare altro che «Zygofolis», il grande parco di divertimenti acquatici inaugurato alle porte di Nizza. Pochi turisti hanno resistito tentazione di visitarlo e di divertirsi i numerosissimi giochi a disposizione, dimenticando per un giorno la Riviera ligure. Una d'oltre confine, quasi una Disneyland mediterranea. A Nizza il parco è stato ideato e realizzato in allenato e, poi, all'inizio dell'estate inaugurato un po' a sorpresa e con molto appoggio pubblicitario. Tutto in tempi brevissimi. Fa rabbia pensare ai tanti progetti fermi, come il parco di divertimenti acquatici più volte proposto e mai realizzato a Sanremo. La tintarella a tutti i «tira». Ma ora bisogna offrire di più.

Bruno Monticone

A FESTA DUE BAGNINI

Sanremo. La vacanza è più bella con un bagnino-animatore, un «tuttofare» della spiaggia bravo anche a far divertire i turisti. Una figura, in formato Riviera, che ricorda un po' i g.o. dei più noti «club-vacanze internazionali». Non capita spesso che i bagnanti festeggino i bagnini. Anzi, sono più frequenti i «mugugni» dei turisti perché l'acqua è sporca o qualcosa non funziona. Invece, ai bagni comunali dell'Imperatrice, Ettore Castellani e Lauretta Porcari, i due bagnini (nella foto al centro), sono stati ospiti di una grande festa organizzata in loro onore dai frequentatori della spiaggia: brindisi e fiori (per Lauretta Porcari) hanno voluto premiare la cortesia e il modo di gestire la spiaggia dei due bagnini, una volta tanto protagonisti

Giuseppina Rano, 23 anni, ha perso la [illegible] disperata battaglia contro l'Aids [illegible] l'eroina

La droga uccide la madre di Robertino

E' morta l'altra notte al Nuovo Martini, abbandonata anche dall'ultimo amico - In marzo aveva denunciato pubblicamente la sua disperazione - A 14 [illegible] il primo buco, poi i furti e il marciapiede - La storia del figlio, abbandonato insieme con Michelino, un altro bimbo sieropositivo, commosse tutti

La [illegible] di bianco. Un abito semplice e [illegible] bianca. Giuseppina Rano, 23 anni, la madre [illegible] Robertino, il bimbo sieropositivo abbandonato in gennaio [illegible] Regina Margherita, [illegible] morta, l'altra notte, nella rianimazione del Nuovo Martini. Un'overdose [illegible] facilmente ragione [illegible] minato [illegible] della pleurite.

L'ha accompagnata al pronto [illegible] un «amico», che [illegible] allontanato [illegible] fermarsi per sapere. [illegible] stava, [illegible] si sarebbe salvata. L'autopsia [illegible] le [illegible] della morte. Ma [illegible] che non ci [illegible] dubbi.

Giuseppina Rano [illegible] così giunta all'ultima tappa della sua vita disperata di tossicodipendente. Aveva raccontato la sua storia, in marzo, a «La Stampa» e in Tv, a Enzo Biagi, «sbattendo in faccia alla gente» [illegible] cruda realtà, i tentativi di sfuggire alla [illegible] e le ricadute, il marciapiede [illegible] ricerca di denaro per il buco. Fu [illegible] choc, per t[illegible].

Ancora [illegible] volta, dopo quei colloqui, aveva tentato di uscire dal tunnel, e ancora una volta non ce l'[illegible] fatta. Padre Gino, dei Padri Somaschi [illegible] Moncalieri, aveva cercato di starle vicino: «Speravo che [illegible] facesse».

Era tornata al San Luigi. Ne era uscita disintossicata e le avevano cur[illegible] pleurite. Padre Gino: [illegible] voluto riconoscere il bambino. Voleva vederlo. [illegible] glielo hanno permesso perché c'era la pratica [illegible] per l'affidamento. Per quindici giorni è stata ospite [illegible] una famiglia, una delle tante che dopo gli articoli de «La Stampa» aveva [illegible] la sua disponibilità a seguirla. Poi ha [illegible] la Sichem nell'astigiano».

Ha [illegible] tre giorni. L'ennesima fuga; non è riu[illegible] ad [illegible] le regole della Comunità. E dopo qualche giorno era di nuovo sulla strada. Padre [illegible] è andato a [illegible] e l'ha tro[illegible] di notte, su [illegible] piede, nei dintorni di Porta Nuova.

Aveva cambiato tono: «Adesso non mi drogo più, e qui [illegible] stazione non gira eroina, [illegible] Umberto, taccio, sì», aveva [illegible] di giustificarsi, forse mentando. Inutili i tentativi [illegible] padre [illegible] a [illegible] tornare in [illegible] «Io sono giovane, fuori ho gli amici, non [illegible] la [illegible] rinchiudermi».

A metà luglio Giuseppina è finita in carcere, furto d'auto. Ne [illegible] uscita l'11 agosto. Viveva con il suo ultimo [illegible]. Qualche volta [illegible] andata a dormire [illegible] genitori, in corso [illegible]

La sorella: «L'altro pomeriggio l'ospedale [illegible] ha avvisati che era lì. Mia madre non poteva muoversi, aveva male alle gambe. Ho chiesto [illegible] poteva andare il [illegible] dopo. Invece, non [illegible] fatto in tempo. E' morta nella notte».

Di che cosa? «I medici non lo sanno. Un po' di tutto».

C'è [illegible] di [illegible] gnazione nella voce [illegible] rella. La notizia della morte [illegible] arrivata [illegible] se fosse attesa, è stata accettata senza disperazione [illegible] quella famiglia dove [illegible] di casa miseria e ignoranza: «Io [illegible] la vedevo [illegible] prima di Natale. Non riuscivo a sopportare la vita che faceva, i suoi giri».

Il fratello: «Chi l'ha [illegible] ta? Dopo lo scalpore sui giornali le hanno dato dei soldi, [illegible] li è "bucati" tutti. Non erano i soldi che [illegible] no...».

A marzo Giuseppina aveva accettato di parlare dopo essersi «bucata». Erano le 8 del mattino, e lei era già in ca[illegible] Aveva i polsi sanguinanti: tremava e aveva dovuto [illegible] l'ago [illegible] volte prima di trovare la vena. L'incontro [illegible] casa [illegible] genitori: [illegible] stanza e cucina, [illegible] popolare, dove vivono nove persone, padre, madre, una sorella, quattro fratelli, e [illegible] moglie di uno di loro. Aveva raccontato [illegible] di lei, da quando aveva incominciato a bucare: «Avevo 14 anni. Non andavo d'accordo con i miei. Un pomeriggio mi sono seduta su una panchina e mi [illegible] messa a piangere. Si è avvicinato [illegible] amico, [illegible] ha detto [illegible] provare a drogarmi, che [illegible] sarebbe passato».

Non [illegible] più smesso.

L'eroina costa cara: prima ha rubato poi, [illegible] ha incominciato a vendersi. In carcere [illegible] più [illegible] volta: [illegible] adescare gli uomini per rapinarli, di [illegible]

Padre Gino: «Era arrivata a bucarsi nel collo».

Ha [illegible] e prostituirsi fino a gravidanza avanzata. In [illegible] — lei è incinta [illegible] 7 [illegible] — viene [illegible] e picchiata da un cliente, che voleva rapinarla. E' ricoverata [illegible] Maria Vittoria con 30 giorni di prognosi. Il 31 dicembre, nello [illegible] ospedale, nasce Roberto, sieropositivo, e [illegible] in carenza.

Giuseppina [illegible] ece: «Mi [illegible] detto che era morto. Non l'ho mai vi[illegible] Mi sarebbe piaciuto te[illegible], è mio figlio, gli avrei dato tutto l'affetto [illegible] non ho avuto, insegnarto tante cose, [illegible] che ho vissuto sulla strada». [illegible] voleva davvero?

Dopo la nascita di Roberto, lei torna sulla strada. E' sieropositiva, lo sa, lo ha scoperto in gravidanza, ma non lo dice [illegible] clienti. «Chiedo sempre il profilattico, spiego che [illegible] rischiano le malattie veneree. Sono gli [illegible] che non lo vogliono, dicono [illegible] a loro non sta bene, che non gliene frega niente [illegible] si prendono qualcosa».

Ma, davvero, poteva uscire dalla spirale, poteva trovare la volontà di tornare indietro? Quando era incinta padre Gino le ripeteva: «Hai 22 anni, sei [illegible] donna, stai per [illegible] un bambino, renditene conto». Lei rispondeva: «Padre [illegible] non [illegible] una donna, [illegible] una bambina che aspetta un bambino».

Giuliana Mangelli

Giuseppina Rano il giorno dell'intervista, a marzo. A destra, Robertino prima dell'affidamento

[illegible] per il [illegible]

Roberto ha ora quasi otto mesi, sta bene. Torna periodicamente al Regina Margherita per i controlli, ma l'ospedale [illegible] è più la [illegible] Lo è stata per [illegible] lunghi mesi quando il solo affetto che [illegible] ricevuto e [illegible] quello dei medici e degli infermieri del reparto malattie infettive. Divideva camera e giochi con un altro bimbo sieropositivo, Michelino, due anni, anche lui abbandonato dai genitori. Entrambi, dopo che la loro storia [illegible] comparsa [illegible] hanno trovato [illegible] ponendo fine a quella sorta di reclusione che [illegible] stato il ricovero.

Roberto vive [illegible] Milano, e ha incominciato finalmente da due mesi una vita normale, di bambino: ha due persone che [illegible] di lui, [illegible] giovane coppia che lo ha ottenuto in affidamento, ha una casa, giocattoli.

Giuseppina Rano lo ha creduto [illegible] fino a marzo, quando la storia [illegible] Michelino [illegible] Roberto [illegible] comparsa sui giornali. Lo ha poi riconosciuto, ma non è mai riuscita a vederlo. Lo voleva riprendere. [illegible] sarebbe riuscita [illegible] ripreso [illegible] vita normale. Non [illegible] l'ha [illegible]. L'al[illegible] notte [illegible] morta. Forse Roberto un giorno conoscerà tutta la [illegible] storia.

La nonna, Carmela, quando è stato affidato, ha detto: «Io l'avrei preso mio nipote, ma [illegible] poveri. Meglio che sia finito a due sposi». Il fratello: «Almeno lui non farà [illegible] vita disgraziata che fac[illegible] noi e Giuseppina».

[illegible] La vittima numero [illegible] (22 in tutto l'86)

Giuseppina [illegible] la morte numero 25 [illegible] quest'anno nell'agghiacciante statistica che tiene conto [illegible] vittime per overdose [illegible] Torino. Con lei torna ad allungarsi, dunque, una [illegible] che [illegible] ferma da quasi 50 giorni. [illegible] luglio, quando Antonio Aducato, 28 anni, disoccupato, venne trovato cadavere nella toilette di un bar. Il 1987 [illegible] destinato a diventare l'anno peggiore sul fronte dei morti per droga (nell'86 fu toccato [illegible] tetto di [illegible], ora già tristemente superato). L'aumento del numero di morti ha, purtroppo, riscontro anche a livello nazionale: dall'inizio dell'anno, in Italia sono decedute 287 persone per uso [illegible] stupefacenti, 120 in più rispetto allo stesso periodo dell'86. Nell'intero Piemonte i morti sono già [illegible] (erano 16 nello stesso periodo dell'anno scorso).

La nostra è la regione più colpita, d[illegible] la Lombardia. Eppure, la lotta agli stupefacenti non ha avuto soste (in Piemonte sono stati arrestati, in otto mesi, 672 [illegible] ciatori, quasi [illegible] in più rispetto all'anno scorso).

Perché si muore di più? C'è [illegible] circolazione eroina più pura, ma cresce anche il numero di sieropositivi all'Aids, con un fi[illegible] incapace di resistere a un'overdose, anche modesta.

BIANCA&NERA

[illegible] Morto a 97 anni il gen. Achille Maffei

E' morto l'altra sera a Pinerolo il gen. Achille Maffei. Aveva 97 anni. Combattente nella prima guerra mondiale [illegible] ufficiale di cavalleria, si meritò sul campo la medaglia di bronzo. Amico e collega di Francesco [illegible]racca, poi passato all'aviazione. Maffei è stato il 31. comandante del reggimento [illegible] Cavalleria [illegible] stanza a Pinerolo ('41-'42) e quindi della Piazza di Pantelleria sino all'11 giugno 1943, giorno della resa [illegible] forze Alleate. Successivamente fu internato come prigioniero negli Stati Uniti. Rientrato in Italia, si è congedato, [illegible] candosi al mondo dell'ippica.

[illegible] Ferito agente carcerario delle Nuove

Un agente carcerario è rimasto ferito a [illegible] gamba (prognosi [illegible] guarigione, [illegible] giorni) da un colpo di pistola esploso da [illegible] collega. «Un incidente», dicono [illegible] questura. L'altra sera, Giovanni Manzoni, [illegible] anni, era nell'atrio di Porta Nuova con [illegible] colleghi. Uno di questi, Roso[illegible] Randazzo, 23 anni, sistemandosi la pistola [illegible] fatto partire [illegible] colpo, il proiettile ha raggiunto al polpaccio Manzoni.

[illegible] Picchiato dai rapinatori a Porta Palazzo

Due giovani hanno rapinato, nei pressi di Porta Palazzo, Domenico Sita, [illegible] Repubblica 13 e Luigi Marocco, 63 anni, via Cottolengo 21. Per vincere la resistenza del Sita lo hanno colpito con un pugno al [illegible] provocandogli la caduta di due denti (6 giorni di prognosi), poi [illegible] fuggiti con i portafogli delle vittime (circa 300 mila lire).

[illegible] Cento milioni per Don Bosco

Il consigliere comunale Sergio Garelli, dc, ha presentato una proposta di deliberazione affinché Torino versi 100 milioni all'ispettoria salesiana subalpina «Don Bosco '88», coordinata da don Piero Stambrino in occasione delle celebrazioni per il centenario della mo[illegible] di San Giovanni Bosco. Un'analoga proposta per uno stanziamento di 500 milioni è stata [illegible] in Regione dai consiglieri Cerchio e Vigione.

[illegible] [illegible] rapinato e ferito

Camillo Paglia, 65 anni, titolare della farmacia San Camillo in via Pio VII 164, è stato ferito da un rapinatore. Il bandito, 22-25 anni, lo ha affrontato e minacciato [illegible] un coltello. Poi ha aperto [illegible] cassa: dentro c'erano pochi soldi, ha allora colpito Paglia al capo con la grossa lama, fuggendo a piedi. Il farmacista è stato medicato al Cto: guarirà in [illegible] decina [illegible]

[illegible] Presi per hashish

Via Artom è da sempre uno dei punti [illegible] del traffico della droga in città. I carabinieri della compagnia Mirafiori stanno tentando una radicale pulizia. Nel quadro di questa operazione [illegible] stati arrestati Massi[illegible] Falili, [illegible] anni, [illegible], e Alessandro G., 18 anni, via Artom [illegible] 17, trovati [illegible] di [illegible] grammi [illegible] hashish, valore circa mezzo milione.

In [illegible] Stati Uniti

Ladro finisce fra le braccia degli agenti

Minaccia [illegible] persone con [illegible] giocattolo

Movimentata cattura di [illegible] ladro. [illegible] pomeriggio, in corso [illegible] Uniti. Fausto Gavazza, 38 anni, in via Signorelli 3, domiciliato a Lanzo, via Perotti 24, è stato sorpreso alle 13,30 negli uffici dell'«Archa», uno studio di architettura e design al secondo piano [illegible] Stati Uniti 27.

Lo ha colto con le mani nel sacco (si era già impadronito [illegible] assegno) Walter Grondana, 35 anni, operaio addetto alla manutenzione, che ha tentato di bloccarlo insieme con il custode del vicino Circolo della Stampa.

Urla, spintoni, una breve colluttazione. Poi, impugnando una pistola (più tardi si è appurato che era un giocattolo) Gavazza è riuscito a svincolarsi dalla stretta dei due [illegible] fuggire. Ma prima di poter salire su una Panda beige (risultata rubata) e darsi alla fuga, è stato bloccato in strada da una pattuglia della Volante avvertita nel frattempo.

Si è conclusa in via Vigliani la lunga sfida con la polizia

Traditi dalla Panda rossa

Due giovani arrestati al volante dell'utilitaria - Sarebbero gli autori di [illegible] lunga serie di rapine avvenute sempre con lo stesso tipo d'auto - Negano ogni accusa - Sulla vettura c'era una pistola

Probabilmente li ha traditi la passione per un'utilitaria, [illegible] la [illegible] (o lo stesso tipo). Comunque, [illegible] vistosa e facilmente individuabile. [illegible] questo, in questura, [illegible] sbrigativamente chiamati «quelli della Panda [illegible]». L'altro giorno, la sfida con [illegible] forze dell'ordine [illegible] finita. La polizia ha fermato Bruno Erta, [illegible] anni, strada delle Cacce 108, e Mauro Fedele, 18 anni, via Fratelli Garrone 63, pregiudicati per furto.

Li ha traditi l'ennesimo colpo, l'altra mattina, quando, a un semaforo di corso Montecucco, due giovani, pistola in pugno, hanno rapinato una automobilista: «Scenda, lasci le chiavi nel cruscotto», le hanno urlato. I banditi sono fuggiti con la vettura, una Panda rossa, appunto. La targa è stata segnalata a tutte le volanti della polizia e dei carabinieri: «Pregasi ricerca Panda rossa, a bordo due rapinatori».

Bruno Erta e Mauro Fedele, arrestati in via Vigliani

Poco dopo una pattuglia in borghese della questura ha riconosciuto l'auto in via Onorato Vigliani. Gli agenti si sono appostati: lunghe ore di attesa, poi sono arrivati due ragazzi, Erta e Fedele. Aperta la portiera, hanno messo in moto l'auto: a questo punto sono stati fermati.

In questura si sono difesi: «Rapina? Non ne sappiamo nulla, siamo innocenti, volevamo solo rubare quella macchina». Un furto insolito, visto che avevano le chiavi della Panda a bordo della quale [illegible] stata anche trovata [illegible] pistola, 7,65, matricola [illegible]

I due, dicono alla Mobile, «probabilmente sono gli autori [illegible] alcune rapine, [illegible] piute in questi [illegible] giorni». [illegible], a mezzogiorno, [illegible] rossa, due a bordo, si è fermata davanti al supermercato A&O [illegible] via Vola, a Mirafiori. I banditi tentano di aprire [illegible] porta a vetri, già chiusa e bloccata con [illegible] sbarra di ferro. Non ci riescono, fuggono.

Venti minuti dopo, [illegible] Panda rossa è in via Tirreno 25: i rapinatori minacciano un tabaccaio, Paolo [illegible], 59 anni, bottino 500 mila lire. «Quelli della Panda» compiono, quel giorno, ancora un colpo, alle 18, al supermercato Mela di via Tunisi 105: si fanno consegnare 3 milioni. Quei rapinatori erano Bruno Erta e Mauro Fedele, arrestati ieri dalla Mobile? Le indagini dovranno scoprirlo e provarlo.

Un giovane colpito da due ordini di cattura

Dà il nome del fratello per evitare l'arresto

Fermato dai carabinieri dopo uno scippo - Il giallo chiarito dopo tre giorni

«Sergio [illegible] Claudio?». Per tre giorni, i carabinieri [illegible] Nucleo operativo hanno cercato la vera identità di un rapinatore, [illegible] subito dopo aver assaltato [illegible] far[illegible] Quando [illegible] riusciti, hanno scoperto che l'uomo era inseguito da due ordini di cattura per reati contro il patrimonio.

La vicenda [illegible] martedì [illegible] l'assalto alla farmacia [illegible] di via Reiss Romoli 51. Due giovani entrano nel negozio, bloccano la titolare, la minacciano, le tirano i capelli sino a quando [illegible] consegna l'incasso: circa 600 mila lire. [illegible] fuggono su un «Ciao» blu. Una radiomobile dei carabinieri, poche [illegible] metri più avanti, intercetta il ciclomotore e lo raggiunge. I due rapinatori [illegible] dividono: uno riesce a fuggire, l'altro è catturato dopo poche decine di metri.

L'arrestato è condotto in via Valfrè: dice [illegible] Claudio Santulli, piazza Pitagora 12. Non ha [illegible] ti, ma Claudio Santulli è un nome noto ai carabinieri: la foto segnaletica è somigliante e, sulle prime, viene creduto. Ma il brigadiere De La[illegible] del Nucleo operativo ha qualche dubbio e fa un controllo anagrafico. Claudio Santulli risulta trasferito da un anno a Viggiano, [illegible] vincia di Potenza. Lì i carabinieri [illegible] rintracciano: «Io a Torino? Impossibile. Non ci metto piede da parecchi mesi» spiega.

Chi c'è, allora, nelle [illegible] re di sicurezza di via Valfrè? Il capitano Frasca interroga il rapinatore che, sulle prime, cerca [illegible] difendere la propria identità, [illegible] di fronte [illegible] controllo [illegible] impronte digitali ed alla mancanza di un tatuaggio sul braccio crolla. «Claudio è mio fratello. Io mi chiamo Sergio».

Il perché della bugia viene chiarito senza difficoltà: Sergio Santulli era colpito da due ordini di cattura della Procura di Torino per precedenti rapine. Adesso dovrà rispondere anche di porto abusivo di coltello e di falsa attestazione della propria identità.

Estrazioni del Lotto

Sabato 22 agosto 1987 - n. 34

Bari	44	40	[illegible]	67	30
Cagliari	[illegible]	46	19	65	[illegible]
Firenze	56	33	63	9	33
Genova	27	56	65	30	73
Milano	62	13	31	80	53
Napoli	31	1	17	37	88
Palermo	81	34	43	19	36
Roma	80	61	47	34	45
Torino	80	85	47	42	1
Venezia	12	[illegible]	[illegible]	78	15

Risultati Enalotto

Punti	Vincit.	Quote
«12»	—	30.894.000
«11»	9	[illegible]
«10»	118	[illegible]

Monte premi: 1.146.128.000

Colonna vincente

X 1 X 1 2 X 2 2 2 2 1 2

INDIRIZZI UTILI

Pronto città

[illegible]

Martedì si terranno presso i cinema Massaua e Fortino le [illegible] pubbliche delle offerte di [illegible] giunte all'Ufficio [illegible] camento entro venerdì scorso. Generici di categoria: 1 operaio impast. 5.liv. (ind. dolc., [illegible]); 1 inferm. gener. (case cura priv., ti). Generici: 2 operat. scolast. (s.p., td); 1 assist. assist. (s.p., td); 1 operat. musei civ. (s.p., td); 1 oper. carico scar. (ind. dolc., td); 3 add. pul. (ind. dolc., td); 1 oper. carico scar.(ind. dolc., ti). Impiegati: 20 esecut. amm.vi (s.p., td); 1 impieg. (aziend., td); 1 dattil. (az. municip., ti); 2 dattil. (az. municip., td); 3 archiv. dattil. (s.p., td).

Qualificati: 2 camer. (pubb. eserc., ti); 1 falegn. (art. legno, ti); 1 cuoca (sc. priv., ti); 1 macell. (comm., td); 1 cuoco (pubb. eserc., ti); 6 carpent. (edil., ti); 1 gruista (edil., ti); 1 cromat. (art. metalm., ti); 1 barista (pubb. eserc., ti); 1 pizz. (pubb. eserc., ti); 1 riparat. elettr. (art. metalm., ti); 6 inferm. prof. (case cura, ti); 5 elettric. (art. metalm., td); 1 murat. (edil., td); 2 murat. (edil., ti); 2 carpent. lamier. (instal., td); 1 tappez. (legno, ti); 5 saldat. tub. (art. metalm., td); 1 saldat. tub. (art. metalm., ti); 1 tubista (art. instal., td); 1 saldat. carpent. (art. imp., ti); 5 elettr. bordo macch. (art. imp. elettr., td); 3 elettr. (art. metalm., ti); 1 carpent. ferro (art. metalm., ti); 6 elettr. (imp. elettr., td); 1 saldat. mont. carp.(metalm., ti); 2 saldat. tub. (edil., ti); 1 carpent. (metalm., ti); 1 tubista (metalm., ti); 2 elettr. (imp., ti); 3 elettr. (metalm., ti).

[illegible] Farmacie aperte

Servizio [illegible] (9-19,30): c. Unione [illegible] tica 491 (34.35.90); c. Giulio Cesare 24 (85.11.85); c. Racconigi 184 (335.13.53); c. Orbassano 249 (39.00.45); v. Correggio 37 (73.58.14); c. [illegible] 35 (447.23.61/447.27.65); v. Asiago 35 (72.51.20); Lgo Sempione 182 (85.00.81); p. Vittoria [illegible] p. Galimberti 7 (69.01.97); c. Vittorio Emanuele II 121 (54.12.00); [illegible] (650.59.35); c. San Maurizio [illegible] (83.24.82); v. Giolitti [illegible] (54.79.14); v. Lessona [illegible] (74.89.05); c. d'Azeglio 100 (686.40.27); v. XX Settembre 87 (54.69.34).

Notturno (19,30-9): c. Vittorio Emanuele II [illegible] (53.82.71/54.12.71).

[illegible] Autoriparazioni

[illegible] (8-13): c. Settimo 236 (273.18.20); v. Reiss Romoli 203 (220.02.00); v. San Massimo 21 (83.00.00); v. XXV Aprile 179 (358.26.86); v. Scapaccino 2 (71.40.00); v. Genin 5 (30.40.47); v. Lucento 73 (73.28.63); v. Barge 2 (447.17.34); v. Fea 5 (21.00.09). Sempre aperto: corso Vigevano 14 (260.000). Elettrauto (8-13): v. Gambasca 4 (38.69.78). Servizio Fiat (8,30-[illegible]): v. San Massimo 21 (83.00.00); v. Coppino 129 (39.34.35). Servizio Fiat-Lancia: Quadrifoglio autostradale, Settimo Torinese (800.15.85). Servizio Alfa Romeo (8,30-12): v. Invernizio 24/a (61.14.13).

Televisioni private in regione

Grp

17 — Il pericolo è il mio mestiere
17,30 [illegible] un soldato, telefilm
18 — La [illegible] di Hitler
18,20 Il selvaggio [illegible] telefilm
19,30 [illegible] Larry!
20 — [illegible] disegni animati
20,30 [illegible] il paradiso, film
22 — La [illegible] lessure, telefilm
23 — L'isola della [illegible] film

Videogruppo

17,30 Soldato sotto la pioggia, film
[illegible] — L'incredibile dott. Hegg, telefilm
19,30 La baia di [illegible] telefilm
20,25 Aquile lontani
22,15 L'incredibile dott. Hegg, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Detective, telefilm

Quartarete

17,30 Monthy Nash, telefilm
18 — Telefilm
19 — L'uomo invisibile, telefilm
20 — La squadra dei sorrisi, telefilm
21 — Le figlie di Joshua Cabe, film
22,45 Avventure in alto mare, telefilm
23,30 Automarket tv
0,30 Don Giovanni e le pornovergini, film

[illegible]

19 — [illegible] and Son, [illegible] comedy
[illegible] Half Nelson, telefilm
20,30 Il [illegible] del passato, film
[illegible] Spy Force, telefilm
23,30 Famiglia Yeager, film

[illegible] Canavese

19,15 Fauvole, cartoni
19,45 Victoria Hospital, telefilm
20,15 [illegible]
22,45 Band, telefilm

Telecupole

18,30 Motori non stop, rubrica
19 — Obiettivo agricoltura, rubrica
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Cari amici vicini e lontani, spettacolo
22,30 Film
0,30 Telefilm

Telesubalpina

19 — La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa a Praia, (2ª parte)
19,30 Cartoni animati
20 — Monty Nash, telefilm
20,30 La nave dei dannati, film
22,20 Storia di una minorenne, film

Quinta [illegible]

16,[illegible] [illegible]
17 — W l'estate
18 — Il ritorno dell'Ape Magà, cartoni animati
18,30 Una commedia segre, telefilm
20 — Una modella per l'omicidio, situation comedy
20,30 400.000 dollari sull'asso di cuori, film
22,30 Polvere di stelle, telefilm
23,30 Orizzonte rosso

Retepiemonte

15 — Piccolo detective, cartoni
15,30 Guyshugger, cartoni
16 — Only cartoons, cartoni
16,30 Sam, cartoni
17 — Isola perduta, cartoni
17,30 Ugo re del judo, cartoni
18 — Don Chuck story, cartoni
18,30 Zaffiro, cartoni
20,30 Doctors, telefilm
21,30 The name of the game, telefilm
23,30 Candio, telefilm
24 — Storia di donne: Kate Mc Shane

Primantenna

15 — Pomeriggio con simpatia
21,30 Auto della [illegible]
22 — Programma promozionale
1 — Buona notte con...

Videouno

17 — Nuoto [illegible] Strasburgo campionati europei
19 — Veronica, telenovela
20 — Le auto della settimana
20,30 New Scotland Yard, telefilm
21,30 In caso di innocenza, film
23 — Il Louvre, documentario

Erre Uno tv Svizzera

17,50 Campionati Europei, nuoto
19 — Telegiornale
19,30 Speciali
20 — Telegiornale
20,30 Motel, sc
21,40 Piaceri della musica
22,20 Telegiornale
22,30 Sport notte
23,30 Telegiornale
23,40 Speciali

Telecity

16,30 Monsieur [illegible] nel caos del traffico, film
18,30 New Scotland Yard, telefilm
19,30 [illegible] Walla, telefilm
20,30 New Scotland Yard, telefilm
22,30 Le auto della settimana
24 — Messalina Venere imperatrice, film

Tv Star

16,50 [illegible] di Monterey, film
18,20 Spectreman, telefilm
18,50 Charley, telefilm
[illegible] [illegible] di ragazzi, telefilm
19,45 I detectives, telefilm
20,40 La legge di Burke, telefilm
21,25 Capriccio e passione, telenovela
22,30 Excelsior - Belle di sera, spettacolo
23,30 Le auto della settimana

[illegible]

23,20 [illegible]
23,05 Musicale
23,20 Disco delirio, film

Telecittà

18,30 New Scotland Yard, telefilm
19,40 Hanna e [illegible] show, [illegible]
20,10 I detective, telefilm
21,40 Mi chiamo Brigida, film

Torino Futura

[illegible] — Almanacco e Molise, documentario
19 — I Lucifuggo, telefilm
20 — Telegiornale
22,30 Motel, film
22,20 Telegiornale
22,30 Sport notte

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non [illegible] comunicazione delle emittenti.

echi di cronaca

Messaggi urgenti

BASSOTTA tedesca smarrita giorni resi [illegible] orecchio SFRASS marcia. Tel. 507.152.

SMARRITO volpino nero ad Arborio nel Vercellese, buona ricompensa a chi lo trova. Telefonare ristorante La Rosa 0161 86.331 oppure 011 731.048.

Imperiale invia la lettera alla segreteria psi

Verbania, arriva la crisi il sindaco dimissionario

Se ne andranno anche gli assessori socialisti e della [illegible]

VERBANIA — Non è più soltanto cronaca di una crisi annunciata e sempre rinviata a Verbania. La crisi politica sta per diventare realtà. Sono dimissionari gli assessori [illegible] Penna e Oriecco, così come i democristiani Bocci, Lomazzi e Ravasio. Il sindaco Imperiale, dopo aver redatto la lettera di dimissioni, indirizzata [illegible] vuole la legge al segretario comunale, l'ha poi consegnata alla segreteria del suo partito, il psi. I tre assessori del polo laico (Olmi, Vasconi e Bertolotti) sono [illegible] a segnare il loro mandato: *«[illegible] faremo, secondo gli accordi raggiunti in precedenza, quando anche le dimissioni del sindaco saranno arrivate a Palazzo di città».* [illegible] de, in [illegible] lunga lettera indirizzata ai colleghi del pentapartito, spiega il perché del ritardo nelle dimissioni, che non sarebbero [illegible] il partito socialista [illegible] avesse fatto il primo passo «unilateralmente».

«Noi volevamo portare a termine la verifica politico-programmatica relativa alla seconda metà del [illegible] elettorale — ha detto Sergio Bocci — *prima di chiudere l'attuale situazione a palazzo Flaim. Siamo arrivati al voto sul bilancio, ma a verifica appena iniziata il partito socialista è partito in anticipo. Quindi le dimissioni dei nostri assessori seguono soltanto un atto già compiuto». «Anche i consiglieri delegati Paracchini e Sulas* — conclude il capogruppo della dc Zanotti — *hanno restituito le deleghe al sindaco».*

Proseguendo nelle precisazioni il primo cittadino Francesco Imperiale dice: *«Non sono io a far slittare la crisi con il blocco temporale delle [illegible] di dimissioni. Il partito mi ha chiesto di tenere in segreteria la lettera di dimissioni e così è stato fatto. I compagni [illegible] quando dovrò poi ufficializzare il fatto».* [illegible] minoranza naturalmente [illegible] è stata a guardare. Il partito comunista italiano è uscito con un volantino in città nel quale si dichiara, in sostanza che *«non si tratta di una semplice scontata verifica a metà del ciclo amministrativo ma di vera e propria situazione di crisi che si evidenzia con le dimissioni della giunta. Il pentapartito ha fallito anche al suo interno nelle [illegible] e nei programmi».*

Di diverso avviso [illegible] de. *«Non ci sono al momento segnali* — ha precisato Sergio Bocci — *che lascino [illegible] ad un'alternativa al pentapartito. Noi vogliamo soltanto chiudere il confronto sul programma poi, speriamo già a settembre, si potrà parlare di nuova giunta e di eventuali uomini nuovi».* Ma, a crisi [illegible] ufficialmente aperta, si aprono le strade più impensate.

Si comincia [illegible] a parlare di nomi e di cariche. Non è escluso a esempio che [illegible] dc chieda ora di avere il sindaco, anche alla luce dei recenti risultati elettorali che la propongono come il partito di maggioranza relativa a Verbania. Ma anche il terzetto laico (psdi, pli, pri) avrebbe fatto capire che la carica è ambita. La socialdemocratica Franca [illegible] ha dichiarato: *«Potremmo anche estrarre a [illegible] tra di noi a chi toccherà la carica...».*

Intanto i [illegible] della giunta per l'ordinaria amministrazione proseguono. Il sindaco è ancora in carica così pure i tre assessori già citati. Quel che è certo è che [illegible] sarà [illegible] di potere in città.

Roberto Cominoli

Il sindaco di Verbania Francesco Imperiale (Foto Larossa)

Svaligiato magazzino di Vigevano

VIGEVANO — Centoquarantatré milioni, questo il bottino [illegible] furto [illegible] a segno nei giorni scorsi ai danni di un magazzino di materiale elettrico, la «ReCo-Plan» di via San Giuseppe 17. L'azienda ha sede legale a Cologno Monzese ed è amministrata da Giovanni Perotti, 74 anni, che abita nello stesso stabile in cui ha sede il [illegible].

Il deposito [illegible] chiuso per ferie e lo stesso titolare era in [illegible].

A Gurro popolazione preoccupata dopo il sequestro delle piante

Sono stati i vecchi della valle a coltivare la canapa indiana

Dicono: «Ci è sempre servita per fare stoffe e scarpe» - «Non sapevamo che fosse droga»

GURRO — Allargano le braccia preoccupate e sconsolate: *«Questa canapa l'abbiamo sempre coltivata. La facevano già i nostri vecchi [illegible] secoli, soprattutto per la produzione artigianale della tela. Un processo fondamentale nell'economia autarchica dei paesi di montagna. Le nostre [illegible] sono fatte con la canapa. Un po' ruvide, ma ci siamo abituate. Adesso sono arrivati i carabinieri e hanno asserito i nostri [illegible] piccoli. Droga* — hanno detto — *Per noi è soltanto canapa».*

E' lo sfogo amaro di due anziane donne di Gurro in Valle Cannobina, «incastrate» [illegible] compiuto nei giorni scorsi dai carabinieri che hanno individuato coltivazioni di [illegible] in diverse località del Verbano e dell'Ossola. Ne sono state scoperte anche a Calasca-Castiglione (in Valle Anzasca), a Masera e ultimamente, in piccoli quantitativi, nella [illegible] Omegna.

«Abbiamo agito insieme alla magistratura — dicono i carabinieri — *poiché la legge antidroga del [illegible] proibisce in modo chiaro la coltivazione di canapa indiana indipendentemente [illegible] che se ne può fare. Possiamo ammettere la buona fede dei proprietari [illegible] campicelli, ma il resto rimane».* Un reato che prevede l'arresto immediato. Tuttavia nei casi sott'inchiesta [illegible] imputati tutti anziani, [illegible] 85 anni. Quindi niente manette. *«Dagli esami di laboratorio* — aggiungono gli inquirenti — *è emerso che la canapa indiana coltivata a Gurro era di ottima qualità e conteneva dei principi attivi di alta concentrazione per estrarne droga: marijuana e hashish».*

Sul fronte degli inquisiti si replica cadendo dalle nuvole: *«Droga? Noi non abbiamo mai usato le foglie ma solo le fibre dello stelo».* E' indicano delle minuscole pozze presso i campicelli di montagna nelle quali da secoli [illegible] la [illegible] per lo scopo di ammorbidire i filamenti che rivestono le pianticelle e poterli prelevare con la massima [illegible]. *«Abbiamo sempre usato la canapa anche per confezionare le scarpe di pezza».* Pure in questo caso si tratta di produzioni artigianali che in Cannobina si chiamano «pedù» e nell'Ossola «scufun». A Piedimulera c'è ancora l'antica «cappella degli scufui», [illegible] anziani di Gurro in città scendevano a piedi nudi. Poi presso la cappella calzavano le rustiche pantofole, un tempo usate anche per [illegible] contrabbandieri [illegible] prerogativa di essere particolarmente silenziose.

Le scarpe [illegible] vano tuttora [illegible] piccolo mercato locale: turisti e villeggianti le prendono [illegible] souvenir nelle aste delle feste patronali [illegible] pro gastronomici e di canestri di funghi.

Pare che negli ultimi anni i semi della [illegible] siano stati acquistati [illegible] dove il mercato è libero. Ma secondo alcuni, in qualche [illegible] sarebbero [illegible] forniti addirittura dai servizi agricoli statali [illegible] scopo di mantenere [illegible] vita questa coltivazione tradizionale di montagna. Infatti [illegible] le [illegible] di canapa individuate nel corso dell'operazione dei carabinieri sono di estensione assai ridotta: poche decine di metri quadrati. Le ultime superstiti di un'attività. *«Rimane il fatto che le foglie possono venire [illegible] dagli spacciatori e dai tossicodipendenti per la produzione di stupefacenti»,* osservano gli inquirenti. Le indagini [illegible] indirizzate anche in questo settore. *«E poi c'è altro tipo [illegible] che può essere coltivato regolarmente. Non contiene enormi legami alla droga. Questo [illegible] possono piccolare [illegible] violare la legge».*

Teresio [illegible]

La canapa indiana sequestrata dai carabinieri, piantagioni simili erano state trovate anche a Calasca

Una nuova via sulle Alpi

GRAVELLONA TOCE — A un [illegible] esatto dall'apertura di una nuova via sul Monte Bianco, fatta [illegible] ricorrenza del bicentenario della prima scalata al tetto d'Europa, cui [illegible] seguita nel dicembre una spedizione in Patagonia, la guida alpina gravellonese Mauro [illegible] 30 anni, ha iscritto nell'albo [illegible] suoi [illegible] l'epimpresa: l'apertura di una nuova via sulle Pale di Gondo, nella zona di Iselle e Briga.

Gli sono stati compagni Gaetano Romanini, [illegible] anni, di Gravellona, e Marco Molteni, 26, di Crusinallo di Omegna, un trio molto affiatato insieme per ascensioni già da alcuni anni. La scalata alle Pale di Gondo è stata effettuata sulla difficile parete del Nosè, 650 metri di roccia compatta con conseguenti problemi di chiodatura, che ha richiesto 16 ore di arrampicata difficoltà sul settimo grado.

Ossola, si raccolgono firme

Ecco lo statuto dei frontalieri

Carta dei diritti degli italiani in Svizzera

DOMODOSSOLA — Si raccolgono firme per uno statuto dei diritti dei frontalieri [illegible] che ogni mattina varcano il confine con la Svizzera, circa trentaduemila lavoratori di cui oltre [illegible] risiedono nell'Alto Novarese. L'iniziativa è di democrazia proletaria che ha già presentato [illegible] la proposta allo Statuto ai Consigli regionali del Piemonte e della Lombardia e intende farlo, nei prossimi giorni, anche al Parlamento nazionale.

[illegible] proposta prevede [illegible] delega al governo per trattative bilaterale fra Italia e Svizzera che dovrebbe appunto concludersi [illegible] una specie di [illegible] di frontalieri». [illegible] materia di tutela nei confronti di licenziamenti indiscriminati, discriminazioni salariali, diritti sindacali, maternità, permessi di lavoro e di studio, riconoscimento dei titoli professionali. [illegible] obiettivo ambizioso perché in tema di legislazione del lavoro le differenze normative fra i due [illegible] abissali. In passato, la Svizzera si era limitata [illegible] qualche concessione senza però mai arrivare a un protocollo vero e proprio per i soli frontalieri [illegible] com'è invece stato fatto per i lavoratori delle zone confinanti francesi che ogni mattina [illegible] della Confederazione.

L'iniziativa è stata comunque [illegible] con interesse dai frontalieri ossolani. Nonostante il periodo feriale, nell'Ossola sarebbero già state raccolte [illegible] i dati diffusi da dp, [illegible] cinquecento firme, più del cinquanta per cento dei lavoratori che ogni mattina prendono [illegible] nel Canton Vallese.

In effetti tra i pendolari del confine i motivi di disagio non mancano. L'annosa questione dell'indennità di disoccupazione è sempre bloccata. Com'è noto, i frontalieri versano le quote in Svizzera che poi le trasferisce all'Inps in Italia. Secondo [illegible] attendibili, dal 1978 al 1985 la Svizzera ha versato nelle [illegible] dell'Inps 34 milioni di franchi, quasi trenta miliardi di lire: ma la stragrande maggioranza dei frontalieri che perdono il posto di lavoro continuano a non ricevere l'indennità di disoccupazione speciale. Indennità che oltretutto è diminuita dalle 414.000 lire mensili del 1984 a 312.000 di oggi.

Ma sono oltre sulla carta perché quasi mai i frontalieri che rimangono disoccupati risultano [illegible] requisiti previsti dalla legge. Qualcuno in passato [illegible] riuscito ad avere i soldi ma un funzionario dell'Inps di Novara [illegible] ha dichiarato recentemente che li dovrà restituire. Si tratta complessivamente di un miliardo che, sempre secondo il funzionario dell'Inps, sarebbe stato erogato per [illegible]. La minaccia [illegible] restituzione pesa come una spada di Damocle sui frontalieri che avevano ricevuto le prestazioni. [illegible] stanno comunque moltiplicando le iniziative [illegible] una revisione [illegible] norme che regolano l'erogazione di queste prestazioni. E' l'unica strada per fare chiarezza in una materia che suscitando solo proteste e delusioni.

Adriano Velli

Gli azzurri affrontano la Saviglianese che sta per ritirarsi

Il Novara sarà oggi in Coppa Italia con quello che resta dei «maghi»

Dopo la partita con il Brescia, Pereni si aspetta una bella prova dai suoi uomini

NOVARA — Negli ambienti sportivi c'è chi si chiede contro quale avversario esordirà questa sera il Novara in Coppa Italia visto che da Savigliano [illegible] propositi di ritiro. Il futuro della matricola [illegible] incerto ma questa sera i «maghi» si presenteranno regolarmente in [illegible] alle 20,30 al comunale di viale Kennedy.

Il tecnico Ciravegna avrà gli uomini contati il giocatori più rappresentativi non intendono condizionare il loro futuro con un impegno ufficiale) ma onorerà l'impegno. Questo, in attesa dei fatti nuovi che dovrebbero [illegible] della prossima [illegible] il [illegible] di Savigliano ha lanciato la proposta di una sottoscrizione popolare per salvare la squadra. Il destino di questa [illegible] è legato per anche il futuro di altre società piemontesi. Prime fra tutte Alessandria e Vercelli, pronte a un eventuale ripescaggio.

Pereni è alle prese con i problemi [illegible] squadra e [illegible] ha tempo per occuparsi fatti altrui. Il tecnico [illegible] venerdì [illegible] il [illegible] lo lega al Novara, chiesto però ed ottenuto la garanzia di due rinforzi: un centrocampista per sostituire il [illegible] ed un difensore.

Pereni e [illegible] stanno valutando l'opportunità di proporre un contratto a Luigi Bizzotto, il centrocampista juventino che ha [illegible] nel Novara impegnato [illegible] coledì sera con il Brescia. Tecnicamente valido, ordinato nel gioco, [illegible] potrebbe denunciare qualche limite in difensiva. E' questa la maggiore remora del tecnico che preferirebbe un centrocampista più portato all'interdizione.

Dal primo impegno ufficiale, Pereni si aspetta oggi una conferma dei progressi fatti registrare [illegible] dra sotto il profilo del gioco e della continuità. *«Sarà importante valutare anche le reazioni della squadra nel suo complesso al primo vero impegno agonistico. Siamo sulla strada [illegible] ci sono ancora parecchie cose da rivedere e sistemare. [illegible] sincero, l'amichevole con il Brescia non mi ha completamente soddisfatto. Sarò forse troppo esigente, questa squadra può e deve dare molto di più. Con il Savigliano affronteremo la realtà [illegible] nostro campionato, mi aspetto una prova convincente».*

Per quel che riguarda la formazione, permanendo l'indisponibilità di Vecchetti e Di Marzio, che in settimana saranno sottoposti a [illegible] decisivi, come quella di Pedretti che è militare, il tecnico non ha certo l'imbarazzo [illegible] scelta. Gli [illegible] sono legati all'utilizzazione, fin dall'inizio, dell'ex juventino Bruzzano (in luogo di [illegible] o Luoni) e per l'impiego di Mazzeo, oppure Cortesi, al centro dell'attacco.

I giocatori designati dal Novara sono: Balacich, Sciennia, Luoni, Tacca, Mazzeo e Bencivenga. Questa la formazione che sarà opposta alla Saviglianese: De Giorgi; Tacca, Oselli; Luoni, Paladin, Amadei; Scienza, Bruzzano (Ohedini), Mazzeo (Cortesi), Balacich, Bencivenga. 12° Bettini 13° Ohedini 14° Cortesi 15° Maschertoni 16° Testa.

Renato Arabini

Pizzorto in un contrasto con Branco di Novara-Brescia

Il Vigevano [illegible] col Bellinzago

VIGEVANO — Al suo rientro in città, dopo la fase di preparazione condotta ad Agazzana, il «nuovo» Vigevano debutta questa sera alle 21 al Comunale affrontando [illegible] la formazione del Bellinzago, compagine neopromossa nel campionato di Promozione piemontese e imbattuta da due stagioni. *(a. c.)*

Oggi sul Lago d'Orta si assegnano i titoli tricolori

Dalle finali di Omegna lo sci nautico europeo

E' già un successo di partecipazione - Questa mattina la gara di salto

OMEGNA — Si concludono oggi [illegible] 14, al centro sportivo di Bagnella, con l'assegnazione dei titoli tricolori, i campionati italiani di sci nautico nelle specialità slalom, figure e salto per le categorie Allievi, Delfini, Juniores, Seniores (maschili e femminili), Veterani (maschili). La manifestazione, organizzata dallo Sci Nautico Cusio, vede la partecipazione di una settantina di atleti. Ieri si [illegible] svolte le gare di slalom e figure, questa mattina, ad iniziare dalle 7, quella di salto, la più spettacolare delle tre specialità.

Sull'importanza di questi campionati Roby Zucchi, il dimissionario campionissimo, ora dirigente Coni, che in carriera ha conquistato un titolo iridato, 11 europei assoluti, [illegible] titoli europei giovanili e 38 [illegible] dice: *«Rappresentano un punto di verifica della situazione dello sci nautico italiano. Finora possiamo dirci soddisfatti della situazione generale in relazione anche ai risultati internazionali; in quanto, tra i giovani, siamo arrivati quarti nella Coppa Mondo, prima nazione dopo Canada, Stati Uniti e Messico».*

«I giovani — continua — *hanno sempre [illegible] la Coppa d'Europa e la squadra assoluta è arrivata seconda nella stessa gara, ripartendo due medaglie d'oro (con Alessi in salto e combinata) e due bronzi (con Cavanna e Giorgia Semiglia in slalom). Verificando i campionati di Omegna* — conclude — *la cosa più interessante è la notevole partecipazione».*

Da queste gare usciranno i nomi per la formazione della squadra che disputerà la settimana prossima in Inghilterra i campionati europei giovanili. Dei partecipanti sicuri, Adriano Scrano e i nomi di Stefano Palumbo, che ieri nello slalom ha fatto quattro boe a 12 metri, il suo record, e già lo scorso anno vicecampione del [illegible] de, e di Chicco Buzzolla, tre medaglie d'oro e due d'argento agli scorsi europei; per [illegible] due posti, junior e [illegible] la decisione sarà presa [illegible] conclusione dei campionati.

Audenzio [illegible]

Ciclismo a Cameri col campionato juniores

[illegible] — Organizzato dal Velo Club Cameri si disputa oggi, fra Cameri e Oleggio, il campionato regionale juniores di ciclismo. E' una categoria che comprende circa 120 giovani in tutto il Piemonte, in età compresa tra i 17 e i 18 anni.

I ciclisti arrivano a Cameri dopo il setaccio di un punteggio acquisito nella prima parte della stagione. Dal campionato regionale e da due precedenti gare indicative uscirà la rappresentativa piemontese composta da sette atleti che parteciperà domenica prossima al campionato italiano di categoria [illegible] a Viggiano (Potenza). *(r.z.)*

Gli ossolani hanno acquistato Roberto Righi dal Novara

Una nuova punta alla Juve Domo

DOMODOSSOLA — La Juve Domo si è assicurata una nuova punta che prenderà il posto di Livorno, ceduto al Verbania per una cifra molto alta (si parla di una trentina di milioni). Il nuovo attaccante granata è Roberto Righi, 23 anni, ex promessa del vivaio novarese, che nonostante la giovane età ha già acquisito una vasta esperienza giocando in serie C.

Lo scorso anno Righi era approdato a Novara. Ha fatto parte della rosa azzurra in Coppa Italia, poi è stato ceduto, sembra a malincuore, all'Oltrepò. Qui è stato piuttosto sfortunato, un incidente lo ha tolto di mezzo per tutto il girone di ritorno. Il presidente della Juve Domo Ezio Dellapiazza e il dg granata Flavio Zanni sono convinti di [illegible] *«Sicuramente con noi [illegible] rifarsi. Una seconda punta forte da affiancare a Conte ci voleva. Con un solo bomber non è facile andare a rete. Adesso abbiamo un potenziale offensivo di tutto rispetto».*

E' rientrato nei ranghi anche Giancarlo Fiorutti. Il forte terzino ha [illegible] coll' accordarsi con la società. [illegible] lusione logica perché [illegible] Fiorutti [illegible] dimostrato negli ultimi due campionati [illegible] forte attaccamento ai colori sociali. Il difensore ha raggiunto i compagni nel ritiro di Druogno. Ha qualche problema a un ginocchio, ha iniziato la preparazione in modo leggero ma per l'inizio del campionato sarà sicuramente pronto per tornare in squadra. La Juve Domo è ancora alla caccia di un forte centrocampista.

Oltre che su Grossalli, l'ex regista del Legnano che non ha ancora deciso se lasciare definitivamente il calcio professionistico, la Juve Domo ha messo gli occhi su Luciano Poti, fratello di Antonello che già milita nella formazione granata. Poti ha giocato lo scorso campionato nella Sanremese, potrebbe assicurare un apporto di vivacità e inventiva. Ieri la Juve Domo ha concluso la preparazione estiva nell'ossi vigezzina. Oggi la squadra ossolana giocherà in amichevole a Suno. La prima ufficiale di un certo impegno al Gurrotti è prevista per il 3 settembre con il Gravellona. Una settimana più tardi, sempre a Domodossola, ci sarà un'amichevole di lusso con il Novara. **a. v.**

Giuseppina Rano, 23 anni, ha perso la sua disperata battaglia contro l'Aids e l'eroina

La droga uccide la madre di Robertino

E' morta l'altra notte al Nuovo Martini, abbandonata anche dall'ultimo amico - In marzo aveva denunciato pubblicamente la sua disperazione - A 14 anni il primo buco, poi i furti e il marciapiede - La storia del figlio, abbandonato insieme con Michelino, un altro bimbo sieropositivo, commosse tutti

La vestiranno di bianco. Un abito semplice e una giacca. Giuseppina Rano, 23 anni, la madre di Robertino, il bimbo sieropositivo abbandonato in gennaio al Regina Margherita, è morta, l'altra notte, nella rianimazione del Nuovo Martini. Un'overdose ha avuto facilmente ragione di un fisico minato dall'Aids e dalla pleurite.

L'ha accompagnata al pronto soccorso un «amico», che si è allontanato senza fermarsi per sapere come stava, se si sarebbe salvata. L'autopsia accerterà le vere cause della morte. Ma pare che non ci siano dubbi.

Giuseppina Rano è così giunta all'ultima tappa della sua vita disperata di tossicodipendente. Aveva raccontato la sua storia, in marzo, a «La Stampa» e in Tv, a Enzo Biagi, «sbattendo in faccia, alla gente» una cruda realtà, i tentativi di sfuggire alla schiavitù e le ricadute, il marciapiede alla ricerca di denaro per il buco. Fu uno choc, per tutti.

Ancora una volta, dopo quei colloqui, aveva tentato di uscire dal tunnel, e ancora una volta non ce l'aveva fatta. Padre Gino, dei Padri Somaschi di corso Moncalieri, aveva cercato di starle vicino: *«Speravo che ce la facesse»*.

Era entrata al San Luigi. Ne era uscita disintossicata e le avevano curato la pleurite. Padre Gino: *«Ha voluto riconoscere il bambino. Voleva vederlo. Ma non glielo hanno permesso perché c'era la pratica in corso per l'affidamento. Per quindici giorni è stata ospite di una famiglia, una delle tante che dopo gli articoli de «La Stampa» aveva dato la sua disponibilità a seguirla. Poi ha accettato di entrare in comunità, la Sichem nell'astigiano»*.

Ha resistito tre giorni. L'ennesima fuga: non è riuscita ad accettare le regole della Comunità. E dopo qualche giorno era di nuovo sulla strada. Padre Gino è andato a cercarla e l'ha trovata di notte, su un marciapiede, nei dintorni di Porta Nuova.

Aveva cambiato zona: *«Adesso non mi drogo più, e qui alla stazione non gira eroina, in corso Re Umberto, invece, sì»*, aveva cercato di giustificarsi, forse mentendo. Inutili i tentativi di padre Gino a farla tornare indietro: *«Io sono giovane, fuori ho gli amici, non me la sento di rinchiudermi»*.

A metà luglio Giuseppina è finita in carcere, furto d'auto. Ne è uscita l'11 agosto. Viveva con il suo ultimo amico. Qualche volta è andata a dormire a casa dei genitori, in corso Grosseto.

La sorella: *«L'altro pomeriggio l'ospedale ci ha avvisati che era lì. Mia madre non poteva muoversi, aveva male alle gambe. Ha chiesto se poteva andare il mattino dopo. Invece, non ha fatto in tempo. E' morta nella notte»*.

Di che cosa? *«I medici non lo sanno. Un po' di tutto»*.

C'è un vago senso di rassegnazione nella voce della sorella. La notizia della morte è arrivata come se fosse attesa, è stata accettata senza disperazione in quella famiglia dove sono di casa miseria e ignoranza: *«Io non la vedevo da prima di Natale. Non riuscivo a sopportare la vita che faceva, i suoi giri»*.

Il fratello: *«Chi l'ha aiutata? Dopo lo scalpore sui giornali le hanno dato dei soldi, ma se li è "bucati" tutti. Non erano i soldi che servivano...»*.

A marzo, Giuseppina aveva accettato di parlare dopo essersi «bucata». Erano le 9 del mattino, e lei era già in carenza. Aveva i polsi sanguinanti: tremava e aveva dovuto infilarsi l'ago più volte prima di trovare la vena. L'incontro nella casa dei genitori: una stanza e cucina, in un rione popolare, dove vivevano sette persone: padre, madre, una sorella, quattro fratelli e la moglie di uno di loro. Aveva raccontato tutto di lei, da quando aveva incominciato a «bucare»: *«Avevo 14 anni. Non andavo d'accordo con i miei. Un pomeriggio mi sono seduta su una panchina e mi sono messa a piangere. Si è avvicinato un amico, mi ha detto di provare a drogarmi, che mi sarebbe passato»*.

Non ha più smesso.

L'eroina costa cara: prima ha rubato poi, due anni fa, ha incominciato a vendersi. In carcere è finita più di una volta: accusata di adescare gli uomini per rapinarli, di furto.

Padre Gino: *«Era arrivata a bucarsi nel collo»*.

Ha continuato a prostituirsi fino a gravidanza avanzata. In dicembre — lei è incinta di 7 mesi — viene aggredita e picchiata da un cliente, che voleva rapinarla. E' ricoverata al Maria Vittoria con 30 giorni di prognosi. Il 31 dicembre, nello stesso ospedale, nasce Roberto, sieropositivo, e già in carenza.

Giuseppina non lo riconosce: *«Mi avevano detto che era morto. Non l'ho mai visto. Mi sarebbe piaciuto tenerlo, il mio figlio, gli avrei dato tutto l'affetto che io non ho avuto, insegnarlo tante cose, le che ho visto sulla strada»*. Lo voleva davvero?

Dopo la nascita di Roberto, lei torna sulla strada. E' sieropositiva, lo sa, lo ha scoperto in gravidanza, ma non lo dice ai clienti: *«Chiedo sempre il profilattico, spiego che si rischiano le malattie senza. Sono gli uomini che non lo vogliono, dicono che a loro non sta bene, che non gliene frega niente se si prendono qualcosa»*.

Ma, davvero, poteva uscire dalla spirale, poteva trovare la volontà di tornare indietro? Quando era incinta padre Gino le ripeteva: *«Hai 21 anni, sei una donna, stai per avere un bambino, renditene conto»*. Lei rispondeva: *«Padre io non sono una donna, sono una bambina che aspetta un bambino»*.

Giuliana Mongelli

Giuseppina Rano il giorno dell'intervista, a marzo. A destra, Robertino prima dell'affidamento

■ La vittima numero 25 (22 in tutto l'86)

Giuseppina Rano è la morta numero 25 di quest'anno nell'agghiacciante statistica che tiene conto delle vittime per overdose a Torino. Con lei torna ad allungarsi, dunque, una lista che era ferma da quasi 50 giorni, dal 4 luglio, quando Antonio Aducato, 23 anni, disoccupato, venne trovato cadavere nella toilette di un bar. Il 1987 è destinato a diventare l'anno peggiore sul fronte dei morti per droga (nell'86 fu toccato il tetto di 22, ora già tristemente superato). L'aumento del numero di morti ha, purtroppo, riscontro anche a livello nazionale: dall'inizio dell'anno, in Italia sono decedute 287 persone per uso di stupefacenti, 120 in più rispetto allo stesso periodo dell'86. Nell'intero Piemonte i morti sono già 31 (erano 18 nello stesso periodo dell'anno scorso).

La nostra è la regione più colpita, dopo la Lombardia. Eppure, la lotta agli stupefacenti non ha avuto sorte (in Piemonte sono stati arrestati, in otto mesi, 872 spacciatori, quasi 200 in più rispetto all'anno scorso).

Perché si muore di più? C'è in circolazione eroina più pura, ma cresce anche il numero di sieropositivi all'Aids, con un fisico incapace di resistere a un'overdose, anche modesta.

Una casa vera per il bambino

Roberto ha ora quasi otto mesi, sta bene. Torna periodicamente al Regina Margherita per i controlli, ma l'ospedale non è più la sua casa. Lo è stata per sei lunghi mesi quando il solo affetto che ha ricevuto è stato quello dei medici e degli infermieri del reparto malattie infettive. Divideva camera e giochi con un altro bimbo sieropositivo, Michelino, due anni, anche lui abbandonato dai genitori. Entrambi, dopo che la loro storia è comparsa sui giornali, hanno trovato una famiglia, ponendo fine a quella sorta di reclusione che è stata il ricovero.

Roberto vive a Milano, e ha incominciato finalmente da due mesi una vita normale, il bambino ha due persone che si occupano solo di lui, una giovane coppia che lo ha ottenuto in affidamento, ha una casa, giocattoli.

Giuseppina Rano lo ha creduto morto fino a marzo, quando la storia di Michelino e di Roberto è comparsa sui giornali. Lo ha poi riconosciuto, ma non è mai riuscita a vederlo. Lo voleva riprendere, ci sarebbe riuscita se si fosse disintossicata, se avesse ripreso una vita normale. Non ce l'ha fatta. L'altra notte è morta. Forse Roberto un giorno conoscerà tutta la sua storia.

La nonna, Carmela, quando è stato affidato, ha detto: *«Io l'avrei preso mio nipote, ma siamo poveri. Meglio che sia finito a due sposi»*. Il fratello: *«Almeno lui non farà la vita disgraziata che facciamo noi e Giuseppina»*.

BIANCA & NERA

■ Morto a 97 anni il gen. Achille Maffei

E' morto l'altra sera a Pinerolo il gen. Achille Maffei. Aveva 97 anni. Combattente nella prima guerra mondiale come ufficiale di cavalleria, si meritò sul campo la medaglia di bronzo. Amico e collega di Francesco Baracca, poi passato all'aviazione, Maffei è stato il 31° comandante del reggimento Nizza Cavalleria di stanza a Pinerolo ('41-'42) e quindi della Piazza di Pantelleria sino all'11 giugno 1943, giorno della resa alle forze Alleate. Successivamente fu internato come prigioniero negli Stati Uniti. Rientrato in Italia, si è congedato, dedicandosi al mondo dell'ippica.

■ Ferito agente carcerario delle Nuove

Un agente carcerario è rimasto ferito a una gamba (prognosi di guarigione, 20 giorni) da un colpo di pistola esploso da un collega. «Un incidente», dicono in questura. L'altra sera, Giovanni Manzoni, 27 anni, era nell'atrio di Porta Nuova con 4 colleghi. Uno di questi, Rosolino Randazzo, 20 anni, sistemandosi la pistola d'ordinanza, ha fatto partire un colpo, il proiettile ha raggiunto al polpaccio Manzoni.

■ Picchiato dai rapinatori a Porta Palazzo

Due giovani hanno rapinato, nei pressi di Porta Palazzo, Domenico Sita, 68 anni, piazza della Repubblica 12, e Luigi Marocco, 43 anni, via Cottolengo 21. Per vincere la resistenza del Sita, le hanno colpito con un pugno al volto, provocandogli la caduta di due denti (6 giorni la prognosi), poi sono fuggiti con i portafogli delle vittime (circa 300 mila lire).

■ Cento milioni per Don Bosco

Il consigliere comunale Sergio Gaiotti, dc, ha presentato una proposta di deliberazione affinché Torino versi 100 milioni all'ispettoria salesiana subalpina «Don Bosco '88», coordinata da don Piero Scambrino, in occasione delle celebrazioni per il centenario della morte di San Giovanni Bosco. Un'analoga proposta, per uno stanziamento di 500 milioni, è stata avanzata in Regione dai consiglieri Cerchio e Viglione.

■ Farmacista rapinato e ferito

Camillo Paglia, 33 anni, titolare della farmacia San Camillo, in via Pio VII 164, è stato ferito da un rapinatore. Il bandito, 22-25 anni, lo ha affrontato e minacciato con un coltello. Poi ha aperto la cassa: dentro c'erano pochi soldi. Ha allora colpito Paglia al capo con la grossa lama, fuggendo a piedi. Il farmacista è stato medicato al Cto: guarirà in una decina di giorni.

■ Presi per hashish

Via Artom è da sempre uno dei punti caldi del traffico della droga in città. I carabinieri della compagnia Mirafiori stanno tentando una radicale pulizia. Nel quadro di questa operazione sono stati arrestati Massimiliano Failli, 18 anni, disoccupato, e Alessandro G., 16 anni, via Artom 81/17, trovati in possesso di 39 grammi di hashish, valore circa mezzo milione.

In corso Stati Uniti

Ladro finisce fra le braccia degli agenti

Minaccia 2 persone con arma giocattolo

Movimentata cattura di un ladro, ieri pomeriggio, in corso Stati Uniti. Fausto Gavazza, 38 anni, in via Signorelli 3, domiciliato a Lanzo, via Perotti 34, è stato sorpreso alle 13,30 negli uffici dell'«Archo», uno studio di architettura e design al secondo piano di corso Stati Uniti 27.

Lo ha colto con le mani nel sacco (si era già impadronito di un assegno) Walter Grondana, 35 anni, operaio addetto alla manutenzione, che ha tentato di bloccarlo insieme con il custode del vicino Circolo della Stampa.

Urla, spintoni, una breve colluttazione. Poi, impugnando una pistola (più tardi si è appurato che era un giocattolo) Gavazza è riuscito a svincolarsi dalla stretta dei due e a fuggire. Ma prima di poter salire su una Panda beige (risultata rubata) e darsi alla fuga, è stato bloccato in strada da una pattuglia della Volante avvertita nel frattempo.

Si è conclusa in via Vigliani la lunga sfida con la polizia

Traditi dalla Panda rossa

Due giovani arrestati al volante dell'utilitaria - Sarebbero gli autori di una lunga serie di rapine avvenute sempre con lo stesso tipo d'auto - Negano ogni accusa - Sulla vettura c'era una pistola

Probabilmente li ha traditi la passione per un'utilitaria, sempre la stessa (o lo stesso tipo). Comunque, amaranto, vistosa e facilmente individuabile. Per questo, in questura, erano sbrigativamente chiamati «quelli della Panda rossa». L'altro giorno, la sfida con le forze dell'ordine è finita. La polizia ha fermato Bruno Erta, 22 anni, strada delle Cacce 108, e Mauro Fedele, 19 anni, via Fratelli Garrone 63, pregiudicati per furto.

Li ha traditi l'ennesimo colpo, l'altra mattina, quando, a un semaforo di corso Montecucco, due giovani, pistola in pugno, hanno rapinato una automobilista: «Scenda, lasci le chiavi nel cruscotto», le hanno urlato. I banditi sono fuggiti con la vettura, una Panda rossa, appunto. La targa è stata segnalata a tutte le volanti della polizia e dei carabinieri: *«Pregasi ricerca Panda rossa, a bordo due rapinatori»*.

Bruno Erta e Mauro Fedele, arrestati in via Vigliani

Poco dopo una pattuglia in borghese della questura ha riconosciuto l'auto in via Onorato Vigliani. Gli agenti si sono appostati: lunghe ore di attesa, poi sono arrivati due ragazzi, Erta e Fedele. Aperta la portiera, hanno messo in moto l'auto: a questo punto sono stati fermati.

In questura si sono difesi: *«Rapine? Non ne sappiamo nulla, siamo innocenti, volevamo solo rubare quella macchina»*. Un furto insolito, visto che avevano le chiavi della Panda a bordo della quale è stata anche trovata una pistola, 7,65, matricola abrasa.

I due, dicono alla Mobile, *«probabilmente sono gli autori di alcune rapine, compiute in questi ultimi giorni»*. Lunedì scorso, a mezzogiorno, una Panda rossa, due a bordo, si è fermata davanti al supermercato A&O di via Voli, a Mirafiori. I banditi tentano di aprire la porta a vetri, già chiusa e bloccata con una sbarra di ferro. Non ci riescono, fuggono.

Venti minuti dopo, una Panda rossa è in via Tirreno 25: i rapinatori minacciano un tabaccaio, Paolo Simeone, 59 anni, bottino 500 mila lire. «Quelli della Panda» compiono, quel giorno, ancora un colpo, alle 18, al supermercato Meta di via Tunisi 108: si fanno consegnare 3 milioni. Quei rapinatori erano Bruno Erta e Mauro Fedele, arrestati ieri dalla Mobile? Le indagini dovranno scoprirlo e provarlo.

Un giovane colpito da due ordini di cattura

Dà il nome del fratello per evitare l'arresto

Fermato dai carabinieri dopo uno scippo - Il giallo chiarito dopo tre giorni

«Sergio o Claudio?». Per tre giorni, i carabinieri del Nucleo operativo hanno cercato la vera identità di un rapinatore, catturato subito dopo aver assaltato una farmacia. Quando ci sono riusciti, hanno scoperto che l'uomo era inseguito da due ordini di cattura per reati contro il patrimonio.

La vicenda comincia martedì con l'assalto alla farmacia Albarosa di via Reiss Romoli 51. Due giovani entrano nel negozio, bloccano la titolare, la minacciano, le tirano i capelli sino a quando non consegna l'incasso: circa 600 mila lire. Poi fuggono su un «Ciao» blu. Una radiomobile dei carabinieri, poche centinaia di metri più avanti, intercetta il ciclomotore e lo raggiunge. I due rapinatori si dividono: uno riesce a fuggire, l'altro è catturato dopo poche decine di metri.

L'arrestato è condotto in via Valfrè: dice di chiamarsi Claudio Santulli, piazza Pitagora 12. Non ha documenti, ma Claudio Santulli è un nome noto ai carabinieri: la foto segnaletica è somigliante e, sulle prime, viene creduto. Ma il brigadiere De Iacovo del Nucleo operativo ha qualche dubbio e fa un controllo anagrafico. Claudio Santulli risulta trasferito da un anno a Viggiano, in provincia di Potenza. Lì i carabinieri lo rintracciano: *«Io a Torino? Impossibile. Non ci metto piede da parecchi mesi»* spiega.

Chi c'è, allora, nelle camere di sicurezza di via Valfrè? Il capitano Frasca interroga il rapinatore che, sulle prime, cerca di difendere la propria identità, ma di fronte al controllo delle impronte digitali ed alla mancanza di un tatuaggio sul braccio crolla. *«Claudio è mio fratello. Io mi chiamo Sergio»*.

Il perché della bugia viene chiarito senza difficoltà: Sergio Santulli era colpito da due ordini di cattura della Procura di Torino per precedenti rapine. Adesso dovrà rispondere anche di porto abusivo di coltello e di falsa attestazione della propria identità.

Estrazioni del Lotto

Sabato 22 agosto 1987 - n. 34

Bari	44	40	67	87	28
Cagliari	26	48	19	85	73
Firenze	58	33	63	9	22
Genova	27	55	85	38	71
Milano	62	13	21	80	52
Napoli	31	1	17	37	88
Palermo	81	54	43	19	35
Roma	66	51	47	34	45
Torino	88	65	47	42	1
Venezia	62	89	30	78	15

Risultati Enalotto

Punti	Premi	Quote
«12»	—	50.894.900
«11»	8	1.643.000
«10»	118	118.800

Monte premi: 1.145.128.868

Colonna vincente

X 1 X 1 2 X 2 2 2 2 1 2

Pronto città

■ Chiamate al lavoro

Martedì si terranno presso i cinema Massaua e Fortino le chiamate pubbliche delle offerte di lavoro giunte all'Ufficio di Collocamento entro venerdì scorso. Generici di categoria: 1 operaio impast. 5.liv. (ind. dolc., td); 1 inferm. gener. (case cure priv., ti). Generici: 2 operat. scolast. (e.p., td); 1 assist. assist. (e.p., td); 1 operat. musei civ. (e.p., td); 1 oper. carico scar. (ind. dolc., td); 2 add. pul. (ind. dolc., td); 1 oper. carico scar.(ind. dolc., ti). Impiegati: 20 esecut. amm.vi (e.p., td); 1 impieg. (aziend., td); 1 dattil. (az. municip., ti); 2 dattil. (az. municip., td); 3 archiv. dattil. (e.p., td).

Qualificati: 2 camer. (pubb. eserc., ti); 1 falegn. (art. legno, ti); 1 cuoca (sc. priv., ti); 1 macell. (comm., td); 1 cuoco (pubb. eserc., ti); 6 carpent. (edil., ti); 1 gruista (edil., ti); 1 cromat. (art. metalm., ti); 1 barista (pubb. eserc., ti); 1 pizz. (pubb. eserc., ti); 1 riparat. elettr. (art. metalm., ti); 6 inferm. prof. (case cura, ti); 5 elettric. (art. metalm., td); 1 murat. (edil., td); 3 murat. (edil., ti); 2 carpent. lamier. (instal., td); 1 tappez. (legno, ti); 5 saldat. tub. (art. metalm., td); 1 saldat. tub. (art. metalm., ti); 1 tubista (art. instal., td); 1 saldat. carpent. (art. imp., ti); 5 elettr. bordo macch. (art. imp. elettr., td); 2 elettr. (art. metalm., ti); 1 carpent. ferro (art. metalm., ti); 6 elettr. (imp. elettr., td); 1 saldat. mont. carp.(metalm., ti); 2 saldat. tub. (edil., ti); 1 carpent. (metalm., ti); 1 tubista (metalm., ti); 2 elettr. (imp., ti); 2 elettr. (metalm., ti).

■ Farmacie aperte

Servizio diurno (8-19,30): c. Unione Sovietica 481 (34.35.90); c. Giulio Cesare 24 (85.11.55); c. Racconigi 184 (335.13.52); c. Orbassano 249 (39.00.45); v. Cernaia 37 (73.58.14); c. Francia 35 (447.23.61/447.27 63); v. Asiago 35 (72.61.20); Lgo Sempione 182 (85.00.61); p. Vittoria 29 (29.00.53); p. Galimberti 7 (69.01.97); c. Vittorio Emanuele II 121 (54.12.00); v. Lombroso 30 (650.59.35); c. San Maurizio 67 (83.24.62); v. Giolitti 2 (54.79.14); v. Lessona 29 (74.89.06); c. d'Azeglio 100 (696.40.27); v. XX Settembre 67 (54.69.34).

Notturno (19,30-9): c. Vittorio Emanuele II 66 (53.82.71/54.12.71).

■ Autoriparazioni

Officina (8-13): s. Settimo 236 (273.13.26); v. Reiss Romoli 203 (220.02.00); v. San Massimo 21 (83.00.00); v. XXV Aprile 179 (358 26.85); v. Scapaccino 3 (71.40.00); v. Cocin 5 (53.42.47); v. Lucento 73 (73.26.63); v. Barge 3 (447.17.34); v. Fea 5 (21.09.09). Sempre aperto: corso Vigevano 14 (220.000). Elettrauto (8-13): v. Gambasca 4 (38.69.79). Servizio Fiat (8,30-12,30): v. San Massimo 21 (83.00.00); v. Coppino 129 (29.24.25). Servizio Fiat-Lancia: Quadrifoglio autostradale, Settimo Torinese (800.19.82). Servizio Alfa Romeo (8,30-13): v. Invernizio 24/a (61.14.10).

Televisioni private in regione

Grp
17 — Il pericolo è il mio mestiere
17,30 Diario di un soldato, telefilm
18 — La baia di Ritter
18,30 Il selvaggio West, telefilm
19,30 Hello Larry!
20 — Hanna & Barbera, disegni animati
20,30 Toccando il paradiso, film
22 — Le schiave tesoro, telefilm
23 — L'isola delle salamandre, film

Videogruppo
17,30 Soldato sotto la pioggia, film
19 — L'incredibile dott. Hogg, telefilm
19,30 La baia di Ritter, telefilm
20,25 Aquile lontani
22,15 L'incredibile dott. Hogg, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Detectives, telefilm

Quartarete
17,30 Monty Nash, telefilm
18 — Telefilm
19 — L'uomo invisibile, telefilm
20 — La squadra dei sortilegi, telefilm
21 — Le figlie di Joshe Cabe, film
22,45 Avventure in alto mare, telefilm
23,30 Automarket tv
0,30 Don Giovanni e le pornovergini, film

Telestudio
19 — Sanford and Son, situation comedy
19,30 Half Nelson, telefilm
20,30 Il giustiziere del passato, film
22,30 Spy Force, telefilm
23,30 Famiglia Yeager, film

Rete Canavese
19,15 Favole, cartoni
19,45 Victoria Hospital, telefilm
20,15 Film
22,45 Swat, telefilm

Telecupole
18,30 Motori non stop, rubrica
19 — Obiettivo agricoltura, rubrica
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Cari amici vicini e lontani, spettacolo
22,30 Film
0,30 Telefilm

Telesubalpina
19 — La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa a Praia, (2ª parte)
19,30 Cartoni animati
20 — Monty Nash, telefilm
20,30 La nave dei dannati, film
22,20 Storia di una minorenne, film

Quinta Rete
16,30 Telefilm
17 — W l'estate
18 — Il ritorno dell'Ape Magà, cartoni animati
19,30 Uno scomodo negro, telefilm
20 — Una modella per l'onorevole, situation comedy
20,30 400.000 dollari sull'asso di cuori, film
22,30 Polvere di stelle, telefilm
23,30 Orizzonte rosso

Retepiemonte
15 — Piccolo detective, cartoni
15,30 Guyslugger, cartoni
16 — Only cartoons, cartoni
16,30 Gem, cartoni
17 — Isole perdute, cartoni
17,30 Ugo re del judo, cartoni
18 — Don Chuck story, cartoni
18,30 Zaffiro, cartoni
20,30 Doctors, telefilm
21,30 The name of the game, telefilm
23,30 Canale, telefilm
24 — Storie di donne: Kate Mc Shane

Primantenna
15 — Pomeriggio con bisgapelle
21,30 Auto della settimana
22 — Programma promozionale
1 — Buona notte con...

Videouno
17 — Nuoto: Da Strasburgo campionati europei
19 — Veronica, telenovela
20 — Le auto della settimana
20,30 New Scotland Yard, telefilm
21,30 In casa di innocenza, film
23 — Il Louvre, documentario

Erre Uno tv Svizzera
17,50 Campionati Europei, nuoto
19 — Telegiornale
19,30 Speciali
20 — Telegiornale
20,30 Motel, sc.
21,40 Piaceri della musica
22,20 Telegiornale
22,30 Sport notte
23,30 Telegiornale
23,40 Speciali

Telecity
18,30 Monsieur Hulot nel caos del traffico, film
18,30 New Scotland Yard, telefilm
19,30 Nero Wolfe, telefilm
20,30 New Scotland Yard, telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — Messalina Venere imperatrice, film

Tv Star
16,50 La battaglia di Monterey, film
18,20 Spectreman, telefilm
18,50 Charley, telefilm
19,20 Attenti ai ragazzi, telefilm
19,45 I detectives, telefilm
20,40 La legge di Burke, telefilm
21,35 Capriccio e passione, telenovela
22,30 Excelsior - Stelle di sera, spettacolo
23,30 Le auto della settimana

Rete Manila
22,20 Le auto
23,05 Musicale
23,20 Disco delirio, film

Telecittà
18,30 New Scotland Yard, telefilm
19,45 Hanna e Barbera show, cartoni animati
20,10 I detectives, telefilm
21,40 23 chiama Brigitte, film

Torino Futura
18 — Abruzzo e Molise, documentario
19 — I fuorilegge, telefilm
20 — Telegiornale
20,30 Motel, film
22,20 Telegiornale
22,30 Sport notte

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Viaggio nella storia vercellese

Mal di feudatario

Nel 1243 il Comune di Vercelli abolì la servitù della gleba - Fu un colpo mortale per i signorotti dei dintorni - Ma i nobili vennero ad abitare in città, dilaniandola con lotte intestine

Nel suo «Journal de Voyage en Italie», il signore di Montaigne usa una singolare grafia per definire la nostra città. Scrive: Vercel. Pronunciatelo alla francese, vien fuori Versel. Traducete in dialetto nostrano il nome cittadino e vien fuori Varsej. Quindi, Varsej come Versel, e Vercelli come Versailles. Sono concomitanze grafiche d'accordo, ma non puramente casuali. Certo Varsej non può nemmeno alla lontana paragonarsi a Versail, nella pronuncia francese: non ebbe monarchi come Luigi XIV, il Re Sole, come Luigi XV; non furoreggiarono le Montespan e le Pompadour, non sorsero i fantastici Trianon, ma qualcosa in comune i Consoli ed i Podestà di Vercelli lo ebbero con i grandi monarchi di Francia.

Per esempio, il desiderio, realizzato, di annientare la potenza dei feudatari riottosi, in concorrenza spesso con la capitale, e ridurli in condizioni tali da abbandonare i loro feudi e stabilirsi in città. Il gioco riuscì a meraviglia ai monarchi francesi, i quali seppero coinvolgere in una corsa sfrenata al lusso, in gara con la corte, i grandi feudatari, fino a rovinarli economicamente e consentire la formazione di uno Stato francese unitario.

Per Vercelli, le cose andarono meno bene, anzi, il male primitivo ne generò un secondo, letale quanto il primo. Quando nel 1243 il Comune di Vercelli decretò l'abolizione della servitù della gleba, in pratica della schiavitù, liberò i contadini dell'obbedienza e dall'appartenenza fisica al feudatario. Fu un colpo mortale per chi poteva vivere con sfarzo, erigere castelli di aspetto intimidatorio all'esterno, lussuosamente addobbati all'interno. Gli venivano a mancare la materia prima, la gratuita manodopera dei servi.

Ma le grandi famiglie furono più astute del Comune, che aveva emanato una legge [illegible] e rivoluzionaria per i tempi, sia pure col secondo fine di avere uomini disposti a lottare contro i nemici del capoluogo al quale dovevano la libertà. Le grandi famiglie si stabilirono in città, con le fortune accumulate si fecero erigere sontuose dimore, spesso ornate da bellissime torri (alcune sono rimaste) ed incominciarono la lotta per arrivare al dominio del Comune.

Furono anni tremendi per Vercelli divisa in due [illegible] fazioni: i guelfi, fedeli al Papa ma pronti a schierarsi con l'imperatore se appariva necessario, ed i ghibellini fedeli all'imperatore, ma pronti ad allearsi al Papa al momento opportuno. Come Dante Alighieri; era guelfo, ma con forti simpatie per l'imperatore. Tra le due fazioni, le lotte durano a lungo. La famiglia Tizzoni, di parte ghibellina, fece erigere una bella dimora con torre in quella che un tempo si chiamava «Piazza delle Castagne», ed una seconda casa all'angolo fra piazza Cavour e via Gioberti, sormontata da una torre oggi detta «Torre dell'Angelo».

Contro i Tizzoni ghibellini, si schierarono gli Avogadro guelfi, e Vercelli fu dilaniata da lotte intestine per il dominio della città e per la difesa degli assalti che venivano dall'esterno. Contro gli Avogadro, si scatenò la furia sanguinaria di Facino Cane, capitano di ventura d'origine casalese che non aveva dimenticato la totale distruzione della sua città da parte vercellese. Facino Cane, nel 1399 saccheggiò Vercelli ed il Vercellese, distrusse i castelli degli Avogadro, rubò, incendiò, massacrò migliaia di vercellesi. A Versailles, invece, le grandi famiglie si dissanguarono nel lusso sfrenato per competere col re.

Francesco Rosso

Finite le ferie domani Vercelli torna al lavoro: ritrova questioni vecchie e nuove

Rotta di rientro, verso i problemi

In campo sindacale scoppia il «caso Rimat» - L'azienda ha deciso di licenziare 32 dei 50 dipendenti - Nelle prossime ore è in programma un incontro tra sindacato e Associazione industriale - Sul piano politico c'è anc[illegible] da risolvere la crisi in Comune

VERCELLI — Domani si torna al lavoro: riaprono le fabbriche, la città riprenderà il volto di sempre e ritroverà i problemi accantonati all'inizio delle vacanze. Il rientro riserva una cattiva sorpresa per i lavoratori della Rimat, azienda del settore meccanico (componentistica per trattori): la direzione ha infatti deciso una drastica riduzione di personale, da 50 a 18 unità. Quale sorte dunque per 32 lavoratori? All'interrogativo si cercherà di dare una risposta nell'incontro tra sindacati ed Associazione industriale, in programma domani.

La storia della Rimat segue di pari passo il lento ma inesorabile decadimento dell'industria locale. Nel 1978 l'azienda aveva 120 dipendenti, ma tre anni più tardi, in seguito ad una ristrutturazione degli impianti, licenziò la metà del personale; adesso la nuova riduzione rischia di cancellarla definitivamente dal panorama produttivo vercellese.

In un comunicato inviato ai sindacati l'Associazione industriale spiega che il provvedimento «è imposto da una *rilevante e non contingente diminuzione degli ordinativi*». Dicono Cgil e Cisl: «*Sulla crisi che ha colpito improvvisamente l'azienda vogliamo discutere, ma ci preoccupa anche la sorte dei 18 che rimarranno. Quale peso avrà e che garanzie occupazionali potrà offrire un'azienda con soltanto 18 lavoratori?*».

Domani si apriranno le trattative. Il sindacato punta innanzitutto sulla cassa integrazione. L'obiettivo dovrebbe essere raggiunto senza eccessive difficoltà. Infatti la Rimat ha fatto sapere di non essere contraria a discutere soluzioni alternative ai licenziamenti.

Dal mondo del lavoro a quello politico. In settimana dovrebbero cominciare le trattative tra le segreterie dei partiti per risolvere la crisi in Comune. Agosto ha lasciato in eredità a Vercelli una giunta «dimezzata» (dopo le dimissioni dei quattro assessori democristiani), perciò a settembre si dovrà cercare una via d'uscita. La dc ha nominato una delegazione per le trattative, invitando nel frattempo gli altri partiti a riunirsi attorno ad un tavolo per ridare stabilità al governo della città. I tempi stringono: entro la metà del mese prossimo dovrà riunirsi il Consiglio comunale per discutere il bilancio di previsione.

C'è chi, invece, ha approfittato della città vuota per lavorare. Il Comune ha infatti dato l'avvio a tutta una serie di opere per sistemare la segnaletica nelle vie del centro, ridisegnando segnali di stop, strisce continue e spazi per parcheggiare. Anche piazza Cavour è stata interessata: squadre di operai hanno ridelimitato i box per l'attività del mercato, da sempre fonte di lamentele da parte degli ambulanti, da un lato, e degli autisti dei bus, dall'altro.

Daniele Cabras

Trovato morto lo scomparso dell'ex Ops

VERCELLI — Un uomo, di origine valsesiana, è stato trovato morto da un passante venerdì sera, in un fosso che costeggia la strada per Trino.

L'identificazione, resa difficile dall'avanzato stato di decomposizione del corpo, è avvenuta ieri pomeriggio.

Si tratta di Mario Martinelli, 59 anni, di Mollia; si era allontanato da circa un mese dall'ex Ospedale psichiatrico che lo ospitava da tempo, facendo perdere le sue tracce.

Qualche giorno fa i suoi familiari si erano rivolti ai carabinieri e alla polizia denunciandone la scomparsa.

(d. ca.)

Ed a Biella molti i negozi chiusi

Diversi commercianti hanno posticipato le vacanze per sfruttare l'afflusso turistico - Invece nel 92% delle industrie si rientra domani

BIELLA — Per la maggioranza dei 25 mila dipendenti dell'industria tessile le ferie sono finite. Domani riapriranno i cancelli le aziende più importanti.

Secondo un sondaggio tra le 500 industrie della zona, il 85 per cento ha sospeso l'attività per tre settimane a partire dal 3 agosto; il 27 per cento aveva anticipato la chiusura al 27 luglio utilizzando tutte e quattro le settimane di ferie previste dal contratto.

Solo l'8 per cento delle fabbriche ha scelto di chiudere tutto agosto: fra queste c'è la Lancia di Verrone. La maggioranza utilizzerà la quarta settimana di vacanze a fine anno.

In tutti gli stabilimenti, però, l'interruzione dell'attività produttiva ha coinciso come sempre con un gran fermento di tecnici e operai specializzati per la revisione e la messa a punto degli impianti.

La ripresa dell'attività nel Biellese sta quindi avvenendo gradualmente, in un clima tranquillo.

Si è iniziato la scorsa settimana con il rientro in fabbrica di alcune migliaia di lavoratori: domani tornerà la maggioranza dei dipendenti ed entro fine mese la produzione sarà di nuovo al massimo.

Non ci sono vertenze sindacali e le previsioni di ricorso alla cassa integrazione in settembre, secondo una prima stima, sarebbero inferiori a quelle dell'anno scorso.

Sono interessate una dozzina di filature cardate; 5 sarebbero i finissaggi con necessità di ridurre la produzione; 6 le filature a pettine e 2 le pettinature. Tra i lanifici e le industrie meccano-tessili tutto procede secondo le previsioni.

Il settore tessile, cioè, sta tenendo le posizioni nonostante si stia accentuando sia la crisi economica mondiale sia la concorrenza di paesi industrializzati, come la Germania, o in via di sviluppo, come la Corea.

Il comparto meccanotessile biellese sta attraversando un momento particolarmente favorevole e si presenterà a giorni all'Itma di Parigi, la grande fiera mondiale del settore, con battaglieri propositi di incremento delle vendite.

Invece il settore tessile aspetta il tradizionale appuntamento autunnale di Ideabiella, il più importante dell'anno perché dedicato alla moda invernale, più favorevole ai prodotti lanieri, per trarre conferme e auspici per il futuro.

Con queste prospettive economiche il rientro dei biellesi dalle ferie è stato tranquillo.

La città con il passare delle ore ha visto aumentare il traffico, ma non ha ancora assunto il consueto aspetto. Affollati il mercato ambulante ed i supermarket, molti negozi invece sono ancora chiusi per ferie.

I commercianti hanno fatto scelte diverse rispetto a quelle dell'industria.

Agosto è un mese di grandi affari per la presenza sia di turisti di passaggio sia di molti emigrati tornati ai luoghi d'origine. Così molte ditte non hanno chiuso, mentre altre hanno abbassato le saracinesche dopo Ferragosto: riapriranno solo a settembre.

Maurizio Alfisi

Al «Robbiano» (alle 20,30) prima sfida tra bianchi e nerostellati

Stasera esordio in Coppa con il Casale ma la Pro non sembra ancora pronta

Nel precampionato la squadra non ha convinto - Il forfait di 5 fra i migliori

VERCELLI — Da stasera si fa sul serio: comincia la Coppa Italia. La Pro ospita alle 20,30, al «Robbiano», il Casale, mentre le altre due formazioni del girone, Novara e Savigliano, s'incontreranno sul campo degli azzurri.

Fra gli sportivi vercellesi c'è molta attesa. Vogliono vedere all'opera la loro squadra in un match «vero», in cui il risultato conta doppio: per la Coppa e per un'antica rivalità, mai sopita, tra le due società. Tanto più che le formazioni, trovandosi in gironi diversi, hanno solo queste opportunità di Coppa per misurarsi.

La Pro ha offerto negli incontri di precampionato prove che hanno lasciato sconcertati gli osservatori, non tanto per i risultati, quanto per il gioco incostante della squadra.

Dice l'allenatore Zoratti: «Ci sono due *ragioni da considerare: non siamo mai riusciti ad avere a disposizione tutti gli effettivi e, fatto ancor più decisivo, la Pro che sta per affrontare il nuovo campionato è totalmente nuova rispetto all'anno passato. Ne risente quindi il gioco, che non ha finora risposto alle attese*».

Per Zoratti, questa è la realtà, il compito quest'anno non è meno difficile di quello dell'anno scorso, quando gli affidarono un manipolo di ragazzi e gli dissero: «*Questo è tutto ciò di cui disponiamo*».

E la Pro che giocherà stasera sarà ancora priva di elementi di valore. Innanzitutto la punta Di Stefano, che deve scontare una giornata di squalifica; poi Leone, partito per il servizio militare a Barletta; Gradella, che lamenta dolore ad un polso; Tumelero, operato al menisco nei giorni scorsi (ne avrà per due mesi); Cassa che sarà della Pro solo dal 1° settembre.

Per Zoratti quindi non sarà facile imbastire una formazione competitiva. Si vedranno in campo i due giovani Lippi e Farris (acquistati dal Bariviera, società lombarda) che hanno disputato alcune prove precampionato, lasciando negli osservatori un'ottima impressione. Il trainer fa inoltre affidamento sui centrocampisti D'Agostino e Franceschetti e sul difensore Spampinato. Quest'ultimo è stato l'autore, giovedì sera a Sesto San Giovanni, di un bel gol.

La società bianca è comunque ancora alla ricerca di una punta. Pare siano intercorse in queste ultime ore trattative con un giocatore di valore, ma i responsabili della società non dicono di più. Forse lunedì l'annuncio dell'ingaggio.

f. t.

I raduni di Salussola e Cossatese

BIELLA — Tornano al lavoro le squadre biellesi di Promozione. Oggi tocca alla neopromossa Salussola. Agli ordini dell'allenatore La Firenze ci sono tutti i giocatori che hanno vinto il girone di Prima categoria, più quattro nuovi: la mezzala Pellegrini (Pro Candelo), le mezze punte Musihet (Oleggio) e Monteleone ed il jolly Renolfi (Romagnanese).

Domani invece si ritrova al campo Fila la Cossatese, agli ordini del nuovo allenatore Pier Antonio Calliera.

(d.p.)

Castelletto Cervo, a una ditta di trasporti

Incendiati nella notte due furgoni in sosta

Il titolare aveva già subito minacce - Il danno è di circa 30 milioni

CASTELLETTO CERVO — Un incendio doloso ha distrutto l'altra notte due veicoli della ditta di trasporti Lovero.

I due furgoni, un «Fiorino» e un «Daily» era posteggiati di fronte al capannone dell'azienda quando poco dopo le 22 hanno preso fuoco.

Sono stati gli abitanti di alcune case poco distanti che hanno notato il bagliore delle fiamme e hanno dato l'allarme. Il titolare dell'azienda, Donato Lovero, è stato rintracciato a casa ma quando è giunto sul posto i veicoli erano ormai avvolti dalle fiamme. Da Biella sono intervenuti i vigili del fuoco che in un'ora hanno spento l'incendio prima che raggiungesse i serbatoi del carburante dei veicoli. Il danno ammonta a circa 30 milioni.

A Donato Lovero non è rimasto altro da fare che avvisare i carabinieri. Non è questa la prima volta, infatti, che l'autotrasportatore subisce attentati. Dice: «*Non c'è dubbio che l'incendio è di origine dolosa. Abbiamo trovato i segni della striscia di benzina che è servita da miccia per appiccare il fuoco. Ma non riesco a capire chi e perché abbia fatto una cosa simile. Quest'anno, a differenza di altre volte, non avevo subito minacce, anche se non erano mancati i dispetti*».

m. al.

Valdengo, moto trancia un tubo del gas

VALDENGO — Una moto lanciata a forte velocità ha rischiato di causare un grave incidente. L'altra notte erano da poco passate le 2 quando alcuni abitanti di via Avogadro sono stati svegliati da un rumore insolito, uno stridore di lamiere.

Qualcuno si è affacciato ed ha notato una moto il cui conducente, passando per strada a forte velocità, aveva perso il controllo ed era andato a strisciare contro il muro di una casa.

Nessun danno per l'imprudente centauro, ma la moto ha danneggiato il tubo di alimentazione del gas metano. Mentre il motociclista si allontanava a qualcuno è venuta l'idea di andare a controllare se dall'impianto usciva gas. Ha scoperto così una pericolosa perdita.

Sono stati avvisati subito i vigili del fuoco che hanno tamponato provvisoriamente la fuga di gas. Poi sono intervenuti i tecnici della società gasometri.

(m. al.)

Viverone, gara di pesca

VIVERONE — Ultimi fuochi per il Ferragosto viveronese: in calendario ancora due appuntamenti, il primo dei quali è in programma oggi. E' la tradizionale gara di pesca, organizzata dalla Pro Loco con la collaborazione della Federazione provinciale della pesca.

A conclusione della manifestazione, un classico nel panorama sportivo vercellese che richiama ogni anno un gran numero di appassionati pescatori sulle rive del lago, è in programma una parentesi enogastronomica con prodotti locali.

Crescentino, in mongolfiera a Verrua

CRESCENTINO — Con un viaggio in mongolfiera sarà celebrato oggi il bicentenario della pace tra Crescentino e Verrua Savoia. Nel 1787, dopo 400 anni di contese e di ostilità per la definizione dei confini territoriali, Crescentino e Verrua siglarono un trattato di pace sottoscritto dai rappresentanti delle due comunità. Oggi saranno invece i sindaci dei due paesi a rinnovare la testimonianza di pace e di buon vicinato. Per l'occasione un aerostato con il simbolico messaggio di fratellanza si alzerà in volo da Crescentino in direzione della vicina collina del Monferrato per atterrare a Verrua Savoia.

Stroppiana, sagra del lapagiun

STROPPIANA — Gastronomia, cabaret, jazz e pittura sono le proposte della «Sagra del lapagiun», curioso termine dialettale che qualifica chi mangia a quattro palmenti: il piatto forte sarà polenta e frittura. In appoggio alla gastronomia domani sera sarà di scena Gianni Magni; gran finale, martedì, con il concerto del tenorsassofonista Gianni Basso e la sua band. Appuntamento di rito anche per i pittori che in questi giorni espongono nella chiesta sconsacrata di Santa Marta: inoltre personale dell'artista di origine stroppianese Mike Novella.

In gara i campioncini

Oggi 2 corse ciclistiche - Gli allievi nella Biella-Capomosso, gli juniores a Mezzana

BIELLA — Si corre oggi la Biella-Capomosso, una delle gare ciclistiche per allievi più impegnative della stagione. L'organizzazione è del gruppo sportivo Salumificio Sella-Cicli Bellini.

La partenza verrà data alle 9 da Corso Europa. I corridori transiteranno per Massazza, Mottalciata, Cossato, regione la Volpe, Campore, Vallemosso, cascina Picco, Pistolesa, Mosso S. Maria. L'arrivo alla frazione Capomosso è previsto tra le 10,30 e le 11.

Sono 48 chilometri molto impegnativi, soprattutto nel finale, con strade strette e in salita. Corsa adatta quindi agli scalatori, anche se è difficile fare pronostici. Come accade sempre nelle gare di questa categoria i corridori vanno a tutta velocità fin dall'inizio e nel finale emerge chi ha ancora qualcosa da spendere.

La gara di oggi non dovrebbe fare eccezione. Così sulle rampe di Mosso andranno probabilmente all'attacco quelli che, nonostante l'andatura folle dal primo chilometro, avranno la stoffa di «campioncini».

Tra la quarantina di iscritti ci sono gli atleti del Pool Cossato: Luca Enesto, Roberto Nervi, Vincenzo Rasclli, Massimiliano Olietti. Il Salumificio Sella invece schiererà al via: Gionata Ravetti, Davide Carta, Michele Zucconelli e Massimo Tieppo.

A Mezzana, invece, nell'ambito dei festeggiamenti per il patrono del paese, oggi alle 15 si disputa una interessante gara ciclistica per juniores. Peccato che tutti i migliori atleti piemontesi siano andati a correre in mattinata a Camieri per disputarsi la maglia di campione regionale e non possano essere alla partenza.

Mancherà quindi anche il grosso dello squadrone del Gs Sella, anche se è proprio questa la società che organizza la corsa, per conto del comitato dei festeggiamenti di Mezzana. Un vero peccato perché la gara si disputa su un bel circuito.

Dopo il via, alle 15, la corsa transiterà da Casapinta, bivio Parin, Crosa, Lessona, Cossato, Mottalciata, Furonno, S. Giacomo di Masserano, Lessona, Crosa, Casapinta, Mezzana, Montaldo, Ponzone, Crocemosso, Strona, Crosa, Casapinta, Mezzana, Mondalforno, Mina, Cereje, Sola, Soprana, Baltigati, Ponzone, Crocemosso, Vallemosso, Cossato, Pichetta, Lessona, Crosa, Casapinta. L'arrivo a Mezzana è previsto verso le 17.

Poche le iscrizioni: una trentina di corridori, quasi tutti lombardi. Al via ci saranno anche i biellesi Mauro Tieppo e Severino Sarino del g.s. Sella.

m. al.

Cinematografi e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Platoon.
NUOVO ITALIA: La casa di Helen.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
VIOTTI: chiuso per ferie.

FARMACIE

Comunale, via Garibaldi 93.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Turno domenicale che scatta alle 14,45: **Agip**, tangenziale Sud; **Api**, via Massaua; **Mobil** corso De Rege; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Detablenia**, via per Olcenengo; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani.

Gpl

VERCELLI: National gas, km 70,500 per Torino.
SANTHIA': Valdengas, regione Piagera.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno).

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Casale; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Texaco**, p. Mazzucchelli.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 56.062 - 54.747.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: L'attrazione.
MAZZINI: domani, 9 settimane e mezzo.
ODEON: Rotta verso la Terra.
SOCIALE: Caramelle da uno sconosciuto.
BIELLA ESTATE CINEMA (chiostro di S. Sebastiano): oggi ultimo giorno Uomini duri.

BORGOSESIA

SOCIALE: chiusura estiva.
LUX: chiusura estiva.

CANDELO

VERDI: chiusura estiva.

COGGIOLA

ITALIA: chiusura estiva.
EMPIRE: A.A.A. donna turbolenta cercasi.
RADAR: chiusura estiva.

COSSATO

MICHELETTI: I piaceri erotici di Moana Pozzi.
NUOVO PRIMAVERA: Non aprite quella porta, parte seconda.

PRAY

EXCELSIOR: chiuso.

SERRAVALLE

CORSO: non comunicato.

VARALLO

SOTTORIVA: Il mattino dopo.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 39, tel. 26.101 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432; **Ronco:** Graglia; Viverone.
Ussl 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.166; **Rosaio:** Crocemosso. Domani, **Vigliano:** Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; **Mottalciata**, Valle S. Nicolao, Pray.
Ussl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. Domani, Bocca de Giuli, viale Rimembranze 110, tel. 21.910. **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.013; **Trivero** 758.588; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; **Biblioteca**, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

E' stato ristampato il volume sulla storia del Monviso

Il sorriso del Re di pietra

L'autore è l'albese Ezio Nicoli, alpinista, ricercatore, ex ufficiale degli alpini - Dal Colle delle Traversette al «buco» del Viso, dalle cordate più recenti alla leggenda di Annibale

SALUZZO — A quindici anni dalla pubblicazione della prima edizione del volume «Monviso, Re di pietra» (stampato da «Tamari Editori» di Bologna e andato esaurito) è in libreria la ristampa, arricchita da nuove illustrazioni, curata dalle edizioni Gribaudo di Cavallermaggiore e realizzata da «L'Artistica» di Savigliano. Autore del volume (220 pagine di grande formato, prezzo 48.000 lire) è Ezio Nicoli, alpinista, ricercatore, ex ufficiale degli alpini, funzionario di banca. Nato a Alba nel 1926, Nicoli è saluzzese d'adozione: socio fondatore della corale cittadina «I cantori dell'Alpe» (ribattezzata «Tre Valli»), collaboratore del giornale dell'Ana «Nôi Sôma Alpin», è socio della sezione del «Cai» per la quale, nel 1956, ha realizzato la pubblicazione «Mi e Ti Mönvis» dedicata al cinquant'anni della sezione.

Nella prefazione della ristampa, Nicoli (che attualmente vive a Firenze) scrive: *«Alla vigilia di Natale del 1986 le Edizioni Gribaudo mi offrivano, dono assai gradito, la possibilità di pubblicare nuovamente la mia monografia sul Monviso. Poiché il tempo concessomi per l'uscita dell'edizione è stato breve, non ho potuto procedere, così come avrei voluto, ad un aggiornamento della storia alpinistica. Ho però avuto modo di innovare la parte iconografica, grazie anche alla collaborazione di alcuni amici di Saluzzo e di compilare la bibliografia»*.

Presentato dal presidente generale del Cai, Giovanni Spagnolli, il volume è illustrato da cartine, stampe antiche e, soprattutto, da fotografie che si annunciano efficaci già dalla copertina (firmata da Aurelio Ferrero) che rende omaggio ai 3841 m d'altezza del re delle Alpi Cozie.

Nicoli descrive il massiccio del Monviso con partecipata passione (fu uno dei primi a compierne il periplo in un giorno solo, nel 1955, con Michele Tirelli e Gianni Maglioni) ripercorrendone la storia e la leggenda e fornendo informazioni geografiche, morfologiche, cartografiche. Ma la vicenda del Monviso, cantato da Virgilio nel libro decimo dell'Eneide («il pinifero Vesulo») è soprattutto una vicenda di uomini e di passioni incondizionate per la montagna. *«Il Monviso è là: di presentarlo-ni questo vegliardo delle Alpi non ne ha bisogno* — scrive Nicoli —. *I piemontesi lo hanno negli occhi ogni giorno, gli italiani sanno che è il padre del gran Po. I francesi ce lo invidiano. E fu famoso in Italia come l'Olimpico in Grecia. Senza essere dimora di divinità. Piramide perfetta di pietra e ghiaccio contro l'orizzonte»*.

Una piramide che, da sempre, attrae gli uomini della montagna dei quali Nicoli traccia i profili e narra le imprese, iniziando con il saluzzese Domenico Amaldi, che nell'estate del 1834 fece il primo serio tentativo di salita al Viso. Impresa nella quale riuscirà la comitiva inglese di William Mathews nel 1861: due anni dopo in vetta arriverà la cordata italiana guidata da Quintino Sella (con il deputato Baracco e i conti di Saint-Robert) che, per prima, pianterà il tricolore sulla cima. Da allora le imprese sono state molte in tutto il massiccio: nel 1888 salì anche mons. Achille Ratti che, il 6 febbraio 1922, divenne papa Pio XI.

Storie di uomini, dunque, e Nicoli le ricorda quasi tutte (da Mario Bressy a Giuseppe Gagliardone, alle «dinastie» delle famiglie Perotti e Berardo, Bartolomeo Gastaldi, Guido Rey, Vitale Bramani, Francesco Costa, Vitale Giacoletti... per citarne alcuni) ai quali sono dedicati rifugi, bivacchi, cime e località nel massiccio. Di tutto questo l'autore racconta esaurientemente (come della «lapide a Garibaldi» posta in vetta nel 1882) e conclude la monografia con due capitoli dedicati al Colle delle Traversette e al «buco di Viso». Secondo la leggenda vi transitò Annibale con i suoi elefanti diretto a Canne; il «buco», che si trova poco sotto il colle, è una galleria lunga 75 m che mette in comunicazione il versante italiano con quello francese a 2882 m di quota. Fatto costruire dal marchese di Saluzzo Ludovico II nel 1480, permetteva i traffici con il Delfinato e rappresenta il primo traforo delle Alpi.

Alberto Gedda

■ Calcio, adesso contano i punti

Prende il via stasera la Coppa Italia con la prima partita di qualificazione. Una Coppa tutta nuova anche perché sono «vietati» i pareggi. Se un incontro si chiuderà in parità, allora si andrà ai calci di rigore ad oltranza. Questi i punteggi: la squadra che vince nei 90' avrà tre punti e zero la formazione sconfitta. Se la partita finisce in parità si battono i penalty: l'undici vincente avrà due punti, la formazione perdente un punto.

Le squadre piemontesi scendono in campo a Novara, Vercelli e Pavia. Questi gli accoppiamenti e gli orari: Novara-Saviglianese (20,30); Pro Vercelli-Casale (20,30); Pavia-Derthona (20,45).

(f. pan.)

Storie biellesi d'estate

I «due volti» del prefetto

La supplica ignorata, una donna delusa

BIELLA — Agosto 1911: Da nessuna parte vi è stato esodo, non si parla di code, di rientri, di incidenti. Il privilegio di lasciare le città nei mesi affocati è riservato unicamente alle classi privilegiate, appunto.

E non sono neppure quei grandi spostamenti: dal palazzo in città alla villa fuori mura, da Biella a Cossila, a Ronco, a Bioglio. E neppure le classi sono poi così privilegiate. Soffrono, anzi, i signori, di dispepsie e gotta, mentre le signore sono affette da emicranie persistenti, languori, nervi fragili, inenarrabili spossatezze, inappetenze pallide e senza sonno. Lasciano quindi le città, gli sventurati privilegiati, in direzione delle stazioni termali, degli stabilimenti idroterapici, delle case di salute affondate tra pinete, cieli limpidi, corsi d'acqua impotenti, tuttavia, a comunicare ai loro sguardi linguaggi di gioia.

Nel dicembre 1910 le organizzazioni sindacali avevano promosso in Biella un «Convegno delle leghe per superare la crisi». Ma non tutte le dame sono martiri di deliqui e emicranie. Alcune di esse sanno optare per vacanze alternative. Le dame operose volano a Torino all'appuntamento del «Primo convegno dell'operosità muliebre». Esporranno le proprie ceramiche dipinte, veli per sofà, collerti in pizzo ghirlanda. Le dame impegnate, invece, marceranno su Roma per partecipare al «Primo congresso delle donne italiane» dove la marchesa Lucifero solleverà la delicata questione del voto alle donne. Come obbiettivo più immediato (più proficuo?) lanceranno i «comitati per la Casa del Pane — il pane per tutti». Il comitato di Biella avrà come presidente la marchesa Maria Luisa Della Marmora, principessa di Masserano.

E non tutta la gente comune si voterà ai congressi anti-crisi. I più si organizzeranno, anzi, per una Biella-estate non burocraticamente programmata, sotto il segno di un divertimento spontaneo ed autentico, goduto nella realtà e non solo nei dati statistici.

Biella-estate dove se non al Piazzo, il «fuori mura» del cittadino comune? Gagliarde, ma ben sorrette bevute nelle osterie affacciate sulla città, canti partecipati e liberatori: *Il Cacciatore nel bosco, Picola vagabonda* e *Aveva un occhio di vetro e una gamba di gesso — ma me piaceva lo stesso perché sapeva baciar.*

Ed è a questo punto che i due mondi — del privilegio, della normalità — si incontrano, meglio: si scontrano. «Illustrissimo signor marchese Carandini — scrive l'impegnata Maria Luisa Della Marmora al sottoprefetto di Biella (lettera datata 15-8-1911, archivio Carandini) — vorrei pregarla caldamente di voler dare ordini prima della sua partenza per mettere un argine agli schiamazzi notturni veramente troppo molesti sia nella via principale del Piazzo che nella costa di San Sebastiano ove i canti, i bestemmie, ecc., di gente avvinazzata non lasciano riposare gli onesti. Non dubito ch'ella si impegnerà per far cessare questo sconcio».

Il sottoprefetto non recepì l'invito e «lo sconcio» non cessò. Forse perché era proprio lui ad animare, viste camuffate spoglie, le piacevoli notti di Biella-estate 1911. Era la sua ricetta, infallibile, per evitare i languori, le gotte, le inappetenze e gli stabilimenti termali privilegio della sua classe.

Pier F. Gasparetto

COSI' 82 ANNI FA AI PIEDI DEL GIGANTE

Crissolo. Questa immagine fa parte della lunga storia del Monviso, il padre del fiume Po. Notabili, guide, scalatori, alpini e dolci signore posano per la foto ricordo. Siamo nel 1905 e ai piedi del Re di pietra viene inaugurato il rifugio Quintino Sella, ancora oggi uno dei più validi punti d'appoggio delle spedizioni che salgono sulla vetta più alta delle Cozie (Dall'archivio Foto Gedda)

Inaugurate ieri le Settimane, lunedì comincerà la Cattedra Rosmini

A Stresa musica e filosofia

STRESA — La cittadina vive momenti di frenesia culturale. Le Settimane Musicali, che ieri hanno aperto la stagione dei concerti con «*Il Messia*» di Haendel, continuano oggi con «*I 12 Violoncellisti dell'Orchestra filarmonica di Berlino*»: l'appuntamento è per le 21,15 al Teatro del Palazzo dei Congressi. Martedì inoltre sarà l'Isola Bella ad aprire il Salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo al chitarrista *Alexandre Lagoya*. Ma tra tanta musica, un altro avvenimento di portata internazionale bussa alle porte di Stresa. Si apre lunedì, al Palazzo dei Congressi, la «Cattedra Rosmini», giunta alla 21ª edizione. Il tema di quest'anno è l'Illuminismo. Saranno oltre 300 gli studiosi partecipanti a questo «corso» della durata di cinque giorni e che si articolerà in relazioni, letture commentate dei testi rosminiani, discussioni.

Il programma è stato messo a punto da uno speciale comitato scientifico del quale sono stati chiamati a far parte Mario D'Addio, Francesco Mercadante, Pietro Prini, monsignor Clemente Riva e il direttore del Centro Internazionale di Studi Rosminiani, Umberto Muratore. Quest'ultimo precisa che il «corso», dal titolo «*Rosmini e l'Illuminismo*», si propone di confrontare alcuni aspetti salienti del pensiero rosminiano con il movimento culturale creato dall'illuminismo.

Tra i relatori di respiro internazionale, Raimondo Panikkar, un gesuita di origine indiana che fa la spola, come professore di università, tra la Spagna e gli Stati Uniti. Degli italiani, oltre alla presenza di Pietro Prini, figura tra le più eminenti nel mondo del pensiero filosofico contemporaneo, docente all'Università di Roma, vanno annoverati Sergio Moravia, docente a «La Sapienza» di Roma; Gianfranco Morra, con vasta esperienza di pubblicazioni e conferenze; Vittorio Mathieu, storico della filosofia, specialista di Kant e vicepresidente esecutivo dell'Unesco. Accanto a loro altri studiosi più vicini a Rosmini: Francesco Mercadante, Maria Adelaide Raschini, Luigi Bulferetti, Francesco Gentile e Giovanni Moretto.

Com'è del resto caratteristica del Centro Internazionale di Studi Rosminiani di Stresa, questa «cattedra» è impostata all'insegna della libertà di pensiero. Partecipano, infatti, sia tra i relatori sia tra gli ascoltatori, pensatori di ispirazione laica e di ispirazione cristiana.

«*E' questo del resto* — puntualizza il professor Muratore — *il concetto rosminiano secondo il quale la verità è un patrimonio di tutti, cui ognuno può accedere e che precede ogni steccato o pregiudizio*».

Per la prima volta, quest'anno, la «Cattedra Rosmini» ha uno sponsor (le distillerie Branca), il che ha consentito la partecipazione ad un centinaio di borsisti, giovani laureati o laureandi che sono già avviati o desiderano avviarsi agli studi rosminiani. Una cinquantina di cattedratici provenienti sia dall'Italia che dall'estero sono invece ospiti della foresteria del «*Centro Internazionale di Studi Rosminiani*», che ha la sua sede nella settecentesca Villa Ducale, sul lungolago.

E' appunto con una relazione di Vincenzo Sala sull'attività del «Centro» (che ospita tra l'altro un museo e una ricchissima biblioteca rosminiana) che alle 17 di lunedì si apre la «Cattedra». Subito dopo Francesco Mercadante diserterà su «*Rousseau nella critica del Rosmini e del Manzoni*» cui seguirà una discussione.

Piero Barbè

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Radio Days**, di Woody Allen, con Mia Farrow, Dianne Keaton, Dianne Wiest. Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata). Ingresso 7000.

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **I morti viventi sono tra noi**, di John King da Edgar Wallace, con K. Charly, G. Reesor. Techn. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 (aria condizionata). Ingresso 7000.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Assassination**, una produzione Cannon Group Incon. con Charles Bronson, Jill Ireland, Stephen Elliott. Colori. Non viet. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007): **Il nome della rosa**, un film di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, F. Murray Abraham. Col. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 7000, aria condizionata.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **America di notte 2**, di David Adnopoz. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Malcolm**, di N. Tass con John Hargreaves, Lindy Davies (commedia brillante) colori. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,50; 22,40. Ingresso 7000, Arace 5000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Betty Blue**, di Jean-Jacques Beineix, con Jean-Hughues Anglade, Beatrice Dalle. Viet. 18. Col. Or.: 16,15; 18,30; 20,40; 22,45. Ultimi giorni.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Highlander l'ultimo immortale**, di Russel Mulcahy con Christopher Lambert, Sean Connery. In dolby stereo (minuti 110). Or.: 16,20; 18,30; 20,40; 22,45.

CRISTALLO (via Gorio 5, tel. 650.71.00): **Brivido caldo**, William Hurt, Kathleen Turner. Viet. 14. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso 7000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Una donna per tutti**, di Paul Vecchiali con Pierre Cosso, Marianne Basler. Viet. 18. Or.: 15,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35. Ingresso 7000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.395): **L'attrazione**, con Florence Guerin. Colori. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): **Harem**, Nastassia Kinski, Ben Kingsley. Or.: 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 7000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 830.7502): chiuso per lavori.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **La mia Africa**, di Sydney Pollack con Robert Redford, Meryl Streep, Klaus M. Brandauer. Non viet. Or.: 16; 19; 22. Ingresso 7000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Spiritika**, di Kevin S. Tenney con Todd Allen, Tawny Kitaen, non viet. Or.: 15,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35. Ingresso 7000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Se il mondo sei mio**, di Howard Storm; con Laureen Hutton; Jim Carrey, Karen Kopins, Clearon Little. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere**, di W. Allen, con Woody Allen; Gene Wilder. Viet. 18. Or.: 15,35; 17,15; 18,55; 20,35; 22,30. Ingresso 7000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Mississippi adventure**, di Walter Hill con Ralph Macchio, Joe Seneca, Jami Gertz. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Duet for one**, J. Andrews, M. Von Sydow, Rupport Everett, regia di A. Konchalowsky. Technn. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata). Ingresso 7000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): **Il misterioso caso del Drago Cinese**, di Erik Gustavson con Henrik Scheele, Elisabeth Sand. Col. non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000, Arace 5000.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789): **La casa di Helen**, di Ethan Wiley con A. Gross, J. Starck. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

ZETA D'ESSAI (via Collegno 12, tel. 749.2907): «Sere d'estate», rassegna cinematografica: **Il colore dei soldi**, di M. Scorsese. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 5000, rid. 4000 (solo oggi).

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ARMIDA TEATRO (via Civico della Salute 77, tel. 297.19...): **Noi uomini duri**, con R. Pozzetto, E. Montesano. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560): **Ritorno al futuro**, di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Lea Thomson. Or.: 15,45; 17,55; 20,05; 22,20.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.805): **Storie incredibili**, di Steven Spielberg. Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749.23.62): «Sere d'estate»: **Heavy Metal**, un film di Ivan Reitman basato su storie e disegni originali di R. Corben. Musiche di E. Bernstein. Ap. 14,45; ult. 22,20.

SELENE D'ESSAI (corso Beggio 53, tel. 874.171): «Sere d'estate»: **My beautiful Laundrette**, di Stephen Frears con Gordon Warnecke, Daniel Day Lewis. Viet. 14. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.293): **La seduzione di Lynne**, Sharon Torphe, James Gilis. (an american production) Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,25.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821): **Marina miele selvaggio**, Marina Frajese - **Dino lucisano**. Col. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440): **Marina umida d'amore**, con Marina Frajese; **Omo bizzarro**. Col. Viet. 18. Ap. 14,30 ult. 22,45. Ingresso L. 6000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): Rassegna «Gli assi del piacere»: **Le sorelline ingorde**, con Ginger Lynn, Jamie Gillis. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ultimo 22,30.

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): **Carcere femminile per ninfomani**, col. Viet. 18. Ap. ore 15; ultimo 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): **La voglia bagnata di una moglie** (corrupt desire), con Ron Jeremy, Rhonda Chantell, col. viet. 18. Ap.: 14,30; ultimo 22,30.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.69.51): **Marina superstar - Erotic girls sensation**. Col. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): **Racconti sensuali di Cicciolina**, Ilona Staller, Gabriele Pontello. **Femmine sessuale**, Lisa John Leslie, Georgia Spean. Viet. 18. Ap. 14,30, ultimo 24.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): **Torbide emozioni**, con John Holmes, Julietta Anderson, Marie Michaels (American picture hard core 87). Viet. 18. Ap. 15, ultimo 22,30. Ingresso 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): **Pollastrelle in calore**, Samantha Fox, Eric Edwards. Col. viet. 18. Ap. 15, ultimo 22,30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): Rassegna «Il meglio dell'hard»: **L'isola dell'amore**, Ginger Lynn, Diva, Jerry Butler. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): **Body Building per mogli in calore - Animal story**. Dres. Paul Thomas, Desire Lane, Randy West. Col. Viet. 18. Tutti i giorni dalle 14 alle 24. I più grandi successi che il cinema possa offrire. Ingresso 3500 - 2500 - 1500.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Top Gun.
CARMAGNOLA
LUX: I vizi segreti degli italiani. Viet. 18.
CESANA TORINESE
SANSPARIO: ore 22; 22,30 Labyrinth.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Terrore in sala.
CIRIE'
ITALIA: Top Gun.
NUOVO: L'attrazione.
CHIVASSO
CINECITTA': Una perfetta coppia di svitati.
MODERNO: Spettri.
POLITEAMA: Rotta verso la Terra.

Scelti per voi

Per chi cerca talenti.

BETTY BLUE di J.J. Beineix. Visitato dalla passione (un'eccezionale Béatrice Dalle) uno spiantato scrittore percorre la Francia e i sentimenti e le citazioni cinematografiche. Conferma di un autore postmoderno.

Per chi vuole sorriso e intelligenza.

RADIO DAYS di W. Allen. Fra Anni Trenta e Quaranta, l'infanzia, la radio, una famiglia, tanti sogni, tanti spunti comici. Caro, impagabile Woody.

Per chi ama i gialli e i film alla moda.

IL NOME DELLA ROSA di Jean-Jacques Annaud. Sean Connery investigatore medioevale in saio indaga su sette omicidi in un'abbazia. Dal romanzo best-seller di Eco, un film best-seller.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA 1987-'88. Rinnovo in prelazione abbonamenti turni ordinari fino al 30 settembre 1987 **esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino**, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1987 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

ACCADEMIA REGIONALE DI DANZA - TEATRO NUOVO. Ultime selezioni anno scol. 1987/88 dal 2 al 15/9.

AMBRA TEATRO: prevendita biglietti per il concerto di Madonna **Who's that girl, World Tour 1987**. L. 30.000 più 3000, ore 20-24.

ISTMO TEATRO SETTIMO. Settimo Torinese 30 agosto 6 settembre al Teatro Garibaldi, ex Mattatoio, ex Paramatti: **Il viaggio in Italia**, appuntamenti teatrali con Sosta Palmizi, Koiné, Raffaello Sanzio, Angela Finocchiaro, Giovanni Moretti, Claudio Montagna, Lea Bosi, Banda Osiris, Eugenio Allegri, Roberto Delbono, Armando Blò, Toni e i Volumi, Luisa Pasello, Microband ed altri ospiti; per informazioni tel. 801.17.46.

LA MUSICA A CREA - TEATRO NUOVO: Giardino della villa del Vescovo, oggi ore 16 Elena Sancio, pianoforte, ore 18 Duo Maria Chiara Coponi, Beatrice Sterna, violino barocco e clavicembalo. Ingresso gratuito.

TEATRO NUOVO TORINO - IL GESTO E L'ANIMA — Stagione di Balletti 1987/88: Campagna abbonamenti a partire dal 10 settembre.

NUOVO - DANZA CLASSICA: Scuola diretta da Marika Besobrasova. Iscr. dal 2/9.

NUOVO - DANZA JAZZ: Scuola diretta da Adriana Cava. Iscr. dal 2/9.

Ritrovi

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 liscio.

CHALET del Valentino: ore 15,30 e 21 Roby e gli Starter.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 risate e danze per tutti con orchestra. Simpatia e cortesia.

DU PARC: ore 21 Ello Puma.

EDEN (v. Rismondo, 10, t. 605.0301): se vi sentite soli, venite da noi. Vi aspettano Agri, Franco Orsini e la sua orchestra alle ore 21.

LE ROI ESTIVO: Ore 15,30 Discoteca, ore 21 Mal Musetta.

ODEON NIGHT: chiuso. Riapre il 18/9.

PATIO DISCOTECA (c. Moncalieri 346): ore 15,30-19; 23-4,30.

Gallerie e musei

CASTELLO DI RIVOLI: mostra **Carl Andre - Sculture** fino al 27 settembre mostra di arte contemporanea internazionale **Ouverture**. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso; ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI - Parco del Valentino: 14 luglio/18 ottobre. Le collezioni della Galleria Civica d'Arte moderna di Torino. **1945-1965 Arte italiana e straniera.** Feriali 9-19; festivi 10-13 / 14-19. Lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA - Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): chiusura estiva. Riapertura 2-9.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo; tutti i giorni dalle 9 alle 18,30. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18,30. Lunedì chiuso.

EXPERIMENTA '87 - Intelligenza umana, intelligenza artificiale (Villa Guadino, viale Settimio Severo, 65 - Torino): fino all'11 ottobre. Orario: da martedì a venerdì 15-24; sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso. Per informazioni tel. 650.4587 - 650.2585 - 650.2759.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): tutti i giorni, orario 9-14.

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Lo specchio e il doppio», dallo stagno di Narciso allo schermo televisivo e «Segno americano - Grafica Anni 60-70» fino all'11 ottobre 1987. Orario: 9-19 feriali; festivi: 10-13, 14-19. Ascensore: tutti i giorni dalle 9 alle 19 escluso il lunedì.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia, 40): orario: Museo e Sala Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 9,30-12,30; 15-19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,50; sabato e domenica dalle 9 alle 12,20. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Mostra temporanea: **Nuova Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico**, scoperta, alpinismo e geografia, fino al 18 ottobre, stesso orario del museo. Sala video: **Ribelle con montagne**, film realizzato dalla Rai-Valle d'Aosta e dal Museo, programmazione a ciclo continuo, fino al 6 settembre, stesso orario del museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato dalle 9 alle 14. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri: chiuso per ferie fino al 24 agosto compreso.

PALAZZO REALE: orario 9-14 tutti i giorni, domenica compresa; martedì, giovedì e sabato anche dalle 15 alle 19.

SPAZIOIMMAGINE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17). Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativauno. Dal 6 giugno al 16 settembre: «Trittico» di Mauro Giordani (Foyer Sala Grande); «Urbano - Quotidiano» di Arturo Brena (Foyer Sala Grande); «Manna» di Daniele Bersi (Foyer Sala Valentino).

CHIOSTRO DELLO JUVARRA (via Maria Vittoria 5): **Franco Fontana - Fotografie 1965-1987**. Fino al 23/9. Mostra che rientra nell'ambito della Biennale «Torino Fotografia 87».

Dieci minuti di applausi l'altra sera alla fine del secondo atto della Traviata

«Carreras, auguri» dall'Arena gremita

I 15 mila spettatori e gli interpreti hanno salutato il tenore, ammalato a Barcellona

VERONA — Oltre quindicimila persone hanno mandato l'altra sera dall'Arena di Verona un lunghissimo applauso di augurio al tenore José Carreras. Nell'anfiteatro romano si stava rappresentando «La Traviata», l'opera che in questa stagione avrebbe dovuto essere interpretata proprio da Carreras. Il tenore spagnolo, come si sa, aveva però dovuto disdire questo impegno nei mesi scorsi: prima per il protrarsi delle riprese del film «La Bohème» diretto da Comencini e poi per la grave malattia che lo ha colpito.

Alla fine del secondo atto tutti gli artisti ed il coro sono rimasti in scena, gli orchestrali si sono alzati in piedi ed una voce ha richiamato dagli altoparlanti l'attenzione dei presenti, dando lettura in quattro lingue di un breve messaggio di augurio di pronta guarigione da parte della direzione, degli artisti, dei complessi artistici e del personale tecnico ed amministrativo dell'ente lirico veronese.

Dalle gradinate e dalla platea gli oltre quindicimila spettatori si sono uniti a cantanti ed orchestrali in un applauso che è durato quasi dieci minuti.

Carreras in questi giorni è nella sua casa di campagna di «l'Ametlla del Vallès» nei pressi di Barcellona, dopo aver subito nella clinica Quirón l'intervento alla mascella per una affezione derivante dall'intenso trattamento antileucemico cui è stato sottoposto dal 19 del mese scorso all'ospedale clinico della metropoli catalana. Il tenore, dicono le fonti mediche e i famigliari, ha reagito molto bene alla chemioterapia ed è «di buon animo». «*La sua maggior tristezza* — si aggiunge — *è che non può fare le sue scale e i suoi esercizi di canto*».

L'operazione mascellare è stata naturalmente effettuata con l'anestesia locale, perché l'anestesia totale richiede l'intubazione e perciò pericoli per le corde vocali. Nessuna preoccupazione perciò circa le conseguenze dell'intervento alla clinica Quirón, qualche cautela invece per quelle che potranno essere le conseguenze sulla voce del tenore del potente trattamento antileucemico e del lungo periodo di forzato riposo. Non è previsto nell'immediato un reingresso all'ospedale per un nuovo ciclo di cure, ma si prevede che un ulteriore trattamento ospedaliero sarà necessario in seguito. **r. s.**

Tre interpreti della «Traviata» mandano dal palcoscenico dell'Arena un lungo applauso a Carreras

Stasera estate

Al caffè con Mario Soldati

MARINA DI PIETRASANTA — Debutto di **Victor e Andres, ovvero mistero del mazzo di rose** di Manuel Puig, traduzione di Angelo Morino. La regia di Marco Mattolini; interpreti Anita Laurenzi e Delia Bartolucci. Scene e costumi di Gianmaurizio Fercioni, musiche a cura di Giovanna Marini è allestito dal Teatro La Versiliana insieme con il Teatro di Porta Romana. Nello spazio dedicato ai bambini, le storie di Mara Baronti; per gli **Incontri al Caffè**, appuntamento con Mario Soldati.

L'AQUILA — Si aprono le manifestazioni per **La perdonanza celestiniana** con «L'orecchio di Dioniso» che vedrà impegnati, per la prima volta insieme, ed in un contesto scenografico «naturale», **Sylvano Bussotti** (regista, scenografo, costumista e solista al pianoforte) e **Piera Degli Esposti**, voce recitante. Verranno eseguite musiche di Debussy, Ives e Bussotti, nell'interpretazione dell'Ensemble Baratelli, diretto da Orazio Tuccella. Lo spettacolo si svolgerà in due tempi, dapprima sul sagrato della chiesetta romanica di Borgo Rivera e quindi nel grembo della monumentale «Fontana delle 99 cannelle», che è il più celebre monumento medioevale aquilano.

TAORMINA — Domani concerto in occasione del 200° anniversario del Viaggio in Italia di Goethe: **l'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione Polacca** e il Coro della Filarmonica di Varsavia eseguono **La Damnation de Faust** di Hector Berlioz. Sul podio Antoni Wit; voci soliste Kenneth Riegel, Romuald Tesarowicz, Roderick Earle, Grazyna Winogrodzka (Teatro Antico).

LOANO — Un concerto del Gruppo Ottoni dell'**Orchestra Sinfonica della Rai** di Torino inaugura il cartellone del Settembre Musicale Loanese al Chiostro di S. Agostino.

STRESA — Appuntamento con i **Dodici Violoncellisti dell'Orchestra Filarmonica di Berlino**: è per le Settimane Musicali (Teatro del Palazzo dei Congressi).

ISCHIA — Si conclude la rassegna Nuova Danza Italiana: la compagnia **Mimo Danza Alternativa** presenta Istanti percorsi.

ROCK & JAZZ — A Milano, all'Arena Civica, serata con **Amalia Rodriguez**. Al Barga Jazz domani concerto di **Charlie Haden & Liberation Music Orchestra** (a Barga, Lucca). Al Castello di Issogne (Ao) stasera rassegna di **gruppi rock valdostani**. Concerti di oggi: **Ron** a Civitella, **Luca Carboni** a Borgo Vodice, **Zucchero** a Pietrasanta (Lu), il **Banco** a Bortigali (Ss), **Enzo Avitabile** ad Anagni, **Vasco Rossi** a Milazzo (Me), **Amedeo Minghi** a Longi (Me). La **Premiata Forneria Marconi** canta oggi a Carsoli (Aq) e domani a San Mango sul Calore (Av). **Mario Castelnuovo** è stasera a Cerami (En) e domani a Barrafranca (En). **Riccardo Fogli** si esibisce oggi a Campo Felice di Fitalia (Pa) e domani a Carlentini (Sr). Altri concerti di domani sera: **Scialpi** a Monteverna (Cs), **Edoardo Bennato** a Trieste, **James Senese** a Ischia (Na).